

REPUBBLICA ITALIANA

# BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia



REGIONE  
PUGLIA

ANNO XLIX

BARI, 25 SETTEMBRE 2018

n. 123



**Deliberazioni del Consiglio e della Giunta**

**Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.**

***Nella parte I sono pubblicati:***

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

***Nella parte II sono pubblicati:***

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

## SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

## PARTE SECONDA

**Deliberazioni del Consiglio e della Giunta**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 giugno 2018, n. 1150

**Consorzio di Bonifica Montana del Gargano - Art. 35 della legge regionale n. 4 del 13/03/2012 - Apposizione del visto di legittimità e di merito e approvazione della deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 375 del 19 dicembre 2017 “Approvazione bilancio di previsione 2018”. .....58996**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2018, n. 1392

**Intesa Stato-Regioni 31 gennaio 2018 (Rep.20/CSR). Approvazione Progetto «Misure afferenti alla prevenzione, alla diagnosi, cura e assistenza della sindrome depressiva perinatale». Variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018 ai sensi del D. Lgs 118/2011. ....58998**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2018, n. 1396

**FSC-APQ Sviluppo Locale 2007–2013-Titolo II-Capo 2 “Aiuti ai programmi integrati promossi da PMI”–AD n.797 del 07/05/15 e s.m.i. “Avviso per la presentazione di prog promossi da Piccole Impr ai sensi dell’art 27 del Reg generale dei regimi di aiuto in esenzione n.17 del 30/09/14”– Del di Indirizzo relativa al prog definitivo del Sog Proponente: SOLUZIONI PRODOTTI SISTEMI S.r.l-Cod prog: 2AVP7E6 .....59023**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2018, n. 1397

**POR Puglia FESR FSE 2014/2020 – Asse IV “Energia sostenibile e qualità della vita” Azione 4.1. “Interventi per l’efficientamento di edifici pubblici” – Patto per la Puglia – Azione “Interventi per l’efficientamento energetico degli edifici pubblici”. Variazione al bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018-2020 ai sensi del D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii.....59092**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2018, n. 1398

**LEGGE REGIONALE 5 DICEMBRE 2016, N. 36 “Norme di attuazione del D.Lgs 19 agosto 2005, n. 192 e dei D.P.R. 16 aprile 2013, n. 74 e n. 75, di recepimento della direttiva 2010/31/UE del 19 maggio 2010 del Parlamento europeo e del Consiglio sulla “Catasto energetico regionale”. Approvazione provvedimenti attuativi del catasto regionale degli Attestati di Prestazione Energetica. ....59100**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2018, n. 1399

**LEGGE REGIONALE 5 DICEMBRE 2016, N. 36 “Norme di attuazione del D.Lgs 19 agosto 2005, n. 192 e dei DPR 16 aprile 2013, n. 74 e n. 75, di recepimento della direttiva 2010/31/UE del 19 maggio 2010 del Parlamento europeo e del Consiglio sulla “Catasto energetico regionale”. Approvazione delle disposizioni e criteri per l’esercizio, il controllo, la manutenzione e l’ispezione degli impianti termici. ....59121**

- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2018, n. 1402  
**PROGETTO ISTORMS (Integrated Sea sTORM Management Strategies) n.69, Programma Operativo di cooperazione transnazionale Interreg V-B Adriatico Ionio (ADRION) per il periodo 2014-2020. Presa d'atto dell'approvazione e ammissione a finanziamento del progetto, istituzione di nuovi capitoli di entrata e di spesa e variazione al Bilancio finanziario gestionale per l'iscrizione delle risorse assegnate.....59148**
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2018, n. 1403  
**PROGETTO PORTODIMARE (geoPORTal of TOols & Data for sustainable Management of coAstal and maRine Environment) n.205 Programma Operativo di cooperazione Interreg V-B Adriatico Ionio (ADRION) periodo 2014-2020. Presa d'atto - approvazione e ammissione a finanziamento progetto, istituzione nuovi capitoli entrata e spesa e variazione Bilancio finanziario gestionale per iscrizione risorse assegnate.....59156**
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2018, n. 1409  
**L. R. n. 33/2006, così come modificata dalla legge regionale 32/2012 - Titolo I – art. 2bis - Attuazione del Programma Regionale Triennale denominato “Linee Guida per lo Sport. Programmazione regionale per le attività motorie e sportive 2016-2018” approvato con D.G.R. n. 1986 del 05/12/2016. Approvazione “Programma Operativo 2018”..... 59165**
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2018, n. 1414  
**Variazione al Bilancio di previsione 2018, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con D.G.R. n. 38 del 18/01/2018. Applicazione dell'Avanzo di amministrazione ai sensi dell'art.42, comma 8, del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. in materia di politiche abitative per l'importo di € 151.828,54. .... 59231**
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2018, n. 1429  
**Regolamento attuativo della L.R. 13 luglio 2017 n. 28, “Legge sulla Partecipazione”. Adozione definitiva. .... 59235**
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2018, n. 1483  
**Comune Massafra- Procedimento Autorizz. Unico Reg. ai sensi dell'art27 bis D.Lgs n 152/2006 e ssmmii-LR 11/2001 e ssmmii per il “Rimodellamento del profilo di colmata finale della discarica e relativo rinverdimento con tecniche di ingegneria naturalistica (IPPC 5.4) e conseguente definitiva chiusura della discarica”. Proponente CISA spa comprensivo di VInca, AIA, AUTORIZZ. PAESAGGISTICA ex art90 delle NTA del PPTR IN DEROGA ex art95 NTA del PPTR ..... 59244**
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2018, n. 1501  
**Piano nazionale Banda Larga. Approvazione schema di convenzione per la gestione di infrastrutture di reti di telecomunicazioni a banda ultra larga tra Regione Puglia e Ministero Dello Sviluppo Economico. .. 59458**

## PARTE SECONDA

**Deliberazioni del Consiglio e della Giunta**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 giugno 2018, n. 1150

**Consorzio di Bonifica Montana del Gargano - Art. 35 della legge regionale n. 4 del 13/03/2012 - Apposizione del visto di legittimità e di merito e approvazione della deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 375 del 19 dicembre 2017 "Approvazione bilancio di previsione 2018".**

Assente l'Assessore all'Agricoltura, dott. Leonardo Di Gioia, sulla base dell'istruttoria svolta dal Servizio Irrigazione e Bonifica, confermata dal Dirigente a. i. dello stesso Servizio e dal Dirigente della Sezione Risorse Idriche, riferisce quanto segue: il Vice Presidente

L'art. 35, comma 4, lettera a) della legge regionale n. 4 del 13 marzo 2012 "Nuove norme in materia di bonifica integrale e di riordino dei Consorzi di bonifica" statuisce che sono soggetti al controllo di legittimità e di merito, da parte della Giunta regionale, gli atti dei Consorzi di bonifica concernenti, tra l'altro, il bilancio preventivo e relative variazioni.

Con nota n. 09 del 03/01/2018, acquisita al protocollo del Servizio Irrigazione e Bonifica in data 09/01/2018 al n. AOO\_075/000342, il Consorzio di Bonifica Montana del Gargano, ha trasmesso la deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 375, adottata il 19/12/2017 di: "Approvazione bilancio di previsione 2017", unitamente agli allegati: "Relazione al bilancio di previsione esercizio finanziario 2018, Relazione del Revisore dei Conti sul Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018, Piano Esecutivo di Gestione Parte Prima - Entrate - Esercizio 2018, Piano Esecutivo di Gestione Parte Seconda - Spese - Esercizio 2018,

Con la citata deliberazione n.375/2017 il Consiglio di Amministrazione del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano ha approvato il Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018 con le seguenti risultanze finali:

ENTRATE	IMPORTO (€)
Entrate correnti di natura tributaria e contributiva	2.302.640,61
Trasferimenti correnti	1.214.900,00
Entrate extratributarie	157.981,18
Entrate in conto capitale	9.620.025,67
Entrate per conto terzi e partite di giro	5.421.875,55
<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>18.717.423,01</b>

SPESE	IMPORTO (€)
Spese correnti	3.571.588,53
Spese in conto capitale	9.655.158,93
Rimborso prestiti	68.800,00
Uscite per conto terzi e partite di giro	5.421.875,55
<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>18.717.423,01</b>

Il Revisore unico ha espresso, nella propria relazione, parere favorevole all'approvazione del Bilancio di Previsione 2018.

L'atto rientra nella fattispecie dell'art. 35, comma 4, della legge regionale n.4 del 13 marzo 2012 "Nuove norme in materia di bonifica integrale e di riordino dei consorzi di bonifica" che prevede siano sottoposti al

controllo di legittimità e di merito, da parte della Giunta regionale, gli atti Consortili relativi al “Bilancio di previsione dell’Esercizio Finanziario 2018”.

**Per quanto sopra esposto:**

Vista la deliberazione n. 375, adottata dal Consiglio di Amministrazione del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano il 19/12/2017.

Considerato il parere favorevole del Revisore unico, espresso il 19/12/2017.

L’Assessore relatore propone alla Giunta regionale, in attuazione di quanto disposto dal richiamato, art. 35, Comma, 4, della legge regionale n.4 del 13 marzo 2012, di apporre, il visto di legittimità di merito ed approvare la deliberazione n.375 “Bilancio di previsione dell’Esercizio Finanziario 2018” adottata dal Consiglio di Amministrazione del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano il 19/12/2017.

unitamente agli allegati: “Relazione al bilancio di previsione esercizio finanziario 2018, e relazione del revisore unico, tutti trattenuti agli atti del Servizio, stante la voluminosità degli elaborati.

**Copertura finanziaria ai sensi del D.Lgs. 118/2011**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L’Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l’adozione dell’atto finale di competenza della medesima, ai sensi della L. R. n. 7/1997, art. 4, comma 4, lett. k).

**LA GIUNTA**

Udita e fatta propria la relazione e la conseguente proposta del Vice Presidente

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal titolare A.P. del Servizio, dal Dirigente a. i. del Servizio e dal Dirigente della Sezione Risorse Idriche.

A voti unanimi espressi nei modi di legge.

**DELIBERA**

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse, che qui s’intende integralmente richiamato;
- di apporre, conseguentemente, il visto di legittimità e di merito e approvare, a mente della legge regionale n. 4 del 13/03/2012, art. 35, comma 4, lett. b), la deliberazione n. 375/17, “Bilancio di previsione dell’Esercizio Finanziario 2018” adottata dal Consiglio di Amministrazione del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano in data 19/12/2017, unitamente agli allegati: “Relazione al Bilancio di previsione dell’Esercizio Finanziario 2018”, “Rendiconto della gestione” e “Relazione del Revisore unico al Bilancio di previsione dell’Esercizio Finanziario 2018, tutti trattenuti agli atti del Servizio, stante la voluminosità degli elaborati.
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA  
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2018, n. 1392

**Intesa Stato-Regioni 31 gennaio 2018 (Rep.20/CSR). Approvazione Progetto «Misure afferenti alla prevenzione, alla diagnosi, cura e assistenza della sindrome depressiva perinatale». Variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018 ai sensi del D. Lgs 118/2011.**

Il Presidente, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Governo dell'Assistenza alle persone in condizioni di fragilità e confermata dalla Dirigente del Servizio e dal Dirigente della Sezione Strategia e Governo dell'Offerta, riferisce quanto segue:

#### **PREMESSO CHE**

- l'art. 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015), istituisce nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, un Fondo per far fronte ad esigenze indifferibili che si manifestano nel corso della gestione, avente una dotazione di 27 milioni di euro per l'anno 2015 e 25 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2016, e stabilisce che il Fondo è ripartito annualmente con uno o più decreti del Presidente del consiglio dei Ministri su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze;
- l'art. 1, comma 639, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), rfinanzia il citato Fondo, di cui all'art. 1, comma 200, della legge n. 190 del 2014, nella misura di 20 milioni di euro per l'anno 2016 e 10 milioni di euro a decorrere dall'anno 2017;
- il DPCM 15 novembre 2016 recante "Destinazione, per l'anno 2016, di una quota delle risorse del Fondo per le esigenze indifferibili, di cui all'art. 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, come rfinanziato dall'art. 1, comma 639, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, destina per l'anno 2016, la somma di euro 3.000.000 per le misure afferenti alla cura e all'assistenza degli effetti della Sindrome post - partum;
- con Decreto Ministeriale 2 dicembre 2016, n. 84198, il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorato Generale del bilancio del Ministero dell'Economia e delle Finanze ha apportato le necessarie variazioni di bilancio per l'anno finanziario 2016, aumentando, per complessivi 3.000.000 di euro, in termini di competenza e di cassa, il capitolo n. 2700 "Fondo sanitario nazionale" presente nello stato di previsione del Ministero dell'Economia e Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato;

#### **PRESO ATTO CHE**

- nella seduta del 31.01.2018, la Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, viste le raccomandazioni dell'American College of Obstetricians and Gynecologist (ACOG) e dell'American Academy of Pediatrics (AAP) - che sostengono la promozione della salute mentale perinatale - ha sancito l'Intesa Rep Atti 20/CSR, individuando le procedure per la presentazione, da parte delle Regioni, dei progetti afferenti alla diagnosi, cura e assistenza della sindrome depressiva post-partum riconoscendo quali destinatari dei progetti le donne in gravidanza e puerperio;
- l'allegato A all'Intesa ha definito l'ammontare massimo delle risorse disponibili per i progetti di ciascuna regione, determinando per la Regione Puglia l'importo di 220.605 euro;
- la predetta Intesa ha stabilito che l'accesso alle quote regionali avviene con le seguenti modalità:
  - 80% della quota, definita nel piano finanziario del progetto presentato, sarà erogata in relazione alla valutazione favorevole del progetto stesso,
  - il restante 20% della quota sarà erogata dopo la presentazione della relazione finale sulle attività svolte a conclusione del progetto;

#### **PER QUANTO INNANZI**

Il Direttore del Dipartimento Promozione della Salute della Regione Puglia, con nota AOO\_183/10/04/2018/

05322, ha trasmesso al Ministero della Salute - DGPREV - il proprio Progetto "*Misure afferenti alla prevenzione, alla diagnosi, cura e assistenza della sindrome depressiva perinatale*".

Detto progetto, che si allega a far parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, propone:

- di offrire materiale informativo e di sensibilizzazione sull'importanza del disagio psichico e sull'opportunità di un intervento precoce;
- di intercettare precocemente, attraverso attività di screening, la popolazione a rischio di disagio psichico e psicosociale perinatale;
- di porre in essere interventi diretti ad implementare i fattori protettivi del benessere psichico finalizzati alla riduzione dei predetti disagi;
- di post-valutare l'efficacia dei trattamenti e degli interventi messi in atto.

La proposta progettuale prevede l'ampliamento dell'attività di osservazione epidemiologica già svolta nell'ASL di FG - nell'U.O. SPDC a Direzione Universitaria allocata presso gli OO.RR. di Foggia - attraverso il coinvolgimento, in via sperimentale, delle Unità Operative di Ostetricia e Ginecologia delle di Foggia, Bat e Lecce, oltreché il coinvolgimento delle Unità Consultoriali delle predette ASL.

Nell'ambito dell'attività di statistica e di raccolta dati, la designata Azienda Ospedaliera OO.RR. di Foggia potrà avvalersi della collaborazione della Asi Bari, al fine di agevolare il competente Dipartimento Regionale al necessario raccordo tra le Aziende.

#### **CONSIDERATO CHE**

Con nota n. 0013495-08/05/2018 - DGPRE-MDS- P il Ministero della Salute, ha valutato favorevolmente il suddetto progetto, autorizzando la Regione Puglia ad avviare le attività previste, che avranno durata di 18 mesi, per l'intero importo assegnato alla Puglia pari ad € 220.605,00 (Euro duecentoventimilaseicentocinque/00).

#### **VISTO**

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n.126 "Disposizioni integrative e correttive del D.lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma dell'art. 1 e 2 della l.42/2009";

- l'art.51, comma 2 del D.lgs. 118/2011 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n.126, il quale prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accorripagnamento e le variazioni del Bilancio di Previsione;

- l'art. 13 della legge regionale del 29 dicembre 2017, n.68 "Bilancio di Previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2018.e pluriennale 2018-2020";

-la D.G.R. n.38 del 18-01-2018 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2018-2020;

#### **TENUTO CONTO CHE**

la variazione proposta con il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio di cui al commi 465 e 466 dell'art. unico Parte I della Legge n. 232/2016.

#### **PER LE MOTIVAZIONI INNANZI RIPORTATE SI PROPONE ALLA GIUNTA REGIONALE**

- di approvare l'allegato progetto "*Misure afferenti alla prevenzione, alla diagnosi, cura e assistenza della sindrome depressiva perinatale*", che ha ricevuto il parere favorevole del Comitato di Valutazione, istituito con Decreto Direttoriale del 6 aprile 2018, presso la Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria del Ministero della Salute;

- di apportare la necessaria variazione al bilancio di previsione 2018, istituendo, in termini di competenze e cassa, Capitoli di Nuova Istituzione, in parte entrata e in parte spesa, come indicato nella Sezione Copertura Finanziaria, per un importo complessivo pari ad € 220.605/00 (Euro duecentoventimilaseicentocinque/00), assegnato dal Ministero della Salute alla Regione Puglia a seguito dell'avvenuta approvazione del progetto

“Misure afferenti alla prevenzione, alla diagnosi, cura e assistenza della sindrome depressiva perinatale”;

- di approvare l'allegato E/1 contenente le variazioni del bilancio, parte integrante del presente provvedimento;
- di autorizzare il Servizio Ragioneria ad istituire un nuovo capitolo di entrata e di spesa ed apportare le variazioni al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018;

#### SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D.Lgs. n.118/11 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento comporta l'istituzione di nuovi capitoli di entrata e di spesa e la variazione al bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018/2020, del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale, approvati con DGR n. 38/2018, ai sensi dell'art. 51, comma 2, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii..

Si dispone la variazione al bilancio regionale per le maggiori entrate nei limiti delle assegnazioni, per un ammontare complessivo pari a € 220.605,00, derivanti dai fondi assegnati dal Ministero della Salute, in virtù dell'Intesa sancita dalla Conferenza Stato Regioni del 31 gennaio 2018 Rep. Atti 20/CSR.

#### BILANCIO VINCOLATO

CRA	61 - Dipartimento della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per tutti 03 - Sezione Strategie e Governo dell'Offerta
-----	--

Parte I^ - ENTRATA

Entrata non ricorrente - Codice UE: 2 -Altre Entrate

Capitolo	Declaratoria	Tipo Tipologia Categoria	Codifica piano dei conti finanziario	Variazione E.F. 2018 Competenza Cassa
CNI 2035808	<i>Intesa Stato - regioni 31 gennaio 2018 (Rep.20/CSR). Progetto &lt;Misure afferenti alla prevenzione, alla diagnosi, cura e assistenza della sindrome depressiva perinatale&gt;.</i>	2.101.01	02.01.01.01.001	220.605,00

Si attesta che l'importo di € 220.605,00 corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitore certo: Ministero della Salute;

Titolo giuridico: Intesa Stato -Regioni 31 gennaio 2018 (Rep. 20 /CSR) di riparto del Fondo DPCM 15 novembre 2016 Ministero Salute

Parte II^ - SPESA

Spesa non ricorrente - Codice UE: 8 - Spese non correlate ai finanziamenti UE

Capitolo	Declaratoria	Missione Programma Titolo	Codifica piano dei conti finanziario	Variazione E.F. 2018 Competenza Cassa
CNI 1301019	<i>Intesa Stato - regioni 31 gennaio 2018 (Rep.20/CSR). Progetto &lt;Misure afferenti alla prevenzione, alla diagnosi, cura e assistenza della sindrome depressiva perinatale&gt;.</i>	13.01.1	13.01.1	220.605,00

All'accertamento e all'impegno per l'e.f. 2018 provvederà il Dirigente della Sezione Strategie e Governo dell'Offerta con specifico atto dirigenziale per l'importo autorizzato con il presente provvedimento, ai sensi del principio contabile di cui all'allegato 4/2, par. 3.6, lett. b)" del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i..

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4, comma 4 lett.d) della l.r. n.7/1997.

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale ai sensi della L.R. 7/97 art. 4, lett. k.

#### LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente proponente;
- Viste la sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento delle Funzionarie e della Dirigente del Servizio Governo dell'Assistenza alle persone in condizioni di fragilità e del Dirigente della Sezione Strategie e Governo dell'Offerta;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge

#### DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;
- di approvare il progetto "Misure afferenti alla prevenzione, alla diagnosi, cura e assistenza della sindrome depressiva perinatale", che si allega a far parte integrante del presente provvedimento (All 1);
- di approvare la necessaria variazione al bilancio di previsione annuale 2018 istituendo, in termini di competenze e cassa, un Capitolo di Nuova Istituzione, in parte entrata e in parte spesa, come indicato nella Sezione Copertura Finanziaria, per un importo complessivo pari ad € 220.605/00, assegnato alla Regione Puglia, come comunicato con nota n. 0013495-08/05/2018 - DGPRES-MDS- P, dal Ministero della Salute in virtù dell'Intesa sancita dalla Conferenza Stato Regioni del 31 gennaio 2018 Rep. Atti 20/CSR e in conseguenza dell'avvenuta valutazione favorevole del Progetto;
- di approvare l'allegato E/1 contenente le variazioni del bilancio, parte integrante del presente provvedimento (All. 2);
- di autorizzare, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. lgs. 118/2011, la Sezione Bilancio e Ragioneria ad apportare le suddette variazioni di bilancio al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con DGR n.38 del 18-01-2018;
- di incaricare, conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione, la Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere alla Tesoreria Regionale il prospetto E/1 di cui all'art.10 - comma 4 del D. Lgs 118/2011;
- di dare atto che la copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento è autorizzata in termini di spazi finanziari di cui al comma 710 della L n. 2087/15;
- di demandare, altresì, al Dirigente della Sezione Strategia e Governo dell'Offerta, l'adozione dei successivi atti finalizzati alla realizzazione del progetto;

-di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi del punto 7 dell'art. 42 della L. R. 28/2001.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA  
MICHELE EMILIANO

**DIPARTIMENTO PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO  
SPORT PER TUTTI**

**SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA**

**ALLEGATO 1**

Il presente allegato è composto di n. 17 pagine inclusa la presente

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE  
(Giovanni CAMPOBASSO)





**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE  
SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI**

**SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA**

**SERVIZIO STRATEGIE E GOVERNO DELL'ASSISTENZA  
OSPEDALIERA - SERVIZIO GOVERNO DELL'ASSISTENZA ALLE  
PERSONE IN CONDIZIONE DI FRAGILITA'**

**PROGETTO ESECUTIVO**

Misure afferenti alla prevenzione, alla diagnosi, cura e assistenza della sindrome depressiva perinatale.

**DURATA DEL PROGETTO:**

Il progetto avrà la durata di 18 mesi di cui 12 di intervento.

**COSTO:**

€ 220.605,00=

**COORDINATORI SCIENTIFICI DEL PROGETTO:**

nominativo: Prof. Antonello Bellomo

struttura di appartenenza: Direttore U.O. SPDC a direzione universitaria allocato presso gli OO.RR. di Foggia

n.tel 0881 884274 – 0881 732285 email: antonellobellomo@tiscali.it

nominativo: Dott. Antonio Belpiede

struttura di appartenenza: Direttore U.O. di Ostetricia e Ginecologia Ospedale Dimiccoli Barletta

n.tel 0883 577084 – 224 – 094 email: belpiede@yahoo.it

nominativo: Dott. ssa Angela Belsanti

struttura di appartenenza: Medico Ginecologo Consultorio familiare Andria

n.tel: 0883.299.555 email: belsangela@gmail.com





**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE  
SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI**

**SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA**

**SERVIZIO STRATEGIE E GOVERNO DELL'ASSISTENZA  
OSPEDALIERA - SERVIZIO GOVERNO DELL'ASSISTENZA ALLE  
PERSONE IN CONDIZIONE DI FRAGILITA'**

**COORDINATORI AMMINISTRATIVI DEL PROGETTO:**

nominativo: A.P. Dott.ssa Antonella Caroli

struttura di appartenenza: Regione Puglia – Dipartimento promozione della salute, del benessere sociale e dello sport per tutti – Sezione Strategia e Governo dell'Offerta – Servizio Strategie e Governo dell'assistenza ospedaliera

n.tel: 080.5403492 email: a.caroli@regione.puglia.it

nominativo: Dott.ssa Isabella Di Pinto

struttura di appartenenza: Regione Puglia – Dipartimento promozione della salute, del benessere sociale e dello sport per tutti – Sezione Strategia e Governo dell'Offerta – Servizio Governo dell'assistenza alle persone in condizione di fragilità.

n.tel 080.5403596 email: i.dipinto@regione.puglia.it

**OBIETTIVI DEL PROGETTO**

**OBIETTIVO GENERALE:** Misure afferenti all'informazione, prevenzione, diagnosi e cura sulla sindrome

Il progetto è suddiviso in **4 obiettivi specifici:**

- Offrire attivamente alla donna e ai familiari, nell'ambito del percorso nascita, materiale informativo e sensibilizzazione sull'importanza del disagio psichico sull'opportunità di un intervento precoce.
- Individuare precocemente la popolazione femminile a rischio di disagio psichico e psicosociale perinatale attraverso la somministrazione di strumenti di valutazione standardizzati, anche prevedendo nei Punti nascita o attraverso i Servizi sanitari territoriali l'offerta attiva, sia alla donna che alla coppia, di colloqui psicologici che favoriscano il superamento del disagio e l'attivazione ed il rafforzamento delle risorse personali utili ad affrontare la nuova situazione.
- Implementare i fattori protettivi del benessere psichico mediante azioni di sostegno alle donne a rischio al fine di ridurre l'incidenza e la gravità dei disturbi psichici in epoca perinatale, anche favorendo positive competenze genitoriali al fine di assicurare al bambino un ambiente adeguato a sostenere lo sviluppo psichico.
- Postvalutazione mediante la somministrazione dei medesimi strumenti di screening e di valutazione utilizzati nella fase iniziale al fine di valutare l'efficacia del trattamento-intervento messo in atto.





**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE  
SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI**

**SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA**

**SERVIZIO STRATEGIE E GOVERNO DELL'ASSISTENZA  
OSPEDALIERA - SERVIZIO GOVERNO DELL'ASSISTENZA ALLE  
PERSONE IN CONDIZIONE DI FRAGILITA'**

REFERENTE PROGETTO: PROF. ANTONELLO BELLOMO		
UNITA' OPERATIVE COINVOLTE		
UNITA' OPERATIVA 1	REFERENTE	COMPITI
ASL FG	- Prof. Antonello Bellomo (Direttore SPDC a direzione universitaria degli OO.RR. di FG) - Prof. Luigi Nappi (Direttore U.O. di Ostetricia e Ginecologia degli OO.RR. FG)  -Dott.ssa Marianna di Portogallo (Referente rete consultoriale FG)	Attività di informazione, sensibilizzazione e screening  Attività di presa in carico  Attività di valutazione e post valutazione  Attività formativa sulla somministrazione degli strumenti di valutazione standardizzati  Attività statistica
UNITA' OPERATIVA 2	REFERENTE	COMPITI
ASL BT	-Dott. Antonio Belpiede (Direttore U.O. di Ostetricia e Ginecologia BT)  -Dott.ssa Angela Belsanti (Referente rete consultoriale BT)	Attività di informazione, sensibilizzazione e screening  Attività di presa in carico  Attività di valutazione e post valutazione
UNITA' OPERATIVA 3	REFERENTE	COMPITI
ASL LE	- Dott. Antonio Perrone (Direttore U.O. di Ostetricia e Ginecologia LE)  Dott.ssa Anna Grande (Referente rete consultoriale LE)	Attività di informazione, sensibilizzazione e screening  Attività di presa in carico  Attività di valutazione e post valutazione





**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE  
SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI**

**SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA**

**SERVIZIO STRATEGIE E GOVERNO DELL'ASSISTENZA  
OSPEDALIERA - SERVIZIO GOVERNO DELL'ASSISTENZA ALLE  
PERSONE IN CONDIZIONE DI FRAGILITA'**

***Obiettivo Specifico 1) Offrire attivamente alla donna e ai familiari, nell'ambito del percorso nascita, materiale informativo e sensibilizzazione sull'importanza del disagio psichico e sull'opportunità di un intervento precoce.***

Sebbene nell'immaginario collettivo la gravidanza e la maternità siano associate ad un periodo felice e solo ad emozioni positive, in realtà numerose sono le complicanze psichiche che possono sopraggiungere nel periodo perinatale, che si estende dalla gravidanza fino al 1° anno postpartum, tanto che oggi si preferisce parlare di depressione nel peripartum piuttosto che nel post partum<sup>1</sup>. Numerosi studi dimostrano come tale condizione materna si rifletta in scarse attenzioni alla gravidanza e alla salute del feto (nascita pretermine, basso peso alla nascita, complicanze mediche)<sup>2</sup>, oltreché in effetti sull'attaccamento madre-bambino, possibili ritardi cognitivi del bambino, alterazioni della regolazione emotiva, ritardo nell'apprendimento scolastico e rischio di depressione in adolescenza<sup>3</sup>; pertanto è estremamente importante intervenire quanto più precocemente per tutelare la salute di madre e bambino. Sono stati individuati diversi fattori di rischio e fattori protettivi individuabili sin dalle prime fasi di gravidanza (tra gli altri fattori ostetrici, storia familiare o personale di patologia psichiatrica, disturbi dell'umore nel periodo mestruale, le complicanze mediche, il supporto del partner e dei familiari, fattori di vita stressanti, una gravidanza non desiderata o arrivata con difficoltà, o fattori psicologici come la resilienza allo stress)<sup>4,5</sup>. La rilevazione di tali importanti problematiche è resa però difficile in ragione del fatto che la madre spesso fatica a chiedere aiuto, non riconoscendo il disturbo come una patologia ma vivendolo con di sensi di colpa e inadeguatezza, vissuti che portano la donna a mascherare il disagio e a chiedere aiuto molto tardi. Si stima che circa 3 donne su 4 non ricevano le cure adeguate per un mancato riconoscimento della patologia. Difatti le donne con depressione nel peripartum soffrono in silenzio per due motivi: la depressione e il senso di fallita maternità. Uno studio ha mostrato come su un forum in internet, che favorisce l'anonimato e la sicurezza di non essere giudicate, le madri affette da depressione parlino di senso di vergogna e disagio

<sup>1</sup> Hoertel NI, López S, H, Wall MM, González-Pinto A, Limosin F, Blanco C. Are symptom features of depression during pregnancy, the postpartum period and outside the peripartum period distinct? Results from a nationally representative sample using item response theory (IRT). *Depress Anxiety*. 2015 Feb;32(2):129-40. doi: 10.1002/da.22334. Epub 2014 Nov 25

<sup>2</sup> LINDGREN K (2001), Relationships among maternal-fetal attachment, prenatal depression and health practices in pregnancy. *Research in Nursing and Health*, 24, 203-217

<sup>3</sup> STONE S., D., MENKEN A.E, Perinatal and postpartum mood disorders, Springer Publishing Company, New York, 2008

<sup>4</sup> Sylvén SM1, Thomopoulos TP2, Kollia N3, Jonsson M4, Skalkidou A Correlates of postpartum depression in first time mothers without previous psychiatric contact. *Eur Psychiatry*. 2017 Feb;40:4-12. doi: 10.1016/j.eurpsy.2016.07.003. Epub 2016 Nov 10

<sup>5</sup> Hain S1,2, Oddo-Sommerfeld S2, Bahlmann F3, Louwen F2, Schermelleh-Engel K1 J., Risk and protective factors for antepartum and postpartum depression: a prospective study, *J Psychosom Obstet Gynaecol* 2016 Dec;37(4):119-129. doi: 10.1080/0167482X.2016.1197904. Epub 2016 Jul 4





**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE  
SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI**

**SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA**

**SERVIZIO STRATEGIE E GOVERNO DELL'ASSISTENZA  
OSPEDALIERA - SERVIZIO GOVERNO DELL'ASSISTENZA ALLE  
PERSONE IN CONDIZIONE DI FRAGILITA'**

psicosociale e parlino di se stesse con severa autocritica<sup>6</sup>. Il maggior ostacolo nel richiedere aiuto prima di giungere al "punto di crisi" pare pertanto essere rappresentato dallo stigma legato all'incapacità di far fronte alla maternità e di essere una "cattiva madre". Inoltre, le donne non sono in grado di differenziare tra i livelli "normali" di sofferenza post-partum e i sintomi depressivi che potrebbero richiedere un intervento<sup>7</sup>. Tali evidenze scientifiche suggeriscono l'importanza di partire, per la prevenzione, proprio dalla sensibilizzazione della donna e della famiglia al fine di giungere ad una maggiore consapevolezza del proprio disagio e ad un conseguente precoce riconoscimento dei sintomi depressivi prima che questi raggiungono una soglia di "crisi".

La Unità Operativa SPDC (Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura) a direzione Universitaria, allocato presso gli Ospedali Riuniti di Foggia, ha attualmente all'attivo, in collaborazione con il reparto di ostetricia e ginecologia dell' OORR di FOGGIA, più di due anni di osservazione epidemiologica, contestualmente alla quale viene fornita informazione sulla depressione peripartum.

Il presente progetto prevede l'ampliamento dell'attività di osservazione epidemiologica, estendendola alle Unità consultoriale dell'ASL FG e coinvolgendo altre due ASL del territorio regionale, che vengono individuate nelle ASL BAT e LE.

Verranno coinvolti i Consulteri familiari delle AASSLL sopra indicate e le seguenti Unità Operative Ospedaliere:

- Ginecologia, Ospedali Riuniti di Foggia
- Ostetricia e Ginecologia, Ospedale Dimiccoli Barletta
- Ostetricia e Ginecologia, Ospedale Vito Fazzi Lecce

Fattibilità: materiale sostenibile e di facile reperibilità

Criticità: traduzioni in lingua straniera

Rispetto alla ricerca effettuata nella ASL FG, si propone di effettuare un'adeguata campagna informativa sulle condizioni di disagio o di vero e proprio disturbo, correlati alla gravidanza ed al parto, mediante l'erogazione di materiale cartaceo, brochure e la creazione un sito web dedicato e coinvolgendo le figure

<sup>6</sup>Kantrowitz-Gordon, Internet confessions of postpartum depression, Issues Ment Health Nurs. 2013 Dec;34(12):874-82. doi: 10.3109/01612840.2013.806618

<sup>7</sup>McCarthy M1, McMahon, Health Care Women Int.2008 Jul;29(6):618-37. doi: 10.1080/07399330802089172. Acceptance and experience of treatment for postnatal depression in a community mental health setting.





DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE  
SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI

SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA

SERVIZIO STRATEGIE E GOVERNO DELL'ASSISTENZA  
OSPEDALIERA - SERVIZIO GOVERNO DELL'ASSISTENZA ALLE  
PERSONE IN CONDIZIONE DI FRAGILITA'

professionali presenti presso i Consultori Familiari, nonché personale formato ad hoc, presso i reparti di Ginecologia presenti nelle tre ASL citate.

**Obiettivo Specifico 2) Individuare precocemente la popolazione femminile a rischio di disagio psichico e psicosociale perinatale attraverso la somministrazione di strumenti di valutazione standardizzati, anche prevedendo nei Punti nascita o attraverso i Servizi sanitari territoriali l'offerta attiva, sia alla donna che alla coppia, di colloqui psicologici che favoriscano il superamento del disagio e l'attivazione ed il rafforzamento delle risorse personali utili ad affrontare la nuova situazione**

Il Progetto prevede di somministrare a tutte le donne afferenti presso i Reparti di Ginecologia ed i Consultori Familiari delle tre ASL citate (Foggia, BT e Lecce), 30 giorni prima del parto, una batteria di test che esplorino in maniera globale la personalità, l'esposizione a fattori di rischio e la presenza di una sintomatologia ansiosa o depressiva. Il personale ASL che interverrà in questa fase preventiva (personale del Consultorio e psicologi dei reparti di Ginecologia che saranno specificatamente assunti ai fini della realizzazione delle attività progettuali) dovrà essere adeguatamente formato con specifico training sull'uso di questi strumenti di screening.

Alle donne che risultano a rischio di disagio psichico vengono offerti da parte da parte dell'U.O. che effettua lo screening interventi differenziati a seconda del livello di rischio, che possono essere garantiti dalle U.O. territoriali o ospedaliere della rete di assistenza.

I test in questione sono:

- una scheda dati di rilevazione circa le condizioni cliniche presenti e pregresse della donna e dove si ricercano eventuali fattori di rischio (anamnesi psichiatrica/organica positiva, eventi stressanti, supporto sociale<sup>8</sup>);
- l'Edinburgh Postnatal Depression Scale (EPDS) è l'unico test di screening attualmente riconosciuto a livello internazionale. Elaborato nel 1987 da Cox e Holden<sup>9</sup>. La sua applicazione può rivolgersi a popolazioni di origini etniche diverse. E' un questionario autosomministrabile composto da 10 item in grado di evidenziare nella settimana precedente alla somministrazione la presenza di sintomi depressivi, ansiosi o di

<sup>8</sup> M.N. Norhayati, N.H. Nik Hazlina A.R. Asrenee, W.M.A. Wan Emilin, (2015) Magnitude and risk factors for postpartum symptoms: A literature review, *Journal of Affective Disorders*, 175:34-52

<sup>9</sup> Br J Psychiatry. 1987 Jun;150:782-6. Detection of postnatal depression. Development of the 10-item Edinburgh Postnatal Depression Scale. Cox JL<sup>1</sup>, Holden JM, Sagovsky R.





**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE  
SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI**

**SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA**

**SERVIZIO STRATEGIE E GOVERNO DELL'ASSISTENZA  
OSPEDALIERA - SERVIZIO GOVERNO DELL'ASSISTENZA ALLE  
PERSONE IN CONDIZIONE DI FRAGILITA'**

ideazione suicidiaria<sup>10</sup>. Validato sia per la gravidanza che per il postpartum (Versione italiana della EPDS di Cox e Holden a cura di P. Grusso et al.) andando quindi a rappresentare il momento centrale del monitoraggio;

- Il Big-5 questionnaire (curatore edizione italiana L.Morante): Il BFQ individua cinque dimensioni fondamentali per la descrizione e la valutazione della personalità di ogni individuo (Energia, Amicalità, Coscienziosità, Stabilità Emotiva, Apertura Mentale);
- L'Experience in Close Relationship di Brennan in grado di evidenziare il peculiare stile di attaccamento nelle relazioni intime. Alcuni tipi di attaccamento (es. evitante o preoccupato) determinano un maggior rischio di depressione e ovviamente possono intaccare il normale sviluppo del bambino<sup>11</sup>
- Il CD-Risk di Connor&Davidson<sup>12</sup> esplora la capacità dell'individuo di superare un periodo di difficoltà. La nascita di un figlio, con le inevitabili difficoltà e problematiche ad esso associate, può rappresentare per alcune donne il motivo scatenante un episodio depressivo<sup>13</sup>
- Il *brief-Cope* di Carver: valuta come l'individuo affronta le difficoltà: sappiamo dalla letteratura che alcune strategie di coping sono maggiormente associate alla depressione perinatale<sup>14</sup>

L'obiettivo di questa fase è fare in modo che le attività di screening e prevenzione sul benessere psichico della donna si strutturino propriamente come le attività di monitoraggio fisico e strumentale sul versante organico.

Dopo un mese dal parto, le pazienti sono nuovamente sottoposte ad altri 2 test, le cui risultanze sono utili a ridefinire le modalità della presa in carico.

Fattibilità: elevata affluenza delle donne durante il periodo ostetrico presso le strutture coinvolte nel progetto.

Criticità: Va effettuata la formazione sull'uso degli strumenti di screening.

<sup>10</sup> Perspectives in Psychiatric Care ISSN 0031-5990; The Psychometric Validation of the EPDS-K Among Korean Women: Does It Only Measure Depressive Symptoms? Young-sun Rhee, PhD, Jeong-hwan Park, PhD, RN, Hee-Jung Cha, PhD, and Kye-ha Kim, PhD, RN  
<sup>11</sup> Brummelte S, Galea LA. Postpartum depression: Etiology, treatment and consequences for maternal care. *Hum Behav*. 2016 Jan;77:153-66. doi: 10.1016/j.yhbeh.2015.08.008. Epub 2015 Aug 28

<sup>12</sup> Kathryn M. Connor, M.D., Jonathan R.T. Davidson, M.D. DEVELOPMENT OF A NEW RESILIENCE SCALE: THE CONNOR-DAVIDSON RESILIENCE SCALE (CD-RISC). *DEPRESSION AND ANXIETY* 18:76-82 (2003)

<sup>13</sup> Cheryl Ann Anderson, The Trauma of Birth, *Health Care for Women International*, DOI: 10.1080/07399332.2017.1363208

<sup>14</sup> C. de Tychey et al. / *Journal of Affective Disorders* 85 (2005) 323-326





**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE  
SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI**

**SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA**

**SERVIZIO STRATEGIE E GOVERNO DELL'ASSISTENZA  
OSPEDALIERA - SERVIZIO GOVERNO DELL'ASSISTENZA ALLE  
PERSONE IN CONDIZIONE DI FRAGILITA'**

***Obiettivo Specifico 3) Implementare i fattori protettivi del benessere psichico mediante azioni di sostegno alle donne a rischio al fine di ridurre l'incidenza e la gravità dei disturbi psichici in epoca perinatale, anche favorendo positive competenze genitoriali al fine di assicurare al bambino un ambiente adeguato a sostenere lo sviluppo psichico.***

La depressione perinatale è un'epidemia globale che colpisce il 10-20% delle madri, con conseguenze negative che si ripercuotono sulla salute della donna, del partner e della prole nel breve e nel lungo termine<sup>15</sup>. Il manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali<sup>16</sup> classifica la depressione del periparto come un disturbo depressivo maggiore identificato durante la gravidanza o entro quattro settimane dopo il parto, sebbene alcuni esperti lo estendano ad un anno dopo il parto<sup>17</sup>. I sintomi osservabili sono quelli propri di un episodio depressivo maggiore con diminuzione dell'energia, scarsa concentrazione, disturbi del sonno, che però, in questo caso particolare, determinano una compromissione del legame materno-infantile e delle dinamiche familiari sane<sup>18</sup>. Difatti la depressione, pur essendo sempre un disturbo invalidante, è particolarmente problematica per la nuova madre che è incapace di prendersi cura del neonato oltre che di gestire le quotidiane responsabilità, che includono il prendersi cura dei bambini più grandi o il lavoro. Inoltre, è disponibile un'ampia letteratura che documenta sostanzialmente gli effetti negativi della depressione materna sui bambini, a partire dalla nascita<sup>19</sup>. In tal senso gli effetti maggiori della depressione perinatale sembrano interessare prevalentemente lo sviluppo cognitivo della prima infanzia, compreso il linguaggio e l'intelligenza, e il comportamento dei bambini fino a cinque anni dopo il parto<sup>20</sup>. I dati presenti in letteratura relativi all'efficacia e alla tollerabilità dei trattamenti farmacologici e non-farmacologici della depressione perinatale sono tuttora insufficienti e ricchi di controversie. Tutti gli studi evidenziano che non trattare la depressione perinatale comporta conseguenze negative per la madre e per il bambino, soprattutto alla luce della durata media di un episodio depressivo perinatale, tra i tre e i nove mesi. Offrire

<sup>15</sup>Herba CM, Glover V, Ramchandani PG, Rondon MB, Maternal depression and mental health in early childhood: an examination of underlying mechanisms in low-income and middle-income countries, *Lancet Psychiatry*. 2016 Oct;3(10):983-992. doi: 10.1016/S2215-0366(16)30148-1. Epub 2016 Sep 17

<sup>16</sup>American Psychiatric Association. *Diagnostic and Statistical Manual of Mental Disorders*. 5th ed. Washington, DC: American Psychiatric Association; 2013

<sup>17</sup>Gaynes BN, Gavin N, Meltzer-Brody S, et al. Perinatal depression: prevalence, screening accuracy, and screening outcomes. Evidence report/technology assessment no. 119. Rockville, Md.: Agency for Healthcare Research and Quality; 2005

<sup>18</sup>Swain AM, O'Hara MW, Starr KR, Gorman L.J. A prospective study of sleep, mood, and cognitive function in postpartum and nonpostpartum women. *Obstet Gynecol*. 1997;90(3):381-386

<sup>19</sup>Goodman SH, Rouse MH, Connell AM, Broth MR, Hall CM, Heyward D. 2011. Maternal depression and child psychopathology: a meta-analytic review. *Clin. Child Fam. Psychol. Rev.* 14:1-27

<sup>20</sup>Murray L. The impact of postnatal depression on infant development. *J Child Psychol Psychiatry*. 1992;33(3):543-61





**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE  
SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI**

**SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA**

**SERVIZIO STRATEGIE E GOVERNO DELL'ASSISTENZA  
OSPEDALIERA - SERVIZIO GOVERNO DELL'ASSISTENZA ALLE  
PERSONE IN CONDIZIONE DI FRAGILITA'**

un servizio che si occupi di prevenzione e percorsi di cura per la depressione perinatale risulta cruciale per la qualità della vita e la salute non solo della donna, ma anche dell'intero nucleo familiare<sup>21</sup>.

Il supporto che verrà offerto sarà diretto ad implementare i fattori protettivi del benessere psichico mediante azioni di sostegno alle donne a rischio al fine di ridurre l'incidenza e la gravità dei disturbi psichici in epoca perinatale, anche favorendo positive competenze genitoriali al fine di assicurare al bambino un ambiente adeguato a sostenere lo sviluppo psichico. Le donne a rischio saranno invitate ad effettuare una consulenza-colloquio finalizzata all'acquisizione della consapevolezza delle stesse ad uscire dallo stato di solitudine che caratterizza la depressione perinatale. Il coinvolgimento è rivolto anche al padre, in quanto lo stesso può risentire del disagio psicologico della donna.

Le U.O. in campo sono prioritariamente le U.O. Ospedaliere di Ginecologia e Ostetricia e i Consultori Familiari. Gli operatori consultoriali (ostetriche, assistenti sociali, infermieri e psicologi) ed il personale delle unità operative ospedaliere (ginecologi, ostetrici, infermieri, pediatri, puericultrici), in relazione alle specifiche professionalità, realizzeranno colloqui psicologici individuali e di coppia, consulenze allattamento e cure neonatali, infant massage, anche, sul territorio, attraverso visite domiciliari.

Infatti, programmi di educazione prenatale e postpartum intensiva hanno mostrato benefici, in particolare nelle madri più giovani e nelle adolescenti primipare, con significativi miglioramenti nei punteggi alla Edinburgh Postnatal Depression Scale<sup>22</sup>.

Le persone risultate ad alto rischio ai test erogati in epoca prenatale o durante il monitoraggio in reparto, verranno ricontattate e prese in carico presso le strutture previste (Consultori familiari e psicologi presenti nei reparti di Ginecologia, nonché i Dipartimenti di Salute Mentale nel caso di patologie conclamate).

Fattibilità: esistenza di offerta attiva di servizi per il percorso nascita assicurata dai consultori familiari e dai reparti di Ginecologia; precedente formazione di operatori per la promozione dell'allattamento al seno nelle 6 ASL pugliesi dal cui elenco si potrebbero ricavare i nomi delle ostetriche interessate alla promozione di tale pratica.

Criticità: parziale risposta delle donne all'offerta attiva di servizi.

<sup>21</sup>Winders Davis D, Myers J, Logsdon MC, Bauer NS, The Relationship Among Caregiver Depressive Symptoms, Parenting Behavior, and Family-Centered Care, *J Pediatr Health Care*. 2016 Mar-Apr;30(2):121-32. doi: 10.1016/j.pedhc.2015.06.004. Epub 2015 Jul 17

<sup>22</sup>Howell EA, Balbierz A, Wang J, Parides M, Zlotnick C, Leventhal H. Reducing postpartum depressive symptoms among black and Latina mothers: a randomized controlled trial. *Obstet Gynecol*. 2012;119(5):942-949.





**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE  
SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI**

**SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA**

**SERVIZIO STRATEGIE E GOVERNO DELL'ASSISTENZA  
OSPEDALIERA - SERVIZIO GOVERNO DELL'ASSISTENZA ALLE  
PERSONE IN CONDIZIONE DI FRAGILITA'**

***Obiettivo 4) Postvalutazione mediante la somministrazione dei medesimi strumenti di screening e di valutazione utilizzati nella fase iniziale al fine di valutare l'efficacia del trattamento-intervento messo in atto. Elaborazione statistica dei dati raccolti in fase pre e postvalutativa al fine di amplificare la conoscenza sulle cause della sindrome depressiva perinatale e sulle possibili più efficaci modalità di trattamento***

In merito all'obiettivo specifico n. 4 il Progetto prevede che, dopo 10-15 giorni dal parto, le pazienti siano nuovamente sottoposte ad altri 4 test ovvero: 1) il T1 Labour Delivery Questionnaire (dove si richiedono informazioni su come è avvenuto il parto, se ci sono state problematiche o vari eventi stressanti) e nuovamente 2) Edinburgh Post-natal Depression Scale, 3) il CD-risk, per esplorare la resilienza delle donne, e 4) il Cope che valuta le strategie messe in atto per far fronte a eventuali difficoltà emerse nel peri-partum.

Per le donne risultate positive alla prima valutazione (pre-partum) sarà assicurata una rivalutazione in modo prospettico durante tutto il periodo del postparto (uno, sei, dodici mesi dal parto), per identificare l'eventuale miglioramento sintomatologico a seguito dell'intervento terapeutico. A tal fine è previsto l'impiego della già citata Edinburgh Postnatal Depression Scale (EPDS).

Fattibilità: l'offerta del sostegno alle donne ed il rafforzamento dell'integrazione tra i Servizi della rete favorirà l'adesione alla post valutazione.

Criticità: rischio di drop out.

Il Progetto, nel suo complesso, è da considerare ampliativo dell'esperienza realizzata nell'ambito dell'ASL di FG e sperimentale nell'ambito dell'ASL di BT e LE.





**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE  
SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI**

**SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA**

**SERVIZIO STRATEGIE E GOVERNO DELL'ASSISTENZA  
OSPEDALIERA - SERVIZIO GOVERNO DELL'ASSISTENZA ALLE  
PERSONE IN CONDIZIONE DI FRAGILITA'**

**PIANO DI VALUTAZIONE**

<b>OBIETTIVO SPECIFICO 1</b>	
<i>Risultato atteso/i</i>	Il risultato che si intende raggiungere consiste nel promuovere nelle donne la volontà di affrontare il tema della depressione perinatale e conoscerne le implicazioni a livello personale e relazionale, di coppia e familiare. Stimolare l'opinione pubblica a confrontarsi ed essere più consapevole della grande vulnerabilità psichica di ogni futura mamma.
<i>Indicatore di risultato</i>	Diffusione delle informazioni e sensibilizzazione in gran parte del territorio della AASSLL di Foggia, Bat e Lecce
<i>Standard di risultato</i>	Diffusione delle informazioni e sensibilizzazione in almeno il 70% del territorio delle AASSLL
<b>OBIETTIVO SPECIFICO 2</b>	
<i>Indicatore di risultato</i>	Nell'ambito del Percorso Nascita effettuare lo screening delle donne afferenti le U.O. di Ostetricia e Ginecologia o i Consultori Familiari delle ASL FG, BT e LE.
<i>Standard di risultato</i>	Screening su almeno il 50% delle donne che afferiscono alle U.O. di Ostetricia e Ginecologia ed ai Consultori Familiari delle ASL FG, BT e LE..
<i>Attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo specifico</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Somministrazione batteria di test pre parto;</li> <li>- Creazione profilo di rischio Individuale;</li> <li>- Pianificazione intervento nel caso di rischio medio e grave;</li> <li>- Intervento di rafforzamento competenze individuali durante i tre giorni di degenza ospedaliera (spazio di ascolto in reparto);</li> <li>- Monitoraggio a III, VI, IX, XII mesi con EPDS</li> </ul>
<b>OBIETTIVO SPECIFICO 3</b>	
<i>Indicatore di risultato</i>	Donne a rischio di sindrome depressiva perinatale prese in carico e che accettano il trattamento nelle ASL Foggia, BT e LE
<i>Standard di risultato</i>	Preso in carico di almeno il 50% delle donne a cui è offerto il trattamento





**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE  
SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI**

**SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA**

**SERVIZIO STRATEGIE E GOVERNO DELL'ASSISTENZA  
OSPEDALIERA - SERVIZIO GOVERNO DELL'ASSISTENZA ALLE  
PERSONE IN CONDIZIONE DI FRAGILITA'**

<p><i>Attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo specifico</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Supporto psicologico individuale e di coppia</li> <li>- Supporto ginecologico</li> <li>- Sostegno alla funzione genitoriale</li> <li>- Consulenze allattamento e cure neonatali in particolare dove il rischio di disagio psichico si accompagna a quello sociale</li> <li>- Infant massage</li> <li>- Invio delle donne a rischio elevato ai Servizi specialistici per la salute mentale</li> </ul>
<p><b>OBIETTIVO SPECIFICO 4</b></p>	
<p><i>Indicatore di risultato</i></p>	<p>Postvalutazione donne trattate ASL Foggia, BT e Lecce</p>
<p><i>Standard di risultato</i></p>	<p>Nel 60% miglioramento clinico/riduzione punteggio EPDS</p>
<p><i>Attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo specifico</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Somministrazione batteria di test nel post parto</li> <li>- Monitoraggio in itinere e valutazione post intervento.</li> </ul>





**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE  
SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI**

**SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA**

**SERVIZIO STRATEGIE E GOVERNO DELL'ASSISTENZA  
OSPEDALIERA - SERVIZIO GOVERNO DELL'ASSISTENZA ALLE  
PERSONE IN CONDIZIONE DI FRAGILITA'**

**CRONOPROGRAMMA**

	mese	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
Obiettivo specifico 1	creazione materiale cartaceo	x																	
	realizzazione sito web	x																	
	erogazione materiale cartaceo	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Obiettivo specifico 2	somministrazione test pre parto				x	x	x	x											
	monitoraggio a III,VI,XII mesi							x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Obiettivo specifico 3	pianificazione intervento nel caso di rischio				x	x	x	x	x	x									
	presa in carico tramite i servizi attivi					x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	
Obiettivo specifico 4	monitoraggio a III,VI,XII mesi						x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
	somministrazione EPDS																x	x	x
	colloqui clinico																x	x	x





**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE  
SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI**

**SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA**

**SERVIZIO STRATEGIE E GOVERNO DELL'ASSISTENZA  
OSPEDALIERA - SERVIZIO GOVERNO DELL'ASSISTENZA ALLE  
PERSONE IN CONDIZIONE DI FRAGILITA'**

**PIANO FINANZIARIO PER CIASCUNA UNITA' OPERATIVA**

<b>UNITA' OPERATIVA ASL FG</b>		
<b>Risorse</b>	<b>Razionale della spesa</b>	<b>EURO</b>
<b>Personale</b>	n.1 psicologo a 18 ore n.1 statistico a 18 ore	65.000,00
<b>Beni e servizi</b>	acquisto software statistico (Spss 22,0,0,0) sviluppo piattaforma web computer e cellulare materiale cartaceo	25.605,00
<b>Missioni</b>	spostamenti verso altre sedi per attività formative, di informazione e collegamento	10.000,00
<b>Incontri/Eventi formativi</b>	incontri programmati di sensibilizzazione formazione degli operatori sull'utilizzo degli strumenti standardizzati di valutazione	10.000,00
<b>Spese generali</b>	spese sostenute dall'Ente per realizzare il progetto	5.000,00





**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE  
SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI**

**SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA**

**SERVIZIO STRATEGIE E GOVERNO DELL'ASSISTENZA  
OSPEDALIERA - SERVIZIO GOVERNO DELL'ASSISTENZA ALLE  
PERSONE IN CONDIZIONE DI FRAGILITA'**

UNITA' OPERATIVA ASL BAT		
Risorse	Razionale della spesa	EURO
<b>Personale</b>	n.1 psicologo a 18 ore	
		30.000,00
<b>Beni e servizi</b>	materiale cartaceo computer e cellulare	
		5.000,00
<b>Missioni</b>	spostamenti verso altre sedi per attività formative, di informazione e collegamento	
		7.500,00
<b>Incontri/Eventi formativi</b>	incontri programmati di sensibilizzazione	
		5.000,00
<b>Spese generali</b>	spese sostenute dall'Ente per realizzare il progetto	
		5.000,00





**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE  
SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI**

**SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA**

**SERVIZIO STRATEGIE E GOVERNO DELL'ASSISTENZA  
OSPEDALIERA - SERVIZIO GOVERNO DELL'ASSISTENZA ALLE  
PERSONE IN CONDIZIONE DI FRAGILITA'**

UNITA' OPERATIVA ASL LE		
Risorse	Razionale della spesa	EURO
<b>Personale</b>	n.1 psicologo a 18 ore	
		30.000,00
<b>Beni e servizi</b>	materiale cartaceo computer e cellulare	
		5.000,00
<b>Missioni</b>	spostamenti verso altre sedi per attività formative, di informazione e collegamento	
		7.500,00
<b>Incontri/Eventi formativi</b>	incontri programmati di sensibilizzazione	
		5.000,00
<b>Spese generali</b>	spese sostenute dall'Ente per realizzare il progetto	
		5.000,00

PIANO FINANZIARIO GENERALE	
<b>Personale</b>	125.000,00
<b>Beni e servizi</b>	35.605,00
<b>Missioni</b>	25.000,00
<b>Incontri/Eventi Formativi</b>	20.000,00
<b>Spese generali</b>	15.000,00
<b>Totale</b>	220.605,00



**DIPARTIMENTO PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO  
SPORT PER TUTTI**

**SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA**

**ALLEGATO 2**

Il presente allegato è composto di n. 3 pagine inclusa la presente

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE  
(Giovanni CAMPOBASSO)



Allegato E/1

Allegato n. 8/1  
al D.Lgs 118/2011

**Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere**

data: ...../...../..... n. protocollo .....  
Rif. delibera del .... Organo .... del .....n. ....  
**SPESE**

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2018 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018 (*)
			in aumento	in diminuzione	
<b>Disavanzo d'amministrazione</b>					
MISSIONE	13 Tutela della salute	0,00			0,00
Programma	1 Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA				
TITOLO	1 Spese correnti	0,00	220.605,00		0,00
		0,00	220.605,00		0,00
Totale Programma	1 Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	0,00			0,00
		0,00	220.605,00		0,00
TOTALE MISSIONE	13 Tutela della salute	0,00			0,00
		0,00	220.605,00		0,00
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		0,00			0,00
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		0,00			0,00

(\*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.



Allegato E/1

Allegato n. 8/1  
al D.Lgs 118/2011

**Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere**

data: .... / ..... / ..... n. protocollo .....

Rif. delibera del .... Organo .... del .... n. ....

**ENTRATE**

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE DELIBERA N. .... ESERCIZIO 2018 (*)	VARIAZIONI in aumento in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018 (*)
<b>Fondo pluriennale vincolato per spese correnti</b>				
<b>Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale</b>				
<b>Utilizzo Avanzo d'amministrazione</b>				
TITOLO	2	Trasferimenti correnti		
Tipologia	101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche		
		residui presunti		0,00
		previsione di competenza		0,00
		previsione di cassa	220.605,00	0,00
<b>TOTALE TITOLO</b>	<b>2</b>	<b>Trasferimenti correnti</b>		<b>0,00</b>
		residui presunti	220.605,00	0,00
		previsione di competenza	220.605,00	0,00
		previsione di cassa		0,00
<b>TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA</b>			<b>220.605,00</b>	<b>0,00</b>
<b>TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE</b>			<b>220.605,00</b>	<b>0,00</b>



TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE  
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

La variazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2018, n. 1396

**FSC-APQ Sviluppo Locale 2007–2013-Titolo II-Capo 2 “Aiuti ai programmi integrati promossi da PMI”–AD n.797 del 07/05/15 e s.m.i. “Avviso per la presentazione di prog promossi da Piccole Impr ai sensi dell’art 27 del Reg generale dei regimi di aiuto in esenzione n.17 del 30/09/14”– Del di Indirizzo relativa al prog definitivo del Sog Proponente: SOLUZIONI PRODOTTI SISTEMI S.r.l-Cod prog: 2AVP7E6**

L’Assessore allo Sviluppo Economico, Antonio Nunziante, sulla base dell’istruttoria espletata dal Funzionario Istruttore e dalla Dirigente del Servizio incentivi alle PMI e Grandi Imprese, confermata dalla Dirigente della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi, riferisce quanto segue:

**Visti:**

- l’art. 2, commi 203 e seguenti, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, recante disposizioni in materia di programmazione negoziata;
- il Decreto Legislativo n. 123 del 31 marzo 1998 recante disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese e disciplinante la procedura negoziale di concessione degli aiuti;
- la Legge Regionale n. 10 del 29/06/2004, recante “Disciplina dei regimi regionali di aiuto” e successive modificazioni e integrazioni;
- la Legge Regionale n. 15 del 20/06/2008 e s.m.i. “Principi e linee guida in materia di trasparenza dell’attività amministrativa nella Regione Puglia”;
- il Decreto Legislativo n. 118 del 23/06/2011 e s.m.i.;
- la DGR n. 1518 del 31/07/2015 e s.m.i., con la quale la Giunta Regionale ha approvato il nuovo modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l’Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA”, integrata con DGR n. 458 del 08/04/2016;
- Visto il Regolamento UE n. 679/2016, “relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)”;
- la DGR n. 833 del 07/06/2016 di nomina dei Responsabili di Azione P.O. FESR - FSE 2014-2020;
- la DGR n. 1176 del 29/07/2016 avente ad oggetto “Atto di Alta organizzazione MAIA adottato con Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443. Conferimento incarichi di Direzione di Sezione”;
- l’Atto Dirigenziale n. 16 del 31/03/2017 del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione riguardante il conferimento di incarichi di Direzione dei Servizi;
- l’Atto Dirigenziale n. 1260 del 31/07/2017 della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi riguardante il conferimento dell’incarico di Responsabile di Sub azione “1.1.3 - 3.1.3 Programmi integrati di agevolazione realizzati da piccole imprese”;
- Visto l’Atto Dirigenziale n. 2073 del 19/12/2017 della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi di rettifica della Sub azione “1.1.3 - 3.1.3 Programmi integrati di agevolazione realizzati da piccole imprese” in Sub azione 1.1.c “Programmi integrati di agevolazione realizzati da piccole imprese” e 3.1.C “Aiuti per gli investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento del processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale - Piccole Imprese”;
- la Legge Regionale n.67 del 29/12/2017 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018 e bilancio pluriennale 2018-2020 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2018)”;
- la Legge Regionale n. 68 del 29/12/2017 “Bilancio di previsione della Regione Puglia per l’esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020”;
- la DGR n. 38 del 18/01/2018 di approvazione del Bilancio Finanziario Gestionale e del Documento Tecnico di accompagnamento;

**Premesso che:**

- con DGR n. 1513 del 24/07/2012, n. 2787 del 14/12/2012 e n. 523 del 28/03/2013, la Regione ha preso atto delle delibere CIPE attraverso cui è stata predisposta la programmazione degli interventi FSC 2007 - 2013, con particolare riferimento alle delibere n. 62/2011, n. 78/2012, n. 8/2012, n. 60/2012, n. 79/2012,

- n. 87/2012 e n. 92/2012 e formulato le disposizioni per l'attuazione delle stesse;
- in data 25 luglio 2013 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma Quadro Rafforzato "Sviluppo Locale" per un ammontare di risorse pari ad € 586.200.000,00 prevedendo, nell'allegato 1 "Programma degli interventi immediatamente cantierabili", tra le azioni a sostegno dello sviluppo della competitività - Aiuti agli investimenti di grandi, medie, piccole e micro imprese, l'operazione denominata "PIA Manifatturiero/ Agroindustria piccole imprese", a cui sono stati destinati € 40.958.419,43;
  - con la DGR n. 2120 del 14/10/2014 la Regione ha stabilito di avviare un'attività di rimodulazione degli interventi del FSC 2007-2013 e di negoziato con la Presidenza del Consiglio dei Ministri e con le strutture tecniche del DPS stabilita dalla Delibera CIPE n. 21/2014, finalizzata ad identificare un nuovo quadro di interventi per ciascuno degli APQ sottoscritti, sulla base dei criteri concernenti: a) cantierabilità degli interventi; b) coerenza con la programmazione comunitaria 2014 - 2020; c) capacità effettiva di cofinanziamento dei soggetti beneficiari;
  - con la DGR n. 2424 del 21/11/2014 si è stabilita la rimodulazione programmatica degli interventi inseriti nell'Accordo, sulla base dei criteri della DGR n. 2120 del 14/10/2014;

**Considerato che:**

- sul BURP n. 139 del 06/10/2014 è stato pubblicato il Regolamento Regionale n. 17 del 30 settembre 2014 "Regolamento della Puglia per gli aiuti compatibili con il mercato interno ai sensi del TFUE (Regolamento regionale della Puglia per gli aiuti in esenzione)";
- la Regione intende avviare l'attuazione di detti aiuti al fine sia di accelerare l'impiego delle risorse destinate alle medesime finalità dal Fondo di Sviluppo e Coesione e dal nuovo ciclo di programmazione 2014/2020, sia di evitare soluzioni di continuità nella messa a disposizione del sistema produttivo regionale di un appropriato insieme di regimi di aiuto;
- l'Intervento suddetto contribuisce positivamente agli obiettivi dell'Asse I P.O. FESR 2007-2013 "Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività" e all'Obiettivo specifico 1a "Incrementare l'attività di innovazione nelle imprese" dell'Asse prioritario I "Ricerca, Sviluppo tecnologico e innovazione" e agli obiettivi dell'Asse VI "Competitività dei sistemi produttivi e occupazione" P.O. FESR 2007-2013, Obiettivo specifico 3a "Rilanciare la propensione agli investimenti del sistema produttivo", 3d "Incrementare il livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi", 3e "Promuovere la nascita e il consolidamento delle micro e PMI" dell'Asse prioritario III "Competitività delle piccole e medie imprese" del POR Puglia 2014 - 2020, approvato con decisione della Commissione Europea C(2015) 5854 e adottato con DGR n. 1498 del 17/07/2014 (BURP n. 112 del 20/08/2014);
- la coerenza dell'intervento "PIA Manifatturiero/Agroindustria piccole imprese" dell'APQ "Sviluppo Locale" siglato il 25 luglio 2013 con le finalità e gli obiettivi della Programmazione dei Fondi Comunitari attualmente in corso e il nuovo ciclo 2014 - 2020 in termini di:
  - criteri di selezione dei progetti;
  - regole di ammissibilità all'agevolazione;
  - regole di informazione e pubblicità;
  - sistema di gestione e controllo istituiti dalla Regione Puglia per la corretta attuazione degli interventi;è stata sottoposta al Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo 2014 - 2020 nella seduta del 11 marzo 2016, il quale ha confermato che i criteri e la metodologia adottata dall'AdG garantiscono che le operazioni selezionate contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi specifici e dei risultati attesi del POR adottato;
- l'attivazione di detto intervento consente di accelerare l'impiego delle risorse destinate alle medesime finalità dal Fondo di Sviluppo e Coesione e dal nuovo ciclo di programmazione 2014-2020, e, contestualmente, di evitare soluzioni di continuità nella messa a disposizione del sistema produttivo regionale di un appropriato insieme di regimi di aiuto;

**Rilevato che:**

- con DGR n. 2445 del 21/11/2014 la Regione Puglia ha designato Puglia Sviluppo S.p.A. quale Soggetto Intermedio per l'attuazione degli aiuti di cui al Titolo II "Aiuti a finalità regionale" del Regolamento Regionale

- n. 17 del 30/09/2014 e ss.mm.ii., a norma dell'art. 6, comma 1, del medesimo e dell'art. 123 paragrafo 6 del Regolamento (UE) n. 1303/2013" (B.U.R.P. n. 174 del 22/12/2014);
- con Delibera di Giunta regionale n. 574 del 26/03/2015 è stato istituito il nuovo capitolo n. 1147031 di spesa ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.;
  - con Determinazione Dirigenziale del Servizio Competitività dei Sistemi Produttivi n. 797 del 07/05/2015 è stato approvato e pubblicato sul BURP n. 68 del 14/05/2015 l'avviso Titolo II - Capo 2 "Aiuti ai programmi integrati promossi da PMI" - denominato "Avviso per la presentazione di progetti promossi da Piccole Imprese ai sensi dell'articolo 27 del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014";
  - con DGR n. 1201 del 27/05/2015 si è provveduto ad operare la variazione al bilancio ai sensi di quanto previsto dalla DGR n. 841/2015 a seguito di reimputazione dei residui attivi in aderenza alla legislazione sull'armonizzazione contabile e relativi principi contabili, autorizzando il Dirigente del Servizio Competitività a procedere con successivi provvedimenti dirigenziali alla prenotazione dell'impegno di spesa a copertura dell'avviso di cui alla determinazione dirigenziale n. 797 del 07/05/2015;
  - con atto dirigenziale n. 1061 del 15/06/2015 è stato prenotato l'importo di € 20.000.000,00 (Euro Ventimilioni/00) sul capitolo di spesa 1147031 "Fondo di Sviluppo e Coesione 2007/2013 - Delibera CIPE n. 62/2011, n. 92/2012 - Settore d'intervento - Contributi agli investimenti a imprese" a copertura dell'Avviso per l'erogazione di "Aiuti ai programmi integrati promossi da PMI" denominato "Avviso per la presentazione di progetti promossi da Piccole Imprese ai sensi dell'articolo 27 del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014" di cui all'Atto Dirigenziale n. 797 del 07/05/2015;
  - con DGR n. 1735 del 06/10/2015 la Giunta Regionale ha approvato in via definitiva il Programma Operativo Regionale 2014/2020 - FESR della Puglia, a seguito della Decisione Comunitaria C(2015) 5854 del 13 agosto 2015 che adotta il Programma Operativo Puglia per l'intervento comunitario del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (B.U.R.P. n. 137 del 21/10/2015);
  - con DGR n. 1855 del 30/11/2016 la Giunta regionale ha apportato la variazione al Bilancio di Previsione 2016 e Pluriennale 2016-2018, al Documento Tecnico di accompagnamento e al Bilancio Gestionale approvato con DGR n. 159 del 23/02/2016 ai sensi dell'art. 51 comma 2) lettera a) del D.Lgs. 118/2011;
  - con DGR n. 477 del 28/03/2017 la Giunta regionale ha autorizzato la Dirigente della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi ad operare, per gli importi oggetto della ulteriore variazione al Bilancio di Previsione 2017-2019 inerente il POR PUGLIA 2014-2020 - Assi I - III, sui capitoli di spesa dell'azione 3.5 di competenza della Sezione Internazionalizzazione e delle azioni 1.3 e 3.7 di competenza della Sezione Ricerca Innovazione e Capacità Istituzionale, delegando la stessa alla firma dei provvedimenti consequenziali;
  - con DGR n. 757 del 15/05/2018 la Giunta regionale:
    - ha apportato la variazione in termini di competenza e cassa al bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018-2020, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 38 del 18/01/2018, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii, per dotare il capitolo di Entrata 2032145 e il capitolo di spesa 1147031 collegato all'APQ SVILUPPO LOCALE degli stanziamenti necessari a dare copertura alle obbligazioni giuridiche che si dovessero perfezionare nel corso degli anni 2018-2019-2020 a valere sugli avvisi pubblici dei sottointerventi Sviluppo Competitività - Aiuti agli investimenti di Grandi, Medie, Piccole e Micro Imprese per € 416.974.927,00=, di cui € 38.436.845,00= per i PIA Manifatturiero/agroindustria piccole imprese;
    - ha stabilito che la spesa corrisponde ad OGV che sarà perfezionata negli anni 2018-2020, per quanto riguarda i PIA piccole imprese, con esigibilità nell'esercizio finanziario 2018 di € 14.436.845,00=, con esigibilità nell'esercizio finanziario 2019 di € 12.000.000,00= e con esigibilità nell'esercizio finanziario 2020 di € 12.000.000,00=;
    - ha stabilito che al relativo accertamento dell'entrata e all'assunzione dell'obbligazione giuridicamente vincolante (impegno di spesa) e successiva liquidazione procederà la Dirigente della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi con atto dirigenziale da assumersi entro il corrente esercizio finanziario a seguito dell'accertamento pluriennale sul capitolo di Entrata 2032415 disposto dalla Sezione Bilancio e Ragioneria;

**Considerato altresì che:**

- L'istanza di accesso presentata dall'impresa proponente: SOLUZIONI PRODOTTI SISTEMI S.r.l. in data 28 aprile 2017 trasmessa telematicamente attraverso la procedura on line "PIA Piccole Imprese" messa a disposizione sul portale [www.sistema.puglia.it](http://www.sistema.puglia.it) nei limiti temporali definiti dalla normativa di riferimento;
- con A.D. n. 1691 del 8 novembre 2017 l'impresa proponente **SOLUZIONI PRODOTTI SISTEMI S.r.l.** (Codice progetto **2AVP7E6**), è stata ammessa alla fase di presentazione del progetto definitivo, per un investimento complessivo in Attivi Materiali, Programmi di internazionalizzazione, E-Business, Ricerca Industriale, Sviluppo Sperimentale e studi di fattibilità tecnica in R&S ed Innovazione di **€ 2.783.000,00=** con l'agevolazione massima concedibile pari ad **€ 1.627.150,00=** così specificato:

SINTESI INVESTIMENTI SOLUZIONI PRODOTTI SISTEMI S.R.L.		AGEVOLAZIONI
TIPOLOGIA SPESA	INVESTIMENTO PROPOSTO E AMMESSO (€)	AGEVOLAZIONI CONCEDIBILI (€)
Attivi Materiali	596.000,00	203.400,00
Servizi di Consulenza	0,00	0,00
Programmi di internazionalizzazione	130.000,00	65.000,00
E-Business	50.000,00	25.000,00
Ricerca industriale	692.750,00	554.200,00
Sviluppo Sperimentale	1.224.250,00	734.550,00
Spese per studi di fattibilità tecnica in R&S	40.000,00	20.000,00
Innovazione	50.000,00	25.000,00
<b>TOTALE INVESTIMENTO E AGEVOLAZIONI</b>	<b>2.783.000,00</b>	<b>1.627.150,00</b>

**Incremento occupazionale:**

ULA NEI DODICI MESI ANTECEDENTI LA PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA DI ACCESSO	ULA NELL'ESERCIZIO A REGIME	DELTA ULA
31,67	35,67	4,00

- la Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi con nota PEC, prot. n. AOO\_158/8361 del 08/11/2017, ha comunicato all'impresa proponente SOLUZIONI PRODOTTI SISTEMI S.r.l. l'ammissibilità della proposta alla presentazione del progetto definitivo;
- l'Impresa proponente SOLUZIONI PRODOTTI SISTEMI S.r.l. ha trasmesso telematicamente a mezzo PEC in data 05/01/2018, acquisita dalla Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi al prot. n. AOO\_158/118 del 08/01/2018 e da Puglia Sviluppo S.p.A. con prot. n. 176/I del 09/01/2018, la proposta del progetto definitivo per un investimento complessivo in Attivi Materiali, Programmi di internazionalizzazione, E-Business, Ricerca Industriale, Sviluppo Sperimentale e studi di fattibilità tecnica in R&S ed Innovazione pari ad **€ 2.812.833,00** come di seguito riportato:

SOLUZIONI PRODOTTI SISTEMI S.R.L.	PROGETTO DEFINITIVO (IMPORTI PROPOSTI) €
Attivi Materiali	625.260,00
Programmi di internazionalizzazione	130.000,00
E-Business	50.100,00
Ricerca industriale	692.879,00

Sviluppo Sperimentale	1.224.594,00
Spese per studi di fattibilità tecnica in R&S	40.000,00
Innovazione	50.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>2.812.833,00</b>

- La Società Puglia Sviluppo S.p.A., con nota del 09/07/2018 prot. n. 7221/U, trasmessa in data 09/07/2018 ed acquisita agli atti della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi in data 10/07/2018 al prot. n. AOO\_158/6003, ha trasmesso la Relazione istruttoria di ammissibilità del progetto definitivo presentato dall'impresa proponente SOLUZIONI PRODOTTI SISTEMI S.r.l. (Codice progetto 2AVP7E6), con le seguenti risultanze:

<b>ATTIVI MATERIALI</b>	<b>INVESTIMENTO PROPOSTO (€)</b>	<b>INVESTIMENTO AMMESSO E RICLASSIFICATO (€)</b>	<b>AGEVOLAZIONI TEORICAMENTE CONCEDIBILI (€)</b>	<b>AGEVOLAZIONI AMMESSE (€)</b>
Studi preliminari di fattibilità	40.000,00	40.000,00	18.000,00	18.000,00
Spese di progettazione	9.000,00	9.000,00	4.050,00	4.050,00
Suolo aziendale	55.553,16	55.553,15	16.665,95	16.665,95
Opere murarie ed assimilate, impiantistica connessa e infrastrutture specifiche aziendali	321.846,84	321.846,84	96.554,05	96.554,05
Macchinari, impianti e attrezzature varie e software	198.860,00	198.860,00	89.487,00	68.130,00
Acquisto di brevetti, licenze, know how e conoscenze tecniche non brevettate	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Attivi Materiali</b>	<b>625.260,00</b>	<b>625.260,00</b>	<b>224.757,00</b>	<b>203.400,00</b>
<b>Servizi di Consulenza (Azione 3.5) E-Business (Azione 3.7) Ricerca industriale e Sviluppo Sperimentale (Azione 1.1) Innovazione Tecnologica (Azione 1.3)</b>	<b>INVESTIMENTO PROPOSTO (€)</b>	<b>INVESTIMENTO AMMESSO E RICLASSIFICATO (€)</b>	<b>AGEVOLAZIONI TEORICAMENTE CONCEDIBILI (€)</b>	<b>AGEVOLAZIONI AMMESSE (€)</b>
Azione 3.5 - Programmi di marketing internazionale	130.000,00	130.000,00	65.000,00	65.000,00
Azione 3.7 - Sviluppo di servizi ed applicazioni di E-Business	50.100,00	50.100,00	25.050,00	25.000,00
Azione 1.1 - Ricerca industriale, Sviluppo sperimentale e Studi di fattibilità tecnica	1.957.473,00	1.957.473,00	1.309.059,50	1.308.750,00
Azione 1.3 - Servizi di consulenza in materia di innovazione	50.000,00	50.000,00	25.000,00	25.000,00
<b>TOTALE INVESTIMENTO E AGEVOLAZIONI</b>	<b>2.812.833,00</b>	<b>2.812.833,00</b>	<b>1.648.866,60</b>	<b>1.627.150,00</b>

Incremento occupazionale:

ULA NEI DODICI MESI ANTECEDENTI LA PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA DI ACCESSO	ULA NELL'ESERCIZIO A REGIME	DELTA ULA
31,67	35,67	4,00

**Rilevato altresì che:**

- la relazione istruttoria redatta da Puglia Sviluppo S.p.A., trasmessa in data 09/07/2018 con nota prot. n. 7221/U del 09/07/2018, acquisita agli atti della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi in data 10/07/2018 al prot. n. AOO\_158/6003, allegata alla presente per farne parte integrante, si è conclusa con esito positivo in merito alle verifiche di ammissibilità del progetto definitivo così come previsto dall'art. 14 dell'Avviso pubblicato sul BURP n. 68 del 14/05/2015 e s.m.i.;
- l'ammontare finanziario della agevolazione concedibile in Attivi Materiali, Programmi di internazionalizzazione, E-Business, Ricerca Industriale, Sviluppo Sperimentale e studi di fattibilità tecnica in R&S ed Innovazione è pari a € 1.627.150,00=, di cui € 203.400,00 per Attivi Materiali, € 65.000,00 per Programmi di internazionalizzazione, € 25.000,00 per E-Business, € 1.308.750,00 per Ricerca Industriale, Sviluppo Sperimentale e studi di fattibilità tecnica in R&S ed € 25.000,00 per Innovazione, per un investimento complessivamente ammesso pari ad € 2.812.833,00=, di cui € 625.260,00 per Attivi Materiali, € 130.000,00 per Programmi di internazionalizzazione, € 50.100,00 per E-Business, € 1.957.473,00 per Ricerca Industriale, Sviluppo Sperimentale e studi di fattibilità tecnica in R&S ed € 50.000,00 per Innovazione.

Tutto ciò premesso, si propone di esprimere l'indirizzo all'approvazione della proposta di progetto definitivo presentata dall'impresa proponente **SOLUZIONI PRODOTTI SISTEMI S.r.l.** (Codice progetto **2AVP7E6**) - con sede legale in Piazza Leon Battista Alberti n. 19 - 00054 Fiumicino (RM), cod.fisc. 10424031002 - che troverà copertura sul Capitolo di spesa 1147031 a seguito del provvedimento di assunzione della Obbligazione Giuridicamente Vincolante da parte della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi entro il corrente esercizio finanziario secondo il seguente schema:

<b>Importo totale in Attivi Materiali</b>	<b>€ 203.400,00</b>
Esercizio finanziario 2018	<b>€ 101.700,00</b>
Esercizio finanziario 2019	<b>€ 101.700,00</b>

<b>Importo totale in Servizi di Consulenza Internazionale</b>	<b>€ 65.000,00</b>
Esercizio finanziario 2018	<b>€ 32.500,00</b>
Esercizio finanziario 2019	<b>€ 32.500,00</b>

<b>Importo totale in E-Business</b>	<b>€ 25.000,00</b>
Esercizio finanziario 2018	<b>€ 12.500,00</b>
Esercizio finanziario 2019	<b>€ 12.500,00</b>

<b>Importo totale in Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale</b>	<b>€ 1.308.750,00</b>
Esercizio finanziario 2018	<b>€ 654.375,00</b>
Esercizio finanziario 2019	<b>€ 654.375,00</b>

<b>Importo totale in Innovazione Tecnologica</b>	<b>€ 25.000,00</b>
Esercizio finanziario 2018	<b>€ 12.500,00</b>
Esercizio finanziario 2019	<b>€ 12.500,00</b>

e di procedere alla fase successiva di sottoscrizione del Disciplinare.

### **Copertura Finanziaria ai sensi del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.**

La copertura finanziaria degli oneri derivanti dal presente provvedimento, pari ad **€ 1.627.150,00=** è garantita dalla DGR n. **757** del 15/05/2018 di variazione al Bilancio di Previsione 2018 e Pluriennale 2018-2020 a valere sul Fondo per lo Sviluppo e Coesione 2007/2013 - Deliberazioni Cipe n. 62/11 e n. 92/2012 come di seguito specificato:

#### Parte I<sup>^</sup> - ENTRATA

- **Capitolo 2032415** "Fondo per lo Sviluppo e Coesione 2007/2013 - Deliberazioni Cipe" per **€ 1.627.150,00**  
- Esigibilità: **€ 813.575,00 nell'esercizio finanziario 2018** ed **€ 813.575,00 nell'esercizio finanziario 2019**
- CRA: **62.06 - Sezione Programmazione Unitaria**
- Titolo - Tipologia - Categoria: **4.2.1**
- Codifica Piano dei Conti Finanziario: **E. 4.02.01.01.001**
- Codice Transazione Europea: **2**
- Debitore: **Ministero dello Sviluppo Economico**
- Titolo giuridico che supporta il credito: **Delibera Cipe n. 92/2012. Fondo per lo Sviluppo e la Coesione Regione Puglia. Programmazione delle residue risorse 2000-2006 e 2007-2013 e modifica della delibera n. 62/2011**

#### Parte II<sup>^</sup> - SPESA

- **Capitolo 1147031** "Fondo di Sviluppo e Coesione 2007/2013 - Delibera CIPE n. 62/2011, n. 92/2012 - Settore d'intervento - Contributi agli investimenti a imprese" - Esigibilità: **€ 813.575,00 nell'esercizio finanziario 2018** ed **€ 813.575,00 nell'esercizio finanziario 2019**
- CRA: **62.07 - Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi**
- Missione - Programma-Titolo: **14.5**
- Codifica Piano dei Conti Finanziario: **U. 2.03.03.03.999**
- Codice Transazione Europea: **8**
- Codifica di cui al punto 1 lettera i) dell'Allegato n. 7 al D. Lgs. 118/11: **1**

Con successivo provvedimento si procederà all'impegno e all'accertamento delle somme da parte della competente Sezione.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - lettere D/K della LR. n. 7/97.

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

### **LA GIUNTA REGIONALE**

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Sviluppo Economico;
- viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Funzionario Istruttore, della Dirigente del Servizio Incentivi alle PMI e Grandi Imprese e della Dirigente della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

### **DELIBERA**

- di prendere atto delle premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto e che

- qui si intendono integralmente riportate;
- di prendere atto della relazione istruttoria predisposta dalla Società Puglia Sviluppo S.p.A., trasmessa in data 09/07/2018 con nota prot. n. 7221/U del 09/07/2018, acquisita agli atti della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi in data 10/07/2018 al prot. n. AOO\_158/6003, relativa all'analisi e valutazione del progetto definitivo presentato dall'impresa proponente **SOLUZIONI PRODOTTI SISTEMI S.r.l.** (Codice progetto **2AVP7E6**) - con sede legale in Piazza Leon Battista Alberti n. 19 -00054 Fiumicino (RM), cod. fisc. 10424031002 - per la realizzazione di un progetto industriale dell'importo complessivo ammissibile in Attivi Materiali, Programmi di internazionalizzazione, E-Business, Ricerca Industriale, Sviluppo Sperimentale e studi di fattibilità tecnica in R&S ed Innovazione di **€ 2.812.833,00=**, di cui € 625.260,00 per Attivi Materiali, € 130.000,00 per Programmi di internazionalizzazione, € 50.100,00 per E-Business, € 1.957.473,00 per Ricerca Industriale, Sviluppo Sperimentale e studi di fattibilità tecnica in R&S ed € 50.000,00 per Innovazione, comportante un onere a carico della finanza pubblica di **€ 1.627.150,00=** di cui € 203.400,00 per Attivi Materiali, € 65.000,00 per Programmi di internazionalizzazione, € 25.000,00 per E-Business, € 1.308.750,00 per Ricerca Industriale, Sviluppo Sperimentale e studi di fattibilità tecnica in R&S ed € 25.000,00 per Innovazione, conclusasi con esito positivo ed allegata al presente provvedimento per farne parte integrante (Allegato A);
  - di dare atto che il progetto definitivo, sulla base delle risultanze della fase istruttoria svolta dalla società Puglia Sviluppo S.p.A. per la realizzazione del progetto industriale presentato dal Soggetto Proponente SOLUZIONI PRODOTTI SISTEMI S.r.l., per un importo complessivo in Attivi Materiali, Programmi di internazionalizzazione, E-Business, Ricerca Industriale, Sviluppo Sperimentale e studi di fattibilità tecnica in R&S ed Innovazione di € 2.812.833,00=, comporta un onere a carico della finanza pubblica di **€ 1.627.150,00=** e con la previsione di realizzare, nell'esercizio a regime, un incremento occupazionale non inferiore a n. **4,00** unità lavorativa (ULA) come di seguito specificato:

ATTIVI MATERIALI	INVESTIMENTO PROPOSTO (€)	INVESTIMENTO AMMESSO E RICLASSIFICATO (€)	AGEVOLAZIONI TEORICAMENTE CONCEDIBILI (€)	AGEVOLAZIONI AMMESSE (€)
Studi preliminari di fattibilità	40.000,00	40.000,00	18.000,00	18.000,00
Spese di progettazione	9.000,00	9.000,00	4.050,00	4.050,00
Suolo aziendale	55.553,16	55.553,15	16.665,95	16.665,95
Opere murarie ed assimilate, impiantistica connessa e infrastrutture specifiche aziendali	321.846,84	321.846,84	96.554,05	96.554,05
Macchinari, impianti e attrezzature varie e software	198.860,00	198.860,00	89.487,00	68.130,00
Acquisto di brevetti, licenze, know how e conoscenze tecniche non brevettate	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Attivi Materiali</b>	<b>625.260,00</b>	<b>625.260,00</b>	<b>224.757,00</b>	<b>203.400,00</b>
Servizi di Consulenza (Azione 3.5) E-Business (Azione 3.7) Ricerca industriale e Sviluppo Sperimentale (Azione 1.1) Innovazione Tecnologica (Azione 1.3)	INVESTIMENTO PROPOSTO (€)	INVESTIMENTO AMMESSO E RICLASSIFICATO (€)	AGEVOLAZIONI TEORICAMENTE CONCEDIBILI (€)	AGEVOLAZIONI AMMESSE (€)
Azione 3.5 - Programmi di marketing internazionale	130.000,00	130.000,00	65.000,00	65.000,00

<b>Azione 3.7 - Sviluppo di servizi ed applicazioni di E-Business</b>	50.100,00	50.100,00	25.050,00	25.000,00
<b>Azione 1.1 - Ricerca industriale, Sviluppo sperimentale e Studi di fattibilità tecnica</b>	1.957.473,00	1.957.473,00	1.309.059,50	1.308.750,00
<b>Azione 1.3 - Servizi di consulenza in materia di innovazione</b>	50,000,00	50.000,00	25.000,00	25.000,00
<b>TOTALE INVESTIMENTO E AGEVOLAZIONI</b>	<b>2.812.833,00</b>	<b>2.812.833,00</b>	<b>1.648.866,60</b>	<b>1.627.150,00</b>

Incremento occupazionale:

<b>ULA NEI DODICI MESI ANTECEDENTI LA PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA DI ACCESSO</b>	<b>ULA NELL'ESERCIZIO A REGIME</b>	<b>DELTA ULA</b>
31,67	35,67	4,00

- di esprimere l'indirizzo all'approvazione del progetto definitivo presentato dall'impresa proponente **SOLUZIONI PRODOTTI SISTEMI S.r.l.** (Codice progetto **2AVP7E6**) - con sede legale in Piazza Leon Battista Alberti n. 19 - 00054 Fiumicino (RM), cod.fisc. 10424031002 - che troverà copertura sul Capitolo di spesa 1147031 a seguito del provvedimento di Accertamento delle entrate sul capitolo 2032415 e all'assunzione della Obbligazione Giuridicamente Vincolante da parte della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi entro il corrente esercizio finanziario secondo il seguente schema:

<b>Importo totale in Attivi Materiali</b>	<b>€ 203.400,00</b>
Esercizio finanziario 2018	<b>€ 101.700,00</b>
Esercizio finanziario 2019	<b>€ 101.700,00</b>

<b>Importo totale in Servizi di Consulenza Internazionale</b>	<b>€ 65.000,00</b>
Esercizio finanziario 2018	<b>€ 32.500,00</b>
Esercizio finanziario 2019	<b>€ 32.500,00</b>

<b>Importo totale in E-Business</b>	<b>€ 25.000,00</b>
Esercizio finanziario 2018	<b>€ 12.500,00</b>
Esercizio finanziario 2019	<b>€ 12.500,00</b>

<b>Importo totale in Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale</b>	<b>€ 1.308.750,00</b>
Esercizio finanziario 2018	<b>€ 654.375,00</b>
Esercizio finanziario 2019	<b>€ 654.375,00</b>

<b>Importo totale in Innovazione Tecnologica</b>	<b>€ 25.000,00</b>
Esercizio finanziario 2018	<b>€ 12.500,00</b>
Esercizio finanziario 2019	<b>€ 12.500,00</b>

- di dare mandato alla medesima Sezione di provvedere, con successivi provvedimenti dirigenziali, all'approvazione del progetto definitivo e contestuale accertamento delle entrate e assunzione della

Obbligazione Giuridicamente Vincolante, alla concessione provvisoria delle agevolazioni nonché alla sottoscrizione del Disciplinare;

- di stabilire in 30 giorni dalla notifica della concessione provvisoria delle agevolazioni la tempistica per la sottoscrizione del Disciplinare, ai sensi dell'art. 32, comma 3, del Regolamento Regionale n. 17 del 30/09/2014 e s.m.i. recante *"Regolamento della Puglia per gli aiuti compatibili con il mercato interno ai sensi del TFUE (Regolamento regionale della Puglia per gli aiuti in esenzione)"*, (B.U.R.P. n. 139 suppl. del 06/10/2014);
- di autorizzare la Dirigente della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi ad adeguare lo schema di contratto approvato con DGR n. 191 del 31/01/2012 e s.m.i. concedendo eventuali proroghe al termine di cui al punto precedente in caso di motivata richiesta da parte del Soggetto Proponente;
- di dare atto che il presente provvedimento non determina alcun diritto a favore delle imprese sopra riportate, né obbligo di spesa per l'Amministrazione Regionale;
- di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA  
MICHELE EMILIANO

P.I.A. TIT. II Capo 2 – Art. 27

Soluzioni Prodotti Sistemi S.r.l.

Progetto Definitivo n. 38

Codice Progetto: 2AVP7E6

"ALLEGATO A"

Programma Operativo Puglia FESR 2014 – 2020 - Obiettivo Convergenza  
 Regolamento regionale della Puglia per gli aiuti in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014  
 Titolo II – Capo 2 "Aiuti ai programmi integrati promossi da Piccole Imprese"  
 (articolo 27 del Regolamento Regionale n. 17 del 30/09/2014)

## RELAZIONE ISTRUTTORIA PROGETTO DEFINITIVO

Impresa proponente:  
**Soluzioni Prodotti Sistemi S.r.l.**

### **"SPS DEHTEC – DEvelopment & Hybrid Testing Center"**

D.D. di ammissione dell'istanza di accesso	n. 1691 del 8/11/2017
Comunicazione regionale di ammissione alla presentazione del Progetto Definitivo	prot. n. AOO_158/8361 del 08/11/2017
Investimento industriale proposto da Progetto Definitivo	€ 2.812.833,00
Investimento industriale ammesso da Progetto Definitivo	€ 2.812.833,00
Agevolazione concedibile	€ 1.627.150,00
Rating di legalità	Si
Premialità in R&S	Si
Incremento occupazionale	+ 4,00
Localizzazione investimento: Via Salvatore Matarrese n. 30 - Bari (BA)	

P.I.A. TIT. II Capo 2 – Art. 27

Soluzioni Prodotti Sistemi S.r.l.

Progetto Definitivo n. 38

Codice Progetto: 2AVP7E6

*Indice*

Premessa .....	4
1.1 Tempistica e modalità di trasmissione della domanda (art. 22 del Regolamento Regionale) ..	5
1.2 Completezza della documentazione inviata .....	5
1.2.1 Verifica del potere di firma .....	5
1.2.2 Definizione/illustrazione dei contenuti minimi del programma d'investimento .....	5
1.2.3 Verifica di avvio del programma di investimenti .....	6
1.2.4 Verifica rispetto requisiti art. 2 dell'Avviso e art. 25 del Regolamento e delle condizioni di concessione della premialità (rating di legalità) .....	6
1.3 Conclusioni .....	6
2. Presentazione dell'iniziativa .....	7
2.1 Soggetto proponente .....	7
2.2 Sintesi dell'iniziativa .....	11
2.3 Analisi della tecnologia e delle soluzioni innovative utilizzate e coerenza con le aree di innovazione della Smart Puglia 2020 .....	11
2.4 Cantierabilità dell'iniziativa .....	14
2.4.1 Immediata realizzabilità dell'iniziativa .....	14
2.4.2 Sostenibilità Ambientale dell'iniziativa .....	16
2.4.3 Valorizzazione e riqualificazione delle attività produttive e delle strutture esistenti .....	18
3. Verifica di ammissibilità delle spese di investimento in Attivi Materiali .....	19
3.1 Ammissibilità, pertinenza e congruità dell'investimento in attivi materiali e delle relative spese ..	19
3.1.1 Congruità studi preliminari di fattibilità e progettazioni e direzione lavori .....	19
3.1.2 Congruità suolo aziendale .....	21
3.1.3 Congruità opere murarie e assimilabili .....	21
3.1.4 Congruità macchinari, impianti, attrezzature varie e programmi informatici .....	22
3.1.5 Congruità brevetti, licenze, know-how e conoscenze tecniche non brevettate .....	24
3.1.6 Note conclusive .....	24
4. Verifica di ammissibilità del progetto di Ricerca e Sviluppo .....	27
4.1 Verifica preliminare .....	27
4.2 Valutazione di congruenza tecnico economica .....	29
5. Verifica di ammissibilità degli investimenti in Innovazione Tecnologica, dei processi e dell'organizzazione .....	36
5.1 Verifica preliminare .....	36
5.2 Valutazione tecnico economica .....	36



P.I.A. TIT. Il Capo 2 – Art. 27

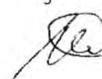
Soluzioni Prodotti Sistemi S.r.l.

Progetto Definitivo n. 38

Codice Progetto: 2AVP7E6

6. Verifica di ammissibilità degli investimenti per l'acquisizione di servizi .....	40
6.1 Verifica preliminare.....	40
6.2 Valutazione tecnico economica .....	40
7. Valutazioni economico finanziarie dell'iniziativa .....	45
7.1 Dimensione del beneficiario.....	45
7.2 Capacità reddituale dell'iniziativa.....	46
7.3 Rapporto tra mezzi finanziari ed investimenti previsti.....	46
8. Creazione di nuova occupazione e qualificazione professionale.....	49
9. Rispetto delle prescrizioni effettuate in sede di ammissione alla fase istruttoria .....	53
10. Indicazioni/prescrizioni per fase successiva .....	53
11. Conclusioni .....	55





P.I.A. TIT. II Capo 2 – Art. 27

Soluzioni Prodotti Sistemi S.r.l.

Progetto Definitivo n. 38

Codice Progetto: 2AVP7E6

**Premessa**

L'impresa Soluzioni Prodotti Sistemi S.r.l. (Cod. Fisc. e Partita IVA 10424031002) è stata ammessa alla fase di presentazione del progetto definitivo con D.D. n. 1691 del 08/11/2017, notificata a mezzo PEC in data 08/11/2017 mediante comunicazione regionale prot. n. AOO\_158/8361 del 08/11/2017, per la realizzazione di un programma di investimenti ammesso e deliberato per € 2.783.000,00 (€ 596.000,00 in Attivi Materiali, € 1.957.000,00 in R&S, € 130.000,00 in Servizi di Consulenza, € 50.000,00 in E-business ed € 50.000,00 in Innovazione) con relativa agevolazione concedibile pari ad € 1.627.150,00 così come di seguito dettagliato:

**Sintesi degli investimenti da progetto di massima**

Tabella1

Asse prioritario e Obiettivo Specifico	Riepilogo investimenti e agevolazioni				
	Tipologia spesa	Investimenti proposti €	Investimenti ammissibili €	Agevolazioni proposte €	Agevolazioni concedibili €
Asse prioritario III obiettivo specifico 3a Azione 3.1	Attivi Materiali	596.000,00	596.000,00	203.400,00	203.400,00
Asse prioritario III obiettivo specifico 3a Azione 3.1	Servizi di Consulenza (ISO, EMAS, ecc..)	0,00	0,00	0,00	0,00
Asse prioritario III obiettivo specifico 3d Azione 3.5	Servizi di Consulenza (programmi di internalizzazione)	130.000,00	130.000,00	65.000,00	65.000,00
Asse prioritario III obiettivo specifico 3e Azione 3.7	E-Business	50.000,00	50.000,00	25.000,00	25.000,00
Asse prioritario I obiettivo specifico 1a Azione 1.1	Ricerca Industriale	692.750,00	692.750,00	554.200,00	554.200,00
	Sviluppo Sperimentale	1.224.250,00	1.224.250,00	734.550,00	734.550,00
	Studi di fattibilità tecnica	40.000,00	40.000,00	20.000,00	20.000,00
Asse prioritario I - Obiettivo specifico 1a - Azione 1.3	Innovazione	50.000,00	50.000,00	25.000,00	25.000,00
<b>TOTALE PROGRAMMA DI INVESTIMENTI</b>		<b>2.783.000,00</b>	<b>2.783.000,00</b>	<b>1.627.150,00</b>	<b>1.627.150,00</b>

L'impresa proponente Soluzioni Prodotti Sistemi S.r.l., Partita IVA 10424031002, è stata costituita in data 28/03/2009, ha avviato la propria attività in data 29/04/2009 ed ha sede legale in Piazza Leon Battista Alberti – 00054 Fiumicino (RM), oltre a n.3 unità site in Via San Domenico Barca, 34 - 03039 Sora (FR), Via Lepetit Roberto, 8 - 20124 Milano (MI) e Via Cornella, 498 - 00166 Roma (RM).

Il settore economico di riferimento primario è quello identificato dal seguente codice Ateco 2007: 62.02.00 - *Consulenza nel settore delle tecnologie dell'informatica.*

L'impresa, in riferimento al presente programma di investimenti, dichiara il seguente Codice Ateco: 62.01.00 - *Produzione di software non connesso all'edizione*, già confermato in sede di istanza di accesso.



P.I.A: TIT. Il Capo 2 – Art. 27

Soluzioni Prodotti Sistemi S.r.l.

Progetto Definitivo n. 38

Codice Progetto: 2AVP7E6

**1.1 Tempistica e modalità di trasmissione della domanda (art. 22 del Regolamento Regionale)**

Sono state eseguite le seguenti verifiche (art. 13 dell'Avviso):

- a. Il progetto definitivo è stato trasmesso in data 05/01/2018 e, pertanto, entro 60 gg. dalla data di ricevimento della comunicazione di ammissione (08/11/2017) alla fase di presentazione del progetto definitivo da parte della Regione Puglia, così come stabilito dalla normativa di riferimento. Si segnala che la suddetta comunicazione è pervenuta al soggetto proponente a mezzo PEC in data 05/01/2018.
- b. Il progetto è stato elaborato utilizzando la modulistica prevista. In particolare, l'impresa ha presentato:
- Sezione 1 del progetto definitivo - Proposta di progetto definitivo;
  - Sezione 2 del progetto definitivo - Scheda tecnica di sintesi e Relazione generale "Attivi Materiali";
  - Sezione 3 del progetto definitivo – Formulario Ricerca e Sviluppo;
  - Sezione 4 del progetto definitivo – Formulario Innovazione Tecnologica;
  - Sezione 5 del progetto definitivo - Formulario Servizi di Consulenza;
  - Sezione 6 del progetto definitivo - D.S.A.N. su aiuti incompatibili;
  - Sezione 7/8/10 del progetto definitivo - D.S.A.N. su conflitto di interessi, su eventuale cumulo di agevolazioni e premialità;
  - Sezione 9 del progetto definitivo - D.S.A.N. su impegno occupazionale ed interventi integrativi salariali completa di file *excel* di dettaglio delle ULA e di relazione di sintesi sull'impatto occupazionale degli investimenti previsti;
  - Sezione 11 del progetto definitivo – D.S.A.N. su "acquisto di immobili e fabbricati".
- c. Il progetto definitivo è pervenuto alla Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi, a mezzo PEC del 05/01/2018, acquisita con prot. n. AOO\_158/118 del 08/01/2018 e da Puglia Sviluppo con prot. n. 176/I del 09/01/2018;
- d. Sono state, successivamente, presentate ulteriori integrazioni, dettagliate nell'Allegato - "Elencazione della documentazione prodotta nel progetto definitivo" alla presente relazione.

**1.2 Completezza della documentazione inviata****1.2.1 Verifica del potere di firma**

La proposta di progetto industriale relativamente all'impresa Soluzioni Prodotti Sistemi S.r.l. è sottoscritta dal Sig. Roberto Di Mario, Rappresentante Legale, così come risulta da verifiche camerali effettuate.

**1.2.2 Definizione/illustrazione dei contenuti minimi del programma d'investimento**

Il progetto riporta i contenuti minimi di cui all'art. 22 comma 2 del Regolamento ed, in particolare:

- enuncia chiaramente i presupposti e gli obiettivi sotto il profilo economico, industriale, commerciale e finanziario.

L'esame della documentazione presentata, che nel prosieguo sarà illustrata, porta alle seguenti valutazioni:

- le informazioni fornite, anche in seguito alle integrazioni inviate, in relazione al soggetto proponente risultano esaustive;
- il programma di investimenti è supportato da preventivi, planimetrie, elaborati grafici, computo metrico e layout;
- il piano finanziario di copertura degli investimenti e le relative previsioni economiche, patrimoniali e finanziarie sono dettagliatamente descritte;

pugliasviluppo



5

P.I.A. TIT. II Capo 2 – Art. 27

Soluzioni Prodotti Sistemi S.r.l.

Progetto Definitivo n. 38

Codice Progetto: 2AVP7E6

- le ricadute occupazionali sono ampiamente descritte mediante l'indicazione del numero di ULA relativo ai dodici mesi antecedenti la presentazione dell'istanza di accesso ed il dato da raggiungere nell'anno a regime, relativo alle nuove risorse che saranno parte integrante del progetto da realizzare.

### 1.2.3 Verifica di avvio del programma di investimenti

L'impresa nella documentazione trasmessa in allegato al progetto definitivo, tenuto conto delle tempistiche di realizzazione dei singoli programmi (Attivi Materiali, R&S, Studi di fattibilità tecnica, Innovazione Tecnologica, Servizi di Consulenza), prevede una tempistica complessiva pari a n. 24 mesi per la realizzazione dell'intero programma degli investimenti, come di seguito dettagliato:

- avvio realizzazione del programma: 15/11/2017;
- ultimazione del programma: 14/11/2019;
- entrata a regime: 30/12/2019;
- esercizio a regime: 2020.

La data di avvio degli investimenti risulta successiva al ricevimento della comunicazione di ammissione (08/11/2017) alla fase di presentazione del progetto definitivo da parte della Regione Puglia, così come stabilito dall'art. 31 c. 4 del Regolamento e dall'art. 15 c. 1 dell'Avviso, come modificato con Determinazione n. 69 del 27/01/2016 (BURP n. 13 del 11/02/2016): *Si intende quale avvio del programma la data di inizio dei lavori di costruzione relativi all'investimento oppure la data del primo impegno giuridicamente vincolante ad ordinare attrezzature o di qualsiasi altro impegno che renda irreversibile l'investimento, a seconda di quale condizione si verifichi prima. L'acquisto di terreno e i lavori preparatori quali la richiesta di permessi o la realizzazione di studi di fattibilità non sono considerati come avvio dei lavori. In caso di acquisizioni, per «avvio dei lavori» si intende il momento di acquisizione degli attivi direttamente collegati allo stabilimento acquisito. Ai fini dell'individuazione della data di avvio del programma non si tiene conto degli studi di fattibilità. Si precisa che ciascuna spesa deve essere supportata dal relativo ordine di acquisto o dal preventivo controfirmato per accettazione.*

In sede di rendicontazione, l'impresa dovrà dare evidenza dell'atto giuridicamente vincolante che ha determinato l'avvio dell'investimento al fine di confermare la data qui individuata.

### 1.2.4 Verifica rispetto requisiti art. 2 dell'Avviso e art. 25 del Regolamento e delle condizioni di concessione della premialità (rating di legalità)

Il progetto definitivo è proposto nel rispetto dei requisiti indicati nell'art. 2 dell'Avviso e nell'art. 25 del Regolamento. Inoltre, l'impresa ha dichiarato di essere in possesso del Rating di Legalità. La verifica sul sito dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha dato esito positivo. L'impresa risulta iscritta dal 05/04/2017 con validità fino al 05/04/2019 e possiede: 1 stella e un più.

Si segnala che, al fine del riconoscimento definitivo della maggiorazione dell'agevolazione, l'impresa deve dimostrare di possedere e mantenere il requisito fino all'erogazione del contributo finale.

### 1.3 Conclusioni

Sulla base delle verifiche effettuate è possibile procedere al successivo esame di merito.

P.I.A. TIT. Il Capo 2 – Art. 27

Soluzioni Prodotti Sistemi S.r.l.

Progetto Definitivo n. 38

Codice Progetto: 2AVP7E6

## 2. Presentazione dell'iniziativa

### 2.1 Soggetto proponente

#### Forma e composizione societaria

La società ha un capitale sociale pari ad € 10.000,00 interamente deliberato, sottoscritto e versato, presenta una compagine sociale così composta:

- Marini Giulia, con una quota di partecipazione di € 5.000,00 pari al 50% dell'intero capitale;
- Caronia Eleonora, con una quota di partecipazione di € 2.500,00 pari al 25% dell'intero capitale;
- Caronia Fabio, con una quota di partecipazione di € 2.500,00 pari al 25% dell'intero capitale.

Il legale rappresentante e Amministratore Unico dell'impresa è Di Mario Roberto.

Inoltre, da verifiche camerali in fase istruttoria del progetto definitivo, è emerso che l'impresa non possiede ulteriori partecipazioni mentre i soci risultano in possesso di altre partecipazioni non rilevanti ai fini della dimensione della proponente e di seguito elencate:

- Marini Giulia, con una quota di partecipazione pari al 24% in Felga Immobiliare S.r.l. e pari al 20% in Felga Technology S.r.l.;
- Caronia Eleonora, con una quota di partecipazione pari al 24% in Felga Immobiliare S.r.l. e pari al 20% in Felga Technology S.r.l.;
- Caronia Fabio, con una quota di partecipazione pari al 24% in Felga Immobiliare S.r.l., al 20% in Felga Technology S.r.l. ed al 12,5% in Food's Oasis S.r.l.

Infine, rispetto a quanto già accertato in sede di istanza di accesso, si procede, di seguito, a verificare l'assenza delle condizioni di impresa in difficoltà.

#### ❖ Esclusione delle condizioni a) e/o b) punto 18) dell'art. 2 del Reg. (UE) n. 651/2014 relative alle imprese in difficoltà

Si evidenzia che dall'analisi dei bilanci approvati, l'impresa non si trova in condizioni tali da risultare un'impresa in difficoltà, come definito dall'art. 2 del Regolamento di esenzione UE 651/2014. In sintesi, di seguito, si riportano i dati di bilancio più significativi registrati negli ultimi due anni:

Tabella 2

Soluzioni Prodotti Sistemi S.r.l.	2016 (ultimo esercizio)	2015 (penultimo esercizio)
Patrimonio Netto	702.832,00	341.399,00
Capitale	10.000,00	10.000,00
Riserva Legale	2.000,00	2.000,00
Altre Riserve	329.400,00	198.087,00
Utili/perdite portate a nuovo	0,00	0,00
Utile (perdita) dell'esercizio	361.432,00	131.312,00

Si evidenzia che entrambi gli esercizi considerati si chiudono con un risultato netto positivo e, inoltre, in tale periodo, non risultano essere presenti perdite portate a nuovo.

P.I.A. TIT. Il Capo 2 – Art. 27

Soluzioni Prodotti Sistemi S.r.l.

Progetto Definitivo n. 38

Codice Progetto: 2AVP7E6

❖ Esclusione delle condizioni c) e d) punto 18) dell'art. 2 del Reg. (UE) n. 651/2014 relative alle imprese in difficoltà

Tabella 3

Soluzioni Prodotti Sistemi S.r.l.	Verifica
c) qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfi le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori	l'impresa risulta attiva come da verifica del certificato camerale
d) qualora l'impresa abbia ricevuto un aiuto per il salvataggio e non abbia ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o abbia ricevuto un aiuto per la ristrutturazione e sia ancora soggetta a un piano di ristrutturazione	Dai Bilanci degli ultimi due esercizi e dai relativi allegati non si rilevano "aiuti per imprese in difficoltà"

Infine, in ottemperanza agli adempimenti previsti dal D. Lgs. 115/2017, è stato consultato il portale del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato ed effettuata la Visura Aiuti e la Visura Deggendorf, in data 08/06/2018, da cui è emerso quanto segue:

- Visura Aiuti: Per il beneficiario indicato nella richiesta, risultano n. 2 concessioni COR come di seguito elencato:
  - COR 483935 – da confermare di importo pari ad € 3.180,36 relativo ad aiuti in *De minimis* di cui al Reg. UE 1407/2013 non cumulabili, rilasciato sotto forma di Voucher per la digitalizzazione delle PMI da Ministero dello sviluppo economico di importo pari € 21.100,00, da realizzarsi nel periodo 14/03/2018 – 14/09/2018;
  - COR 204113 – confermato di importo pari ad € 19.331,25 relativo ad aiuti in *De minimis* di cui al Reg. UE 1407/2013 cumulabili, rilasciato sotto forma di fondo di garanzia per le piccole e medie imprese da Banca del Mezzogiorno MedioCredito Centrale S.p.A. nell'ambito di un investimento in impianti, macchinari ed attrezzature di importo pari € 19.331,25, da realizzarsi nel periodo 08/01/2018 – 17/04/2018;
  - COR 204196 – confermato di importo pari ad € 34.520,08 relativo ad aiuti in *De minimis* di cui al Reg. UE 1407/2013 cumulabili, rilasciato sotto forma di fondo di garanzia per le piccole e medie imprese da Banca del Mezzogiorno MedioCredito Centrale S.p.A. nell'ambito di un investimento in impianti, macchinari ed attrezzature di importo pari € 34.520,08, da realizzarsi nel periodo 08/01/2018 – 17/04/2018.
- Visura Deggendorf: *Si accerta che il soggetto beneficiario, identificabile tramite il codice fiscale 10424031002, NON RISULTA PRESENTE nell'elenco dei soggetti tenuti alla restituzione degli aiuti oggetto di decisione di recupero della Commissione Europea.*

In relazione ai predetti aiuti risultanti dalla Visura Aiuti, la società proponente ha presentato a mezzo PEC del 15/06/2018, acquisita da Puglia Sviluppo S.p.A. con prot. n. 6395/l del 18/06/2018, DSAN, a firma del legale rappresentante, nella quale si attesta quanto segue: "Ai fini del progetto in oggetto, si precisa che la concessione COR 204113 rientra interamente nel piano di copertura finanziaria dell'investimento proposto dalla società Soluzione Prodotti Sistemi S.r.l., coerentemente a quanto indicato in delibera di assemblea soci del 14/03/2018 con riferimento al finanziamento bancario a m/l termine pari ad € 280.000,00 erogato da Banca di Spoleto sotto forma di mutuo chirografario, come da comunicazione del 13/02/2018, di avvenuta delibera contenente il riferimento al progetto "SPS DEHTEC – Development & Hybrid Testing Center".

P.I.A. TIT. II Capo 2 – Art. 27

Soluzioni Prodotti Sistemi S.r.l.

Progetto Definitivo n. 38

Codice Progetto: 2AVP7E6

Oggetto sociale

La società ha per oggetto sociale l'attività di produzione e vendita di prodotti e sistemi per l'informatica, consulenza, assistenza tecnica e prestazione di tutti i servizi inerenti a persone, Enti e società richiedenti siano essi privati o pubblici.

Struttura organizzativa

In sede di presentazione del progetto definitivo, SPS riporta nella sezione 2 – scheda tecnica di sintesi che la struttura organizzativa è composta da un amministratore unico, che si occupa della gestione della società e della legale rappresentanza, nella persona di Roberto Di Mario.

Il vertice aziendale è rappresentato dalle seguenti figure:

- Direttore Strategie e Sviluppo;
- Direttore Tecnico Operativo;
- Business and Contract Management;
- Direttore Commerciale;
- Amministrazione, Finanza e Controllo.

Campo di attività

Il settore economico principale di riferimento della società proponente è identificato dal seguente Codice Ateco: 62.02.00 – *consulenza nel settore delle tecnologie dell'informatica*.

Per il presente programma di investimento, la società ha proposto il seguente Codice Ateco: 62.01.00 - *Produzione di software non connesso all'edizione*.

Tuttavia, dall'esame del progetto industriale proposto in sede di progetto definitivo, si ritiene di attribuire entrambi i Codici Ateco:

- 62.02.00 – *consulenza nel settore delle tecnologie dell'informatica*;
- 62.01.00 - *Produzione di software non connesso all'edizione*.

Risultati conseguiti e prospettive di sviluppo

La SPS, secondo quanto riportato nella Sezione 2 - scheda tecnica di sintesi del progetto definitivo, è stata tra le prime aziende italiane ad offrire una soluzione di testing completa, attraverso la metodologia "crowd"<sup>1</sup>, come concessionario di una piattaforma di crowdtesting di una società inglese ed una comunità prevalentemente estera. L'attività svolta dalla SPS si focalizza principalmente su due ambiti. Da un lato un focus sulla ricerca e l'innovazione nell'ottica di studiare e sperimentare le nuove tecnologie con l'obiettivo "concreto" di ideare e creare nuovi prodotti, nuove piattaforme e nuovi servizi che possano supportare i potenziali clienti nella crescita del loro business, dall'altro la valorizzazione di skill pregiati, a volte formati anche in azienda, che vengono messi direttamente a disposizione dei clienti per consulenze specialistiche ovvero utilizzati direttamente a supporto dei progetti interni. A parere della proponente questa dicotomia, benché possa sembrare faticosa da gestire, in realtà ha creato negli anni una forte sinergia tra le risorse stesse e, soprattutto, una elevata attenzione alla qualità del prodotto-servizio realizzato. Infatti, la grande esperienza maturata negli anni nel settore ICT ha convinto sempre di più SPS che i fattori di successo su cui

<sup>1</sup> In economia, il *crowdsourcing* (da *crowd* 'folla' e *sourcing* 'origine') è lo sviluppo collettivo di un progetto – in genere su base volontaria, o su invito – da parte di una moltitudine di persone esterne all'azienda ideatrice. In ambito economico può essere definito come l'"esternalizzazione di una parte delle proprie attività", è un modello di business nel quale un'azienda o un'istituzione affida la progettazione, la realizzazione o lo sviluppo di un progetto, oggetto o idea a un insieme indefinito di persone non organizzate precedentemente. Questo processo viene favorito dagli strumenti che mette a disposizione il web. Solitamente il meccanismo delle open call viene reso disponibile attraverso dei portali presenti sulla rete internet.

## Codice Progetto: 2AVP7E6

puntare sono la qualità delle risorse umane ed una forte attenzione a mantenere il livello di innovazione tecnologica costante nel tempo anche attraverso rapporti stabili con rilevanti enti di ricerca istituzionali. Tuttavia, la proponente riporta che l'esperienza maturata negli anni ha evidenziato alcune specifiche problematiche legate sia ai tester, la cui multi nazionalità e non omogenea qualificazione crea spesso difficoltà nella integrazione e specificità dei risultati, sia alla scarsa connotazione relativamente all' user experience e all' interaction design. Tale presupposto ha generato la necessità di rendere disponibili servizi di testing maggiormente innovativi, fruibili in cloud (PaaS), con la possibilità di analisi della enorme quantità di dati generati e con criteri di creazione della community molto più rigorosi e più idonei alla clientela di SPS soprattutto a livello nazionale. Inoltre, l'impulso derivante dalla digitalizzazione delle produzioni e dei servizi in tutti i settori di mercato ha reso sempre più centrale e critica l'affidabilità dei software (in termini, tra gli altri, di sicurezza, funzionalità, compatibilità, performance e interoperabilità) e la loro "usabilità" rispetto alle esigenze dell'utente finale ed alla "qualità percepita". In tale contesto, lo sviluppo di Industria 4.0 ed, in particolare, dell'Internet of Things (IoT) genera ulteriori prospettive di crescita dell'industria del software estremamente significative ma con tempi di immissione sul mercato delle soluzioni e applicazioni estremamente brevi. A partire da questa dinamica, l'esigenza delle aziende produttrici di contenere in modo stringente sia i tempi del "time to market" che i costi di produzione, conferendo al mercato prodotti affidabili e di qualità che soddisfino pienamente le esigenze degli stakeholders e degli utenti finali, ha creato un importante fabbisogno di competenze e metodi per il test dei software stessi.

A tal fine, la piattaforma proposta da SPS con il presente progetto mira a posizionare in modo autonomo (e non attraverso il mero utilizzo di infrastrutture, applicazioni e community di terze parti) il servizio di testing, sviluppando e integrando metodologie e soluzioni organizzative e tecnologiche innovative. La proponente, tuttavia, precisa che la ricerca non intende sviluppare ex novo i servizi di base di una piattaforma di crowdtesting sulla cui portata innovativa, ad oggi, non vi sarebbe ritorno a meno di investimenti estremamente elevati. SPS riporta che sul mercato sono disponibili, in licenza, software che gestiscono il processo di testing, avvalendosi di community ma erogano solo alcune tipologie di servizio quali, l'impostazione del progetto di collaudo, incluso l'obiettivo del servizio e macro definizione della struttura architeturale ed applicativa e l'inserimento dei dati necessari al singolo progetto di collaudo, il monitoraggio, anche in tempo reale, dell'andamento dell'attività di test, la raccolta e classificazione delle differenti azioni di test dalla gestione dell'anomalia al rilevamento dei bug ed alla catalogazione di note e indicazioni per l'eventuale riproduzione dell'anomalia stessa, la raccolta di tutti gli output di progetto incluse proposte di revisione e suggerimenti o la raccolta dei dati per le analisi statistiche da utilizzare nella produzione della reportistica finale.

A tal proposito, la proponente ritiene sia strategico operare in un'ottica di "make or buy", in modo tale da dotarsi di una soluzione di base sulla quale innestare le nuove modalità organizzative "ibride" e i servizi innovativi rivolti a specifici ambiti di mercato o alla gestione della community. Questa scelta consentirà, a parere della proponente, di contenere i costi ed i tempi di realizzazione e di immissione della piattaforma sviluppata sul mercato, utilizzando il presente progetto per lo sviluppo delle nuove funzionalità. Nell'ambito del progetto, a valle di una attività di ricerca sullo stato dell'arte dei servizi di testing, sarà selezionata una piattaforma base che consenta di integrare le soluzioni innovative oggetto della presente ricerca. Questo permetterà di giungere alla realizzazione di un nuovo prodotto basato su nuovi processi ed in grado di garantire una qualità del servizio più elevata e di erogare, al contempo, servizi fortemente innovativi e adeguati ai più recenti trend tecnologici nonché alle esigenze del mercato dell'IoT, della produzione distribuita e, in generale, delle applicazioni software per la digitalizzazione delle produzioni (Industria 4.0). A tal riguardo, si riporta, di seguito, la tabella proposta dal soggetto proponente nella sezione 2 del progetto definitivo ed indicante la capacità produttiva aziendale solamente nell'esercizio a regime (2020), in quanto

P.I.A. TIT. Il Capo 2 – Art. 27

Soluzioni Prodotti Sistemi S.r.l.

Progetto Definitivo n. 38

Codice Progetto: 2AVP7E6

nell'esercizio precedente la presentazione dell'istanza di accesso l'azienda non ha erogato servizi di sviluppo software nella Puglia e, pertanto, non presenta dati quantitativi.

Tabella 4

Esercizio a regime (2020)							
Prodotti/Servizi	Unità di misura per unità di tempo	Produzione max per unità di tempo	N° unità di tempo per anno	Produzione Max teorica anno	Produzione effettiva annua	Prezzo Unitario Medio	Valore della produzione effettiva (in €)
Collaudo funzionale complesso	Servizi/anno	150,00	1,00	150,00	4,00	50.000,00	200.000,00
Collaudo funzionale medio	Servizi/anno	320,00	1,00	320,00	9,00	30.000,00	270.000,00
Collaudo funzionale semplice	Servizi/anno	500,00	1,00	500,00	23,00	15.000,00	345.000,00
Collaudo Quality	Servizi/anno	500,00	1,00	500,00	48,00	10.000,00	480.000,00
Analisi dati con volo drone	Servizi/anno	1.000,00	1,00	1.000,00	52,00	800,00	41.600,00
Analisi dati con orto rettifica	Servizi/anno	1.000,00	1,00	1.000,00	140,00	800,00	112.000,00
Analisi dati serie storiche	Servizi/anno	1.000,00	1,00	1.000,00	170,00	600,00	102.000,00
<b>Totale</b>							<b>1.550.600,00</b>

## 2.2 Sintesi dell'iniziativa

Il programma di investimenti rientra nell'ambito della "realizzazione di nuova unità produttiva". In particolare, il progetto denominato "*SPS DEHTEC – Development & Hybrid Testing Center*" prevede la realizzazione di una nuova unità produttiva in Puglia (Bari) e, nello specifico, la realizzazione di:

- due nuovi servizi da erogarsi entrambi in modalità Cloud e relativi rispettivamente al Software Testing e all'analisi in tempo reale e/o su base storica di dati rilevati da drone;
- un centro di produzione per l'erogazione dei servizi di Software Testing attraverso un team interno e una community prevalentemente nazionale di tester (crowdtesting);
- un centro di ricerca e sviluppo per l'ideazione e la realizzazione di prodotti e servizi innovativi per la stessa SPS, le aziende partner ed eventualmente per le aziende clienti.

## 2.3 Analisi della tecnologia e delle soluzioni innovative utilizzate e coerenza con le aree di innovazione della Smart Puglia 2020

L'iniziativa, secondo quanto dichiarato dal soggetto proponente nella scheda tecnica di sintesi, produce risultati immediati ricadenti nell'area di specializzazione "Manifattura Sostenibile" – "Fabbrica Intelligente" - con applicazioni nel settore delle "Tecnologie di produzione avanzata" (tecnologie innovative per i sistemi produttivi, tecnologie volte a favorire l'innovazione e la specializzazione dei sistemi manifatturieri regionali, sul piano della produzione, del marketing e della distribuzione), in quanto realizza uno strumento per un più rapido sviluppo di soluzioni software per IoT<sup>2</sup>, Mobile, allineato con le metodologie Agile<sup>3</sup> e DevOps<sup>4</sup>. Al contempo i risultati di progetto, per la componente di sviluppo del sistema di rilevazione, trasmissione e analisi di big data in tempo reale tramite drone ricade anche nell'area di specializzazione "Salute dell'uomo e dell'ambiente" – per il settore "Green Blue Economy".

<sup>2</sup> Internet of things.

<sup>3</sup> Nell'ingegneria del software, l'espressione metodologia agile si riferisce a un insieme di metodi di sviluppo del software emersi a partire dai primi anni 2000 e fondati su un insieme di principi comuni, direttamente o indirettamente derivati dai principi del "Manifesto per lo sviluppo agile del software" (*Manifesto for Agile Software Development*, impropriamente chiamato anche "Manifesto Agile") pubblicato nel 2001 da Kent Beck, Robert C. Martin, Martin Fowler e altri.

<sup>4</sup> In informatica DevOps (dalla contrazione inglese di development, "sviluppo", e operations, simile a "messa in produzione" o "deployment") è una metodologia di sviluppo del software che punta alla comunicazione, collaborazione e integrazione tra sviluppatori e addetti alle operations dell'information technology (IT). DevOps vuole rispondere all'interdipendenza tra sviluppo software e IT operations, puntando ad aiutare un'organizzazione a sviluppare in modo più rapido ed efficiente prodotti e servizi software.

P.I.A. TIT. Il Capo 2 – Art. 27

Soluzioni Prodotti Sistemi S.r.l.

Progetto Definitivo n. 38

Codice Progetto: 2AVP7E6

Inoltre, per l'esame della portata innovativa del progetto ci si è avvalsi della consulenza di un esperto (docente universitario) il quale ha espresso una valutazione del progetto. Si riportano, di seguito, le risultanze della valutazione dell'esperto.

▪ *Descrizione sintetica del progetto industriale definito*

Il progetto industriale è descritto in maniera chiara, esso prevede la realizzazione di una nuova unità produttiva in Puglia (Bari).

Il progetto si pone degli obiettivi fortemente innovativi, in particolare, in relazione alla realizzazione dei due nuovi prodotti:

- piattaforma per l'erogazione di servizi di testing del software mediante crowdtesting ibrido;
- piattaforma per l'analisi dei dati raccolti da drone.

▪ *Rilevanza e potenziale innovativo del "Progetto Industriale" definitivo*

Il testing con la metodologia "crowd" permette l'aggregazione e l'ottimizzazione di risorse distribuite. L'esperienza di SPS come concessionario di una piattaforma di crowdtesting di una società inglese ha evidenziato alcune specifiche problematiche legate sia alla disomogeneità di nazionalità e qualificazione dei tester sia alla scarsa attenzione relativamente all'user experience e all'interaction design. SPS propone di superare questi problemi con modalità di crowdtesting ibride in cui risorse esterne sono combinate con risorse interne di coordinamento e direzione e i dati raccolti nell'esercizio della piattaforma sono costantemente analizzati per estrarre informazioni utili sul processo di test.

Ciò permetterà di realizzare un prodotto in grado di garantire una qualità del servizio più elevata e di erogare, al contempo, servizi adeguati alle esigenze del mercato dell'IoT (Internet of things), della produzione distribuita e, in generale, delle applicazioni di Industria 4.0.

Il settore dei servizi di rilevamento tramite drone è in forte crescita anche se al momento il mercato è più orientato alla vendita di droni che all'analisi dei dati rilevati. SPS ritiene che la raccolta e l'analisi dei dati abbia ampie prospettive di crescita. Per questo propone l'applicazione di tecniche di analisi avanzate, basate anche sulle reti neurali convoluzionali<sup>5</sup>, ai dati tele rilevati dai droni. Questo approccio risulta innovativo nel panorama del mercato italiano.

▪ *Riconducibilità della proposta alle aree di innovazione previste dall'art. 4 dell'Avviso*

Il progetto risponde a tre delle cinque leve su cui agisce la strategia regionale, ovvero:

- il rafforzamento delle capacità competitive del sistema produttivo coniugando il saper fare e la creatività del nostro territorio con l'uso sapiente delle tecnologie;
- la diffusione della digitalizzazione come acceleratore della "intelligenza" delle comunità locali e diffuse e strumento per l'open government;
- la creazione di reti lunghe di connessione per facilitare la circolazione del sapere anche oltre la dimensione territoriale.

Inoltre, il progetto ricade nel piano d'azione della SmartPuglia 2020, in particolare, nella linea di indirizzo volta a "sviluppare programmi e interventi nel campo della ricerca industriale e

<sup>5</sup> Una rete neurale convoluzionale (CNN o ConvNet dall'inglese convolutional neural network) è un tipo di rete neurale artificiale feed-forward in cui il pattern di connettività tra i suoi neuroni è ispirato dall'organizzazione della corteccia visiva animale, i cui neuroni individuali sono disposti in maniera tale da rispondere alle regioni di sovrapposizione che tassellano il campo visivo. Le reti convoluzionali sono ispirate da processi biologici e sono variazioni di perceptron multistrato progettate per usare al minimo la pre-elaborazione. Hanno diverse applicazioni nel riconoscimento di immagini e video, nei sistemi di raccomandazione, nell'elaborazione del linguaggio naturale e, recentemente, in bioinformatica.

P.I.A. TIT. Il Capo 2 – Art. 27

Soluzioni Prodotti Sistemi S.r.l.

Progetto Definitivo n. 38

Codice Progetto: 2AVP7E6

dell'innovazione aventi a riferimento i paradigmi dell'Innovazione Aperta (Open Innovation) ed Intelligente (Smart Innovation)", che consentano in special modo di:

- sviluppare una nuova generazione di applicazioni e servizi su web, basate su soluzioni aperte e interoperabili, con priorità in settori quali "Internet del futuro", "internet degli oggetti (Internet of Things)" e "Tecnologie abilitanti fondamentali (Key Enabling Technologies)";
- attivare processi di aggregazione e coordinamento delle comunità intelligenti e dei servizi e dati da questi prodotti attraverso la realizzazione di interventi finalizzati a favorire l'accesso "più leggero e più veloce" delle imprese digitali, in particolare piccole e medie e loro aggregazioni, nonché il coinvolgimento diretto dei ricercatori alle attività ed ai programmi di ricerca e innovazione promossi dalle piccole e medie imprese".

Il progetto produce risultati nell'area di innovazione "Manifattura Sostenibile" – "Fabbrica Intelligente" e "Salute dell'uomo e dell'ambiente" – "Green Blue Economy".

In particolare, per quanto riguarda l'area di innovazione "Manifattura Sostenibile" – "Fabbrica Intelligente", l'attività di Software Testing fornisce uno strumento per un più rapido sviluppo di soluzioni software per IoT, Mobile e Cyber Physical Systems, componenti fondamentali delle fabbriche intelligenti in un'ottica Industria 4.0.

Il servizio Speed Data Drone ricade, invece, nell'area di innovazione "Salute dell'uomo e dell'ambiente" – "Green Blue Economy" per le sue applicazioni in agricoltura e nella gestione delle emergenze.

Sia Software Testing che Speed Data Drone hanno anche un forte impatto nel settore dell'ICT che opera in maniera trasversale rispetto alle aree di innovazione. Il progetto può, quindi, potenzialmente, esser di supporto per lo sviluppo di tutte le Key Enabling Technologies (KETs) considerate più significative in Puglia con particolare focus per la Ket 6 "produzione e trasformazione avanzate".

- *Eventuali indicazioni, per il soggetto proponente, utili alla realizzazione dell'investimento* il progetto appare adeguato al raggiungimento degli obiettivi.

- *Giudizio finale complessivo*

Il giudizio finale è pienamente positivo: il progetto risulta avere un alto potenziale innovativo con importanti ricadute sul tessuto imprenditoriale pugliese e in linea con la Smart Specialization Strategy della Regione Puglia.

## 2.4 Cantierabilità dell'iniziativa

### 2.4.1 Immediata realizzabilità dell'iniziativa

Sulla base della documentazione presentata a corredo del progetto definitivo e dei titoli di disponibilità della sede si evince quanto segue:

a) **Localizzazione:**

L'immobile nel quale verrà realizzato l'investimento è ubicato nella città di Bari alla Via Salvatore Matarrese n. 30, piano 1°, con destinazione d'uso ufficio (A10), distinto in catasto fabbricati del Comune di Bari al foglio 47 particella 120 subalterno 28.

b) **Disponibilità dell'area/immobile e compatibilità con la durata nel rispetto del vincolo di mantenimento dei beni oggetto di investimento:**

L'immobile interessato al programma di investimento è nella disponibilità della società proponente attraverso l'atto di compravendita, stipulato in data 15/12/2017, repertorio n. 56278 e raccolta n. 14233, dinanzi alla Dott.ssa Teresa Castellaneta, notaio in Bari iscritto al Collegio Notarile del Distretto di Bari. Il presente atto di compravendita è stato registrato a Bari il 20/12/17 al n. 38339, Serie 1T. Dall'atto di compravendita si evince che il prezzo della vendita è convenuto in complessivi € 332.000,00 e che lo stesso viene versato, in data 15/12/2017, mediante assegni circolari emessi in data 14/12/2017 (data successiva alla data di comunicazione regionale di ammissione alla fase di presentazione del progetto definitivo).

Dal documento sopra citato è possibile confermare la compatibilità dell'immobile in possesso con la durata del vincolo di mantenimento dei beni oggetto di investimento.

c) **Compatibilità dell'investimento da realizzare con le strumentazioni urbanistiche ed edilizie dell'immobile/suolo dove sarà localizzata l'iniziativa:**

La compatibilità dell'immobile è attestata dalla perizia giurata, a firma dell'Arch. Valeria De Mattia, in data 22/12/2017. Da tale perizia emerge che l'unità immobiliare:

- risulta accatastata al Foglio 47, P.IIa 120, Sub 28, piano 1, categ. A/10, classe 3, composta da 7 vani con annessi posto auto coperti individuati al Foglio 47, P.IIa 120, sub 353, piano S1, Z.C. cat. C6 cl. 1, mq 18 e sub 3547, piano S1, Z.C. 2, cat. C6 cl. 1 mq 25;
- l'intero fabbricato di cui fanno parte gli immobili oggetto di perizia è stato realizzato in base alle concessioni edilizie rilasciate dal Comune di Bari in data 28/12/1984 n. 435/84 e in data 16/12/1987 n. 79/87, nonché in base a variante (autorizzazione) n. 27154 del 28/12/1989, successiva autorizzazione per diversa distribuzione interna al primo piano uffici protocollo n. 2347 del 25/05/1992 e successiva concessione edilizia per tramezzature interne al primo piano uffici n. 21424 del 25/05/1993 e che i relativi lavori di costruzione, iniziati il 14/03/1985, sono stati ultimati il 15/12/1989, come risulta dal Certificato del Comune di Bari – Ripartizione Urbanistica – del 22/12/1989. Infine, il complesso edilizio è stato dichiarato abitabile in data 28/12/1990, protocollo n. 46180/90 U.T. ad eccezione del primo piano uffici, dichiarato abitabile in data 5/09/1993 nel rispetto dei vincoli edilizi, urbanistici e di destinazione d'uso;

P.I.A. TIT. Il Capo 2 – Art. 27

Soluzioni Prodotti Sistemi S.r.l.

Progetto Definitivo n. 38

Codice Progetto: ZAVP7E6

- il fabbricato si compone di una piastra commerciale al piano terra adibita a locali commerciali e tredici piani adibiti ad uffici ed abitazioni;
- il fabbricato ricade in zona per attività terziarie secondo l'art. 39 delle N.T.A. del vigente P.R.G.;
- la superficie commerciale complessiva ragguagliata dell'unità immobiliare è di complessivi mq. 173,52 per unità immobiliare principale, ai quali vanno sommati il 30% della superficie dei posti auto coperti per pertinenza:  $(18+25) \times 30\% = 12,90$  mq., la superficie commerciale complessiva è, dunque, pari a mq. 186,42.

Inoltre, la proponente ha allegato copia della Comunicazione di Inizio Lavori (Pratica Edilizia CIL 4671 Anno 2017 Prot. 326297) per la realizzazione delle opere oggetto di agevolazioni. Il suddetto titolo abilitativo è rispondente a quanto richiesto dalla normativa urbanistica vigente per opere simili a quelle da realizzare.

**d) Descrizione del programma di investimento in Attivi Materiali:**

Il programma di investimento, dal titolo "SPS – DEHTEC" intende realizzare due prodotti innovativi:

- Piattaforma di Collaudo Ibrido: piattaforma, in cloud fruibile in modalità PaaS, che svilupperà funzioni di test e validazione del software, attraverso lo sviluppo di una organizzazione di testing "ibrida" che associa al Team operativo aziendale, dedicato al servizio, una funzione di crowdtesting organizzata attraverso una comunità di specialisti.
- Piattaforma di Analisi di Dati da Drone: piattaforma fruibile anch'essa in cloud, per realizzare analisi dei dati rilevati (immagini, geolocalizzazione, acquisizioni da sensori) sia in tempo reale che su serie storiche.

Dalla realizzazione delle suddette piattaforme, la società proponente intende ottenere un vantaggio competitivo in relazione al mercato dei droni e dei servizi annessi, il quale risiede in:

- una nuova forma di gestione del "processo produttivo";
- un accesso privilegiato ad una rete molto efficace;
- un know how molto collaudato e significativo.

In relazione al mercato del crowdtesting, le dinamiche del mercato del software testing è attualmente in fase di grande cambiamento a causa:

- della adozione, da parte dei produttori di software, delle metodologie di sviluppo Agile e Devops che inducono l'esigenza di una diversa configurazione di soluzioni per il software testing;
- della crescente richiesta di software testing per le applicazioni mobile e web based che richiedono strumenti e competenze diverse e specialistiche rispetto a i normali test funzionali e non funzionali; della crescente attenzione alla usabilità e all'esperienza dell'utente. Il testing deve validare la "user experience" come funzione non specialistica per il software ma come effettiva percezione da parte dell'utente finale;
- dal mercato delle applicazioni per l'IoT e industria 4.0 che spostano il fabbisogno di testing su specifiche componenti software per le quali molte problematiche di testing sono ancora in fase di analisi. Il crowdtesting, in forma "ibrida" proposta dal progetto, non è presente in Italia e nel nostro mercato non esiste una offerta specializzata per i nuovi settori di intervento.

Questo scenario di notevole opportunità ha stimolato la società proponente a definire il presente progetto, innovativo ed originale, che coglie l'esigenza di un ampliamento del proprio orizzonte di



P.I.A. TIT. II Capo 2 – Art. 27

Soluzioni Prodotti Sistemi S.r.l.

Progetto Definitivo n. 38

Codice Progetto: 2AVP7E6

f) allestimento postazioni PC e stampanti adeguati alle attività da svolgere di sviluppo software.

Dalla compilazione dell'Allegato 5a si evince che l'iniziativa proposta prevede alcune misure di sostenibilità: interventi sull'impianto idrico-fognario finalizzati alla riduzione dei consumi idrici (riduttori di flusso, cassette wc a doppio scarico), riqualificazione di un immobile esistente (anni '80) sia da un punto di vista energetico che estetico-funzionale, uso di macchinari di classe energetica A+++, impiego di carta a marchio FSC e cartucce ecocompatibili.

In considerazione della tipologia di attività aziendale e di investimento, le misure di sostenibilità previste possono considerarsi soddisfacenti. Per quanto riguarda la valutazione della sostenibilità ambientale dell'intervento, effettuata sulla base della documentazione fornita e, in particolare, dell'allegato 5a, in considerazione della tipologia di attività aziendale e di investimento, si ritiene l'iniziativa nel suo complesso sostenibile, a condizione che siano attuati tutti gli accorgimenti proposti dal soggetto proponente nella direzione della sostenibilità ambientale, di seguito sintetizzati:

- 1) interventi sull'impianto idrico-fognario finalizzati alla riduzione dei consumi idrici (riduttori di flusso, cassette wc a doppio scarico);
- 2) riqualificazione dell'immobile sia da un punto di vista energetico che estetico-funzionale:
  - rifacimento dei divisori interni all'unità immobiliare con l'impiego di pareti vetrate prefabbricate mobili smontabili e riciclabili, evitando l'utilizzo di murature fisse e non recuperabili;
  - rifacimento di 1 wc da dedicare ai disabili;
  - rifacimento del secondo wc esistente per adeguamento ai nuovi sistemi finalizzati al risparmio idrico;
  - rifacimento delle finiture parietali interne con materiali traspiranti ed ecocompatibili al fine di migliorare la qualità ed il benessere ambientale;
  - rifacimento della pavimentazione con sovrapposizione all'esistente di un nuovo pavimento in listoni di rovere;
  - realizzazione di nuovo impianto elettrico, di illuminazione, di allarme, di videosorveglianza e segnalazione e di rete dati LAN secondo normativa vigente;
- 3) utilizzo di elettrodomestici e apparecchiature elettroniche di classe A+++;
- 4) installazione di corpi illuminanti dotati di sensore di luce solare, per l'autoregolazione in funzione della luce diurna;
- 5) manutenzione ordinaria dei terminali di erogazione dell'energia termica;
- 6) impiego di carta per stampanti e fax, dotata di marchio FSC;
- 7) impiego di cartucce ecocompatibili.

Al fine di procedere con le successive fasi istruttorie, si richiede che sia data evidenza del recepimento delle prescrizioni ambientali all'interno di tutti gli elaborati progettuali presentati in sede di progetto definitivo. Qualora le prescrizioni non siano attuabili si richiede di sostanziare con adeguate valutazioni tecniche le cause ostative al loro recepimento".

In occasione della presentazione del progetto definitivo, con la finalità di dichiarare recepite le prescrizioni/indicazioni formulate dall'Autorità Ambientale della Regione Puglia, la SPS S.r.l. nella sezione 2 – scheda di sintesi, dichiara: "Come risulta dagli elaborati grafici progettuali, sono state rispettate le considerazioni relative alla valutazione della sostenibilità ambientale dell'intervento e tutti gli accorgimenti previsti in fase di istanza di accesso, con alcune piccole modifiche non sostanziali: 1. Nell'istanza preliminare era previsto "rifacimento dei divisori interni all'unità immobiliare con l'impiego di pareti vetrate prefabbricate mobili smontabili e riciclabili, evitando l'utilizzo di murature fisse e non recuperabili"; nel

pugliasviluppo



17

Codice Progetto: 2AVP7E6

progetto definitivo si prevede di recuperare le pareti vetrate prefabbricate esistenti smontando e rimontando una di esse per la creazione di un nuovo vano ufficio e verranno integrate con lo stesso sistema di infisso vetrato in alluminio per la chiusura di due nuovi vani (ufficio 11 e sala CED), solo due setti verranno realizzati in muratura, per una migliore separazione acustica degli ambienti. 2. Nell'istanza preliminare era previsto "rifacimento di 1 wc da dedicare ai disabili"; nel progetto definitivo si prevede di rifare i due wc per adeguamento ai nuovi sistemi finalizzati al risparmio idrico, ma non si realizzerà al momento un wc dedicato pur mantenendo il criterio di "adattabilità" degli ambienti esistenti, riservandosi la possibilità di farlo in futuro, ricadendo secondo la normativa vigente nel comma f) art. 3.4 Decreto Ministeriale - Ministero dei Lavori Pubblici 14 giugno 1989, n. 236 "f) nei luoghi di lavoro sedi di attività non aperte al pubblico e non soggette alla normativa sul collocamento obbligatorio, è sufficiente che sia soddisfatto il solo requisito dell'adattabilità". Nell'istanza preliminare era previsto "rifacimento della pavimentazione con sovrapposizione all'esistente di un nuovo pavimento in listoni di rovere"; nel progetto definitivo si è scelto di non rifare il pavimento esistente, perché non strettamente funzionale alla specificità delle attività da svolgere (sviluppo software), piuttosto, sfruttando i controsoffitti esistenti con piccoli interventi puntuali: si procederà intervenendo sugli stessi portando cavi e canaline per via area, rendendo i controsoffitti ispezionabili attraverso botole. Per quanto riguarda l'uso di apparecchiature di classe energetica A+++, ciò non si ritiene applicabile, visto che non sono indicati preventivi per queste tipologia di apparecchiature nel progetto definitivo. Infine, per quanto attiene alla manutenzione ordinaria dei terminali di erogazione energia termica, l'impiego di carta a marchio FSC e le cartucce ecocompatibili, si ritiene che ciò riguarda la fase di gestione e non di investimenti, quindi sarà attuabile dopo la realizzazione degli investimenti. Al momento nella selezione dei preventivi per stampanti è stata verificata la disponibilità attuale sul mercato di cartucce ecocompatibili".

L'impresa, pur avendo effettuato scelte diverse rispetto a quanto formulato in istanza di accesso, ha argomentato adeguatamente le stesse.

#### 2.4.3 Valorizzazione e riqualificazione delle attività produttive e delle strutture esistenti

Secondo quanto riportato nella scheda di sintesi del progetto definitivo, il presente progetto realizza una nuova unità produttiva in Puglia che sarà centro di ricerche per la SPS a livello nazionale per la piattaforma di "Collaudo Ibrido". La proponente riporta che da un lato con gli investimenti previsti in attivi materiali sarà reso possibile l'acquisizione e l'allestimento della nuova sede ed un potenziamento della dotazione tecnologica di SPS necessario per rendere efficaci le attività di R&S e ancora più rapide e affidabili le attività di servizio svolte dalla società in favore della clientela a livello nazionale. Per altro verso l'investimento in R&S è funzionale ad una necessaria valorizzazione della capacità produttiva investendo in competenze di grado elevato, alcune delle quali non presenti nell'organico di SPS e in attività stabili e continuative di R&S, al di là del progetto. Inoltre, il progetto stesso consente, a parere della proponente, di avviare il percorso di trasformazione digitale della stessa SPS, in ottica 4.0, adeguandosi agli scenari evolutivi del proprio mercato. Il progetto SPS - DEHTEC, secondo quanto riportato nella scheda tecnica di sintesi, può essere letto in chiave Win-Win<sup>6</sup> per l'azienda e per il personale. La sua attuazione, infatti, consente alle risorse umane (e non solo a quelle direttamente coinvolte nel progetto) di ampliare il sistema di competenze, di riqualificare ed aumentare la propria professionalità e di vedere tutelato il proprio lavoro in quanto l'azienda rimane competitiva ed in grado di affrontare il profondo cambiamento in atto nel mercato. Le attività di ricerca consentiranno l'acquisizione del know-how da parte degli specialisti che potranno, inoltre, gestire tutti gli strumenti di ideazione/progettazione e sviluppo e delle conoscenze derivanti dalle attività

<sup>6</sup> "Win-win" è un'espressione inglese (traducibile come "vincente-vincente" oppure "io vinco-tu vinci") che indica la presenza di soli vincitori in una data situazione. Per estensione si considera "win-win" una qualsiasi cosa che non scontenti o danneggi alcuno dei soggetti coinvolti.



P.I.A. TIT. II Capo 2 – Art. 27

Soluzioni Prodotti Sistemi S.r.l.

Progetto Definitivo n. 38

Codice Progetto: 2AVP7E6

sperimentali in termini di capacità di gestione dei nuovi modelli software per la progettazione e proposizione al mercato di soluzioni innovative nelle successive attività di "produzione" a regime.

### 3. Verifica di ammissibilità delle spese di investimento in Attivi Materiali

#### 3.1 Ammissibilità, pertinenza e congruità dell'investimento in attivi materiali e delle relative spese

Il progetto risulta strutturato in modo organico e completo.

##### 3.1.1 Congruità studi preliminari di fattibilità e progettazioni e direzione lavori

###### STUDI PRELIMINARI DI FATTIBILITA'

Il proponente ha presentato per la categoria di spesa "studi preliminari di fattibilità" il preventivo, datato 25/05/2017, della società "Prometeo S.r.l." di € 40.000,00.

Gli interventi di consulenza riguarderanno:

- analisi della società;
- analisi di fattibilità generale dell'investimento;
- sviluppo del piano di impresa in termini descrittivi e numerici;
- analisi di dettaglio su organizzazione e processo produttivo.

Le figure professionali che svolgeranno le presenti attività ed il numero di giornate sono le seguenti:

- Dott. Massimo Di Fazio inquadrato nel II livello esperienziale che opererà per n. 21 giornate;
- Dott. Gianluigi Ciuffo inquadrato nel II livello esperienziale che opererà per n. 21 giornate;
- Dott. Federico Tunzio inquadrato nel II livello esperienziale che opererà per n. 21 giornate;
- Dott. Paolo Bianchi inquadrato nel III livello esperienziale che opererà per n. 24 giornate;
- Dott.ssa Mariateresa Di Fazio inquadrata nel IV livello esperienziale che opererà per n. 20 giornate.

Dall'analisi del suddetto preventivo si evince che la durata complessiva per lo svolgimento della presente attività è pari a 107 gg.

Ai fini della valutazione della congruità della spesa ammissibile, si è presa in considerazione la tariffa giornaliera massima ammissibile in riferimento al livello di esperienza del fornitore di consulenze specialistiche o servizi equivalenti<sup>7</sup>.

Pertanto, le spese afferenti gli "studi preliminari di fattibilità", pari ad € 40.000,00, così come esplicitate dal preventivo "Prometeo S.r.l.", in considerazione delle giornate lavorative impegnate e dei livelli di esperienza dei professionisti coinvolti nella predisposizione del piano di fattibilità dell'iniziativa in oggetto, si ritengono congrue ed ammissibili per tale importo.

<sup>7</sup> Ai fini della valutazione della congruità della spesa ammissibile, si prende in considerazione la tariffa giornaliera massima ammissibile in riferimento al livello di esperienza dei fornitori di consulenze specialistiche o servizi equivalenti, secondo quanto di seguito. (Il costo, in base al seguente profilo di esperienza, è stato determinato a valle delle prassi e delle linee guida approvate dalla Regione).

LIVELLO	ESPERIENZA NEL SETTORE SPECIFICO DI CONSULENZA	TARIFFA MAX GIORNALIERA
IV	2-5 ANNI	200,00 EURO
III	5 - 10 ANNI	300,00 EURO
II	10 - 15 ANNI	450,00 EURO
I	OLTRE 15 ANNI	500,00 EURO

Le tariffe massime giornaliere sopraindicate sono considerate al netto dell'IVA ed una giornata di consulenza è equivalente a n. 8 ore.

P.I.A. TIT. II Capo 2 – Art. 27

Soluzioni Prodotti Sistemi S.r.l.

Progetto Definitivo n. 38

Codice Progetto: ZAVP7E6

Si evidenzia che tali spese saranno riconosciute previa verifica, in fase di rendicontazione, della loro congruità in relazione alla documentazione elaborata ed in base ai giustificativi di spesa presentati. Tale importo rispetta il limite del 1,5% dell'importo complessivo ammissibile del programma di investimenti. Infine, si evidenzia che tale opera non costituisce avvio del programma di investimento, così come stabilito dall'art. 15 comma 1 dell'Avviso.

#### PROGETTAZIONE E DIREZIONE LAVORI

Per tale voce di spesa la proponente ha presentato in sede di presentazione del progetto definitivo la lettera di incarico, stipulata in data 20/11/2017, con le seguenti figure professionali: Arch. Valeria De Mattia ed Ing. Gianluca Lobascio.

Dalla suddetta lettera di incarico si evince che le attività riguarderanno:

#### CAPO A

- Rilievo dello stato di fatto;
- Redazione del progetto preliminare;
- Stima sommaria dei lavori progettati.

#### CAPO B

- Redazione del progetto definitivo: opere murarie ed impiantistiche;
- Redazione del computo metrico e lista delle lavorazioni previste;
- Pratiche per le autorizzazioni inerenti i lavori a farsi presso gli Enti proposti;
- Redazione del progetto esecutivo di cantiere;
- Esecuzione dei particolari costruttivi;
- Redazione schema di contratto con l'impresa appaltatrice;
- Assistenza alle trattative dei contratti.

#### CORPO C

- Direzione e alta sorveglianza dei lavori, con visite periodiche nel numero necessario, a esclusivo giudizio del Professionista, emanando le disposizioni e gli ordini per l'attuazione dell'opera progettata nelle sue varie fasi esecutive e sorvegliandone la buona riuscita;
- Coordinamento della sicurezza in fase esecutiva (D.Lgs 81/08 ed s.m.i.);
- Assistenza alla scelta dei materiali secondo le indicazioni progettuali concordate;
- Liquidazione dei lavori, ossia verifica dei quantitativi e delle misure delle forniture nonché delle misure delle opere eseguite e liquidazione dei conti parziali e finali;
- Layout dell'impianto elettrico e schema unifilare del Quadro Elettrico;
- Nuovo accatastamento;
- Formalità necessarie per la chiusura dei lavori.

#### CORPO D

- Assistenza e supporto durante le visite ispettive della Regione Puglia e/o Ente incaricato ed eventuale produzione documentazione aggiuntiva richiesta.

Pertanto, la voce di spesa prevista pari ad € 9.000,00 si ritiene congrua ed ammissibile in quanto nei limiti del 6% dei costi per "opere murarie ed assimilabili".

pugliasviluppo



20

P.I.A. TIT. II Capo 2 – Art. 27

Soluzioni Prodotti Sistemi S.r.l.

Progetto Definitivo n. 38

Codice Progetto: 2AVP7E6

**3.1.2 Congruità suolo aziendale**

La congruità del suolo aziendale e sue sistemazioni emerge dalla perizia stragiudiziale, a firma dell'Arch. Valeria De Mattia, allegata in sede di presentazione del progetto definitivo. La disponibilità del suolo oggetto di valutazione si evince dall'atto di compravendita stipulato in data 15/12/2017, repertorio n. 56278 e raccolta n. 14233, dinanzi alla Dott.ssa Teresa Castellaneta, notaio in Bari iscritto al Collegio Notarile del Distretto di Bari.

Dalla perizia si evince che:

1. considerato il valore venale del terreno rispetto al valore complessivo dell'immobile, determinato mediante indagini di mercato, si può indicare in 430,50€/mq. l'incidenza del suolo per mq. di superficie coperta;
2. l'incidenza del suolo immobile oggetto di perizia viene così ad evidenziarsi: 298,00 €/mq. x 186,42 mq. = € 55.553,16.

Tale spesa, riportata al punto 2), risulta in linea con i prezzi di mercato citati al punto 1), anche tenuto conto di quanto risulta tra gli atti registrati nella città di Bari e nel quartiere oggetto dell'intervento; pertanto, si ritiene congrua ed ammissibile la spesa per il suolo.

Infine è stato accertato che il costo del suolo proposto ed ammesso rientra nel limite del 10% dell'importo dell'investimento in attivi materiali.

**3.1.3 Congruità opere murarie e assimilabili**

La congruità della spesa prevista per l'acquisto dell'ufficio nel presente capitolo di spesa è evidente dalla perizia stragiudiziale a firma del tecnico, Arch. Valeria De Mattia, allegata all'atto di compravendita dell'immobile presentata in sede di progetto definitivo. Da tale verifica, si evince che il prezzo dell'unità immobiliare è stato determinato secondo il seguente procedimento:

- o dal prezzo di acquisto riportato nell'atto di compravendita e pari ad € 332.000,00 ripartito per la superficie complessiva ragguagliata dell'unità immobiliare pari a complessivi mq. 186,42 scaturisce il seguente prezzo per unità di superficie dell'immobile in oggetto:  
€ 332.000,00/186,42 mq. = 1.780,92 €/mq.;
- o tale prezzo, considerando gli elementi che caratterizzano l'immobile in esame, la necessità di piccoli interventi di manutenzione straordinaria, la vetustà dello stesso (oltre i 20 anni), risulta congruo con gli attuali prezzi di mercato e di quelli rilevabili presso l'Ufficio della Borsa della Camera di Commercio di Bari e l'Osservatorio Immobiliare dell'Agenzia delle Entrate.

Nel presente capitolo sono previste le seguenti spese:

- ✓ opere edili per un valore complessivo di € 11.058,33 così come riscontrabile dal Computo metrico e preventivo n. 53 del 30/12/2017 di "Domus Multiservizi S.r.l.s."

Di seguito il dettaglio delle spese da sostenersi:

- Opere edili: Demolizioni, disfacimenti e rimozioni pari ad € 1.250,99;
- Opere edili: Opere murarie pari ad € 6.542,58;
- Opere edili: Infissi pari ad € 3.264,76.

Si precisa che la somma esatta della presente spesa è pari ad € 11.058,33, a fronte di quanto richiesto dalla società proponente, si ritiene ammissibile un importo pari ad € 11.000,00.

- ✓ impianti generali per un costo complessivo di € 34.400,00, così come riscontrabile da:

- Computo metrico e preventivo Prev n. 54 del 30/12/2017 "Domus Multiservizi S.r.l.s." per Impianto di Condizionamento e Impianto Idrico-sanitario-fognante per un importo complessivo di € 5.600,00 (importo scontato rispetto all'importo del computo metrico);

P.I.A. TIT. II Capo 2 – Art. 27

Soluzioni Prodotti Sistemi S.r.l.

Progetto Definitivo n. 38

Codice Progetto: 2AVP7E6

- Computo metrico e preventivo Prev n. 55 del 30/12/2017 "Domus Multiservizi S.r.l.s." per Impianto Elettrico del valore di € 28.800,00 (importo scontato rispetto all'importo del computo metrico).

Infine, dai layout allegati si evince che l'immobile oggetto del programma di investimenti sarà così composto:

- N. 1 laboratorio di produzione servizi con n. 2 postazioni di lavoro;
- N. 2 uffici per un totale di n. 8 postazioni;
- N. 1 ufficio di presidenza;
- N. 1 sala riunioni pari a 25 mq.;
- N. 1 segreteria/reception;
- N. 1 zona archivio/stampante;
- N. 1 zona bagni.

A seguito dell'esame del progetto presentato, il dettame dell'art. 7 comma 4 dell'Avviso, che si riporta di seguito:

*"L'area dell'immobile destinata ad uffici, ritenuta congrua, è costituita da una superficie pari a 25 mq per addetto. Inoltre, si ritiene ammissibile una superficie per sala riunioni nel limite di 60 mq.",* si ritiene rispettato. In particolare, l'area destinata ai tre uffici è pari a 48,94 mq ed il numero di impiegati è pari a 4 ULA; per cui si ammette a finanziamento l'intera superficie di mq 48,94 destinata ad uffici in quanto rispetta il limite massimo ammissibile pari a 100 mq. (4 ULA\*25 mq).

Inoltre, si ritiene rispettato il limite di mq 60 relativamente alla superficie per sala riunione pari a 25 mq., così come si evince da layout.

Relativamente alle postazioni lavoro, si ritiene di confermare la spesa proposta atteso che il preventivo "Cardosi Arredamenti S.n.c." è coerente con le informazioni riportate nel layout.

Dalla documentazione allegata risulta che i prezzi esposti siano in linea con il listino prezzi delle Opere Pubbliche della Regione Puglia, edizione 2017.

Pertanto, l'investimento relativo alle "Opere murarie e assimilabili" ammonta ad € 321.846,84 si ritiene interamente ammissibile.

### 3.1.4 Congruità macchinari, impianti, attrezzature varie e programmi informatici

Come descritto nella Sezione 2 del progetto definitivo – Attivi Materiali, è previsto l'acquisto di macchinari, attrezzature e software. Nello specifico:

- è previsto l'acquisto di n. 1 Sistema Aeromobile a Pilotaggio Remoto ovvero un drone modello EVO 4HSE - SAPR professionale multiruolo per rilievi, riprese, aerofotogrammetria e dei relativi accessori dal valore complessivo di € 34.910,00 come risulta dal Preventivo n. 1505 del 29/11/17 predisposto dalla società "Italdron S.r.l."

Inoltre, sono previste le seguenti attrezzature per una spesa complessiva di € 163.950,00, così ripartita:

- Arredo uffici, scrivanie, armadi, scaffalature, mobili da ufficio, ecc. per un importo complessivo di € 25.376,00 come da Preventivo di "Cardosi Arredamenti s.n.c." del 02/01/2018;
- Banco da lavoro, stazione di saldatura analogica 60W, carrello senator 800 per un totale di € 1.491,50 come da Preventivo di spesa della società "Wurth S.r.l." dell'11/12/2017;
- Server, client ed attrezzature informatiche (Hardware) per un importo complessivo di € 137.082,50 come risulta dal Preventivo di spesa della società "Conte S.r.l." del 18/12/2017, in particolare trattasi di:
  - o n. 1 Virtual A1 Server necessario per poter installare software per la gestione di tutta l'infrastruttura di rete dell'intero ufficio, Firewall hardware dalle prestazioni elevate - Hardware silenzioso;

P.I.A. TIT. Il Capo 2 – Art. 27

Soluzioni Prodotti Sistemi S.r.l.

Progetto Definitivo n. 38

Codice Progetto: 2AVP7E6

- Software (quale Zero Shell) utili per garantire inoltre configurabilità ed amministrazione tramite un browser web;
- n. 1 Switch Gbit entrambi necessari per poter garantire dapprima la connettività tra i diversi devices presenti in ufficio e la sala CED ed inoltre per poter separare fisicamente i due contesti infrastrutturali (ovvero quello intranet e quello internet);
- n. 1 Cisco Rack M3 necessario per garantire l'infrastruttura necessaria alla sola componente di fonia e teleconferenza dell'intero ufficio;
- n. 1 PowerEdge R430 necessario e sufficiente al corretto funzionamento della piattaforma di test e collaudo;
- n. 1 PowerEdge R430 necessario al funzionamento di tutto il software di BackEnd per la gestione di tutti i dati proveniente dal drone per il telerilevamento (ed anche IoT in genere);
- n. 1 PowerEdgeR830 + N1 PowerEdgeR640 + N1 PowerEdgeR730 + N1 SAN/NAS necessari e sufficienti per il corretto funzionamento dell'infrastruttura di BigData Analysis come da indicazioni del BigData Appliance Community (anche whitepaper di vendor come Oracle, Dell, Intel, HPE);
- n. 1 Cooling Tripp Lite necessario per il corretto mantenimento climatico della sala CED;
- n. 1 Gruppo di Continuità SPH15 necessario per garantire lo shutdown assistito di tutta la sala CED che riesca ad evitare l'interruzione netta di alimentazione con il conseguente stato di inconsistenza di tutta l'architettura e/o la netta perdita di dati (oltre la rottura dei dischi SSD);
- n. 1 Armadio Rack necessario per l'alloggiamento di singoli componenti della sala CED;
- n. 1 CP-7936-RF stazione centrale a gruppo unico necessario per permettere ai presenti in ufficio di partecipare a staff meeting periodici con collaboratori esterni, da collocare nella sala riunioni;
- n. 4 telefoni necessari per le comunicazioni intra ed extra ufficio, suddivisi in maniera seguente: n.2 da collocare negli OpenSpace con postazioni di lavoro, n.1 da collocare nel desk della segretaria di ufficio e n.1 da collocare nella stanza presidenziale;
- n. 1 MH534 Proiettore + Lavagna Interattiva MachPower componenti necessari per Staff meeting periodici, SAL settimanali e soprattutto Scrum meeting giornalieri come da metodologia Agile;
- n. 1 XEROX Phaser 6510 stampante necessaria per tutta la corretta gestione aziendale ad uso comune di tutto il personale d'ufficio;
- n. 1 XEROX Versalink C405 stampante necessaria per tutta la corretta gestione aziendale per le stampe massive ad alta velocità e di alta qualità;
- n. 12 AsusVivo VM65 + n. 12 Monitor LCD Benq2270 dotazioni da videoterminale: n. 4 - Postazioni di lavoro personale dipendente sede di Bari a tempo indeterminato, n. 4 - postazioni di lavoro ricercatori e collaboratori a tempo determinato nel corso del progetto, n. 2 - Laboratorio, n. 1 - Scrivania Presidente, n. 1 - Sala riunioni/Consiglio Direttivo N1 Pc Dell 7050 MT + 1 Monitor LCD Benq2270 dotazione da videoterminale necessaria per il desk di segreteria. Ulteriori dettagli sono contenuti nelle schede tecniche allegate ai relativi preventivi.

La società ha presentato per il capitolo macchinari, attrezzature, hardware, software, l'importo di spesa di € 198.860,00, che si ritiene interamente.



P.I.A. TIT. II Capo 2 – Art. 27

Soluzioni Prodotti Sistemi S.r.l.

Progetto Definitivo n. 38

Codice Progetto: 2AVP7E6

**3.1.5 Congruità brevetti, licenze, know-how e conoscenze tecniche non brevettate**

Ipotesi non ricorrente.

**3.1.6 Note conclusive**

La descrizione del programma d'investimento proposto è ben dettagliata. Si è ritenuto opportuno non richiedere integrazioni alla società proponente in quanto i preventivi presentati relativamente agli impianti ed alle attrezzature, sono ben dettagliati. A tal proposito, l'investimento in Attivi Materiali risulta organico e funzionale.

Nel dettaglio:

Tabella 5

Voci di Spesa	da piano degli investimenti proposto	da Preventivi	Fornitore	Fornitori che hanno rapporti di collegamento con la società richiedente <sup>8</sup>	Spese ammesse	Note di inammissibilità
<b>STUDI PRELIMINARI DI FATTIBILITA'</b>						
Studi preliminari di fattibilità	40.000,00	40.000,00	Preventivo "Prometeo S.r.l." del 25/05/2017	No	40.000,00	-
<b>TOTALE STUDI PRELIMINARI DI FATTIBILITA'</b>	<b>40.000,0</b>				<b>40.000,00</b>	
<b>PROGETTAZIONE E DIREZIONE LAVORI</b>						
Progettazione e direzione lavori	9.000,00	9.000,00	Lettera di incarico del 20/11/2017 "Atelier d'Architettura" Valeria De Mattia – Gianluca Lobascio	No	9.000,00	-
<b>TOTALE PROGETTAZIONE E DIREZIONE LAVORI</b>	<b>9.000,00</b>				<b>9.000,00</b>	
<b>SUOLO AZIENDALE</b>						
Suolo aziendale	55.553,16	55.553,16	Atto Notarile di compravendita del 15/12/2017 e perizia Arch. Valeria De Mattia del 22/12/2017	No	55.553,16	-
<b>TOTALE SUOLO AZIENDALE</b>	<b>55.553,16</b>				<b>55.553,16</b>	
<b>OPERE MURARIE E ASSIMILABILI</b>						
Opere murarie						
Acquisto fabbricato su cui insiste l'immobile	276.446,84	276.446,84	Atto Notarile di compravendita del 15/12/2017		276.446,84	

<sup>8</sup> Si considerano fornitori che hanno rapporti di collegamento con la società richiedente quelli che hanno qualsivoglia tipo di partecipazione reciproca a livello societario e quelli costituiti da amministratori, soci, familiari e dipendenti del soggetto beneficiario del contributo.

P.I.A. TIT. II Capo 2 – Art. 27

Soluzioni Prodotti Sistemi S.r.l.

Progetto Definitivo n. 38

Codice Progetto: 2AVP7E6

			e perizia Arch. De Mattia del 22/12/2017	No		
Opere edili (demolizioni, disfacimenti, rimozioni), opere murarie, dipinture, laccature, infissi, pareti prefabbricate	11.000,00	11.058,33	Prev n. 53 del 30/12/2017 "Domus Multiservizi S.r.l.s"	No	11.000,00	-
<b>Totale Opere Murarie</b>	<b>287.446,84</b>	<b>287.505,17</b>			<b>287.446,84</b>	
<b>Impianti generali</b>						
Idrraulico, Riscaldamento e Condizionamento	5.600,00	5.600,00	Prev n. 55 del 30/12/2017 "Domus Multiservizi S.r.l.s."	No	5.600,00	-
Elettrico e illuminazione	28.800,00	28.800,00			28.800,00	-
<b>Totale impianti generali</b>	<b>34.400,00</b>	<b>34.400,00</b>			<b>34.400,00</b>	
<b>TOTALE OPERE MURARIE E ASSIMILABILI</b>	<b>321.864,84</b>	<b>321.905,37</b>			<b>321.864,84</b>	
<b>Macchinari</b>						
Sistemi Aeromobili a Pilotaggio Remoto	34.910,00	34.910,00	Prev. n. 1505 del 29/11/17 "Italdron S.r.l."	No	34.910,00	-
<b>Totale Macchinari</b>	<b>34.910,00</b>	<b>34.910,00</b>			<b>34.910,00</b>	
<b>Attrezzature</b>						
Banco da lavoro, Stazione di saldatura, carrello senator 800	1.491,50	1.491,50	Prev "Wurth S.r.l." del 11/12/2017	No	1.491,50	-
Strumentazione informatica	137.082,50	137.082,50	Prev "Conte S.r.l." del 18/12/2017	No	137.082,50	-
<b>Totale Attrezzature</b>	<b>138.574,00</b>	<b>138.574,00</b>			<b>138.574,00</b>	
<b>Arredi</b>						
Arredo uffici, scrivanie, armadi, scaffalature, mobili da ufficio	25.376,00	25.376,00	Prev. "Cardosi Arredamenti S.n.c." del 02/01/2018		25.376,00	-
<b>Totale Arredi</b>	<b>25.376,00</b>	<b>25.376,00</b>			<b>25.376,00</b>	
<b>TOTALE MACCHINARI, IMPIANTI, ATTREZZATURE E PROGRAMMI INFORMATICI</b>	<b>198.860,00</b>	<b>198.860,00</b>			<b>198.860,00</b>	
<b>BREVETTI, LICENZE, KNOW HOW E CONOSCENZE TECNICHE NON BREVETTATE</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>			<b>0,00</b>	
<b>TOTALE INVESTIMENTO ATTIVI MATERIALI</b>	<b>625.260,00</b>	<b>625.318,53</b>			<b>625.260,00</b>	

pugliasviluppo



25

P.I.A. TIT. II Capo 2 – Art. 27

Soluzioni Prodotti Sistemi S.r.l.

Progetto Definitivo n. 38

Codice Progetto: 2AVP7E6

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa degli investimenti relativi al progetto definitivo presentato ed ammesso:

Tabella 6

VOCE	INVESTIMENTO AMMESSO in D.D. €	AGEVOLAZIONE AMMESSA IN D.D. €	INVESTIMENTO PROPOSTO DA PROGETTO DEFINITIVO €	INVESTIMENTO AMMESSO DA VALUTAZIONE €	AGEVOLAZIONI CONCEDIBILI AMMESSE €	AGEVOLAZIONI CONCEDIBILI AMMESSE €
Studi preliminari di fattibilità	40.000,00	18.000,00	40.000,00	40.000,00	18.000,00	18.000,00
Spese di progettazione	9.000,00	4.050,00	9.000,00	9.000,00	4.050,00	4.050,00
Suolo aziendale	0,00	0,00	55.553,16	55.553,16	16.665,95	16.665,95
Opere murarie ed assimilate, impiantistica connessa e infrastrutture specifiche aziendali	432.000,00	129.600,00	321.846,84	321.846,84	96.554,05	96.554,05
Macchinari, impianti e attrezzature varie e software	115.000,00	51.750,00	198.860,00	198.860,00	89.487,00	68.130,00
Brevetti, licenze e know how e conoscenze tecniche non brevettate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE SPESE</b>	<b>596.000,00</b>	<b>203.400,00</b>	<b>625.260,00</b>	<b>625.260,00</b>	<b>224.757,00</b>	<b>203.400,00</b>

Si precisa che da un investimento proposto ed ammesso per € 625.260,00, deriva un'agevolazione superiore a quella concedibile pari ad € 203.400,00; tuttavia, si conferma, l'importo di € 203.400,00 nel limite di quanto ammesso con D.D. n. 1691 del 08/11/2017.

Si rileva che le spese per progettazione rientrano nel limite del 6% del totale degli investimenti in opere murarie ed assimilate ammesse ed il costo del suolo aziendale rientra nel limite del 10% del totale Attivi Materiali, come stabilito dall'art. 29 del Regolamento e dall'art. 7 dell'Avviso:

Le somme relative alla progettazione e direzione lavori, comunque, saranno riconosciute previa verifica, in fase di rendicontazione, della loro congruità in base alla documentazione elaborata ed ai giustificativi di spesa presentati.

Con riferimento alle agevolazioni, si segnala che le stesse sono state calcolate in riferimento a quanto previsto dal Regolamento Regionale n. 17/2014 e dall'art. 11 dell'Avviso.

Si esprime, pertanto, parere favorevole all'iniziativa dal punto di vista **tecnico ed economico**. Il programma, nella sua configurazione globale, risulta **organico e funzionale**.

P.I.A. TIT. Il Capo 2 – Art. 27

Soluzioni Prodotti Sistemi S.r.l.

Progetto Definitivo n. 38

Codice Progetto: 2AVP7E6

#### 4. Verifica di ammissibilità del progetto di Ricerca e Sviluppo

##### 4.1 Verifica preliminare

Il soggetto proponente, in sede di progetto definitivo, ha consegnato la dichiarazione sostitutiva di atto notorio a firma del legale rappresentante, (sezione 7/8/10 del progetto definitivo - Dichiarazione Sostitutiva di atto notorio su "conflitto d'interessi", "cumulabilità" e "premierità") con la quale attesta che, i costi relativi alla Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale non fanno riferimento a prestazioni di terzi che hanno cariche sociali nel soggetto beneficiario o che in generale si trovino in situazioni di conflitto di interessi con il soggetto beneficiario degli aiuti.

Per l'esame del progetto di ricerca ci si è avvalsi della consulenza di un esperto (docente universitario) il quale ha espresso una valutazione del progetto di R&S, così come previsto dal comma 6 dell'art. 14 dell'Avviso. Si riportano di seguito le risultanze della valutazione dell'esperto.

##### Descrizione sintetica del progetto di "Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale"

Il progetto si pone come obiettivo la realizzazione di una struttura operativa stabilmente adibita a centro di innovazione della SPS che realizzi nuovi prodotti e servizi attraverso attività di Ricerca, Sviluppo e Innovazione. Tale struttura deve, in particolare:

- progettare e realizzare una piattaforma per il collaudo "ibrido" delle soluzioni software attraverso la creazione di comunità interne ed esterne di tester, stakeholder ed end-user mediante l'utilizzo di tecnologie abilitanti quali soprattutto il Cloud Ibrido, il Cognitive Computing, la Big Data Analysis e la Sicurezza;
- progettare e realizzare una piattaforma per l'analisi dei dati rilevati da drone che includa soluzioni hardware e software per la rilevazione, la classificazione e l'analisi di dati tele rilevati, anche in tempo reale, tramite droni con il ricorso a tecnologie abilitanti quali il Cloud, la Big Data Analysis, le Reti Neurali Convoluzionali e la Sicurezza.

##### Eventuale impatto del progetto sulla gestione dell'inquinamento durante il processo produttivo, sull'uso efficiente delle risorse ed energie e sulla previsione e riduzione delle emissioni in acqua, aria e suolo

Il progetto prevede la riqualificazione di un immobile adeguando l'impianto di condizionamento, l'impianto idrico-sanitario-fognante e l'impianto elettrico. Il progetto non prevede l'uso di apparecchiature con classe energetica A+++.

Per quanto attiene alla manutenzione ordinaria dei terminali di erogazione energia termica, l'impiego di carta a marchio FSC e le cartucce ecocompatibili, il progetto lo prevede nella fase successiva alla realizzazione dell'investimento. Al momento, nella selezione dei preventivi per stampanti, è stata verificata la disponibilità attuale sul mercato di cartucce ecocompatibili.

##### Descrizione sintetica delle spese in "Studi di fattibilità tecnica" / "Brevetti ed altri diritti di proprietà industriale"

Il progetto prevede uno studio di fattibilità tecnica sia per la ricerca industriale che per lo sviluppo sperimentale del costo di € 40.000,00 come precedentemente descritto. La proponente ha presentato per tale voce di spesa il preventivo "Prometeo S.r.l."

pugliasviluppo



27

## Codice Progetto: 2AVP7E6

**1. Siano state rispettate le prescrizioni effettuate al termine dell'istruttoria dell'istanza di accesso:**

In sede di istanza di accesso si era prescritto quanto segue:

- specificare dettagliatamente come gli interventi si sostanziano rispetto alle aree di specializzazione indicate;
- chiarire il ruolo del Politecnico di Bari nel progetto e gli aspetti su cui fornirebbe consulenza;
- discutere più in dettaglio la possibilità di ottenere brevetti per componenti del sistema.

In sede di presentazione del progetto definitivo dalla descrizione dell'investimento proposto ed, in particolare, relativamente al primo punto summenzionato, la proponente illustra adeguatamente la coerenza della proposta con SmartPuglia 2020, la strategia regionale per la Smart Specialization. Infatti, il progetto produce risultati nell'area di innovazione "Manifattura Sostenibile" – "Fabbrica Intelligente" e "Salute dell'uomo e dell'ambiente" – "Green Blue Economy". In particolare, per quanto riguarda l'area di innovazione "Manifattura Sostenibile" – "Fabbrica Intelligente", l'attività di Software Testing fornisce uno strumento per un più rapido sviluppo di soluzioni software per IoT, Mobile e Cyber Physical Systems, componenti fondamentali delle fabbriche intelligenti in un'ottica Industria 4.0. Il servizio Speed Data Drone ricade invece nell'area di innovazione "Salute dell'uomo e dell'ambiente" – "Green Blue Economy" per le sue applicazioni in agricoltura e nella gestione delle emergenze. Sia Software Testing che Speed Data Drone hanno anche un forte impatto nel settore dell'ICT che opera in maniera trasversale rispetto alle aree di innovazione. Il progetto può quindi, potenzialmente, esser di supporto per lo sviluppo di tutte le Key Enabling Technologies (KETs) considerate più significative in Puglia con particolare focus per la Ket "produzione e trasformazione avanzate".

Riguardo alla prescrizione di chiarire il ruolo del Politecnico di Bari nel progetto e gli aspetti su cui fornirebbe consulenza, il progetto definitivo illustra chiaramente il ruolo, indicando che parteciperà alle attività A1.1 - Analisi Stato dell'Arte sui processi, le tecnologie, le soluzioni e le applicazioni del telerilevamento, A1.2 - Analisi delle metodologie e tecnologie per la piattaforma di Testing, A3.3 - Progettazione dei sistemi a bordo drone e definizione delle funzioni operative. Il preventivo fornito dal Politecnico illustra dettagliatamente gli obiettivi e i compiti per ciascuna attività e appare adeguato. In ultimo, relativamente alla prescrizione di discutere più in dettaglio la possibilità di ottenere brevetti per componenti del sistema, il progetto indica la possibilità di brevettare eventuali componenti o soluzioni in due particolari ambiti:

1. pretrattamento dei dati a bordo drone;
2. testing del software di applicazioni IoT e di specifiche attrezzature o ambienti di lavoro.

Il progetto non prevede, però, spese per la preparazione e sottomissione di domande di brevetto.

**2. ove siano previsti costi per ricerche acquisite da terzi quali:**

Il progetto prevede di acquisire ricerche dal Politecnico di Bari. Non si rilevano elementi di collusione e il preventivo allegato è a condizioni di mercato.

**3. I costi per ricerche acquisite ed i costi relativi a brevetti o diritti di proprietà intellettuale siano supportati da valutazioni di congruenza economica e di mercato oggettive:**

Il progetto non prevede acquisizione di diritti di proprietà intellettuale o di brevetti.

**4. la congruità dei costi delle attrezzature e dei macchinari destinati alle attività di R&S sia supportata da preventivi e da previsioni di ammortamento dei beni suddetti:**

Il progetto prevede spese per materiale per attività di R&S per € 653,40 alla voce "altri costi d'esercizio". Il preventivo da parte della ditta "Wurth" allegato appare adeguato.

P.I.A. TIT. II Capo 2 – Art. 27

Soluzioni Prodotti Sistemi S.r.l.

Progetto Definitivo n. 38

Codice Progetto: 2AVP7E6

**5. ove richiesta una maggiorazione di 15 punti percentuali:**

I risultati del progetto siano ampiamente diffusi attraverso conferenze, pubblicazioni, banche dati di libero accesso o software open source o gratuito: Concedibilità Sì  NO

- In seguito ad integrazioni richieste da Puglia Sviluppo S.p.A. la proponente ha inviato a mezzo PEC, acquisita da Puglia Sviluppo S.p.A. con prot. n. 2270/I del 12/03/2018, DSAN, a firma del legale rappresentante, di impegno alla divulgazione dei risultati, nella quale attesta che la società ha intenzione di produrre degli specifici documenti tecnico-scientifici, di carattere divulgativo, mediante la pubblicazione di un articolo congiunto Politecnico di Bari/SPS su riviste specializzate e la partecipazione a conferenze, oltre ad eventuali ulteriori attività di divulgazione presso sedi (ad esempio, Politecnico di Bari) da individuarsi durante la realizzazione del progetto. Sono previste attività di presentazione e divulgazione dei risultati del progetto di Ricerca mediante un mix di elementi della comunicazione e del Direct Marketing riassunti di seguito:

1. creazione di un logo identificativo dei risultati del Progetto di Ricerca;
2. creazione di una sezione del sito di SPS dedicata a Dehtec con logo e dizione identificativa del Progetto di Ricerca;
3. direct Marketing e Seminari:
  - seminario nel Salento;
  - seminario a Bari;
  - seminario a Milano.
4. P.R./Attività stampa.

**4.2 Valutazione di congruenza tecnico economica**

- realizzazione di prototipi e/o dimostratori idonei a valutare la trasferibilità industriale delle tecnologie e sistemi messi a punto:  
non ricorre l'ipotesi.
- valutazione delle prestazioni ottenibili attraverso casi applicativi rappresentativi delle specifiche condizioni di utilizzo:  
non ricorre l'ipotesi.
- verifica di rispondenza alle più severe normative nazionali ed internazionali:  
non ricorre l'ipotesi.
- valutazione qualitativa e quantitativa dei vantaggi ottenibili in termini di affidabilità, riproducibilità, sicurezza e bilancio energetico:  
non ricorre l'ipotesi.
- valutazione della trasferibilità industriale anche in termini di rapporti costi-prestazione e costi-benefici:  
non ricorre l'ipotesi.

P.I.A. TIT. Il Capo 2 – Art. 27

Soluzioni Prodotti Sistemi S.r.l.

Progetto Definitivo n. 38

Codice Progetto: ZAVP7E6

**1. Rilevanza e potenziale innovativo della proposta:**

Il progetto propone rilevanti innovazioni. In relazione alla realizzazione della piattaforma per l'erogazione di servizi di testing del software mediante crowdtesting; il progetto propone una soluzione ibrida in cui risorse esterne sono combinate con risorse interne di coordinamento e direzione e i dati raccolti nell'esercizio della piattaforma sono costantemente analizzati per estrarre informazioni utili sul processo di test. In relazione alla realizzazione della piattaforma per l'analisi dei dati raccolti da drone, il progetto si concentra sulla raccolta e l'analisi dei dati che presenta ampie prospettive di crescita. Le tecniche di analisi proposte sono basate anche sulle reti neurali convoluzionali. Questo approccio risulta innovativo nel panorama del mercato italiano.

Il progetto affronta, inoltre, diversi temi fortemente innovativi:

- Virtualizzazione delle piattaforme in cloud – sia la piattaforma di collaudo ibrido che quella per l'analisi dei dati prodotti da drone utilizzerà sistemi cloud integrando infrastrutture pubbliche e private;
- Big Data Analysis – le due piattaforme previste dal progetto svilupperanno funzioni di classificazione, conservazione e analisi della gran mole di dati prodotte;
- Architettura a Microservizi – un'architettura orientata ai servizi e distribuita (come le SOA) ma caratterizzata da una struttura delle componenti applicative realizzate attraverso più servizi indipendenti, ciascuno incentrato su un particolare aspetto o funzione;
- Metodologie di Sviluppo e di Test – sperimentazione di metodologie di sviluppo: iterative, quali Agile, DaD affiancando l'impresa e i suoi stakeholders in tutte le iterazioni del ciclo di sviluppo, integrate tra sviluppatori e operatori (DevOps);
- Forte orientamento alla "User Experience" ed alla "Customer Satisfaction";
- Testing per verificare la sicurezza delle applicazioni web based, per l'Internet of Things ed i Cyber Physical Systems.

**Punteggio assegnato: 20**

*Indici di punteggio: (0 = assente; 5 = bassa; 10 = media; 15 = medio alta; 20 = alta) Massimo 20 punti*

**2. Chiarezza e verificabilità degli obiettivi:**

Gli obiettivi sono chiaramente espressi sia in termini di Key Performance Indicators (KPIs) delle piattaforme sia in termini di capacità produttiva.

I KPI relativi alla piattaforma di collaudo:

- numero di tester concorrentemente attivi sulla piattaforma - 500 user;
- tempo medio di risposta per ogni pagina della piattaforma - 2.0 sec;
- numero di cicli di tests concorrenti sulla piattaforma - 50 cicli;
- tempo medio di durata di singolo ciclo di test < 12h;
- efficienza ovvero OEE = Disponibilità x Prestazione x Qualità > (86.6%)\*(93%)\*(91.3%) = (OEE=73.6%);
- sicurezza dei dati al 100%: Dati protetti da crittografia durante il trasferimento, connessione sicura https;
- il tasso medio di occorrenza degli errori per ogni task del ciclo di test < 35%;
- soddisfazione percepita dagli utenti (SUS) > 80 punti;

I KPI's relativi al telerilevamento ed invio alla piattaforma sono i seguenti:

- 20 Gbps (gigabit per secondo) invio a piattaforma (+200% rispetto a 4G);
- 10 Gbps (gigabit per secondo) ricezione da piattaforma;
- latenza di trasmissione < 1ms;

pugliasviluppo



30

P.I.A. TIT. Il Capo 2 – Art. 27

Soluzioni Prodotti Sistemi S.r.l.

Progetto Definitivo n. 38

Codice Progetto: 2AVP7E6

- accesso anche in aree a bassa densità di segnale > 9Mbit/s/mq invio > 25 immagini al secondo overlap durante il volo > 90%;

I KPI's relativi allo sviluppo agile:

- diminuire la percentuale delle metriche di complessità;
- stato di stabilità del sistema durante il Continuous deployment > 85%;
- copertura del codice rispetto al business > 80%;
- quantità totale di arresti anomali < 5%;
- tempo trascorso per rilasciare software < baseline (6 ore).

La capacità produttiva prevista è:

1. collaudo funzionale complesso, prevedendo di erogare n. 4 servizi/anno rispetto ad una produzione massima teorica di 150 unità al prezzo unitario medio di 50 mila euro per un fatturato di 200 mila euro;
2. collaudo funzionale medio, prevedendo di erogare n. 9 servizi/anno rispetto ad una produzione massima teorica di 320 unità al prezzo unitario medio di 30 mila euro per un fatturato di 270 mila euro;
3. collaudo funzionale semplice, prevedendo di poter erogare n. 23 servizi/anno rispetto ad una produzione massima teorica di 500 unità al prezzo unitario medio di 15 mila euro per un fatturato di 345 mila euro;
4. collaudo quality, prevedendo di poter erogare n. 48 servizi/anno rispetto ad una produzione massima teorica di 500 unità al prezzo unitario medio di 10 mila euro per un fatturato di 480 mila euro;
5. analisi dati con volo drone, prevedendo di poter erogare n. 52 servizi/anno rispetto ad una produzione massima teorica di 1.000 unità al prezzo unitario medio di 800 euro per un fatturato di 41.600 euro;
6. analisi dati con ortorettifica, prevedendo di poter erogare n. 140 servizi/anno rispetto ad una produzione massima teorica di 1.000 unità al prezzo unitario medio di 800 euro per un fatturato di 112 mila euro;
7. analisi dati serie storiche, prevedendo di poter erogare n. 170 servizi/anno rispetto ad una produzione massima teorica di 1.000 unità al prezzo unitario medio di 600 euro per un fatturato di 102 mila euro.

Gli obiettivi risultano pienamente verificabili.

**Punteggio assegnato: 10***Indici di punteggio: (0 = assente; 2,5 = bassa; 5 = media; 7,5 = medio alta; 10 = alta) Massimo 10 punti***3. La completezza (copertura degli argomenti) e il corretto bilanciamento delle funzioni e attività previste nella proposta rispetto agli obiettivi fissati dal progetto:**

Il progetto affronta tutti gli argomenti necessari alla realizzazione del progetto, in particolare:

- virtualizzazione delle piattaforme in cloud;
- big Data Analysis;
- architettura a Microservizi;
- metodologie di Sviluppo e di Test;
- forte orientamento alla "User Experience" ed alla "Customer Satisfaction";
- testing per verificare la sicurezza delle applicazioni web based, per l'Internet of Things ed i Cyber Physical Systems. Il progetto appare bilanciato nella sua organizzazione in obiettivi realizzativi e attività. Tale organizzazione risulta adeguata al raggiungimento degli obiettivi.

**Punteggio assegnato: 20***Indici di punteggio: (0 = assente; 5 = bassa; 10 = media; 15 = medio alta; 20 = alta) Massimo 20 punti*

pugliasviluppo



31

P.I.A. TIT. Il Capo 2 – Art. 27

Soluzioni Prodotti Sistemi S.r.l.

Progetto Definitivo n. 38

Codice Progetto: 2AVP7E6

**4. Esemplarità e trasferibilità della proposta ovvero possibilità di effettiva realizzazione e valorizzazione industriale dei risultati e loro diffusione:**

Il progetto prevede la possibilità di brevettare eventuali componenti o soluzioni in due particolari ambiti:

- pretrattamento dei dati a bordo drone;
- testing del software di applicazioni IoT e di specifiche attrezzature o ambienti di lavoro.

La società intende industrializzare le soluzioni anche in funzione di specifici ulteriori bisogni e servizi. Le attività di diffusione previste dal progetto forniranno valore di esemplarità ai prodotti sviluppati. La strategia riguardo la brevettazione risulta interessante ma non pienamente delineata.

**Punteggio assegnato: 7,5**

*Indici di punteggio: (0 = assente; 2,5 = bassa; 5 = media; 7,5 = medio alta; 10 = alta) Massimo 10 punti*

**5. Coerenza tra l'ambito tecnologico di specializzazione della proposta e produzione scientifica del gruppo di ricerca:**

L'ambito tecnologico della proposta risulta pienamente coerente con la produzione scientifica del gruppo di ricerca. In particolare, i ricercatori del Dipartimento di Ingegneria Elettrica e dell'Informazione (DEI) del Politecnico di Bari hanno competenze specifiche sia sulle tematiche della digitalizzazione che dell'analisi di dati da drone. "Passbrain" apporta significativa esperienza nel testing del software in crowd. Altri consulenti, aziende e professionisti completano adeguatamente le competenze sui temi del progetto. Inoltre, SPS ha una significativa esperienza scientifica attraverso la partecipazione a numerosi progetti di ricerca.

**Punteggio assegnato: 10**

*Indici di punteggio: (0 = assente; 2,5 = bassa; 5 = media; 7,5 = medio alta; 10 = alta) Massimo 10 punti*

**6. Adeguatezza e complementarietà del gruppo di ricerca previsto per la realizzazione delle attività:**

Il gruppo di ricerca, formato da una piccola impresa, il Politecnico di Bari, da consulenti specialistici e dai fornitori delle infrastrutture Cloud, appare adeguato al raggiungimento degli obiettivi, presentando competenze complementari che coprono i temi trattati.

Il modello organizzativo adotta un sistema regolamentato di Program Management con tre distinti livelli di responsabilità:

- a. livello di coordinamento scientifico;
- b. livello di coordinamento tecnico e gestionale;
- c. livello di gestione amministrativa.

Il modello è presentato in dettaglio e permette una gestione efficace delle attività.

Il progetto prevede un numero considerevole di risorse umane impegnate; per i ruoli prevalenti sono stati indicati i nominativi e sono stati forniti i curricula che appaiono perfettamente in linea con le competenze richieste.

Le infrastrutture di ricerca utilizzate includono le strutture del Politecnico di Bari e la struttura di SPS che sarà realizzata, pienamente rispondenti alle necessità.

**Punteggio assegnato: 10**

*Indici di punteggio: (0 = assente; 2,5 = bassa; 5 = media; 7,5 = medio alta; 10 = alta) Massimo 10 punti*

pugliasviluppo



32

P.I.A. TIT. Il Capo 2 – Art. 27

Soluzioni Prodotti Sistemi S.r.l.

Progetto Definitivo n. 38

Codice Progetto: 2AVP7E6

**Eventuale richiesta di integrazioni**

Maggiore attenzione alle possibilità di brevettazione.

**Giudizio finale complessivo**

Il giudizio finale è nel complesso positivo: il programma di investimento in Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale risulta adeguato sia dal punto di vista tecnico che economico. Si richiede, però, di porre maggiore attenzione alla previsione delle spese per la preparazione e sottomissione di domande di brevetto.

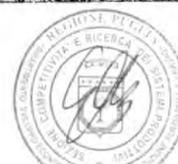
**PUNTEGGIO TOTALE ASSEGNATO: 77,5**

Gli investimenti in "Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale", richiesti ed ammessi per un importo pari ad € 1.957.473,00 deriva un'agevolazione pari ad € 1.309.059,60, risultano di seguito dettagliati:

Tabella 7

SPESE PER RICERCA INDUSTRIALE E SVILUPPO SPERIMENTALE				
RICERCA INDUSTRIALE				
Tipologia	Descrizione	Spese dichiarate dal proponente (€)	Spese riconosciute dal valutatore (€)	Note del Valutatore (motivazioni di variazione)
Personale (a condizione che sia operante nelle unità locali ubicate nella Regione Puglia)	Personale interno con profilo tecnico dedicato al progetto per attività di ricerca industriale	223.704,00	223.704,00	-
Strumentazione ed attrezzature utilizzate per il progetto di ricerca e per la durata di questo	-	-	-	-
Costi della ricerca contrattuale, delle competenze tecniche e dei brevetti acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne, nonché i costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca	Politecnico di Bari, Prometeo S.r.l. e Gianni Filippo Santerini	410.175,00	410.175,00	-
Spese generali direttamente imputabili al progetto di ricerca	Spese di funzionalità aziendale	59.000,00	59.000,00	-
Altri costi d'esercizio, inclusi costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi, direttamente imputabili all'attività di ricerca	-	-	-	-
<b>Totale spese per ricerca industriale</b>		<b>692.879,00</b>	<b>692.879,00</b>	

pugliasviluppo



33

P.I.A. TIT. II Capo 2 – Art. 27

Soluzioni Prodotti Sistemi S.r.l.

Progetto Definitivo n. 38

Codice Progetto: 2AVP7E6

SVILUPPO SPERIMENTALE				
Tipologia	Descrizione	Spese dichiarate dal proponente (€)	Spese riconosciute dal valutatore (€)	Note del Valutatore (motivazioni di variazione)
Personale (a condizione che sia operante nelle unità locali ubicate nella Regione Puglia)	Personale interno con profilo tecnico dedicato al progetto per attività di sviluppo sperimentale	386.274,00	386.274,00	-
Strumentazione ed attrezzature utilizzate per il progetto di ricerca e per la durata di questo	-	-	-	-
Costi della ricerca contrattuale, delle competenze tecniche e dei brevetti acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne, nonché i costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca	Politecnico di Bari, Prometeo S.r.l. e Gianni Filippo Santerini	778.320,00	778.320,00	-
Spese generali direttamente imputabili al progetto di ricerca	Spese di funzionalità aziendale	59.346,60	59.346,60	-
Altri costi d'esercizio, inclusi costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi, direttamente imputabili all'attività di ricerca	Materiali, come da preventivo "Wurth" del 11/12/2017	653,40	653,40	-
<b>Totale spese per sviluppo sperimentale</b>		<b>1.224.594,00</b>	<b>1.224.594,00</b>	
<b>TOTALE SPESE PER RICERCA INDUSTRIALE E SVILUPPO SPERIMENTALE</b>		<b>1.917.473,00</b>	<b>1.917.473,00</b>	

Tabella 8

STUDI DI FATTIBILITA' TECNICA, BREVETTI E ALTRI DIRITTI DI PROPRIETA' INDUSTRIALE				
RICERCA INDUSTRIALE				
Tipologia	Descrizione	Spese dichiarate dal proponente (€)	Spese riconosciute dal valutatore (€)	Note del Valutatore (motivazioni di variazione)
Studi di fattibilità tecnica	Studio di fattibilità tecnica per Ricerca Industriale	20.000,00	20.000,00	
Costi sostenuti prima della concessione del diritto nella prima giurisdizione e costi per rinnovo della domanda prima che il diritto venga concesso	-	-	-	-

pugliasviluppo



34

P.I.A. TIT. Il Capo 2 – Art. 27

Soluzioni Prodotti Sistemi S.r.l.

Progetto Definitivo n. 38

Codice Progetto: 2AVP7E6

Costi di traduzione e altri costi sostenuti al fine di ottenere la concessione o la validazione del diritto in altre giurisdizioni	-	-	-	-
Costi per difendere la validità del diritto nel quadro della trattazione ufficiale della domanda e di eventuali procedimenti di opposizione	-	-	-	-
<b>Totale spese per studi di fattibilità tecnica, brevetti e altri diritti di proprietà industriale in Ricerca Industriale</b>		20.000,00	20.000,00	
<b>SVILUPPO SPERIMENTALE</b>				
<b>Tipologia</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Spese dichiarate dal proponente (€)</b>	<b>Spese riconosciute dal valutatore (€)</b>	<b>Note del Valutatore (motivazioni di variazione)</b>
Studi di fattibilità tecnica	Studio di fattibilità tecnica per Sviluppo Sperimentale	20.000,00	20.000,00	-
Costi sostenuti prima della concessione del diritto nella prima giurisdizione e costi per rinnovo della domanda prima che il diritto venga concesso	-	-	-	-
Costi di traduzione e altri costi sostenuti al fine di ottenere la concessione o la validazione del diritto in altre giurisdizioni	-	-	-	-
Costi per difendere la validità del diritto nel quadro della trattazione ufficiale della domanda e di eventuali procedimenti di opposizione	-	-	-	-
<b>Totale spese per studi di fattibilità tecnica, brevetti e altri diritti di proprietà industriale in Sviluppo Sperimentale</b>		20.000,00	20.000,00	
<b>TOTALE SPESE PER STUDI DI FATTIBILITA' TECNICA, BREVETTI E ALTRI DIRITTI DI PROPRIETA' INDUSTRIALE IN SVILUPPO SPERIMENTALE IN RICERCA INDUSTRIALE E SVILUPPO SPERIMENTALE</b>		<b>40.000,00</b>	<b>40.000,00</b>	<b>-</b>

Pertanto, a conclusione della valutazione sopra riportata, si indicano, di seguito, le spese complessive proposte ed ammesse e le relative agevolazioni proposte ed ammesse nell'ambito della R&S:

Tabella 9

SPESE TOTALI PER RICERCA INDUSTRIALE E SVILUPPO SPERIMENTALE						
Tipologia	Investimenti ammessi da DD	Agevolazioni ammesse da DD	Investimenti proposti (€)	Investimenti ammissibili (€)	Agevolazioni Teoricamente Concedibili (€)	Agevolazioni Concedibili (€)
Ricerca industriale	692.750,00	554.200,00	692.879,00	692.879,00	554.303,20	554.200,00
Brevetti e altri diritti di proprietà industriale in ricerca industriale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Sviluppo sperimentale	1.224.250,00	734.550,00	1.224.594,00	1.224.594,00	734.756,40	734.550,00
Studi di fattibilità tecnica	40.000,00	20.000,00	40.000,00	40.000,00	20.000,00	20.000,00
<b>TOTALE SPESE PER R&amp;S</b>	<b>1.957.000,00</b>	<b>1.308.750,00</b>	<b>1.957.473,00</b>	<b>1.957.473,00</b>	<b>1.309.059,60</b>	<b>1.308.750,00</b>

P.I.A. TIT. II Capo 2 – Art. 27

Soluzioni Prodotti Sistemi S.r.l.

Progetto Definitivo n. 38

Codice Progetto: ZAVP7E6

Si precisa che da un investimento proposto ed ammesso per € 1.957.473,00, deriva un'agevolazione teoricamente concedibile pari ad € 1.309.059,60 e concedibile pari ad € 1.308.750,00, concessa nel limite di quanto ammesso con D.D. n. 1691 del 08/11/2017.

Si rammenta che le spese generali e gli altri costi di esercizio non eccedono complessivamente il 18% delle spese ammissibili, così come stabilito al comma 7 dell'art. 8 dell'Avviso. Si evidenzia che, le agevolazioni afferenti alle spese per R&S sono concesse nel limite di quanto previsto dall'art. 73 comma 3, punto I del Titolo V, Capo 1, del Regolamento Regionale n. 17/2014 e dall'art. 11 dell'Avviso.

## 5. Verifica di ammissibilità degli investimenti in Innovazione Tecnologica, dei processi e dell'organizzazione

### 5.1 Verifica preliminare

Il soggetto proponente ha allegato al progetto definitivo la dichiarazione sostitutiva di atto notorio a firma del legale rappresentante, (sezione 7/8/10 del progetto definitivo- Dichiarazione Sostitutiva di atto notorio su "conflitto d'interessi per l'Innovazione tecnologica dei processi e dell'organizzazione") con la quale attesta che, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 9 dell'Avviso, i costi relativi alla conflitto d'interessi per l'Innovazione tecnologica dei processi e dell'organizzazione non fanno riferimento a:

- i servizi di cui all'articolo 76, comma 1, lettere a) b) e c) l'acquisto di servizi su specifiche problematiche direttamente afferenti il progetto di investimento presentato non rivestono carattere continuativo o periodico e non sono assicurabili dalle professionalità rinvenibili all'interno del soggetto beneficiario;
- i servizi sono erogati dai soggetti organizzati ed esperti nello specifico settore di intervento richiesto a beneficio e sulla base di contratti scritti con i soggetti richiedenti il contributo. I soggetti abilitati a prestare consulenze specialistiche sono qualificati e possiedono specifiche competenze professionali nel settore in cui prestano la consulenza e sono titolari di partita IVA. Le prestazioni non sono di tipo occasionale;
- il soggetto beneficiario ed i fornitori di servizi non hanno alcun tipo di partecipazione reciproca a livello societario. Inoltre, la consulenza specialistica non è rilasciata da amministratori, soci e dipendenti del soggetto beneficiario del contributo né da partner, nazionali o esteri.

### Descrizione sintetica del "Programma di investimento in innovazione tecnologica dei processi e dell'organizzazione"

Il programma di investimento in innovazione tecnologica dei processi e dell'organizzazione prevede una Ricerca di Mercato rivolta ad individuare le informazioni (mercato, domanda, offerta, concorrenza) necessarie per la progettazione di un'offerta commerciale che sia di forte appeal per i mercati di riferimento, innovativa e market driven ovvero fondata sulle richieste/bisogni del "target market" identificato.

### 5.2 Valutazione tecnico economica

Per l'esame del progetto ci si è avvalsi della consulenza di un esperto (docente universitario) il quale ha espresso una valutazione del progetto, così come previsto dal comma 5 dell'art. 12 dell'Avviso. Si riportano, di seguito, le risultanze della valutazione dell'esperto.

#### 1. Grado di innovazione del progetto

La ricerca di mercato permetterà la realizzazione di un'offerta commerciale che sfrutti al meglio la forte innovatività dei nuovi prodotti proposti dal progetto.

pugliasviluppo



36

P.I.A. TIT. II Capo 2 – Art. 27

Soluzioni Prodotti Sistemi S.r.l.

Progetto Definitivo n. 38

Codice Progetto: ZAVP7E6

La metodologia di indagine risulta applicare pratiche allo stato dell'arte e includerà:

- analisi desk - compilativa, rivolta allo studio quali-quantitativo dei mercati di riferimento e del contesto territoriale locale e nazionale;
- analisi field rivolta all'approfondimento diretto quali-quantitativo delle caratteristiche e della domanda delle aziende e del mercato di riferimento.

L'analisi field prevede dei questionari strutturati, somministrati in vario modo:

- metodologia CATI (Computer Assisted Telephone Interview);
- metodologia PAPI (Paper And Pen Interview) e supportata dalla formazione di focus group;
- metodologia CAWI (Computer Assisted Web Interview).

**Punteggio assegnato: 20**

*Indici di punteggio: (0 = assente; 5 = bassa; 10 = media; 15 = medio alta; 20 = alta) Massimo 20 punti.*

## 2. Validità tecnica del progetto

Il progetto esplicita chiaramente gli obiettivi della ricerca, i risultati attesi, i tempi e l'organizzazione delle attività.

Il progetto prevede 3 fasi:

- Fase di attività 1: Overview – scenario di riferimento e posizionamento aziendale;
  - Fase di attività 2: indagine Field: metodologia di analisi e rilevamento dati;
  - Fase di attività 3: mercato obiettivo: strategia di marketing commerciale dei nuovi prodotti e/o servizi;
- Ciascuna fase è adeguatamente descritta e dettagliata.

**Punteggio assegnato: 20**

*Indici di punteggio: (0 = assente; 5 = bassa; 10 = media; 15 = medio alta; 20 = alta) Massimo 20 punti.*

## 3. Validità economica del progetto.

Le spese previste risultano congrue agli obiettivi prefissati e adeguate al loro raggiungimento.

**Punteggio assegnato: 10**

*Indici di punteggio: (0 = assente; 2,5 = bassa; 5 = media; 7,5 = medio alta; 10 = alta) Massimo 10 punti.*

## 4. Valorizzazione aziendale dei risultati

Il progetto fornirà uno strumento fondamentale per lo sfruttamento commerciale dei risultati del progetto di ricerca industriale e sviluppo sperimentale in quanto fornirà i parametri per la costruzione di una offerta commerciale adeguata per i nuovi prodotti che verranno realizzati. Questo permetterà un aumento significativo della capacità produttiva della SPS.

**Punteggio assegnato: 20**

*Indici di punteggio: (0 = assente; 5 = bassa; 10 = media; 15 = medio alta; 20 = alta) Massimo 20 punti.*

## 5. Competenze coinvolte ed eventuali ricadute occupazionali del progetto

La società Prometeo S.r.l. svolgerà la ricerca di mercato. Essa opera da 17 anni nel campo della consulenza strategica verso pubbliche amministrazioni e grandi imprese. Possiede un ampio team di professionisti in grado di effettuare consulenze mirate allo sviluppo delle PMI, ricerche di mercato, piani industriali e studi di fattibilità. Le competenze di Prometeo risultano pienamente adeguate allo svolgimento dell'analisi di mercato, come attestato dagli incarichi elencati nel progetto.

**Punteggio assegnato: 7,5**

pugliasviluppo



37

*[Handwritten signature]*

P.I.A. TIT. II Capo 2 – Art. 27

Soluzioni Prodotti Sistemi S.r.l.

Progetto Definitivo n. 38

Codice Progetto: 2AVP7E6

Indici di punteggio: (0 = assente; 2,5 = bassa; 5 = media; 7,5 = medio alta; 10 = alta) Massimo 10 punti.

**Eventuale richiesta di integrazioni**

Il progetto appare adeguato al raggiungimento degli obiettivi.

**Giudizio finale complessivo**

Il giudizio finale è complessivamente positivo: il programma di investimento in innovazione tecnologica dei processi e dell'organizzazione risulta congruo sia dal punto di vista tecnico che economico.

**PUNTEGGIO TOTALE ASSEGNATO: 77,5**

(Il punteggio minimo di ammissibilità al finanziamento è di 50 punti)

Per tale capitolo di spesa la proponente in sede di progetto definitivo ha allegato i seguenti preventivi:

- "Prometeo S.r.l." per € 50.000,00 per un totale di 179 gg, la cui attività sarà svolta dai seguenti esperti:
  - Dott. Gianluca Cecchet, per gg 56, inquadrato nel II livello esperienziale, che si conferma in questa sede con un impegno di spesa pari ad € 25.200,00;
  - Dott. Roberto Squarcia, per gg 21, inquadrato nel II livello esperienziale. Tuttavia, da verifica del curriculum vitae della presente figura professionale si è riscontrato un livello esperienziale pari ad I. A fronte di quanto dichiarato dalla proponente nella sezione 5 – Formulario in Servizi di Consulenza, si conferma il II livello esperienziale con impegno di spesa pari ad € 9.450,00;
  - Dott.ssa Valeria Cristini, per gg 44, inquadrata nel III livello esperienziale. Tuttavia, da verifica del curriculum vitae della presente figura professionale si è riscontrato un livello esperienziale pari ad I. A fronte di quanto dichiarato dalla proponente nella sezione 5 – Formulario in Servizi di Consulenza, si conferma il III livello esperienziale con impegno di spesa pari ad € 13.200,00;
  - Dott. Loris Scarano, per gg 28, inquadrato nel IV livello esperienziale, che si conferma in questa sede con un impegno di spesa pari ad € 5.600,00;
  - Dott. Marco Nasta, per gg 30, inquadrato nel IV livello esperienziale, che si conferma in questa sede con impegno di spesa pari ad € 6.000,00.

Ai fini della valutazione della congruità della spesa ammissibile, si è presa in considerazione la tariffa giornaliera massima ammissibile in riferimento al livello di esperienza dei fornitori di consulenze specialistiche o servizi equivalenti<sup>9</sup>.

Infatti, si segnala che la sommatoria dei singoli impegni di spesa in capo a ciascun consulente, così come sopra dettagliati, sviluppa un totale pari ad € 59.450,00 superiore a quanto richiesto pari ad € 50.000,00.

<sup>9</sup> Ai fini della valutazione della congruità della spesa ammissibile, si prende in considerazione la tariffa giornaliera massima ammissibile in riferimento al livello di esperienza dei fornitori di consulenze specialistiche o servizi equivalenti, secondo quanto di seguito. (Il costo, in base al seguente profilo di esperienza, è stato determinato a valle delle prassi e delle linee guida approvate dalla Regione in precedenti Bandi):

LIVELLO	ESPERIENZA NEL SETTORE SPECIFICO DI CONSULENZA	TARIFFA MAX GIORNALIERA
IV	2-5 ANNI	200,00 EURO
III	5 – 10 ANNI	300,00 EURO
II	10 – 15 ANNI	450,00 EURO
I	OLTRE 15 ANNI	500,00 EURO

Le tariffe massime giornalieri sopraindicate sono considerate al netto dell'IVA ed una giornata di consulenza è equivalente a n. 8 ore.

P.I.A. TIT. II Capo 2 – Art. 27

Soluzioni Prodotti Sistemi S.r.l.

Progetto Definitivo n. 38

Codice Progetto: 2AVP7E6

Pertanto, in considerazione di quanto descritto e dei curricula allegati che corrispondono ai livelli professionali indicati si riconosce la spesa proposta pari ad € 50.000,00. Si riporta, di seguito, il relativo dettaglio:

Tabella 10

SERVIZI DI CONSULENZA A SUPPORTO ALL'INNOVAZIONE			
Tipologia	Descrizione	Spese dichiarate dal proponente (€)	Spese riconosciute dal valutatore (€)
Consultazione di banche dati e biblioteche tecniche	-	-	-
Ricerche di mercato	Ricerca di mercato relativa ai nuovi prodotti	50.000,00	50.000,00
Utilizzazione di laboratori	-	-	-
Etichettatura di qualità, test e certificazioni di prodotto	-	-	-
<b>TOTALE</b>		<b>50.000,00</b>	<b>50.000,00</b>

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa degli investimenti relativi all'Innovazione Tecnologica presentato ed ammesso:

Tabella 11

Ambito	Investimento Ammesso in D.D. (€)	Agevolazioni da D.D. (€)	Investimenti proposti (€)	Investimenti ammissibili (€)	Agevolazioni concedibili (€)
<i>Consultazione di banche dati e biblioteche tecniche</i>	-	-	-	-	-
<i>Ricerche di mercato</i>	50.000,00	25.000,00	50.000,00	50.000,00	25.000,00
<i>Utilizzazione di laboratori</i>	-	-	-	-	-
<i>Etichettatura di qualità, test e certificazioni di prodotto</i>	-	-	-	-	-
<b>TOTALE INNOVAZIONE TECNOLOGICA</b>	<b>50.000,00</b>	<b>25.000,00</b>	<b>50.000,00</b>	<b>50.000,00</b>	<b>25.000,00</b>

Si evidenzia che le singole fasi di attività nelle quali è suddiviso il programma di investimenti, indicate sia nel formulario che nel GANTT, soddisfano l'attuale limite temporale previsto dall'art. 77 comma 5 del Regolamento e dell'art. 9 comma 9 dell'Avviso (12 mesi).

## 6. Verifica di ammissibilità degli investimenti per l'acquisizione di servizi

### 6.1 Verifica preliminare

L'impresa, in sede di progetto definitivo, conferma l'intenzione di voler sostenere spese in ambito dell'internalizzazione di impresa, in particolare, in "Programmi di marketing internazionale" ed "E-Business" così come già dichiarati e ritenuti ammissibili in sede di valutazione dell'istanza di accesso.

Contestualmente alla presentazione del progetto definitivo, ha consegnato la dichiarazione a firma del legale rappresentante con la quale attesta che, ai sensi dell'art. 66 commi 5 e 6 del Regolamento regionale della Puglia per gli aiuti in esenzione n. 17 del 30/09/2014 (BURP n. 139 suppl. del 06/10/2014) e s.m.i., i costi di consulenza previsti sono relativi a prestazioni di terzi che non hanno alcun tipo di partecipazione reciproca a livello societario. Inoltre, i fornitori di servizi non sono amministratori, soci e dipendenti del soggetto beneficiario del contributo nonché di eventuali partner, sia nazionali che esteri.

Di seguito, si riporta un'analisi dettagliata per singoli interventi.

### 6.2 Valutazione tecnico economica

#### Ambito di intervento: Internalizzazione di impresa

##### **Programmi di Marketing Internazionale**

Secondo quanto riportato nella sezione 5 del progetto definitivo, la definizione delle strategie di marketing internazionale è considerata dalla proponente come opzione funzionale alla sperimentazione dei prototipi oggetto dell'iniziativa progettuale. Con la presente previsione di spesa la proponente mira alla valorizzazione del prodotto mediante l'analisi e l'individuazione delle condizioni più favorevoli relativamente allo specifico settore dell'attività. Analizzando dettagliatamente tale contesto, la strategia di internazionalizzazione si sostanzierà mediante la realizzazione di partnership internazionali e tramite l'attuazione di strategie finalizzate all'apertura dei mercati per il testing del software attraverso la piattaforma di collaudo ibrido e per i servizi connessi all'analisi di dati e rilevati da droni.

Relativamente alla prima area di intervento (testing dei software) i paesi preliminarmente individuati dalla proponente risultano essere il Regno Unito e la Germania.

La proponente riporta che le attività poste in essere avranno l'obiettivo principale di promuovere la piattaforma ed i benefici associati, tra i potenziali clienti cercando, al contempo, di soddisfare le esigenze d'uso dei diversi target mediante una customizzazione dell'offerta. In tal modo, a parere della proponente, sarà possibile garantire un presidio stabile dell'impresa nei mercati esteri e sostenere, in via consequenziale, una dimensione internazionale dell'impresa nel lungo periodo. Inoltre, con particolare riferimento alla prima area di intervento progettuale relativa al testing dei software, considerati i mercati target, l'obiettivo consiste principalmente nel conseguire una quota di mercato nazionale più rilevante mediante la realizzazione di partnership strategiche con le imprese locali più rappresentative.

La proponente, inoltre, si pone l'obiettivo, di natura prevalentemente scientifica, di sperimentare azioni di sviluppo del prodotto in grado di adattarsi ai diversi settori di riferimento. Infatti, la rilevazione dei dati mediante droni e la complementare capacità di analisi sviluppata dai software consentirà, a parere della proponente, di realizzare un'innovazione incrementale della tecnologia alla quale si riconoscerà un valore in ambito scientifico internazionale.

Il risultato che la proponente si aspetta dall'investimento relativamente alla presente voce di spesa è dato dall'ottenimento dell'internalizzazione commerciale finalizzata all'ampliamento della domanda potenziale e all'ottenimento di performance superiori in virtù delle economie di scala realizzate. Inoltre, specificamente al rilevamento e all'analisi dei dati mediante l'utilizzo dei droni, la proponente riporta che

P.I.A. TIT. II Capo 2 – Art. 27

Soluzioni Prodotti Sistemi S.r.l.

Progetto Definitivo n. 38

Codice Progetto: ZAVP7E6

verrà al tempo stesso posto in essere un processo di internalizzazione dell'attività di ricerca e sviluppo condotto mediante le operazioni di testing dei prodotti in loco. Infine, secondo quanto riportato nella sezione 5 Servizi di Consulenza, l'effettivo presidio del mercato le consentirà di realizzare un network relazionale e commerciale più ampio da considerarsi come diretta conseguenza di un adeguato "Promotion Mix".

Le aree di intervento in tale ambito riguardano:

- Assistenza consulenziale qualificata per la realizzazione di azioni sul campo funzionali alla strutturazione della propria offerta sui mercati esteri, la quale comprende la fase della definizione degli obiettivi e del campione dell'indagine orientato ad un approccio legato all'analisi degli strumenti utilizzati nei diversi business di riferimento e degli elementi psico-operativi, come la propensione all'innovazione;
- Predisposizione degli strumenti di rilevazione, specificamente lo strumento che verrà utilizzato sarà un questionario strutturato da 15 domande che tratteranno, orientativamente, i seguenti aspetti: dati anagrafici e tendenziali, fattori competitivi, fabbisogni dei nuovi prodotti/servizi ICT; inoltre, la strutturazione del questionario prevedrà: stesura del questionario in 3 lingue, formazione teorica e pratica agli operatori telefonici, cleaning e standardizzazione del questionario in base ai destinatari, rilevazione dei dati tramite interviste telefoniche ed elaborazione dei dati tramite incroci da definire con la proponente;
- Realizzazione di indagine sul campo, all'interno della quale sono individuate la metodologia CAWI (Computer Assisted Web Interviewing), che si basa sulla compilazione, da parte del rispondente, di un questionario fornitogli attraverso un link, un panel o un sito web e la metodologia CATI (Computer Assisted Telephone Interview), con la quale le interviste verranno effettuate attraverso l'ausilio del personale appositamente formato, tramite briefing e monitorato da un supervisore;
- Elaborazione dei risultati e stesura del report finale, nella quale in seguito del reperimento dei dati, il professionista dovrà provvedere all'elaborazione delle informazioni, evidenziando i risultati più significativi inerenti l'attività di indagine precedentemente posta in essere.

Le summenzionate attività saranno svolte dal seguente fornitore:

- o "Sinergica S.p.A." per un importo pari ad € 130.000,00, per giornate complessive pari a 375, la cui attività sarà svolta dai seguenti esperti:
  - Dott. Bernardino Quattrociochi, per gg 162, inquadrato nel I livello esperienziale, dall'analisi del curriculum vitae della presente figura professionale, si conferma in questa sede con un impegno di spesa pari ad € 81.000,00;
  - Dott. Francesco Mercuri, per gg 82, inquadrato nel III livello esperienziale, dall'analisi del curriculum vitae della presente figura professionale si conferma in questa sede con un impegno di spesa pari ad € 24.600,00;
  - Dott.ssa Francesca Scavizzi, per gg 50, inquadrata nel IV livello esperienziale, dall'analisi del curriculum vitae della presente figura professionale, si conferma in questa sede con un impegno di spesa pari ad € 10.000,00;
  - Dott. Sergio Barile, per gg 23, inquadrato nel I livello esperienziale, dall'analisi del curriculum vitae della presente figura professionale, si conferma in questa sede con un impegno di spesa pari ad € 11.500,00;
  - Dott.ssa Ilenia Papacchioli, per gg 24, inquadrata nel III livello esperienziale, dall'analisi del curriculum vitae della presente figura professionale si conferma in questa sede con un impegno di spesa pari ad € 7.200,00;



P.I.A. TIT. II Capo 2 – Art. 27

Soluzioni Prodotti Sistemi S.r.l.

Progetto Definitivo n. 38

Codice Progetto: 2AVP7E6

- Dott.ssa Evelina Quattrociochi, per gg 34, inquadrata nel III livello esperienziale, dall'analisi del curriculum vitae della presente figura professionale, si conferma in questa sede con un impegno di spesa pari ad € 10.200,00.

Ai fini della valutazione della congruità della spesa ammissibile, si è presa in considerazione la tariffa giornaliera massima ammissibile in riferimento al livello di esperienza dei fornitori di consulenze specialistiche o servizi equivalenti<sup>10</sup>.

Infatti, si segnala che la sommatoria dei singoli impegni di spesa in capo a ciascun consulente, così come sopra dettagliati, sviluppa un totale pari ad € 144.500,00 superiore a quanto richiesto pari ad € 130.000,00. Pertanto, in considerazione di quanto descritto e dei curricula allegati che corrispondono ai livelli professionali indicati si riconosce la spesa proposta pari ad € 130.000,00.

In particolare, il soggetto proponente ha riepilogato lo svolgimento delle attività finalizzate alla realizzazione del programma ambientale, come segue:

Tabella 12

Tipologia di servizio	Tempi previsti dell'intervento		N° giornate intervento			
	data inizio	data fine	N. giorn. Liv. I	N. giorn. Liv. II	N. giorn. Liv. III	N. giorn. Liv. IV
Consulenza specialistica per assistenza consulenziale qualificata per la realizzazione di azioni sul campo funzionali alla strutturazione e della propria offerta sui mercati esteri	02/05/2018	28/12/2018	82	-	78	31
Consulenza specialistica per l'introduzione di nuovi prodotti e/o marchi su mercati esteri frequentati	15/05/2018	06/02/2019	49	-	30	15
Progettazione di iniziative coordinate di promozione e comunicazione (in particolare, attraverso la creazione ed il lancio di marchi collettivi)	05/12/2018	30/04/2019	54	-	32	4
<b>TOTALE PROGRAMMA</b>			<b>185</b>	<b>-</b>	<b>140</b>	<b>50</b>

Di seguito la tabella riepilogativa:

Tabella 13

TIPOLOGIA DI SERVIZIO	SPESE RICHIESTE DA PROGETTO DEFINITIVO	SPESE AMMESSE	AGEVOLAZIONI CONCEDIBILI
Sviluppo e realizzazione di programmi di marketing internazionale	130.000,00	130.000,00	65.000,00
<b>Totale</b>	<b>130.000,00</b>	<b>130.000,00</b>	<b>65.000,00</b>

<sup>10</sup> Ai fini della valutazione della congruità della spesa ammissibile, si prende in considerazione la tariffa giornaliera massima ammissibile in riferimento al livello di esperienza dei fornitori di consulenze specialistiche o servizi equivalenti, secondo quanto di seguito. (Il costo, in base al seguente profilo di esperienza, è stato determinato a valle delle prassi e delle linee guida approvate dalla Regione in precedenti Bandi):

LIVELLO	ESPERIENZA NEL SETTORE SPECIFICO DI CONSULENZA	TARIFFA MAX GIORNALIERA
IV	2-5 ANNI	200,00 EURO
III	5-10 ANNI	300,00 EURO
II	10-15 ANNI	450,00 EURO
I	OLTRE 15 ANNI	500,00 EURO

Le tariffe massime giornaliere sopraindicate sono considerate al netto dell'IVA ed una giornata di consulenza è equivalente a n. 8 ore.

P.I.A. TIT. II Capo 2 – Art. 27

Soluzioni Prodotti Sistemi S.r.l.

Progetto Definitivo n. 38

Codice Progetto: 2AVP7E6

Ambito di intervento: E-Business**E-Business**

Con il presente investimento la proponente intende stimolare interesse nei clienti e vendere servizi in modalità innovativa (electronic business). A tal fine prevede di svolgere l'attività di progettazione e realizzazione di una piattaforma di e-business, ossia valutare la possibilità o l'opportunità di agganciare la nuova piattaforma al sito aziendale esistente. A supporto di ciò, si prevede di implementare nuove strutture e dipartimenti aziendali che supportino la nuova modalità di fare business; in particolare, si prevede la realizzazione di competence center specifici quali, digital marketing, web development incluse nuove competenze e skill tecnici. Inoltre, si prevede una rivisitazione dei processi interni per permettere una efficiente ed efficace erogazione dei servizi venduti online e dell'organizzazione aziendale (responsabilità del Top Management).

A parere della proponente e-business, e-commerce ed e-marketing sono tre processi strettamente collegati e che portano reale valore aggiunto ad un'azienda se perseguiti all'interno di una strategia comune. La proponente afferma che la strategia comune deve prevedere una fase iniziale di progettazione, una fase operativa di realizzazione della piattaforma di e-commerce ed un adeguamento dell'organizzazione e dei processi aziendali a supporto dell'e-business, una fase successiva di comunicazione che consiste nel piano di marketing e una fase finale di monitoraggio dei risultati.

Le aree di intervento in tale ambito riguardano:

- Realizzazione di interventi per lo sviluppo e la personalizzazione di applicazioni infotelematiche, la quale prevede le seguenti n. 3 fasi:
  1. introduzione delle applicazioni di e-business che prevede un'analisi dettagliata dei processi interni all'azienda che concorrono alla vendita ed all'erogazione del servizio offerto tramite il business;
  2. Studio ed elaborazione delle funzioni, dei contenuti e delle soluzioni tecnologiche relativamente alle applicazioni e-business e/o e-commerce da attivarsi che prevede l'analisi dei singoli servizi, studio ed elaborazione delle funzioni, raccolta informazioni ed use-case, progettazione user experience, realizzazione user interface responsive e studio e definizione delle soluzioni tecniche – tecnologiche;
  3. Collaudo e personalizzazione delle applicazioni e-business e/o e-commerce da attivarsi, la quale prevede la definizione del piano di test + realizzazione demo, test "in campo", attività SEO (Search Engine Optimization)/SEM (Search Engine Marketing).
- Realizzazione di interventi per gestione e sicurezza delle transazioni economiche in reti telematiche (ad esempio, applicazioni di e-commerce, applicazioni business to business, ecc), la quale prevede la seguente fase:
  1. Analisi dei processi aziendali e dei fabbisogni di sicurezza in funzione dell'introduzione delle applicazioni di e-business; in essa si prevede di realizzare una dettagliata analisi dei fabbisogni di sicurezza in funzione dell'introduzione delle applicazioni di e-business.

Le summenzionate attività saranno svolte dalle seguenti figure professionali per un totale complessivo di giornate pari a 142:

- Dr. Gennaro Boriello, per gg 18, inquadrato nel I livello esperienziale; dall'analisi del curriculum vitae della presente figura professionale, si conferma in questa sede con un impegno di spesa pari ad € 9.000,00;
- Dr. Cristiano Muzzio, per gg 32, inquadrato nel I livello esperienziale; dall'analisi del curriculum vitae della presente figura professionale, si conferma in questa sede con un impegno di spesa pari ad € 16.000,00;

pugliasviluppo



43

P.I.A. TIT. Il Capo 2 – Art. 27

Soluzioni Prodotti Sistemi S.r.l.

Progetto Definitivo n. 38

Codice Progetto: 2AVP7E6

- Dr. Marco Legge, per gg 92, inquadrato nel II livello esperienziale; dall'analisi del curriculum vitae della presente figura professionale, si conferma in questa sede con un impegno di spesa pari ad € 41.400,00.

Ai fini della valutazione della congruità della spesa ammissibile, si è presa in considerazione la tariffa giornaliera massima ammissibile in riferimento al livello di esperienza dei fornitori di consulenze specialistiche o servizi equivalenti<sup>11</sup>. Infatti, si segnala che la sommatoria dei singoli impegni di spesa in capo a ciascun consulente, così come sopra dettagliati, sviluppa un totale pari ad € 66.400,00 superiore a quanto richiesto pari ad € 50.100,00.

Pertanto, in considerazione di quanto descritto e dei curricula allegati che corrispondono ai livelli professionali indicati si riconosce la spesa proposta pari ad € 50.100,00.

In particolare, il soggetto proponente ha riepilogato lo svolgimento delle attività finalizzate alla realizzazione del programma ambientale, come segue:

Tabella 14

Tipologia di servizio	Tempi previsti dell'intervento		N° giornate intervento			
	data inizio	data fine	N. giorn. Liv. I	N. giorn. Liv. II	N. giorn. Liv. III	N. giorn. Liv. IV
Consulenza specialistica per la realizzazione di interventi per sviluppo e personalizzazione di applicazioni infotelematiche	02/05/2018	30/04/2019	42	92	-	-
Consulenza specialistica per la realizzazione di interventi per gestione e sicurezza delle transazioni economiche in reti telematiche (ad esempio applicazioni di e-commerce, applicazioni business to business, ecc.)	02/11/2018	28/02/2019	8	-	-	-
Consulenza specialistica per la realizzazione di interventi per gestione e sicurezza delle transazioni economiche in reti telematiche e per l'integrazione di questa con gli altri sistemi informativi aziendali (ad esempio: gestione magazzino, vendite, distribuzione, amministrazione, Business Intelligence, Customer Relationship Management)	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE PROGRAMMA</b>			<b>50</b>	<b>92</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Di seguito la tabella riepilogativa:

Tabella 15

TIPOLOGIA DI SERVIZIO	SPESE RICHIESTE DA PROGETTO DEFINITIVO	SPESE AMMESSE	AGEVOLAZIONI CONCEDIBILI
Sviluppo di servizi ed applicazioni di E - Business	50.100,00	50.100,00	22.545,00
<b>Totale</b>	<b>50.100,00</b>	<b>50.100,00</b>	<b>22.545,00</b>

<sup>11</sup> Ai fini della valutazione della congruità della spesa ammissibile, si prende in considerazione la tariffa giornaliera massima ammissibile in riferimento al livello di esperienza dei fornitori di consulenze specialistiche o servizi equivalenti, secondo quanto di seguito. (Il costo, in base al seguente profilo di esperienza, è stato determinato a valle delle prassi e delle linee guida approvate dalla Regione in precedenti Bandi):

LIVELLO	ESPERIENZA NEL SETTORE SPECIFICO DI CONSULENZA	TARIFFA MAX GIORNALIERA
IV	2-5 ANNI	200,00 EURO
III	5 - 10 ANNI	300,00 EURO
II	10 - 15 ANNI	450,00 EURO
I	OLTRE 15 ANNI	500,00 EURO

Le tariffe massime giornaliere sopraindicate sono considerate al netto dell'IVA ed una giornata di consulenza è equivalente a n. 8 ore.

P.I.A. TIT. II Capo 2 – Art. 27

Soluzioni Prodotti Sistemi S.r.l.

Progetto Definitivo n. 38

Codice Progetto: 2AVP7E6

Si riporta di seguito la tabella riepilogativa delle voci di spesa previste nell'ambito dei Servizi di Consulenza dalla società SPS S.r.l.

**TABELLA RIEPILOGATIVA DELLE CONSULENZE**

Tabella 16

Tipologia spesa	Investimento da progetto di massima	Agevolazioni da progetto di massima	Investimenti richiesti da progetto definitivo	Investimenti ammissibili	Agevolazioni teoricamente concedibili	Agevolazioni concedibili
	Ammontare €	Ammontare €	Ammontare €	Ammontare €	Ammontare €	Ammontare €
Sviluppo programmi di internazionalizzazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Sviluppo e realizzazione di programmi di marketing internazionale	130.000,00	65.000,00	130.000,00	130.000,00	65.000,00	65.000,00
Sviluppo di servizi ed applicazioni di e - business	50.000,00	25.000,00	50.100,00	50.100,00	25.050,00	25.000,00
Partecipazione a fiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>180.000,00</b>	<b>90.000,00</b>	<b>180.100,00</b>	<b>180.100,00</b>	<b>90.050,00</b>	<b>90.000,00</b>

Si precisa che le agevolazioni concedibili risultano superiori a quelle ammesse in sede di istanza di accesso, pertanto, si è proceduto ad ammettere le agevolazioni massime concedibili come da DD n. 1691 dell'8/11/2017.

A conclusione della verifica di ammissibilità dei programmi di consulenza, si segnala che la valutazione è stata condotta analizzando la congruità e la funzionalità degli investimenti in servizi di consulenza previsti dal soggetto proponente, in relazione a quanto stabilito dagli artt. 65 e 66 del Regolamento oltre che alla dimensione e alla complessità dei processi organizzativi e gestionali della società proponente.

Con riferimento alle agevolazioni, si segnala che le stesse sono state calcolate in riferimento a quanto previsto dal Regolamento Regionale n. 17/2014 e dall'art. 2 dell'Avviso.

**7. Valutazioni economico finanziarie dell'iniziativa****7.1 Dimensione del beneficiario**

La società, come accertato in sede di valutazione istruttoria dell'istanza di accesso, ha una dimensione di piccola impresa, risulta aver approvato almeno tre bilanci ed ha registrato un fatturato medio di € 1.586.429,00 e, pertanto, non inferiore a € 1,5 milioni di euro.

Si riportano, di seguito, i dati generali della dimensione d'impresa relativamente all'esercizio 2015, ultimo bilancio approvato in data antecedente la data di presentazione dell'istanza di accesso (28/04/2017):

Tabella 17

Dati relativi alla dimensione di impresa alla luce anche delle eventuali partecipazioni		
Periodo di riferimento: anno 2015		
Occupati (ULA)	Fatturato €	Totale di bilancio €
14,33	2.630.945,00	1.807.888,00

I dati riportati in tabella rappresentano la dimensione complessiva di Soluzioni Prodotti Sistemi S.r.l. alla data di presentazione dell'istanza di accesso; essi fanno riferimento all'impresa proponente (ULA: n. 10,33

pugliasviluppo



45

P.I.A. TIT. II Capo 2 – Art. 27

Soluzioni Prodotti Sistemi S.r.l.

Progetto Definitivo n. 38

Codice Progetto: 2AVP7E6

– Fatturato: € 2.235.693,00 – Tot. Bilancio: € 1.380.771,00), all'impresa collegata SPS Group S.r.l. (ULA: n. 0,0 – Fatturato: € 266.000,00 – Tot. Bilancio: € 336.834,00) e alle partecipazioni dei singoli soci in altre imprese, in particolare in Honos S.r.l. (ULA: n. 4 – Fatturato: € 129.252,00 – Tot. Bilancio: € 90.283,00) così come accertabile dal prospetto che segue:

Tabella 18

Denominazione impresa	Cod. Ateco	% Fatturato tra le imprese partecipate dal socio	Partita IVA o Codice Fiscale	%	Occupati (ULA)	Fatturato (€)	Totale di bilancio (€)	Elenco soci e percentuale di partecipazione
Honos S.r.l.	62.02.00	0,00	07241350722	75,00	4	129.252,00	90.283,00	- Fabio Caronia 25%

Infine, si evidenzia che l'impresa anche in riferimento all'esercizio 2016, dai dati risultanti dal Bilancio 2016, risulta una piccola impresa con un fatturato pari ad € 3.575.415,00.

### 7.2 Capacità reddituale dell'iniziativa

La tabella seguente rappresenta una situazione della società e dell'andamento del risultato della gestione attraverso una destrutturazione per macro-classi del conto economico. Le previsioni economiche sono illustrate come segue:

Tabella 19

(€)	2015	2016	Esercizio a regime (2020)
Fatturato	2.235.693,00	3.575.415,00	7.412.278,00
Valore della produzione	2.257.116,00	3.967.636,00	7.932.079,00
Margine Operativo Lordo	237.815,00	547.355,00	1.221.273,00
Utile d'esercizio (Perdita d'esercizio)	131.312,00	361.432,00	639.151,00

### 7.3 Rapporto tra mezzi finanziari ed investimenti previsti

Il soggetto proponente, in sede di istanza di accesso, dichiarava di voler garantire la copertura del programma di investimenti, pari ad € 2.783.000,00, mediante apporti di mezzi propri € 1.064.339,00, finanziamento a m/l termine € 240.000,00 ed agevolazioni € 1.627.150,00, così come evidenziato nella tabella seguente:

Tabella 20

ISTANZA DI ACCESSO	
Investimenti proposti	2.783.000,00
Apporto mezzi propri	1.064.339,00
Finanziamento a m/l termine	240.000,00
A agevolazioni richieste	1.627.150,00
<b>Totale copertura finanziaria</b>	<b>2.931.489,00</b>

In sede di presentazione del progetto definitivo la società propone il seguente piano di copertura finanziaria:

Tabella 21

PROGETTO DEFINITIVO	
Investimenti proposti	2.812.833,00
Apporto mezzi propri	945.583,00
Finanziamento a m/l termine	240.000,00
A agevolazioni richieste	1.627.250,00
<b>Totale copertura finanziaria</b>	<b>2.821.833,00</b>

P.I.A. TIT. Il Capo 2 – Art. 27

Soluzioni Prodotti Sistemi S.r.l.

Progetto Definitivo n. 38

Codice Progetto: 2AVP7E6

Successivamente, il soggetto proponente, con PEC del 26/03/2018, acquisita da Puglia Sviluppo S.p.A. con prot. n. 3473/I nella medesima data, ha inviato quanto segue:

- copia dell'esito di delibera di finanziamento chirografario rilasciata da Banca Popolare di Spoleto, in data 13/02/2018, per € 280.000,00 connesso al progetto PIA della Regione Puglia denominato "SPS DEHTEC – Development & Hybrid Testing Center". Inoltre, tale comunicazione precisa che, il Consiglio di Gestione del Fondo, in data 17/01/2018, ha ammesso l'operazione in oggetto all'intervento del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese – legge 662/96;
- copia del contratto di mutuo, repertorio n. 7671, raccolta n. 3916, in data 7/02/2018, tra "Banca Sella S.p.A." in persona del Sig. Stefano Gabriele in qualità di quadro direttivo di II livello, e il Sig. Roberto Di Mario in qualità di amministratore unico e legale rappresentante della società "Soluzione Prodotti Sistemi S.r.l.", per € 250.000,00, completo di capitolato delle condizioni generali, Allegato "A". Tale mutuo è garantito da ipoteca sulle porzioni di immobile facenti parte del complesso edilizio posto in Comune di Bari alla Via Salvatore Matarrese;
- copia del verbale di assemblea ordinaria, in data 14/03/2018, Repertorio n. 15.690, avente come ordine del giorno la disponibilità dei mezzi propri per la realizzazione del Programma Integrato di Agevolazione (PIA) nell'ambito del Regolamento generale dei regimi di aiuti in esenzione della Regione Puglia n.17 del 30 settembre 2014 – Titolo II Capo 2 Aiuti ai programmi integrati promossi da PMI – Avviso per la presentazione di progetti promossi da Piccole Imprese ai sensi dell'art. 27 del Regolamento. In tale assemblea si delibera la disponibilità ad apportare i mezzi propri con le seguenti modalità:
  - ✓ utilizzo in parte di poste del passivo per € 445.833,00 mediante la creazione di un'apposita riserva denominata "SPS Dehtec" dedicata al progetto e vincolata per tutta la durata dello stesso, convertendo riserve disponibili ed utili accantonati;
  - ✓ finanziamento soci per € 209.750,00 in modo da assicurare la completa copertura del piano finanziario.

Inoltre, con PEC del 19/04/2018, acquisita da Puglia Sviluppo S.p.A. con prot. n. 4287/I in data 20/04/2018, la proponente ha inviato la seguente documentazione:

- DSAN, a firma del legale rappresentante, nella quale attesta che la concessione COR 204113 rientra interamente nel piano di copertura finanziaria dell'investimento proposto dalla società Soluzioni Prodotti Sistemi S.r.l. coerentemente con quanto indicato in delibera di assemblea soci del 14/03/2018 con riferimento al finanziamento bancario a m/I termine pari ad € 280.000,00 erogato da Banco Popolare di Spoleto sotto forma di mutuo chirografario come da comunicazione del 13/02/2018 di avvenuta delibera contenente il riferimento al progetto "SPS DEHTEC – Development & Hybrid Testing Center";
- n. 2 copie dei n. 2 fondi garanzia, COR 204113 e COR 204196, rilasciati da Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Infine, con PEC del 15/06/2018, acquisita da Puglia Sviluppo S.p.A. con prot. n. 6395/I del 18/06/2018, la proponente ha inviato la seguente documentazione:

- copia del verbale di assemblea, in data 14/06/2018, attestante, in seguito alla necessità di una rivisitazione complessiva dei costi da sostenere, un ulteriore apporto di mezzi di finanziamento soci per € 250,00.

pugliasviluppo



47

P.I.A. TIT. Il Capo 2 – Art. 27

Soluzioni Prodotti Sistemi S.r.l.

Progetto Definitivo n. 38

Codice Progetto: 2AVP7E6

In relazione all'apporto di mezzi propri, si è provveduto a calcolare l'equilibrio finanziario, come di seguito riportato:

Tabella 22

2016	
<b>CAPITALE PERMANENTE</b>	
P.N.	702.832,00
FONDO PER RISCHI E ONERI	226,00
TFR	64.109,00
DEBITI M/L TERMINE	20.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>787.167,00</b>
<b>ATTIVITA' IMMOBILIZZATE</b>	
CREDITI V/SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	0,00
IMMOBILIZZAZIONI	114.455,00
CREDITI M/L TERMINE	10.373,00
<b>TOTALE</b>	<b>124.828,00</b>
<b>CAPITALE PERMANENTE - ATTIVITA' IMMOBILIZZATE</b>	<b>662.339,00</b>

Pertanto, si segnala che dall'esame dei bilanci forniti, si è riscontrato un equilibrio finanziario tale da consentire all'impresa di prevedere la possibilità di sostenere il programma di investimenti con la modalità della conversione di poste del passivo nell'ambito dell'apporto di mezzi propri mentre per la restante parte sarà necessario l'utilizzo di mezzi freschi.

Di seguito, si riporta una tabella riepilogativa dell'ipotesi di copertura finanziaria:

Tabella 23

IPOTESI di COPERTURA FINANZIARIA	
<b>INVESTIMENTO AMMISSIBILE</b>	<b>2.812.833,00</b>
agevolazione	1.627.150,00
Finanziamento a m/l termine Banca Sella S.p.A.	250.000,00
Finanziamento a m/l termine Banca Popolare di Spoleto	
di cui: garantito 662/96	224.000,00
esente da Garanzia	56.000,00
Apporto mezzi propri (delibera del 14/03/2018)	655.833,00
<b>TOTALE FONTI</b>	<b>2.812.983,00</b>
Rapporto mezzi finanziari/costi ammissibili	42,16%
Rapporto mezzi finanziari esenti da sostegno pubblico /costi ammissibili	34,19%

Si rileva che le fonti previste assicurano la copertura degli investimenti ammissibili e il piano proposto rispetta le previsioni dell'art. 2 comma 5 del Regolamento 09/2008 e s.m.i., in quanto il contributo finanziario, esente da sostegno pubblico, assicurato dal soggetto beneficiario è superiore al 25% dei costi ammissibili previsti.

Si rammenta, infine che, in sede di rendicontazione finale, l'entità dell'agevolazione definitiva sarà determinata tenendo conto dell'intensità di aiuto connesse alle garanzie sui predetti finanziamenti, al fine di assicurare il rispetto della soglia massima totale fissata per le categorie di riferimento esentate ai sensi del regolamento generale di esenzione.

P.I.A. TIT. II Capo 2 – Art. 27

Soluzioni Prodotti Sistemi S.r.l.

Progetto Definitivo n. 38

Codice Progetto: 2AVP7E6

**8. Creazione di nuova occupazione e qualificazione professionale**

Per ciò che attiene gli effetti occupazionali del programma di investimento, nell'esercizio a regime, la società provvederà a garantire un aumento dei livelli occupazionali, prevedendo l'assunzione di 4 U.L.A.

A tal proposito, SPS S.r.l. riporta nella sezione 9 del progetto definitivo che:

- non ha fatto ricorso negli anni 2014, 2015 e 2016 a nessun tipo di intervento salariale;
- il numero dei dipendenti (in termini di U.L.A.) presso l'unità locale oggetto del presente programma di investimenti, nei dodici mesi precedenti la presentazione dell'istanza d'accesso, è pari a n. 0,00 unità;
- il numero di dipendenti (in termini di U.L.A.) in tutte le unità locali presenti in Puglia, nei dodici mesi precedenti la presentazione dell'istanza d'accesso, è pari a n. 0,00 unità;
- il numero di dipendenti (in termini di U.L.A.) complessivi dell'impresa, nei dodici mesi precedenti la presentazione dell'istanza d'accesso, è pari a n. 31,67 unità;
- il dato delle U.L.A. emergente da Libro Unico del Lavoro è di 31,67 e che l'incremento occupazionale nel corso della realizzazione dell'investimento è pari a n. 4 U.L.A.;
- foglio di calcolo delle ULA (Sezione 9B) attestante un dato ULA pari a 0,00.

Inoltre, la proponente ha presentato in sede di progetto definitivo la sezione 9C "Relazione di sintesi sull'impatto occupazionale degli investimenti previsti", sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante, nella quale si afferma quanto segue:

**Descrizione situazione occupazionale ante investimento e post investimento agevolato**

*Soluzioni Prodotti Sistemi S.r.l. (in breve SPS) è una piccola impresa di information technology che basa gran parte della propria attività sullo studio e la realizzazione di soluzioni innovative che, supportando diversi aspetti di business, possano permettere alle aziende di migliorare i propri processi interni, ottimizzare i risultati ed i ricavi, ridurre i costi. L'azienda presenta un trend positivo di crescita delle attività che ha portato ad un incremento dell'organico negli ultimi anni. Infatti, alla data di chiusura del bilancio ordinario al 31/12/2015 SPS presentava un organico di n. 10,33 unità lavorative annue (ULA). Al 31/12/2016 l'organico è di n. 29,08 ULA, mentre nei dodici mesi precedenti la presentazione dell'istanza di accesso (30/04/2016 – 31/03/2017) l'organico è costituito da n. 31,67 ULA, dislocate tra le sedi operative di Fiumicino, che è anche la sede legale, Sora, Roma e Milano. Dato il continuo evolversi dell'innovazione tecnologica in questo settore e date le attività che saranno svolte prima in R&S e poi nell'industrializzazione dei risultati, SPS intende inserire n. 4 nuove unità lavorative annue nell'anno a regime (2020). Questo, in termini di ULA, è l'impegno minimo previsto, che in ogni caso sarà mantenuto per almeno tre esercizi successivi all'anno a regime.*

**Esplicitazione degli effetti occupazionali complessivi che l'investimento stesso genera**

*Secondo quanto esposto dalla proponente nella sezione 9, l'azienda è presente da diversi anni nel settore informatico dei servizi software, ad alto tasso di immaterialità, il cui valore aggiunto è tutto nella qualità intrinseca del processo di produzione e nelle risorse umane. Pertanto, considerando il settore in cui l'azienda opera, è indubbio il valore del personale con competenze ICT, che, a differenza di quanto accade negli altri settori economici, non è soltanto impegnato nel supportare i processi interni con infrastrutture e servizi adeguati ma assume il ruolo guida nella realizzazione e delivery di prodotti/servizi destinati al mercato. L'investimento che si intende realizzare riguarda prevalentemente attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, piuttosto che di attivi materiali. Per lo svolgimento delle attività di R&S, il presente progetto prevede l'impiego di n. 11 figure professionali interne altamente qualificate: Project Manager, Solution*

pugliasviluppo



49

P.I.A. TIT. Il Capo 2 – Art. 27

Soluzioni Prodotti Sistemi S.r.l.

Progetto Definitivo n. 38

Codice Progetto: 2AVP7E6

*Architect, Functional analyst Senior, Developer Senior, Web Designer, Developer junior, Hardware Engineer (drone), Data Base Engineer, System & Network Engineer Senior, Network Engineer Senior, Tester Senior. Alcune figure professionali saranno strettamente funzionali alle attività di ricerca, altre alle attività di sviluppo, e a regime si prevede l'impiego di almeno 4 unità nel processo produttivo da mantenere stabilmente per n.3 esercizi successivi all'anno a regime. Il progetto, a parere della proponente, consentirà di innovare in modo significativo la produzione aziendale, acquisendo know-how, mettendo a punto nuovi processi di produzione e sviluppando prototipi di nuova generazione e concezione. Il progetto comporta altresì una maggiore disponibilità di know-how e di innovazione a livello produttivo che a partire dalla sede pugliese sarà il riferimento per le altre sedi aziendali nel mercato nazionale in cui l'azienda opera. Pertanto, la situazione occupazionale post investimento agevolato sarà di n. 35,67 ULA in Puglia e, precisamente, nella nuova sede di Bari alla Via Matarrese n. 30.*

#### **Salvaguardia e Variazione Occupazionale**

*La proponente riporta che l'azienda ha sempre curato lo sviluppo occupazionale in misura coerente con gli sviluppi interni dei propri prodotti e in funzione delle dinamiche di mercato.*

*Le scelte sul personale saranno dirette a sostenere i processi aziendali e, quindi, vengono sollecitate specializzazioni in linea con:*

- *la produzione e la ricerca, privilegiando profili di natura tecnologica e, in particolare, informatica;*
- *l'assistenza al cliente, quindi con competenze di customer management relationship;*
- *lo sviluppo commerciale, in cui le componenti di empatia debbono coniugare quelle tecniche di conoscenza del mercato e della concorrenza.*

*Nella sezione 9C la proponente riporta che la strategia aziendale è quella di avere al proprio interno le competenze tecnologiche chiave per salvaguardare la specificità e la concorrenzialità dei propri prodotti, acquisendo da terzi le attività di sviluppo non "core". Analogamente, la strategia sulle dinamiche di occupazione per le attività commerciali aziendali ha privilegiato il mantenimento all'interno dell'azienda delle funzioni di raccordo con il cliente e di sviluppo del mercato.*

#### **Esplicitazione delle motivazioni che giustificano il numero di unità incrementali previste**

*Il dato ULA nei dodici mesi antecedenti la presentazione dell'istanza di accesso è pari a n. 31,67. Il numero delle unità a regime sarà almeno di n. 35,67 ULA, con un incremento di n. 4 nuove ULA da inserire in Puglia. La proponente riporta che tale dato è stato definito in maniera prudenziale, dovendo prevedere oggi quello che sarà l'impegno minimo da garantire fino a 3 anni successivi all'anno a regime (2020), con una alta credibilità ma non la certezza dei risultati del progetto prevalentemente di RS e l'evoluzione del mercato in un settore ad alta innovazione come quello in cui opera l'azienda. L'impegno quotidiano di SPS si focalizza, a parere della proponente, principalmente su due ambiti. Da un lato un forte focus sulla ricerca e l'innovazione, che si incrementerà ancor più con la sede in Puglia, nell'ottica di studiare e sperimentare le nuove tecnologie con l'obiettivo "concreto" di ideare e creare nuovi prodotti, nuove piattaforme e nuovi servizi che possano supportare i potenziali clienti nella crescita del loro business; dall'altro la valorizzazione di skill pregiati, spesso formati anche in azienda, che vengono messi direttamente a disposizione dei clienti per consulenze specialistiche ovvero utilizzati direttamente a supporto dei progetti interni. Benché questa dicotomia possa sembrare faticosa da gestire, in realtà ha creato negli anni una forte sinergia tra le risorse stesse e, soprattutto, una elevata attenzione alla qualità del prodotto-servizio realizzato.*

pugliasviluppo



50

P.I.A. TIT, Il Capo 2 – Art. 27

Soluzioni Prodotti Sistemi S.r.l.

Progetto Definitivo n. 38

Codice Progetto: 2AVP7E6

**Illustrazione dettagliata delle mansioni riservate ai nuovi occupati**

Di seguito si riporta la tabella con le figure professionali interne che saranno impegnate in Puglia nelle attività di R&S, di cui n. 4 unità saranno impiegate nel processo produttivo a valle dell'industrializzazione dei risultati della ricerca.

Profilo	Competenze	Tecnologie
Project Manager	Vasta competenza sia delle tecnologie ICT sia degli aspetti organizzativi oltreché di pianificazione e gestione del cliente.	Tools di PM e MS Office; project per redazione di specifiche di progetto, modelli dei processi, Gantt, Pert, ecc
Solution Architect	Esperti architetture software, ricoprono ruoli centrali nella progettazione integrazione, miglioramento di sistemi IT curandone anche la sicurezza e le prestazioni.	Design pattern e principi SOA con formalissimi UML e BPMN, metodologie di sviluppo Agile software e configuration management, ottima conoscenza ambienti di B.I.
Functional analyst senior	Molto efficaci nel cogliere i casi aziendali, definirne i requisiti, modellarne i processi ed identificare una tipologia adeguata di requisiti e soluzioni e/o sistemi ICT.	Metodologia di analisi e disegno Object Oriented con UML, ottima conoscenza DBMS
Developer Senior	Assume un ruolo tecnico nello sviluppo di sistemi informativi e deve essere molto efficace nella realizzazione e manutenzione di moduli software complessi, che tipicamente dovranno essere integrati in un più ampio sistema informativo.	Conoscenza application server java e servlet container (tomcat, jboss, ecc) e servlet, ottima conoscenza XML, Web services, quali: Apache, CXF, JAX-WS, AJAX
Web Designer	Abbina capacità di progettazione e sviluppo e gestione di siti ed applicazioni multimediali, profonda conoscenza delle tecnologie e dei sistemi WEB è utile per entrambi gli aspetti.	Ottima conoscenza linguaggi programmazione Web tra: XML/HTML5/JAVASCRIPT, ecc.
Developer junior	Strumenti per la codifica dei programmi, tecniche di programmazione Web Oriented, conoscenza metodologia UML, buona conoscenza dei principali Web Server, ecc.	Conoscenze architettoniche tipo SOA, DBMS, J2EE, MS Net, ecc
Hardware Engineer (drone)	Assume un ruolo centrale nella progettazione della miglior soluzione hardware da implementare a bordo drone.	Droni da fotografia/rilievo, peculiarità, manovre, attrezzatura fotografica (camera e gimbal), ecc.
Data Base Engineer	Capacità di progettazione di strutture dati e di gestione ordinaria dei DB, tra i requisiti figurano, dunque, competenza delle tecnologie dei DB, ecc.	Competenze architettoniche e di data modeling, open data ed Advanced analytics
System & Network engineer senior	Competenza su vari sistemi operativi e sui rispettivi metodi per affrontare i problemi, sull'ottimizzazione delle prestazioni, sulla programmazione a livello di sistema e sull'integrazione tra piattaforma diverse, ecc.	Conoscenza sistemi di storage e sistemi di backup, ecc.
Network engineer senior	Competenza su vari sistemi operativi e sull'ottimizzazione delle prestazioni, sull'integrazione tra piattaforme diverse, ecc	Oltre alle competenze standard del System&network Eng sono presenti competenze e conoscenze dei paradigmi di cloud
Tester Senior	Deve essere molto efficace in varie aree dello sviluppo di sistemi: preparazione della documentazione per l'utente finale, allestimento di sistemi ICT, test delle loro funzioni, sia nel complesso che per singoli moduli componenti, identificazione delle anomalie e diagnosi delle possibili cause.	Oltre ad aver maturato esperienza nel testing tradizionale, deve collaborare con i team di sviluppo e le figure di business, occuparsi non solo della qualità del prodotto ma anche della qualità del processo.

**Descrizione del legame diretto del programma agevolato con il contributo agli obiettivi di innovazione e di miglioramento delle performance definiti nel progetto di investimento**

La proponente riporta che nel suo organico sono presenti collaboratori e consulenti con esperienza pluriennale nell'ambito dello sviluppo di progetti software e del presidio delle tecnologie innovative; esperienze maturate in ambienti con elevata complessità processiva ed architettonica ed in grandi Aziende italiane. Nel suo organico, oltre alla componente dell'esperienza, vi sono risorse giovani specializzate su tecnologie innovative. Relativamente agli obiettivi di innovazione, il progetto realizza tre nuovi prodotti:

pugliasviluppo



51

P.I.A. TIT. Il Capo 2 – Art. 27

Soluzioni Prodotti Sistemi S.r.l.

Progetto Definitivo n. 38

Codice Progetto: 2AVP7E6

- una piattaforma per l'erogazione dei servizi di testing del software, in modalità SaaS e in cloud ibrido, basati su metodologie Agile e DevOps e specializzata per il testing in settori emergenti quali le applicazioni IoT, Mobile e web based;
- un sistema web based in cloud di gestione delle attività di crowdtesting in modalità "ibrida" con capacità di analisi dei dati relativi alle competenze dei tester della community ed alle loro performance in fase di produzione;
- una piattaforma per l'analisi dei dati raccolti da drone, utilizzabile anche in cloud e con modalità PaaS che applicando modelli e tecnologie di Reti Neurali Convoluzionali consente l'analisi in tempo reale dei dati rilevati simultaneamente dalla camera e da sensori a bordo nonché di confronto con serie storiche della stessa area anche attraverso l'ortorettifica e normalizzazione di dati da satellite o aerofotogrammetrici.

Pertanto, l'incremento occupazionale è sintetizzabile come segue:

Tabella 24

Occupazione generata dal programma di investimenti			
		Totale	Di cui Donne
Media ULA nei 12 mesi antecedenti la domanda nel territorio pugliese (aprile 2016 – marzo 2017) Unità locale in Puglia	Dirigenti	0,00	0,00
	Impiegati	0,00	0,00
	Operai	0,00	0,00
	<b>TOTALE</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
		<b>Totale</b>	<b>Di cui donne</b>
Media ULA nell'esercizio a regime nel territorio pugliese (2020)	Dirigenti	0,00	0,00
	Impiegati	4,00	2,00
	Operai	0,00	0,00
	<b>TOTALE</b>	<b>4,00</b>	<b>2,00</b>
		<b>Totale</b>	<b>Di cui donne</b>
Differenza ULA	Dirigenti	0,00	0,00
	Impiegati	4,00	2,00
	Operai	0,00	0,00
	<b>TOTALE</b>	<b>4,00</b>	<b>2,00</b>

Tabella 25

Occupazione generata dal programma di investimenti			
		Totale	Di cui Donne
Media ULA nei 12 mesi antecedenti la domanda (aprile 2016 – marzo 2017) Complessivo aziendale	Dirigenti	0,00	0,00
	Impiegati	31,67	8,67
	Operai	0,00	0,00
	<b>TOTALE</b>	<b>31,67</b>	<b>8,67</b>
		<b>Totale</b>	<b>Di cui donne</b>
Media ULA nell'esercizio a regime (2020)	Dirigenti	0,00	0,00
	Impiegati	35,67	10,67
	Operai	0,00	0,00
	<b>TOTALE</b>	<b>35,67</b>	<b>10,67</b>
		<b>Totale</b>	<b>Di cui donne</b>
Differenza ULA	Dirigenti	0,00	0,00
	Impiegati	4,00	2,00
	Operai	0,00	0,00
	<b>TOTALE</b>	<b>4,00</b>	<b>2,00</b>

P.I.A. TIT. II Capo 2 – Art. 27

Soluzioni Prodotti Sistemi S.r.l.

Progetto Definitivo n. 38

Codice Progetto: 2AVP7E6

Si evidenzia che, l'incremento occupazionale (+4) previsto a regime in sede di progetto definitivo è pari a quanto dichiarato in sede di istanza di accesso (+4).

Di seguito si riporta la tabella di riepilogo:

Tabella 26

Soggetto	Occupazione preesistente dichiarata (aprile 2016 – marzo 2017)	Variazione	Variazione da conseguire a regime (2020)
Soluzioni Prodotti Sistemi S.r.l.	31,67	+4	35,67

Si rammenta che l'incremento occupazionale presso la sede dovrà riguardare nuove unità lavorative e non potrà fare riferimento a personale già presente in organico presso altre sedi aziendali fuori dal territorio pugliese.

### 9. Rispetto delle prescrizioni effettuate in sede di ammissione alla fase istruttoria

Si rileva che l'impresa, in sede di progetto definitivo, ha sostanzialmente soddisfatto tutte le prescrizioni segnalate nell'istanza di accesso relativamente a:

- adozione del Codice Ateco;
- premialità in R&S;
- portata innovativa;
- innovazione;
- R&S;
- cantierabilità;
- sostenibilità ambientale.

### 10. Indicazioni/prescrizioni per fase successiva

Si prescrive che il soggetto proponente dovrà provvedere a:

**relativamente all'incremento occupazionale**

1. si impegni a creare nuova occupazione, assumendo nuove unità lavorative esclusivamente presso la nuova sede produttiva sita in Puglia.

**relativamente agli investimenti in R&S**

2. dimostrare, in sede di rendicontazione, le ulteriori attività di divulgazione dei risultati in R&S, ai fini del riconoscimento della maggiorazione concessa.

P.I.A. TIT. II Capo 2 – Art. 27 Soluzioni Prodotti Sistemi S.r.l. Progetto Definitivo n. 38  
 Codice Progetto: ZAVP7E6

Tabella 27

Soggetto realizzatore	Localizzazione	Settore di attività del progetto industriale (codice ATECO 2007)	Dimensione impresa	Incremento ULA previsto	Programma integrato di agevolazione (euro)				Totale investimenti ammessi	Totale agevolazioni ammesse	Periodo di realizzazione
					Attivi materiali	R&S	Investimenti in Innovazione Tecnologica, dei processi e dell'organizzazione	Servizi di consulenza			
Soluzioni Prodotti Sistemi S.r.l.	Via Salvatore Matarrese, 30 - Bari (BA)	62.01.00 - Produzione di software non connesso all'edizione	Piccola	+4,00	625.260,00	1.957.473,00	50.000,00	130.000,00	50.100,00	2.812.833,00	15/11/2017 14/11/2019
<b>TOTALE INVESTIMENTI PROGRAMMA INTEGRATO DI AGEVOLAZIONI</b>											
					<b>2.812.833,00</b>					<b>1.627.150,00</b>	

Si riporta, di seguito, la tempistica di realizzazione dell'investimento di Soluzioni Prodotti Sistemi S.r.l. (GANTT):

Tabella 28

Tipologia Attività	2017				2018				2019			
	I Trim.	II Trim.	III Trim.	IV Trim.	I Trim.	II Trim.	III Trim.	IV Trim.	I Trim.	II Trim.	III Trim.	IV Trim.
Attivi Materiali												
R&S												
Servizi di consulenza												
Innovazione												



pugliasviluppo

P.I.A. TIT. II Capo 2 – Art. 27

Soluzioni Prodotti Sistemi S.r.l.

Progetto Definitivo n. 38

Codice Progetto: 2AVP7E6

## 11. Conclusioni

- Sulla base delle verifiche effettuate e delle considerazioni esplicitate, la valutazione relativa alla ammissibilità del progetto definitivo è positiva. Di seguito, si riepilogano le voci di spesa ritenute ammissibili e le relative agevolazioni concedibili:

Tabella 29

Asse prioritario e Obiettivo Specifico	Tipologia di spesa	Progetto di massima		Progetto definitivo			
		Investimenti Ammessi con D.G.R.	Agevolazioni Ammesse con D.G.R.	Investimenti Proposti	Investimenti Ammessi	Agevolazioni teoricamente concedibili	Agevolazioni ammesse
		Ammontare (€)	Ammontare (€)	Ammontare (€)	Ammontare (€)	Ammontare (€)	Ammontare (€)
Asse prioritario III obiettivo specifico 3a Azione 3.1	Attivi Materiali	596.000,00	203.400,00	625.260,00	625.260,00	224.757,00	203.400,00
Asse prioritario III obiettivo specifico 3a Azione 3.1	Servizi di Consulenza (ISO 14001, EMAS, ECOLABEL, SA8000, Adozione di Soluzioni Tecnologiche Ecoefficienti)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Asse prioritario III obiettivo specifico 3d Azione 3.5	Servizi di Consulenza (Marketing internazionale)	130.000,00	65.000,00	130.000,00	130.000,00	65.000,00	65.000,00
Asse prioritario III obiettivo specifico 3e Azione 3.7	E-business	50.000,00	25.000,00	50.100,00	50.100,00	25.050,00	25.000,00
<b>Totale Asse prioritario III</b>		<b>776.000,00</b>	<b>293.400,00</b>	<b>805.360,00</b>	<b>768.868,40</b>	<b>314.807,00</b>	<b>293.400,00</b>
Asse prioritario I obiettivo specifico 1a Azione 1.1	Ricerca Industriale	692.750,00	554.200,00	692.879,00	692.879,00	554.303,20	554.200,00
	Sviluppo Sperimentale	1.224.250,00	734.550,00	1.224.594,00	1.224.594,00	734.756,40	734.550,00
	Spese per studi di fattibilità tecnica in R&S	40.000,00	20.000,00	40.000,00	40.000,00	20.000,00	20.000,00
Asse prioritario I obiettivo specifico 1a Azione 1.3	Innovazione	50.000,00	25.000,00	50.000,00	50.000,00	25.000,00	25.000,00
<b>Totale Asse prioritario I</b>		<b>2.007.000,00</b>	<b>1.333.750,00</b>	<b>2.007.473,00</b>	<b>2.007.473,00</b>	<b>1.334.059,60</b>	<b>1.333.750,00</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>		<b>2.783.000,00</b>	<b>1.627.150,00</b>	<b>2.812.833,00</b>	<b>2.812.833,00</b>	<b>1.648.866,60</b>	<b>1.627.150,00</b>

P.I.A. TIT. II Capo 2 – Art. 27

Soluzioni Prodotti Sistemi S.r.l.

Progetto Definitivo n. 38

Codice Progetto: 2AVP7E6

La valutazione del progetto definitivo presentato dall'impresa Soluzioni Prodotti Sistemi S.r.l. ha visto la parziale ammissibilità delle spese relative alla categoria "Attivi Materiali". Il requisito relativo alla percentuale di spese per almeno il 20% in "Attivi Materiali" risulta rispettato.

Le spese degli studi di preliminari di fattibilità rispettano il limite del 1,5% dell'importo complessivo ammissibile del programma di investimenti.

Si rammenta, inoltre, che le spese per la "progettazione e direzione lavori" rispettano il limite 6% dei costi per "opere murarie ed assimilabili".

Infine è stato accertato che il costo del suolo proposto ed ammesso rientra nel limite del 10% dell'importo dell'investimento in attivi materiali.

Pertanto, si evidenzia che, da un investimento richiesto ed ammesso per € 2.812.833,00 deriva un'agevolazione teoricamente concedibile di € 1.648.866,60 e concedibile per € 1.627.150,00 nei limiti della concessione massima provvisoria prevista dal D.D. n. 1691 del 8/11/2017.



P.I.A. TIT. Il Capo 2 – Art. 27

Soluzioni Prodotti Sistemi S.r.l.

Progetto Definitivo n. 38

Codice Progetto: 2AVP7E6

**Allegato: Elencazione della documentazione prodotta nel progetto definitivo**

L'impresa, in aggiunta alla documentazione obbligatoria presentata in allegato al progetto definitivo acquisita dalla Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi, a mezzo PEC del 05/01/2018, AOO\_158/118 del 08/01/2018 e da Puglia Sviluppo S.p.A. con prot. n. 176/l del 09/01/2018, ha inviato:

- Copia curriculum vitae Dott.ssa Eleonora Caronia;
- Planimetria stato dei luoghi a firma dell'Ing. Gianluca Lobascio e Arch. Valeria De Mattia;
- Layout del progetto a firma dell'Ing. Gianluca Lobascio e Arch. Valeria De Mattia;
- Layout del progetto con demolizione e costruzione per la ridistribuzione funzionale e spaziale dell'immobile, a firma dell'Ing. Gianluca Lobascio e Arch. Valeria De Mattia;
- Relazione tecnico-descrittiva degli interventi, a firma dell'Ing. Gianluca Lobascio e Arch. Valeria De Mattia;
- Elaborato grafico per impianto elettrico circuiti FM-Dati a firma dell'Ing. Gianluca Lobascio e Arch. Valeria De Mattia;
- Elaborato grafico per impianto elettrico circuiti Luci-Ausiliari a firma dell'Ing. Gianluca Lobascio e Arch. Valeria De Mattia;
- Relazione tecnica impianti elettrici e di climatizzazione a firma dell'Ing. Gianluca Lobascio e Arch. Valeria De Mattia;
- Planimetria generale: individuazione dell'immobile all'interno del fabbricato su AFG a firma dell'Ing. Gianluca Lobascio e Arch. Valeria De Mattia;
- Layout del progetto con arredi a firma dell'Ing. Gianluca Lobascio e Arch. Valeria De Mattia;
- Copia contratto di compravendita del 15/12/2017, Repertorio n. 56278, Raccolta n. 14233;
- Copia CIL n. 4671 prot. n. 326297 rilasciato dal Comune di Bari;
- Elaborato grafico del rispetto dei vincoli urbanistici di destinazione d'uso dell'immobile a firma dell'Ing. Gianluca Lobascio e Arch. Valeria De Mattia;
- Perizia giurata del tecnico, Arch. Valeria De Mattia, in data 22/12/2017 con in allegato il verbale di giuramento innanzi al Cancelliere del Tribunale di Bari;
- Elaborazione statistica sulla base di valori immobiliari registrati nel corso del 2013 nelle province Bari e Barletta-Andria-Trani – Anno 2016;
- Banca dati delle quotazioni immobiliari al 06/12/2017;
- Visura catastale storica al 22/12/2017;
- Copia del computo metrico relativamente alle opere murarie a firma dell'Ing. Gianluca Lobascio e Arch. Valeria De Mattia;
- Copia del Bilancio al 31/12/2016 con relativa ricevuta di deposito;
- Copia della situazione economica-finanziaria;
- D.S.A.N. del certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A. con vigenza;
- D.S.A.N. di autocertificazione delle informazioni antimafia del Sig. Mauro di Molfetta;
- D.S.A.N. di autocertificazione delle informazioni antimafia della Sig.ra Marini Giulia;
- Copia di comunicazione via PEC da parte dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato relativamente all'attribuzione del rating di legalità;
- Preventivo "Cardosi Peppino & Co" del 02/01/2018;
- Preventivo "Conte S.r.l." del 21/12/2017;
- Brochure macchinari della "Conte S.r.l.";
- Preventivo "Wurth S.r.l." del 11/12/2017;
- Preventivo "Domus Multiservizi S.r.l.s." n. 53 del 30/12/2017;



P.I.A. TIT. II Capo 2 – Art. 27

Soluzioni Prodotti Sistemi S.r.l.

Progetto Definitivo n. 38

Codice Progetto: 2AVP7E6

- Preventivo "Domus Multiservizi S.r.l.s." n. 54 del 30/12/2017;
- Preventivo "Domus Multiservizi S.r.l.s." n. 56 del 30/12/2017;
- Preventivo "Italdron S.r.l." n. 1505 del 29/11/2017;
- Copia lettera d'incarico per prestazione professionale tra la "Soluzione Prodotti e Sistemi S.r.l." e l'Ing. Gianluca Loboscio e l'Arch. Valeria De Mattia;
- Preventivo "Prometeo S.r.l." del 25/05/2017;
- Preventivo "Wurth S.r.l." del 11/12/2017;
- Preventivo per servizi di consulenza specialistica nel progetto di Ricerca e Sviluppo del 02/11/2017 a firma del Dott. Borriello Gennaro Gerardo con allegato il curriculum vitae della presente figura professionale;
- Preventivo per servizi di consulenza specialistica nel progetto di Ricerca e Sviluppo a firma dell'Avv. Carlo Cipriani con allegato il curriculum vitae della presente figura professionale;
- Preventivo per servizi di consulenza specialistica nel progetto di Ricerca e Sviluppo del 02/11/2017 a firma del Dott. Mario Devita con allegato il curriculum vitae della presente figura professionale;
- Preventivo per servizi di consulenza specialistica nel progetto di Ricerca e Sviluppo a firma dell'Avv. Alessandro Di Cecco con allegato il curriculum vitae della presente figura professionale;
- Preventivo per servizi di consulenza specialistica nel progetto di Ricerca e Sviluppo a firma della Dott.ssa Gisella Giuseppina Giongo con allegato il curriculum vitae della presente figura professionale;
- Preventivo FTF Business Consulting del 21/12/2017;
- Preventivo per servizi di consulenza specialistica nel progetto di Ricerca e Sviluppo a firma dell'Avv. Marco Giustiniani con allegato il curriculum vitae della presente figura professionale;
- Preventivo per servizi di consulenza specialistica nel progetto di Ricerca e Sviluppo a firma del Dott. Salvatore Montanaro con allegato il curriculum vitae della presente figura professionale;
- Preventivo per servizi di consulenza specialistica nel progetto di Ricerca e Sviluppo a firma dell'Avv. Alessandro Di Cecco con allegato il curriculum vitae della presente figura professionale;
- Preventivo per servizi di consulenza specialistica nel progetto di Ricerca e Sviluppo della "Connetta S.r.l." con allegato il curriculum vitae societario;
- Preventivo per servizi di consulenza specialistica nel progetto di Ricerca e Sviluppo della "Just a bit S.r.l.s" con allegato il curriculum vitae societario;
- Preventivo per servizi di consulenza specialistica nel progetto di Ricerca e Sviluppo della "ICT Consulting" con allegato il curriculum vitae del Dott. Mauro Simeone;
- Preventivo per servizi di consulenza specialistica nel progetto di Ricerca e Sviluppo a firma del Dott. Marco Legge, con allegato il curriculum vitae della presente figura professionale;
- Preventivo per servizi di consulenza specialistica nel progetto di Ricerca e Sviluppo a firma del Dott. Muzzo Cristiano, con allegato il curriculum vitae della presente figura professionale;
- Preventivo "Passbarins" del 13/12/2017;
- Preventivo per servizi di consulenza specialistica nel progetto di Ricerca e Sviluppo del DEI – Politecnico di Bari con allegato il curriculum vitae et studiorum del Prof. Eugenio Di Sciascio;
- Preventivo per i servizi di consulenza specialistica per analisi di fattibilità dell'investimento "Prometeo" del 25/05/2017;
- Preventivo per servizi di consulenza specialistica nel progetto di Ricerca e Sviluppo, n. 005/2017 del 21/12/2017 a firma del Dott. Gianni Filippo Santerini, con allegato il curriculum vitae della presente figura professionale;

pugliasviluppo



58

P.I.A. TIT. II Capo 2 – Art. 27

Soluzioni Prodotti Sistemi S.r.l.

Progetto Definitivo n. 38

Codice Progetto: 2AVP7E6

- Preventivo di consulenza in E-Business, del 02/01/2018 a firma del Dott. Gennaro Borriello con allegato il curriculum vitae della presente figura professionale;
- Preventivo di consulenza in E-Business a firma del Dott. Cristiano Muzzo con allegato il curriculum vitae della presente figura professionale;
- Preventivo "Prometeo" n. 212 – PRO-OFF-CLI del 15/12/2017.

A seguito di richieste di documentazione integrativa, il soggetto beneficiario ha inviato:

- a) con PEC del 07/03/2018, acquisita da Puglia Sviluppo S.p.A. con prot. n. 2770/I in data 12/03/2018, la seguente documentazione:
  - DSAN di impegno allo svolgimento dell'attività di comunicazione e diffusione dei risultati relativamente agli investimenti in R&S con relativo piano di divulgazione dei risultati.
- b) con PEC del 26/03/2018, acquisita da Puglia Sviluppo S.p.A. con prot. n. 3473/I nella medesima data, la seguente documentazione:
  - documentazione relativa alla copertura finanziaria dell'investimento proposto.
- c) con PEC del 19/04/2018, acquisita da Puglia Sviluppo S.p.A. con prot. n. 4287/I in data 20/04/2018, la seguente documentazione:
  - DSAN, a firma del legale rappresentante, degli aiuti compatibili;
  - n. 2 copie del n.2 fondi garanzia, COR 204113 e COR 204196, rilasciati da Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.
- d) con PEC del 15/06/2018, acquisita da Puglia Sviluppo S.p.A. con prot. n. 6395/I in data 18/06/2018, la seguente documentazione:
  - DSAN, a firma del legale rappresentante, degli aiuti compatibili aggiornata all'ulteriore concessione ricevuta;
  - Copia del verbale di assemblea in data 14/05/2018.

Modugno, 09/07/2018

Valutatore  
Rosanna Rinaldi

Responsabile di Commessa  
Michele Caldarola

Visto:  
Program Manager  
Sviluppo del Sistema Regionale delle PMI  
Donatella Toni

pugliasviluppo

IL PRESENTE ALLEGATO  
E' COMPOSTO DA ...59... FOGLI

59

LA DIRIGENTE  
(avv. Gianni Edda Berlingiero)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2018, n. 1397

**POR Puglia FESR FSE 2014/2020 – Asse IV “Energia sostenibile e qualità della vita” Azione 4.1. “Interventi per l’efficientamento di edifici pubblici” – Patto per la Puglia – Azione “Interventi per l’efficientamento energetico degli edifici pubblici”. Variazione al bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018-2020 ai sensi del D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii.**

Il Vice Presidente della Giunta Regionale d’intesa con l’Assessore con delega alla Programmazione Unitaria assente sulla base dell’istruttoria espletata dal Dirigente della Sezione Infrastrutture Energetiche e Digitali e dal Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria - Autorità di Gestione del POR Puglia FESR-FSE 2014/2020 per la parte contabile, confermata dal Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro, riferisce quanto segue:

**VISTI:**

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca nonché le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 Relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale ed alle disposizioni specifiche concernenti l’obiettivo: “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione” e che abroga il Regolamento (CE) n.1080/2006 del Consiglio;
- il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato, nell’ambito dei fondi strutturali e d’investimento europei (SIE), che definisce i principi essenziali e le buone prassi svolte a garantire l’efficace organizzazione del partenariato e della governance a più livelli, basato sulla stretta collaborazione tra autorità pubbliche, parti economiche e sociali e pertinenti organismi della società civile, in attuazione dell’art. 5 del Regolamento (UE)n. 1303/2013;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 (...) per quanto riguarda le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e comunicazione per le operazioni;
- il POR Puglia FESR-FSE 2014/2020 (CCI 2014IT16M2OP002), approvato con Decisione C(2015) 5854 del 13 agosto 2015 dei competenti Servizi della Commissione Europea, da ultimo modificato con Decisione C(2017) 6239 del 14 settembre 2017.
- La Deliberazione di Giunta Regionale n.1482 del 28/9/2017 che ha approvato il suddetto Programma prendendo atto della succitata Decisione C(2017)6239 dell’11/9/2017;

**Premesso che:**

- con Deliberazione di Giunta regionale n.1166 del 18/7/2017 il Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria è stato designato quale Autorità di gestione del Programma Operativo FESR-FSE 2014/2020, ai sensi dell’art. 123 par. 3 del Regolamento UE 1303/2013;
- con deliberazione di Giunta Regionale n. 833 del 07.06.2016 venivano individuati i Responsabili delle Azioni del POR e, nello specifico, per le Azioni 4.1 e 4.3, il Dirigente pro-tempore della Sezione Infrastrutture Energetiche e Digitali;
- Nell’ambito dell’Asse IV del POR Puglia 2014-2020 Obiettivo tematico 4 “Energia sostenibile e qualità della vita” persegue il risultato di ridurre i consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non, per integrare le fonti rinnovabili attraverso progetti di investimento

promossi dalla Regione Puglia e dalle amministrazioni pubbliche su edifici e strutture pubbliche, volti a incrementare il livello di efficienza energetica. In accordo con gli orientamenti nazionali, gli interventi potranno combinare la ristrutturazione degli edifici, sia con riferimento all'involucro esterno sia rispetto alle dotazioni impiantistiche, con sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio ed ottimizzazione dei consumi;

- la dotazione dell'Azione 4.1 "interventi per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici" è pari ad € 203.891.208,00 da destinarsi ad Amministrazioni Pubbliche ed alla Regione Puglia;
- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1855 del 30.11.2016 la Giunta Regionale, ha approvato la variazione al bilancio regionale, ai sensi del D.Lgs n. 118 del 2011 per stanziare le risorse necessarie ad assicurare l'Avvio dell'Azione 4.1 "Interventi per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici imputando la somma di complessivi € 173.307.526,8 ai seguenti capitoli di spesa:
  - Capitolo di spesa 1161410 "POR 2014-2020. Fondo FESR. Azione 4.1 - Interventi per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici. Contributi agli investimenti a amministrazioni locali. Quota UE" per € 101.945.604,00 (codifica piano dei conti U.2.03.01.02.000 - CRA 62.06);
  - Capitolo di spesa 1162410 "POR 2014-2020. FONDO FESR. Azione 4.1 - Interventi per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici. Contributi agli investimenti a amministrazioni locali. Quota Stato" per € 71.361.922,80 (codifica piano dei conti U.2.03.01.02.000 - CRA 62.06);
- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 545 del 11.04.2017 è stata approtata la variazione ai bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017 e sono stati istituiti nuovi capitoli regionali al fine di stanziare le risorse del Patto per la Puglia;
- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 66 del 31.01.2017 è stato approvato l'avviso di selezione degli interventi a valere sull'azione 4.1 "Interventi per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici";
- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 471 del 28.03.2017 si è proceduto all'integrazione della D.G.R. n. 66/2017 ed all'approvazione dello schema di avviso di selezione degli interventi;
- con Determinazione Dirigenziale n. 40 del 02.05.2017, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 64 del 01.06.2017, è stato approvato l'Avviso Pubblico per la selezione degli interventi per l'efficientamento degli edifici pubblici a valere sull'azione 4.1 e si è proceduto all'assunzione dell'obbligazione giuridica non perfezionata per un importo di € 157.891.208,00;
- nel corso dell'esercizio finanziario 2017 non sono state accertate e impegnate tutte le risorse stanziare con DGR n. 1855/2016 per assenza di obbligazioni giuridicamente vincolanti perfezionate;
- permangono i presupposti giuridici degli originari stanziamenti ai capitoli di entrata 4339010 e 4339020 relativi al POR Puglia 2014-2020 e al capitolo di entrata 4032420 relativo al FSC 2014-2020, che vanno tuttavia, riscritti in bilancio sulla base delle obbligazioni che si perfezionano nel corrente esercizio con esigibilità negli e.f. 2018, 2019 e 2020;

**Rilevato altresì che:**

- Il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 reca disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;
- L'art. 51, comma 2 del D.Lgs. 118/2011 D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizzi le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione relativamente a variazione compensativa tra le dotazioni di Missioni e dei Programmi riguardanti l'utilizzo di risorse comunitarie e vincolate;
- la variazione proposta con il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti garantendo il pareggio di bilancio di cui alla Legge regionale n. 68 del 29/12/2017 ed il rispetto delle

disposizioni di cui ai commi 465 e 466 dell'articolo unico della Legge n. 232/2016 e ss.mm.ii. e del comma 775 dell'articolo unico della Legge n. 205/2017. (Legge di Stabilità 2018).

**VISTA** la legge regionale del 29 dicembre 2017 n. 68 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020".

**VISTA** la D.G.R. n. 38 del 18/01/2018 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020.

Si propone alla Giunta Regionale di apportare la variazione al bilancio di previsione annuale 2018, nonché pluriennale 2018-2020 al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 38 del 18/01/2018, ai sensi dell'art. 51 del D. Lgs 118/2011 e ss.mm.ii.

### **COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D. LGS N. 118/2011 E SS.MM.II.**

Il presente provvedimento comporta la **VARIAZIONE** al Bilancio di Previsione 2018 e pluriennale 2018-2020, al Documento Tecnico di accompagnamento e al Bilancio Gestionale approvato con DGR n. 38 del 18/01/2018 ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.

### **BILANCIO VINCOLATO**

#### **Parte entrata**

#### **TIPO ENTRATA RICORRENTE**

<b>CAPITOLO Entrata</b>	<b>DESCRIZIONE CAPITOLO</b>	<b>TITOLO, TIPOLOGIA e CATEGORIA</b>	<b>PIANO DEI CONTI FINANZIARIO E GESTIONALE SIOPE</b>	<b>Codice UE</b>	<b>VARIAZIONE IN AUMENTO COMPETENZA CASSA E.F. 2018</b>	<b>VARIAZIONE IN AUMENTO COMPETENZA E.F. 2019</b>	<b>VARIAZIONE IN AUMENTO COMPETENZA E.F. 2020</b>
<b>4339010</b>	Trasferimenti per il POR Puglia 2014/2020- Quota UE Fondo FESR	4.200.5	E.4.02.05.03.001	1	+18.710.985,77	+28.066.478,66	+28.066.478,66
<b>4339020</b>	Trasferimenti per il POR Puglia 2014/2020- Quota Stato Fondo FESR	4.200.1	E.4.02.01.01.001	1	+13.097.690,04	+19.646.535,06	+19.646.535,06
<b>4032420</b>	FSC 2014-2020. Patto per lo Sviluppo della Regione Puglia	4.200.1	E.4.02.01.01.001	2	+7.664.126,19	+11.496.189,28	+11.496.189,28

Il Titolo giuridico che supporta il credito: - POR Puglia 2014-2020: Decisione C(2017) 6239 del 14/09/2017 dei competenti Servizi della Commissione Europea che da ultimo modifica la Decisione C(2015) 5854 del 13 agosto 2015.

- Patto per il Sud: Del. CIPE n. 26/2010 avente ad oggetto "Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020: Piano per il Mezzogiorno. Assegnazione risorse" per il finanziamento del Patto per il Sud sottoscritto tra Regione Puglia e Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 10/09/2016.

Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitore certo: Unione Europea e Ministero dell'Economia e Finanze.

#### **Parte spesa**

#### **TIPO DI SPESA RICORRENTE**

CAPITOLO spesa	DESCRIZIONE CAPITOLO	Missione Programma Titolo	Codifica del Programma di cui al punto 1 lett. i) dell'All.7 al D. Lgs. 118/2011	PIANO DEI CONTI FINANZIARIO	Codice identificativo delle transazioni riguardanti le risorse dell'UE di cui al punto 2 All. 7 D. Lgs. 118/2011	VARIAZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA E. F. 2018	VARIAZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA E. F. 2019	VARIAZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA E. F. 2020
1161410	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 4.1 - INTERVENTI PER L'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEGLI EDIFICI PUBBLICI. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI. QUOTA UE	17.2.2	01 Fonti Energetiche	U.2.03.01.02	3	+18.710.985,77	+28.066.478,66	+28.066.478,66
1162410	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 4.1-INTERVENTI PER L'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEGLI EDIFICI PUBBLICI. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI. QUOTA STATO	17.2.2	01 Fonti Energetiche	U.2.03.01.02	4	+13.097.690,04	+19.646.535,06	+19.646.535,06
1702000	PATTO PER LA PUGLIA FSC 2014-2020 INTERVENTI PER L'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEGLI EDIFICI PUBBLICI. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI.	17.2.2	01 Fonti Energetiche	U.2.03.01.02	8	+7.664.125,19	+11.496.189,28	+11.496.189,28

L'entrata e la spesa di cui al presente provvedimento, complessivamente pari a € 157.891.208,00 corrisponde ad OGV che sarà perfezionata nel 2018 mediante atti adottati dal Dirigente della Sezione Infrastrutture Energetiche e Digitali, in qualità di Responsabile dell'azione 4.1 del POR Puglia 2014-2020, giusta D.G.R. n.833/2016 ai sensi del principio contabile di cui all'allegato 4/2, par. 3.6, lett. c) "contributi a rendicontazione" del D. Lgs. 118/2011

Il Vice Presidente della Giunta Regionale d'intesa con l'Assessore con delega alla Programmazione Unitaria, sulla base della relazione come innanzi illustrata, propone alla Giunta Regionale l'adozione del seguente atto finale che rientra nelle specifiche competenze della Giunta Regionale ai sensi della L.R. 7/97.

#### LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta del Vice Presidente e
- viste le sottoscrizioni in calce al presente provvedimento della Dirigente della Sezione Infrastrutture Energetiche e Digitali, dal Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria e del Direttore del Dipartimento Sviluppo economico. Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

#### DELIBERA

- di fare propria la relazione del proponenti che qui si intende integralmente riportata;
- di apportare la variazione al Bilancio di Previsione 2018 e Pluriennale 2018-2020, al Documento Tecnico

di accompagnamento e al Bilancio Gestionale approvato con DGR n. 38 del 18/01/2018 ai sensi dell'art. 51 comma 2) D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. secondo quanto previsto nella sezione copertura finanziaria;

- di autorizzare il Dirigente della Sezione Infrastrutture Energetiche e Digitali ad operare sui capitoli di entrata e di spesa di cui alla sezione copertura finanziaria a valere sull'azione 4.1 del POR Puglia 2014-2020 e sull'Azione "Interventi per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici" del Patto per lo sviluppo della Puglia;
- di autorizzare la Sezione Bilancio e Ragioneria a procedere ai conseguenti adempimenti contabili;
- di approvare l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, relativo alla variazione di bilancio;
- di incaricare, conseguente all'approvazione della presente deliberazione, la Sezione Bilancio e Ragioneria alla trasmissione al Tesoriere regionale del prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n.118/2011;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Sito istituzionale e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA  
MICHELE EMILIANO

Allegato E/1

Allegato n. 8/1  
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: .../.../..... n. protocollo .....

Rif. Proposta di delibera del ERI/DEL/2018/000

**SPESE**

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2019	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019
				in aumento	in diminuzione	
MISSIONE	17	<b>Energia e diversificazione delle fonti energetiche</b>				
Programma	2	Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche	residui presunti			
TITOLO	2	Spese in conto capitale	previsione di competenza	59.209.203,00		
			previsione di cassa			
Totale Programma	2	Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche	residui presunti	59.209.203,00		
			previsione di competenza			
			previsione di cassa			
TOTALE MISSIONE	17	<b>Energia e diversificazione delle fonti energetiche</b>	residui presunti	59.209.203,00		
			previsione di competenza			
			previsione di cassa			
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti	59.209.203,00		
			previsione di competenza			
			previsione di cassa			
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti	59.209.203,00		0,00
			previsione di competenza			0,00
			previsione di cassa			0,00

**ENTRATE**

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2019	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019
				in aumento	in diminuzione	
TITOLO	IV	<b>Entrate in conto capitale</b>				
Tipologia	200	Contributi agli investimenti	residui presunti	0,00		0,00
			previsione di competenza	0,00	59.209.203,00	0,00
			previsione di cassa	0,00		0,00
TOTALE TITOLO	IV	<b>Entrate in conto capitale</b>	residui presunti	0,00	59.209.203,00	0,00
			previsione di competenza	0,00		0,00
			previsione di cassa	0,00		0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			residui presunti	0,00	59.209.203,00	0,00
			previsione di competenza	0,00		0,00
			previsione di cassa	0,00		0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti	0,00	59.209.203,00	0,00
			previsione di competenza	0,00		0,00
			previsione di cassa	0,00		0,00

TIMBRIO E FIRMA DELL'ENTE  
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa



Allegato E/1

Allegato n. 8/1  
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: .../.../..... n. protocollo .....

Rif. Proposta di delibera del ERI/DEL/2018/000

## SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2020	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2020
				in aumento	in diminuzione	
MISSIONE	17	<b>Energia e diversificazione delle fonti energetiche</b>				
Programma	2	Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche				
Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	59.209.203,00		
Totale Programma	2	Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	59.209.203,00		
TOTALE MISSIONE	17	<b>Energia e diversificazione delle fonti energetiche</b>	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	59.209.203,00		
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	59.209.203,00		
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	59.209.203,00	0,00 0,00	

## ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2020	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2020
				in aumento	in diminuzione	
TITOLO	IV	<b>Entrate in conto capitale</b>				
Tipologia	200	Contributi agli investimenti	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 59.209.203,00		0,00 0,00 0,00
TOTALE TITOLO	IV	<b>Entrate in conto capitale</b>	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 59.209.203,00		0,00 0,00 0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 59.209.203,00		0,00 0,00 0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 59.209.203,00		0,00 0,00 0,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE  
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa



*[Handwritten signature]*

Allegato E/1

Allegato n. 8/1  
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: .... / .... / ..... n. protocollo .....  
Rif. Proposta di delibera del ERI/DEL/2018/000  
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2018	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018
			in aumento	in diminuzione	
MISSIONE	17	<b>Energia e diversificazione delle fonti energetiche</b>			
Programma	2	Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche			
Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti		
			previsione di competenza	39.472.802,00	
			previsione di cassa	39.472.802,00	
Totale Programma	2	Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche	residui presunti		
			previsione di competenza	39.472.802,00	
			previsione di cassa	39.472.802,00	
TOTALE MISSIONE	17	<b>Energia e diversificazione delle fonti energetiche</b>	residui presunti		
			previsione di competenza	39.472.802,00	
			previsione di cassa	39.472.802,00	
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti		
			previsione di competenza	39.472.802,00	
			previsione di cassa	39.472.802,00	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti		
			previsione di competenza	39.472.802,00	0,00
			previsione di cassa	39.472.802,00	0,00

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2018	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018
			in aumento	in diminuzione	
TITOLO	IV	<b>Entrate in conto capitale</b>			
Tipologia	200	Contributi agli investimenti	residui presunti	0,00	0,00
			previsione di competenza	0,00	39.472.802,00
			previsione di cassa	0,00	39.472.802,00
TOTALE TITOLO	IV	<b>Entrate in conto capitale</b>	residui presunti	0,00	0,00
			previsione di competenza	0,00	39.472.802,00
			previsione di cassa	0,00	39.472.802,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			residui presunti	0,00	0,00
			previsione di competenza	0,00	39.472.802,00
			previsione di cassa	0,00	39.472.802,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti	0,00	0,00
			previsione di competenza	0,00	39.472.802,00
			previsione di cassa	0,00	39.472.802,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE  
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa



IL PRESENTE ALLEGATO  
E' COMPOSTO DA 3 FOGLI

*[Handwritten signature]*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2018, n. 1398

**LEGGE REGIONALE 5 DICEMBRE 2016, N. 36 “Norme di attuazione del D.Lgs 19 agosto 2005, n. 192 e dei D.P.R. 16 aprile 2013, n. 74 e n. 75, di recepimento della direttiva 2010/31/UE del 19 maggio 2010 del Parlamento europeo e del Consiglio sulla “Catasto energetico regionale”. Approvazione provvedimenti attuativi del catasto regionale degli Attestati di Prestazione Energetica.**

L'Assessore allo Sviluppo Economico, Antonio Nunziante, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Dirigente della Sezione Infrastrutture Energetiche e Digitali, riferisce quanto segue:

**Visti:**

- la Direttiva europea 2010/31/UE, recepita con il Decreto Legge n. 63 del 4 giugno 2013, all'art. 18, prevede che venga istituito un sistema di controllo per gli attestati di prestazione energetica e per i rapporti di ispezione degli impianti di riscaldamento e condizionamento d'aria;
- il Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 “Codice in materia di protezione dei dati personali”;
- il Decreto del Ministero delle Attività Produttive 20 luglio 2004 “Nuova individuazione degli obiettivi quantitativi per l'incremento dell'efficienza energetica negli usi finali di energia”;
- il Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 192, recante “Attuazione della direttiva 2002/91/CE, relativa al rendimento energetico in edilizia”;
- il Decreto Legislativo 29 dicembre 2006, n. 311 “Disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192, recante attuazione della direttiva 2002/91/CE, relativa al rendimento energetico in edilizia”;
- il Decreto Legislativo 30 maggio 2008, n. 115 “Attuazione della direttiva 2006/32/CE relativa all'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici e abrogazione della direttiva 93/76/CEE”;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 2 aprile 2009, n. 59 “Regolamento di attuazione dell'articolo 4, comma 1, lettere a) e b), del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192, concernente attuazione della direttiva 2002/91/CE sul rendimento energetico in edilizia”;
- il Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, del 26 giugno 2009 “Linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici”;
- il Decreto Legislativo 03.03.2011, n. 28 “Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE”;
- il Decreto Legge 4 giugno 2013, n. 63 “Disposizioni urgenti per il recepimento della Direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 maggio 2010, sulla prestazione energetica nell'edilizia per la definizione delle procedure avviate dalla Commissione europea, nonché altre disposizioni in materia di coesione sociale”;
- il D.P.R. n. 74/2013, che pone in carico alle Regioni una serie di adempimenti che possono essere recepiti attraverso una specifica normativa;
- il D.P.R. 16 aprile 2013 n. 75 “Regolamento recante disciplina di accreditamento per assicurare la qualificazione e l'indipendenza degli esperti e degli organismi a cui affidare la certificazione energetica degli edifici a norma dell'articolo 4, comma 1, lettera c) del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192”;
- il D.M. 26.06.2015 (Adeguamento del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico, 26 giugno 2009 - Linee Guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici), allegato 1, al punto 7.1.5 prescrive l'obbligo di registrazione dell'attestato di prestazione energetica;

- la L. R. del 5 dicembre 2016, n. 36 “Norme di attuazione del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192 e dei decreti del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 74 e n. 75, di recepimento della direttiva 2010/31/UE del 19 maggio 2010 del Parlamento europeo e del Consiglio sulla prestazione energetica nell’edilizia. Istituzione del “Catasto energetico regionale” in attuazione di quanto disposto in materia dal D.Lgs n. 192/2005 e dal relativo D.P.R. n. 74/2013;
- la L.R. del 27 marzo 2018, n. 6 “Modifiche alla legge regionale 5 dicembre 2016, n.36 (Norme di attuazione del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192 e dei decreti del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 74 e n. 75, di recepimento della direttiva 2010/31/UE del 19 maggio 2010 del Parlamento europeo e del Consiglio sulla prestazione energetica nell’edilizia. Istituzione del “Catasto energetico regionale”)”.

**Premesso che:**

- l’Attestato di Prestazione Energetica deve essere redatto secondo le disposizioni stabilite dal decreto legislativo n. 192/05 e s.m.i., nonché in conformità alle disposizioni contenute nelle “Linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici”, emanate con decreto del Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 26 giugno 2009 e nel P.P.R. n. 59/2009;
- le metodologie di calcolo delle prestazioni energetiche degli edifici e gli elementi essenziali del sistema di certificazione energetica degli edifici sono disciplinati dal D.Lgs. n. 192/2005 e s.m.i., dal D.P.R. n.59/09 e dal D.M. 26/06/2009;
- ai sensi dell’art. 4, comma I, lettera c), del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192, e successive modificazioni, per l’individuazione dei requisiti professionali e i criteri di accreditamento per assicurare la qualificazione e l’indipendenza degli esperti o degli organismi a cui affidare la certificazione energetica degli edifici e l’ispezione degli impianti di climatizzazione, l’attestato di certificazione energetica è redatto dai soggetti abilitati alla certificazione energetica degli edifici, così come definiti dal Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 75;
- l’art. 6 del sopracitato D.M. 26/06/2015 recita: “le regioni e le province autonome che, alla data di entrata in vigore del presente decreto, abbiano già adottato propri strumenti di attestazione della prestazione energetica degli edifici in ottemperanza alla Direttiva 2010/31/UE, intraprendono misure atte a favorire entro due anni dall’entrata in vigore del presente Decreto, l’adeguamento dei propri strumenti regionali di attestazione della prestazione energetica degli edifici alle Linee guida”.
- Con DGR n 807 del 29/5/2017 è stata individuata ENEA quale soggetto cui affidare la progettazione, realizzazione e mantenimento in esercizio di un sistema automatizzato per la gestione del processo di certificazione degli edifici e per il catasto degli impianti termici, in virtù delle competenze maturate nel settore e della “mission” istituzionale;
- Con la stessa DGR è stato approvato lo schema di Convenzione che regola i rapporti fra Regione Puglia e ENEA, al fine dell’espletamento dell’incarico indicato al punto precedente;

**Considerato che:**

- l’art. 10 c.1 e c.2. della L.R. n. 36/2016 demanda alla Giunta Regionale il compito di stabilire il piano e le procedure che consentono i controlli sulla congruità, completezza e veridicità dei dati contenuti negli attestati di prestazione energetica;
- l’art. 12 c.3 della L.R. n. 36/2016 demanda alla Giunta Regionale di stabilire le modalità di ripartizione a ogni autorità competente delle risorse in entrata di cui all’art. 12 c.2 della medesima legge nella misura del 75%, in proporzione al numero di attestazioni pervenute dal territorio di competenza delle stesse;
- sono stati redatti gli elaborati Allegato A, Allegato B e Allegato C che forniscono disposizioni di dettaglio in merito alla materia del Catasto degli Attestati di Prestazione Energetica;
- in sede di applicazione della normativa previgente (R.R. n. 10/2010) era stato istituito un elenco, disponibile

sul portale [www.sistema.puglia.it](http://www.sistema.puglia.it), di tecnici abilitati ad effettuare le attività relative agli APE;

- i tecnici inseriti in tale elenco avevano versato, in sede di iscrizione, la quota di € 100 “una tantum”;
- residuano ulteriori nominativi di tecnici che, pur avendo versato la quota di iscrizione, non hanno perfezionato la procedura stessa;

**Considerato inoltre che:**

- con nota prot. n. 1529 del 05.05.2017 è stata condivisa con le associazioni di categoria, gli ordini e i collegi professionali, nonché con le Autorità competenti, la bozza di provvedimenti attuativi della L.R. 36/2016 previsti dall’art. 10 della stessa Legge;
- sono pervenute alla Sezione scrivente i seguenti contributi:
  - Collegio dei Periti industriali e periti industriali laureati della Provincia di Lecce
  - Comune di Corato
  - Ordine Architetti e Paesaggisti della Provincia di Taranto
  - Comitato regionale collegi Geometri e Geometri Laureati di Puglia
  - Ordine Architetti, Pianificatori, Paesaggisti, Conservatori Provincia di Bari
  - Ordine degli Ingegneri della Provincia di Bari
  - Confartigianato Imprese Puglia
  - CNA-Area Metropolitana di Bari
- tali contributi, consistenti in proposte di revisione e/o di integrazione ai documenti trasmessi, sono stati valutati dalla Sezione competente, portando ad un documento che è stato ritrasmesso con nota prot. 4965 del 28/12/2017;
- con nota prot. n. 240 del 16.01.2018, la Sezione Infrastrutture energetiche e digitali ha provveduto a invitare le associazioni di categoria, gli ordini e i collegi professionali, nonché le Autorità competenti, a partecipare a un incontro per il giorno 24.01.2018 al fine di discutere delle osservazioni pervenute relativamente alle bozze dei provvedimenti attuativi previsti dalla L.R. n. 36/2016;
- a valle dell’incontro del 24.01.2018 nonché di un’attenta analisi effettuata dalla Sezione Infrastrutture energetiche e digitali, si è ritenuto poter accogliere quasi la totalità delle osservazioni avanzate nelle bozze dei provvedimenti attuativi.

**Risulta opportuno:**

- approvare i documenti in allegato A, B e C al presente atto;
- che i tecnici iscritti nel precedente elenco istituito ai sensi dell’art. 9 del R.R. n. 10/2010 disponibile sul portale [www.sistema.puglia.it](http://www.sistema.puglia.it) e coloro che, ai sensi del R.R. n. 10/2010, avevano presentato istanza di iscrizione corredata dal versamento di 100 € saranno direttamente accreditati al Catasto Regionale telematico per le certificazioni senza ulteriori adempimenti;

**Tutto ciò premesso**

**Si propone:**

- di approvare le “Linee Guida di Accesso al Sistema Informativo per la Trasmissione degli Attestati di prestazione energetica” (**ALLEGATO A**), parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di approvare le disposizioni per il sistema di controllo della conformità degli attestati di prestazione energetica, le modalità per l’estrazione a campione, il piano e le procedure per i controlli ai sensi dell’art. 10 della L.R. n. 36/2016 (**ALLEGATO B**), parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di approvare le disposizioni relative alla destinazione delle risorse in entrata (10 € per APE), ai sensi dell’art. 12 c.3 della L.R. n. 36/2016 come indicato nell’**ALLEGATO C**, parte integrante e sostanziale del presente atto;

- di disporre che i tecnici iscritti nel precedente elenco istituito ai sensi dell'art. 9 del R.R. n. 10/2010 disponibile sul portale [www.sistema.puglia.it](http://www.sistema.puglia.it) e coloro che, ai sensi del R.R. n. 10/2010, avevano presentato istanza di iscrizione corredata dal versamento di 100 € saranno direttamente accreditati al Catasto Regionale telematico per le certificazioni senza ulteriori adempimenti;

### **COPERTURA FINANZIARIA**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata sia di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi della L.R. 7/97 art 4 comma 4 lettera K

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

### **LA GIUNTA**

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore allo Sviluppo Economico;  
vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento;  
a voti unanimi espressi nei modi di legge

### **DELIBERA**

1. di approvare le "Linee Guida di Accesso al Sistema Informativo per la Trasmissione degli Attestati di prestazione energetica" (**ALLEGATO A**), parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di approvare le disposizioni per il sistema di controllo della conformità degli attestati di prestazione energetica, le modalità per l'estrazione a campione, il piano e le procedure per i controlli ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 36/2016 (**ALLEGATO B**), parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. di approvare le disposizioni relative alla destinazione delle risorse in entrata (10 € per APE), ai sensi dell'art 12 c.3 della L.R. n. 36/2016 come indicato nell'**ALLEGATO C**, parte integrante e sostanziale del presente atto;
4. di confermare il versamento del contributo, una tantum, di euro 100 per l'accesso al sistema regionale di accreditamento da parte dei soggetti interessati, ai sensi dell'art. 12 c. 1 della L.R. n. 36/2016;
5. di confermare il versamento di un contributo di euro 10 per ciascun attestato da versare all'atto del rilascio o trasmissione, ai sensi dell'art. 12 c. 2 della L.R. n. 36/2016;
6. di disporre che i tecnici iscritti nel precedente elenco istituito ai sensi dell'art. 9 del R.R. n. 10/2010 disponibile sul portale [www.sistema.puglia.it](http://www.sistema.puglia.it) e coloro che, ai sensi del R.R. n. 10/2010, avevano presentato istanza di iscrizione corredata dal versamento di 100 € saranno direttamente accreditati al Catasto Regionale telematico per le certificazioni senza ulteriori adempimenti;
7. di stabilire che la data di attivazione del catasto telematico sarà individuata con apposita Determinazione del dirigente della Sezione Infrastrutture energetiche e digitali, alla conclusione delle operazioni relative alla realizzazione del sistema informatizzato per la Certificazione energetica;
8. di prescrivere che gli attestati di prestazione energetica redatti e inviati prima dell'attivazione del catasto telematico continuino ad essere gestiti con le modalità attualmente in essere;
9. di pubblicare il presente atto, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA  
MICHELE EMILIANO

DGR N. \_\_\_\_\_ - del \_\_\_\_\_

**ALLEGATO A**

**Linee Guida di Accesso al Sistema Informativo - ENEA**



### Premesse sul funzionamento del Catasto regionale degli APE.

La Regione Puglia realizza un sistema informativo per la prestazione energetica degli edifici condiviso con il sistema informativo nazionale (SIAPE) di cui all'art. 6 comma 12 lett. d) del D.Lgs. 192/2005, come sostituito dall'articolo 6 del D.L. 63/2013 convertito con modificazioni dalla legge 90/2013, georiferito e collegato col sistema informativo relativo agli impianti termici.

Il Sistema informativo contiene l'Elenco dei certificatori e la raccolta di attestati di prestazione energetica.

L'accesso al sistema informativo è previsto per diverse tipologie di utenza.

Ai professionisti consente di effettuare:

- a. la compilazione e l'invio degli attestati di prestazione energetica a cura del certificatore;
- b. la validazione e archiviazione degli attestati di prestazione energetica;
- c. l'annullamento e/o sostituzione degli attestati di prestazione energetica già rilasciati;
- d. il rilascio di copie dell'attestato di prestazione energetica;
- e. ricerche di attestati e visualizzazione del dettaglio dati in essi contenuti.

Alla Pubblica Amministrazione consente di effettuare:

- a. il trattamento statistico dei dati, anche ai fini del monitoraggio e delle analisi di cui all'art. 10 del D.Lgs 192/2005 e smi;
- b. l'estrazione degli attestati di prestazione energetica per le attività di controllo;
- c. l'interscambio dei dati col livello nazionale mediante dialogo applicativo col SIAPE.

Ai notai, al fine di espletare i loro compiti in occasione di compravendite di immobili, consente di effettuare delle ricerche e di scaricare l'attestato di prestazione energetica. E' inoltre consentito a tutti i cittadini l'accesso libero senza autenticazione per poter consultare l'Elenco dei professionisti abilitati, e ricerche puntuali di attestati e visualizzare il dettaglio dei dati in essi contenuti.

La procedura per il rilascio e trasmissione degli APE consta di due fasi:

Fase 1 – Accredimento sul Portale Sistema Puglia

Fase 2 – Rilascio e trasmissione degli APE

#### Fase 1 – Accredimento sul portale Sistema Puglia

La legge regionale n. 36 del 05.12.2016 prevede all'art. 11 quanto segue :

c. 1: *"L'accredimento dei soggetti certificatori è la modalità attraverso cui la Regione provvede alla registrazione nello specifico elenco regionale dei richiedenti."*;

c. 2 : *"L'accredimento si svolge esclusivamente in modalità telematica mediante l'apposito applicativo nell'ambito del portale denominato "Sistema Puglia", prevede la verifica della completezza e conformità della documentazione presentata e, in caso di esito positivo, la registrazione nell'elenco regionale e l'assegnazione del codice di accredimento per il rilascio e la trasmissione telematica degli attestati di prestazione energetica degli edifici, aventi i requisiti previsti dal D.P.R. 75/2013".*

L'accredimento è una sezione a sé stante all'interno dell'applicativo che permette poi di redigere l'Attestato.

Con la domanda di accredimento, il soggetto richiedente si impegna a :



- consentire lo svolgimento delle attività di verifica descritte nel documento "Piano dei controlli conformità degli APE" (Vedi Allegato B) presso la propria sede, garantendo la presenza del personale responsabile e fornendo il necessario supporto ai componenti del Gruppo di Ispezione di cui all'Allegato B per la conduzione delle verifiche;
- rendere disponibile la documentazione ritenuta necessaria dal Gruppo di Ispezione di cui all'Allegato B per l'espletamento delle attività di verifica.

Per l'accesso al sistema regionale di accreditamento da parte dei soggetti interessati è previsto, il versamento di un contributo, una tantum, di euro 100, da versare all'atto della domanda secondo le modalità indicate dall'applicativo.

#### **Fase 2 – Rilascio degli APE**

Il rilascio degli APE e la trasmissione dell'APE avviene **esclusivamente tramite la procedura on-line.**

Ai fini della presente Fase 2 si applicano le definizioni di cui all'articolo 2, del decreto legislativo 192/2005 nonché le definizioni di cui al decreto emanato ai sensi dell'articolo 4, comma 1 del medesimo decreto legislativo, concernente la disciplina di calcolo della prestazione energetica negli edifici e i nuovi requisiti minimi di efficienza energetica.

Costituiscono elementi essenziali del sistema di attestazione della prestazione energetica degli edifici, desumibili dalle Linee guida:

- le informazioni che devono obbligatoriamente essere contenute nell'APE, compresi i dati relativi all'efficienza energetica dell'edificio, i valori vigenti a norma di legge, i valori di riferimento o classi prestazionali che consentano ai cittadini di valutare e raffrontare la prestazione energetica dell'edificio in forma sintetica e anche non tecnica, i suggerimenti e le raccomandazioni in merito agli interventi più significativi ed economicamente convenienti per il miglioramento della predetta prestazione;
- le norme tecniche di riferimento, conformi a quelle sviluppate in ambito europeo e nazionale;
- le procedure e i metodi di calcolo della prestazione energetica degli edifici, compresi i metodi semplificati di cui all'articolo 6, comma 12, lettera a) del decreto legislativo.

Costituiscono altresì elementi essenziali del sistema di attestazione della prestazione energetica degli edifici i requisiti professionali e i criteri per assicurare la qualificazione e l'indipendenza dei soggetti preposti alla certificazione energetica degli edifici, desumibili dal decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 75.

L'APE, ai sensi dell'articolo 6, comma 5, del decreto legislativo, ha una validità temporale massima di dieci anni a partire dal suo rilascio ed è aggiornato a ogni intervento di ristrutturazione o riqualificazione che riguardi elementi edilizi o impianti tecnici in maniera tale da modificare la classe energetica dell'edificio o dell'unità immobiliare. La validità temporale massima è subordinata al rispetto delle prescrizioni per le operazioni di controllo di efficienza energetica degli impianti tecnici dell'edificio, in particolare per gli impianti termici, comprese le eventuali necessità di adeguamento previste dai regolamenti di cui al decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 74. Nel caso di mancato rispetto di dette disposizioni, l'APE decade il 31 dicembre dell'anno successivo a quello in cui è prevista la prima scadenza non rispettata per le predette operazioni di controllo di efficienza energetica. A tali fini, i libretti di impianto di cui al



decreto del Ministro dello sviluppo economico 10 febbraio 2014 e successive modificazioni sono allegati, in originale, in formato elettronico, all'APE.

Ogni APE è redatto da un soggetto abilitato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 75 e riporta obbligatoriamente, per l'edificio o per l'unità immobiliare, pena l'invalidità:

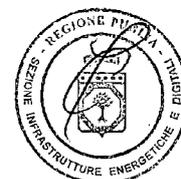
- la prestazione energetica globale sia in termini di energia primaria totale che di energia primaria non rinnovabile, attraverso i rispettivi indici;
- la classe energetica determinata attraverso l'indice di prestazione energetica globale, espresso in energia primaria non rinnovabile;
- la qualità energetica del fabbricato ai fini del contenimento dei consumi energetici per il riscaldamento e il raffrescamento, attraverso gli indici di prestazione termica utile per la climatizzazione invernale ed estiva dell'edificio;
- i valori di riferimento, quali i requisiti minimi di efficienza energetica vigenti a norma di legge;
- le emissioni di anidride carbonica;
- l'energia esportata;
- le raccomandazioni per il miglioramento dell'efficienza energetica con le proposte degli interventi più significativi ed economicamente convenienti, distinguendo gli interventi di ristrutturazione importanti da quelli di riqualificazione energetica.

Ogni APE riporta, inoltre, le informazioni correlate al miglioramento della prestazione energetica, quali gli incentivi di carattere finanziario e l'opportunità di eseguire diagnosi energetiche.

L'APE rilasciato tramite la procedura online resta valido secondo quanto su riportato.

Nel caso di offerta di vendita o di locazione, i corrispondenti annunci, effettuati tramite tutti i mezzi di comunicazione commerciali, riportano gli indici di prestazione energetica dell'involucro, l'indice di prestazione energetica globale dell'edificio o dell'unità immobiliare, sia rinnovabile che non rinnovabile, e la classe energetica corrispondente.

Per tutto quanto non espressamente indicato nel presente documento si deve fare riferimento al Decreto Interministeriale del 26/6/2015.



DGR N. \_\_\_\_\_ - del \_\_\_\_\_

**ALLEGATO B**

**Piano dei controlli conformità degli APE**



## 1. Premesse

Il presente documento costituisce il primo piano per l'avvio delle attività di accertamento sugli Attestati di Prestazione Energetica.

In base alla normativa nazionale, l'art. 9 del D. Lgs. 192/2005, successivamente modificato dal Decreto Legge 63/2013, convertito con modificazioni dalla Legge 90/2013 assegna alle Regioni e alle Province autonome l'onere di avviare programmi di verifica annuali della conformità degli APE, nel rispetto dei principi dettati dal DPR 75/2013, che prevedono che i controlli siano prioritariamente orientati alle classi energetiche più efficienti, comprendendo tipicamente:

- a) l'accertamento documentale degli APE (includendo in esso anche la verifica del rispetto delle procedure);
- b) le valutazioni di congruità e coerenza dei dati di progetto o di diagnosi con la metodologia di calcolo e i risultati espressi;
- c) le ispezioni delle opere o dell'edificio.

Il Decreto Interministeriale del 26 giugno 2015, "Adeguamento del Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico, 26 giugno 2009 - Linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici", prevede all'art. 5 inoltre quanto segue :

*"1. Le regioni e le province autonome al fine dell'effettuazione dei controlli della qualità dell'attestazione della prestazione energetica reso dai soggetti certificatori, definiscono piani e procedure di controllo che consentano di analizzare almeno il 2% degli APE depositati territorialmente in ogni anno solare.*

*2. I controlli di cui al comma 1 sono prioritariamente orientati alle classi energetiche più efficienti e comprendono tipicamente: a) l'accertamento documentale degli APE, ivi inclusa la verifica del rispetto delle procedure di cui alle Linee guida; b) le valutazioni di congruità e coerenza dei dati di progetto o di diagnosi con la procedura di calcolo e i risultati espressi; c) le ispezioni delle opere o dell'edificio.*

*3. Le regioni e le province autonome adottano le misure necessarie per l'attuazione dei piani e procedure di controllo di cui al comma 1 in coerenza con l'art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 75.*

*4. Le regioni e le province autonome alimentano per via telematica annualmente il SIAPE, di cui all'art. 6, con i dati relativi ai controlli effettuati e il numero dei certificati invalidati. Tra questi, sono compresi il numero dei controlli effettuati per ognuna delle tipologie di cui all'art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 75.*

*5. Resta ferma l'applicazione di quanto disposto dall'art. 15 del decreto legislativo."*

A livello regionale, la norma di riferimento è la Legge Regionale n. 36 del 05.12.2016 che stabilisce all'art. 10 c.1 quanto segue : *"I controlli sulla congruità, completezza e veridicità dei dati contenuti negli attestati di prestazione energetica sono svolti dalle autorità competenti di cui all'articolo 2 tramite il metodo a campione secondo i criteri indicati all'articolo 5 del d.P.R. 75/2013 e all'articolo 5 del decreto interministeriale 26 giugno 2015 (Linee Guida APE). Le modalità per l'estrazione del campione sono stabilite dalla Giunta Regionale"*.

Pertanto, tenendo conto di quanto stabilito dalla norme sopra richiamate, il presente documento svilupperà il Piano dei controlli in merito alla conformità degli attestati di prestazione energetica degli edifici articolandosi in 2 Sezioni: la prima dedicata alla Selezione del Campione e Fase di Accertamento e Verifica , la Seconda dedicata agli Ispettori.



## 2. Tipologia di controlli

L'art. 11 della L. R. n. 36 del 05.12.2016 prevede l'accreditamento dei soggetti certificatori in modalità telematica mediante l'apposito applicativo nell'ambito del portale denominato "Sistema Puglia" che comporta la verifica della completezza e conformità della documentazione presentata e, in caso di esito positivo, la registrazione nell'elenco regionale e l'assegnazione del codice di accreditamento per il rilascio e la trasmissione telematica degli attestati di prestazione energetica degli edifici.

Con la domanda di accreditamento, il soggetto richiedente si impegna a consentire lo svolgimento delle attività di verifica descritte nel presente Allegato rendendo disponibile la documentazione ritenuta necessaria dai tecnici di primo livello nonché dagli Ispettori per l'espletamento delle attività di propria competenza.

I controlli da effettuare durante le verifiche sono finalizzati ad accertare la corretta attuazione delle procedure di certificazione energetica e la conformità degli attestati di certificazione energetica redatti dai soggetti accreditati.

I controlli da effettuarsi sono distinti in due tipologie consequenziali:

- Controlli di primo livello: verifiche di tipo documentali;
- Controlli di secondo livello: consequenziali a quelli del primo livello e fatti in situ, prevedono la esecuzione della verifica ispettiva presso gli edifici o unità immobiliari oggetto di emissione dell'attestato di prestazione energetica.

## 3. Caricamento APE nel Catasto APE\_Puglia .

Il software messo a disposizione dalla Regione Puglia è un software meramente compilativo in quanto non effettua un controllo dei dati e del risultato energetico generato dai principali software di certificazione energetica in commercio e a disposizione dei singoli certificatori. Trattasi dunque di uno scambio dati tecnici secondo le modalità definite dalla Guida di registrazione fornita da ENEA.

## 4. Estrazione del campione.

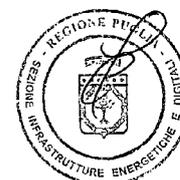
Al fine di effettuare i controlli, occorre selezionare, secondo i criteri stabiliti dal DPR n. 75/2013 e dal Decreto Interministeriale 2015, un campione di almeno il 2% degli Ape depositati annualmente nel catasto regionale.

L'algoritmo che verrà utilizzato, prevede quanto segue:

- una quota del 30% del campione deve essere costituito da classi energetiche comprese dagli indicatori alfanumerici da A4 ad A1 dichiarati negli APE trasmessi al sistema APE-Puglia;
- una quota del 14%, 14%, 10%, 10%, 10% e 10% del campione deve essere costituito rispettivamente dalle seguenti classi energetiche di cui ai seguenti indicatori alfanumerici B, C, D, E, F e G dichiarati negli APE trasmessi al sistema APE-Puglia;
- una quota del 2% random di tutti gli APE trasmessi nel periodo di riferimento.

All'interno delle quote di cui alle precedenti lettere a) e b), sono selezionati gli APE che rispondono ai seguenti criteri di assegnazione di un punteggio per determinare la priorità dei controlli:

I criterio: Vetustà edificio, in assenza di ristrutturazione importante e classe energetica elevata:



EDIFICI COSTRUITI:	PUNTI
fino al 1960 non ristrutturati con classe energetica da A ad E	10
tra il 1961 e il 1980 non ristrutturati con classe da A a D	6
tra il 1981 e il 1991 non ristrutturati con classe da A a C	4
tra il 1991 e il 2013 non ristrutturati con classe da A a C	2
successivamente al 2014 non ristrutturati con classe da A a C	1

Il criterio: Salto di classe energetica:

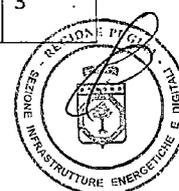
SALTI DI CLASSE ENERGETICA:	PUNTI
di 6 livelli	10
di 5 livelli	8
di 4 livelli	6
di 3 livelli	4
di 2 livelli	2

III criterio: Numero di attestati di prestazione energetica energetiche trasmesse dal soggetto abilitato:

NUMERI DI APE TRASMESSI DALLA STESSO SOGGETTO ABILITATO	PUNTI
oltre 50	10
oltre 30	8
oltre 10	6
oltre 5	4

IV criterio: Potenza nominale impianto climatizzazione invernale:

POTENZA NOMINALE IMPIANTO CLIMATIZZAZIONE INVERNALE	PUNTI
Minore di 10 kW	1
Maggiore uguale di 10 kW	3



V criterio: Potenza nominale impianto climatizzazione estiva

POTENZA NOMINALE IMPIANTO CLIMATIZZAZIONE ESTIVA	PUNTI
Minore di 12 kW	1
Maggiore uguale di 12 kW	3

VI criterio: Vetustà dei generatori di calore e macchine frigorifere:

VETUSTÀ DEI GENERATORI DI CALORE E MACCHINE FRIGORIFERE:	PUNTI
Minore di 15 anni	1
Maggiore uguale di 15 anni	3

VII criterio: Vincoli nel sorteggio degli APE:

massimo 1 nella stessa unità immobiliare;

massimo 2 mensili e massimo 10 l'anno per soggetto abilitato.

##### 5. Controlli di Primo Livello (accertamenti documentali).

I controlli sugli APE non potranno essere effettuati oltre dieci anni dalla data del deposito nel catasto energetico.

Il controllo di primo livello (accertamento documentale) sarà caratterizzato unicamente dall'analisi e verifica dei dati e documenti resi disponibili dal certificatore.

Tale accertamento si distingue in due fasi :

- accertamento dei requisiti del certificatore (a. verifica del possesso dei requisiti dichiarati in fase di domanda di accreditamento e verifica del loro mantenimento; b. verifica del criterio di indipendenza e imparzialità del certificatore rispetto al soggetto richiedente l'APE, etc.);
- accertamento dei dati tecnici contenuti nell'APE (a. completezza di tutti i dati riportati nell'attestato di prestazione energetica; b. corretta determinazione dell'indice di prestazione energetica e l'appropriatezza del metodo di calcolo utilizzato; c. correttezza dei dati di ingresso utilizzati dal certificatore per la determinazione del valore finale dell'APE; d. attendibilità degli algoritmi di calcolo utilizzati dal certificatore per la determinazione dell'indice di prestazione energetica; e. controllo dell'appropriatezza delle raccomandazioni formulate).

I controlli di primo livello prevedono l'acquisizione della documentazione seguente, comprovante l'attività svolta, da richiedere al soggetto certificatore:

- Relazione Legge 10 se presente (obbligatorio per le nuove costruzioni)
- Progetto dell'involucro e degli impianti termici se presente (obbligatorio per le nuove costruzioni)
- Planimetrie e prospetti dell'immobile (Sempre obbligatorio)
- Rilievo fotografico di involucro e impianti (Sempre obbligatorio)
- Eventuali rilievi termografici o termoflussimetrici effettuati
- File utilizzato per i calcoli con i principali software presenti sul mercato (Sempre obbligatorio)



- Stampe delle stratigrafie di involucro opaco e infissi utilizzati per il calcolo (Sempre obbligatorio)
- Stampe dei calcoli effettuati (Sempre obbligatorio)

Il personale deputato al controllo di primo livello è personale tecnico in capo all'Autorità competente. Ottenuto il campione di APE estratti, secondo le modalità indicate nel paragrafo precedente, il personale tecnico avvia le attività per il controllo di primo livello.

Il tecnico può procedere a delle richieste di integrazione/documentali nei confronti del certificatore, se questo provvede a fornire la documentazione in maniera sufficiente e accettabile, la procedura di primo livello si conclude con esito positivo, se invece si riscontrano dei dubbi documentali si procede con la verifica di secondo livello, ovvero la verifica in loco (ispezione).

Pertanto, le risultanze delle verifiche di primo livello possono dare luogo a:

- chiusura positiva della procedura di accertamento: in tal caso, il certificatore riceve il "Rapporto di primo livello" sul quale sono riportate le risultanze dell'accertamento effettuato;
- proseguimento della procedura di controllo mediante verifica di secondo livello (ispezione in situ): in tal caso, il certificatore riceve il "Rapporto di primo livello" con l'indicazione delle prescrizioni esecutive ovvero verrà indicata la necessità di effettuare un successivo livello di approfondimento a causa di criticità non superabili.

## 6. Controlli di Secondo Livello (ispezioni).

I controlli di secondo livello sono conseguenti a quelli di primo livello e finalizzati alle verifiche di congruità e coerenza dei dati di progetto con la metodologia di calcolo e i risultati espressi e con lo stato reale dell'edificio.

I controlli di secondo livello in situ saranno effettuati su quelli di tipo primo livello con esito negativo e su quelli aventi esito positivo in una percentuale a campione pari al 2% random.

Le ispezioni sono svolte da Ispettori, personale qualificato cui è stato riconosciuto il ruolo di agente accertatore ai fini della irrogazione delle sanzioni amministrative previste dalla normativa vigente.

Nella sezione successiva (Ispettori) verrà dettagliata meglio tale figura.

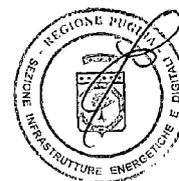
Per svolgere le attività di controllo di secondo livello, l'autorità competente sarà tenuta a:

- individuare l'ispettore per la verifica in loco con assegnazione del relativo incarico (al fine di garantire l'indipendenza dell'Ispettore incaricato di svolgere un dato sopralluogo, l'Ispettore stesso non deve avere, alla data di avvio del procedimento di accertamento e per tutta la sua durata alcun rapporto di parentela diretta o collaterale – fino al 4° grado -, né alcun rapporto di natura economica con il Proprietario dell'edificio o con il Soggetto certificatore interessato dal procedimento);
- contattare il soggetto certificatore che ha emesso l'APE oggetto di verifica per programmare la visita dell'immobile e contestualmente darne avviso al proprietario/locatario dell'immobile.

### 6.1 Contatto col certificatore.

Il contatto con il certificatore e il proprietario dell'immobile avviene a mezzo lettera raccomandata a/r o tramite posta elettronica certificata (pec) per comunicare quanto segue :

- tipo verifica (ispezione)
- data/ora per il sopralluogo
- immobile soggetto a ispezione (indirizzo)
- obiettivi del sopralluogo
- nominativo dell'ispettore



- istruzioni per la visita

Il certificatore e/o proprietario può:

- rifiutare motivatamente l'Ispettore incaricato, in tal caso si procede alla sua sostituzione comunicandone il nuovo nominativo (in questo caso, se il certificatore/proprietario non solleva obiezioni, si procede all'avvio dell'attività di ispezione);
- richiedere un cambio di data/ora per il sopralluogo (in questo caso, si procede a concordare una nuova data per la verifica in loco).

Il certificatore può delegare una persona affinché lo sostituisca nel corso dell'attività di sopralluogo svolta dall' Ispettore. Tale delega, debitamente firmata, deve essere consegnata a mano dal delegato all'Ispettore incaricato di eseguire l'attività di sopralluogo dell'edificio (es.: caso in cui il certificatore sia non residente in Regione Puglia).

Se l'ispezione non va a buon fine per indisponibilità, rifiuto o assenza da parte del soggetto certificatore o delegato, l'autorità competente, acquisito il relativo "Verbale di Ispezione" sottoscritto dall'Ispettore, provvede a sospendere la validità dell'APE per il quale non è stato possibile procedere alla verifica e informa sia il soggetto certificatore che il proprietario dell'immobile di tale sospensione, richiedendo la disponibilità ad una riprogrammazione dell'ispezione entro i 15 giorni successivi.

### **6.2 Controlli tecnici durante l'ispezione**

In preparazione del controllo, vengono inoltrate al certificatore le check-list con indicazione delle evidenze che dovranno essere disponibili in campo:

3) Questionario tecnico

Il controllo di natura tecnica è volto a confrontare i dati inseriti nel software con i dati reali dell'edificio. Ai fini di tali verifiche si utilizzeranno apposite check-list redatte a cura della sezione regionale competente e divulgate alle Autorità competenti.

### **6.3 Esito dell'ispezione.**

L'Ispettore, al termine della visita, redige il "Verbale di Ispezione", controfirmato dal certificatore, contenente i seguenti dati:

- data/ora sopralluogo
- immobile soggetto a visita
- riferimento dell'Ape soggetto a controllo
- nominativi dell'Ispettore
- nominativi del proprietario, certificatore o delegato
- descrizione sintetica dei rilievi anomali riscontrati
- indicazione della eventuale sanzione da pagare o relativo pagamento ridotto

L'Ispettore invia, entro 5 giorni dalla visita effettuata, il "Verbale di Ispezione" all'autorità competente affinché possa valutarlo e esprimere un esito positivo/negativo da redigere nell'apposito "Rapporto di Ispezione".

L'autorità competente, a valle delle proprie valutazioni, può concludere la fase di ispezione, e dunque il "Rapporto di Ispezione", positivamente o negativamente.

Se l'ispezione si conclude con esito positivo ovvero non si rileva alcuna criticità in base al "Verbale di Ispezione" acquisito, allora la procedura volge al termine senza alcuna sospensione della validità dell'Ape.



In tal caso, il "Rapporto Di Ispezione" verrà notificato al certificatore e proprietario dell'immobile per opportuna conoscenza.

Se l'ispezione si conclude con esito negativo, si procede a diffidare il certificatore dando la possibilità allo stesso di inviare le proprie controdeduzioni entro 30 giorni per sanare l'anomalia riscontrata in sede di ispezione.

Se l'autorità competente ritiene che le osservazioni dell'interessato siano accettabili, allora procede alla chiusura positiva del "Rapporto di Ispezione", se invece l'autorità competente non ritiene superabili le controdeduzioni del certificatore, allora procede all'irrogazione della sanzione con contestuale annullamento dell'APE in oggetto.

Per quanto concerne il valore delle sanzioni, occorre far riferimento agli artt. 8 e 13 della L.R. n. 36/2016 e alla normativa nazionale vigente.

Il compenso spettante agli ispettori deve essere definito da ciascuna Autorità competente .

Il compenso professionale relativo all' incarico di ispettore sarà determinato in modo equo secondo criteri di proporzionalità, di complessità, di destinazione d'uso.

## 7. Ispettori

Le verifiche di conformità sono effettuate da personale ispettivo adeguatamente qualificato.

Trattandosi di un servizio che accerta la correttezza e qualità del servizio di certificazione si ritiene che ogni verifica della correttezza del servizio di certificazione alle vigenti disposizioni di legge deve essere affidata a professionisti iscritti agli Albi secondo le regole previste dal Codice dei Contratti di cui al D.Lgs 50/2016 o, persone giuridiche in possesso di personale la cui qualificazione sia dimostrata e documentata nel settore della certificazione energetica e della progettazione di sistemi di edifici e/o impianti.

### ACCERTAMENTO DEI REQUISITI

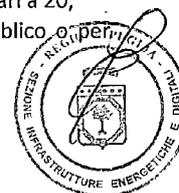
Gli Ordini e i Collegi professionali accertano il possesso dei requisiti previsti dal punto precedente del provvedimento per i propri iscritti che intendano candidarsi all'inserimento nell'elenco regionale degli ispettori.

Gli Ordini e Collegi professionali al termine di tale verifica trasmettono ai competenti uffici regionali i nominativi degli ispettori al fine dell'inserimento nell'elenco regionale degli ispettori degli APE.

### 7.1 Qualifica degli Ispettori APE: persone fisiche

La persona che intende conseguire la qualifica necessaria per l'iscrizione all'elenco degli organismi e dei soggetti qualificati per l'esecuzione delle attività di ispezione deve essere in possesso dei seguenti requisiti minimi:

- non avere subito condanna né essere stato sottoposto a misure di prevenzione;
- essere iscritto ad un Ordine o Collegio professionale di appartenenza da almeno cinque anni;
- essere iscritto nell'elenco dei Certificatori energetici della Regione Puglia;
- essere in possesso o poter dimostrare completa disponibilità di apparecchiature tecniche per la valutazione speditiva delle caratteristiche termiche degli edifici;
- essere in possesso di almeno uno dei quattro requisiti :
  - a) curriculum professionale di redazione di un numero di relazioni ex art. 28 della L. n. 10/91 pari ad almeno 15;
  - b) essere firmatario di un numero di attestati di prestazione energetica (in versione definitiva) pari a 20;
  - c) aver effettuato un ruolo di controllo di relazioni tecniche ex legge n.10/91 in ufficio pubblico o organismo privato per almeno cinque anni;



d) aver frequentato il corso obbligatorio di formazione e aver superato positivamente l'esame finale; il corso di formazione deve essere riconosciuto dall'autorità competente sulla base delle specifiche indicate al paragrafo 7.3.

Nel rispetto del principio di imparzialità ad ogni ispettore sarà impedito l'esercizio dell'attività di certificazione energetica per tutta la durata del contratto.

#### **7.2 Qualifica degli Ispettori APE: persone giuridiche**

Analogamente, per la realizzazione delle attività di controllo di conformità degli Attestati rilasciati l'autorità competente può avvalersi di soggetti terzi (persone giuridiche).

I soggetti terzi (persone giuridiche) devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- essere una organizzazione e adottare modalità gestionali conformi ai requisiti di competenza, di imparzialità e coerenza di cui alla norma UNI CEI EN ISO/IEC 17020;
- disporre di professionalità in numero idoneo con esperienza almeno quinquennale nella realizzazione di attività di verifica specialistica su progetti di sistemi edificio-impianto o attestazioni di prestazione energetica;
- in alternativa al punto precedente disporre di professionalità scientifiche di tipo universitario con esperienza almeno quinquennale in materia energetica e di verifica sugli Attestati di Prestazione Energetica degli Edifici;
- disporre di un Comitato tecnico di alta sorveglianza, incaricato di effettuare la supervisione delle attività di verifica ed ispezione, nel quale siano presenti professionalità tecniche e scientifiche di tipo universitario con esperienza almeno decennale in materia energetica.

A salvaguardia del rispetto del principio di imparzialità di cui alla norma UNI CEI EN ISO/IEC 17020, tali soggetti giuridici non possono svolgere attività di certificazione energetica degli edifici o altre attività in palese conflitto col mandato dell'Autorità competente.

Oltre ai requisiti suindicati per il soggetto giuridico il firmatario del verbale di ispezione di cui all'art. 6.3 dovrà essere in possesso dei requisiti soggettivi indicati all'art. 7.1.

#### **7.3 Corso per Ispettori APE**

Il corso per Ispettore APE è finalizzato alla acquisizione delle competenze in materia di normativa energetica degli edifici necessarie per la conduzione di verifiche ispettive sugli attestati di prestazione energetica.

Alla fine del corso i partecipanti devono sostenere con esito favorevole una prova d'esame per l'accertamento dell'idoneità. Il percorso formativo è completato con la realizzazione delle attività di ispezione.

I docenti dei corsi di formazione saranno indicati dagli Ordini e Collegi professionali o potranno essere docenti ENEA in possesso di specifiche competenze nel settore.

La definizione dei requisiti minimi del corso per Ispettore APE (durata del corso, contenuti minimi del percorso formativo, esame finale, mantenimento dei requisiti per Ispettore Ape) verranno definiti con successivo provvedimento attuativo, in accordo col Servizio Formazione della Regione Puglia.

#### **7.4 Selezione degli Ispettori APE**

Le Autorità competenti effettuano i controlli sugli A.P.E. mediante l'affidamento di incarichi professionali agli ispettori di cui all'art. 7, inseriti nell'elenco regionale degli ispettori A.P.E, applicando i principi di trasparenza, concorrenzialità e rotazione fra tutti i soggetti inseriti.



La selezione degli affidatari degli incarichi di ispettore sarà effettuata secondo le vigenti procedure previste dal Codice dei Contratti.

L'elenco dovrà essere appositamente istituito al solo fine di consentire alle Autorità competenti di poter individuare i soggetti cui affidare gli incarichi di controllo mediante l'applicazione del criterio della rotazione tra gli iscritti nell'elenco.

L'elenco dei soggetti abilitati all'esercizio delle attività di controllo degli attestati di prestazione energetica inseriti nel catasto regionale deve essere di pubblica consultazione e contenere, oltre all'anagrafica aziendale o professionale, l'indicazione dei requisiti di ammissione posseduti, dei percorsi di aggiornamento continuo effettuati ed i dati relativi ad ogni incarico ricevuto ( Autorità competente, data di affidamento, oggetto del controllo) .

L'elenco consentirà all'autorità competente di effettuare gli affidamenti singoli secondo i criteri della trasparenza, rotazione ed imparzialità dell'azione amministrativa, il suddetto elenco dovrà essere pubblico e contenere tutti gli estremi degli affidamenti effettuati.

Alla data di avvio del procedimento di accertamento e per tutta la sua durata, l'Ispettore deve dichiarare:  
- di non avere alcun rapporto di parentela diretta o collaterale – fino al 4° grado -, né alcun rapporto di natura economica con il Proprietario dell'edificio o con il Soggetto certificatore interessato dal procedimento,- di non essere affidatario di incarichi di redazione di A.P.E. per l'edificio oggetto di controllo.

Le Autorità competenti potranno istituire un apposito ufficio per la gestione delle procedure di controllo degli A.P.E..

## 8. Rendicontazione delle verifiche.

Le autorità competenti dovranno redigere un report annuale, anche di tipo statistico, sulle ispezioni effettuate sia di primo che di secondo livello, al fine di rilevare le criticità sia qualitative che quantitative delle ispezioni effettuate.

La Regione pubblicherà annualmente un report cumulativo dei risultati di tutte le Autorità competenti per consentire il monitoraggio dell'impatto del sistema di certificazione e della qualità dei controlli a livello regionale.

## 9. Comitato tecnico permanente regionale

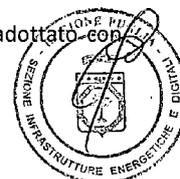
1. Con atto del Dirigente della Sezione Infrastrutture energetiche e digitali della Regione Puglia è costituito, presso il Servizio Energia e Reti Energetiche, un comitato tecnico permanente regionale composto dal:

- a) Dirigente della Sezione Infrastrutture energetiche e digitali;
- b) due esperti in materia di impiantistica termica designati dalle associazioni di categoria comparativamente più rappresentative sul piano regionale;
- c) due rappresentanti delle associazioni dei consumatori comparativamente più rappresentative sul piano regionale
- d) due esperti designati dagli Ordini e Collegi professionali.

2. Per ciascuno dei componenti di cui alle lettere b), c) e d) è indicato anche un supplente.

3. Il Comitato si occuperà di esaminare ed approfondire le problematiche che dovessero insorgere nell'applicazione di quanto previsto dalla normativa regionale, anche al fine di dirimere preventivamente l'insorgere di controversie tra i soggetti a vario titolo coinvolti.

4. Le modalità di funzionamento del comitato sono disciplinate con apposito regolamento adottato con atto dirigenziale.



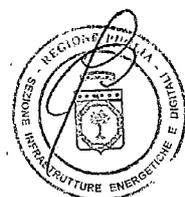
5. Le funzioni del Comitato sono svolte a titolo gratuito.

#### 10. Attivazione dei poteri sostitutivi

1. Qualora le autorità competenti per territorio non provvedano a svolgere correttamente le attività ad esse delegate in forza della L.R. 36/2016 e della DGR n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_, la Regione, Puglia provvede ad avocarle a sé in attuazione di quanto previsto dall'art.2, comma 3 della L.R. n .36/2016 attivando gli opportuni poteri sostitutivi.
2. La Regione, per il tramite della competente Sezione, sentito il Comitato di cui al paragrafo successivo *Comitato tecnico permanente regionale*, valuterà l'opportunità di affidarle – previa intesa - ad altra autorità competente.

#### 11. Comitato tecnico permanente regionale

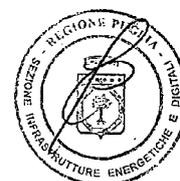
1. Con atto del Dirigente della Sezione Infrastrutture energetiche e digitali della Regione Puglia è costituito, presso il Servizio Energia e Reti Energetiche, un comitato tecnico permanente regionale composto dal:
  - a) Dirigente della Sezione Infrastrutture energetiche e digitali;
  - b) due esperti in materia di certificazione energetica designati dalle associazioni di categoria comparativamente più rappresentative sul piano regionale;
  - c) due rappresentanti delle associazioni dei consumatori comparativamente più rappresentative sul piano regionale ;
  - d) due esperti designati dagli Ordini e Collegi professionali.
2. Per ciascuno dei componenti di cui alle lettere b), c) e d) è indicato anche un supplente.
3. Il Comitato si occuperà di esaminare ed approfondire le problematiche che dovessero insorgere nell'applicazione di quanto previsto dalla normativa regionale, anche al fine di dirimere preventivamente l'insorgere di controversie tra i soggetti a vario titolo coinvolti.
4. Le modalità di funzionamento del comitato sono disciplinate con apposito regolamento adottato con atto dirigenziale.
5. Le funzioni del Comitato sono svolte a titolo gratuito.



DGR N. \_\_\_\_\_ - del \_\_\_\_\_

**ALLEGATO C**

Ripartizione alle autorità competenti  
del 75% risorse in entrata per i costi di controllo (art. 12 c.3)



**Modalità di ripartizione risorse.**

La L.R. 36/2016, all'art. 12, prevede che:

*"2. Per l'inserimento degli Attestati di prestazione Energetica da parte dei soggetti accreditati è previsto il versamento di un contributo di euro 10 per ciascun attestato, da versare all'atto del rilascio o della trasmissione secondo le modalità indicate*

*3. Le risorse in entrata di cui al comma 2, saranno destinate nella misura del 75 per cento alla copertura dei costi di controllo a campione e tramite le autorità di cui all'articolo 2, sulle attività di certificazione degli edifici svolte dai soggetti accreditati, con le modalità che verranno successivamente stabilite con deliberazione di Giunta regionale e ripartiti a ogni autorità competente in proporzione al numero di attestazioni pervenute dal territorio di competenza delle stesse".*

Il sistema informativo del catasto degli APE registra per ogni autorità competente il numero degli APE ricevuti con rispettivo pagamento.

Si precisa che il contributo dei 10 € per singolo APE verrà anticipato dal professionista e fatto ricadere sul cliente finale in fattura. La percentuale degli APE ricevuti per ogni autorità competente si può calcolare con una semplice proporzione :

$$\%_{APEaut.} = (APE_{aut} * 100) / APE_{TOT\_Puglia}$$

Pertanto, atteso che il 75% delle risorse in entrata versati per ogni operazione corrisponderebbe a 7,5€ per APE, la risorsa economica da destinare a ogni singola autorità competente è calcolabile come segue :

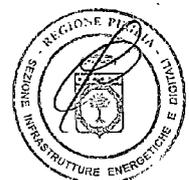
$$€_{APE/aut} = \%_{APEaut} * 7.5€$$

Ottenuto il dato solare degli APE ricevuti per ogni autorità competente, le risorse economiche da destinare a ogni autorità verranno assegnate entro marzo dell'anno successivo dalla Regione Puglia e secondo la percentuale degli APE ricevuti, come sopra descritto.

La finalità dell'assegnazione delle risorse economiche è quella di garantire la copertura dei costi di controllo a campione sulla congruità, completezza e veridicità dei dati contenuti negli attestati di prestazione energetica.

La restante percentuale (25%) delle risorse economiche in entrata resterà in capo alla Regione al fine di gestire i costi di realizzazione e gestione del catasto energetico regionale e per il finanziamento delle attività di sensibilizzazione ed informazione dei cittadini previste dall'art.18 comma 2 della legge 36/2016.

Le autorità competenti sono individuate come da art. 2. della L. R. n. 36 del 05.12.2016 e s.m.i.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2018, n. 1399

**LEGGE REGIONALE 5 DICEMBRE 2016, N. 36 “Norme di attuazione del D.Lgs 19 agosto 2005, n. 192 e dei DPR 16 aprile 2013, n. 74 e n. 75, di recepimento della direttiva 2010/31/UE del 19 maggio 2010 del Parlamento europeo e del Consiglio sulla “Catasto energetico regionale”. Approvazione delle disposizioni e criteri per l’esercizio, il controllo, la manutenzione e l’ispezione degli impianti termici.**

L’Assessore allo Sviluppo Economico, Antonio Nunziante, sulla base dell’istruttoria espletata dalla Dirigente della Sezione Infrastrutture Energetiche e Digitali, riferisce quanto segue:

**Visti:**

- la Direttiva europea 2010/31/UE, recepita con il Decreto Legge n. 63 del 4 giugno 2013, all’art. 18, prevede che venga istituito un sistema di controllo per gli attestati di prestazione energetica e per i rapporti di ispezione degli impianti di riscaldamento e condizionamento d’aria;
- il Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 “Codice in materia di protezione dei dati personali”;
- il Decreto del Ministero delle Attività Produttive 20 luglio 2004 “Nuova individuazione degli obiettivi quantitativi per l’incremento dell’efficienza energetica negli usi finali di energia;
- il Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 192, recante “Attuazione della direttiva 2002/91/CE, relativa al rendimento energetico in edilizia”;
- il Decreto Legislativo 29 dicembre 2006, n. 311 “Disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192, recante attuazione della direttiva 2002/91/CE, relativa al rendimento energetico in edilizia”;
- il Decreto Legislativo 30 maggio 2008, n. 115 “Attuazione della direttiva 2006/32/CE relativa all’efficienza degli usi finali dell’energia e i servizi energetici e abrogazione della direttiva 93/76/CEE”;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 2 aprile 2009, n. 59 “Regolamento di attuazione dell’articolo 4, comma 1, lettere a) e b), del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192, concernente attuazione della direttiva 2002/91/CE sul rendimento energetico in edilizia”;
- il Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, del 26 giugno 2009 “Linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici”;
- il Decreto Legislativo 03.03.2011, n. 28 “Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell’uso dell’energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77 /CE e 2003/30/CE”;
- il Decreto Legge 4 giugno 2013, n. 63 “Disposizioni urgenti per il recepimento della Direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 maggio 2010, sulla prestazione energetica nell’edilizia per la definizione delle procedure avviate dalla Commissione europea, nonché altre disposizioni in materia di coesione sociale”;
- il D.P.R. n. 74/2013, che pone in carico alle Regioni una serie di adempimenti che possono essere recepiti attraverso una specifica normativa;
- il D.P.R. 16 aprile 2013 n. 75 “Regolamento recante disciplina di accreditamento per assicurare la qualificazione e l’indipendenza degli esperti e degli organismi a cui affidare la certificazione energetica degli edifici a norma dell’articolo 4, comma 1, lettera c) del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192;
- Il D.M. 26.06.2015 (Adeguamento del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico, 26 giugno 2009- Linee Guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici), allegato 1, al punto 7.1.5 prescrive l’obbligo di registrazione dell’attestato di prestazione energetica;

- la L. R. del 5 dicembre 2016, n. 36 "Norme di attuazione del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192 e dei decreti del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 74 e n. 75, di recepimento della direttiva 2010/31/UE del 19 maggio 2010 del Parlamento europeo e del Consiglio sulla prestazione energetica nell'edilizia. Istituzione del "Catasto energetico regionale" in attuazione di quanto disposto in materia dal D.Lgs n. 192/2005 e dal relativo D.P.R. n. 74/2013;
- la L. R. del 27 marzo 2018, n. 6 "Modifiche alla legge regionale 5 dicembre 2016, n.36 (Norme di attuazione del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192 e dei decreti del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 74 e n. 75, di recepimento della direttiva 2010/31/UE del 19 maggio 2010 del Parlamento europeo e del Consiglio sulla prestazione energetica nell'edilizia. Istituzione del "Catasto energetico regionale")".

**Premesso che:**

- l'art. 3 c.1 della L.R. n. 36/2016 demanda alla Giunta Regionale il compito di adottare disposizioni di dettaglio per l'esercizio, la conduzione, il controllo, la manutenzione, gli accertamenti e le ispezioni degli impianti termici;
- l'art. 4 c.5 e l'art. 14 c. 3 della L.R. n. 36/2016 demanda alla Giunta Regionale il compito di stabilire il valore e la cadenza del bollino verde da apporre sui rapporti di controllo di efficienza energetica;
- l'art. 16 comma 2 della L.R. 36/2016, nell'ambito delle risorse rivenienti dalla previsione formulata dall'articolo 14, comma 3, della medesima legge, autorizza la Sezione competente a stipulare apposita convenzione con ENEA ai fini della progettazione, realizzazione e mantenimento in esercizio di un sistema automatizzato per la gestione del processo di certificazione degli edifici e per il catasto degli impianti termici;
- Con DGR n 807 del 29/5/2017 è stata individuata ENEA quale soggetto cui affidare la progettazione, realizzazione e mantenimento in esercizio di un sistema automatizzato per la gestione del processo di certificazione degli edifici e per il catasto degli impianti termici, in virtù delle competenze maturate nel settore e della "mission" istituzionale;
- Con la stessa DGR è stato approvato lo schema di Convenzione che regola i rapporti fra Regione Puglia e ENEA, al fine dell'espletamento dell'incarico indicato al punto precedente;

**Considerato che:**

- Per la copertura dei costi necessari all'implementazione e la gestione del Catasto energetico regionale, per le iniziative di informazione e sensibilizzazione, per le attività di accertamento e ispezioni sulle attività svolte dalle autorità competenti e dai soggetti esecutori in materia di impianti termici è prevista la corresponsione di un contributo da parte dei responsabili degli impianti, articolato in base alla potenza, all'efficienza e ai fattori di emissione degli impianti stessi incidendo maggiormente sugli impianti meno efficienti e più inquinanti, secondo modalità uniformi su tutto il territorio regionale;
- l'art 10 del citato DPR 74/2013, ed in particolare:
  - il comma 2, prevede che le Regioni o le Province autonome provvedano affinché sia assicurata la coerenza dei loro provvedimenti, assumendo i contenuti del decreto 74/2013 come riferimento minimo inderogabile;
  - il comma 3, dispone che tenendo conto delle specificità ambientali, del contesto socioeconomico e di un corretto rapporto costi-benefici per i cittadini, le Regioni e le Province Autonome possano, tra l'altro:  
individuare le modalità più opportune per il corretto esercizio degli impianti termici e per lo svolgimento delle attività di controllo;  
assicurare la copertura dei costi necessari per l'adeguamento e la gestione del catasto degli impianti termici, nonché per gli accertamenti e le ispezioni sugli impianti stessi, mediante la corresponsione di un contributo da parte dei responsabili degli impianti, da articolare in base alla potenza degli impianti, secondo modalità uniformi su tutto il territorio regionale.

**Considerato inoltre che:**

- con nota prot. n. 1529 del 05.05.2017 è stata condivisa con le associazioni di categoria, gli ordini e i collegi professionali, nonché con le Autorità competenti, la bozza di provvedimenti attuativi della L.R. 36/2016 previsti dagli articoli 3, 4 e 14 della stessa Legge;
- sono pervenute alla Sezione scrivente i seguenti contributi:
  - Collegio dei Periti industriali e periti industriali laureati della Provincia di Lecce
  - Comune di Corato
  - Ordine Architetti e Paesaggisti della Provincia di Taranto
  - Comitato regionale collegi Geometri e Geometri Laureati di Puglia .
  - Ordine Architetti, Pianificatori, Paesaggisti, Conservatori Provincia di Bari
  - Ordine degli Ingegneri della Provincia di Bari
  - Confartigianato Imprese Puglia
  - CNA-Area Metropolitana di Bari
- tali contributi, consistenti in proposte di revisione e/o di integrazione ai documenti trasmessi, sono stati valutati dalla Sezione competente, portando ad un documento che è stato ritrasmesso con nota prot. 4965 del 28/12/2017;
- con nota prot. n. 240 del 16.01.2018, la Sezione Infrastrutture energetiche e digitali ha provveduto a invitare le associazioni di categoria, gli ordini e i collegi professionali, nonché le Autorità competenti, a partecipare a un incontro per il giorno 24.01.2018 al fine di discutere delle osservazioni pervenute relativamente alle bozze dei provvedimenti attuativi previsti dalla L. R. n. 36/2016;
- a valle dell'incontro del 24.01.2018 nonché di un'attenta analisi effettuata dalla Sezione Infrastrutture energetiche e digitali, si è ritenuto poter accogliere quasi la totalità delle osservazioni avanzate nelle bozze dei provvedimenti attuativi.

**Tutto ciò premesso**

Si propone:

- di ridefinire i criteri per l'esercizio dell'attività relativa al controllo, alla manutenzione e all'ispezione degli impianti termici, al fine di renderli rispondenti a quanto previsto dal DPR 74/2013;
- di fornire specifiche indicazioni atte a favorire l'uniformità di applicazione della normativa in argomento da parte delle autorità competenti;

**COPERTURA FINANZIARIA**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata sia di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi della L.R. 7/97 art 4 comma 4 lettera K

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

**LA GIUNTA**

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore allo Sviluppo Economico;  
vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento;  
a voti unanimi espressi nei modi di legge

**DELIBERA**

1. di ridefinire i criteri per l'esercizio dell'attività relativa al controllo, alla manutenzione e all'ispezione degli

- impianti termici, al fine di renderli rispondenti a quanto previsto dal DPR 74/2013, come dettagliato negli allegati;
2. di approvare il documento **Allegato A** alla presente deliberazione, quale sua parte integrante e sostanziale, avente ad oggetto: "Disposizioni e criteri per l'esercizio, il controllo, la manutenzione e l'ispezione degli impianti termici;
  3. di approvare il documento **Allegato B** alla presente deliberazione, quale sua parte integrante e sostanziale, avente per oggetto:
    - Tabella A - Cadenza dei controlli di efficienza energetica e trasmissione del rapporto
    - Tabella B - Valore e cadenza del bollino verde
    - Tabella C - Cadenza ispezioni
    - Tabella D - Tariffe ispezioni con addebito
  4. di stabilire, in fase transitoria, che la cadenza dei controlli di efficienza energetica e trasmissione del rapporto e il valore del bollino verde siano quelli statuiti da ciascuna Autorità competente, fatta salva la possibilità di revisione degli stessi da parte della Sezione competente, a sistema a regime, sulla base delle verifiche da effettuare entro il primo biennio di operatività del sistema.
  5. di stabilire che la data di attivazione del catasto telematica degli impianti termici sarà individuata con apposita Determinazione del dirigente della Sezione Infrastrutture energetiche e digitali;
  6. di pubblicare il presente atto, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA  
MICHELE EMILIANO

DGR N. \_\_\_\_\_ - del \_\_\_\_\_

**ALLEGATO A**

**Disposizioni e criteri per l'esercizio, il controllo, la manutenzione e l'ispezione degli impianti termici**



### 1. Riferimenti normativi.

- Legge 6 dicembre 1971, n. 1083: Norme per la sicurezza dell'impiego del gas combustibile. (Gazzetta Ufficiale n. 320 del 20 dicembre 1971).
- LEGGE 9 gennaio 1991, n. 10 (Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso nazionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia) pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale 16 gennaio 1991, n. 13.
- D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 14 aprile 2006, n. 88, S.O. n. 96.
- D.Lgs 19 agosto 2005, n. 192 e ss.mm.ii. come modificato dal D.L. n. 63/2013 e dalla legge n. 90/2013.
- D.Lgs. 30 maggio 2008, n. 115 (Attuazione della direttiva 2006/32/CE relativa all'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici e abrogazione della direttiva 93/76/CEE) pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 3 luglio 2008 n. 154.
- D.P.R. 26 agosto 1993, n. 412 e ss.mm.ii. (Regolamento recante norme per la progettazione, l'installazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia, in attuazione dell'art. 4, comma 4, della L. 9 gennaio 1991, n. 10).
- D.P.R. 2 aprile 2009, n. 59 (Regolamento di attuazione dell'art. 4, comma 1, lettere a) e b), del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192, concernente attuazione della direttiva 2002/91/CE sul rendimento energetico in edilizia) pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 10 giugno 2009, n. 132.
- D.P.R. 16 aprile 2013, n. 74 (Regolamento recante definizione dei criteri generali in materia di esercizio, conduzione, controllo, manutenzione e ispezione degli impianti termici per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici e per la preparazione dell'acqua calda per usi igienici sanitari, a norma dell'articolo 4, comma 1, lettere a) e c), del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192) pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 27 giugno 2013 n.149.
- D.M. 1-12-1975 (Norme di sicurezza per apparecchi contenenti liquidi caldi sotto pressione). pubblicato nel Suppl. Ord. alla Gazz. Uff. 6 febbraio 1976, n. 33.
- DECRETO 12 aprile 1996 (Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio degli impianti termici alimentati da combustibili gassosi) pubblicato nella Gazzetta Ufficiale N. 103 del 04 Maggio 1996.
- D.M. 17 marzo 2003 (Aggiornamenti agli allegati F e G del decreto del Presidente della Repubblica 26 agosto 1993, n. 412, recante norme per la progettazione, l'installazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici, ai fini del contenimento dei consumi di energia) pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 12 aprile 2003, n. 86.
- DECRETO 28 aprile 2005 (Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio degli impianti termici alimentati da combustibili liquidi) pubblicato nella Gazzetta Ufficiale N. 116 del 20 Maggio 2005.
- D.M. Sviluppo Economico 22 gennaio 2008, n. 37 (Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11-quaterdecies, comma 13, lettera a) della legge n. 248 del 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici) pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 12 marzo 2008, n. 61.



- DECRETO 22 novembre 2012 (Modifica dell'Allegato A del decreto legislativo 19 agosto 2005, n.192, recante attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia) pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.21 del 25 gennaio 2013.
- D.M. 10 febbraio 2014 (Modelli di libretto di impianto per la climatizzazione e di rapporto di efficienza energetica di cui al Decreto del Presidente della Repubblica n. 74/2013) pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 55 del 07 marzo 2014.
- Raccolta R 2009 - Raccolta R Edizione 2009 - Specificazioni tecniche applicative del Titolo II del DM 1.12.75.
- Norma numero UNI 10389-1:2009 : Generatori di calore - Analisi dei prodotti della combustione e misurazione in opera del rendimento di combustione - Parte 1: Generatori di calore a combustibile liquido e/o gassoso.

## 2. Definizioni

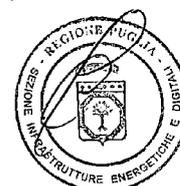
1. **Accertamento:** è l'insieme delle attività di controllo pubblico diretto ad accertare in via esclusivamente documentale che il progetto delle opere e gli impianti siano conformi alle norme vigenti e che rispettino le prescrizioni e gli obblighi stabiliti;
2. **autorità competente:** l'autorità responsabile dei controlli, degli *accertamenti* e delle *ispezioni* o la diversa autorità indicata dalla legge regionale, come indicato all'art. 283, comma 1, lettera i) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
3. **climatizzazione invernale:** fornitura di energia termica utile agli ambienti dell'edificio per mantenere condizioni prefissate di temperatura ed eventualmente, entro limiti prefissati, di umidità relativa;
4. **climatizzazione estiva:** compensazione degli apporti di energia termica sensibile e latente per mantenere all'interno degli ambienti condizioni di temperatura a bulbo secco e umidità relativa idonee ad assicurare condizioni di benessere per gli occupanti;
5. **cogenerazione:** produzione simultanea, nell'ambito di un unico processo, di energia termica e di energia elettrica e/o meccanica rispondente ai requisiti di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico 4 agosto 2011;
6. **combustione:** processo mediante il quale l'energia chimica contenuta in sostanze combustibili viene convertita in energia termica utile in generatori di calore (combustione a fiamma) o in energia meccanica in motori endotermici;
7. **conduttore di impianto termico:** operatore, dotato di idoneo patentino nei casi prescritti dalla legislazione vigente, che esegue le operazioni di *conduzione* di un *impianto termico*;
8. **conduzione di impianto termico:** insieme delle operazioni necessarie per il normale funzionamento dell'*impianto termico*, che non richiedono l'uso di utensili né di strumentazione al di fuori di quella installata sull'impianto;
9. **contratto servizio energia:** è un contratto che nell'osservanza dei requisiti e delle prestazioni di cui al paragrafo 4 del d.lgs. 30 maggio 2008, n. 115, disciplina l'erogazione dei beni e servizi necessari alla gestione ottimale e al miglioramento del processo di trasformazione e di utilizzo dell'energia;



10. **controllo**: verifica del grado di funzionalità ed efficienza di un apparecchio o di un *impianto termico* eseguita da operatore abilitato ad operare sul mercato, sia al fine dell'attuazione di eventuali operazioni di *manutenzione e/o* riparazione sia per valutare i risultati conseguiti con dette operazioni;
11. **esercizio**: attività che dispone e coordina, nel rispetto delle prescrizioni relative alla sicurezza, al contenimento dei consumi energetici e alla salvaguardia dell'ambiente, le attività relative *all'impianto termico*, come la *conduzione*, la *manutenzione* e il *controllo*, e altre operazioni per specifici componenti d'impianto;
12. **fluido termovettore**: fluido mediante il quale l'energia termica viene trasportata all'interno dell'edificio, fornita al confine energetico dell'edificio oppure esportata all'esterno;
13. **generatore di calore o caldaia** è il complesso bruciatore-caldaia che permette di trasferire al fluido termovettore il calore prodotto dalla *combustione*;
14. **gradi giorno** di una località è il parametro convenzionale rappresentativo delle condizioni climatiche locali, utilizzato per stimare al meglio il fabbisogno energetico necessario per mantenere gli ambienti ad una temperatura prefissata; l'unità di misura utilizzata è il grado giorno, GG;
15. **impianto termico**: impianto tecnologico destinato ai servizi di *climatizzazione invernale o estiva* degli ambienti, con o senza produzione di acqua calda sanitaria, indipendentemente dal vettore energetico utilizzato, comprendente eventuali sistemi di produzione, distribuzione e utilizzazione del calore nonché gli organi di regolarizzazione e controllo. Sono compresi negli *impianti termici* gli impianti individuali di riscaldamento. Non sono considerati *impianti termici* apparecchi quali: stufe, caminetti, apparecchi di riscaldamento localizzato ad energia radiante; tali apparecchi, se fissi, sono tuttavia assimilati agli *impianti termici* quando la somma delle *potenze nominali del focolare* degli apparecchi al servizio della singola unità immobiliare è maggiore o uguale a 5 kW. Non sono considerati *impianti termici* i sistemi dedicati esclusivamente alla produzione di acqua calda sanitaria al servizio di singole unità immobiliari ad uso residenziale ed assimilate ».
16. **impianto termico di nuova installazione** è un *impianto termico* installato in un edificio di nuova costruzione o in un edificio o porzione di edificio precedentemente privo di *impianto termico*;
17. **ispezioni sugli impianti termici**: interventi di controllo tecnico e documentale in sito, svolti da esperti qualificati incaricati dalle autorità pubbliche competenti, mirato a verificare che gli impianti rispettino le prescrizioni del presente decreto;
18. **locale tecnico**: ambiente utilizzato per l'allocazione di caldaie e macchine frigorifere a servizio di impianti di climatizzazione estivi e invernali con i relativi complementi impiantistici elettrici e idraulici, accessibile solo al *responsabile dell'impianto* o al soggetto delegato;
19. **macchina frigorifera**: nell'ambito del sottosistema di generazione di un impianto termico, è qualsiasi tipo di dispositivo (o insieme di dispositivi) che permette di sottrarre calore al fluido termovettore o direttamente all'aria dell'ambiente interno climatizzato anche mediante utilizzo di fonti energetiche rinnovabili;
20. **manutenzione**: insieme degli interventi necessari, svolte da tecnici abilitati operanti sul mercato, per garantire nel tempo la sicurezza e la funzionalità e conservare le prestazioni dell'impianto entro i limiti prescritti;



21. **manutenzione ordinaria dell'impianto termico** sono le operazioni previste nei libretti d'uso e *manutenzione* degli apparecchi e componenti che possono essere effettuate in luogo con strumenti ed attrezzature di corredo agli apparecchi e componenti stessi e che comportino l'impiego di attrezzature e di materiali di consumo d'uso corrente;
22. **manutenzione straordinaria dell'impianto termico** sono gli interventi atti a ricondurre il funzionamento dell'impianto a quello previsto dal progetto e/o dalla normativa vigente mediante il ricorso, in tutto o in parte, a mezzi, attrezzature, strumentazioni, riparazioni, ricambi di parti, ripristini, revisione o sostituzione di apparecchi o componenti dell'*impianto termico*;
23. **occupante** è chiunque, pur non essendone *proprietario*, ha la disponibilità, a qualsiasi titolo, di un edificio e dei relativi impianti tecnologici;
24. **organismo esterno** è un soggetto individuato *dall'autorità competente* per la realizzazione del sistema delle *ispezioni* e degli *accertamenti* che deve possedere i requisiti minimi, professionali e di indipendenza di cui all'allegato C al D.P.R. 16 aprile 2013, n. 74;
25. **personale incaricato delle verifiche ispettive (ispettore)** è personale esperto incaricato dalle *autorità competenti* per l'effettuazione di *accertamenti* e *ispezioni sugli impianti termici*, che deve possedere i requisiti di cui all'allegato C al D.P.R. 16 aprile 2013, n. 74, *l'ispettore* può operare come parte *dell'organismo esterno* con cui *l'autorità competente* stipula un'apposita convenzione. I professionisti incaricati dei controlli sottoscriveranno apposita dichiarazione dell'inesistenza di motivi di incompatibilità o di conflitto di interessi con i soggetti controllati.
26. **pompa di calore** è un dispositivo o un impianto che sottrae calore dall'ambiente esterno o da una sorgente di calore a bassa temperatura e lo trasferisce all'ambiente a temperatura controllata;
27. **potenza termica convenzionale** di un *generatore di calore* è la *potenza termica del focolare* diminuita della potenza termica persa al camino in regime di funzionamento continuo; l'unità di misura utilizzata è il kW;
28. **potenza termica del focolare** di un *generatore di calore* è il prodotto del potere calorifico inferiore del combustibile impiegato e della portata di combustibile bruciato; l'unità di misura utilizzata è il kW;
29. **potenza termica utile nominale**: *potenza termica utile* a pieno carico dichiarata dal fabbricante che il *generatore di calore* può fornire in condizioni nominali di riferimento;
30. **potenza termica utile di un generatore di calore** è la quantità di calore trasferita nell'unità di tempo al fluido termovettore; l'unità di misura utilizzata è il kW;
31. **proprietario dell'impianto termico** è il soggetto che, in tutto o in parte, è *proprietario dell'impianto termico*; nel caso di edifici dotati di *impianti termici* centralizzati amministrati in condominio e nel caso di soggetti diversi dalle persone fisiche gli obblighi e le responsabilità posti a carico del *proprietario* dal presente regolamento sono da intendersi riferiti agli amministratori;
32. **rapporto di controllo di efficienza energetica** (o rapporto di controllo tecnico) è il rapporto redatto dall'operatore al termine delle operazioni di controllo ed eventuale *manutenzione* di un *impianto termico* che riporta gli esiti dello stesso come prescritto dall'art. 8 del D.P.R. 16 aprile 2013, n. 74;
33. **rapporto di prova** è il documento che *l'ispettore* deve compilare al termine della verifica in campo di un impianto che riporta tutte le informazioni sugli esiti dell'ispezione;



34. **rendimento di combustione** o *rendimento termico convenzionale di un generatore di calore* è il rapporto tra la *potenza termica convenzionale* e la *potenza termica del focolare*;
35. **rendimento globale medio stagionale dell'impianto termico** è il rapporto tra il fabbisogno di energia termica utile per la *climatizzazione invernale* e l'energia primaria delle fonti energetiche, ivi compresa l'energia elettrica dei dispositivi ausiliari, calcolato con riferimento al periodo annuale di esercizio. Ai fini della conversione dell'energia elettrica in energia primaria si considera il valore di riferimento per la conversione tra kWh elettrici e MJ definito con provvedimento dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, al fine di tener conto dell'efficienza media di produzione del parco termoelettrico, e i suoi successivi aggiornamenti;
36. **rendimento di produzione medio stagionale** è il rapporto tra l'energia termica utile generata ed immessa nella rete di distribuzione e l'energia primaria delle fonti energetiche, compresa l'energia elettrica, calcolato con riferimento al periodo annuale di esercizio. Ai fini della conversione dell'energia elettrica in energia primaria si considera il valore di riferimento per la conversione tra kWh elettrici e MJ definito con provvedimento dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, al fine di tener conto dell'efficienza media di produzione del parco termoelettrico, e i suoi successivi aggiornamenti;
37. **rendimento termico utile di un generatore di calore** è il rapporto tra la *potenza termica utile* e la *potenza termica del focolare*;
38. **responsabile dell'impianto termico**: *l'occupante*, a qualsiasi titolo, in caso di singole unità immobiliari residenziali; il *proprietario*, in caso di singole unità immobiliari residenziali non locate; l'amministratore, in caso di edifici dotati di *impianti termici* centralizzati amministrati in condominio; il *proprietario* o l'amministratore delegato in caso di edifici di proprietà di soggetti diversi dalle persone fisiche; il *terzo responsabile* nei limiti previsti dall'art. 6 del D.P.R. n. 74/2013;
39. **ristrutturazione di un impianto termico** è un insieme di opere che comportano la modifica sostanziale sia dei sistemi di produzione che di distribuzione ed emissione del calore; rientrano in questa categoria anche la trasformazione di un *impianto termico* centralizzato in *impianti termici* individuali nonché la risistemazione impiantistica nelle singole unità immobiliari, o parti di edificio, in caso di installazione di un *impianto termico* individuale previo distacco dall'*impianto termico* centralizzato
40. **Scheda identificativa** dell'impianto è la scheda presente nel libretto di impianto che riassume i dati salienti dello stesso e che, nei casi previsti, va inviata *all'autorità competente* o *all'organismo esterno* a responsabile dell'impianto;
41. **Servizi energetici degli edifici**:
- climatizzazione invernale*: fornitura di energia termica utile agli ambienti dell'edificio per mantenere condizioni prefissate di temperatura ed eventualmente, entro limiti prefissati, di umidità relativa;
  - produzione di acqua calda sanitaria: fornitura, per usi igienico sanitari, di acqua calda a temperatura prefissata ai terminali di erogazione degli edifici;
  - climatizzazione estiva*: compensazione degli apporti di energia termica sensibile e latente per mantenere all'interno degli ambienti condizioni di temperatura a bulbo secco e umidità relativa idonee ad assicurare condizioni di benessere per gli occupanti;
  - illuminazione: fornitura di luce artificiale quando l'illuminazione naturale risulti insufficiente per gli ambienti interni e per gli spazi esterni di pertinenza dell'edificio;
42. **soggetto esecutore**: *autorità competente* o *organismo esterno* delegato all'esecuzione degli accertamenti ed ispezioni sugli impianti termici degli edifici;



43. **sostituzione di un generatore di calore** è la rimozione di un vecchio generatore e l'installazione di un altro nuovo, di potenza termica non superiore di più del 10% della potenza del generatore sostituito, destinato a erogare energia termica alle medesime utenze;
44. **sottosistema di generazione**: apparecchio o insieme di più apparecchi o dispositivi che permette di trasferire, al fluido termovettore o direttamente all'aria dell'ambiente interno climatizzato o all'acqua sanitaria, il calore derivante da una o più delle seguenti modalità:
- prodotto dalla *combustione*;
  - ricavato dalla conversione di qualsiasi altra forma di energia (elettrica, meccanica, chimica, derivata da fenomeni naturali quali ad esempio l'energia solare, etc.);
  - contenuto in una sorgente a bassa temperatura e riqualificato a più alta temperatura;
  - contenuto in una sorgente ad alta temperatura e trasferito al fluido termovettore;
45. **"teleriscaldamento" o "teleraffrescamento"**: distribuzione di energia termica in forma di vapore, acqua calda o liquidi refrigerati da una o più fonti di produzione verso una pluralità di edifici o siti tramite una rete, per il riscaldamento o il raffrescamento di spazi, per processi di lavorazione e per la fornitura di acqua calda sanitaria;
46. **terzo responsabile dell'impianto termico**: l'impresa che, essendo in possesso dei requisiti previsti dalle normative vigenti e comunque di capacità tecnica, economica e organizzativa adeguata al numero, alla potenza e alla complessità degli impianti gestiti, è delegata dal responsabile ad assumere la
47. **responsabilità dell'esercizio, della conduzione, del controllo, della manutenzione e dell'adozione delle misure necessarie al contenimento dei consumi energetici**;
48. **unità cogenerativa**: unità comprendente tutti i dispositivi per realizzare la produzione simultanea di energia termica ed elettrica, rispondente ai requisiti di cui al decreto 4 agosto 2011;
49. **unità di micro-cogenerazione**: unità di *cogenerazione* con potenza elettrica nominale inferiore a 50 kW rispondente ai requisiti di cui al decreto 4 agosto 2011;
50. **valori nominali delle potenze e dei rendimenti** sono i valori di potenza massima e di *rendimento* di un apparecchio specificati e garantiti dal costruttore per il regime di funzionamento continuo.

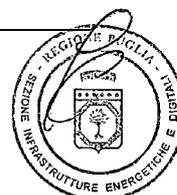
### 3. Soggetti Responsabili

#### 3.1 Responsabile dell'impianto termico

Il Responsabile dell'impianto termico è responsabile dell'esercizio, della conduzione, del controllo e della manutenzione del proprio impianto.

In tale veste, tra l'altro, è tenuto a:

- condurre l'impianto termico nel rispetto dei valori massimi della temperatura ambiente di cui all'art. 3 del D.P.R. n. 74/2013 e nel rispetto del periodo annuale di accensione e della durata giornaliera di attivazione di cui all'art. 4 dello stesso D.P.R.;
- demandare la conduzione dell'impianto termico con potenza termica nominale superiore a 232 kW ad un operatore in possesso di idoneo patentino (conduttore);
- demandare ad operatori in possesso della specifica certificazione (patentino da frigorista) gli interventi tecnici su impianti frigoriferi, condizionatori, pompe di calore contenenti gas fluorurati ad effetto serra come previsto dagli art. 8 e 9 del D.P.R. 43/2012;
- provvedere affinché siano eseguite le operazioni di controllo e manutenzione dell'impianto con le modalità e la tempistica di cui all'art. 7 del D.P.R. n. 74/2013 ed alla DGR n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ avvalendosi di ditte abilitate ai sensi del D.M. 37/2008;



- e) provvedere affinché siano eseguiti i controlli dell'efficienza energetica dell'impianto con le modalità e la tempistica di cui all'art. 8 del D.P.R. n. 74/2013 ed alla DGR n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_, avvalendosi delle ditte abilitate ai sensi del D.M. 37/2008;
- f) firmare per presa visione i rapporti di controllo di efficienza energetica che il manutentore compila al termine dei controlli di cui alla lettera precedente;
- g) conservare, compilare e sottoscrivere quando previsto, la documentazione tecnica dell'impianto, ed in particolare:
- la dichiarazione di conformità o la dichiarazione di rispondenza di cui al D.M. 37/08;
  - copia del rapporto di controllo di efficienza energetica, che il manutentore/installatore ha l'obbligo di redigere al termine di ciascuna operazione di controllo e manutenzione;
  - copia del rapporto di prova che l'ispettore ha l'obbligo di redigere al termine di una eventuale ispezione dell'impianto termico;
  - il libretto di impianto;
  - i libretti d'uso e manutenzione dei vari componenti dell'impianto.
- h) redigere ed inviare, quando previsto, al soggetto esecutore:
- la scheda identificativa dell'impianto di cui al punto 41. del paragrafo definizioni;
  - la comunicazione del cambio del responsabile dell'impianto termico;
  - nel caso il responsabile dell'impianto sia un amministratore di condominio, la comunicazione di nomina o revoca di quest'ultimo;
- i) compilare, firmare ed inviare, quando previsto, al soggetto esecutore:
- la dichiarazione di disattivazione dell'impianto termico;
  - la dichiarazione di avvenuto adeguamento dell'impianto termico;
  - la comunicazione della sostituzione del generatore di calore;
- j) consentire l'ispezione dell'impianto termico di cui è responsabile con le modalità e le tempistiche di cui al paragrafo "Accertamenti e Ispezioni" firmando per presa visione il rapporto di controllo che l'ispettore compila al termine dei controlli.

Il responsabile dell'impianto termico può delegare le proprie responsabilità ad un "terzo responsabile" con la disciplina e nei limiti previsti dall'art. 6 del D.P.R. n. 74/2013; in questo caso è tenuto a compilare e controfirmare la parte all'uopo dedicata della comunicazione di nomina/revoca del terzo responsabile.

La delega al terzo responsabile non è consentita nel caso di singole unità immobiliari residenziali in cui il generatore o i generatori non siano installati in locale tecnico esclusivamente dedicato.

### **3.2 Terzo responsabile dell'impianto termico**

Il Terzo responsabile dell'impianto termico, nominato dall'occupante, o dal proprietario o dal responsabile di condominio con le modalità di cui all'art. 6 del D.P.R. n. 74/2013, subentra a questi ultimi nella responsabilità dell'esercizio, conduzione, controllo e manutenzione dell'impianto termico; risponde, altresì, del rispetto delle norme in materia di sicurezza e di tutela dell'ambiente.

In tale veste, tra l'altro, deve:

- a) adempiere a tutti i compiti a carico del proprietario/occupante;
- b) trasmettere al soggetto esecutore una copia del rapporto di controllo di efficienza energetica;
- c) predisporre ed inviare al soggetto esecutore entro 10 giorni lavorativi la comunicazione di nomina a terzo responsabile;
- d) comunicare al soggetto esecutore entro 2 giorni lavorativi eventuali revoche, dimissioni o decadenze dall'incarico di terzo responsabile;
- e) in caso di rescissione contrattuale, consegnare al proprietario o all'eventuale terzo responsabile subentrante l'originale del libretto di impianto e gli eventuali allegati debitamente aggiornati;
- f) nel caso di impianti termici con potenza nominale al focolare superiore a 350 kW, ferma restando la normativa vigente in materia di appalti pubblici, deve essere in possesso di certificazione UNI EN ISO 9001.



relativa all'attività di gestione e manutenzione degli impianti termici, o attestazione rilasciata ai sensi del d.P.R. del 5 ottobre 2010, n. 207, nelle categorie OG 11, impianti tecnologici, oppure OS 28.

### **3.3 Manutentore**

Il Manutentore è il tecnico che, in possesso dei requisiti previsti dalla vigente normativa, viene incaricato dal responsabile dell'impianto ad eseguire i controlli e le manutenzioni di cui al paragrafo successivo con attrezzatura idonea, certificata e tarata, così come previsto dalla normativa

In tale veste, tra l'altro, è tenuto a:

- a) compilare le parti del libretto di impianto di sua competenza;
- b) effettuare i controlli e le manutenzioni secondo quanto stabilito nei commi 1., 2. e 3., dell'art. 7 del D.P.R. n. 74/2013;
- c) effettuare i controlli di efficienza energetica secondo quanto stabilito nei commi 1., 2., 3. e 4., dell'art. 8 del D.P.R. n. 74/2013;
- d) redigere e firmare in tre copie il pertinente rapporto di controllo efficienza energetica al termine delle operazioni di controllo (una copia va consegnata al responsabile dell'impianto, una inviata al soggetto esecutore ed una trattenuta per se);
- e) dichiarare esplicitamente ed in forma scritta all'utente/committente e facendo riferimento alla documentazione tecnica del progettista dell'impianto o del fabbricante degli apparecchi:
  - quali sono le operazioni di controllo e manutenzione di cui necessita l'impianto per garantire la sicurezza delle persone e delle cose;
  - con quale frequenza le operazioni di cui sopra vanno effettuate.

### **3.4 Conduttore**

Il Conduttore, è un operatore che, dotato di idoneo patentino, esegue le operazioni di conduzione su impianti termici. La figura del conduttore è obbligatoria per impianti aventi una potenza termica nominale superiore a 232 kW (art. 287, D.Lgs. 152/06).

In tale veste, tra l'altro, è tenuto a:

- a) applicare le procedure di attivazione e conduzione dell'impianto termico;
- b) garantire la funzionalità della centrale termica e dei suoi componenti attraverso la verifica e il controllo dei parametri di regolazione intervenendo, quando necessario, sugli appositi dispositivi.

## **4. Controllo e manutenzione degli impianti termici.**

1. Le operazioni di controllo e manutenzione dell'impianto devono essere eseguite da imprese abilitate ai sensi del Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 22 gennaio 2008, n. 37 conformemente alle prescrizioni e con la periodicità previste nelle istruzioni tecniche per l'uso e la manutenzione, rese disponibili dall'impresa installatrice dell'impianto ai sensi della normativa vigente (D.P.R. 74/2013, art. 7, comma 1), nonché sulla base di eventuali prescrizioni aggiuntive del progettista.

1bis. Laddove la tipologia dell'impianto lo richieda, in quanto utilizzi gas fluorurati ad effetto serra di cui al D.P.R. 43 del 2012, le imprese devono possedere inoltre l'apposita certificazione F-Gas.

2. Ai sensi dell'art. 7, comma 2 del D.P.R. 74/2013, qualora l'impresa installatrice non abbia fornito istruzioni specifiche, o queste non siano più disponibili, le operazioni di controllo e manutenzione degli apparecchi e dei dispositivi facenti parte dell'impianto termico devono essere eseguite conformemente alle istruzioni tecniche fornite dal fabbricante.

3. Ai sensi dell'art. 7, comma 3 del D.P.R. 74/2013, le operazioni di controllo e manutenzione di apparecchi



e dispositivi per i quali non siano disponibili né reperibili le istruzioni del fabbricante, devono essere eseguite secondo quanto previsto dalle normative UNI e CEI e dalla buona regola tecnica.

4. In occasione della prima operazione di controllo e manutenzione programmata successivamente all'entrata in vigore delle presenti disposizioni, è obbligatoria la compilazione del nuovo libretto di impianto termico conforme ai modelli di cui all'allegato I del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 10 febbraio 2014. Tale libretto è, a tutti gli effetti, sostitutivo del precedente che deve essere comunque conservato come documentazione di impianto, per mantenere traccia delle azioni eseguite antecedentemente sull'impianto.

#### **5. Controllo di efficienza energetica.**

1. Come stabilisce l'art. 8 del D.P.R. del 16 aprile 2013 n. 74, in occasione degli interventi di controllo ed eventuale manutenzione di cui all'articolo 3 del presente allegato su impianti termici di climatizzazione invernale di potenza termica utile nominale maggiore di 10 kW e sugli impianti di climatizzazione estiva di potenza termica utile nominale maggiore di 12 kW si effettua un controllo di efficienza energetica.

2. Le operazioni di cui al precedente punto sono effettuate secondo i rispettivi modelli di rapporto di controllo di efficienza energetica, come specificato nella Tabella A dell'Allegato B del presente atto. Si conferma, in fase transitoria, la cadenza di trasmissione con Bollino del RCEE (Anni) stabilita da ciascuna Autorità competente, fatta salva la possibilità di revisione della stessa da parte della Sezione competente, a sistema a regime sulla base delle verifiche da effettuare entro il primo biennio di operatività del sistema.

3. In occasione del controllo di efficienza energetica, l'operatore redige e sottoscrive il rapporto di controllo di efficienza energetica.

4. Il rapporto di controllo di efficienza energetica deve essere trasmesso a cura del manutentore, in forma digitale, al Catasto Regionale degli Impianti Termici degli Edifici con la procedura indicata al paragrafo 9 "Catasto degli impianti termici".

5. Una copia del rapporto è rilasciata al Responsabile di impianto, che la conserva e la allega al libretto di impianto.

#### **6. Trasmissione del rapporto di controllo di efficienza energetica.**

1. In qualunque occasione venga redatto, il rapporto di controllo di efficienza energetica deve essere trasmesso a cura del manutentore, in forma digitale, al Catasto Regionale degli Impianti Termici degli Edifici con la procedura indicata al paragrafo 9 "Catasto degli impianti termici", entro e non oltre il termine di 45 gg dalla data di effettuazione del controllo dell'impianto.

1bis. Inoltre, in occasione delle scadenze di cui alla tabella A del presente Allegato, il rapporto di controllo di efficienza energetica è corredato dal bollino verde di cui al paragrafo 7 del presente Allegato.

2. Nei casi di cui al comma 1bis, all'atto dell'inoltro del documento alla banca dati, al manutentore viene richiesto il versamento di un contributo secondo quanto specificato nella Tabella B di cui all'Allegato B del presente atto (Tab. B: Valore e cadenza del bollino verde).

Si conferma, in fase transitoria, il contributo del bollino verde stabilito da ciascuna Autorità competente, fatta salva la possibilità di revisione dello stesso da parte della Sezione competente, a sistema a regime, sulla base delle verifiche da effettuare entro il primo biennio di operatività del sistema.



3. Il pagamento del contributo può essere effettuato esclusivamente on-line nel sistema del Catasto.
4. Il pagamento del contributo è condizione necessaria per la trasmissione in via telematica del rapporto di controllo al Catasto.
5. Il rapporto di controllo di efficienza energetica deve essere firmato digitalmente dall'operatore incaricato del controllo e manutenzione dell'impianto. Se l'incaricato non possiede una propria firma digitale, il rapporto di controllo di efficienza energetica può essere firmato dall'impresa da cui dipende l'operatore medesimo purchè resti evidenza di chi ha effettuato l'operazione di controllo e manutenzione dell'impianto.
6. La trasmissione dei rapporti di efficienza energetica può, in ogni caso, avvenire anche per il tramite delle Associazioni di Categoria dei manutentori comparativamente più rappresentative sul piano regionale. Il rapporto tra il richiedente il servizio e l'Associazione di categoria sarà demandato a specifiche intese tra le Parti.
7. Qualora da parte del manutentore venga trasmesso al Catasto un rapporto di controllo di efficienza energetica in cui il rendimento di combustione è inferiore al minimo di legge come stabilito dal DPR n. 74/2013 nell'Allegato B (Valori Minimi Consentiti Del Rendimento Di Combustione), o nel caso venga riscontrata dal manutentore una anomalia tale da rendere l'impianto non sicuro all'utilizzo, la trasmissione avverrà senza il pagamento del contributo previsto in Tabella B di cui all'Allegato B del presente atto (Tab. B: Valore e cadenza del bollino verde).
8. Nel caso in cui si verificano una o entrambe le suddette condizioni, l'impianto sarà infatti automaticamente oggetto di visita ispettiva da parte dell'Autorità competente, con addebito dei costi a carico del responsabile dell'impianto secondo quanto riportato nella Tabella D dell'Allegato B (Tab. D: Tariffe ispezioni con addebito) del presente atto. Analogamente, l'impianto è assoggettato a visita ispettiva qualora l'invio telematico del rapporto di controllo di efficienza energetica sia stato omesso, risultati tardivo o se ne evinca il mancato rispetto delle corrette scadenze manutentive. L'addebito dei costi di ispezione saranno a carico del responsabile dell'impianto qualora esso stesso sia responsabile del verificarsi delle condizioni oggetto di visita ispettiva, diversamente il responsabile di impianto potrà avvalersi sul manutentore.

## 7. Bollino verde.

1. Come stabilito all'art. 10 del D.P.R. 74/2013 e ai sensi dell'art. 4 c.6 della L.R. n. 36/2016, al fine di coprire i costi degli accertamenti e delle ispezioni degli impianti regolarmente eserciti e mantenuti, nonché per la gestione del "Catasto degli impianti termici", è prevista la corresponsione di un contributo versato in occasione dell'invio del rapporto di controllo di efficienza energetica.
  2. Tale contributo resta, in fase transitoria, quello statuito da ciascuna Autorità competente, fatta salva la possibilità di revisione dello stesso da parte della Sezione competente, a sistema a regime sulla base delle verifiche da effettuare entro il primo biennio di operatività del sistema.
  3. Il pagamento del bollino avviene attraverso lo strumento del portafoglio digitale.
- 3bis. L'acquisizione dei bollini può altresì essere effettuata da parte delle Associazioni di Categoria dei manutentori comparativamente più rappresentative sul piano regionale di cui il manutentore intenda avvalersi. Tali Associazioni di categoria saranno all'uopo abilitate attraverso apposito profilo con facoltà di acquisto dei titoli per conto dei manutentori loro assistiti. Il rapporto tra il manutentore e l'Associazione di Categoria sarà demandato a specifiche intese tra le Parti.



Qualora l'acquisizione avvenga da parte di una Associazione, quest'ultima provvederà a caricare il titolo direttamente nel portafoglio elettronico del manutentore nel cui interesse il titolo è stato acquistato.

4. Si rettifica l'art. 4 c.5 della L.R. n. 36/2016 come segue : *"Il bollino verde deve essere apposto sui rapporti di controllo di efficienza energetica con cadenza e valore stabilito con provvedimento di Giunta regionale. Come previsto dall'articolo 10 del d.P.R. 74/2013 il costo è a carico dei responsabili degli impianti; il manutentore lo acquisisce per il proprio utente (responsabile di impianto) anticipandone il costo, che deve essere rimborsato dall'utente senza l'applicazione di costi aggiuntivi."*

5. Il contributo del Bollino Verde andrà nelle casse di ciascuna Autorità competente per finanziare le attività di accertamento e ispezione sugli impianti termici.

## 8. Accertamenti e Ispezioni

### 8.1. Impianti soggetti ad accertamenti e ispezioni

1. Sono soggetti agli accertamenti e/o alle ispezioni gli impianti termici, sia autonomi che centralizzati, alimentati a combustibile gassoso, liquido o solido non rinnovabile, ad energia elettrica, teleriscaldamento, tramite cogenerazione o trigenerazione, aventi le seguenti caratteristiche:

a) impianti con sottosistemi di generazione a fiamma o con scambiatori di calore collegati ad impianti di teleriscaldamento aventi *potenza termica utile nominale* non minore di 10 kW ;

b) impianti di *a ciclo frigorifero* con *potenza termica utile nominale*, in uno dei due servizi (*riscaldamento/raffrescamento*) non minore di 12 kW.

2. Come stabilisce l'art. 9 c.1 del DPR n. 74/2013, le autorità competenti effettuano gli accertamenti e le ispezioni necessari all'osservanza delle norme relative al contenimento dei consumi di energia nell'esercizio e manutenzione degli impianti termici, in un quadro di azioni che promuova la tutela degli interessi degli utenti e dei consumatori, ivi comprese informazione, sensibilizzazione ed assistenza all'utenza.

3. Ai sensi dell'art. 9 c. 5 del DPR n. 74/2013, in caso di affidamento a organismi esterni delle attività di cui al comma 1, questi devono comunque soddisfare i requisiti minimi di cui all'Allegato C dello stesso decreto.

### 8.2. Oggetto dell'ispezione a cura dell'autorità competente

1. L'ispezione comprende una valutazione di efficienza energetica del generatore, una stima del suo corretto dimensionamento rispetto al fabbisogno energetico per la *climatizzazione invernale ed estiva* dell'edificio con riferimento al progetto dell'impianto, se disponibile, e una consulenza sui possibili interventi atti a migliorare il rendimento energetico dell'impianto in modo economicamente conveniente.

2. L'ispettore, prioritariamente, procederà ad esaminare i possibili interventi di risparmio energetico indicati, sotto forma di check-list, nel pertinente *rapporto di controllo di efficienza energetica* di cui al comma 6 dell'art. 7 del D.P.R. n. 74/2013.

### 8.3 Accertamenti

1. Per gli impianti di *potenza termica utile nominale* compresa tra 10 kW e 100 kW, dotati di sottosistemi di generazione a fiamma, alimentati a gas (metano e GPL), destinati alla *climatizzazione invernale* e/o alla produzione di acqua calda sanitaria nonché per gli impianti a ciclo frigorifero di *potenza termica utile nominale* compresa tra 12 e 100 kW, l'accertamento del *rapporto di controllo di efficienza energetica* inviato al *soggetto esecutore* è sostitutivo dell'ispezione, fatte comunque salve le ispezioni a campione di cui al paragrafo 8.4 lett. g) del presente allegato.

2. Nella fase di *accertamento* dei rapporti di controllo e di efficienza energetica degli impianti di qualsiasi potenza, qualora si rilevino:



- a) carenze che possono determinare condizioni di grave pericolo senza che il manutentore abbia predisposto le specifiche prescrizioni, il *soggetto esecutore* deve segnalare tempestivamente l'anomalia al Comune competente per territorio che, anche attraverso l'eventuale ausilio di un ispettore, provvederà ad effettuare un controllo in campo e, se del caso, ad ordinare la disattivazione dell'impianto. I relativi oneri sono a carico del *responsabile dell'impianto*. La riattivazione dell'impianto potrà avvenire solo dopo i necessari lavori di adeguamento alle norme e il conseguente rilascio, da parte della ditta esecutrice degli interventi, della dichiarazione di conformità ai sensi del D.M. 37/08;
- b) altre anomalie e/o difformità, il *soggetto esecutore* programma un'immediata ispezione con addebito;
- c) difformità tra i dati in possesso del *soggetto esecutore* e le informazioni contenute nei rapporti tecnici trasmessi, il *responsabile dell'impianto* dovrà comunicare entro 30 giorni le informazioni che gli verranno richieste dal *soggetto esecutore* stesso. Il non rispetto del suddetto termine comporterà una ispezione con addebito.

#### **8.4 Frequenza delle ispezioni**

1. Come stabilisce l'art. 9 c.9 del DPR n. 74/2013, ai fini degli obiettivi di miglioramento dell'efficienza energetica, le ispezioni sono programmate in base ai seguenti criteri e priorità:

- a) impianti per cui non sia pervenuto il rapporto di controllo di efficienza energetica entro il termine di cui al paragrafo 6 punto 1 del presente Allegato o per i quali in fase di accertamento siano emersi elementi di criticità;
- b) impianti dotati di generatori o macchine frigorifere con anzianità superiore a 15 anni;
- c) impianti dotati di generatori a combustibile liquido o solido con potenza termica utile nominale superiore a 100 kW: ispezioni sul 100 per cento degli impianti, ogni due anni;
- d) impianti dotati di macchine frigorifere con potenza termica utile nominale superiore ai 100 kW: ispezioni sul 100 per cento degli impianti, ogni quattro anni;
- e) impianti dotati di generatori a gas con potenza termica utile nominale superiore a 100 kW e impianti dotati di generatori a combustibile liquido o solido con potenza termica utile nominale compresa tra 20 e 100 kW: ispezioni sul 100 per cento degli impianti, ogni quattro anni;
- f) gli impianti, di cui all'articolo 8 comma 7 del DPR 74/2013, per i quali dai rapporti di controllo dell'efficienza energetica risulti la non riconducibilità a rendimenti superiori a quelli fissati nell'Allegato B del medesimo decreto;
- g) per gli impianti di *potenza termica utile nominale* compresa tra 10 kW e 100 kW, dotati di sottosistemi di generazione a fiamma, alimentati a gas (metano e GPL), destinati alla *climatizzazione invernale* e/o alla produzione di acqua calda sanitaria nonché per gli impianti a ciclo frigorifero di *potenza termica utile nominale* compresa tra 12 e 100 kW, fermo restando quanto previsto all'art.8.3, c.1, verranno comunque effettuate ispezioni a campione nella quota massima del 2%, ogni 2 anni. Tale campione sarà selezionato assicurando il rispetto di criteri di equità, trasparenza e distribuzione territoriale. In caso di buon esito dell'ispezione a campione, l'onere relativo resterà a carico dell'autorità competente.

La Tabella C di cui all'Allegato B del presente atto riporta schematicamente gli accertamenti e la cadenza delle ispezioni sugli impianti termici.

2. Sugli impianti con generatori a fiamma le *ispezioni* si effettuano durante il periodo di accensione corrispondente alla pertinente zona climatica come definita dall'art. 4 c.2 del D.P.R. n.74/2013.

#### **8.5 Esecuzione delle ispezioni**

1. L'ispezione sull'*impianto termico* è annunciata al *responsabile dell'impianto*, a cura del *soggetto esecutore*, con almeno 15 giorni d'anticipo mediante:

- a) apposita cartolina di avviso (o con altro mezzo idoneo, compreso la posta elettronica certificata), su cui sono indicati il giorno e la fascia oraria (non maggiore di due ore) della visita;
- b) per mezzo di accordi diretti o telefonici, tra l'utente ed il personale incaricato delle *ispezioni*, successivi all'invio della cartolina di cui sopra;
- c) altre forme di preavviso che comunque garantiscano l'utente e non rechino eccessivi disagi.



2. La data programmata per l'ispezione potrà essere modificata qualora l'utente ne faccia richiesta per iscritto o ne dia comunicazione anche telefonica con almeno 3 giorni di anticipo.

3. Qualora l'ispezione non possa essere effettuata nella data concordata per cause imputabili al *responsabile dell'impianto*, allo stesso è addebitato l'importo riportato nella Tabella D - Tariffe ispezioni con addebito di cui all'Allegato B del presente atto a titolo di rimborso spese per "mancato appuntamento"; l'ispezione si effettuerà in altra data concordata con il responsabile dell'impianto con le modalità sopra esposte.

4. Qualora anche questa seconda visita non si possa effettuare per causa imputabile al *responsabile dell'impianto*, oltre all'onere di cui al comma 3, il *soggetto esecutore*, su segnalazione dell'*ispettore*, provvede a informare il Comune per gli eventuali provvedimenti di competenza a tutela della pubblica incolumità. Nel caso in cui si tratti di un impianto alimentato a gas di rete, sarà informata l'azienda distributrice per i provvedimenti previsti ai sensi dell'art.16, comma 6, del D.Lgs. 23 maggio 2000 n.164 "Attuazione della direttiva n. 98/30/CE recante norme comuni per il mercato interno del gas naturale, a norma dell'articolo 41 della legge 17 maggio 1999, n. 144" e successive modifiche.

5. Il *responsabile dell'impianto*:

a) in caso di impedimento ad essere presente durante l'ispezione può delegare una persona maggiorenne di sua fiducia;

b) ha facoltà di farsi assistere, durante l'ispezione, dal proprio manutentore previa intesa col manutentore stesso;

c) dovrà mettere a disposizione dell'*ispettore* la documentazione relativa all'impianto e precisamente:

1) il libretto di impianto regolarmente compilato comprensivo, almeno, dell'ultimo *rapporto di efficienza energetica*;

2) le istruzioni riguardanti la *manutenzione* di cui all'art. 7 commi 1, 2, 3 e 4 del D.P.R. n. 74/2013;

3) la dichiarazione di conformità o la dichiarazione di rispondenza ai sensi del D.M. 37/08;

4) nei casi previsti, il Certificato di Prevenzione Incendi, la documentazione INAIL (ex ISPESL) e quant'altro necessario secondo la tipologia dell'impianto;

d) deve firmare per ricevuta e presa visione le copie del *rapporto di prova* compilate dall'*ispettore*.

6. L'*ispettore* deve:

1) presentarsi all'appuntamento nella fascia oraria indicata nell'avviso di cui al comma 1, lettera a) del presente paragrafo;

2) essere munito di apposita tessera di riconoscimento;

3) mantenere sempre un contegno corretto e cortese nei confronti dell'utente;

4) eseguire i controlli e le misurazioni riportate nei pertinenti *rapporti di prova*;

5) annotare le pertinenti osservazioni e prescrizioni sul *rapporto di prova*;

6) compilare il *rapporto di prova* in triplice copia, di cui una sarà consegnata al *responsabile dell'impianto*, una copia sarà conservata dal *soggetto esecutore* e l'altra farà parte del proprio archivio;

b) non deve:

1) eseguire interventi sull'impianto;

2) indicare nominativi di progettisti, installatori, manutentori e informazioni di carattere pubblicitario o commerciale su prodotti o aziende;

3) esprimere giudizi o apprezzamenti di ogni genere riguardanti l'impianto i suoi componenti e gli operatori che sono intervenuti sullo stesso;

c) accerta:

1) le generalità del responsabile dell'esercizio e della *manutenzione dell'impianto termico* o della persona delegata;

2) la presenza o meno della documentazione di cui al precedente comma 5 lettera c);

3) che il libretto di impianto sia correttamente tenuto e compilato in ogni sua parte;



4) che la *conduzione* e gestione dell'impianto, comprese le operazioni di *manutenzione* siano state eseguite secondo le norme vigenti.

7. *L'ispettore* può riservarsi di non completare, annotandolo, la parte del *rapporto di prova* relativa agli "Interventi atti a migliorare il rendimento energetico" e la parte relativa alla "Stima del dimensionamento del/i generatore/i". In questo caso dovrà spedire entro 30 giorni al *responsabile dell'impianto*, tramite il *soggetto esecutore*, le apposite relazioni di dettaglio che saranno allegate al *rapporto di prova*.

8. Nessuna somma di denaro deve essere consegnata a qualsiasi titolo *all'ispettore*.

9 La mancanza del libretto di impianto *e/o l'accertamento* della mancata effettuazione dell'ultimo controllo *e/o* dell'ultima *manutenzione* di cui al precedente art. 6 comporta l'applicazione della sanzione amministrativa prevista al comma 5, art. 15 del D.Lgs. 192/2005 e ss.mm.ii.

10. In presenza di situazioni di pericolo immediato, *l'ispettore* prescrive la tempestiva disattivazione dell'impianto e informa, anche attraverso *l'organismo esterno* incaricato delle *ispezioni*, *l'autorità competente* e il Comune interessato. La riattivazione dell'impianto potrà avvenire solamente dopo i necessari lavori di messa a norma e conseguente rilascio della dichiarazione di conformità ai sensi del D.M. 37/08; una copia della dichiarazione di conformità dovrà essere inviata al *soggetto esecutore*.

11. Nel caso in cui, durante l'ispezione sui generatori a fiamma alimentati a combustibile gassoso o liquido, venga rilevato un *rendimento di combustione* inferiore ai limiti fissati dall'allegato B del D.P.R. n. 74/2013 e ss.mm.ii, questo, entro 15 giorni, deve essere ricondotto nei limiti dei valori ammessi, mediante operazioni di *manutenzione* effettuate dal tecnico manutentore, fermo restando l'esclusione del generatore *dalla conduzione* in esercizio continuo di cui all'art. 4, comma 6, lettera e) del D.P.R. n. 74/2013. Il *responsabile dell'impianto*, dopo l'intervento di *manutenzione*, dovrà inviare al *soggetto esecutore* la dichiarazione di avvenuto adeguamento dell'impianto termico. Nel caso che la suddetta dichiarazione non venga inviata nel predetto termine, il *soggetto esecutore* eseguirà una nuova ispezione con addebito.

12. Se durante l'intervento manutentivo di cui al comma 11 si rileva l'impossibilità di ricondurre il *rendimento di combustione* entro i limiti fissati dall'allegato B al D.P.R. n. 74/2013 il generatore dovrà essere sostituito entro 180 giorni dalla data del controllo effettuato *dall'ispettore*. Entro 30 giorni dalla data di ispezione il *responsabile* avviserà il *soggetto esecutore* circa la sostituzione del generatore di calore che avverrà entro il suddetto termine utilizzando il modello Comunicazione sostituzione del generatore di calore.

13. Trascorsi i termini di cui al precedente comma senza che il *soggetto esecutore* abbia ricevuto, la dichiarazione di cui al comma 11 o la comunicazione sostituzione del generatore di calore attestante la sostituzione del generatore, sarà applicata al *responsabile dell'impianto* la sanzione amministrativa prevista al comma 5, art. 15 del D.Lgs. 192/2005 e ss.mm.ii..

14. Nel caso in cui, durante l'ispezione, si rilevino difformità *dell'impianto termico* rispetto alla normativa vigente, *l'ispettore* prescrive l'adeguamento. Il *responsabile dell'impianto* può eseguire gli interventi entro 60 giorni prorogabili, su richiesta del responsabile dell'impianto termico al soggetto esecutore, per altri 60 per dimostrati motivi tecnici *e/o* procedurali *e/o* autorizzativi. Ad intervento effettuato, il *responsabile dell'impianto* trasmette al *soggetto esecutore* la dichiarazione di avvenuto adeguamento dell'impianto termico e, quando prevista, la relazione di conformità ai sensi del D.M. 37/08.

15. Qualora, in base alla documentazione prodotta entro i termini previsti dai precedenti commi non si rilevi l'avvenuto adeguamento alle norme vigenti in materia, il *soggetto esecutore* effettua una ispezione con addebito.



16. Nel caso in cui l'ispezione di cui al comma 14 dia esito negativo, sono applicate le sanzioni amministrative di cui al comma 5, art. 15 del D.lgs. 192/05 e ss.mm.ii.. Qualora l'impianto sia alimentato a gas di rete, sarà informata, inoltre, l'azienda distributrice per i provvedimenti previsti ai sensi dell'art.16, comma 6, del D.Lgs. 23 maggio 2000 n.164 "Attuazione della direttiva n. 98/30/CE recante norme comuni per il mercato interno del gas naturale, a norma dell'articolo 41 della legge 17 maggio 1999, n. 144" e successive modifiche.

#### **8.6 Impianti termici o generatori disattivati**

1. Sono considerati impianti termici e/o generatori disattivati quelli privi di parti essenziali senza le quali l'impianto termico e/o il generatore non può funzionare e quelli non collegati ad una fonte di energia.

2. I responsabili degli *impianti termici*, nei quali è stato disattivato l'intero impianto o singoli generatori, devono trasmettere al *soggetto esecutore*, entro 30 giorni dalla data di disattivazione, apposita Dichiarazione disattivazione dell'impianto termico, resa sotto forma di atto notorio. Una copia di tale dichiarazione sarà allegata al libretto d'impianto.

3. L'eventuale riattivazione può avvenire solo dopo l'esecuzione di un intervento di *manutenzione* e controllo di efficienza energetica e la conseguente trasmissione del relativo rapporto al *soggetto esecutore*.

#### **8.7 Situazioni particolari**

1. Nel caso in cui, durante le operazioni di ispezione, si riscontri la presenza di generatori di calore, o impianti mai denunciati, l'*ispettore* ne prende nota. Il *responsabile dell'impianto*, fatte salve le eventuali sanzioni amministrative, procederà alla regolarizzazione entro 30 giorni provvedendo ad aggiornare il catasto degli impianti termici ove operante o trasmettendo al *soggetto esecutore* la *scheda identificativa* dell'impianto aggiornata.

2. Qualora l'ispezione non possa avere luogo a causa della disattivazione o inesistenza dell'impianto termico, l'*ispettore* annoterà sul *rapporto di prova* la circostanza in modo da poter successivamente aggiornare il catasto impianti.

3. Se durante l'ispezione si rileva un impianto disattivato senza che l'utente abbia provveduto ad inviare la Dichiarazione disattivazione dell'impianto termico o l'abbia inviata fuori dai termini previsti nello stesso articolo, quest'ultimo è tenuto a corrispondere il rimborso spese delle ispezioni con addebito di cui alla Tabella D dell'Allegato B del presente atto.

4. Nel caso di rifiuto del *responsabile dell'impianto* o del suo delegato di sottoscrivere il *rapporto di prova*, l'*ispettore* procede ad annotare la circostanza sul rapporto che comunque, in copia, è consegnato o successivamente notificato all'interessato.

#### **8.8 Tariffe delle ispezioni con addebito**

1. Gli impianti che, all'atto dell'ispezione, siano in possesso del rapporto di controllo di efficienza energetica reso conformemente alle disposizioni di cui al paragrafo "Controllo di efficienza energetica" e in corso di validità, non saranno soggetti ad alcun onere di spesa.

2. Gli impianti per cui non sia pervenuto il rapporto di controllo di efficienza energetica saranno soggetti ad ispezione con addebito a carico del responsabile dell'impianto.

3. Le ispezioni con addebito sono a totale carico del Responsabile di impianto che riceverà apposito avviso contenente data, ora dell'ispezione e le modalità di pagamento.



4. Eventuali ispezioni su impianti condominiali effettuate a seguito di richiesta del singolo condomino che utilizza l'impianto (art. 9 comma 7 del D.P.R. 412/93) sono effettuate con addebito, indipendentemente dal fatto che l'impianto stesso risulti o meno in possesso di regolare rapporto di controllo di efficienza energetica; l'onere di spesa per l'ispezione è posto a carico di colui che ha richiesto il controllo, nel caso in cui l'ispezione non riscontri alcuna anomalia; è invece a carico del condominio se l'ispezione dovesse rilevare situazioni di criticità. Quanto sopra fatto salva l'applicazione di eventuali sanzioni a carico del Responsabile dell'impianto.

5. Le tariffe di ispezione con addebito sono definite nella Tabella D di cui all'Allegato B del presente atto (Tab. D : Tariffe ispezioni con addebito).

### 9. Catasto degli impianti termici

1. La Regione Puglia anche attraverso una struttura espressamente delegata istituisce e gestisce il catasto unico regionale degli *impianti termici* degli edifici fruibile on-line, improntato a criteri di omogeneità e coerenza sull'intero territorio regionale anche relativamente alle procedure telematiche di comunicazione e gestione dei dati relativi agli impianti termici censiti.

2. Nel suddetto catasto gli utenti registrano gli impianti termici secondo le indicazioni della Regione. Gli impianti iscritti nel catasto regionale sono dotati di codice identificativo e targa.

3. Il sistema provvede ad assegnare un codice univoco (codice catasto) ad ogni impianto registrato che può essere letto e/o stampato dai soggetti interessati (*responsabile di impianto, terzo responsabile, manutentore, ispettore*). Il suddetto codice deve essere riportato su tutti i documenti e le comunicazioni inerenti l'impianto stesso.

4. Il catasto gestisce l'interazione con gli utenti che debbono inviare la documentazione prevista dal presente regolamento e per ognuno di essi prevede procedure di accreditamento e visualizzazione dei dati.

5. Il catasto deve permettere la registrazione di tutti i documenti e dei relativi dati da inviare alle *autorità competenti* da parte dei soggetti preposti (*libretto di impianto scheda identificativa, rapporto di controllo di efficienza energetica, comunicazione nomina terzo responsabile e amministratore di condominio, cambio di responsabilità, rapporto di prova, etc.*).

5bis. Nell'ambito della gestione del catasto, le autorità competenti saranno tenute:

- a far confluire entro Settembre 2019 i dati relativi agli impianti censiti localmente, nel catasto energetico regionale;

- a caricare tutte le attività eseguite in un determinato periodo, non inferiore al mese solare;

- a validare le dichiarazioni, i rapporti di controllo, le installazioni ed i dati inseriti da parte dei diversi soggetti operanti sul territorio di propria competenza.

6. Il catasto deve consentire anche la stampa di tutti i moduli riguardanti l'esercizio dell'impianto che, una volta firmati, potranno essere trasmessi anche in up-load, con lo stesso sistema, in sostituzione della trasmissione cartacea.

7. Per il tramite dei dati inseriti nel catasto energetico regionale, la Regione Puglia esercita le prerogative di controllo e supervisione in tempo reale delle attività svolte dalle autorità competenti e dai soggetti esecutori, anche in ordine all'eventuale attivazione dei poteri sostitutivi di cui all'art.2, comma



36/2016. Nelle more della completa strutturazione del catasto energetico regionale, tali attività verranno svolte secondo quanto stabilito agli artt. 11 ed 11bis del presente Allegato.

## 10. Informazione

1. La Regione anche attraverso l'*autorità competente* o il *soggetto esecutore* provvede, in accordo con le Associazioni di Categoria del settore impiantistico comparativamente più rappresentative sul piano regionale, a progettare ed effettuare una campagna di informazione strutturata e reiterata nel tempo che consenta all'utenza così come alle imprese di manutenzione di comprendere non solo la nuova normativa ma anche il ruolo e le diverse responsabilità dei soggetti coinvolti nell'attuazione del presente provvedimento.

## 11. Relazioni sull'andamento delle attività di controllo, accertamento ed ispezione degli impianti termici

1. Al fine di consentire la verifica del corretto svolgimento delle attività di controllo degli impianti, entro il 31 Gennaio di ogni anno, le autorità competenti trasmettono alla Sezione Infrastrutture Energetiche e digitali della Regione Puglia, di seguito Regione Puglia, una relazione dettagliata con indicazione degli impianti sottoposti a controllo nel corso delle campagne attivate nell'anno precedente. La relazione deve contenere l'elencazione degli impianti sottoposti ad accertamento, con tutti i relativi dati come riportati nel RCEE.

2. Allo stesso modo, in ottemperanza a quanto previsto dal comma 10, art. 9 del D.P.R. n. 74/2013 ogni due anni i soggetti esecutori trasmettono alla Regione una relazione sui controlli e le azioni promozionali effettuate.

3. Sulla scorta delle relazioni di cui ai commi precedenti, la Regione predisporrà una relazione di sintesi sullo stato di esercizio e manutenzione degli impianti termici nel territorio Regionale entro il 31 dicembre dello stesso anno, prevedendone la divulgazione.

## 11.bis Attivazione dei poteri sostitutivi

1. Qualora le autorità competenti per territorio non provvedano a svolgere correttamente le attività ad esse delegate in forza della L.R. 36/2016 e della DGR n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_, la Regione Puglia provvede ad avocarle a sé in attuazione di quanto previsto dall'art.2, comma 3 della L.R. n. 36/2016.

2. In particolare, in caso di mancato invio entro 30 gg dalla scadenza dei termini delle relazioni di cui all'art.11 ovvero di invio di documentazione incompleta, dalla quale non sia possibile dedurre l'effettivo, corretto e completo svolgimento delle operazioni di controllo, accertamento ed ispezione degli impianti, la Regione diffida l'autorità competente all'invio o integrazione della documentazione.

3. Laddove l'autorità competente non provveda come sopra entro il termine di ulteriori 30gg ovvero le ulteriori informazioni fornite non risultino esaustive ovvero se ne deduca il non corretto svolgimento delle operazioni di controllo, accertamento e verifica di cui al presente regolamento, la Regione provvederà ad avocare a sé le competenze dell'autorità competente, attivando gli opportuni poteri sostitutivi. La Regione, per il tramite della competente Sezione, sentito il Comitato di cui al paragrafo *Comitato tecnico permanente regionale*, valuterà l'opportunità di affidarle - previa intesa - ad altra autorità competente .



## 12. Sanzioni

1. Per l'accertamento delle violazioni e l'applicazione delle sanzioni previste dalla Legge 10/91 e dal D.Lgs192/2005 e ss.mm.ii. si applicano le norme ed i principi di cui al Capo I della Legge 24 novembre 1981, n. 689. All'irrogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie e all'introito delle stesse provvede l'autorità competente.

## 13. Comitato tecnico permanente regionale

1. Con atto del Dirigente della Sezione Infrastrutture energetiche e digitali della Regione Puglia è costituito, presso il Servizio Energia e Reti Energetiche, un comitato tecnico permanente regionale composto dal:

- a) Dirigente della Sezione Infrastrutture energetiche e digitali;
- b) due esperti in materia di impiantistica termica designati dalle associazioni di categoria comparativamente più rappresentative sul piano regionale;
- c) due rappresentanti delle associazioni dei consumatori comparativamente più rappresentative sul piano regionale;
- d) un rappresentante per ciascuna Autorità competente;
- e) due esperti designati dagli Ordini e Collegi professionali

2. Per ciascuno dei componenti di cui alle lettere b) e c) è indicato anche un supplente.

3. Il Comitato si occuperà di esaminare ed approfondire le problematiche che dovessero insorgere nell'applicazione di quanto previsto dalla normativa regionale, anche al fine di dirimere preventivamente l'insorgere di controversie tra i soggetti a vario titolo coinvolti.

4. Le modalità di funzionamento del comitato sono disciplinate con apposito regolamento adottato con atto dirigenziale.

5. Le funzioni del Comitato sono svolte a titolo gratuito.

## 14. Entrata in vigore

L'entrata in vigore delle presenti disposizioni di dettaglio sarà stabilita con determinazione del dirigente della competente struttura regionale.

## 15. Norme transitorie

Nelle more della totale entrata a regime del sistema del catasto informatizzato degli impianti termici le autorità competenti continuano ad espletare le proprie attività uniformandosi alle previsioni della L.R. 36/2016 immediatamente esecutive e dei conseguenti provvedimenti attuativi.



DGR N. \_\_\_\_\_ - del \_\_\_\_\_

**ALLEGATO B**

**Tabelle**

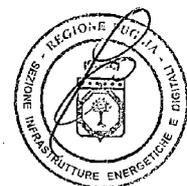


Tabella A- Cadenza di trasmissione con bollino dei rapporti di controllo di efficienza energetica

Tipologia impianto	Alimentazione	Potenza termica utile nominale (KW)	Cadenza dei controlli di efficienza energetica e trasmissione del rapporto (Anni)	Tipo di rapporto controllo efficienza energetica
Impianti con generatori di calore a fiamma	Generatori alimentati a combustibile liquido o solido	$10 \leq P \leq 100$	2	Rapporto tipo I Allegato II D.M.10/2/2014
		$P > 100$	1	
	Generatori alimentati a gas, metano o Gpl	$10 \leq P \leq 100$ $\leq 15$ anni	come stabilito da Autorità competente	Rapporto tipo I Allegato II D.M.10/2/2014
		$10 \leq P \leq 100$ $> 15$ anni	2	
Impianti con generatori di calore a fiamma	Generatori alimentati a gas, metano o Gpl	$P > 100$	2	Rapporto tipo 1 Allegato II D.M.10/2/2014
Impianti con macchine frigorifere/pompe di calore	Macchine frigorifere e/o pompe di calore a compressione di vapore ad azionamento elettrico e macchine frigorifere e/o pompe di calore ad assorbimento a fiamma diretta	$12 \leq P \leq 100$	come stabilito da Autorità competente	Rapporto tipo 2 Allegato III D.M.10/2/2014
		$P \geq 100$	2	
	Pompe di calore a compressione di vapore azionate da motore endotermico	$P \geq 12$	come stabilito da Autorità competente	Rapporto tipo 2 Allegato III D.M.10/2/2014
	Pompe di calore ad assorbimento alimentate da energia termica	$P \geq 12$	2	Rapporto tipo 2 Allegato III D.M.10/2/2014
Impianti alimentati da teleriscaldamento	Sottostazione di scambio termico da rete ad utenza	$P > 10$	come stabilito da Autorità competente	Rapporto tipo 3 Allegato IV D.M.10/2/2014
Impianti cogenerativi	Microgenerazione	$P_{el} < 50$	come stabilito da Autorità competente	Rapporto tipo 4 Allegato V D.M.10/2/2014
	Unità cogenerative	$P_{el} \geq 50$	2	Rapporto tipo 4 Allegato V D.M.10/2/2014



Tabella B - Valore e cadenza del bollino verde

	Potenza impianto kW	Contributo in €
Impianti dotati di generatori di calore, pompe di calore, macchine frigorifere	$10 \leq P < 35$	come stabilito da Autorità competente
	$35 \leq P < 100$	come stabilito da Autorità competente
	$100 \leq P < 350$	come stabilito da Autorità competente
	$P \geq 350$	come stabilito da Autorità competente
Micro-cogenerazione e cogenerazione	$P_{el} \leq 50$	come stabilito da Autorità competente
	$50 \leq P_{el} < 1000$	come stabilito da Autorità competente
	$P_{el} \geq 1000$	come stabilito da Autorità competente

Tabella C – Cadenza ispezioni (art. 9 c. 9 DPR 74/2013)

Servizio	Alimentazione	Potenza termica utile nominale (kW)	Accertamenti e cadenza delle ispezioni sul 100% degli impianti
Climatizzazione invernale o produzione di acqua calda sanitaria	Gas metano o GPL	$10 \leq P < 100$	Accertamento del rapporto di controllo dell'efficienza energetica
		$P \geq 100$	Ispezioni ogni 4 anni
	Combustibile liquido o solido	Minore di 20 kW e non inferiore a 10 kW	Accertamento del rapporto di controllo dell'efficienza energetica
		$20 \leq P < 100$	Ispezioni ogni 4 anni
		$P \geq 100$	Ispezioni ogni 2 anni
	Tutti (Climatizzazione invernale, climatizzazione estiva, produzione di acqua calda sanitaria)	Macchine frigorifere/Pompe di calore	$12 \leq P < 100$
$P \geq 100$			Ispezioni ogni 4 anni
Cogenerazione e teleriscaldamento		$P \geq 100$	Accertamento del rapporto di controllo dell'efficienza energetica

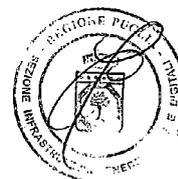


Tabella D - Tariffe ispezioni con addebito

	Potenza impianto kW	Contributo in €
Impianti dotati di generatori di calore, pompe di calore e macchine frigorifere	$10 \leq P < 35$	150
	$35 \leq P < 100$	250
	$100 \leq P < 350$	350
	$P \geq 350$	400
Micro-cogenerazione e cogenerazione	$P_{el} \leq 50$	350
	$50 \leq P_{el} < 1000$	400
	$P_{el} \geq 1000$	600



L'Espresso  
 12004... AD 01004M00 '3



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2018, n. 1402

**PROGETTO ISTORMS (Integrated Sea sTORM Management Strategies) n.69, Programma Operativo di cooperazione transnazionale Interreg V-B Adriatico Ionio (ADRION) per il periodo 2014-2020. Presa d'atto dell'approvazione e ammissione a finanziamento del progetto, istituzione di nuovi capitoli di entrata e di spesa e variazione al Bilancio finanziario gestionale per l'iscrizione delle risorse assegnate.**

Il Presidente, unitamente al Vice Presidente, Assessore alla Protezione Civile, sulla base dell'istruttoria effettuata dai funzionari Ing. Ivana Caputo e P.I. Lorenzo Natrella, confermata dal Dirigente della Sezione Protezione Civile, riferisce quanto segue.

#### **Premesso che**

- La Decisione di esecuzione (2014/366/UE) della Commissione del 16.06.2014 istituisce l'elenco dei programmi di cooperazione e indica l'importo globale del sostegno complessivo del FESR per ciascun programma nell'ambito dell'obiettivo CTE per il periodo 2014-2020;
- la Decisione di esecuzione (2014/388/UE) stabilisce l'elenco delle regioni e delle zone ammissibili a un finanziamento del FESR nel quadro delle componenti transfrontaliere e transnazionali dell'obiettivo di CTE per il periodo 2014/2020;
- la Decisione di esecuzione della Commissione europea del 20 ottobre 2015 C(2015) 7147 approva in via definitiva il Programma Operativo di cooperazione transnazionale Interreg V-B Adriatico Ionio (di seguito ADRION) per il periodo 2014-2020.
- I Programmi operativi di Cooperazione Territoriale definiscono, come previsto dalla normativa comunitaria, gli assi e le azioni di intervento e che l'accesso alle opportunità finanziarie avviene attraverso una selezione a seguito della presentazione di progetti a bandi di natura transnazionale;
- la Sezione Protezione Civile della Regione Puglia è impegnata da diversi anni in qualità di Leader Partner, Partner Beneficiario o Stakeholder di diversi progetti, con la finalità di migliorare l'integrazione e l'interoperabilità della propria organizzazione e dei propri sistemi con quelli degli altri Paesi membri dell'Unione e dei Paesi dell'area mediterranea (Progetti Vol. Net e OFIDIA- Programma di Cooperazione Territoriale Europea"2007-2013; Progetto C2Sense - Settimo programma Quadro di Ricerca dell'Unione Europea; HAZADR- Programma di Cooperazione IPA Adriatic CBC 2007-2013);
- la partecipazione ai progetti può avvenire in qualità di Capofila di progetto (Lead partner), di partner di progetto (Project partner) o di partner associato;
- i progetti approvati sono cofinanziati per gli Stati membri dell'Unione Europea dal FESR e da quote nazionali assicurate, ai soli beneficiari pubblici, dal Fondo di Rotazione ex-lege 183/1987, così come stabilito dalla Legge 27 dicembre 2013, n. 147 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" all'art. 1 commi 240-241 e relativa Tabella finanziaria "E" Missione 4. "L'Italia in Europa e nel mondo" che ha definito le risorse totali messe a disposizione per il cofinanziamento dei programmi cofinanziati dai Fondi strutturali 2014-2020 e le quote di contribuzione del Fondo di rotazione di cui alla Legge n. 183/1987, con riferimento all'intero periodo di programmazione 2014-2020;
- l'Autorità di gestione del programma ADRION in data 1 febbraio 2016 ha emanato il 1° bando per la presentazione di progetti ordinari con scadenza 25 marzo 2016;
- il Comune di Venezia, ha predisposto e presentato, nell'ambito del primo bando del Programma di cooperazione territoriale INTERREG V-B ADRION, in qualità di capofila, il progetto denominato L-STORMS (Integrated Sea sTORM Management Strategies- Strategie di Gestione Integrata delle Mareggiate) di cui la Sezione Protezione Civile della Regione Puglia è individuata tra i Project Partner;
- In data 10 Maggio 2017 il Comitato di Sorveglianza del programma ADRION 2014-2020, espletate le

procedure di selezione dei progetti candidati, approvava con condizioni il progetto I-STORMS, recante numero 69, rendendone pubblicazione sul sito del Programma ADRIION e inviando formale comunicazione al Comune di Venezia con nota del 23.05.2017 (PG\_245848);

- in data 21/12/2017 (PG/2017/619301) il Comune di Venezia, coordinatore del Progetto, ha ricevuto dal Segretariato Congiunto del Programma ADRIION 2014-2020 comunicazione sull'esito favorevole della valutazione del Progetto I-STORMS (codice ADRIION69);
- con la sottoscrizione del Subsidy Contract da parte del Lead Partner Comune di Venezia in data 15 Febbraio 2018, controfirmato dall'Autorità di gestione del Programma ADRIION in data 09 Marzo 2018, è stato approvato il budget totale del Progetto I-STORMS per Euro 1.405.787,45, che prevede un tasso di concessione del contributo UE pari all'85% del budget totale con le seguenti quote a valere sui fondi FESR e IPA II, rispettivamente Euro 1.014.791,98 (FESR) ed Euro 180.127,30 (IPAI) per un finanziamento complessivo da fondi europei pari ad Euro 1.194.919,28, mentre il Tasso di cofinanziamento nazionale assicurato dal Fondo di Rotazione ex-Lege 183/1987 del 15%; è pari ad Euro 210.868,12;
- i partner del Progetto I-STORMS, oltre al Lead Partner Comune di Venezia, sono i seguenti soggetti 1) Consiglio Nazionale delle Ricerche - Istituto di Scienze Marine (IT); 2) Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (IT); 3) Agenzia slovena per l'ambiente (SI); 4) Regione Puglia - Sezione Protezione Civile (IT); 5) Consiglio regionale di Durazzo (AL); 6) Unione regionale delle municipalità d'Epiro (GR); 7) Istituto di geoscienze, energia, acqua e ambiente (AL); 8) Servizio meteorologico e idrologico della Croazia (HR);
- le attività di progetto sono regolamentate dal Partnership Agreement, sottoscritto in data 05 Aprile 2018 tra il Lead partner Comune di Venezia e ciascuno degli altri partner di progetto, e dall'Application Form, il "formulario" che definisce sia le azioni progettuali che il relativo quadro finanziario e le quote di budget attribuite a ciascun partner;
- Il Progetto I-STORMS avrà una durata di 24 mesi, a partire dal 1° Gennaio 2018 fino al 31 Dicembre 2019;

#### **Rilevato che:**

- il Progetto I-STORMS ha come obiettivo principale la promozione della cooperazione transnazionale per migliorare le politiche innovative e sviluppare strategie comuni per la salvaguardia dell'area Adriatico-Ionica dalle emergenze delle mareggiate, condividendo conoscenze, dati e previsioni tra i paesi coinvolti e migliorando le loro capacità in termini di procedure di allerta precoce e di protezione civile, in conformità al meccanismo di protezione civile dell'UE;
- all'interno del progetto I-STORMS è attribuita alla Sezione Protezione Civile della Regione Puglia, partner di Progetto, una quota di budget pari ad Euro 130.468,25 coperte per l'85% dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e per il 15% dal cofinanziamento nazionale che, a mente della Delibera CIPE n. 10/2015 del 28 gennaio 2015, per i partner italiani è coperto dal Fondo di Rotazione- ex L. 183/1987;
- per effetto di tale ripartizione, alla Sezione Protezione Civile della Regione Puglia, sono riconosciuti Euro 110.897,80 derivanti dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) ed Euro 19.570,45 corrispondenti al cofinanziamento nazionale (Fondo di Rotazione);
- in base alle regole che attengono all'implementazione delle attività di Programma, le risorse a valere sul cofinanziamento FESR verranno erogate alla Sezione Protezione Civile della Regione Puglia, a cura del Lead Beneficiary di progetto, Comune di Venezia, mentre le risorse a valere sul cofinanziamento nazionale verranno erogate dal M.E.F./I.G.R.U.E.;

Occorre, pertanto prendere atto dell'avvenuta approvazione e ammissione a finanziamento con le risorse a valere sul Programma Operativo di cooperazione transnazionale INTERREG V-B Adriatico Ionio (ADRIION) per il periodo 2014-2020 del Progetto I-STORMS (numero 69), del quale la Sezione Protezione Civile della Regione Puglia è Partner Beneficiario, oltre che procedere alla variazione di Bilancio, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., nella parte entrata e nella parte spesa in termini di competenza e cassa al bilancio di previsione 2018

e al bilancio pluriennale 2018-2020, come riportato nella parte relativa alla copertura finanziaria, mediante l'istituzione di n. 2 (due) C.N.I. di Entrata e di n. 14 (quattordici) C.N.I. di Spesa;

### Visti

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n.118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014 n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;
- l'art. 51, comma 2 del D.Lgs. 23 giugno 2011, n.118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014 n. 126 prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;
- la legge regionale n. 67 del 29/12/2017 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018 e bilancio pluriennale 2018-2020 della Regione Puglia- Legge di stabilità regionale 2018";
- la legge regionale n. 68 del 29/12/2017 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020";
- la DGR n. 38 del 18/01/2018 di approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione e del Bilancio Finanziario Gestionale 2018-2020 previsti dall'art. 39, comma 10 del D.lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii..

Si attesta che la variazione proposta con il presente provvedimento, assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti garantendo il pareggio di bilancio di cui alla L.R. n. 68/2017 e il rispetto delle disposizioni di cui ai commi 465 e 466 dell'articolo unico della Legge n. 232/2016 e ss.mm.ii. e del comma 775 dell'articolo unico della Legge n. 205/2017.

### **COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii.**

Il presente provvedimento comporta l'istituzione di nuovi capitoli in entrata e in uscita e la variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020, al Documento Tecnico di Accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2018-2020 ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 come integrato dal D. Lgs. n. 126/2014.

### BILANCIO VINCOLATO

C.R.A.	42- SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA
	07- SEZIONE PROTEZIONE CIVILE

### PARTE ENTRATA

Istituzione di nuovi capitoli di entrata riguardanti l'utilizzo di risorse comunitarie e vincolate.

Entrate ricorrenti

Codice UE: 1- Entrate destinate al finanziamento dei progetti comunitari

CNI	Declaratoria	Titolo, tipologia, categoria	Codifica Piano dei Conti Finanziario	Variazione competenza e cassa e.f. 2018	Variazione competenza e.f. 2019	Totale
2103003	Progetto I-STORMS, INTERREG V-B Transational 2014-2020, Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali - quota FESR (85%)	2.101.2	E.02.01.01.02.003	€ 47.772,84	€ 63.125,17	€ 110.898,01
2103004	Progetto I-STORMS, INTERREG V-B Transational 2014-2020, Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali - quota nazionale (15%)	2.101.1	E.02.01.01.01.001	€ 8.430,50	€ 11.139,74	€ 19.570,24
<b>TOTALE</b>				<b>€ 56.203,34</b>	<b>€ 74.264,91</b>	<b>€ 130.468,25</b>

Si attesta che l'importo di Euro 130.468,25 corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata con debitori certi: Comune di Venezia e M.E.F./I.G.R.U.E., esigibile nel periodo 2018-2019

Titolo giuridico che supporta il credito: Partnership Agreement sottoscritto dal dirigente della Sezione Protezione Civile - Regione Puglia in data 09 Marzo 2018 acquisito al Prot.n.3695 del 09 Aprile 2018.

#### PARTE SPESA

Istituzione di nuovi capitoli di spesa riguardanti l'utilizzo di risorse comunitarie e vincolate.

Spese ricorrenti

CNI	Declaratoria	CODICE UE	Missione Programma Titolo	Codifica Piano dei Conti Finanziario	Variazione competenza e cassa e.f. 2018	Variazione competenza e.f. 2019	Totale
1164325	Progetto I-STORMS, INTERREG V-B Transational 2014-2020, Retribuzioni lorde Straordinari, quota FESR (85%)	3	Missione 19 Programma 2 Titolo 1	U.1.01.01.01	€ 14.343,75	€ 17.791,03	€ 32.134,78
1164825	Progetto I-STORMS, INTERREG V-B Transational 2014-2020, Retribuzioni lorde Straordinari, quota nazionale (15%)	4	Missione 19 Programma 2 Titolo 1	U.1.01.01.01	€ 2.531,25	€ 3.139,60	€ 5.670,85
1164326	Progetto I-STORMS, INTERREG V-B Transational 2014-2020, Contributi sociali a carico dell'ente Straordinari, quota FESR (85%)	3	Missione 19 Programma 2 Titolo 1	U.1.01.02.01	€ 3.442,50	€ 4.269,85	€ 7.712,35
1164826	Progetto I-STORMS, INTERREG V-B Transational 2014-2020, Contributi sociali a carico dell'ente Straordinari, quota nazionale (15%)	4	Missione 19 Programma 2 Titolo 1	U.1.01.02.01	€ 607,50	€ 753,50	€ 1.361,00
1164327	Progetto I-STORMS, INTERREG V-B Transational 2014-2020, IRAP Straordinari, quota FESR (85%)	3	Missione 19 Programma 2 Titolo 1	U.1.02.01.01	€ 1.338,75	€ 1.660,50	€ 2.999,25
1164827	Progetto I-STORMS, INTERREG V-B Transational 2014-2020, IRAP Straordinari, quota nazionale (15%)	4	Missione 19 Programma 2 Titolo 1	U.1.02.01.01	€ 236,25	€ 293,03	€ 529,28
1164328	Progetto I-STORMS, INTERREG V-B Transational 2014-2020, Spese per rappresentanza, organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta, quota FESR (85%)	3	Missione 19 Programma 2 Titolo 1	U.1.03.02.02	€ 3.004,75	€ 10.357,25	€ 13.362,00
1164828	Progetto I-STORMS, INTERREG V-B Transational 2014-2020, Spese per rappresentanza, organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta, quota nazionale (15%)	4	Missione 19 Programma 2 Titolo 1	U.1.03.02.02	€ 530,25	€ 1.827,75	€ 2.358,00
1164329	Progetto I-STORMS, INTERREG V-B Transational 2014-2020, Spese per materiali di consumo, quota FESR (85%)	3	Missione 19 Programma 2 Titolo 1	U.1.03.01.02	€ 1.928,09	€ 2.356,54	€ 4.284,63
1164829	Progetto I-STORMS, INTERREG V-B Transational 2014-2020, Spese per materiali di consumo, quota nazionale (15%)	4	Missione 19 Programma 2 Titolo 1	U.1.03.01.02	€ 340,25	€ 415,86	€ 756,11
1164330	Progetto I-STORMS, INTERREG V-B Transational 2014-2020, Trasferimenti correnti ad amministrazioni centrali, quota FESR (85%)	3	Missione 19 Programma 2 Titolo 1	U.1.04.01.01	€ 14.875,00	€ 8.500,00	€ 23.375,00

1164830	Progetto I-STORMS, INTERREG V-B Transational 2014-2020, Trasferimenti correnti ad amministrazioni centrali, quota nazionale (15%)	4	Missione 19 Programma 2 Titolo 1	U.1.04.01.01	€ 2.625,00	€ 1.500,00	€ 4.125,00
1164331	Progetto I-STORMS, INTERREG V-B Transational 2014-2020, Spese per consulenze, quota FESR (85%)	3	Missione 19 Programma 2 Titolo 1	U.1.03.02.10	€ 8.840,00	€ 18.190,00	€ 27.030,00
1164831	Progetto I-STORMS, INTERREG V-B Transational 2014-2020, Spese per consulenze, quota nazionale (15%)	4	Missione 19 Programma 2 Titolo 1	U.1.03.02.10	€ 1.560,00	€ 3.210,00	€ 4.770,00
<b>TOTALE</b>					<b>€ 56.203,34</b>	<b>€ 74.264,91</b>	<b>€ 130.468,25</b>

All'accertamento dell'entrata e all'impegno di spesa provvederà con successivi atti il Dirigente della Sezione Protezione Civile ai sensi del principio contabile di cui all'allegato 4/2, par. 3.6, lett. c) "Contributi a rendicontazione" del D. Lgs. 118/2011.

La variazione proposta con il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio di cui alla L. R. n.68/2017 e ai commi 465/466 dell'art. unico della Legge n. 232/2016 e ss.mm.ii. del comma 775 dell'art. unico della Legge n. 205/2017.

Il Presidente, unitamente al Vice Presidente, Assessore alla Protezione Civile, sulla base delle risultanze istruttorie illustrate, propone alla Giunta regionale l'adozione del presente provvedimento, che rientra nelle competenze della stessa ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera d) della Legge Regionale n. 7/1997.

#### LA GIUNTA REGIONALE

- Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente, unitamente al Vice Presidente, Assessore alla Protezione Civile;
- Viste le sottoscrizioni apposte in calce al presente provvedimento;
- A voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge.

#### DELIBERA

- di prendere atto di quanto indicato in premessa che si intende integralmente riportato;
- di prendere atto dell'avvenuta approvazione e ammissione a finanziamento con le risorse a valere sul Programma Operativo di cooperazione transnazionale INTERREG V-B Adriatico Ionio (ADRION) per il periodo 2014-2020 del progetto I-STORMS del quale la Sezione Protezione Civile della Regione Puglia è Partner Beneficiario;
- di prendere atto che le attività da porre in essere da parte della Regione Puglia, relative al progetto I-STORMS prevedono una spesa di €. 130.468,25 finanziata interamente dai Fondi FESR (85%) e dal Fondo di Rotazione (15%) assegnati al Programma;
- di apportare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs 118/2011, la variazione al bilancio vincolato regionale 2018 e pluriennale 2018-2020, nella parte entrata e nella parte spesa in termini di competenza e di cassa per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020, così come espressamente riportato nella sezione "Copertura Finanziaria";

- di autorizzare la Sezione Bilancio e Ragioneria ad operare, ai fini indicati in premessa, la variazione al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale, secondo quanto riportato nella sezione copertura finanziaria;
- di autorizzare il dirigente della Sezione Protezione Civile ad adottare i conseguenti provvedimenti di accertamento e di impegno e di spesa a valere sull'esercizio finanziario 2018 e sugli esercizi finanziari successivi;
- di dare atto che la variazione proposta con il presente provvedimento, assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio di cui alla L.R. n.68/2017 e ai commi 465/466 dell'art. unico della Legge n. 232/2016 e ss.mm.ii. del comma 775 dell'art. unico della Legge n. 205/2017;
- di approvare l'allegato E/1 (allegato 1) contenente le variazioni di bilancio, parte integrante del presente provvedimento;
- di incaricare, conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione, il Servizio Bilancio della Sezione Bilancio e Ragioneria, di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto E/1 di cui all'art. 10, comma 4 del D. Lgs. n. 118/2011;
- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA  
MICHELE EMILIANO

Allegato E/1

Allegato n. 8/1  
al D.Lgs 118/2011Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere  
data: .../.../... n. protocollo .....  
Rif. delibera del ... del ...

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	SPESE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2018	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018
				In aumento	In diminuzione	
MISSIONE	19	Relazioni internazionali				
Programma	2	Cooperazione Territoriale				
TITOLO	1	Spese correnti	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	56.203,34 56.203,34	56.203,34 56.203,34
Totale Programma	2	Cooperazione Territoriale	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	56.203,34 56.203,34	56.203,34 56.203,34
TOTALE MISSIONE	19	Relazioni internazionali	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	56.203,34 56.203,34	56.203,34 56.203,34
MISSIONE	19	Relazioni internazionali				
Programma	2	Cooperazione Territoriale				
TITOLO	2	Spese in conto capitale	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
Totale Programma	2	Cooperazione Territoriale	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
TOTALE MISSIONE	19	Relazioni internazionali	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	56.203,34 56.203,34	56.203,34 56.203,34
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	56.203,34 56.203,34	56.203,34 56.203,34

## ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2018	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018
				In aumento	In diminuzione	
TITOLO	2	TRASFERIMENTI CORRENTI				
Tipologia	104	Trasferimenti correnti da istituzioni sociali private	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	56.203,34 56.203,34	56.203,34 56.203,34
TOTALE TITOLO	2	TRASFERIMENTI CORRENTI	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	56.203,34 56.203,34	56.203,34 56.203,34
TITOLO	4	ENTRATE IN CONTO CAPITALE				
Tipologia	200	Contributi agli investimenti	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
TOTALE TITOLO	4	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	56.203,34 56.203,34	56.203,34 56.203,34
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	56.203,34 56.203,34	56.203,34 56.203,34

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE  
Responsabile del Servizio finanziario / Dirigente responsabile della spesa




SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... ESERCIZIO 2019	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019
				In aumento	In diminuzione	
MISSIONE	19	Relazioni Internazionali				
Programma	2	Cooperazione Territoriale				
Titolo	1	Spese correnti	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	74.264,91	74.264,91
Totale Programma	2	Cooperazione Territoriale	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	74.264,91	74.264,91
TOTALE MISSIONE	19	Relazioni Internazionali	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	74.264,91	74.264,91
MISSIONE	19	Relazioni Internazionali				
Programma	2	Cooperazione Territoriale				
Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00	0,00
Totale Programma	2	Cooperazione Territoriale	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE	19	Relazioni Internazionali	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00	0,00
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	74.264,91	74.264,91
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	74.264,91	74.264,91

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... ESERCIZIO 2019	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019
				In aumento	In diminuzione	
TITOLO	2	TRASFERIMENTI CORRENTI				
Tipologia	104	Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	74.264,91	74.264,91
TOTALE TITOLO	2	TRASFERIMENTI CORRENTI	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00	74.264,91	74.264,91
TITOLO	4	ENTRATE IN CONTO CAPITALE				
Tipologia	200	Contributi agli investimenti	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	74.264,91	74.264,91
TOTALE TITOLO	4	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00	74.264,91	74.264,91
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	74.264,91	74.264,91
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	74.264,91	74.264,91

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE  
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2018, n. 1403

**PROGETTO PORTODIMARE (geoPORTal of TOols & Data for sustainable Management of coAstal and maRine Environment) n.205 Programma Operativo di cooperazione Interreg V-B Adriatico Ionio (ADRION) periodo 2014-2020. Presa d'atto - approvazione e ammissione a finanziamento progetto, istituzione nuovi capitoli entrata e spesa e variazione Bilancio finanziario gestionale per iscrizione risorse assegnate.**

Il Presidente, unitamente al Vice Presidente, Assessore alla Protezione Civile, sulla base dell'istruttoria effettuata dai funzionari Ing. Ivana Caputo e P.I. Lorenzo Natrella, confermata dal Dirigente della Sezione Protezione Civile, riferisce quanto segue.

#### **Premesso che**

- La Decisione di esecuzione (2014/366/UE) della Commissione del 16.06.2014 istituisce l'elenco dei programmi di cooperazione e indica l'importo globale del sostegno complessivo del FESR per ciascun programma nell'ambito dell'obiettivo CTE per il periodo 2014-2020;
- la Decisione di esecuzione (2014/388/UE) stabilisce l'elenco delle regioni e delle zone ammissibili a un finanziamento del FESR nel quadro delle componenti transfrontaliere e transnazionali dell'obiettivo di CTE per il periodo 2014/2020;
- la Decisione di esecuzione della Commissione europea del 20 ottobre 2015 C(2015) 7147 approva in via definitiva il Programma Operativo di cooperazione transnazionale Interreg V-B Adriatico Ionio (di seguito ADRION) per il periodo 2014-2020.
- I Programmi operativi di Cooperazione Territoriale definiscono, come previsto dalla normativa comunitaria, gli assi e le azioni di intervento e che l'accesso alle opportunità finanziarie avviene attraverso una selezione a seguito della presentazione di progetti a bandi di natura transnazionale;
- la Sezione Protezione Civile della Regione Puglia è impegnata da diversi anni in qualità di Leader Partner, Partner Beneficiario o Stakeholder di diversi progetti, con la finalità di migliorare l'integrazione e l'interoperabilità della propria organizzazione e dei propri sistemi con quelli degli altri Paesi membri dell'Unione e dei Paesi dell'area mediterranea (Progetti Vol. Net e OFIDIA- Programma di Cooperazione Territoriale Europea"2007-2013; Progetto C2Sense - Settimo programma Quadro di Ricerca dell'Unione Europea; HAZADR- Programma di Cooperazione IPA Adriatic CBC 2007-2013);
- la partecipazione ai progetti può avvenire in qualità di Capofila di progetto (Lead partner), di partner di progetto (Project partner) o di partner associato;
- i progetti approvati sono cofinanziati per gli Stati membri dell'Unione Europea dal FESR e da quote nazionali assicurate, ai soli beneficiari pubblici, dal Fondo di Rotazione ex-lege 183/1987, così come stabilito dalla Legge 27 dicembre 2013, n. 147 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" all'art. 1 commi 240-241 e relativa Tabella finanziaria "E" Missione 4. "L'Italia in Europa e nel mondo" che ha definito le risorse totali messe a disposizione per il cofinanziamento dei programmi cofinanziati dai Fondi strutturali 2014-2020 e le quote di contribuzione del Fondo di rotazione di cui alla Legge n. 183/1987, con riferimento all'intero periodo di programmazione 2014-2020;
- l'Autorità di gestione del programma ADRION in data 1 febbraio 2016 ha emanato il 1° bando per la presentazione di progetti ordinari con scadenza 25 marzo 2016;
- la Regione Emilia Romagna -Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente, ha predisposto e presentato, nell'ambito del primo bando del Programma di cooperazione territoriale INTERREG V-B ADRION, in qualità di capofila, il progetto denominato PORTODIMARE (geoPORTal ofTOols & Data for sustainable Management of coAstal and maRine Environment) di cui la Sezione Protezione Civile della Regione Puglia è individuata tra i Project Partner;

- il Comitato di Sorveglianza del programma ADRION in data 31.07.2017, espletate le procedure di selezione dei progetti candidati, indicava il Progetto "PORTODIMARE (geoPORTal of TOols & Data for sustainable Management of coAstal and maRine Environment) tra i progetti approvati, recante numero 205, come da comunicazione PG/2017/0566487 del 04.08.2017 dell'Autorità di Gestione del Programma ADRION;
- espletata con esito positivo la fase di contrattazione e controlli anti frode sui partner di progetto, con comunicazione PG/2018/0094012 del 09.02.2018, l'Autorità di Gestione del Programma ADRION inviava il Subsidy Contract per il progetto PORTODIMARE alla capofila del Progetto Regione Emilia Romagna - Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente, per la sua sottoscrizione avvenuta il 15.02.2018 e controfirma dell'Autorità di Gestione del Programma ADRION (Regione Emilia Romagna - Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni) avvenuta in data 9 marzo 2018;
- il budget totale del Progetto PORTODIMARE approvato con il Subsidy Contract è pari ad Euro 1.581.219,65 che prevede un tasso di concessione del contributo UE pari all'85% del budget totale con le seguenti quote a valere sui fondi FESR e IPA II, rispettivamente Euro 1.174.861,18 (FESR) ed Euro 169.175,50 (IPAII) per un finanziamento complessivo da fondi europei pari ad Euro 1.344.036,68, mentre il Tasso di cofinanziamento nazionale assicurato dal Fondo di Rotazione ex-Lege 183/1987 del 15% è pari ad Euro 237.182,95;
- i partner del Progetto PORTO DI MARE, oltre al Lead Partner Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente della Regione Emilia-Romagna, sono i seguenti soggetti (indicati con il nome ufficiale di progetto): 1) CORILA - Consortium for Managing Research Activities in the Venice Lagoon (IT)- 2) Regional development centre Koper (SI) - 3) Priority Actions Programme Regional Activity Centre (HR) - 4) Hellenic Centre for Marine Research (GR) - 5) Institute for Physical Planning Region of Istria (HR) - 6) Public enterprise for coastal zone management of Montenegro (ME)- 7) Centre for economic, technological and environmental development Sarajevo (BA)- 8) Apulia Region- Department of Civil protection (IT)- 9) Abruzzo Region, Service for Maritime Works and Marine Water (IT) - 10) Veneto Region, Soil Protection Directorate- Integrated Water Service and Water Protection Unit (IT);
- le attività di progetto sono regolamentate dal Partnership Agreement, sottoscritto in data 14 Maggio 2018 tra il Lead partner e ciascuno degli altri partner di progetto, e dall'Application Form, il "formulario" che definisce sia le azioni progettuali che il relativo quadro finanziario e le quote di budget attribuite a ciascun partner;
- Il Progetto PORTODIMARE avrà una durata di 24 mesi, a partire dal 1° Febbraio 2018 fino al 31 Gennaio 2020;

**Rilevato che:**

- il Progetto PORTODIMARE ha come obiettivo creare una piattaforma comune per la regione Adriatico-Ionica (Geoportale) che metta a sistema e renda disponibili tutti i dati, le informazioni e gli strumenti analitici utili a supportare concretamente i processi decisionali legati all'implementazione del Protocollo per la Gestione Integrata delle Zone Costiere nel Mediterraneo, entrato in vigore nel marzo 2013, e della Pianificazione dello Spazio Marittimo (direttiva 2014/89/UE), in piena attuazione del Piano di Azione della Strategia dell'Unione Europea per la Regione Adriatica e Ionica (EUSAIR, Comunicazione COM(2014) 357 finale);
- all'interno del progetto PORTODIMARE è attribuita alla Sezione Protezione Civile della Regione Puglia, partner di Progetto, una quota di budget pari ad Euro 90.000,00 coperte per l'85% dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e per il 15% dal cofinanziamento nazionale che, a mente della Delibera CIPE n. 10/2015 del 28 gennaio 2015, per i partner italiani è coperto dal Fondo di Rotazione- ex L. 183/1987;
- per effetto di tale ripartizione, alla Sezione Protezione Civile della Regione Puglia, sono riconosciuti Euro 76.500,00 derivanti dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) ed Euro 13.500,00 corrispondenti al cofinanziamento nazionale (Fondo di Rotazione);

- in base alle regole che attengono all'implementazione delle attività di Programma, le risorse a valere sul cofinanziamento FESR verranno erogate alla Sezione Protezione Civile della Regione Puglia, a cura del Lead Beneficiary di progetto, Regione Emilia Romagna - Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente- mentre le risorse a valere sul cofinanziamento nazionale verranno erogate dal M.E.F./I.G.R.U.E.;

Occorre, pertanto prendere atto dell'avvenuta approvazione e ammissione a finanziamento del Progetto PORTODIMARE (numero 205), del quale la Sezione Protezione Civile della Regione Puglia è Partner Beneficiario con le risorse a valere sul Programma Operativo di cooperazione transnazionale INTERREG V-B Adriatico, Ionio (ADRION) per il periodo 2014-2020, oltre che procedere alla variazione di Bilancio, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., nella parte entrata e nella parte spesa in termini di competenza e cassa al bilancio di previsione 2018 e al bilancio pluriennale 2018-2020, come riportato nella parte relativa alla copertura finanziaria, mediante l'istituzione di n. 2 (due) C.N.I. di Entrata e di n.14 (quattordici) C.N.I. di Spesa;

#### Visti

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n.118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014 n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;
- l'art. 51, comma 2 del D.Lgs. 23 giugno 2011, n.118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014 n. 126 prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;
- la legge regionale n. 67 del 29/12/2017 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018 e bilancio pluriennale 2018-2020 della Regione Puglia- Legge di stabilità regionale 2018";
- la legge regionale n. 68 del 29/12/2017 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020";
- la DGR n. 38 del 18/01/2018 di approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione e del Bilancio Finanziario Gestionale 2018-2020 previsti dall'art. 39, comma 10 del D.lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii..

Si attesta che la variazione proposta con il presente provvedimento, assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti garantendo il pareggio di bilancio di cui alla L.R. n. 68/2017 e il rispetto delle disposizioni di cui ai commi 465 e 466 dell'articolo unico della Legge n. 232/2016 e ss.mm.ii. e del comma 775 dell'articolo unico della Legge n. 205/2017.

#### **COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii.**

Il presente provvedimento comporta l'istituzione di nuovi capitoli in entrata e in uscita e la variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020, al Documento Tecnico di Accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2018-2020 ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 come integrato dal D. Lgs. n. 126/2014.

#### BILANCIO VINCOLATO

C.R.A.	42- SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA
	07- SEZIONE PROTEZIONE CIVILE

#### PARTE ENTRATA

Istituzione di nuovi capitoli di entrata riguardanti l'utilizzo di risorse comunitarie e vincolate.

Entrate ricorrenti

Codice UE: 1- Entrate destinate al finanziamento dei progetti comunitari

CNI	Declaratoria	Titolo, tipologia, categoria	Codifica Piano dei Conti Finanziario	Variazione competenza e cassa e.f. 2018	Variazione competenza e.f. 2019	Variazione competenza e.f. 2020	Totale
2103005	Progetto PORTODIMARE, INTERREG V-B Transational 2014-2020, Trasferimenti correnti da amministrazioni locali - quota FESR (85%)	2.101.2	E.02.01.01.02.001	€ 33.477,25	€ 37.306,50	€ 5.716,25	€ 76.500,00
2103006	Progetto PORTODIMARE, INTERREG V-B Transational 2014-2020, Trasferimenti correnti da amministrazioni centrali - quota nazionale (15%)	2.101.1	E.02.01.01.01.001	€ 5.907,75	€ 6.583,50	€ 1.008,75	€ 13.500,00
<b>TOTALE</b>				<b>€ 39.385,00</b>	<b>€ 43.890,00</b>	<b>€ 6.725,00</b>	<b>€ 90.000,00</b>

Si attesta che l'importo di Euro 90.000,00 corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata con debitori certi: Regione Emilia Romagna - Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente e M.E.F./ I.G.R.U.E., esigibile nel periodo 2018-2019-2020

Titolo giuridico che supporta il credito: Partnership Agreement sottoscritto dal dirigente della Sezione Protezione Civile - Regione Puglia in data 27 Aprile 2018 con Prot. n.4491 del 27.04.2018;

#### PARTE SPESA

Istituzione di nuovi capitoli di spesa riguardanti l'utilizzo di risorse comunitarie e vincolate.

Spese ricorrenti

CNI	Declaratoria	CODICE UE	Missione Programma Titolo	Codifica Piano dei Conti Finanziario	Variazione competenza e cassa e.f. 2018	Variazione competenza e.f. 2019	Variazione competenza e.f. 2020	Totale
1164375	Progetto PORTODIMARE, INTERREG V-B Transational 2014-2020, Retribuzioni lorde Straordinari, quota FESR (85%)	3	Missione 19 Programma 2 Titolo 1	U.1.01.01.01	€ 4781,25	€ 6.566,25	€ 2.040,00	€ 13.387,50
1164875	Progetto PORTODIMARE, INTERREG V-B Transational 2014-2020, Retribuzioni lorde Straordinari, quota nazionale (15%)	4	Missione 19 Programma 2 Titolo 1	U.1.01.01.01	€ 843,75	€ 1.158,75	€ 360,00	€ 2.362,50
1164376	Progetto PORTODIMARE, INTERREG V-B Transational 2014-2020, Contributi sociali a carico dell'ente Straordinari, quota FESR (85%)	3	Missione 19 Programma 2 Titolo 1	U.1.01.02.01	€ 1.147,50	€ 1.575,90	€ 489,60	€ 3.213,00
1164876	Progetto PORTODIMARE, INTERREG V-B Transational 2014-2020, Contributi sociali a carico dell'ente Straordinari, quota nazionale (15%)	4	Missione 19 Programma 2 Titolo 1	U.1.01.02.01	€ 202,50	€ 278,10	€ 86,40	€ 567,00
1164377	Progetto PORTODIMARE, INTERREG V-B Transational 2014-2020, IRAP Straordinari, quota FESR (85%)	3	Missione 19 Programma 2 Titolo 1	U.1.02.01.01	€ 446,25	€ 612,85	€ 190,40	€ 1.249,50
1164877	Progetto PORTODIMARE, INTERREG V-B Transational 2014-2020, IRAP Straordinari, quota nazionale (15%)	4	Missione 19 Programma 2 Titolo 1	U.1.02.01.01	€ 78,75	€ 108,15	€ 33,60	€ 220,50

1164378	Progetto PORTODIMARE, INTERREG V-B Transational 2014-2020, Spese per rappresentanza, organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta, quota FESR (85%)	3	Missione 19 Programma 2 Titolo 1	U.1.03.02.02	€ 977,50	€ 4.037,50	€ 0,00	€ 5.015,00
1164878	Progetto PORTODIMARE, INTERREG V-B Transational 2014-2020, Spese per rappresentanza, organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta, quota nazionale (15%)	4	Missione 19 Programma 2 Titolo 1	U.1.03.02.02	€ 172,50	€ 712,50	€ 0,00	€ 885,00
1164379	Progetto PORTODIMARE, INTERREG V-B Transational 2014-2020, Spese per materiali di consumo, quota FESR (85%)	3	Missione 19 Programma 2 Titolo 1	U.1.03.01.02	€ 624,75	€ 714,00	€ 446,25	€ 1.785,00
1164879	Progetto PORTODIMARE, INTERREG V-B Transational 2014-2020, Spese per materiali di consumo, quota nazionale (15%)	4	Missione 19 Programma 2 Titolo 1	U.1.03.01.02	€ 110,25	€ 126,00	€ 78,75	€ 315,00
1164380	Progetto PORTODIMARE, INTERREG V-B Transational 2014-2020, Spese per consulenze, quota FESR (85%)	3	Missione 19 Programma 2 Titolo 1	U.1.03.02.10	€ 6.800,00	€ 15.300,00	€ 2.550,00	€ 24.650,00
1164880	Progetto PORTODIMARE, INTERREG V-B Transational 2014-2020, Spese per consulenze, quota nazionale (15%)	4	Missione 19 Programma 2 Titolo 1	U.1.03.02.10	€ 1.200,00	€ 2.700,00	€ 450,00	€ 4.350,00
1164381	Progetto PORTODIMARE, INTERREG V-B Transational 2014-2020, Trasferimenti correnti a Amministrazioni Centrali, quota FESR (85%)	3	Missione 19 Programma 2 Titolo 1	U.1.04.01.01	€ 18.700,00	€ 8.500,00	€ 0,00	€ 27.200,00
1164881	Progetto PORTODIMARE, INTERREG V-B Transational 2014-2020, Trasferimenti correnti a Amministrazioni Centrali, quota nazionale (15%)	4	Missione 19 Programma 2 Titolo 1	U.1.04.01.01	€ 3.300,00	€ 1.500,00	€ 0,00	€ 4.800,00
<b>TOTALE</b>					<b>€ 39.385,00</b>	<b>€ 43.890,00</b>	<b>€ 6.725,00</b>	<b>€ 90.000,00</b>

All'accertamento dell'entrata e all'impegno di spesa provvederà con successivi atti il Dirigente della Sezione Protezione Civile ai sensi del principio contabile di cui all'allegato 4/2, par. 3.6, lett. c) "contributi a rendicontazione" del D. Lgs. 118/2011.

La variazione proposta con il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio di cui alla L.R. n.68/2017 e ai commi 465/466 dell'art. unico della Legge n. 232/2016 e ss.mm.ii. del comma 775 dell'art. unico della Legge n. 205/2017.

Il Presidente, unitamente al Vice Presidente, Assessore alla Protezione Civile, sulla base delle risultanze istruttorie illustrate, propone alla Giunta regionale l'adozione del presente provvedimento, che rientra nelle competenze della stessa ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera d) della Legge Regionale n. 7/1997.

**LA GIUNTA REGIONALE**

- Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente, unitamente al Vice Presidente, Assessore alla Protezione Civile;
- Viste le sottoscrizioni apposte in calce al presente provvedimento;
- A voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge.

**DELIBERA**

- di prendere atto di quanto indicato in premessa che si intende integralmente riportato;
- di prendere atto dell'avvenuta approvazione e ammissione a finanziamento con le risorse a valere sul Programma Operativo di cooperazione transnazionale INTERREG V-B Adriatico Ionio (ADRION) per il periodo 2014-2020 del progetto PORTODIMARE (numero 205) del quale la Sezione Protezione Civile della Regione Puglia è Partner Beneficiario;
- di prendere atto che le attività da porre in essere da parte della Regione Puglia, relative al progetto PORTODIMARE prevedono una spesa di €. 90.000,00 finanziata interamente dai Fondi FESR (85%) e dal Fondo di Rotazione (15%) assegnati al Programma;
- di apportare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs 118/2011, la variazione al bilancio vincolato regionale 2018 e pluriennale 2018-2020, nella parte entrata e nella parte spesa in termini di competenza e di cassa per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020, così come espressamente riportato nella sezione "Copertura Finanziaria";
- di autorizzare la Sezione Bilancio e Ragioneria ad operare, ai fini indicati in premessa, la variazione al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale, secondo quanto riportato nella sezione copertura finanziaria;
- di autorizzare il dirigente della Sezione Protezione Civile ad adottare i conseguenti provvedimenti di accertamento e di impegno e di spesa a valere sull'esercizio finanziario 2018 e sugli esercizi finanziari successivi;
- di dare atto che la variazione proposta con il presente provvedimento, assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio di cui alla L.R. n.68/2017 e ai commi 465/466 dell'art. unico della Legge n. 232/2016 e ss.mm.ii. del comma 775 dell'art. unico della Legge n. 205/2017;
- di approvare l'allegato E/1 (allegato 1) contenente le variazioni di bilancio, parte integrante del presente provvedimento;
- di incaricare, conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione, il Servizio Bilancio della Sezione Bilancio e Ragioneria, di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto E/1 di cui all'art. 10, comma 4 del D. Lgs. n. 118/2011;
- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA  
MICHELE EMILIANO

Allegato E/1

Allegato n. 8/1  
al D.Lgs 118/2011Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere  
data: .../.../... n. protocollo .....  
Rif. delibera del ... del ... n. ....

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	SPESA	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2018	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018
				in aumento	in diminuzione	
<b>MISSIONE</b>	<b>19</b>	<b>Relazioni Internazionali</b>				
Programma	2	Cooperazione Territoriale				
Titolo	1	Spese correnti	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	39.385,00 39.385,00	39.385,00 39.385,00
<b>Totale Programma</b>	<b>1</b>	<b>Cooperazione Territoriale</b>	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	39.385,00 39.385,00	39.385,00 39.385,00
<b>TOTALE MISSIONE</b>	<b>19</b>	<b>Relazioni Internazionali</b>	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	39.385,00 39.385,00	39.385,00 39.385,00
<b>MISSIONE</b>	<b>19</b>	<b>Relazioni Internazionali</b>				
Programma	2	Cooperazione Territoriale				
Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
<b>Totale Programma</b>	<b>1</b>	<b>Cooperazione Territoriale</b>	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
<b>TOTALE MISSIONE</b>	<b>19</b>	<b>Relazioni Internazionali</b>	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
<b>TOTALE VARIAZIONI IN USCITA</b>			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	39.385,00 39.385,00	39.385,00 39.385,00
<b>TOTALE GENERALE DELLE USCITE</b>			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	39.385,00 39.385,00	39.385,00 39.385,00

## ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	ENTRATA	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2018	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018
				in aumento	in diminuzione	
<b>TITOLO</b>	<b>2</b>	<b>TRASFERIMENTI CORRENTI</b>				
Tipologia	104	Trasferimenti correnti da istituzioni sociali private	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	39.385,00 39.385,00	39.385,00 39.385,00
<b>TOTALE TITOLO</b>	<b>2</b>	<b>TRASFERIMENTI CORRENTI</b>	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	39.385,00 39.385,00	39.385,00 39.385,00
<b>TITOLO</b>	<b>4</b>	<b>ENTRATE IN CONTO CAPITALE</b>				
Tipologia	200	Contributi agli investimenti	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
<b>TOTALE TITOLO</b>	<b>4</b>	<b>ENTRATE IN CONTO CAPITALE</b>	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
<b>TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA</b>			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	39.385,00 39.385,00	39.385,00 39.385,00
<b>TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE</b>			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	39.385,00 39.385,00	39.385,00 39.385,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE  
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2019	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019
				in aumento	in diminuzione	
MISSIONE	19	Relazioni Internazionali				
Programma	2	Cooperazione Territoriale				
Titolo	1	Spese correnti	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	43.890,00	43.890,00
Totale Programma	1	Cooperazione Territoriale	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	43.890,00	43.890,00
TOTALE MISSIONE	19	Relazioni Internazionali	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	43.890,00	43.890,00
MISSIONE	19	Relazioni Internazionali				
Programma	2	Cooperazione Territoriale				
Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00	0,00
Totale Programma	1	Cooperazione Territoriale	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE	19	Relazioni Internazionali	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00	0,00
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	43.890,00	43.890,00
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	43.890,00	43.890,00

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2019	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019
				in aumento	in diminuzione	
TITOLO	2	TRASFERIMENTI CORRENTI				
Tipologia	104	Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	43.890,00	43.890,00
TOTALE TITOLO	2	TRASFERIMENTI CORRENTI	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	43.890,00	43.890,00
TITOLO	4	ENTRATE IN CONTO CAPITALE				
Tipologia	200	Contributi agli investimenti	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	43.890,00	43.890,00
TOTALE TITOLO	4	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	43.890,00	43.890,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	43.890,00	43.890,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	43.890,00	43.890,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE  
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

## SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. ... - ESERCIZIO 2020	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2020
				in aumento	in diminuzione	
MISSIONE	19	Relazioni internazionali				
Programma	2	Cooperazione Territoriale				
TITOLO	1	Spese correnti	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	6.725,00	6.725,00
Totale Programma	1	Cooperazione Territoriale	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	6.725,00	6.725,00
TOTALE MISSIONE	19	Relazioni internazionali	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	6.725,00	6.725,00
MISSIONE	19	Relazioni internazionali				
Programma	2	Cooperazione Territoriale				
TITOLO	2	Spese in conto capitale	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00	0,00
Totale Programma	1	Cooperazione Territoriale	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE	19	Relazioni internazionali	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00	0,00
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	6.725,00	6.725,00
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	6.725,00	6.725,00

## ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. ... - ESERCIZIO 2020	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2020
				in aumento	in diminuzione	
TITOLO	2	TRASFERIMENTI CORRENTI				
Tipologia	104	Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	6.725,00	6.725,00
TOTALE TITOLO	2	TRASFERIMENTI CORRENTI	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	6.725,00	6.725,00
TITOLO	4	ENTRATE IN CONTO CAPITALE				
Tipologia	200	Contributi agli investimenti	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00		
TOTALE TITOLO	4	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00		
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	6.725,00	6.725,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	6.725,00	6.725,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE  
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2018, n. 1409

**L. R. n. 33/2006, così come modificata dalla legge regionale 32/2012 - Titolo I – art. 2bis - Attuazione del Programma Regionale Triennale denominato “Linee Guida per lo Sport. Programmazione regionale per le attività motorie e sportive 2016-2018” approvato con D.G.R. n. 1986 del 05/12/2016. Approvazione “Programma Operativo 2018”.**

Assente l'Assessore allo Sport, Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O “Programmazione e monitoraggio interventi regionali per lo Sport” e confermata dalla Dirigente della Sezione Promozione della Salute e del Benessere, riferisce quanto segue: il Vice Presidente.

**Premesso che:**

- la Regione Puglia con la L. R. n. 33/2006 “Norme per lo sviluppo dello sport per tutte e per tutti”, così come modificata dalla L.R. n. 32 del 19 novembre 2012, riconosce la funzione educativa e sociale dello sport e di tutte le attività motorie e persegue obiettivi di politica sportiva attraverso idonei interventi finanziari.
- l'art. 2 bis della L. R. n. 33/2006 prevede che la Giunta Regionale approvi, con cadenza triennale le linee prioritarie di intervento mediante il documento programmatico denominato “Linee guida per lo sport” che definisce:
  - a) gli obiettivi da perseguire nel triennio di validità;
  - b) i criteri e le modalità per la verifica del loro perseguimento;
  - c) i criteri per l'individuazione delle priorità da attuare nel programma operativo annuale degli interventi di cui al comma 4.
- con DGR n. 1986 del 05/12/2016 il Programma Regionale Triennale 2016-2018 è stato approvato ed ha definito le linee prioritarie di intervento, finalizzate alla promozione e diffusione dello sport e delle attività fisico motorie, da realizzarsi in Puglia, di seguito riportate:
  - Asse 1: Promozione delle attività motorie e sportive come strumento di prevenzione e inclusione sociale
  - Asse 2: Promozione di manifestazioni e grandi eventi sportivi come leva per il marketing territoriale e lo sviluppo del turismo sportivo
  - Asse 3: Promozione dello sport di base: associazionismo sportivo, qualificazione degli impianti sportivi e delle professioni sportive
  - Asse 4: Sviluppo e consolidamento dell'OSSERVATORIO del Sistema Sportivo regionale
- a seguito dell'approvazione del Programma triennale, come indicato dall'art. 2 bis, 4 comma, della L.R. 33/2006 e s.m.i., la Giunta Regionale approva annualmente, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario, i Programmi Operativi Annuali degli interventi in materia di sport, nei quali vengono individuati:
  - i soggetti destinatari delle provvidenze;
  - le priorità e i tempi di realizzazione;
  - le modalità e i criteri di concessione dei finanziamenti e dei contributi;
  - le risorse strumentali e finanziarie necessarie;

Rispetto alle precedenti programmazioni regionali, le Linee Guida 2016/2018 in materia di sport, hanno ampliato il raggio di azione della Regione, offrendo nuove opportunità di sostegno alle iniziative del panorama sportivo con la possibilità di intervenire su un numero maggiore ed articolato di linee di spesa.

Tenuto conto degli obiettivi che la norma si propone, e delle positive esperienze derivanti dalla pregressa programmazione, si ritiene opportuno continuare ad investire in iniziative volte a promuovere ed

incentivare la pratica delle attività motorie e sportive riconoscendone ed esaltandone la funzione sociale, educativa, formativa, aggregativa, di benessere e di promozione del territorio.

Lo sport, la pratica motoria e sportiva, sono lo strumento per esercitare (realizzare) il diritto alla salute ed al benessere psicofisico, per favorire la crescita civile e culturale del singolo e della comunità, per contribuire al miglioramento delle relazioni e dell'inclusione sociale, per promuovere il territorio in un'ottica anche di promozione del turismo.

Il Programma Operativo 2018 si pone in continuità con la Programmazione 2016 e 2017 al fine di perseguire gli ambiziosi obiettivi individuati nelle Linee Guida regionali in materia di sport 2016/2018.

I cambiamenti dei comportamenti sociali sono processi lenti che richiedono interventi diversificati da realizzarsi in più anni. Le abitudini, gli stili di vita, i comportamenti della vita quotidiana delle persone, non si modificano con interventi sporadici e settoriali, in una prospettiva temporale di un anno; emerge la necessità di garantire interventi pluriennali che abbiano come finalità il cambiamento duraturo delle condotte non salutari e rinforzi quelle sane.

Cambiare significa rompere degli schemi precostituiti e consolidati, ma anche costruirne di nuovi, e questo richiede tempo e riproposizione di azioni già attuate nel precedente periodo.

La diversificazione della domanda di pratica sportiva derivante dalle trasformazioni socio economiche, l'invecchiamento generale della popolazione a causa dall'aumento della vita media, l'esigenza di attività socializzanti in ambienti naturalistici porta a incentivare le attività svolte al di fuori dell'ambito agonistico, finalizzate al raggiungimento di obiettivi diversi dal risultato di mera prestazione sportiva e che mirino prevalentemente al raggiungimento del benessere psico-fisico ed al soddisfacimento del bisogno umano di socialità.

La promozione del territorio e lo sviluppo del turismo sportivo continuano a rappresentare elementi d'importanza considerevole sul sistema economico della Regione; abbinare sport e turismo è un binomio vincente per valorizzare le bellezze del territorio e diffonderne l'esistenza a livello nazionale ed internazionale.

Negli ultimi anni la Regione Puglia ha notevolmente incrementato le risorse finanziarie stanziare in materia di sport ( Programma Operativo 2016 € 1.939.000,00; Programma Operativo 2017 € 4.157.850,00; Programma Operativo 2018 € 8.184.000,00) al fine di supportare i vari attori del mondo sportivo evitando il freno alla crescita del numero dei praticanti, negli ultimi anni in aumento.

La percezione dell'importanza che lo sport riveste, nei confronti della persona, è sempre più diffusa e riscuote un interesse sempre più elevato da parte del singolo cittadino e delle istituzioni; ciò viene confermato da alcuni studi avviati nel settore sanitario, a livello nazionale ed internazionale, che hanno monitorato a campione fasce della popolazione, sia in età scolare che nella maggiore età (PASSI, HBSC, Okkio alla Salute, ecc.).

Risulta necessario delineare un Piano secondo una metodologia di programmazione basata su una logica di sistema e di sussidiarietà fra Enti ed Organismi sportivi, con l'obiettivo di operare per una ottimizzazione delle risorse, mezzi e competenze dello sport, oltre a prevedere un consistente intervento finanziario ad ampio raggio.

Tra i compiti che la Regione si è attribuita riveste un ruolo di massima importanza la rilevazione del patrimonio impiantistico sportivo in collaborazione con le Agenzie regionali e con il CONI e CIP Puglia.

In passato la Regione aveva "fotografato" la situazione degli impianti sportivi, attraverso una specifica indagine statistico - conoscitiva ottenendo da tale elaborato indicazioni che si sono rivelate utili ai fini della programmazione degli interventi di settore.

Con il presente programma verrà riproposta l'indagine conoscitiva al fine di poterne riportare i risultati nelle Linee Guida Triennali 2019/2021 ed orientarne le Azioni.

Gli obiettivi generali del nuovo Programma Operativo regionale anno 2018 sono:

- promozione di stili di vita salutari
- integrazione ed inclusione sociale
- parità di accesso alla pratica sportiva

- promozione del turismo sportivo
- promozione dello sport di base
- programmazione e monitoraggio degli interventi

Il Programma individua anche il quadro complessivo delle risorse finanziarie pari a 8.184.000,00 euro, che la Regione mette a disposizione per l'anno 2018 per la realizzazione delle Azioni finalizzate a sostenere gli attori del settore sportivo Regionale, che per quota pari a 5.000.000,00 € sono oggetto di disposizione contabile con il presente provvedimento e, per la restante quota saranno oggetto di successive deliberazioni.

- La DGR n. 357 del 13.03.2018 avente ad oggetto "Concorso delle regioni a statuto ordinario alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica per l'anno 2018. Articolo I, commi 463 e seguenti, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (Bilancio di previsione dello stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017/2019). Pareggio di bilancio. Primo provvedimento." ha autorizzato le spese previste dal bilancio di previsione del corrente esercizio finanziario entro il limite che assicura il rispetto del saldo finanziario di cui all'art. 1, comma 466, della L. n. 232/2016;
- La D.G.R. n. 357 del 13.03.2018 al punto f) del deliberato ha autorizzato gli impegni delle spese nel limite complessivo degli importi attribuiti a ciascun Assessorato, come indicati nell'allegato B della stessa D.G.R.;
- La somma autorizzata dalla D.G.R. n. 357/2018 in favore dell'Assessorato al Bilancio, AA.GG., Demanio e Patrimonio, Provveditorato ed Economato, Sport per tutti, Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale, Programmazione Unitaria, Tutela delle coste è pari ad € 21.282.843,20 e che il Direttore del Dipartimento, a seguito di tale disposizione e su richiesta dell'Assessore allo Sport Prot. n. AOO\_SP2-0000509 dell'11.7.2018, ha stanziato per gli interventi afferenti al Servizio Sport per Tutti € 5.000.000,00 giusto provvedimento n.9 del 13 luglio 2018;

#### **Vista**

- la D.G.R. n. 1986 del 05/12/2016 con la quale sono state approvate le "Linee Guida per lo Sport. Programmazione regionale per le attività motorie e sportive 2016-2018";

#### **Considerato che:**

- A valere sul Piano Operativo del 2017 - DGR 1935 del 21 novembre 2017 sono stati emanati gli avvisi pubblici per il finanziamento delle azioni a sostegno dell'associazionismo sportivo, dell'attività sportiva di eccellenza, delle manifestazioni sportive e dell'acquisto di attrezzature.
- Le graduatorie delle istanze ammissibili a finanziamento sono state rese pubbliche sul BURP del 12 luglio 2018;
- Sono collocate in graduatoria un numero considerevole di istanze ammissibili ma non finanziabili per esaurimento risorse finanziarie sull'esercizio finanziario 2017;
- Le risorse stanziare in Bilancio 2018 sono pari al doppio dello stanziamento per il 2017 e, pertanto, al fine di valorizzare il sistema sportivo regionale e incentivare l'azione promozionale di tutti i soggetti (pubblici e privati) che hanno investito tempo e risorse economiche per favorire l'attività motoria e sportiva, è emersa l'opportunità di finanziare, a valere sulle risorse E. F. 2018, le istanze ammissibili presenti in graduatoria in misura pari ad almeno il 50% del totale delle istanze medesime;
- è stato elaborato dal Servizio Sport per tutti la Bozza di Programma Operativo 2018 presentato agli Enti Locali ed al mondo degli attori sportivi pugliesi in data 26 giugno c.a. nonché reso disponibile sul portale [www.pugliasportiva.it](http://www.pugliasportiva.it), dal 28 giugno al 9 luglio c.a., per una preliminare consultazione finalizzata a condividere le Azioni d'intervento ed a raccogliere eventuali osservazioni;
- il Programma, in coerenza con la finalità generale del Programma Regionale Triennale, mira a sviluppare e consolidare il ruolo "sociale" dello Sport e diffondere la cultura dello sport in Puglia per migliorare la qualità della vita incrementando la 'quantità' di benessere di chi vive il nostro territorio;

- il “Programma Operativo 2018” ed i relativi Avvisi Pubblici, di cui all’allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, prevedono la realizzazione delle seguenti Azioni;

<b>ASSE 1 – Promozione delle attività motorie e sportive come strumento di prevenzione e inclusione sociale</b>	
Azione 1.0	Consolidamento di progettualità sull’educazione ai corretti stili di vita
Azione 1.1	Promozione attività motorio sportive scolastica
Azione 1.2	Realizzazione di iniziative progettuali strategiche sulle politiche regionali
Azione 1.3	Contributi ad atleti Paralimpici per l’acquisto di attrezzature destinate all’espletamento delle specialità sportive espletate – L.R. N. 33/2006. art. 8 L.R. n. 67/2017 – (Bilancio di previsione 2018-20120)
Azione 1.4	Contributi alle scuole per l’erogazione di voucher destinati all’accesso alla pratica sportiva dei minori a rischio di esclusione sociale. Art. 81 L.R. n. 67/2017 – (Bilancio di previsione 2018-20120)
Azione 2	Diffusione della pratica sportiva in collaborazione con il Centro per la Giustizia Minorile – Puglia
Azione 2.1	Contributi per favorire l’esercizio e la pratica di attività motorie e ricreativo-sportive per convenzioni (art.16 L.R. 33/2006) - trasferimenti correnti alle istituzioni sociali private ( AREA PENALE)
<b>ASSE 2 - Promozione dello sport di base: associazionismo sportivo, qualificazione degli impianti sportivi e delle professioni sportive</b>	
Azione 3 -	Incentivi alla promozione del turismo sportivo attraverso manifestazioni ed eventi sportivi di rilievo regionale, nazionale e internazionale
Azione 4	-Sostegno alle eccellenze sportive pugliesi -Sostegno eccellenze sportive pugliesi under 18
Azione 4.1	Programma per il sostegno ai grandi eventi sportivi
<b>ASSE 3 - Promozione dello sport di base: associazionismo sportivo, qualificazione degli impianti sportivi e delle professioni sportive</b>	
Azione 5	Sostegno alla qualificazione e innovazione del sistema associativo sportivo a livello regionale
Azione 6	Concessione di contributi per adeguamento degli impianti sportivi comunali
Azione 6.1	Finanziamenti in conto interessi – Convenzione ICS
Azione 6.2	Acquisto attrezzature tecnico sportive
Azione 6.3	Promozione dell’attività sportiva (convegni, seminari, ecc.)
Azione 7	Qualificazione del sistema delle professioni sportive
Azione 7.1	Trasferimenti ai Comuni per finanziare l’acquisto di defibrillatori semiautomatici da assegnare a scuole ed associazioni sportive. Art. 51 L.R. n. 40/2016 (Bilancio di previsione 2018/2020)
<b>ASSE 4 –Sviluppo e consolidamento dell’osservatorio del sistema sportivo regionale</b>	
Azione 8	Potenziamento dell’Osservatorio e del Portale Pugliasportiva.it

**Si propone:**

- di prendere atto di quanto riportato in premessa;
- di approvare il presente “Programma operativo” ed i relativi schemi di Avvisi Pubblici di cui all’allegato A), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che prevede un Investimento complessivo di € 8.184.000,00 stanziati sul Bilancio 2018;

- di dare mandato alla Dirigente della Sezione Promozione della Salute e del Benessere di adottare specifici provvedimenti di approvazione dei singoli Avvisi Pubblici e di porre in essere tutti gli adempimenti per l'attuazione delle Azioni previste dal Programma Operativo in oggetto così come stabiliti con il presente provvedimento;
- di utilizzare la somma autorizzata dalla D.G.R. n. 357/2018 in favore dell'Assessorato competente e dal Direttore del Dipartimento, giusta Determinazione n 9 del 13 luglio 2018, pari ad € 5.000.000,00 come di seguito riportato:

AZIONE	AVVISO	STANZIAMENTO 2018	CAPITOLO
Azione 1.1	Promozione attività motorio sportiva scolastica	€ 50.000,00	861050 (enti pubblici)
Azione 1.2	<b>Avviso A</b> -Realizzazione di iniziative progettuali strategiche sulle politiche regionali	€ 200.000,00	861010 (istituzioni sociali private)
Azione 1.3	<b>Avviso G</b> -Contributi ad atleti Paralimpici per l'acquisto di	€ 300.000,00	601001
	attrezzature destinate all'espletamento delle specialità sportive espletate – L.R. N. 33/2006. art. 8 L.R. n. 67/2017 – (Bilancio di previsione 2018-20120)		(contributi a famiglie)
Azione 1.4	Contributi alle scuole per l'erogazione di voucher destinati all'accesso alla pratica sportiva dei minori a rischio di esclusione sociale. Art. 81 L.R. n. 67/2017 – (Bilancio di previsione 2018-20120)	€ 200.000,00	601003 (Amministrazioni centrali)
Azione 3	<b>Avviso B</b> -Incentivi alla promozione del turismo sportivo attraverso MANIFESTAZIONI ed eventi sportivi di rilievo regionale, nazionale e internazionale	€ 550.000,00	862010 (enti privati)
Azione 4	<b>Avviso C</b> -Sostegno alle ECCELLENZE sportive pugliesi	€ 300.000,00	861025 (enti privati)
	<b>Avviso C.1</b> Sostegno eccellenze sportive pugliesi under 18	€ 200.000,00	601002 (enti privati)
Azione 4.1	Programma per il sostegno ai GRANDI EVENTI sportivi	€ 100.000,00	862010 (enti privati)
Azione 5	<b>Avviso D</b> - Sostegno alla qualificazione e innovazione del sistema associativo sportivo a livello regionale	€ 400.000,00	861010 (enti privati)
		€ 64.000,00	861011 (Amministrazioni Centrali-enti pubblici)

Azione 6	<b>Avviso E</b> - Concessione di contributi per adeguamento degli impianti sportivi comunali	€ 2.286.000,00 ( metà dello stanziamento 2018)	873010 (enti pubblici)
Azione 6.2	<b>Avviso F</b> - Acquisto attrezzature tecnico sportive	€ 200.000,00 € 150.000,00	874010 (enti pubblici) 874011 (enti privati)
<b>TOTALE</b>		<b>€ 5.000.000,00</b>	

- Di dare mandato, altresì, di utilizzare in via prioritaria lo stanziamento 2018, per il quale è stato autorizzato lo spazio finanziario di € 5.000.000,00, a copertura delle istanze ammissibili a finanziamento e non finanziate per esaurimento fondi Bilancio 2017, relative agli Avvisi del P.O. 2017 comunque nei limiti delle disponibilità finanziarie e sulla base degli indirizzi formulati in premessa;

#### **Copertura Finanziaria ai sensi del D.Lgs 118/2011 e s.m.i.**

La spesa complessiva derivante dal presente provvedimento di € 5.000.000,00 trova copertura finanziaria nei fondi assegnati ai Capitoli di seguito riportati UPB 5.4.1 del Bilancio regionale di previsione per l'anno 2018.

Agli impegni di spesa provvederà la Dirigente della Sezione Promozione della Salute e del Benessere con successivi atti da assumersi entro il corrente esercizio finanziario. In via prioritaria si procederà ad impegnare la somma di € 5.000.000,00 quale spazio finanziario autorizzato con Determinazione del Direttore del Dipartimento n. 9 del 13 luglio 2018

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale che rientra nella competenza della Giunta Regionale a norma dell'art. 4, comma 4, lettera "K", della L.R. n. 7/97.

#### **LA GIUNTA**

- udita la relazione e la conseguente proposta del Vice Presidente;
- vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dalla Dirigente della Sezione Promozione della Salute e del Benessere;
- a voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge

#### **DELIBERA**

1. di far propria la relazione dell'Assessore proponente, qui da intendersi riportata;
2. di approvare il **"Programma operativo 2018"**, predisposto in attuazione del comma 4 dell'art. 2 bis della L.R. 33/2066 e s.m.i, contenente gli schemi di Avvisi Pubblici, le azioni prioritarie e le tipologie di intervento per l'attribuzione di contributi economici regionali, di cui **all'Allegato A)**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (investimento complessivo di € 8.184.000,00 stanziati sul Bilancio 2018);
3. di stabilire che le istanze di contributo, per le Azioni previste dagli Avvisi allegati al presente provvedimento, dovranno essere presentate entro e non oltre la data indicata nella Determinazione della Dirigente della Sezione Promozione salute e Benessere, che sarà pubblicata sul B.U.R.P., alla quale sarà allegato lo schema di Avviso e la modulistica per la presentazione dell'istanza;

4. di dare mandato alla Dirigente della Sezione Promozione della Salute e del Benessere di porre in essere tutti gli adempimenti per l'attuazione degli interventi previsti dalla Programmazione in oggetto così come stabiliti con il presente provvedimento;
5. di utilizzare la somma autorizzata dalla D.G.R. n. 357/2018 in favore dell'Assessorato competente e dal Direttore del Dipartimento giusta Determinazione n. 9 del 13 luglio 2018 pari ad € 5.000.000,00 dando priorità alle Azioni di seguito riportate:

AZIONE	AVVISO	STANZIAMENTO 2018	CAPITOLO
Azione 1.1	Promozione attività motorio sportive scolastica	€ 50.000,00	861050 (enti pubblici)
Azione 1.2	<b>Avviso A</b> -Realizzazione di iniziative progettuali strategiche sulle politiche regionali	€ 200.000,00	861010 (istituzioni sociali private)
Azione 1.3	<b>Avviso G</b> -Contributi ad atleti Paralimpici per l'acquisto di attrezzature destinate all'espletamento delle specialità sportive espletate – L.R. N. 33/2006. art. 8 L.R. n. 67/2017 – (Bilancio di previsione 2018-20120)	€ 300.000,00	601001 (contributi a famiglie)
Azione 1.4	Contributi alle scuole per l'erogazione di voucher destinati all'accesso alla pratica sportiva dei minori a rischio di esclusione sociale. Art. 81 L.R. n. 67/2017 – (Bilancio di previsione 2018-20120)	€ 200.000,00	601003 (Amministrazioni centrali)
Azione 3	<b>Avviso B</b> -Incentivi alla promozione del turismo sportivo attraverso MANIFESTAZIONI ed eventi sportivi di rilievo regionale, nazionale e internazionale	€ 550.000,00	862010 (enti privati)
Azione 4	<b>Avviso C</b> -Sostegno alle ECCELLENZE sportive pugliesi  <b>Avviso C.1</b> Sostegno eccellenze sportive pugliesi under 18	€ 300.000,00 € 200.000,00	861025 (enti privati) 601002 (enti privati)
Azione 4.1	Programma per il sostegno ai GRANDI EVENTI sportivi	€ 100.000,00	862010 (enti privati)

Azione 5	<b>Avviso D</b> - Sostegno alla qualificazione e innovazione del sistema associativo sportivo a livello regionale	€ 400.000,00 € 64.000,00	861010 (enti privati)  861011 (Amministrazioni Centrali-enti pubblici)
Azione 6	<b>Avviso E</b> - Concessione di contributi per adeguamento degli impianti sportivi comunali	€ 2.286.000,00 ( metà dello stanziamento 2018)	873010 (enti pubblici)
Azione 6.2	<b>Avviso F</b> - Acquisto attrezzature tecnico sportive	€ 200.000,00 € 150.000,00	874010 (enti pubblici) 874011 (enti privati)
<b>TOTALE</b>		<b>€ 5.000.000,00</b>	

6. di utilizzare in via prioritaria lo stanziamento 2018, per il quale è stato autorizzato lo spazio finanziario di € 5.000.000,00, a copertura delle istanze ammissibili a finanziamento e non finanziate per esaurimento fondi Bilancio 2017, relative agli Avvisi del P.O. 2017 comunque nei limiti delle disponibilità finanziarie e in misura pari ad almeno il 50% delle istanze ammissibili e non finanziabili;

7. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA  
MICHELE EMILIANO

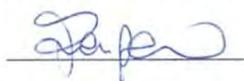


DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE  
DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI

SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE

*Il presenti allegati con CIFRA [SST/DEL/2018/00002](#)  
si compongono di n. 25 pagine (Programma Operativo)  
e di 32 pagine (Avviso A – B – C – D – F – G) esclusa la presente.*

La Dirigente  
Sezione Promozione della Salute e del Benessere  
Dott.ssa Francesca ZAMPANO



# PROGRAMMA OPERATIVO 2018

## LINEE GUIDA PER LO SPORT 2016-2018



REGIONE  
PUGLIA

DIPARTIMENTO  
PROMOZIONE  
DELLA SALUTE, DEL  
BENESSERE  
SOCIALE E DELLO  
SPORT PER TUTTI

Sezione  
Promozione della  
Salute e del  
Benessere

Servizio Sport per  
tutti



**INDICE**

<b>1.0</b>	<b>PREMESSA .....</b>	<b>2</b>
<b>2.0</b>	<b>IL PROGRAMMA OPERATIVO 2018.....</b>	<b>3</b>
<b>3.0</b>	<b>ASSE 1 – PROMOZIONE DELLE ATTIVITA' MOTORIE E SPORTIVE COME STRUMENTO DI PREVENZIONE E INCLUSIONE SOCIALE.....</b>	<b>7</b>
3.1	Azione 1.0 – Consolidamento di progettualità sull'educazione ai corretti stili di vita.....	7
3.2	Azione 1.1 – Promozione attività motorio sportive scolastica.....	9
3.3	Azione 1.2 – Realizzazione di iniziative progettuali strategiche sulle politiche regionali (AVVISO A).....	10
3.4	Azione 1.3 - Acquisto attrezzature sportive. contributi in favore di atleti paralimpici- art. 8, L.R. n.33/2006 e L.R. n. 67/2017 (Avviso G).....	11
3.5	Azione 1.4 - Incentivi finalizzati alla promozione della pratica sportiva dei minori a rischio di esclusione sociale ( art. 81 L.R. n. 67/2017).....	12
3.6	Azione 2 – Diffusione della pratica sportiva in collaborazione con il Centro per la Giustizia Minorile – Puglia.....	12
3.7	Azione 2.1 - Interventi finalizzati a promuovere l'esercizio e la pratica di attività motorie e ricreativo- sportive dei detenuti e minori sottoposti a provvedimenti giudiziari penali in collaborazione con istituzioni del privato sociale.....	13
<b>4.0</b>	<b>ASSE 2 - PROMOZIONE DELLO SPORT DI BASE: ASSOCIAZIONISMO SPORTIVO, QUALIFICAZIONE DEGLI IMPIANTI SPORTIVI E DELLE PROFESSIONI SPORTIVE .....</b>	<b>15</b>
4.1	Azione 3 - Incentivi alla promozione del turismo sportivo attraverso MANIFESTAZIONI ed eventi sportivi di rilievo regionale, nazionale e internazionale (Avviso B).....	15
4.2	Azione 4 - Sostegno alle ECCELLENZE sportive pugliesi(Avviso C - C.1) .....	16
4.3	Azione 4.1 Programma per il sostegno ai GRANDI EVENTI sportivi .....	17
<b>5.0</b>	<b>ASSE 3 - PROMOZIONE DELLO SPORT DI BASE: ASSOCIAZIONISMO SPORTIVO, QUALIFICAZIONE DEGLI IMPIANTI SPORTIVI E DELLE PROFESSIONI SPORTIVE .....</b>	<b>17</b>
5.1	Azione 5 - Sostegno alla qualificazione e innovazione del sistema associativo sportivo a livello regionale (Avviso D) .....	18
5.2	Azione 6 - Concessione di contributi per adeguamento degli impianti sportivi comunali (Avviso E).....	19
5.3	Azione 6.1 – Finanziamenti in conto interessi – Convenzione ICS .....	20
5.4	Azione 6.2 - Acquisto attrezzature tecnico sportive(Avviso F).....	21
5.5	Azione 6.3 - Promozione dell'attività sportiva (convegni, seminari, ...) .....	22
5.6	Azione 7 - Qualificazione del sistema delle professioni sportive .....	22
5.7	Azione 8 -Trasferimento ai Comuni per finanziare l'acquisto di defibrillatori semiautomatici da assegnare a scuole.....	23
<b>6.0</b>	<b>ASSE 4 – SVILUPPO E CONSOLIDAMENTO DELL'OSSERVATORIO DEL SISTEMA SPORTIVO REGIONALE .....</b>	<b>23</b>
6.1	Azione 8 - Potenziamento dell'Osservatorio e del portale pugliasportiva.it .....	24
<b>ALLEGATI</b>		
-	<b>Avviso A</b>	
-	<b>Avviso G</b>	
-	<b>Avviso B</b>	
-	<b>Avviso C</b>	
-	<b>Avviso D</b>	
-	<b>Avviso F</b>	



**1.0 PREMESSA**

La Regione Puglia, con la L.R. n.33/2006 "Norme per lo sviluppo dello sport per tutte e per tutti", come modificata dalla L.R. n.32/2012, riconosce "la funzione educativa e sociale dello sport e di tutte le attività motorie ai fini della formazione armonica e completa delle persone, della tutela del benessere psico-fisico, dello sviluppo di relazioni sociali inclusive, dell'equilibrio sostenibile con l'ambiente urbano e naturale"(art. 1).

La Regione, in attuazione dell'art.2 bis della L.R. 33/2006 e s.m.i., predispone il Programma Regionale Triennale denominato "Linee Guida per lo Sport" ed il "Programma Operativo annuale" degli interventi in materia di sport.

Con D.G.R. n. 1986 del 5 dicembre 2016 è stata approvata la Programmazione Triennale 2016/2018 nella quale sono definite le linee prioritarie d'intervento per la promozione e diffusione delle attività fisiche, motorie e sportive da realizzarsi in Puglia e gli obiettivi specifici che intende perseguire.

Con D.G.R. n. 2031 del 13.12.2016 e D.G.R. n. 1935 del 21.11.2017 sono stati adottati i Programmi Operativi anno 2016 e anno 2017 che perseguono, traducendo in Azioni, gli obiettivi delineati dalle Linee Guida Triennali.

Promozione dell'inclusione e dell'integrazione sociale, prevenzione e promozione della salute e dei corretti stili di vita, valorizzazione del territorio e sviluppo del turismo sportivo sono i macro obiettivi che la Regione Puglia intende perseguire nel triennio 2016/2018.

Rispetto alle precedenti programmazioni regionali, le Linee Guida 2016/2018 in materia di sport, hanno ampliato il raggio di azione della Regione, offrendo nuove opportunità di sostegno alle iniziative del panorama sportivo con la possibilità di intervenire su un numero maggiore ed articolato di linee di spesa.

Tenuto conto degli obiettivi che la norma si propone, e delle positive esperienze derivanti dalla pregressa programmazione, si ritiene opportuno continuare ad investire in iniziative volte a promuovere ed incentivare la pratica delle attività motorie e sportive riconoscendone ed esaltandone la funzione sociale, educativa, formativa, aggregativa, di benessere e di promozione del territorio.

Lo sport, la pratica motoria e sportiva, sono lo strumento per esercitare (realizzare) il diritto alla salute ed al benessere psicofisico, per favorire la crescita civile e culturale del singolo e della comunità, per contribuire al miglioramento delle relazioni e dell'inclusione sociale, per promuovere il territorio in un'ottica anche di promozione del turismo.

## 2.0 IL PROGRAMMA OPERATIVO 2018

Il Programma Operativo 2018 si pone in continuità con la Programmazione 2016 e 2017 al fine di perseguire gli ambiziosi obiettivi individuati nelle Linee Guida regionali in materia di sport 2016/2018.

I cambiamenti dei comportamenti sociali sono processi lenti che richiedono interventi diversificati da realizzarsi in più anni. Le abitudini, gli stili di vita, i comportamenti della vita quotidiana delle persone, non si modificano con interventi sporadici e settoriali, in una prospettiva temporale di un anno; emerge la necessità di garantire interventi pluriennali che abbiano come finalità il cambiamento duraturo delle condotte non salutari e rinforzi quelle sane.

Cambiare significa rompere degli schemi precostituiti e consolidati, ma anche costruirne di nuovi, e questo richiede tempo e riproposizione di azioni già attuate nel precedente periodo.

La diversificazione della domanda di pratica sportiva derivante dalle trasformazioni socio economiche, l'invecchiamento generale della popolazione a causa dall'aumento della vita media, l'esigenza di attività socializzanti in ambienti naturalistici porta a incentivare le attività svolte al di fuori dell'ambito agonistico, finalizzate al raggiungimento di obiettivi diversi dal risultato di mera prestazione sportiva e che mirino prevalentemente al raggiungimento del benessere psico-fisico ed al soddisfacimento del bisogno umano di socialità.

La promozione del territorio e lo sviluppo del turismo sportivo continuano a rappresentare elementi d'importanza considerevole sul sistema economico della Regione; abbinare sport e turismo è un binomio vincente per valorizzare le bellezze del territorio e diffonderne l'esistenza a livello nazionale ed internazionale.

Le azioni programmate nel presente piano sono in parte condizionate dalla crisi economica che ha invaso tutti i settori. Negli ultimi anni la Regione Puglia ha notevolmente incrementato le risorse finanziarie stanziare in materia di sport ( Programma Operativo 2016 € 1.939.000,00; Programma Operativo 2017 € 4.157.850,00; Programma Operativo 2018 € 8.184.000,00) al fine di supportare i vari attori del mondo sportivo evitando il freno alla crescita del numero dei praticanti, negli ultimi anni in aumento.

La percezione dell'importanza che lo sport riveste, nei confronti della persona, è sempre più diffusa e riscuote un interesse sempre più elevato da parte del singolo cittadino e delle istituzioni; ciò viene confermato da alcuni studi avviati nel settore sanitario, a livello nazionale ed internazionale, che hanno monitorato a campione fasce della popolazione, sia in età scolare che nella maggiore età (PASSI, HBSC, Okkio alla Salute, ecc.).

Risulta necessario delineare un Piano secondo una metodologia di programmazione basata su una logica di sistema e di sussidiarietà fra Enti ed Organismi sportivi, con l'obiettivo di operare per una ottimizzazione delle risorse, mezzi e competenze dello sport, oltre a prevedere un consistente intervento finanziario ad ampio raggio.

Tra i compiti che la Regione si è attribuita riveste un ruolo di massima importanza la rilevazione del patrimonio impiantistico sportivo in collaborazione con le Agenzie regionali e con il CONI e CIP Puglia.

In passato la Regione aveva "fotografato" la situazione degli impianti sportivi, attraverso una specifica indagine statistico – conoscitiva ottenendo da tale elaborato indicazioni che si sono rivelate utili ai fini della programmazione degli interventi di settore.

Con il presente programma verrà riproposta l'indagine conoscitiva al fine di poterne riportare i risultati nelle Linee Guida Triennali 2019/2021 ed orientarne le Azioni.

Gli obiettivi generali del nuovo Programma Operativo regionale anno 2018 sono:

- promozione di stili di vita salutari
- integrazione ed inclusione sociale
- parità di accesso alla pratica sportiva



- promozione del turismo sportivo
- promozione dello sport di base
- programmazione e monitoraggio degli interventi

Il Programma individua anche il quadro delle risorse pari a 8.184.000,00 euro, che la Regione mette a disposizione per l'anno 2018 per la realizzazione delle Azioni finalizzate a sostenere gli attori del settore sportivo.

In attuazione alla Programmazione Triennale 2016-2018 (approvata con D.G.R. n. 1986/2016) si riportano di seguito il Grafico e la Tabella riepilogativa delle Azioni previste nel presente Programma Operativo 2018.



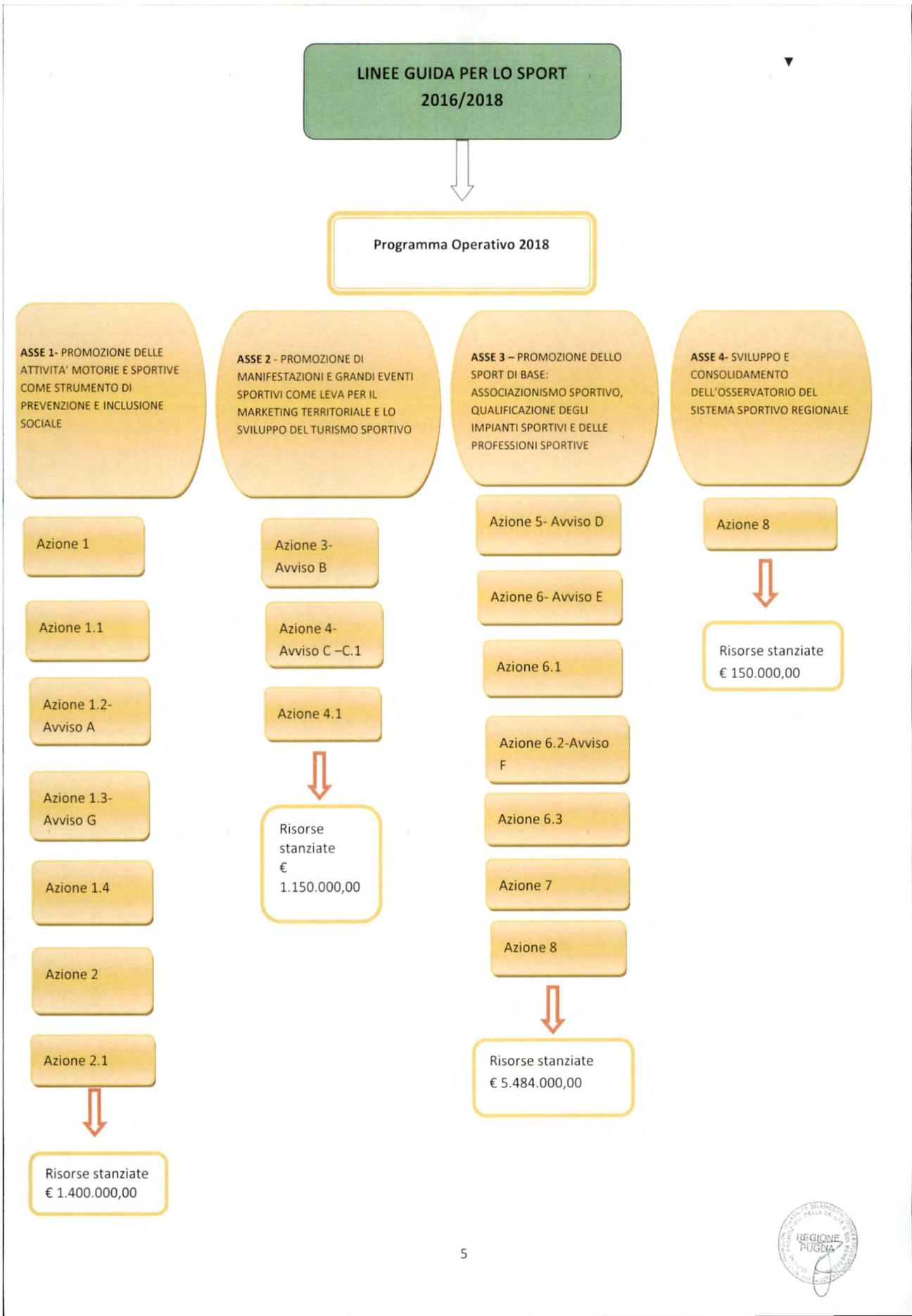


Tabella n. 1) Riepilogo Linee Guida Triennali e Azioni del Piano Operativo 2018 per lo sport in Puglia

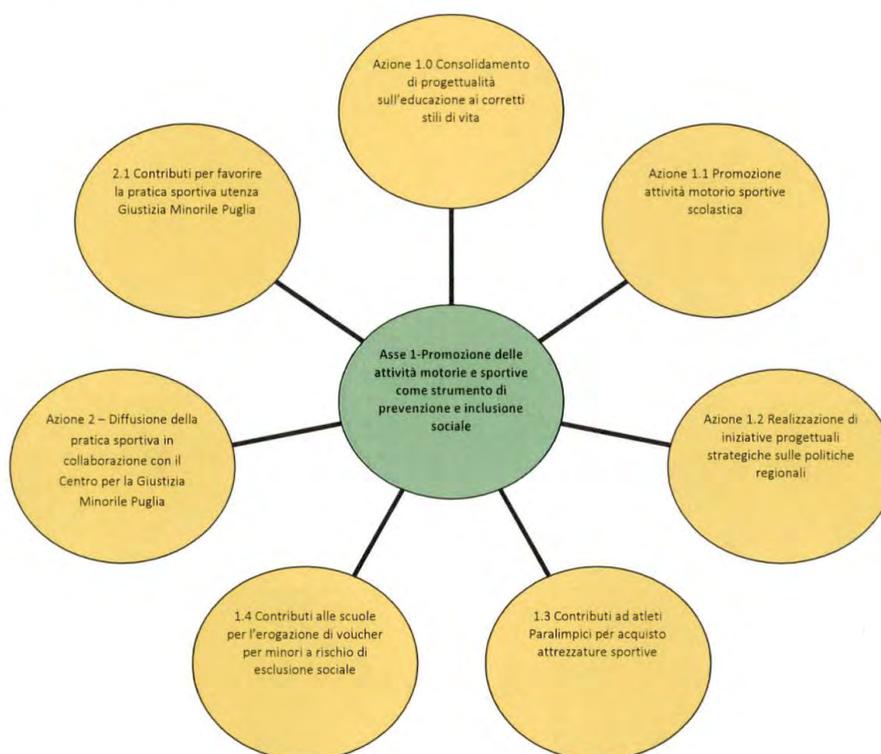
ASSI STRATEGICI LINEE GUIDA TRIENNALI 2016/18	AZIONI -Piano Operativo Anno 2018	STANZIAMENTO ANNO 2018	CAPITOLI
1 ASSE 1 Promozione delle attività motorie e sportive come strumento di prevenzione e inclusione sociale.	1 Consolidamento di progettualità sull'educazione ai corretti stili di vita Convenzione: CONI Puglia e Università di Foggia	€ 250.000,00	861055 (enti pubblici)
	1.1 Promozione attività motorie sportive scolastica Convenzione: Ufficio Scolastico Regionale	€ 50.000,00	861050 (enti pubblici)
	1.2 <b>Avviso A</b> -Realizzazione di iniziative progettuali strategiche sulle politiche regionali	€ 200.000,00	861010 (enti privati)
	1.3 <b>Avviso G</b> -Contributi ad atleti Paralimpici per l'acquisto di attrezzature destinate all'espletamento delle specialità sportive espletate – L.R. N. 33/2006. art. 8 L.R. n. 67/2017 – (Bilancio di previsione 2018-20120)	€ 300.000,00	601001 (contributi a famiglie)
	1.4 Contributi alle scuole per l'erogazione di voucher destinati all'accesso alla pratica sportiva dei minori a rischio di esclusione sociale. Art. 81 L.R. n. 67/2017 – (Bilancio di previsione 2018-20120)	€ 200.000,00	601003 (Amministrazioni centrali)
	2 Diffusione della pratica sportiva in collaborazione con il Centro per la Giustizia Minorile – Puglia Convenzione: Centro per la Giustizia Minorile	€ 150.000,00	861060 (enti pubblici)
	2.1 Contributi per favorire l'esercizio e la pratica di attività motorie e ricreativo-sportive per convenzioni (art.16 L.R. 33/2006) - trasferimenti correnti alle istituzioni sociali private ( AREA PENALE)	250.000,00	861061 (istituzioni sociali private)
	2 ASSE 2 Promozione di manifestazioni e grandi eventi sportivi come leva per il marketing territoriale e lo sviluppo del turismo sportivo	3 <b>Avviso B</b> -Incentivi alla promozione del turismo sportivo attraverso MANIFESTAZIONI ed eventi sportivi di rilievo regionale, nazionale e internazionale	€ 550.000,00
4 <b>Avviso C</b> -Sostegno alle ECCELLENZE sportive pugliesi		€ 300.000,00	861025 (enti privati)
<b>Avviso C.1</b> Sostegno eccellenze sportive pugliesi under 18		€ 200.000,00	601002 (enti privati)
4.1 Programma per il sostegno ai GRANDI EVENTI sportivi		€ 100.000,00	862010 (enti privati)
3 ASSE 3 Promozione dello sport di base: associazionismo sportivo, qualificazione degli impianti sportivi e delle professioni sportive	5 <b>Avviso D</b> - Sostegno alla qualificazione e innovazione del sistema associativo sportivo a livello regionale	€ 400.000,00	861010 (enti privati)
		€ 64.000,00	861011 (Amministrazioni Centrali-enti pubblici)
	6 <b>Avviso E</b> - Concessione di contributi per adeguamento degli impianti sportivi comunali	€ 4.500.000,00	873010 (enti pubblici)
	6.1 Finanziamenti in conto interessi Convenzione ICS Convenzione ICS – CONI Puglia		
	6.2 <b>Avviso F</b> - Acquisto attrezzature tecnico sportive	€ 200.000,00	874010 (enti pubblici)
		€ 150.000,00	874011 (enti privati)
	6.3 Promozione dell'attività sportiva	€ 10.000,00	861070
	7 Qualificazione del sistema delle professioni sportive Convenzione: Coni Puglia Scuola Regionale dello Sport Puglia	€ 60.000,00	861080 (enti pubblici)
4 ASSE 4 Sviluppo e consolidamento dell'OSSERVATORIO del Sistema Sportivo regionale	8 Trasferimenti ai Comuni per finanziare l'acquisto di defibrillatori semiautomatici da assegnare a scuole ed associazioni sportive. Art. 51 L.R. n. 40/2016 (Bilancio di previsione 2018/2020)	€ 100.000,00	601000 (amministrazioni locali)
	8 Potenziamento dell'Osservatorio e del portale pugliasportiva.it	€ 150.000,00	861020 (enti pubblici)
<b>TOTALE</b>		<b>€ 8.184.000,00</b>	

### 3.0 ASSE 1 – PROMOZIONE DELLE ATTIVITA' MOTORIE E SPORTIVE COME STRUMENTO DI PREVENZIONE E INCLUSIONE SOCIALE

L'Asse 1 denominato "Promozione delle attività motorie e sportive come strumento di prevenzione e inclusione" è uno dei quattro Assi individuati nelle Linee Guida regionali per lo sport 2016/2018 e viene tradotto con il Programma Operativo 2018 in sette Azioni che spaziano dalla Promozione dei corretti stili di vita all'erogazione di contributi a sostegno della pratica sportiva, a interventi rivolti in favore di categorie fragili della popolazione.

Le Azioni sono rappresentate dal Grafico n.1 e richiedono un investimento di Fondi di Bilancio regionale pari a € 1.400.000,00.

Grafico n.1 – Asse 1 e Azioni del Programma Operativo 2018



#### 3.1 AZIONE 1.0 – CONSOLIDAMENTO DI PROGETTUALITÀ SULL'EDUCAZIONE AI CORRETTI STILI DI VITA

I percorsi didattico-educativi di educazione alla salute, nel corso degli anni, hanno assunto toni, contenuti e modalità operative ed organizzative, diversi che via via hanno richiesto aggiustamenti metodologici, in accordo con i bisogni della comunità scolastica e l'evoluzione delle normative istituzionali.

La promozione della salute, attraverso l'acquisizione di corretti stili di vita in età evolutiva, è una finalità pedagogica che si può declinare attraverso innumerevoli percorsi didattici nel curriculum della scuola primaria. Il coinvolgimento di Attori diversi può considerarsi un filo rosso inter-trans-disciplinare che contribuisce ad arricchire di significati e valori umani e sociali ogni apprendimento dell'allievo. La

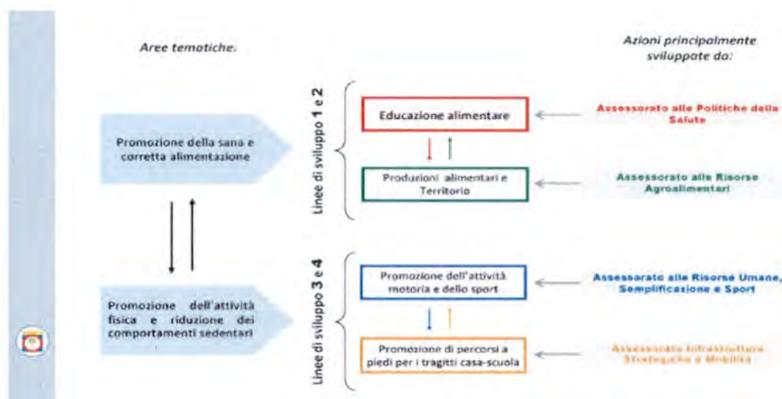
promozione della salute, attraverso esperienze curricolari ed extracurricolari, contribuisce allo sviluppo della consapevolezza di sé, all'educazione ambientale ed alla cittadinanza, fondamentali per lo sviluppo umano e sociale.

La scuola, infatti, rappresenta il *setting ideale* in cui si maturano abilità, conoscenze, convinzioni, abitudini, comportamenti ed atteggiamenti che determineranno, in larga misura, l'evoluzione dell'individuo adulto, il suo ruolo e il suo contributo nella società civile. Nella maggior parte dei Paesi dell'Unione Europea, nell'ultimo decennio in particolare, si è avvertita l'esigenza di attuare un approccio globale alla promozione della salute attraverso un piano strutturato e sistematico che sia rivolto a tutto il capitale sociale: alunni, personale docente e non docente (SHE, Scuole per la salute in Europa; SHE-FACTSHEET1,2015; www.schoolsforhealth.eu.).

La Regione Puglia condivide pienamente tale impostazione. Infatti, l'Azione 1.0, del Programma Operativo 2018, intende proseguire quanto avviato con i precedenti Programmi Operativi regionali in materia di promozione dei corretti stili di vita.

Intervento fortemente condiviso è la prosecuzione del Programma Regionale intersettoriale SBAM (Salute Benessere Alimentazione Movimento a scuola) avviato in Puglia con D.G.R. n. 3042 del 29/12/2011 e realizzato sul territorio regionale nel triennio scolastico 2012/2013, 2013/2014, 2014/2015.

SBAM, svoltosi nelle scuole primarie della Puglia coinvolgendo bambini delle terze classi sino al termine della scuola primaria, è stato realizzato attraverso le risorse degli assessorati regionali alle politiche della salute, allo Sport, al Diritto allo studio, alle infrastrutture strategiche e mobilità; l'attività ha previsto la collaborazione del MIUR- Ufficio scolastico regionale, il Coni- Comitato regionale e l'Università degli studi di Foggia.



SBAM è costituito da percorsi didattici integrati riguardanti l'educazione fisica, l'educazione alle corrette abitudini alimentari, al trasporto attivo ed alla mobilità sostenibile; misure integrate e finalizzate a promuovere nei bambini l'attività motoria e la corretta alimentazione per un processo educativo ai corretti stili di vita.

Il progetto è stato concepito per proporre una risposta istituzionale-regionale all'aumento delle abitudini sedentarie dei bambini della scuola primaria e dei fattori correlati (declino delle capacità motorie, abitudini alimentari non corrette; ridotte opportunità di praticare attività motorie quotidianamente) individuando la scuola come il setting privilegiato in cui promuovere percorsi didattici interdisciplinari e trasversali e, quindi, non un unico percorso didattico, mono-disciplinare, ma un'integrazione di misure operative che insieme potessero contribuire a ridurre le abitudini sedentarie dei bambini, aumentando la consapevolezza dei valori della corporeità.

Durante il triennio è stato effettuato un accurato Monitoraggio motorio e dei fattori correlati finalizzato a raccogliere dati scientificamente attendibili sugli esiti delle azioni realizzate.

Lo studio ha evidenziato la necessità di riproporre il Programma in quanto misura culturale e formativa essenziale per: la promozione di stili di vita fisicamente attivi in età evolutiva, la prevenzione delle patologie, l'apprendimento motorio e le relazioni con gli altri apprendimenti del curricolo scolastico.

Gli esiti positivi del primo triennio hanno motivato la Regione Puglia a riproporre, con i Programmi Operativi 2016 e 2017, il Programma SBAM.

Il Programma Operativo 2016 ha determinato lo stanziamento di € 50.000,00 (D.D. di impegno di spesa n. 1343 del 29.12.2016) in favore dell'Università di Foggia per le azioni di competenza dell'Università. Il Programma Operativo 2017 ha stanziato € 250.000,00 per la messa in atto delle fasi di seguito riportate:

- Individuazione dei gruppi-classe e dei Docenti Referenti
- Reclutamento degli Esperti (o Insegnanti specialisti) compiuta da parte del Coni-Comitato regionale
- Incontro di formazione con gli insegnanti generalisti (i Docenti della scuola primaria delle classi coinvolte) partecipanti al progetto
- Incontri con le famiglie degli alunni coinvolti;
- Selezione e Formazione degli insegnanti specialisti di educazione fisica
- Attività motoria
- Monitoraggio motorio e dei fattori correlati.

Con il presente Programma Operativo 2018 si intende riproporre SBAM per proseguire gli interventi in favore dei minori e sviluppare il processo di monitoraggio motorio e dei fattori correlati.

Il monitoraggio motorio prevede la rilevazione di misure quantitative e qualitative utili ad ottenere feedback sulla qualità degli interventi e sullo sviluppo del progetto.

Saranno rilevate le misure del Body Mass Index e i dati inerenti lo sviluppo motorio; verrà effettuata la valutazione di costrutti psico-affettivi, dell'autoefficacia percepita e del gradimento.

L'Azione 1.0 vedrà il coinvolgimento dell'Università degli Studi di Foggia – Dipartimento di Medicina clinica e sperimentale – Corso di Laurea in Scienze delle attività motorie e sportive, del CONI e del CIP Puglia.

### 3.2 AZIONE 1.1 – PROMOZIONE ATTIVITÀ MOTORIO SPORTIVE SCOLASTICA

Nell'ambito dell'Asse 1 rientra l'Azione 1.1 "Promozione attività motorio sportive scolastica" già avviata con il Programma Operativo 2017.

Con D.G.R. n. 336 del 14/3/2017 è stato intrapreso un percorso di collaborazione continuativa con il C.I.P. Puglia e l'U.S.R., per condividere programmi ed azioni in materia di sport da pianificare e sviluppare a livello regionale in perfetta sintonia con gli obiettivi della LR n. 33/2006 e le Linee guida dello sport 2016/2018.

I tre enti (Regione Puglia, CIP e USR) hanno sottoscritto, in data 25.5.2017, un apposito Protocollo d'Intesa biennale per la promozione nell'ambito scolastico delle attività fisico-motorio - sportive in favore dei diversamente abili.

Il CIP Puglia ha elaborato e presentato alla Regione Puglia una proposta progettuale, denominata "Scuola, Sport e Disabilità", coerente con gli obiettivi regionali in materia di sport, che prevede la promozione di attività motorio-sportive come strumento di integrazione sociale e mezzo efficace di prevenzione, mantenimento e recupero della salute fisica e psichica dei disabili.

L'U.S.R. per la Puglia ha condiviso l'idea progettuale presentata dal C.I.P. dichiarando la propria disponibilità a contribuire nella realizzazione della stessa.

La Regione Puglia, la Direzione Generale U.S.R. Puglia ed il C.I.P. Puglia, nel rispetto dei ruoli e delle proprie funzioni istituzionali hanno sottoscritto una Convenzione repertoriata in data 15 giugno 2017 nella quale le tre Istituzioni pubbliche, si sono impegnate a collaborare per la realizzazione del



suddetto progetto.

"Scuola, Sport e Disabilità" è un progetto sperimentale rivolto alle Istituzioni Scolastiche di I e II grado che si è realizzato nell' A.S.2017-2018 e che ha la finalità di implementare il progetto nazionale "Attività di avviamento alla pratica sportiva" Campionati Studenteschi.

Hanno aderito alla progettualità 99 Istituti Secondari di I e II Grado dislocati su tutto il territorio regionale che hanno iscritto i propri alunni ai Campionati studenteschi.

Gli studenti con disabilità coinvolti sono stati oltre 600 (Provincia di BARI n.166, Brindisi n. 58, Taranto n. 106, Foggia n. 126, BAT n. 64, Lecce n. 89).

L'attività espletata ha riguardato, prevalentemente, interventi frontali dei tecnici CIP nelle seguenti discipline: corsa campestre, atletica leggera, nuoto, orienteering "Trail-O" .

Ciascun intervento, presso ogni plesso scolastico, è stato strutturato in 15 ore, riferite alle attività extracurricolari previste nel Centro Sportivo Scolastico.

L'attività progettuale è stata da stimolo anche per favorire l'avvio di una collaborazione sistematica tra il CIP Comitato Regionale Puglia e le Università di Bari e Foggia nella realizzazione di un'attività di ricerca, studio e formazione finalizzata alla promozione:

- di Stili di vita fisicamente attivi destinati alle popolazioni speciali in età evolutiva;
- di Metodologie dell'insegnamento delle attività motorie adattate;
- di azioni di Monitoraggio e Valutazione delle attività motorie adattate in età evolutiva.

Il Programma Operativo 2018, al fine di accrescere ulteriormente la partecipazione dei ragazzi con disabilità all'attività sportiva, intende riproporre il progetto da realizzarsi nell'A.S.2019-2020 con l'inserimento di altre discipline sportive (tiro con l'arco, danza sportiva e badminton) ed il coinvolgimento delle seguenti organizzazioni:

- Federazioni Sportive Paralimpiche e Associazioni Sportive loro affiliate
- Federazioni Nazionali Olimpiche "Settore Paralimpico" e Associazioni Sportive loro affiliate
- Organismi che promuovono iniziative ad alto contenuto sociale, riconosciute dal CIP.

L'Azione 1.1, attraverso il Progetto "Scuola, Sport e Disabilità" a.s. 2019/2020 si prefigge il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- Migliorare i livelli di qualità dell'offerta formativa ed educativa nel campo dell'inclusione;
- Migliorare la rete di coordinamento/informazione degli insegnanti delle scuole attraverso l'aggiornamento dei docenti di sostegno e di ed. Fisica e la condivisione di strategie e di buone pratiche che favoriscano e potenzino la conoscenza degli studenti con disabilità nel territorio;
- Contribuire allo sviluppo ed alla valorizzazione delle potenzialità/autonomie degli studenti nel rispetto del processo evolutivo;
- Promuovere la diffusione dell'attività sportiva extrascolastica
- Favorire la conoscenza delle discipline sportive paraolimpiche

Il presente progetto sarà oggetto di analisi e studio a cura delle Università di Bari e Foggia.

### **3.3 AZIONE 1.2 – REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE PROGETTUALI STRATEGICHE SULLE POLITICHE REGIONALI (AVVISO A)**

Al fine di realizzare gli obiettivi della L.R. n. 33/2006 e s.m.i., l'Azione 1.2 intende promuovere sul territorio regionale progettualità che favoriscano l'aumento della consapevolezza del legame tra pratica sportiva, attività fisico-motoria, salute e benessere psico-fisico. Lo strumento utilizzato per raggiungere tale obiettivo è l'Avviso A nel quale sono indicate le modalità, termini e soggetti abilitati ad inoltrare istanza.

Potranno inoltrare idee progettuali con annessa istanza di contributo i Comitati/Delegazioni Regionali e provinciali delle Federazioni Sportive, degli Enti di Promozione Sportiva e delle Discipline Sportive Associate,



riconosciuti dal CONI e dal CIP che risultino, alla data di inoltro dell'istanza, regolarmente iscritti nella sezione "Contributi economici" del portale [www.pugliasportiva.it](http://www.pugliasportiva.it)

Le proposte progettuali devono perseguire i seguenti obiettivi:

- Diffusione e sostegno della pratica sportiva negli istituti di ogni ordine e grado
- Sostegno a progetti di promozione sportiva, di sviluppo delle pari opportunità, di integrazione sociale e a favore degli anziani (il cosiddetto "Sport per tutti")
- Sostegno della pratica sportiva dei disabili
- Avviamento dei giovani all'attività agonistica
- Aumentare la consapevolezza della giusta alimentazione specialmente negli adolescenti e pre-adolescenti.

Nell'ambito della valutazione, a cura della Sezione Promozione della Salute e del Benessere, sarà data priorità ai progetti che includano più "obiettivi" tra quelli sopra indicati.

La Regione finanzia i progetti al fine di supportare le spese sostenute dagli enti per un importo massimo di 30.000,00 euro.

Non potranno beneficiare del contributo gli enti/istituzioni che hanno beneficiato del contributo Avviso A del Programma Operativo 2017.

**3.4 AZIONE 1.3 – ACQUISTO ATTREZZATURE SPORTIVE. CONTRIBUTI IN FAVORE DI ATLETI PARALIMPICI - ART. 8, L.R. N. 33/2006 E L.R. N. 67/2017 (AVVISO G)**

La Regione Puglia al fine di promuovere l'attività motoria e sportiva come strumento di prevenzione e di inclusione sociale, intende avviare un'Azione innovativa finalizzata a supportare l'atleta paralimpico attraverso la pubblicazione di un Avviso pubblico.

L'art. 8 della L.R. n. 67/2017 dispone il riconoscimento di un contributo economico a parziale copertura delle spese che l'atleta paralimpico, residente in Puglia, ha sostenuto o dovrà sostenere nell'anno 2018 per acquistare attrezzature sportive ad esclusivo uso personale.

Sarà pubblicato, con Determinazione della Dirigente della Sezione, l'Avviso G "Acquisto attrezzature sportive. Contributi in favore di atleti paralimpici" che indicherà termini e modalità di presentazione delle istanze.

Il contributo regionale sarà concesso al beneficiario successivamente alla collocazione in graduatoria tra gli idonei ammessi al contributo ed alla trasmissione, agli uffici regionali competenti, della documentazione richiesta dall'Avviso.

La valutazione dell'istanza è a cura della Commissione nominata dalla Dirigente della Sezione.

Le spese per l'acquisto di attrezzature sportive sostenute dal richiedente devono essere comprovate da documenti fiscalmente validi a garantire l'effettiva spesa sostenuta (dal 1.1.2017 al 31.12.2018) e la piena tracciabilità delle operazioni nel rispetto di quanto disposto dalla normativa vigente.

Il beneficiario del contributo si impegna ad apporre sull'attrezzatura il logo della Regione Puglia.

Il contributo erogato, destinato a sostenere le spese per l'acquisto di attrezzature sportive ad esclusivo utilizzo del richiedente, è a fondo perduto ed è riconosciuto per l'80% della spesa sulla base del punteggio acquisito nella misura massima di Euro 3.500,00.



### 3.5 AZIONE 1.4 – INCENTIVI FINALIZZATI ALLA PROMOZIONE DELLA PRATICA SPORTIVA DEI MINORI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE (ART. 81 LR N. 67/2017)

La Regione Puglia, in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) - Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia, il CONI ed il CIP e le Università di Bari e Foggia, ha attivato negli anni diverse progettualità in favore dei minori al fine di incrementare la loro partecipazione alle attività motorie sportive e conseguentemente promuoverne il benessere psico-fisico.

L'intervento che la Regione intende attivare con l'Azione 1.4 per l'a.s. 2018/2019 è teso ad apportare alcuni elementi innovativi rispetto al passato.

L'innovatività consiste nel promuovere la pratica dell'attività sportiva dei minori in situazione di disagio economico e sociale per il tramite degli Istituti Scolastici.

Fine ultimo è favorire il benessere e la salute delle nuove generazioni, specialmente di quelle fasce di popolazione che per motivazioni economico-sociali non si avvicinano alla pratica motoria e sportiva, oltre a promuovere la diffusione dei valori del fair play ed il rispetto delle regole.

A fronte di tali presupposti la L.R. n. 67/2017 ha stanziato risorse di Bilancio che hanno quali destinatari ultimi gli scolari a rischio di esclusione sociale.

La Regione Puglia per perseguire tale obiettivo sottoscriverà con l'U.S.R. apposita Convenzione finalizzata a disciplinare la suddetta Azione.

Le risorse economiche stanziate saranno trasferite alle Istituzioni Scolastiche che riconosceranno alle famiglie voucher per l'accesso alla pratica sportiva dei minori.

L'iniziativa è finalizzata ad aiutare le famiglie nell'inserimento dei propri figli nelle associazioni/società sportive locali.

### 3.6 AZIONE 2 – DIFFUSIONE DELLA PRATICA SPORTIVA IN COLLABORAZIONE CON IL CENTRO PER LA GIUSTIZIA MINORILE – PUGLIA

L'Azione 2 del presente Programma Operativo rimarca la collaborazione pluriennale con Ministero della Giustizia - Dipartimento Giustizia Minorile - Centro Giustizia Minorile per la Puglia (C.G.M.), prevista dalla L.R. n. 33/2006 e s.m.i. "Norme per lo sviluppo dello sport per tutte e per tutti".

L'art.16 della Legge Regionale prevede la possibilità per la Regione di stipulare appositi Protocolli d'Intesa e Convenzioni con il Provveditorato regionale dell'Amministrazione Penitenziaria ed il Centro Giustizia Minorile per la Puglia (C.G.M), anche a carattere oneroso, per favorire l'esercizio e la pratica di attività motorie e ricreative-sportive da parte dei detenuti e minori sottoposti a provvedimenti giudiziari penali e da parte del personale penitenziario e della giustizia minorile.

Nell'ambito della Programmazione Triennale 2016/2018, il Programma Operativo 2017, in perfetta coerenza con la normativa regionale e la consolidata e positiva collaborazione tra la Regione Puglia ed il C.G.M., ha dato continuità alle attività espletate in passato implementandole.

La Regione Puglia e la Direzione del C.G.M per la Puglia, nell'ambito del Protocollo d'Intesa triennale 16/7/2014, hanno sottoscritto la nuova Convenzione (Rep. 019468 del 18/05/2017) ed avviato il Progetto Esecutivo denominato *Attività motoria e ricreativa – sportiva rivolta ai minori/giovani interessati da procedimenti penali presso l'Istituto penale per i minorenni "Fornelli" di Bari* per la realizzazione di attività sportive sia nell'area penale interna che nell'area penale esterna (utenza sottoposta a provvedimenti giudiziari penali in carico agli uffici di Servizio Sociale per i minorenni e del Servizio Diurno Polifunzionale ministeriale presso il Centro di prima Accoglienza di Lecce).

Il Protocollo d'Intesa giunto a naturale scadenza è stato riproposto alla Giunta regionale. Con D.G.R. n. 2327 del 28.12.2017, integrata con la D.G.R. n. 385 del 13.3.2018, è stato approvato il nuovo schema di Protocollo d'Intesa di durata biennale (sottoscritto in data 19.4.2018) e lo schema di Convenzione 2018/2019 (sottoscritto in data 23.4.2018) per la realizzazione di n. 8 progettualità da realizzare nel biennio 2018/2019.



Progetto	Attività motoria e ricreativo-sportiva	Destinatari e luogo
n.1	Calcio, pallavolo, basket, tennis tavolo, calcio tennis, atletica, calcio balilla, dama, body building	Minori/giovani inseriti presso l'Istituto penale per i minorenni "Fornelli" di Bari
n. 2	Tiro all'arco	Minori/giovani in carico al Servizio Diurno Polifunzionale di Lecce
n.3	Barca a vela	Minori/giovani in carico all'Ufficio Servizio Sociale per i Minorenni e al Servizio Diurno Polifunzionale di Lecce
n.4	Trekking, corsi di nuoto, corsi per arbitri di calcio, pallavolo e pallacanestro, attività sportive in palestra	Minori/giovani in carico all'Ufficio Servizio Sociale per i Minorenni di Lecce
n.5	Barca a vela	Minori/giovani in carico all'Ufficio Servizio Sociale per i Minorenni di Bari
n.6	Corsi di nuoto, corsi per arbitri di calcio, pallavolo e pallacanestro, attività sportive in palestra	Minori/giovani in carico all'Ufficio Servizio Sociale per i Minorenni di Bari
n.7	Barca a vela	Minori/giovani in carico all'Ufficio Servizio Sociale per i Minorenni di Taranto
n.8	Calcio a 5 Calcio a 8	Minori/giovani in carico all'Ufficio Servizio Sociale per i Minorenni di Taranto

Con la suddetta Azione, relativa al Programma Operativo 2018, la Regione intende continuare a promuovere attività indirizzate ai minori, strumento per tutelare i valori fondamentali della persona e migliorare la qualità della vita.

Tale Azione mira a diffondere un modello di rapporto basato sul rispetto delle regole, sull'autodisciplina e sulla positiva aggregazione; Principi pienamente condivisi dal C.G.M., organo deputato ad assicurare l'esecuzione dei provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria Minorile, la tutela dei diritti soggettivi, la promozione dei processi evolutivi in atto ed il reinserimento sociale. Inoltre, saranno attivate collaborazioni anche in favore del settore adulti nel rispetto della nuova organizzazione ministeriale – DPCM 15 giugno 2015, n. 84.

### **3.7 AZIONE 2.1 – INTERVENTI FINALIZZATI A PROMUOVERE L'ESERCIZIO E LA PRATICA DI ATTIVITÀ MOTORIE E RICREATIVO-SPORTIVE DEI DETENUTI E MINORI SOTTOPOSTI A PROVVEDIMENTI GIUDIZIARI PENALI IN COLLABORAZIONE CON ISTITUZIONI DEL PRIVATO SOCIALE (AREA PENALE)**

Un'ulteriore Azione del Programma Operativo 2018, finalizzata a promuovere le attività motorie e sportive come strumento di prevenzione, è l'Azione 2.1 che prevede la sottoscrizione di Convenzioni con Istituzioni private che attestino comprovata esperienza in progetti realizzati in favore dei minori a rischio. Saranno privilegiate le proposte avanzate da soggetti del privato sociale che hanno realizzato attività specifiche in favore di detenuti e minori sottoposti a provvedimenti giudiziari penali.

La Regione Puglia, con l'Azione 2.1, intende promuovere una procedura comparativa per la selezione ed il finanziamento di proposte progettuali da realizzarsi all'interno dell'Istituto Penitenziario, in favore dei minori in stato di detenzione, e/o all'esterno per i minori entrati nel circuito penale affidati ai Servizi Sociali competenti.

Potranno inoltrare istanza, a seguito di avvio della procedura de quo con apposito Atto Dirigenziale, le Associazioni del privato sociale che rispondano ai requisiti richiesti dall'Avviso.

I soggetti sopra elencati dovranno possedere entro la data di scadenza dell'Avviso i seguenti requisiti:

- risultare regolarmente iscritti nella sezione "Contributi economici" del portale istituzionale [www.pugliasportiva.it](http://www.pugliasportiva.it), entro la data di scadenza dell'Avviso
- avere sede legale sul territorio regionale



- non aver beneficiato di alcun contributo regionale relativo al Programma Operativo 2017.

Le domande di partecipazione dovranno essere inviate alla Regione Puglia Sezione Promozione della salute e del Benessere previa registrazione dei richiedenti al portale puglia sportiva: [www.pugliasportiva.it](http://www.pugliasportiva.it) nei termini e secondo le modalità indicate dall'Avviso.

Le proposte progettuali riguarderanno:

- La promozione di percorsi di educazione motoria, fisica e sportiva
- Azioni di sostegno all'autostima
- La valorizzazione delle potenzialità espressivo/motorie individuali
- Il riconoscimento del valore di squadra e di obiettivo comune nel rispetto delle differenze
- Contrastare la recidiva e la violenza di genere nella prospettiva di un nuovo orientamento e della ridefinizione del proprio progetto di vita
- Acquisire conoscenze e competenze utili e necessarie per una migliore re inclusione nella comunità sociale

I progetti ammessi a finanziamento per un contributo massimo di € 25.000,00 potranno essere differenziati in relazione al contesto di attuazione in:

1. Progetti per attività interne all'Istituto Penale per i Minorenni
2. Progetti per attività rivolte a soggetti minorenni, sottoposti a procedimento penale in area penale esterna o giovani adulti

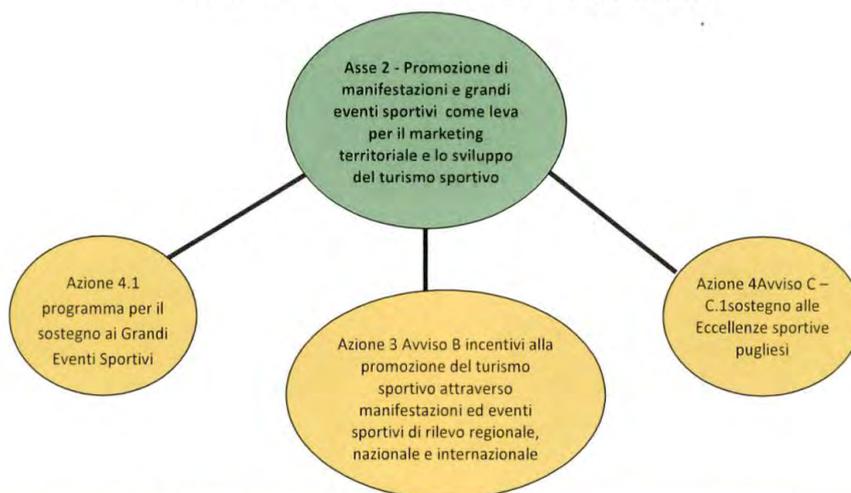
Per la realizzazione dell'Azione 2.1 la Regione Puglia si avvarrà della collaborazione del C.G.M. per la Puglia e la Basilicata.



#### 4.0 ASSE 2 - PROMOZIONE DI MANIFESTAZIONI E GRANDI EVENTI SPORTIVI COME LEVA PER IL MARKETING TERRITORIALE E LO SVILUPPO DEL TURISMO SPORTIVO

L'Asse 2 denominato "Promozione di manifestazioni e Grandi Eventi Sportivi come leva per il marketing territoriale e lo sviluppo del turismo sportivo" è il secondo dei quattro Assi individuati nelle Linee Guida 2016/2018. Con il Programma Operativo 2018 l'Asse si realizza in tre Azioni, rappresentate nel Grafico n.2, con un investimento di Fondi di Bilancio regionale pari a € 1.150.000,00.

Grafico n.2 – Asse 2 e Azioni del Programma Operativo 2018



#### 4.1 AZIONE 3 – INCENTIVI PER LA PROMOZIONE DEL TURISMO SPORTIVO ATTRAVERSO MANIFESTAZIONI ED EVENTI SPORTIVI DI RILIEVO REGIONALE, NAZIONALE E INTERNAZIONALE (AVVISO B)

L'Azione 3, in perfetta continuità con l'intervento realizzato nell'ambito del Programma Operativo 2017, ripropone un Avviso pubblico (Avviso B) finalizzato a supportare le spese per la realizzazione di manifestazioni sportive anno 2018 che si realizzano sul territorio regionale a cura dei soggetti individuati nell'art. 11 della L.R. n. 33/2006 e s.m.i.

I richiedenti il contributo devono possedere, entro la data di scadenza dell'Avviso, i seguenti requisiti:

- risultare regolarmente iscritti nella sezione "Contributi economici" del portale istituzionale [www.pugliasportiva.it](http://www.pugliasportiva.it)
- avere sede legale sul territorio regionale
- non aver beneficiato del contributo regionale a valere sul presente Avviso nel Programma Operativo 2017 per l'anno 2018

La finalità della suddetta Azione è sostenere la realizzazione di manifestazioni sportive che contribuiscano ad aumentare la visibilità ed attrattività del territorio pugliese nel contesto nazionale e internazionale creando anche azioni di interazione tra attività sportiva, turistica e culturale.

L'obiettivo è affermare il ruolo e l'immagine della Puglia quale territorio a vocazione sportiva attraverso la diffusione e l'incremento della pratica sportiva a tutti i livelli (amatoriale o agonistico).

Le tipologie di manifestazioni che si intende finanziare sono:

- A. MANIFESTAZIONI REGIONALI: eventi sportivi che si svolgono sul territorio pugliese e che coinvolgano atleti o squadre provenienti da almeno tre Province pugliesi;

- B. MANIFESTAZIONI NAZIONALI CHE NON ASSEGNANO TITOLI SPORTIVI: eventi sportivi che si svolgono sul territorio pugliese che coinvolgano atleti o squadre provenienti da almeno quattro Regioni oltre la Puglia (complessivamente almeno 5 regioni);
- C. MANIFESTAZIONI NAZIONALI CHE ASSEGNANO TITOLI SPORTIVI: eventi sportivi, obbligatoriamente inseriti nei calendari delle Federazioni sportive, che si svolgono sul territorio pugliese che coinvolgano atleti o squadre provenienti da almeno quattro Regioni oltre la Puglia (complessivamente almeno 5 regioni);
- D. MANIFESTAZIONI INTERNAZIONALI: eventi sportivi, obbligatoriamente inseriti nei calendari delle Federazioni sportive, che si svolgono sul territorio pugliese che prevedano la partecipazione di atleti o squadre provenienti da almeno quattro Nazioni estere.

Sarà pubblicato, con Determinazione della Dirigente della Sezione, l'Avviso B che indicherà termini e modalità di presentazione delle istanze.

#### **4.2 AZIONE 4 - SOSTEGNO ALLE ECCELLENZE SPORTIVE PUGLIESI (AVVISO C-C.1)**

L'Azione 4 intende riconoscere contributi economici finalizzati al "Sostegno delle eccellenze sportive" in favore delle organizzazioni sportive pugliesi che competono nella massima serie nazionale dei campionati dilettantistici a squadre, regolarmente organizzati dalle Federazioni Sportive Olimpiche e Paralimpiche e la cui attività riveste particolare interesse sotto il profilo promozionale del territorio pugliese.

Possono beneficiare del contributo le Associazioni o Società Sportive indicate dal CONI Puglia e dal CIP Puglia come "eccellenza" e, novità del Programma Operativo 2018, anche come "eccellenza under 18".

Ai sensi dell'art. 1 comma 4 della L.R. 33/2006 le attività sportive svolte in ambito professionistico sono escluse dai benefici di legge.

Al fine di sostenere le squadre non professionistiche che militano nei massimi campionati nazionali, la Regione Puglia provvederà a richiedere al CONI Puglia ed al CIP Puglia, ognuno per le proprie competenze, di individuare ciascuna:

- un numero massimo di n. 3 Società/Associazioni Sportive Dilettantistiche senza scopo di lucro che rappresentano l'eccellenza nella stagione sportiva 2017-2018;
- un numero massimo di n. 3 (quattro) di Associazioni / Società Sportive Dilettantistiche senza scopo di lucro che rappresentano l'eccellenza Under 18 nella stagione sportiva 2017-2018.

I criteri e le modalità di individuazione saranno i seguenti:

- A. per le discipline sportive delle FSN, delle DSA, delle FSP, delle FSNP e delle DSAP che prevedono esclusivamente il campionato a squadre (senza assegnazione di titoli individuali) si richiede di segnalare le Associazioni o società sportive che abbiano conseguito:
  - il miglior posizionamento (nell'anno agonistico 2017-2018 o nell'anno solare 2017, nel periodo compreso tra l'1 settembre 2017 e il 31 agosto 2018)
  - al massimo campionato (a titolo di esempio non esaustivo serie A, serie A1, serie Oro, ...)
  - nella serie dilettantistica (maschile e femminile)

per lo sport cui la associazione o società partecipa in virtù dell'affiliazione alla Federazione Sportiva Nazionale o alla Disciplina Sportiva Associata o Federazioni Sportive Paralimpiche o Federazioni Sportive Nazionali Paralimpiche o Discipline Sportive Associate Paralimpiche.

Per le sole discipline olimpiche e paralimpiche che prevedono un Campionato Europeo per società, la priorità verrà data ai soggetti vincitori di tali campionati, nello stesso periodo di riferimento;
- B. per le discipline sportive che prevedono una classifica nazionale per società: il miglior posizionamento nella classifica generale serie dilettantistica maschile e femminile relativa allo sport cui l'associazione o società partecipa in virtù dell'affiliazione alla Federazione Sportiva Nazionale o alla Federazioni Sportive Paralimpiche o Federazioni Sportive Nazionali Paralimpiche.



Le discipline del presente comma dovranno rientrare nel novero delle discipline previste ai Giochi Olimpici e Paralimpici estivi o invernali del quadriennio olimpico e paralimpico di riferimento del presente provvedimento.

A ciascuna delle Associazioni/Società individuate verrà data la possibilità di accedere ad un contributo pari al 70% delle spese ammissibili rendicontate nel periodo compreso tra l'1 settembre 2017 e il 31 agosto 2018:

☒ sino ad un massimo di 50.000,00 euro per le Associazioni/Società over 18 che svolgono esclusivamente il campionato a squadre, di 30.000,00 euro nel caso di tratti di eccellenze under 18;

☒ sino ad un massimo di 20.000,00 euro per le Associazioni/Società che svolgono esclusivamente per le discipline sportive che prevedono una classifica nazionale per società, di 10.000,00 euro ove di tratti di eccellenze under 18.

L'importo del contributo sarà poi ricalcolato in sede di presentazione della rendicontazione sulla base delle spese ammissibili effettivamente sostenute e quietanzate.

L'assegnazione del contributo avverrà con successivo provvedimento, solo a seguito di presentazione della domanda di adesione.

#### **4.3 AZIONE 4.1 PROGRAMMA PER IL SOSTEGNO AI GRANDI EVENTI SPORTIVI**

Confermato per l'anno 2018, nell'ambito dell'Asse 2, l'erogazione di un contributo economico in favore dei Grandi Eventi Sportivi che si realizzano in Puglia; sono eventi di elevata qualità sportiva ed organizzativa che contribuiscono ad incrementare lo sport ed a diffondere l'immagine della Regione anche sotto l'aspetto turistico ed economico.

I Soggetti beneficiari sono tutti coloro che a seguito di presentazione di apposita istanza alla Regione Puglia saranno individuati, con apposita Deliberazione di Giunta, quali Grandi Eventi Sportivi anno 2018.

#### **5.0 ASSE 3 - PROMOZIONE DELLO SPORT DI BASE: ASSOCIAZIONISMO SPORTIVO, QUALIFICAZIONE DEGLI IMPIANTI SPORTIVI E DELLE PROFESSIONI SPORTIVE**

L'Asse 3 denominato "Promozione dello sport di base: associazionismo sportivo, qualificazione degli impianti sportivi e delle professioni sportive" è il terzo dei quattro Assi individuati nelle Linee Guida regionali per lo sport 2016/2018. Il Programma Operativo 2018 persegue gli obiettivi dell'Asse attraverso sette Azioni, rappresentate nel Grafico n.3, con un investimento di Fondi di Bilancio regionale pari a € 5.484.000,00.

**Grafico n.3 – Asse 3 e Azioni del Programma Operativo 2018**





### 5.1 AZIONE 5 - SOSTEGNO ALLA QUALIFICAZIONE E INNOVAZIONE DEL SISTEMA ASSOCIATIVO SPORTIVO A LIVELLO REGIONALE (AVVISO D)

L'Azione 5 anno 2018 ripropone l'Avviso D approvato con il Programma Operativo 2017. L'Avviso mira a rinforzare le iniziative finalizzate alla diffusione ed allo sviluppo dell'associazionismo regionale sportivo e ricreativo.

Saranno valorizzate le progettualità che:

- favoriscono la partecipazione allo sport delle persone con disabilità, dei minori e delle persone in condizione di svantaggio sociale ed economico;
- prevedono lo sviluppo dei processi di riqualificazione e rinnovamento dei modelli organizzativi;
- ottimizzano la rete dei servizi offerti, sotto il profilo dimensionale e qualitativo
- Aumentano la consapevolezza della giusta alimentazione specialmente negli adolescenti e pre-adolescenti
- Garantiscono la prosecuzione delle azioni progettuali oltre il periodo finanziato con fondi regionali.

Le azioni di intervento finanziabili riguardano:

- progetti di efficientamento e razionalizzazione organizzativa e gestionale delle articolazioni territoriali che realizzino dimostrabili miglioramenti negli standard qualitativi dei servizi offerti;
- progetti di collaborazione, coordinamento ed integrazione funzionale fra strutture organizzative che abbiano la finalità di potenziare l'offerta dei servizi sviluppando progettualità che determinino significativi vantaggi per i cittadini;

- progetti diretti a sensibilizzare i cittadini sui vantaggi della pratica motoria e sportiva mediante l'attivazione di momenti di aggregazione che favoriscono ampia partecipazione alla vita sportiva in particolare delle persone in condizioni di svantaggio sociale ed economico, dei soggetti con disabilità motoria, dei minori a rischio di dispersione e devianza sociale.
- Progetti che favoriscono la consapevolezza della corretta alimentazione

Avranno priorità i progetti che prevedono più azioni di intervento.

I soggetti beneficiari dell'Avviso D sono gli Enti/ Associazioni di seguito riportati:

- a) Enti Locali;
- b) Associazioni e società sportive dilettantistiche di cui all'articolo 90, comma 17, della l. 289/2002 e successive modificazioni purché regolarmente affiliate alle federazioni sportive nazionali, alle discipline sportive associate, alle associazioni benemerite e agli enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI e/o dal CIP e costituite con atto pubblico, scrittura privata autenticata o registrata;
- c) Enti morali che perseguono, in conformità alla normativa di settore, finalità educative, ricreative e sportive senza fini di lucro;
- d) Associazioni di promozione sociale, iscritte nel Registro regionale istituito con la L.R. 39/2007, aventi come attività prevalente quella sportiva da desumere dalla relazione sulle attività sociali svolte.

Tutti i soggetti sopra elencati devono possedere entro la data di scadenza dell'Avviso i seguenti requisiti:

- risultare regolarmente iscritti nella sezione "Contributi economici" del portale istituzionale [www.pugliasportiva.it](http://www.pugliasportiva.it), entro la data di scadenza dell'Avviso.
- avere sede legale sul territorio regionale
- non aver beneficiato del contributo regionale Avviso D - Programma Operativo 2017

La Regione finanzia progetti fino al 80% delle spese ammissibili e per un importo massimo di Euro 16.000,00. Non saranno ammesse a valutazione le istanze prive di cofinanziamento almeno del 20% dell'intera spesa progettuale.

## **5.2 AZIONE 6 - CONCESSIONE DI CONTRIBUTI PER ADEGUAMENTO DEGLI IMPIANTI SPORTIVI COMUNALI (AVVISO E)**

L'importanza di conservare e possibilmente accrescere il patrimonio degli impianti sportivi è uno di principali obiettivi che la Regione da sempre ha inteso conseguire. Negli strumenti normativi di cui si è dotata nel tempo ha sempre riservato una parte di rilievo al settore e cospicue sono state le risorse investite per le finalità indicate.

Le difficoltà finanziarie del nostro paese hanno profondamente inciso soprattutto nelle politiche sportive della Regione. Solo da poco si sta progressivamente tornando ad operare per il recupero funzionale degli impianti.

Con la presente linea d'intervento la Regione intende qualificare il patrimonio impiantistico comunale esistente, concedendo contributi in conto capitale a sostegno della realizzazione di progetti necessari volti all'ampliamento delle possibilità di utilizzo degli spazi e/o degli impianti sportivi esistenti.

La presente Azione intende dare continuità agli obiettivi individuati con la stessa Azione nel Programma Operativo 2017.

In data 5.12.2017 è stato pubblicato sul BURP n. 137, nell'ambito del Programma Operativo 2017, l'Avviso E "Concessione di contributi per adeguamento degli impianti sportivi comunali".

Gli Enti Locali che hanno inoltrato regolare istanza sono stati n. 103. La Commissione Tecnica regionale, nominata con Atto Dirigenziale n. 394 del 9.5.2018, in data 17 maggio c.a. ha avviato i lavori di valutazione delle numerose istanze al fine di produrre una graduatoria di merito.



Le risorse stanziare nel 2017 risultano limitate pertanto, con il presente Programma, si intende integrare del 50% il budget a disposizione per l'Avvio E, senza ripetere l'iter burocratico amministrativo, al fine di garantire una risposta più vasta e perseguire in tempi celeri le finalità programmatiche.

La presente Azione dà priorità alle proposte progettuali che prevedono:

- recupero funzionale e manutenzione straordinaria al fine di migliorare la possibilità di utilizzo degli impianti e spazi esistenti ed a favorire la loro gestibilità;
- interventi diretti ad abbattere le barriere architettoniche degli impianti esistenti ai sensi della legge 13/1989 e del D.M. 236/1989 e a permetterne la fruibilità da parte del pubblico e degli atleti con disabilità;
- interventi di adeguamento degli impianti esistenti alle norme di sicurezza e igienico-sanitarie, compresi gli interventi volti a favorire l'applicazione delle norme nazionali e regionali in materia di sicurezza degli impianti sportivi e degli spogliatoi e in materia di efficientamento energetico;
- realizzazione di nuovi interventi volti ad ampliare e migliorare l'offerta di attività e/o servizi degli impianti e/o spazi sportivi comunali;
- lavori di "miglioramento" (es. impianti di illuminazione dei campi, ecc. ) non obbligatori per legge ma la cui esecuzione può migliorare la funzionalità e fruibilità dell'impianto sportivo.

L'intervento regionale è finalizzato alla concessione di contributi per interventi urgenti e di pronta cantierabilità relativi alla realizzazione, completamento e ampliamento di impianti e spazi di attività sportivi che soddisfano le azioni prioritarie definite precedentemente.

I Soggetti beneficiari del presente Avviso sono gli Enti locali proprietari dell'impianto sportivo che risultino regolarmente iscritti nella sezione "Contributi economici" del portale [www.pugliasportiva.it](http://www.pugliasportiva.it)

### 5.3 AZIONE 6.1 – FINANZIAMENTI IN CONTO INTERESSI – CONVENZIONE ICS

L'Azione 6.1 è un ulteriore intervento finalizzato a migliorare e potenziare la costruzione di impianti sportivi sul territorio regionale sancito dal comma 4, art. 8, della L.R. n. 33/2006.

I censimenti dell'impiantistica sportiva regionale, realizzati negli anni dal Servizio sport attraverso l'Osservatorio del Sistema Sportivo Regionale, hanno evidenziato che le attività sportive vengono praticate, frequentemente, in strutture non pienamente adeguate dal punto di vista della sicurezza, dell'accessibilità e della salubrità. Tali dati hanno motivato la Giunta Regionale ad intervenire in maniera consistente con fondi propri di Bilancio.

L'Azione 6.1 è stata avviata con la D.G.R. n. 1025 del 4/6/2013 con la quale è stato approvato lo schema di Convenzione per gli anni 2013-2016 tra la Regione Puglia - Assessorato allo Sport, l'Istituto per il Credito Sportivo ed il CONI Puglia ed in collaborazione con il CIP. Successivamente alla sottoscrizione della Convenzione è stata adottata la D.G.R. n. 2329 del 3/12/2013 con la quale sono stati approvati i Criteri per l'assegnazione dei contributi in conto interessi sui mutui agevolati dell'Istituto del Credito Sportivo.

L'Istituto, nel limite della somma complessiva di € 50.000.000,00 (cinquanta milioni) si è impegnato a concedere ai soggetti previsti dall'art.5, 1° comma del proprio statuto e dall'art 8 della L.R. n. 33/2006 e s.m.i., mutui finalizzati alla costruzione, miglioramento, ristrutturazione, ampliamento, completamento, efficientamento energetico e messa a norma di impianti sportivi e/o strumentali all'attività sportiva ivi compresa l'acquisizione delle relative aree, nonché all'acquisto di immobili da destinare ad attività sportive o strumentali a queste.

La Giunta Regionale ultimato il primo triennio, considerata la positività dell'iniziativa e la presenza di risorse residue pari ad € 1.272.228,22, ha adottato la D.G.R. n. 517 del 19/4/2016 con la quale è stata approvata la nuova Convenzione per il triennio 2016-2019 (sottoscritta in data 15.7.2016).

Con DGR n. 931/2016 e n.1257/2017 sono stati adottati i Disciplinari anno 2016 e anno 2017.

Il Disciplinare anno 2017, ad oggi in vigore, prevede una modalità di presentazione delle istanze "a sportello". Le somme disponibili, sullo stanziamento iniziale, alla data del 15 maggio 2018 sono € 1.116.570,16; pertanto, anche per l'anno 2018, gli enti in possesso dei requisiti stabiliti dal Disciplinare 2017 pubblicato sul BURP n. 94 del 8-8-2017 potranno inoltrare istanza sino ad esaurimento della dotazione



finanziaria residua.

I Soggetti abilitati ad inoltrare istanza sono:

- a. enti locali;
- b. enti di promozione sportiva, federazioni sportive nazionali, federazioni sportive paraolimpiche, associazioni benemerite riconosciute dal CONI e/o dal CIP e discipline associate riconosciute a carattere nazionale e presenti a livello regionale;
- c. società e associazioni sportive dilettantistiche di cui all'articolo 90, comma 17, della l. 289/2002 e successive modificazioni, purché regolarmente affiliate alle federazioni sportive nazionali, alle discipline sportive associate, alle associazioni benemerite e agli enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI e/o dal CIP e costituite con atto pubblico, scrittura privata autenticata o registrata;
- d. associazioni di volontariato con personalità giuridica regolarmente iscritte al relativo albo regionale, che perseguono prevalentemente finalità sportive e ricreative senza fini di lucro;
- e. parrocchie e altri enti ecclesiastici appartenenti alla Chiesa cattolica nonché enti delle altre confessioni religiose;
- f. enti morali che perseguono, in conformità alla normativa di settore, finalità educative, ricreative e sportive senza fini di lucro;
- g. associazioni di promozione sociale, iscritte nel registro regionale istituito dalla legge regionale 18 dicembre 2007, n. 39 aventi come attività prevalente quella sportiva, da desumere dalla relazione sulle attività sociali svolte.

#### 5.4 AZIONE 6.2 - ACQUISTO ATTREZZATURE TECNICO SPORTIVE (AVVISO F)

Il Programma Operativo 2018 ripropone l'Azione 6.2 che contiene l'Avviso F "Acquisto attrezzature tecnico sportive" rivolto a:

- Enti Locali;
- Enti di promozione sportiva, federazioni sportive nazionali, federazioni sportive paraolimpiche, associazioni benemerite riconosciute dal CONI e/o dal CIP e discipline associate riconosciute a carattere nazionale e presenti a livello regionale;
- Società e Associazioni sportive dilettantistiche di cui all'articolo 90, comma 17, della l. 289/2002 e successive modificazioni purché regolarmente affiliate alle federazioni sportive nazionali, alle discipline sportive associate, alle associazioni benemerite e agli enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI e/o dal CIP e costituite con atto pubblico, scrittura privata autenticata o registrata;
- Associazioni di volontariato con personalità giuridica regolarmente iscritte al relativo albo regionale, che perseguono prevalentemente finalità sportive e ricreative senza fini di lucro;
- Parrocchie e altri enti ecclesiastici appartenenti alla Chiesa cattolica nonché enti delle altre confessioni religiose;
- Enti morali che perseguono, in conformità alla normativa di settore, finalità educative, ricreative e sportive senza fini di lucro;
- Associazioni di promozione sociale, iscritte nel Registro regionale istituito con la L.R. n. 39/2007, aventi come attività prevalente quella sportiva, da desumere dalla relazione sulle attività sociali svolte.

L'Avviso prevede l'erogazione di contributi economici finalizzati a sostenere l'acquisto di attrezzature tecnico – sportive, fisse e mobili, necessarie allo svolgimento ed allo sviluppo dell'attività sportiva disciplinata dalla L.R. n.33/2006 e s.m.i, ivi compresi gli ausili sportivi funzionali all'espletamento dell'attività sportiva da parte di cittadine e cittadini disabili.

Gli interventi finanziabili, strettamente connessi alla pratica delle discipline sportive svolte dai soggetti beneficiari, consistono in:



- a. acquisto di attrezzature sportive fisse (da installare presso impianti sportivi siti nel territorio regionale);
- b. acquisto di attrezzature sportive mobili.

Il contributo può essere concesso fino ad un massimo del 50% delle spese ammissibili e per un importo non superiore ad € 10.000,00, fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

#### **5.5 AZIONE 6.3 - PROMOZIONE DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA (CONVEGNI, SEMINARI, ECC.)**

Nell'anno 2018 verranno riproposte le attività di promozione dell'attività sportiva promosse dalla Regione Puglia.

L'Azione 6.3 prevede l'organizzazione, promozione e coordinamento di attività di monitoraggio, studio e ricerca nonché convegni e seminari a cura del Servizio Sport per tutti.

In particolare il comma 3, Art.4, della LR n. 33/2006 consente alla Regione per l'esercizio di tali funzioni di avvalersi di agenzie regionali, società in house o enti pubblici.

Verranno promosse azioni di comunicazione per la divulgazione degli interventi, creazione e diffusione di un calendario che rappresenti gli atleti regionali che si sono distinti particolarmente negli ultimi anni, organizzati incontri di concertazione degli interventi regionali in materia di sport prevedendo un convegno in location pubbliche messe a disposizione dalla Regione Puglia.

#### **5.6 AZIONE 7 - QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA DELLE PROFESSIONI SPORTIVE**

L'articolo 5, comma 2, della L.R. 4 dicembre 2006 n. 33, riconosce alla Regione, nell'ambito dell'attività di formazione continua, il compito di favorire iniziative finalizzate a elevare il livello professionale o riqualificare gli operatori in servizio nel settore sportivo. Detto articolo offre la possibilità di organizzare in collaborazione con altri operatori pubblici percorsi formativi in materia di sport.

Tra le Azioni che la Regione intende promuovere per l'anno 2018 è individuata l'Azione 7 che mira a qualificare il sistema delle professioni sportive attraverso short master, ovvero percorsi di formazione specialistica rivolti a chi intende valorizzare le proprie competenze professionali in materia di sport ed attività motoria, e percorsi formativi per operatori sportivi coinvolti nella realizzazione di specifiche progettualità regionali (es. SBAM). Il percorso formativo sarà delineato utilizzando i dati della ricerca sulle professioni che l'Università di Bari sta realizzando nell'ambito del Programma Operativo 2017.

L'Azione prevede la sottoscrizione di una Convenzione con un ente pubblico e l'elaborazione di una specifica progettualità che disciplini nel dettaglio: modalità, contenuti e termini di realizzazione dei percorsi formativi.

### 5.7 AZIONE 8 - TRASFERIMENTI AI COMUNI PER FINANZIARE L'ACQUISTO DI DEFIBRILLATORI SEMIAUTOMATICI DA ASSEGNARE A SCUOLE

La Legge Regionale 30 dicembre 2016, n. 40 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2017 e bilancio pluriennale 2017-2019 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2017)" all'art. 51 Ulteriori disposizioni in materia di utilizzo di defibrillatori, stabilisce *Al fine di consentire interventi immediati salvavita in caso di improvvise e imprevedibili circostanze di insufficienza cardiaca presso scuole e associazioni sportive è istituito, in termini di competenza e cassa, un fondo di euro 100 mila nel bilancio autonomo regionale per l'esercizio finanziario 2017, nell'ambito della missione 6, programma 1, titolo 2, per finanziare l'acquisto di Defibrillatori Semiautomatici e la realizzazione di corsi di formazione per il corretto utilizzo degli stessi, da assegnare per il tramite dei comuni a scuole e associazioni sportive.*

La Regione Puglia, con la suddetta Legge, si propone di adempiere, nei limiti delle proprie risorse di bilancio, alle indicazioni contenute nel documento approvato con l'accordo Stato - Regioni del 27 Febbraio 2003 "Linee guida per il rilascio dell'autorizzazione all'utilizzo extra ospedaliero dei defibrillatori semiautomatici" ed alle disposizioni successive emanate dallo Stato in materia.

È intendimento della Regione Puglia supportare i Comuni pugliesi nella dotazione di Defibrillatori Semiautomatici Esterni (DAE) completi di teche per uso esterno e/o interno, da distribuire sul territorio regionale a Scuole ed Associazioni Sportive per il tramite dei Comuni.

La Legge Regionale n. 40/2016 prevede, oltre all'assegnazione gratuita di Defibrillatori Semiautomatici ai Comuni, anche la relativa formazione attraverso un ente formatore accreditato, iscritto nell'apposito Albo Regionale così come previsto dalla normativa vigente.

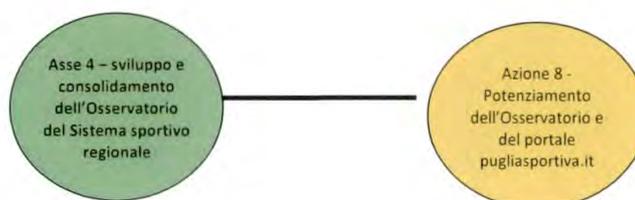
Il fondo istituito con l'art. 51 della L. R. n. 40/2016 ha determinato, nell'anno 2017, l'adozione da parte della Giunta Regionale della D.G.R. n. 2278/2017 che dispone il trasferimento dell'attività di assegnazione dei Defibrillatori all'AReSS - Agenzia Strategica Regionale per la Salute e il Sociale - considerata la pregressa esperienza in materia a cura della stessa Agenzia.

La suddetta Azione, presente nel Programma Operativo 2017, si ripropone per l'anno 2018 avvalendosi della collaborazione dell'AReSS

### 6.0 ASSE 4 – SVILUPPO E CONSOLIDAMENTO DELL'OSSERVATORIO DEL SISTEMA SPORTIVO REGIONALE

L'Asse 4 denominato "Sviluppo e consolidamento dell'Osservatorio del sistema sportivo regionale" è l'ultimo dei quattro Assi individuati nelle Linee Guida regionali per lo sport 2016/2018. Gli obiettivi dell'Asse sono tradotti in un'Azione, rappresentata nel Grafico n.4, con un investimento di Fondi di Bilancio regionale pari a € 150.000,00.

Grafico n.4 – Asse 4 e Azioni del Programma Operativo 2018



**6.1 AZIONE 8 - POTENZIAMENTO DELL'OSSERVATORIO E DEL PORTALE PUGLIASPORTIVA.IT**

L'Azione 8 rientra nell'Asse 4 "Sviluppo e consolidamento dell'Osservatorio del Sistema sportivo regionale" individuato nelle Linee Guida Triennali per lo sport della Regione Puglia 2016/2018.

Il Programma Operativo 2017 aveva avviato tale intervento apportando cambiamenti al portale regionale dedicato allo sport e al sistema di programmazione degli interventi al fine di mettere in atto quanto stabilito dall'articolo 4 della L.R. n.33/2006 e s.m.i. (funzioni della regione di Osservatorio del Sistema Sportivo Regionale).

La Regione Puglia, con D.G.R. n. 136 del 7/2/2017, ha stipulato una Convenzione con il CONI Puglia finalizzata alla costituzione di una significativa sinergia istituzionale che ha il fine ultimo di avviare un processo metodologico a supporto della raccolta/elaborazione di dati e informazioni che favoriscano, da un lato, la conoscenza della realtà sportiva regionale e l'accessibilità delle informazioni da parte degli addetti ai lavori e dei cittadini pugliesi, dall'altro una programmazione sempre più calibrata, consapevole e condivisa delle politiche sportive regionali.

I dati raccolti hanno permesso di supportare ed orientare la programmazione regionale in materia di sport.

Il nuovo Programma Operativo intende proseguire quanto già avviato mettendo in atto interventi che favoriscano lo sviluppo e il consolidamento delle attività dell'Osservatorio.

L'obiettivo è quello di continuare a supportare con sufficienti dati statistici le attività di programmazione e pianificazione; assicurare il monitoraggio costante degli interventi in corso e un sistema di valutazione delle politiche sportive regionali.

Nell'anno 2018 verranno

- Realizzati studi e ricerche
- Effettuati monitoraggi dei fabbisogni e delle opportunità derivanti dalla domanda e dall'offerta di sport
- costruite ed aggiornate costantemente le banche dati informative
- fornite metodologie per migliorare le politiche regionali connesse con lo sport
- diffuse le iniziative sportive

Inoltre, saranno realizzati specifici interventi volti a migliorare le potenzialità del portale [www.pugliasportiva.it](http://www.pugliasportiva.it) affinché attraverso tale piattaforma informatica si eserciti la funzione di conoscenza della domanda e dell'offerta di sport e di divulgazione delle informazioni raccolte.

La Regione Puglia intende dunque dare continuità e valorizzare le attività espletate sino ad oggi dall'Osservatorio in termini di supporto alla programmazione delle politiche regionali in materia di sport e di informazioni ai cittadini, prevedendo la sottoscrizione di una nuova Convenzione con il CONI ed il CIP Puglia.

Con la nuova Programmazione si avvierà la collaborazione con l'Agenzia regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio (ASSET) finalizzata all'elaborazione del documento di pianificazione urbanistica settoriale per l'impiantistica sportiva, ai sensi dell'art. 2 della L.R. n. 41/2017, con il coinvolgimento del Coni e dell'Osservatorio del sistema sportivo regionale.

Tale documento si inserisce in modo coerente all'interno della pianificazione regionale e nella definizione di indirizzi strategici, culturali, educativi e sociali del territorio. L'obiettivo della pianificazione urbanistica settoriale sarà quello di promuovere e valorizzare le caratteristiche paesaggistiche, antropologiche e storiche delle singole aree della regione, nell'ottica di orientare il futuro urbanistico ed economico del territorio pugliese.

**AVVISO A****Realizzazione di iniziative progettuali strategiche su politiche regionali****OBIETTIVI**

L'Azione 1.2 intende sviluppare progettualità finalizzate a rendere lo sport e l'esercizio fisico una parte integrante, imprescindibile della vita quotidiana dei cittadini, dai più giovani agli anziani, sviluppando nella collettività una maggior consapevolezza del legame indissolubile esistente tra pratica sportiva, attività fisico - motoria, salute e benessere psico-fisico.

Pertanto la Regione Puglia intende prendere in considerazione proposte progettuali coerenti con i seguenti obiettivi:

- diffusione e sostegno della pratica sportiva negli istituti di ogni ordine e grado;
- sostegno a progetti di promozione sportiva, di sviluppo delle pari opportunità, di integrazione sociale e a favore degli anziani (il cosiddetto "Sport per tutti")
- sostegno della pratica sportiva dei disabili;
- avviamento dei giovani all'attività agonistica
- aumentare la consapevolezza della giusta alimentazione specialmente negli adolescenti e pre-adolescenti.

**SOGGETTI BENEFICIARI**

Comitati/Delegazioni Regionali e provinciali delle Federazioni Sportive, degli Enti di Promozione Sportiva e delle Discipline Sportive Associate, riconosciuti dal CONI e dal CIP.

Possono inoltrare domanda di contributo i Soggetti beneficiari sopraindicati che risultino regolarmente iscritti nella sezione "Contributi economici" del portale [www.pugliasportiva.it](http://www.pugliasportiva.it)

**MODALITÀ DI INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI STRATEGICI**

I progetti strategici che otterranno il contributo regionale saranno prioritariamente interventi che includano più "obiettivi" nel tentativo di offrire maggiori opportunità, cercando di evitare la programmazione e la realizzazione di interventi parcellizzati a favore di medesime tipologie di destinatari ovvero con obiettivi analoghi.

Ciascun soggetto in qualità di proponente/capofila può presentare istanza per un solo progetto.

Gli Organismi regionali che si propongono, hanno il compito di programmare interventi che si realizzino in almeno tre province della regione.

Non saranno finanziati progetti non coerenti con gli obiettivi regionali sopra definiti.

**PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE**

La Regione Puglia intende sostenere interventi che, per la loro elevata qualità e capacità organizzativa, consentono di perseguire gli obiettivi indicati, realizzati obbligatoriamente su territorio regionale.

**L'istanza di progetto dovrà essere presentata entro e non oltre la data indicata nella Determinazione della Dirigente della Sezione Promozione salute e Benessere alla quale sarà allegato lo schema di Avviso e la modulistica per la presentazione dell'istanza.**

L'istanza sarà inoltrata utilizzando per il punto 1 esclusivamente la modulistica fornita dalla Regione Puglia:

1. Formulario allegato al presente avviso, sottoscritto dal legale rappresentante del soggetto richiedente, deve essere inviato, unitamente al documento d'identità in corso di validità del sottoscrittore; in alternativa può essere presentato con firma digitale;
2. Lettera di intenti di adesione al progetto, su carta intestata del soggetto proponente, sottoscritta dai legali rappresentanti di ciascun soggetto aderente all'iniziativa, a cui far seguire, se il progetto verrà ammesso al finanziamento, copia del protocollo d'intesa/convenzione.

Tutti gli allegati che completano la domanda, vanno obbligatoriamente trasmessi esclusivamente a mezzo PEC (Posta elettronica Certificata), entro e non oltre il termine di scadenza, da una casella PEC valida, all'indirizzo



[bandosportxtutti.puglia@pec.rupar.puglia.it](mailto:bandosportxtutti.puglia@pec.rupar.puglia.it), unitamente alla domanda, impiegando un'unica trasmissione. **Alla PEC deve essere allegato un unico file, in formato pdf, contenente la domanda e gli allegati.**

L'oggetto della PEC deve riportare esclusivamente l'indicazione dell'Avviso a cui essa si riferisce e il codice dell'iscrizione al portale [www.pugliasportiva.it](http://www.pugliasportiva.it) del soggetto richiedente il contributo (Es. OGGETTO: Avviso A – cod. iscrizione xxxxx).

Il codice di iscrizione è generato dal sistema informatico in prima fase di iscrizione e inviato in automatico sull'indirizzo di posta elettronica che è stato indicato nella propria scheda on-line. in caso di smarrimento è possibile utilizzare la funzione "Recupera n. iscrizione e codice di iscrizione" oppure inviare un'email all'indirizzo [servizio.sportpertutti@regione.puglia.it](mailto:servizio.sportpertutti@regione.puglia.it).

Le istanze inviate fuori dal termine fissato o con modalità diverse da quanto previsto non verranno prese in considerazione.

Le istanze non corredate da tutta la documentazione richiesta verranno rigettate.

L'istruttoria formale in ordine alla completezza e correttezza della documentazione presentata è di competenza della Sezione Promozione Salute e Benessere. Qualora si rendesse necessario, gli uffici regionali, nell'ambito dell'attività istruttoria, potranno richiedere via email chiarimenti o integrazioni della documentazione.

#### CRITERI DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI E GRADUATORIA DI MERITO

Tutti i progetti presentati entro la data di scadenza prevista e corredate della documentazione richiesta, saranno valutati sulla base dei criteri di seguito indicati:

CRITERI DI VALUTAZIONE	PUNTEGGI
<b>RISPONDENZA AGLI OBIETTIVI</b> Verranno valutati la coerenza e la chiarezza del progetto rispetto alle finalità di cui al presente avviso. In particolare si terrà conto della: <ul style="list-style-type: none"> <li>- capacità di veicolare contenuti educativi attraverso lo sport;</li> <li>- capacità di coinvolgimento delle istituzioni scolastiche;</li> <li>- capacità di integrazione sociale dei soggetti a cui è rivolto il progetto;</li> <li>- capacità di contrastare l'abbandono sportivo precoce (fascia 12-18 anni) e di prevenire il disagio giovanile e le dipendenze;</li> <li>- capacità di ampliamento delle opportunità della pratica sportiva per i diversamente abili;</li> <li>- capacità di contrastare l'utilizzo di sostanze dopanti anche in attività amatoriale;</li> <li>- organizzazione di attività in luoghi periferici/disagiati.</li> </ul>	Punti da 0 a 30  ottima adeguatezza – da 24 a 30 punti buona adeguatezza – da 16 a 23 punti sufficiente adeguatezza – da 9 a 15 punti inadeguatezza – da 0 a 8 punti.
<b>UTENZA DEL PROGETTO</b> Verranno valutati: <ul style="list-style-type: none"> <li>- coinvolgimento delle seguenti categorie nel progetto: a. giovani under 29 (sia come utenti che come protagonisti nella stesura e nella conduzione del progetto), b. diversamente abili; c. anziani over 65</li> <li>- numero di persone coinvolte come destinatari del progetto;</li> <li>- numero di partecipanti distribuiti su tutte le province.</li> </ul>	Punti da 0 a 10 ottima adeguatezza – da 9 a 10 punti buona adeguatezza – da 6 a 8 punti sufficiente adeguatezza – da 3 a 5 punti inadeguatezza – da 0 a 2 punti.
<b>RETE DEI SOGGETTI PROMOTORI DEL PROGETTO</b> Verranno valutati: <ul style="list-style-type: none"> <li>a. la partecipazione attiva di più soggetti alla stesura del progetto;</li> <li>b. il cofinanziamento da parte di altri soggetti, pubblici e/o privati, per garantire la copertura dell'intero progetto;</li> </ul>	Punti da 0 a 15 ottima adeguatezza – da 12 a 15 punti buona adeguatezza – da 8 a 11 punti sufficiente adeguatezza – da 5 a 7 punti inadeguatezza – da 0 a 4 punti.
<b>QUALITA'</b> Verranno valutati: <ul style="list-style-type: none"> <li>- originalità e livello di innovazione del progetto presentato;</li> <li>- l'articolazione del progetto e la sua durata;</li> <li>- funzione formativa o aggregativa nei confronti del target di riferimento;</li> </ul>	Punti da 0 a 20 ottima adeguatezza – da 16 a 20 punti buona adeguatezza – da 11 a 15 punti sufficiente adeguatezza – da 6 a 10 punti inadeguatezza – da 0 a 5 punti.
<b>SOSTENIBILITA' ECONOMICA</b>	Punti da 0 a 10



<p>Verranno valutati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- miglior rapporto tra costo complessivo del progetto e capacità di sostenerlo con risorse proprie;</li> <li>- sostenibilità nel tempo delle attività avviate in relazione alle collaborazioni attivate e alle risorse finanziarie disponibili.</li> <li>- gratuità degli interventi in favore dei destinatari.</li> </ul>	<p>ottima adeguatezza – da 9 a 10 punti buona adeguatezza – da 6 a 8 punti sufficiente adeguatezza – da 3 a 5 punti inadeguatezza – da 0 a 2 punti.</p>
<p><b>ORGANIZZAZIONE</b> Verranno valutati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- fattibilità dell’iniziativa sulla base della concretezza e dell’effettiva capacità realizzativa;</li> <li>- complessità di gestione degli aspetti comunicativi e promozionali;</li> <li>- complessità di gestione degli aspetti logistici e relativi al numero di persone e di operatori coinvolti;</li> <li>- presenza di personale professionalmente qualificato e competente per quanto riguarda gli organizzatori e gli eventuali formatori coinvolti nelle iniziative;</li> <li>- il radicamento territoriale e le precedenti esperienze nel realizzare progetti con finalità similari;</li> </ul>	<p>Punti da 0 a 15 ottima adeguatezza – da 12 a 15 punti buona adeguatezza – da 8 a 11 punti sufficiente adeguatezza – da 5 a 7 punti inadeguatezza – da 0 a 4 punti.</p>
<b>TOTALE 100</b>	

Saranno ammessi all'attribuzione dei contributi tutti i progetti che avranno ottenuto un punteggio complessivo non inferiore a 60 punti.

Sulla base della determinazione del punteggio complessivo delle singole istanze, il contributo erogato sarà conteggiato, fino all'esaurimento delle risorse disponibili e comunque nei limiti massimi del contributo pari a 30.000,00 euro, secondo i seguenti criteri:

- progetti con punteggio da 86 a 100 punti – contributo massimo del 70% del disavanzo;
- progetti con punteggio da 70 a 85 punti – contributo massimo del 60 % del disavanzo;
- progetti con punteggio da 60 a 69 punti – contributo massimo del 50% del disavanzo.

L'attribuzione del punteggio potrà essere effettuata solamente a condizione che il formulario per l'istanza di contributo sia adeguatamente ed esaustivamente compilato in ogni sua parte.

In caso di parità di punteggio attribuito, si osserverà il criterio dell'ordine temporale di presentazione della domanda. Le graduatorie saranno formulate in base al punteggio così ottenuto ed istruite dalla Sezione Promozione Salute e Benessere sulla base delle informazioni fornite dal soggetto richiedente nella documentazione trasmessa.

L'attività di valutazione sarà svolta dal Servizio Sport per Tutti che, sulla base dei punteggi attribuiti, procederà alla formulazione della graduatoria .

Il finanziamento regionale sarà liquidato interamente solo se il soggetto beneficiario potrà presentare giustificativi di spesa per l'intero importo del rendiconto finanziario presentato e quietanzati per l'importo pari al contributo regionale assegnato.

Il progetto non può avere una durata inferiore ai 6 mesi, pena la non ammissibilità, e dovrà concludersi entro 12 mesi a far data dall' avvio delle attività, che dovrà essere comunicata non oltre i 30 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria.

I soggetti beneficiari del finanziamento si impegnano ad inserire il logo istituzionale della "Regione Puglia" su qualunque materiale, cartaceo o informatico, di presentazione/divulgazione dell'iniziativa, riportando esplicitamente che il progetto è finanziato dalla Regione Puglia – Servizio Sport per Tutti. Il logo istituzionale può essere scaricato dal sito [www.regione.puglia.it/logo](http://www.regione.puglia.it/logo) .

Eventuali risorse di bilancio che si rendessero disponibili, anche mediante la rilevazione di economie, successivamente all'approvazione della graduatoria, saranno utilizzate mediante scorrimento della graduatoria stessa, assegnandole ai soggetti idonei ma inizialmente non finanziati, che verranno tempestivamente avvisati con comunicazione formale. Qualora le risorse stanziate per il suddetto Avviso dovessero risultare eccessive o insufficienti, potranno essere



effettuate variazioni compensative tra la presente linea di intervento e l'Avviso D (somme allocate sullo stesso capitolo di spesa 861010) dando priorità alle graduatorie con maggiori iniziative ammissibili a finanziamento.

#### MODALITÀ DI LIQUIDAZIONE DEI CONTRIBUTI

Il contributo assegnato, nel rispetto dei vincoli posti dal patto di stabilità, verrà liquidato con Determinazione del Dirigente della Sezione Promozione salute e Benessere, utilizzando la modulistica pubblicata sul portale [www.pugliasportiva.it](http://www.pugliasportiva.it), unitamente alla seguente documentazione :

- a) Relazione dettagliata dell'attività svolta e rendiconto delle entrate e delle uscite;
- b) Registro delle presenze con il calendario e la descrizione delle attività svolte nell'intero periodo di svolgimento del progetto;
- c) Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di conformità agli originali dei giustificativi di spesa fiscalmente validi e copie conformi agli originali degli stessi, completi della documentazione inerente la tracciabilità dei pagamenti;
- d) Materiale video, fotografico o altro relativo al progetto, comprensivo di quello prodotto per pubblicizzare le attività e favorire la partecipazione.

La documentazione richiesta ai fini della liquidazione del contributo regionale **deve essere inviata entro 60 giorni dalla data di conclusione del progetto** al seguente indirizzo:

**Regione Puglia – Assessorato allo Sport  
Sezione Promozione Salute e Benessere  
Via G. Gentile, 52  
70126 Bari**

#### VINCOLO DI UTILIZZO DEL CONTRIBUTO

Il contributo concesso è vincolato alla realizzazione del progetto approvata. Lo stesso sarà liquidato interamente solo se il soggetto beneficiario potrà presentare giustificativi di spesa e quietanze per l'intero importo del progetto ammesso al contributo. In caso contrario il contributo sarà ridotto in percentuale.

I contributi concessi dalla Regione sono cumulabili con altre provvidenze disposte per la stessa iniziativa da altri soggetti pubblici e privati purché il totale dei contributi ottenuti non superi il 100% delle spese ammissibili rendicontate. In tal caso il contributo regionale sarà ridotto in percentuale.

#### TRACCIABILITÀ DEI PAGAMENTI

Tutti i documenti di spesa devono essere intestati al soggetto beneficiario del contributo indicato al momento della presentazione dell'istanza e devono essere tracciabili. **E' consentita l'adozione di strumenti di pagamento idonei ad assicurare la piena tracciabilità delle operazioni.**

**Non sono ammessi pagamenti in contanti.**

#### SPESE AMMISSIBILI

Le tipologie di spese ammissibili riguardano:

- Spese per il pagamento delle prestazioni degli operatori impegnati nel progetto;
- Spese di assicurazione per la copertura responsabilità civile terzi;
- Acquisto e/o noleggio di materiale, attrezzature sportive e mezzi di trasporto per disabili finalizzate alla realizzazione del progetto (nella misura massima del 25% della spesa totale del progetto);
- Spese di viaggio (nella misura massima del 10% della spesa totale del progetto);
- Spese generali - Materiale per primo soccorso (nella misura massima del 15% della spesa totale del progetto).

Le tipologie di spese ammissibili sono quelle effettivamente sostenute a partire dalla data di avvio del progetto, corrispondenti ai pagamenti eseguiti dal soggetto proponente e comprovati da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi forza probante equivalente.



Non saranno ammessi documenti di spesa che, pur essendo regolarmente intestati al soggetto beneficiario, risultino di data successiva a quella del termine di scadenza di presentazione della rendicontazione.

Non saranno ammessi documenti di spesa che, pur essendo regolarmente intestati al soggetto beneficiario, non siano o non risultino inerenti all'iniziativa ammessa a contributo.

I soggetti cui sono concessi i contributi dovranno tenere a disposizione della Regione la documentazione originale relativa alle spese ed alle entrate per almeno 5 anni. A tal proposito i soggetti beneficiari dovranno indicare l'indirizzo della sede ove la documentazione in originale sarà reperibile per ogni eventuale controllo in loco.

#### **SPESE NON AMMISSIBILI**

Non sono ammissibili le voci di spesa di seguito elencate a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- acquisto di arredi, mezzi di trasporto non indispensabili alla realizzazione del progetto, apparecchiature audio - cine - video, computer, apparecchiature hardware, fax, telefoni cellulari, schede telefoniche, fotocopiatrici e simili;
- acquisto di beni durevoli o di interventi strutturali;
- opere e oneri di urbanizzazione;
- acquisto di abbonamenti annuali;
- interessi bancari;
- erogazioni liberali;
- spese di progettazione.
- Spese rendicontate e liquidate su altre iniziative regionali e non

#### **DECADENZA DEL CONTRIBUTO**

Il contributo regionale decade per:

- mancata realizzazione dell'iniziativa ovvero iniziativa realizzata completamente da soggetto diverso da quello che ha presentato la domanda;
- realizzazione di un'iniziativa totalmente difforme da quella dichiarata nella domanda.

#### **CONTROLLI E VERIFICHE**

La Regione effettua attività di controllo tesa a verificare la veridicità delle informazioni rese dal beneficiario in relazione alle iniziative sostenute dal contributo. Il controllo è a campione oppure mirato, nel caso in cui sussistano ragionevoli dubbi circa la veridicità della documentazione presentata.

Qualora la verifica evidenzi errori o imprecisioni sanabili, il beneficiario ha facoltà di integrare la documentazione entro il termine di 15 giorni.

Qualora invece la verifica riveli errori insanabili, abusi nell'impiego del contributo, atti o fatti in contrasto con la legislazione vigente o dichiarazioni mendaci, la Dirigente della Sezione adotterà i provvedimenti conseguenti di revoca del contributo.

I fondi liberati saranno utilizzati per il finanziamento di altri progetti come da graduatoria, fino al limite delle risorse disponibili.

#### **TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI**

Ai sensi della normativa vigente, si precisa che il trattamento dei dati personali sarà improntato a liceità e correttezza nella piena tutela dei diritti dei concorrenti e della loro riservatezza.



**AVVISO B****Incentivi alla promozione del turismo sportivo attraverso  
MANIFESTAZIONI ed eventi sportivi di rilievo regionale, nazionale e internazionale****OBIETTIVI**

L'Azione 3 intende sostenere la realizzazione di manifestazioni sportive che contribuiscano ad aumentare la visibilità ed attrattività del territorio pugliese. La Regione Puglia intende inoltre sostenere le capacità tecnico-organizzative del territorio a pianificare e ospitare eventi ripetibili negli anni attraverso la promozione di azioni di valorizzazione dei territori e di visibilità nel contesto regionale, nazionale e internazionale creando azioni di interazione tra attività sportiva, turistica e culturale.

In questo modo si intende affermare il ruolo e l'immagine della Puglia quale territorio a vocazione sportiva attraverso la diffusione e l'incremento della pratica sportiva a tutti i livelli (amatoriale o agonistico).

Le tipologie di manifestazioni che si intende finanziare sono:

- A. **MANIFESTAZIONI REGIONALI:** eventi sportivi che si svolgono sul territorio pugliese e che coinvolgano atleti o squadre provenienti da almeno tre Province pugliesi;
- B. **MANIFESTAZIONI NAZIONALI CHE NON ASSEGNANO TITOLI SPORTIVI:** eventi sportivi che si svolgono sul territorio pugliese che coinvolgano atleti o squadre provenienti da almeno quattro Regioni italiane oltre la Puglia;
- C. **MANIFESTAZIONI NAZIONALI CHE ASSEGNANO TITOLI SPORTIVI:** eventi sportivi, obbligatoriamente inseriti nei calendari delle Federazioni sportive, che si svolgono sul territorio pugliese che coinvolgano atleti o squadre provenienti da almeno quattro Regioni italiane oltre la Puglia;
- D. **MANIFESTAZIONI INTERNAZIONALI:** eventi sportivi, obbligatoriamente inseriti nei calendari delle Federazioni sportive, che si svolgono sul territorio pugliese che prevedano la partecipazione di atleti o squadre provenienti da almeno quattro Nazioni estere oltre l'Italia.

**SOGGETTI BENEFICIARI**

Possono presentare domanda di contributo tutti i soggetti definiti nell' art. 11 della LR 33/2006 e s.m.i

Uno stesso soggetto può beneficiare di un solo contributo regionale a valere sul presente Avviso.

**Non è possibile finanziare manifestazioni sportive che hanno usufruito del contributo afferente al Programma Operativo 2017 per l'anno 2018.**

Possono inoltrare domanda di contributo i Soggetti beneficiari sopraindicati che risultino regolarmente iscritti nella sezione "Contributi economici" del portale [www.pugliasportiva.it](http://www.pugliasportiva.it)

**ENTITÀ DEL CONTRIBUTO:**

**MANIFESTAZIONI REGIONALI:** Il contributo sarà concesso fino alla misura massima del 70% della spesa ritenuta ammissibile e comunque entro il limite di contribuzione massima di euro 3.000,00;

**MANIFESTAZIONI NAZIONALI CHE NON ASSEGNANO TITOLI SPORTIVI:** Il contributo sarà concesso fino alla misura massima del 70% della spesa ritenuta ammissibile e comunque entro il limite di contribuzione massima di euro 5.000,00;

**MANIFESTAZIONI NAZIONALI CHE ASSEGNANO TITOLI SPORTIVI:** Il contributo sarà concesso fino alla misura massima del 70% della spesa ritenuta ammissibile e comunque entro il limite di contribuzione massima di euro 10.000,00;

**MANIFESTAZIONI INTERNAZIONALI:** Il contributo sarà concesso fino alla misura massima del 70% della spesa ritenuta ammissibile e comunque entro il limite di contribuzione massima di euro 20.000,00.

I beneficiari dovranno assicurare la visibilità della Regione Puglia in tutte le azioni e supporti di comunicazione con indicazione del patrocinio regionale e/o del logo della Regione Puglia, pena l'applicazione di una riduzione del 40% del contributo concesso.



**PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE**

La domanda di contributo dovrà essere presentata entro e non oltre la data indicata nella Determinazione della Dirigente della Sezione Promozione salute e Benessere alla quale sarà allegato lo schema di Avviso e la modulistica per la presentazione dell'istanza.

La domanda di contributo sarà inoltrata utilizzando per il punto 1 esclusivamente la modulistica fornita dalla Regione Puglia:

1. Formulario allegato al presente avviso, sottoscritto dal legale rappresentante del soggetto richiedente, deve essere inviato, unitamente al documento d'identità in corso di validità del sottoscrittore; in alternativa può essere presentato con firma digitale;
2. Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà relativa all'attività antidoping (solo per i soggetti di cui all'art. 11, comma 2, lettera a) della LR 33/2006 e s.m.i.) Allegato 1 dell'avviso;
3. Nel caso di manifestazione che assegna titolo sportivo, è necessario allegare l'attestazione rilasciata dalla competente Federazione sportiva nazionale del CONI comprovante:
  - a. il controllo sulla manifestazione da parte dei competenti organi tecnici federali;
  - b. affiliazione alla Federazione medesima per il corrente anno (qualora il soggetto organizzatore sia una Società o Associazione sportiva);
  - c. il livello della manifestazione;
  - d. il periodo di svolgimento della stessa (data di inizio e fine).

Tutti gli allegati che completano la domanda, vanno obbligatoriamente trasmessi esclusivamente a mezzo PEC (Posta elettronica Certificata), entro e non oltre il termine di scadenza, da una casella PEC valida, all'indirizzo [bandosportxtutti.puglia@pec.rupar.puglia.it](mailto:bandosportxtutti.puglia@pec.rupar.puglia.it), unitamente alla domanda, impiegando un'unica trasmissione. Alla PEC deve essere allegato un unico file, in formato pdf, contenente la domanda e gli allegati.

L'oggetto della PEC deve riportare esclusivamente l'indicazione dell'Avviso a cui essa si riferisce e il codice dell'iscrizione al portale [www.pugliasportiva.it](http://www.pugliasportiva.it) del soggetto richiedente il contributo (Es. OGGETTO: Avviso B – cod. iscrizione xxxxx).

Il codice di iscrizione è generato dal sistema informatico in prima fase di iscrizione e inviato in automatico sull'indirizzo di posta elettronica che è stato indicato nella propria scheda on-line. In caso di smarrimento è possibile utilizzare la funzione "Recupera n. iscrizione e codice di iscrizione" oppure inviare un'email all'indirizzo [servizio.sportpertutti@regione.puglia.it](mailto:servizio.sportpertutti@regione.puglia.it).

Le istanze inviate fuori dal termine fissato o con modalità diverse da quanto previsto non verranno prese in considerazione.

Le istanze non corredate da tutta la documentazione richiesta verranno rigettate.

L'istruttoria formale in ordine alla completezza e correttezza della documentazione presentata è di competenza della Sezione Promozione Salute e Benessere. Qualora si rendesse necessario, gli uffici regionali, nell'ambito dell'attività istruttoria, potranno richiedere via email chiarimenti o integrazioni della documentazione.

**CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE MANIFESTAZIONI E GRADUATORIA DI MERITO**

Tutte le domande presentate entro la data di scadenza prevista saranno valutate sulla base dei criteri riportati nell'Allegato 2 al presente avviso.

L'attribuzione del punteggio potrà essere effettuata solamente a condizione che il formulario per l'istanza di contributo sia adeguatamente ed esaurientemente compilato in ogni sua parte.

Le graduatorie saranno formulate in base al punteggio così ottenuto ed istruite dalla Sezione Promozione Salute e Benessere sulla base delle informazioni fornite dal soggetto richiedente nella documentazione trasmessa.

In caso di parità di punteggio attribuito, si osserverà il criterio dell'ordine temporale di presentazione della domanda.

Per le manifestazioni sopra indicate le risorse destinate ammontano ad € 550.000,00 e saranno così ripartite:

euro 120.000,00 a favore delle "Manifestazioni Regionali"

euro 100.000,00 a favore delle "Manifestazioni Nazionali che non assegnano titoli sportivi"



euro 250.000,00 a favore delle "Manifestazioni Nazionali che assegnano titoli sportivi"  
euro 80.000,00 a favore delle "Manifestazioni Internazionali"

Al fine di esaurire le graduatorie che saranno approvate, potranno essere effettuate variazioni compensative tra le quattro linee di intervento, dando priorità alle graduatorie con maggiori iniziative ammissibili a finanziamento.

L'attività di valutazione sarà svolta dal Servizio Sport per Tutti che, sulla base dei punteggi attribuiti, procederà alla formulazione della graduatoria definitiva con Determinazione del Dirigente della Sezione Promozione salute e Benessere ed alla concessione dei contributi sulla base della graduatoria predisposta, che resta in vigore per tutto l'esercizio finanziario di riferimento.

Eventuali risorse di bilancio che si rendessero disponibili, anche mediante la rilevazione di economie, successivamente all'approvazione della graduatoria, saranno utilizzate mediante scorrimento della graduatoria stessa, assegnandole ai soggetti idonei ma inizialmente non finanziati, che verranno tempestivamente avvisati con comunicazione formale.

#### **MODALITÀ DI LIQUIDAZIONE DEI CONTRIBUTI**

Il contributo assegnato, nel rispetto dei vincoli posti dal patto di stabilità, verrà liquidato con Determinazione del Dirigente della Sezione Promozione salute e Benessere ad avvenuta realizzazione della manifestazione, previa presentazione della seguente documentazione:

- Istanza di liquidazione (All. 3 dell'Avviso);
- Relazione dell'attività svolta e Rendiconto delle entrate e delle uscite (all. 3.1 A dell'Avviso);
- Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di conformità agli originali dei giustificativi di spesa fiscalmente validi e copie conformi agli originali degli stessi, completi della documentazione inerente la tracciabilità dei pagamenti (all. 3.1 B dell'Avviso);
- Materiale video, fotografico o altro relativo alla manifestazione.

La documentazione richiesta ai fini della liquidazione del contributo regionale deve essere inviata entro 60 giorni dalla data di conclusione della manifestazione oppure, se la manifestazione è stata già realizzata, entro 60 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.P. della graduatoria al seguente indirizzo:

**Regione Puglia – Assessorato allo Sport**  
**Servizio Sport per Tutti**  
**Via G. Gentile, 52 - 70126 Bari**

#### **VINCOLO DI UTILIZZO DEL CONTRIBUTO**

Il contributo concesso è vincolato alla realizzazione della manifestazione approvata. Lo stesso sarà liquidato interamente solo se il soggetto beneficiario potrà presentare giustificativi di spesa e quietanze per l'intero importo della manifestazione sportiva ammessa al contributo. In caso contrario il contributo sarà ridotto in percentuale.

I contributi concessi dalla Regione sono cumulabili con altre provvidenze disposte per la stessa iniziativa da altri soggetti pubblici e privati purché il totale dei contributi ottenuti non superi il 100% delle spese ammissibili rendicontate. In tal caso il contributo regionale sarà ridotto in percentuale.

#### **TRACCIABILITÀ DEI PAGAMENTI**

Tutti i documenti di spesa devono essere intestati al soggetto beneficiario del contributo indicato al momento della presentazione dell'istanza e devono essere tracciabili. E' consentita l'adozione di strumenti di pagamento idonei ad assicurare la piena tracciabilità delle operazioni.

**Non sono ammessi pagamenti in contanti.**

#### **SPESE AMMISSIBILI**

Le tipologie di spese ammissibili sono quelle effettivamente sostenute per l'organizzazione dell'iniziativa, corrispondenti ai pagamenti eseguiti dal soggetto proponente e comprovati da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi forza probante equivalente, e riguardano:



- pubblicizzazione e divulgazione della iniziativa fino ad un massimo del 15% del totale delle uscite: volantini, manifesti, opuscoli, spazi ed oneri pubblicitari, iniziative promozionali, volantinaggio, audiovisivi, spese postali documentate mediante ricevuta rilasciata dalla rivendita autorizzata o dall'ufficio postale;
- autorizzazioni, concessioni, assicurazioni relative alla manifestazione;
- compensi per allenatori, istruttori, tecnici, arbitri, giudici di gara, medici sportivi e collaboratori;
- spese relative all'ospitalità di atleti, accompagnatori, organizzatori, collaboratori compresi il ristoro e pernottamento;
- assistenza sanitaria, spese mediche a vario titolo inerenti all'iniziativa;
- premi, omaggi e riconoscimenti che dovranno essere debitamente documentati, fino ad un massimo del 10% del totale delle uscite;
- rimborsi spese, pedaggi autostradali, posteggi, etc., a collaboratori, volontari, promotori, organizzatori e che dovranno essere debitamente documentati;
- spese generali fino ad un massimo del 20% del totale delle uscite: locazione e/o allestimento sedi, utenze energetiche e telefoniche, materiali di cancelleria, materiali di consumo.

Non sono ammessi documenti di spesa che, pur essendo regolarmente intestati al soggetto beneficiario, risultino di data successiva a quella del termine di scadenza di presentazione della rendicontazione.

Non saranno ammessi documenti di spesa che, pur essendo regolarmente intestati, non siano o non risultino inerenti all'iniziativa ammessa a contributo.

I soggetti cui sono concessi i contributi dovranno tenere a disposizione della Regione la documentazione originale relativa alle spese ed alle entrate per almeno 5 anni. A tal proposito i soggetti beneficiari dovranno indicare l'indirizzo della sede ove la documentazione in originale sarà reperibile per ogni eventuale controllo in loco.

#### **SPESE NON AMMISSIBILI**

Non sono ammissibili le voci di spesa di seguito elencate a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- acquisto di beni durevoli quali: arredi, mezzi di trasporto, apparecchiature audio-cine-video, computer, apparecchiature hardware, fax, telefoni cellulari, fotocopiatrici e simili;
- acquisto di abbonamenti annuali;
- acquisto di terreni e fabbricati/opere e oneri di urbanizzazione;
- interessi bancari;
- erogazioni liberali.

#### **CONTROLLI E VERIFICHE**

La Regione effettua attività di controllo tesa a verificare la veridicità delle informazioni rese dal beneficiario in relazione alle iniziative sostenute dal contributo. Il controllo è a campione oppure mirato, nel caso in cui sussistano ragionevoli dubbi circa la veridicità della documentazione presentata.

Qualora la verifica evidenzi errori o imprecisioni sanabili, il beneficiario ha facoltà di integrare la documentazione entro il termine di 15 giorni.

Qualora invece la verifica riveli errori insanabili, abusi nell'impiego del contributo, atti o fatti in contrasto con la legislazione vigente o dichiarazioni mendaci, il Dirigente della Sezione adotterà i provvedimenti conseguenti di revoca del contributo.

I fondi liberati saranno utilizzati per lo scorrimento della graduatoria, fino al limite delle risorse disponibili.

#### **DECADENZA DEL CONTRIBUTO**

Il contributo regionale decade per:

- mancata realizzazione dell'iniziativa ovvero iniziativa realizzata completamente da soggetto diverso da quello che ha presentato la domanda;
- modifica della data o realizzazione dell'iniziativa in luogo diverso da quello dichiarato nella domanda se non comunicata preventivamente al Servizio Sport per Tutti;
- realizzazione di un'iniziativa totalmente difforme da quella dichiarata nella domanda.



**TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI**

Ai sensi della normativa vigente, si precisa che il trattamento dei dati personali sarà improntato a liceità e correttezza nella piena tutela dei diritti dei concorrenti e della loro riservatezza.



**AVVISO C**  
**Sostegno delle eccellenze sportive**

**OBIETTIVI**

L'Azione 4 intende riconoscere contributi economici finalizzati al "Sostegno delle eccellenze sportive" in favore delle organizzazioni sportive pugliesi che competono **nella massima serie nazionale dei campionati dilettantistici a squadre**, regolarmente organizzati dalle Federazioni Sportive Olimpiche o Paralimpiche e la cui attività riveste particolare interesse sotto il profilo promozionale del territorio pugliese.

**SOGGETTI BENEFICIARI**

Possono beneficiare del contributo le Associazioni / Società Sportive Dilettantistiche indicate dal CONI Puglia e dal CIP Puglia come "eccellenza" ed "eccellenza under 18".

**Ai sensi dell'art. 1 comma 4 della L.R. 33/2006 le attività sportive svolte in ambito professionistico sono escluse dai benefici di legge.**

**MODALITÀ DI INDIVIDUAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI E SOCIETÀ SPORTIVE DILETTANTISTICHE DI ECCELLENZA**

Al fine di sostenere le squadre non professionistiche (L. n. 91 del 23/03/1981 s.m.i.) che militano nei massimi campionati nazionali, la Regione Puglia provvederà a richiedere al CONI Puglia ed al CIP Puglia, ognuno per le proprie competenze, di individuare ciascuna:

- un numero massimo di n. 3 Società/Associazioni Sportive Dilettantistiche senza scopo di lucro che rappresentano **l'eccellenza nella stagione sportiva 2017-2018**;
- un numero massimo di n. 3 (tre) di Associazioni / Società Sportive Dilettantistiche senza scopo di lucro che rappresentano **l'eccellenza Under 18 nella stagione sportiva 2017-2018**.

I criteri e le modalità di individuazione saranno i seguenti:

A. *per le discipline sportive delle FSN, delle DSA, delle FSP, delle FSNP e delle DSAP che prevedono esclusivamente il campionato a squadre* (senza assegnazione di titoli individuali) si richiede di segnalare le Associazioni o società sportive che abbiano conseguito:

- il miglior posizionamento (nell'anno agonistico 2017-2018 o nell'anno solare 2017, nel periodo compreso tra l'1 settembre 2017 e il 31 agosto 2018)
- al massimo campionato (a titolo di esempio non esaustivo serie A, serie A1, serie Oro, ...)
- nella serie dilettantistica (maschile e femminile)

per lo sport cui la associazione o società partecipa in virtù dell'affiliazione alla Federazione Sportiva Nazionale o alla Disciplina Sportiva Associata o Federazioni Sportive Paralimpiche o Federazioni Sportive Nazionali Paralimpiche o Discipline Sportive Associate Paralimpiche.

Per le sole discipline olimpiche e paralimpiche che prevedono un Campionato Europeo per società, la priorità verrà data ai soggetti vincitori di tali campionati, nello stesso periodo di riferimento;

B. *per le discipline sportive che prevedono una classifica nazionale per società*: il miglior posizionamento nella classifica generale serie dilettantistica maschile e femminile relativa allo sport cui l'associazione o società partecipa in virtù dell'affiliazione alla Federazione Sportiva Nazionale o alla Federazioni Sportive Paralimpiche o Federazioni Sportive Nazionali Paralimpiche.

Le discipline del presente comma dovranno rientrare nel novero delle discipline previste ai Giochi Olimpici e Paralimpici estivi o invernali del quadriennio olimpico e paralimpico di riferimento del presente provvedimento.

**ASSEGNAZIONE DEL CONTRIBUTO**

A ciascuna delle Associazioni/Società individuate verrà data la possibilità di accedere ad un contributo pari al 70% delle spese ammissibili rendicontate nel periodo compreso tra l'1 settembre 2017 e il 31 agosto 2018:

- sino ad un massimo di 50.000,00 euro per le Associazioni/Società over 18 che svolgono **esclusivamente il campionato a squadre**, di 30.000,00 euro nel caso di tratti di **eccellenze under 18**;
- sino ad un massimo di 20.000,00 euro per le Associazioni/Società che svolgono **esclusivamente per le discipline sportive che prevedono una classifica nazionale per società**, di 10.000,00 euro ove di tratti di **eccellenze under 18**.



L'importo del contributo sarà poi ricalcolato in sede di presentazione della rendicontazione sulla base delle spese ammissibili effettivamente sostenute e quietanzate.

L'assegnazione del contributo avverrà con successivo provvedimento, solo a seguito di presentazione della domanda di adesione.

Non è necessario raggiungere un'entità minima della spesa ritenuta ammissibile.

Eventuali economie che si rendessero disponibili nell'assegnazione del contributo alle "eccellenze" individuate da uno degli Enti preposti, saranno utilizzate per finanziare le "eccellenze" individuate dall'altro.

Eventuali risorse di bilancio che si rendessero disponibili, anche mediante la rilevazione di economie, successivamente all'approvazione della graduatoria, saranno utilizzate mediante scorrimento della graduatoria stessa, assegnandole ai soggetti idonei ma inizialmente non finanziati, che verranno tempestivamente avvisati con comunicazione formale.

#### PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE DI ADESIONE

Al fine dell'assegnazione del contributo, le Associazioni/Società individuate come "eccellenze" secondo le modalità indicate al paragrafo "Modalità di individuazione delle associazioni e società sportive dilettantistiche di eccellenza", dovranno richiederne l'erogazione nelle forme e con le modalità che saranno definite da apposito atto dirigenziale (da adottarsi a cura del Dirigente del servizio Sport per Tutti) in attuazione del presente provvedimento.

La documentazione deve essere obbligatoriamente trasmessa esclusivamente a mezzo PEC (Posta elettronica Certificata), entro e non oltre il termine di scadenza, da una casella PEC valida, all'indirizzo [bandosportxtutti.puglia@pec.rupar.puglia.it](mailto:bandosportxtutti.puglia@pec.rupar.puglia.it), impiegando un'unica trasmissione.

L'oggetto della PEC deve riportare esclusivamente l'indicazione dell'Avviso a cui essa si riferisce e il codice dell'iscrizione al portale [www.pugliasportiva.it](http://www.pugliasportiva.it) del soggetto richiedente il contributo (Es. OGGETTO: Avviso C – cod. iscrizione xxxxx).

Il codice di iscrizione è generato dal sistema informatico in prima fase di iscrizione e inviato in automatico sull'indirizzo di posta elettronica che è stato indicato nella propria scheda on-line. In caso di smarrimento è possibile utilizzare la funzione "Recupera n. iscrizione e codice di iscrizione" (vedasi guida illustrativa pubblicata sul portale) oppure inviare un'email all'indirizzo [servizio.sportpertutti@regione.puglia.it](mailto:servizio.sportpertutti@regione.puglia.it).

Le istanze inviate fuori dal termine fissato o con modalità diverse da quanto previsto non verranno prese in considerazione.

Le istanze non corredate da tutta la documentazione richiesta verranno rigettate.

L'istruttoria formale in ordine alla completezza e correttezza della documentazione presentata è di competenza della Sezione Promozione Salute e Benessere. Qualora si rendesse necessario, gli uffici regionali, nell'ambito dell'attività istruttoria, potranno richiedere via email chiarimenti o integrazioni della documentazione.

Il soggetto interessato dovrà far pervenire quanto richiesto entro il termine che sarà indicato. Il mancato riscontro, nel termine stabilito, verrà considerato come rinuncia all'intera domanda.

**Non è consentito alle ASD/SSD, individuate come "eccellenze", beneficiare contestualmente di più contributi a valere sul medesimo Programma Operativo, ad eccezione del contributo previsto dall'Avviso B "Incentivi alla promozione del turismo sportivo attraverso manifestazioni ed eventi sportivi di rilievo regionale, nazionale ed internazionale.**

**Pertanto, qualora avessero proposto domanda di beneficio a valere su altre Azioni dovranno comunicarlo in sede di istanza; nel caso risultassero beneficiarie contestualmente di più contributi dovranno optare per un solo sostegno.**

NON potranno accedere al contributo le ASD/SSD che hanno ricevuto il contributo a valere sull'avviso C del Programma Operativo 2017.

I soggetti richiedenti, all'atto dell'adesione al bando, saranno tenuti a dichiarare i dati richiesti in autocertificazione ai sensi del D.P.R. 28/12/2000 n. 445.

#### SPESE AMMISSIBILI

Le tipologie di spese ammissibili sono quelle effettivamente sostenute per lo svolgimento delle competizioni riferite a:



- affitto di strutture e/o impianti sportivi (es. palestre, campi) utilizzati per lo svolgimento delle competizioni;
- solo per le Associazioni o Società Sportive che gestiscono direttamente gli impianti sportivi, ove si svolgono le competizioni, sono riconosciute le spese generali, in particolare: utenze (luce, acqua, telefono), spese di pulizia, per una quota massima del 5% del totale delle voci di spesa ammissibili, fino alla concorrenza massima di euro 1.000,00;
- acquisto di abbigliamento sportivo;
- quota d'iscrizione e partecipazione al campionato, manifestazione e/o competizione sportiva oggetto del contributo, per una quota massima del 30% del totale delle voci di spesa ammissibili;
- rimborsi, indennità e compensi per atleti, collaboratori e staff tecnico nel limite del 30% del totale delle voci di spesa ammissibili;
- noleggio di veicoli, spese di viaggio e trasporto, ospitalità, documentate e sostenute esclusivamente: 1. per le trasferte delle proprie squadre e/o atleti individuali, compreso relativo staff; 2. nel corso della competizione oggetto del contributo;
- spese di assicurazione, autorizzazioni, concessioni;
- assistenza sanitaria, spese mediche a vario titolo inerenti all'iniziativa.

Sono considerate ammissibili le spese:

1. sostenute e pagate (quietanzate) nel periodo compreso tra l'1.09.2017 ed il 31.08.2018 / nell'anno solare 2018;
2. comprovate da regolari documenti fiscali (fatture/ricevute) intestati unicamente all'Associazione o Società Sportiva beneficiaria individuata, sull'originale dei quali il soggetto beneficiario del contributo avrà apposto la seguente dicitura: **"fattura/ricevuta utilizzata per l'erogazione del contributo concesso ai sensi della D.G.R. n. / - Avviso C"**;
3. strettamente e oggettivamente connesse alla competizione per cui l'Associazione/Società è ammessa a contributo.

Non saranno ammessi documenti di spesa che pur essendo regolarmente intestati al soggetto beneficiario, non siano o non risultino inerenti all'iniziativa ammessa a contributo.

Il contributo concesso dalla Regione è cumulabile con altre provvidenze disposte per la stessa iniziativa da altri soggetti pubblici e privati purché il totale dei contributi ottenuti non superi il 100% dei costi sostenuti dall'Associazione/Società nel corso dell'intera stagione, anche non riferibili all'iniziativa per cui la stessa è ammessa a contributo. In caso contrario, il contributo regionale sarà ridotto in percentuale.

#### **SPESE NON AMMISSIBILI**

Non sono ammissibili le voci di spesa di seguito elencate a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- acquisto di beni durevoli quali: arredi, mezzi di trasporto, apparecchiature audio-cine-video, computer, apparecchiature hardware, fax, telefoni cellulari, fotocopiatrici e simili;
- acquisto di terreni e fabbricati/opere e oneri di urbanizzazione;
- interessi bancari;
- erogazioni liberali.

#### **TRACCIABILITÀ DEI PAGAMENTI**

Tutti i documenti di spesa fiscalmente validi devono essere intestati al soggetto beneficiario del contributo indicato al momento della presentazione dell'istanza e devono essere tracciabili.

**Non sono ammessi pagamenti in contanti.**

#### **RENDICONTAZIONE DELLE SPESE**

L'erogazione del contributo dovrà esser richiesta secondo le modalità che verranno definite da apposito atto dirigenziale (da adottarsi a cura del Dirigente del servizio Sport per Tutti).

I soggetti beneficiari, pena la revoca del contributo, con la rendicontazione delle spese, dovranno obbligatoriamente allegare copia dei documenti fiscalmente validi e quietanzati delle spese effettivamente sostenute.



La documentazione richiesta ai fini della liquidazione del contributo regionale dovrà essere inviata esclusivamente a mezzo PEC (Posta elettronica Certificata) da una casella PEC valida, all'indirizzo [bandosportxtutti.puglia@pec.rupar.puglia.it](mailto:bandosportxtutti.puglia@pec.rupar.puglia.it)

#### **DECADENZA DEL CONTRIBUTO**

Il Dirigente competente della Sezione Promozione della Salute e del Benessere provvede a dichiarare la decadenza del contributo concesso nei seguenti casi:

1. mancata presentazione della documentazione prevista al paragrafo "Presentazione delle istanze di adesione";
2. rilascio di dichiarazioni mendaci;
3. gravi inadempimenti agli obblighi posti a carico del beneficiario;
4. mancata esibizione, nel corso di eventuali controlli, degli originali dei documenti di spesa prodotti in fase di rendicontazione e della documentazione attestante il pagamento delle spese rendicontate.
5. mancata o irregolare presentazione della documentazione di rendicontazione;
6. Rinuncia al contributo da parte del beneficiario;

Qualora la dichiarazione di decadenza avvenga in data successiva all'erogazione del contributo, il beneficiario dovrà restituire l'importo percepito, maggiorato degli interessi legali calcolati dalla data dell'erogazione.

#### **Controlli e verifiche**

La Regione effettua attività di controllo tesa a verificare la veridicità delle informazioni rese dal beneficiario in relazione alle iniziative ammesse al contributo. Il controllo è a campione oppure mirato, nel caso in cui sussistano ragionevoli dubbi circa la veridicità della documentazione presentata.

Il contributo concesso è vincolato alla realizzazione della competizione presentata.

#### **Trattamento dei dati personali**

Ai sensi della normativa vigente, il trattamento dei dati personali sarà improntato a liceità e correttezza nella piena tutela dei diritti dei concorrenti e della loro riservatezza.



**AVVISO D****Sostegno alla qualificazione e innovazione del sistema associativo sportivo a livello regionale****OBIETTIVI**

L'Azione 5, coerentemente con i principi e le finalità indicate dalla legge regionale di riferimento, contempla tutte quelle attività finalizzate a promuovere l'attività motorio-sportiva come strumento di integrazione sociale e come mezzo efficace di prevenzione, mantenimento e recupero della salute fisica e psichica, in favore della generalità dei cittadini, con particolare attenzione per i minori d'età, i soggetti disabili, le persone anziane, gli immigrati e quanti versino in condizioni di disagio socio-economico.

Gli obiettivi che la Regione intende perseguire per l'anno 2018, in applicazione della Legge Regionale n. 33/2006, così come modificata dalla legge n. 32/2012, sono i seguenti:

- sostenere le iniziative finalizzate:
  - a) alla diffusione e al rafforzamento dell'associazionismo regionale sportivo e ricreativo,
  - b) allo sviluppo dei processi di riqualificazione e rinnovamento dei modelli organizzativi,
  - c) al potenziamento e all'ottimizzazione della rete dei servizi offerti, sotto il profilo dimensionale e qualitativo
  
- promuovere attività e iniziative volte al sostegno dell'associazionismo sportivo, favorendo la partecipazione allo sport delle persone con disabilità e delle persone in condizione di svantaggio sociale ed economico e promuovendo l'attività fisico-motoria dei bambini nonché la consapevolezza della giusta alimentazione.

**AZIONI PRIORITARIE**

Per il raggiungimento degli obiettivi di cui al precedente punto si ritiene di finanziare le seguenti azioni di intervento:

- progetti di efficientamento e razionalizzazione organizzativa e gestionale delle articolazioni territoriali che realizzino dimostrabili miglioramenti negli standard qualitativi dei servizi offerti;
- progetti di collaborazione, coordinamento ed integrazione funzionale fra strutture organizzative che abbiano la finalità di potenziare l'offerta dei servizi sviluppando progettualità che determinino significativi vantaggi per i cittadini;
- progetti diretti a sensibilizzare i cittadini sui vantaggi della pratica motoria e sportiva anche mediante l'attivazione di momenti di aggregazione con particolare riferimento alle persone in condizioni di svantaggio sociale ed economico, alle persone disabili e alle persone di minore età.

**SOGGETTI BENEFICIARI**

Possono beneficiare dei contributi di cui al presente Avviso Enti/Associazioni di seguito riportati:

- a) Enti Locali;
- b) Associazioni e società sportive dilettantistiche di cui all'articolo 90, comma 17, della l. 289/2002 e successive modificazioni purché regolarmente affiliate alle federazioni sportive nazionali, alle discipline sportive associate, alle associazioni benemerite e agli enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI e/o dal CIP e costituite con atto pubblico, scrittura privata autenticata o registrata;
- c) Enti morali che perseguono, in conformità alla normativa di settore, finalità educative, ricreative e sportive senza fini di lucro;

- d) Associazioni di promozione sociale, iscritte nel Registro regionale istituito con la L.R. 39/2007, aventi come attività prevalente quella sportiva da desumere dalla relazione sulle attività sociali svolte.

Possono inoltrare domanda di contributo i Soggetti sopraindicati che risultino regolarmente iscritti nella sezione "Contributi economici" del portale istituzionale [www.pugliasportiva.it](http://www.pugliasportiva.it) e che non abbiano beneficiato di contributi regionali per lo stesso Avviso nel PO 2017.

Ogni soggetto può beneficiare di un solo contributo sul presente Avviso, pena l'esclusione di tutte le domande presentate.

Ciascun soggetto può partecipare in qualità di partner al massimo a due proposte progettuali. La presenza dello stesso soggetto partner in più di due progetti determinerà l'esclusione delle proposte progettuali in più, selezionate in base all'ordine di arrivo. Deve essere cura del soggetto proponente accertarsi che i soggetti partner siano presenti al massimo in due proposte progettuali.

Non saranno finanziati progetti non coerenti con gli obiettivi regionali e con le priorità sopra definiti. Deve essere garantita la partecipazione gratuita ai destinatari del progetto.

I beneficiari dei contributi, al momento della richiesta di liquidazione, dovranno avere la sede legale o l'unità operativa sul territorio regionale.

#### **TERMINI E MODALITÀ PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE**

I soggetti interessati, per richiedere i contributi regionali dovranno compilare in ogni sua parte, il facsimile di domanda, allegato al presente Avviso (Allegato 5.1) . Inoltre devono inviare Lettera di intenti di adesione al progetto, prodotta su carta intestata del soggetto proponente, sottoscritta dai legali rappresentanti di ciascun soggetto aderente all'iniziativa, a cui far seguire, se il progetto verrà ammesso al finanziamento, copia del protocollo d'intesa/convenzione. NON saranno prese in considerazione le mere richieste di adesione al progetto da parte del soggetto proponente nei confronti di possibili partner.

La domanda deve essere sottoscritta dal legale rappresentante.

Le irregolarità nella sottoscrizione della domanda comporteranno il rigetto della stessa.

**La domanda dovrà essere presentata entro e non oltre la data indicata nella Determinazione della Dirigente della Sezione Promozione salute e Benessere alla quale sarà allegato lo schema di Avviso e la modulistica per la presentazione dell'istanza.**

La domanda, completa in ogni sua parte, deve essere inviata esclusivamente tramite propria Posta Elettronica Certificata (PEC) al seguente indirizzo: [bandosportxtutti.puglia@pec.rupar.puglia.it](mailto:bandosportxtutti.puglia@pec.rupar.puglia.it) indicando nell'oggetto dell'inoltro:

"L.R. 33/2006 - AVVISO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI PER LA PROMOZIONE, DIFFUSIONE ED ORGANIZZAZIONE DELL'ASSOCIAZIONISMO SPORTIVO DI LIVELLO REGIONALE - ANNO 2017" ed il CODICE DI ISCRIZIONE al portale Puglia Sportiva xxx.

Alla PEC deve essere allegato un unico file, in formato pdf, contenente la domanda e gli allegati.

Le istanze inviate fuori dal termine fissato o con modalità diverse da quanto previsto non verranno prese in considerazione.

Le istanze non corredate da tutta la documentazione richiesta verranno rigettate.

L'istruttoria formale in ordine alla completezza e correttezza della documentazione presentata è di competenza della Sezione Promozione Salute e Benessere. Qualora si rendesse necessario, gli uffici regionali, nell'ambito dell'attività istruttoria, potranno richiedere via e-mail chiarimenti o integrazioni della documentazione. Il soggetto interessato dovrà far pervenire quanto richiesto entro il termine che



sarà indicato. Il mancato riscontro, nel termine stabilito, verrà considerato come rinuncia all'intera domanda.

La domanda deve contenere i seguenti allegati:

1. Formulario (all. 5.1);
2. Lettera di intenti di adesione al progetto, prodotta su carta intestata al soggetto proponente, sottoscritta dai legali rappresentanti di ciascun soggetto aderente all'iniziativa, a cui far seguire, se il progetto verrà ammesso al finanziamento, copia del protocollo d'intesa/convenzione

Inoltre è possibile inviare un BREVE file con rassegna stampa, link a video o qualsiasi altro materiale ritenuto utile ai fini della valutazione.

Si ricorda che la domanda di contributo costituisce una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R 28/12/2000, n. 445.

Il sottoscrittore dichiara di rendere i dati sotto la propria responsabilità ed è consapevole delle sanzioni penali e amministrative previste dagli artt. 75 e 76 del T.U. in caso di false dichiarazioni, falsità in atti, uso o esibizione di atti falsi o contenenti dati non rispondenti a verità. La Regione potrà effettuare idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni rilasciate ai sensi dell'art. 71 del citato T.U.

#### **CARATTERISTICHE DEL CONTRIBUTO**

La Regione finanzia progetti fino all'80% delle spese ammissibili e per un importo massimo di Euro € 16.000,00

L'entità del contributo regionale è calcolata sulle sole voci di spesa ammissibili e tenendo conto del punteggio di valutazione ottenuto.

Il contributo regionale non potrà in ogni caso essere superiore alla differenza fra il totale delle uscite (determinato dalla somma delle Spese ammissibili e altre voci di spesa comunque collegate all'iniziativa) ed il totale delle entrate (al netto del contributo regionale) relative alla realizzazione dei progetti.

#### **SPESE AMMISSIBILI**

Sono ammissibili le spese che risultino chiaramente funzionali alla realizzazione delle attività previste dal progetto.

In particolare:

- Spese per il pagamento delle prestazioni degli operatori impegnati nel progetto;
- Spese di assicurazione per la copertura responsabilità civile terzi;
- Acquisto e/o noleggio di materiale, attrezzature sportive e mezzi di trasporto per disabili finalizzate alla realizzazione del progetto (nella misura massima del 30% della spesa totale del progetto);
- Spese di viaggio (nella misura massima del 10% della spesa totale del progetto);
- Spese generali - Materiale per primo soccorso (nella misura massima del 10% della spesa totale del progetto).

Le tipologie di spese ammissibili sono quelle effettivamente sostenute a partire dalla data di avvio del progetto, corrispondenti ai pagamenti eseguiti dal soggetto proponente e comprovati da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi forza probante equivalente.

Non saranno ammessi documenti di spesa che, pur essendo regolarmente intestati al soggetto beneficiario, risultino di data successiva a quella del termine di scadenza di presentazione della rendicontazione. Fatture, scontrini fiscali, ecc. e relative quietanze di pagamento: bonifici, assegni, ecc. devono essere effettuati entro il termine della rendicontazione.

Non saranno ammessi documenti di spesa che, pur essendo regolarmente intestati, non siano o non risultino inerenti all'iniziativa ammessa a contributo.



I soggetti cui sono concessi i contributi dovranno tenere a disposizione della Regione la documentazione originale relativa alle spese ed alle entrate per almeno 5 anni. A tal proposito i soggetti beneficiari dovranno indicare l'indirizzo della sede ove la documentazione in originale sarà reperibile per ogni eventuale controllo in loco.

#### **SPESE NON AMMISSIBILI**

Non sono ammissibili le voci di spesa di seguito elencate a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- acquisto di arredi, mezzi di trasporto non indispensabili alla realizzazione del progetto, apparecchiature audio - cine - video, computer, apparecchiature hardware, fax, telefoni cellulari, schede telefoniche, fotocopiatrici e simili;
- acquisto di beni durevoli o di interventi strutturali;
- opere e oneri di urbanizzazione;
- acquisto di abbonamenti annuali;
- interessi bancari;
- erogazioni liberali;
- spese di progettazione.

#### **DATA DI INIZIO DELL'ATTIVITÀ E TERMINE DEL PROGETTO**

La Regione non potrà finanziare progetti la cui durata sia inferiore a 6 mesi, pena la non ammissibilità. I progetti dovranno concludersi entro 12 mesi dalla data avvio delle attività.

#### **INAMMISSIBILITÀ DELLA DOMANDA**

Non saranno considerate ammissibili, e pertanto saranno escluse dalla fase di valutazione di merito le domande:

- prive di firma
- il cui fac-simile Formulario, di cui all'Allegato 5.1, venga compilato solo parzialmente
- trasmesse con modalità diverse dalla PEC;
- qualora il soggetto proponente e/o il progetto presentato non rispettino i requisiti sopra evidenziati.

Non è consentita l'integrazione dei documenti che devono essere obbligatoriamente allegati alla domanda. E' consentita la mera regolarizzazione di cui all'art. 71, comma 3, del D.P.R. 445/2000. Le eventuali regolarizzazioni, che si traducono nella rettifica di errori materiali e refusi, dovranno pervenire, esclusivamente tramite PEC [bandosportxtutti.puglia@pec.rupar.puglia.it](mailto:bandosportxtutti.puglia@pec.rupar.puglia.it) entro il termine di 6 giorni lavorativi dal momento della ricezione della richiesta, pena la decadenza della domanda.

#### **CRITERI DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI**

La procedura di selezione dei progetti proposti sarà di tipo valutativo a graduatoria.

L'istruttoria delle domande sarà svolta dal Servizio competente. Dopo la verifica preliminare dei requisiti indispensabili all'ammissibilità delle domande le domande verranno sottoposte ad una valutazione di merito da parte di una commissione formata da 3 componenti e nominata con Determinazione del dirigente della sezione Promozione della salute e del benessere.

La commissione, al termine dell'attività istruttoria, procederà alla formulazione di:

1. un'unica graduatoria con l'indicazione dei progetti ammessi a contributo sulla base del punteggio conseguito e l'indicazione dei progetti che, pur avendo caratteristiche di ammissibilità, non potranno beneficiare di sostegno economico a causa dell'esaurimento delle risorse disponibili. I contributi verranno assegnati nell'ordine indicato fino all'esaurimento della dotazione finanziaria disponibile. Il contributo assegnato all'ultimo progetto in graduatoria, pertanto, potrà essere oggetto di rideterminazione conseguentemente all'esaurimento delle risorse;

2. un elenco dei progetti non ammissibili con le motivazioni della loro esclusione.

La Regione, nel corso delle attività di istruttoria, si riserva la facoltà di richiedere i chiarimenti necessari, fissando i termini per la risposta.

La commissione procederà alla valutazione dei progetti relativi alle domande ritenute ammissibili attribuendo agli stessi un punteggio sulla base dei criteri di seguito riportati fino ad un massimo di 100 punti, articolati come di seguito indicato:

<b>QUALITÀ COMPLESSIVA DELLA PROPOSTA PROGETTUALE - punti 55</b>	
<b>Grado di rispondenza del progetto agli obiettivi indicati</b>	<b>max punti 20</b>
scarso	5
sufficiente	10
buono	15
ottimo	20
<b>Fattibilità e innovatività del progetto</b>	<b>max punti 15</b>
fattibilità bassa	1
fattibilità media	3
fattibilità elevata	5
innovatività bassa	3
innovatività media	5
innovatività alta	10
<b>Capacità di coinvolgimento istituzionale/territoriale e modalità di collaborazione</b>	<b>max punti 10</b>
composizione della rete( numero soggetti pubblici e/o privati coinvolti) e apporti operativi ( rete efficace e attiva con concreti contributi non solo formale)	fino a 5
(N.B.:1 punto per ogni partner-più di 5 partner max 5 punti)	
dimensione territoriale (numero Comuni interessati/livello provinciale/livello regionale)	fino a 5
N.B.:1 punto fino a 10.000 abitanti; 2 punti fino a 20.000 abitanti, 3 punti fino a 30.000 abitanti, 4 punti fino a 40.000 abitanti; 5 punti oltre i 40.000 abitanti	
<b>Coerenza tra obiettivi e azioni progettuali proposte</b>	<b>max punti 10</b>
scarsa	2
sufficiente	5
buona	8
ottima	10
<b>ESPERIENZA DEI SOGGETTI PROPONENTI/ADERENTI AL PROGETTO - PUNTI 25</b>	
<b>Valutazione delle esperienze maturate nel settore</b>	<b>max punti 15</b>
scarsa ( nessuna esperienza dell'attività motoria)	2
discrete ( minimo 2 anni di esperienza)	5
buone ( 5 anni)	10
ottime ( 10 anni)	15



<b>Valutazione delle risorse umane e professionali coinvolte basata su</b>	<b>max punti 10</b>
numero ( fino a 4: punti 1; da 5 a 10: punti 2; da 11 a 20: punti 3; da 21 in poi punti 4)	fino a 4
tipologia(alta professionalità: + 50% laureati + esperienza nel campo: 3 punti; media profess: - 50% laureati: 2 punti; bassa profess: 0 laureati, volontari: 1 punto)	fino a 3
complessità dell'intervento(alta: 3 punti;media:2 punti; bassa: 1 punto)	fino a 3
<b>DIMENSIONE ECONOMICO-FINANZIARIA - PUNTI 20</b>	
<b>Valutazione della congruità dei costi previsti rispetto agli obiettivi ed alle azioni progettuali, analizzando le seguenti dimensioni</b>	<b>max punti 20</b>
dimensione territoriale (fino a 10.000 ab. 1 punto; 10.001-20.000 ab. 2 punti; 20.001- 40.000 ab. 3 punti; 40.001-100.000 ab. 4 punti; 100.001 e oltre 5 punti)	fino a 5
numero destinatari ( fino a 30 destinatari 1 punto; 31-60 dest. 2 punti; 61-120 dest. 3 punti; 121-240 dest. 4 punti; 241 e oltre dest. punti 5)	fino a 5
tipologia destinatari (maggior punteggio per disabili) ( tutti disabili punti 5; disabili e immigrati punti 4; disabili, immigrati e normodotati punti 3; normodotati e immigrati/disabili 2 punti; solo normodotati 1 punto)	fino a 5
attività da realizzare (orario extrascolastico; avvio pratica sportiva; educazione alimentare; popolazione giovane-adulta)	2
complessità dell'intervento ( partecipazione attiva partner; integra con altri progetti; coinvolge più comuni; rivolto a utenza più famiglia; intervento diversificato per abilità dell'utenza)	1
innovatività	1
fattibilità	1

In caso di parità di punteggio, per la posizione in graduatoria, sarà valutata prioritariamente la candidatura che avrà acquisito maggior punteggio in relazione alla tipologia di destinatari (tutti diversamente abili).

Se persiste la parità di punteggio precede l'istanza che ha maggior numero di soggetti coinvolti nella realizzazione delle attività (partner con ruolo attivo nella realizzazione delle attività). All'ulteriore parità si procederà per sorteggio in presenza delle parti interessate.

#### **DETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO**

L'importo del contributo da assegnare sulle spese ammesse è massimo € 16.000,00.

L'attività di valutazione dei progetti sarà svolta dal Servizio Sport per Tutti che, sulla base dei punteggi attribuiti, procederà alla formulazione della graduatoria.

La graduatoria e l'elenco dei progetti istruiti con esito negativo saranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione (BURP) e sul portale Puglia sportiva Tale pubblicazione sarà valida quale notifica agli enti/associazioni interessati.

I progetti ammessi a contributo devono essere avviati entro 30 giorni dalla pubblicazione sul BURP della graduatoria.

I soggetti beneficiari del finanziamento si impegnano ad inserire il logo istituzionale della "Regione Puglia" su qualunque materiale, cartaceo o informatico, di presentazione/divulgazione dell'iniziativa, riportando esplicitamente che il progetto è finanziato dalla Regione Puglia – Assessorato allo Sport. Il logo istituzionale può essere scaricato dal sito [www.regione.puglia.it/logo](http://www.regione.puglia.it/logo).



**RENDICONTAZIONE ED EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO**

La rendicontazione deve essere trasmessa utilizzando la modulistica pubblicata sul portale [www.pugliasportiva.it](http://www.pugliasportiva.it).

I soggetti beneficiari del contributo dovranno presentare entro un mese dalla conclusione del progetto, pena la decadenza dal contributo, la richiesta di liquidazione corredata dalla seguente documentazione:

- una relazione sulle attività svolte e i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi dichiarati nella quale si attesti che il progetto sia stato completamente realizzato entro 12 mesi dall'avvio dello stesso;
- la rendicontazione finanziaria delle entrate e delle uscite redatta sotto forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà con gli importi al netto dell'IVA, qualora la stessa possa essere recuperata, o al lordo dell'IVA, qualora la stessa non possa essere recuperata dal soggetto beneficiario;
- l'elenco di tutti i documenti fiscalmente validi suddivisi per tipologie di voci di spese ammissibili indicando per ogni documento il numero, la data di emissione, la descrizione della spesa, la ragione sociale del fornitore, la data di pagamento e l'importo al netto e al lordo dell'IVA. Ogni documento dovrà poi riportare i riferimenti delle corrispondenti quietanze di pagamento. Non saranno ammissibili spese per le quali non sia stata presentata idonea documentazione che certifichi il pagamento;
- elenco di tutta la documentazione fiscalmente valida e comprovante le entrate relative all'iniziativa suddivisa per le voci di entrata.

La documentazione richiesta ai fini della liquidazione del contributo regionale deve essere inviata al seguente indirizzo:

**Regione Puglia – Assessorato allo Sport**  
**Sezione Promozione Salute e Benessere – Servizio Sport per Tutti**  
**Via G. Gentile, 52**  
**70126 Bari**

Il contributo assegnato in base alla graduatoria verrà erogato in un'unica soluzione, con provvedimento del Dirigente regionale competente per materia, una volta acquisita la suddetta documentazione.

E' ammesso uno scostamento tra il bilancio consuntivo di progetto e il corrispondente bilancio preventivo in misura non superiore al 15%. Nell'ipotesi in cui lo scostamento sia maggiore si procede alla proporzionale riduzione del contributo, calcolata sulla differenza tra la percentuale dello scostamento effettivo e il 15%, in entrambi i casi fermo restando il raggiungimento degli obiettivi previsti al momento della presentazione domanda.

Nel caso in cui a consuntivo la differenza fra spese ed entrate sia inferiore all'importo riconosciuto dalla Regione, tale importo verrà ridotto nella misura corrispondente; non sono possibili revisioni verso l'alto della somma concessa con atto di assegnazione.

Nessun contributo sarà erogato se, a seguito di rideterminazione del contributo, l'ammontare della spesa rendicontata sarà inferiore del 40% della spesa ammissibile approvata rispetto all'atto di concessione.

I soggetti beneficiari si impegnano a:

- realizzare il progetto entro dodici mesi dall'avvio del progetto;
- apporre il logo della Regione Puglia su tutti i materiali informativi, pubblicitari e promozionali relativi al progetto presentato;
- comunicare formalmente alla Regione ogni significativa variazione che dovesse sopraggiungere rispetto a quanto previsto al momento della domanda.



La Regione, ai sensi della normativa vigente e, in particolare, del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, può procedere a verifiche amministrativo-contabili, anche a campione, accedendo alla documentazione conservata presso i soggetti finanziati, al fine di accertare la regolarità della documentazione inerente le attività finanziate e le spese sostenute. I soggetti beneficiari sono tenuti a consentire le attività di controllo e a tenere a disposizione i documenti giustificativi fiscalmente validi relativi alle entrate e alle uscite direttamente correlate al progetto.

Si procederà alla revoca d'ufficio nei seguenti casi:

- qualora la realizzazione del progetto non risulti conforme, nel contenuto e nei risultati conseguiti, al progetto per il quale era stata presentata la domanda di contributo, se questo è dovuto a variazioni in corso d'opera non comunicate alla Regione e da quest'ultima non approvate;
- qualora il beneficiario non rispetti il termine previsto dal presente Avviso per la conclusione del progetto;
- qualora il beneficiario comunichi la rinuncia al contributo;
- qualora la rendicontazione finale venga presentata oltre il termine perentorio di trenta giorni dalla conclusione del progetto;
- qualora a seguito di rideterminazione del contributo, l'ammontare della spesa rendicontata sia inferiore del 40% rispetto al totale della spesa ammissibile approvata mediante atto di ammissione a finanziamento.

#### **TRACCIABILITÀ DEI PAGAMENTI**

Tutti i documenti di spesa devono essere intestati al soggetto beneficiario del contributo indicato al momento della presentazione dell'istanza e devono essere tracciabili. I documenti di spesa ed i relativi pagamenti devono essere effettuati entro la data di rendicontazione del progetto. E' consentita l'adozione di strumenti di pagamento idonei ad assicurare la piena tracciabilità delle operazioni.

Non sono ammessi pagamenti in contanti.

#### **VINCOLO DI UTILIZZO DEL CONTRIBUTO**

Il contributo concesso è vincolato alla realizzazione del progetto approvato. Lo stesso sarà liquidato interamente solo se il soggetto beneficiario potrà presentare giustificativi di spesa pari all'intero importo del progetto ammesso al finanziamento e quietanzati per l'importo pari al contributo regionale assegnato. In caso contrario il contributo sarà ridotto in percentuale.

#### **TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI**

Ai sensi della normativa vigente, si precisa che il trattamento dei dati personali sarà improntato a liceità e correttezza nella piena tutela dei diritti dei concorrenti e della loro riservatezza.

**AVVISO F****Acquisto di attrezzature tecnico-sportive****Obiettivi**

Rientrano in questa Azione i contributi economici finalizzati a sostenere l'acquisto di attrezzature tecnico – sportive, fisse e mobili, necessarie allo svolgimento ed allo sviluppo dell'attività sportiva disciplinata dalla L.R. n.33/2006 e s.m.i, ivi compresi gli ausili sportivi funzionali all'espletamento dell'attività sportiva da parte di cittadine e cittadini disabili.

**Soggetti beneficiari**

Possono beneficiare dei contributi:

- a) Enti Locali;
- b) Enti di promozione sportiva, federazioni sportive nazionali, federazioni sportive paraolimpiche, associazioni benemerite riconosciute dal CONI e/o dal CIP e discipline associate riconosciute a carattere nazionale e presenti a livello regionale;
- c) Società e Associazioni sportive dilettantistiche di cui all'articolo 90, comma 17, della l. 289/2002 e successive modificazioni purché regolarmente affiliate alle federazioni sportive nazionali, alle discipline sportive associate, alle associazioni benemerite e agli enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI e/o dal CIP e costituite con atto pubblico, scrittura privata autenticata o registrata;
- d) Associazioni di volontariato con personalità giuridica regolarmente iscritte al relativo albo regionale, che perseguono prevalentemente finalità sportive e ricreative senza fini di lucro;
- e) Parrocchie e altri enti ecclesiastici appartenenti alla Chiesa cattolica nonché enti delle altre confessioni religiose;
- f) Enti morali che perseguono, in conformità alla normativa di settore, finalità educative, ricreative e sportive senza fini di lucro;
- g) Associazioni di promozione sociale, iscritte nel Registro regionale istituito con la l.r. 39/2007, aventi come attività prevalente quella sportiva, da desumere dalla relazione sulle attività sociali svolte.

Possono inoltrare domanda di contributo i Soggetti beneficiari sopraindicati che risultino regolarmente iscritti nella sezione "Contributi economici" del portale [www.pugliasportiva.it](http://www.pugliasportiva.it)

**INTERVENTI FINANZIABILI E NON FINANZIABILI**

Possono essere finanziati i seguenti interventi, strettamente connessi alla pratica delle discipline sportive svolte dai soggetti beneficiari:

- a) acquisto di attrezzature sportive fisse (da installare presso impianti sportivi siti nel territorio regionale);
- b) acquisto di attrezzature sportive mobili.

A titolo esemplificativo e non limitativo, si indicano di seguito le attrezzature ammissibili a contributo:

**a) attrezzature sportive fisse e di trasporto:**

porte per campi di calcio ed hockey, tabelloni e canestri fissi per il basket e relative protezioni, pareti per arrampicata, pareti specchiate, tabelloni segnapunti, balaustre, pannelli di protezione dei campi da gioco, gabbie per lanci, spalliere e quadri svedesi, barriere per equitazione, postazioni arbitri.

**b) attrezzature sportive mobili:**

strumenti di misurazione, cronometri, orologi di gara, pistole starter, scacchiere complete, tavoli e stecche da biliardo, attrezzature per allenamenti (coni, corde, delimitatori conici, elastici, sagome, barriere), biciclette, pattini completi o piastre e ruote per pattini (esclusi i singoli stivaletti), ski-roll, sci e relativi attacchi, blocchi partenza, ostacoli, aste, giavellotti, martelli e dischi da lancio, canestri, tabelloni e porte mobili, materassi, materassini, tatami, reti (per porte, per pallavolo e tennis, di protezione), selle, bandierine calcio d'angolo, travi di equilibrio, cavalli da volteggio, parallele, sbarre ed anelli, palle mediche, panche, racchette, archi, pistole, armi per scherma ed arti marziali, remi, alberi, boma, vele, motori, impianti audio, palchi mobili per premiazioni, punching ball e sacchi da pugilato, scudi, colpitori, attrezzature per il potenziamento muscolare (remoergometri, cyclette, tapis roulant, elettrostimolatori



muscolari, frequenzimetri, steps, manubri, pesi, bilancieri), panchine per giocatori e tecnici, armadi e gabbie porta palloni o porta attrezzi, imbarcazioni comprensive di accessori e motore.

Non sono finanziabili i seguenti interventi:

- a) acquisto di defibrillatori;
- b) acquisto di attrezzature e materiale sportivi che sono soggetti a rapido logorio ovvero aventi una presumibile durata inferiore ad un anno (es.: palloni da gara ed allenamento, moschettoni, ami, lenze, bersagli, frecce e freccette, numeri pettorali, carte da gioco);
- c) acquisto di attrezzature fisse, di trasporto e mobili usate.

#### **Termini e modalità per la presentazione delle istanze**

Le istanze devono essere presentate utilizzando per i punti 1 e 2 (per gli Enti Locali), e 1, 2 e 3 (per gli altri soggetti), esclusivamente la modulistica fornita dalla Regione Puglia:

##### **per gli enti locali:**

1. Formulário, sottoscritto dal legale rappresentante del soggetto richiedente, deve essere inviato, unitamente al documento d'identità in corso di validità del sottoscrittore; in alternativa può essere presentato con firma digitale (All. 6.1 A dell'Avviso)
2. Copia conforme all'originale degli atti amministrativi di liquidazione e dei relativi mandati di pagamento ovvero dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa ai sensi di legge, nella quale il responsabile legale/Dirigente/responsabile del procedimento elenca tutti i giustificativi di spesa relativi alle attrezzature acquistate, debitamente intestati al Comune, con l'indicazione per ciascun documento fiscale sia del numero/data della fattura/ricevuta sia del relativo importo, IVA compresa, attestandone la conformità all'originale, qualora l'atto amministrativo di liquidazione fosse ancora in corso. (All. 6.1 B dell'Avviso)  
Comunque, la liquidazione sarà effettuata previa acquisizione degli atti di liquidazione e dei relativi mandati di pagamento.

##### **per gli altri soggetti:**

1. Formulário, sottoscritto dal legale rappresentante del soggetto richiedente, deve essere inviato, unitamente al documento d'identità in corso di validità del sottoscrittore; in alternativa può essere presentato con firma digitale (All. 6.2A dell'Avviso);
2. Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa ai sensi del D.P.R. 445/2000, agg.to alla Legge n. 183/2011, nella quale il responsabile legale attesta la conformità all'originale dei giustificativi di spesa relativi alle attrezzature acquistate, con l'indicazione per ciascun documento fiscale sia del numero/data della fattura/ricevuta sia del relativo importo, IVA compresa. (All. 6.2B dell'Avviso)
3. Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà relativa all'attività antidoping (solo per i soggetti di cui all'art. 11, comma 2, lettera a) della LR 33/2006 e s.m.i.) (All. 6.2C dell'Avviso)
4. Copia scannerizzata dei giustificativi di spesa, debitamente quietanzati, corrispondenti all'elenco predisposto di cui all'allegato 6.2B, nonché copia scannerizzata della documentazione relativa alla tracciabilità dei pagamenti effettuati (assegno, bonifico bancario, ecc).

**La domanda dovrà essere presentata entro e non oltre la data indicata nella Determinazione della Dirigente della Sezione Promozione salute e Benessere alla quale sarà allegato lo schema di Avviso e la modulistica per la presentazione dell'istanza.**

Tutti gli allegati che completano la domanda, vanno obbligatoriamente trasmessi esclusivamente a mezzo PEC (Posta elettronica Certificata), entro e non oltre il termine di scadenza, da una casella PEC valida, all'indirizzo [bandosportxtutti.puglia@pec.rupar.puglia.it](mailto:bandosportxtutti.puglia@pec.rupar.puglia.it), unitamente alla domanda, impiegando un'unica trasmissione.

**Alla PEC deve essere allegato un unico file, in formato pdf, contenente la domanda e gli allegati.**



L'oggetto della PEC deve riportare esclusivamente l'indicazione dell'Avviso a cui essa si riferisce e il codice dell'iscrizione al portale [www.pugliasportiva.it](http://www.pugliasportiva.it) del soggetto richiedente il contributo (Es. OGGETTO: Avviso C – cod. iscrizione xxxxx).

Il codice di iscrizione è generato dal sistema informatico in prima fase di iscrizione e inviato in automatico sull'indirizzo di posta elettronica che è stato indicato nella propria scheda on-line. In caso di smarrimento è possibile utilizzare la funzione "Recupera n. iscrizione e codice di iscrizione" oppure inviare un'email all'indirizzo [servizio.sportpertutti@regione.puglia.it](mailto:servizio.sportpertutti@regione.puglia.it).

Le istanze inviate fuori dal termine fissato o con modalità diverse da quanto previsto non verranno prese in considerazione.

Le istanze non corredate da tutta la documentazione richiesta verranno rigettate.

L'istruttoria formale in ordine alla completezza e correttezza della documentazione presentata è di competenza della Sezione Promozione Salute e Benessere. Qualora si rendesse necessario, gli uffici regionali, nell'ambito dell'attività istruttoria, potranno richiedere via email chiarimenti o integrazioni della documentazione.

#### Valutazione delle istanze

Tutte le istanze presentate entro la data di scadenza prevista e corredate della documentazione richiesta saranno valutate sulla base dei seguenti criteri:

Criteri	Punteggio
Acquisto di attrezzature per discipline sportive che prevedano un utilizzo da parte di atleti agonisti.	Max 20
Acquisto di attrezzature specifiche per discipline sportive che prevedano un utilizzo da parte di utenti con particolare riferimento alle fasce giovanili	Max 30
Acquisti di attrezzature per discipline sportive che consentano l'utilizzo anche da parte di categorie con ridotta capacità psico-motoria (anziani o disabili)	Max 30
Acquisti di attrezzature destinate a parchi o a percorsi attrezzati inseriti in aree verdi urbane e che rispettino criteri di compatibilità e sostenibilità ambientali	Max 20

L'attribuzione del punteggio potrà essere effettuata solamente a condizione che il formulario per l'istanza di contributo sia adeguatamente ed esaurientemente compilato in ogni sua parte.

Le graduatorie saranno formulate in base al punteggio così ottenuto ed istruite dalla Sezione Promozione Salute e Benessere sulla base delle informazioni fornite dal soggetto richiedente nella documentazione trasmessa.

In caso di parità di punteggio attribuito, si osserverà il criterio dell'ordine temporale di presentazione della domanda.

Il contributo può essere concesso fino ad un massimo del 50% delle spese ammissibili e per un importo non superiore ad € 10.000,00, fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

L'attività di valutazione sarà svolta dal Servizio Sport per Tutti che, sulla base dei punteggi attribuiti, procederà alla formulazione della graduatoria

Con Determinazione del Dirigente della Sezione Promozione salute e Benessere si approverà la graduatoria e, sulla base della graduatoria predisposta, che resta in vigore per tutto l'esercizio finanziario di riferimento, si procederà alla concessione dei contributi

Eventuali risorse di bilancio che si rendessero disponibili, anche mediante la rilevazione di economie, successivamente all'approvazione della graduatoria, saranno utilizzate mediante scorrimento della graduatoria stessa, assegnandole ai soggetti idonei ma inizialmente non finanziati, che verranno tempestivamente avvisati con comunicazione formale.

#### Tracciabilità dei pagamenti



Tutti i documenti di spesa devono essere intestati al soggetto beneficiario del contributo indicato al momento della presentazione dell'istanza e devono essere tracciabili. E' consentita l'adozione di strumenti di pagamento idonei ad assicurare la piena tracciabilità delle operazioni.

**Non sono ammessi pagamenti in contanti.**

#### **Controlli e verifiche**

La Regione effettua attività di controllo tesa a verificare la veridicità delle informazioni rese dal beneficiario in relazione alle iniziative sostenute dal contributo. Il controllo è a campione oppure mirato, nel caso in cui sussistano ragionevoli dubbi circa la veridicità della documentazione presentata.

Qualora la verifica evidenzi errori o imprecisioni sanabili, il beneficiario ha facoltà di integrare la documentazione entro il termine di 15 giorni.

Qualora invece la verifica riveli errori insanabili, abusi nell'impiego del contributo, atti o fatti in contrasto con la legislazione vigente o dichiarazioni mendaci, il Dirigente della Sezione adotterà i provvedimenti conseguenti di revoca del contributo.

I fondi liberati saranno utilizzati per lo scorrimento della graduatoria, fino al limite delle risorse disponibili.

#### **Trattamento dei dati personali**

Ai sensi della normativa vigente, si precisa che il trattamento dei dati personali sarà improntato a liceità e correttezza nella piena tutela dei diritti dei concorrenti e della loro riservatezza.

**AVVISO G****Concessione di contributi a favore della pratica sportiva degli atleti con disabilità****Obiettivi**

Con il presente Avviso la Regione Puglia intende incentivare e sostenere l'attività agonistica, di rilievo almeno provinciale, degli atleti Paralimpici attraverso un sostegno economico finalizzato all'acquisto, da parte degli stessi atleti, di attrezzature tecnico – sportive, fisse e mobili destinate alla specialità sportiva espletata.

L'attrezzatura acquistata o da acquistare, dal 1 gennaio 2017 al 31 dicembre 2018, deve essere ad uso personale del richiedente.

Il presente Avviso è attuato in coerenza con:

- la L.R. n. 33 del 4 dicembre 2006, n. 33 "Norme per lo sviluppo dello sport per tutte e per tutti", art. 9 bis. Sostegno alla partecipazione atleti paraolimpici ad attività agonistica
- la L.R. n. 67 del 29 dicembre 2017 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018 e bilancio pluriennale 2018-2020 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2018)".

**Soggetti beneficiari**

Possono beneficiare del Contributo acquisto attrezzature sportive gli atleti Paralimpici residenti, anagraficamente e sportivamente da almeno 2 anni, nella Regione Puglia. La richiesta di contributo può essere inoltrata dai cittadini disabili, o chi ne esercita la potestà, che rientrano in una delle seguenti tipologie:

- a) Atleti disabili adulti
- b) Atleti disabili di minore età

I beneficiari del contributo devono mantenere la residenza anagrafica e sportiva nella Regione Puglia per almeno 1 anno dopo aver beneficiato del contributo ( per tutto l'anno 2019).

**È requisito obbligatorio per accedere al contributo : essere persone certificate in situazione di handicap di cui alla Legge 104/92**

Gli atleti richiedenti il contributo devono presentare, in sede di istanza, certificazione rilasciata da enti riconosciuti dal Comitato Paralimpico regionale (Federazioni, ecc.) che attesti la specialità sportiva e la natura dell'attività agonistica svolta.

Non possono essere destinatari di contributo, ai sensi del presente Avviso pubblico, gli atleti disabili che ricoprono il ruolo di legali rappresentanti di Associazioni o Enti sportivi ed inoltrano istanza, non per uso personale, ma per l'attività associativa.

**Risorse Disponibili**

Le risorse che costituiscono la dotazione finanziaria del presente bando ammontano ad Euro 300.000,00.

**Natura del sostegno finanziario**

Il contributo erogato, destinato a sostenere le spese per l'acquisto di attrezzature sportive ad esclusivo utilizzo del richiedente, è a fondo perduto ed è riconosciuto fino ad un massimo del 80% delle spese ammissibili e per un importo non superiore ad € 3.500,00 fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

**Interventi finanziabili e non finanziabili**

Sono considerate ammissibili le spese sostenute e/o da sostenere, esclusivamente nel corso del 2017 e 2018, strettamente connesse alla pratica delle discipline sportive svolte dai soggetti richiedenti .



Non è finanziabile l'acquisto di attrezzature usate.

Non sono ammissibili le istanze:

- finalizzate all'acquisto di attrezzature sportive in favore di atleti normodotati;
- la cui spesa è stata sostenuta in data antecedente al 01/01/2017 o successiva al 31/12/2018;
- che richiedono un contributo precedentemente riconosciuto per la medesima spesa e per l'intera copertura della stessa, dalla Regione Puglia o altro ente
- prive di documentazione fiscalmente valida con annessa tracciabilità

Per la medesima spesa il contributo regionale può essere concesso una sola volta.

#### **Modalità e termini per la presentazione della domanda**

**La domanda di contributo dovrà essere presentata entro e non oltre la data indicata nella Determinazione della Dirigente della Sezione Promozione salute e Benessere alla quale sarà allegato lo schema di Avviso e la modulistica per la presentazione dell'istanza.**

La domanda di contributo sarà inoltrata utilizzando esclusivamente la modulistica fornita dalla Regione Puglia:

1. Domanda, sottoscritta dal soggetto richiedente, unitamente al documento d'identità in corso di validità del sottoscrittore (Allegata all'Avviso);
2. copia della certificazione ISRE - ISEE del nucleo familiare in corso di validità;
3. Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa ai sensi del D.P.R. 445/2000, agg.to alla Legge n. 183/2011, nella quale il richiedente attesta la condizione di disabilità (in alternativa certificazione rilasciata dalla Competente Commissione ASL d'invalidità);
4. Certificazione rilasciata da enti riconosciuti dal Comitato Paralimpico regionale (Federazioni, ecc.) che attesti la specialità sportiva e la natura dell'attività agonistica svolta sino al 31.8.2018 specificando nel dettaglio la partecipazione a campionati o coppe provinciali regionali / nazionali / internazionali. Dal 1 gennaio 2017 al 31 agosto 2018 ed i Risultati conseguiti ai campionati
5. Impegno:
  - ad utilizzare l'attrezzatura sportiva per le finalità dell'Avviso con divieto di vendita della stessa
  - ad apporre sull'attrezzatura il logo della Regione Puglia
  - a consegnare il codice identificativo rilasciato dal fornitore
  - a rendersi disponibile per controlli che la Regione effettuerà tesi a verificare la veridicità delle informazioni rese dal beneficiario in relazione all'acquisto sostenuto con il contributo regionale. Il controllo è a campione oppure mirato, nel caso in cui sussistano ragionevoli dubbi circa la veridicità della documentazione presentata o all'utilizzo dell'attrezzatura. Qualora la verifica riveli abusi nell'impiego dell'attrezzatura sportiva oggetto del contributo, atti o fatti in contrasto con la legislazione vigente o dichiarazioni mendaci, il Dirigente della Sezione adotterà i provvedimenti conseguenti di revoca del contributo. I fondi liberati saranno utilizzati per lo scorrimento della graduatoria, fino al limite delle risorse disponibili.
6. copia della documentazione di corredo sulle caratteristiche tecniche e commerciali dell'attrezzatura per il quale si richiede il contributo;
7. Attestazione dell'azienda costruttrice dell'avvenuta consegna dell'ausilio e della rispondenza dello stesso alla classificazione Federale paralimpica per coloro che hanno già acquistato l'attrezzatura;



per coloro che presentano il preventivo di acquisto la suddetta attestazione va presentata ad acquisto avvenuto, antecedente alla liquidazione del contributo.

Inoltre vanno allegati

Se trattasi di spesa effettuata:

- Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa ai sensi del D.P.R. 445/2000, agg.to alla Legge n. 183/2011, nella quale il richiedente attesta la conformità all'originale dei giustificativi di spesa relativi alle attrezzature acquistate, con l'indicazione per ciascun documento fiscale sia del numero/data della fattura/ricevuta sia del relativo importo, IVA compresa, attestandone la conformità all'originale, (All. all'Avviso);
- Copia scannerizzata dei giustificativi di spesa, debitamente quietanzati, corrispondenti all'elenco predisposto di cui all'allegato 6.2B, nonché copia scannerizzata della documentazione relativa alla tracciabilità dei pagamenti effettuati (assegno, bonifico bancario, ecc). **Non è da considerarsi valido il pagamento in contanti.**

Se trattasi di spesa da effettuare:

- Preventivo di spesa relativo all'attrezzatura da acquistare rilasciato dal fornitore dell'attrezzatura debitamente firmata.

Tutti gli allegati che completano la domanda, vanno obbligatoriamente trasmessi esclusivamente a mezzo PEC (Posta elettronica Certificata), entro e non oltre il termine di scadenza, da una casella PEC valida, all'indirizzo [bandosportxtutti.puglia@pec.rupar.puglia.it](mailto:bandosportxtutti.puglia@pec.rupar.puglia.it), unitamente alla domanda, impiegando un'unica trasmissione.

**Alla PEC deve essere allegato un unico file, in formato pdf, contenente la domanda e gli allegati.**

Le istanze inviate fuori dal termine fissato o con modalità diverse da quanto previsto non verranno prese in considerazione.

Le istanze non corredate da tutta la documentazione richiesta verranno rigettate.

L'istruttoria formale in ordine alla completezza e correttezza della documentazione presentata è di competenza della Sezione Promozione Salute e Benessere. Qualora si rendesse necessario, gli uffici regionali, nell'ambito dell'attività istruttoria, potranno richiedere via mail chiarimenti o integrazioni della documentazione.

Ai fini dell'ammissibilità della domanda di contributo si procederà esaminando i requisiti formali e di merito della documentazione prodotta. L'istruttoria formale sarà finalizzata a verificare la presenza dei requisiti dei soggetti beneficiari e la completezza della domanda, e la successiva istruttoria di merito sarà finalizzata all'attribuzione di un punteggio in relazione ai criteri di valutazione, di cui al successivo punto.

La Regione Puglia, nel corso delle attività di istruttoria formale e di merito, si riserva la facoltà di richiedere, all'indirizzo fornito dai soggetti richiedenti, i chiarimenti necessari fissando il termine per la risposta che comunque non potrà essere superiore a 10 giorni lavorativi dalla data della richiesta.

L'istruttoria sarà condotta dal Servizio Sport per Tutti in collaborazione con il Comitato Italiano Paralimpico (CIP) Regione Puglia. La formazione della graduatoria avverrà sulla base dell'attribuzione di specifici punteggi, così come individuati per ciascuno dei requisiti sotto indicati.



### Valutazione delle istanze

Tutte le istanze presentate entro la data di scadenza prevista e corredate della documentazione richiesta saranno valutate sulla base dei seguenti criteri:

Criteria	Punteggio
Partecipazione a campionati o coppe provinciali regionali / nazionali / internazionali. Dal 1 gennaio 2017 al 31 agosto 2018	Max 30
Risultati conseguiti a campionati	Max 30
ISRE ( componente reddituale dell'ISEE) Come desumibile da certificazione ISEE in corso di viggenza ISRE <= 5.000,00€                      punti 40 ISRE da 5.001,00 a 10.000,00 €      punti 35 ISRE da 10.001,00 a 15.000,00 €     punti 30 ISRE 15.001,00 A 20.000,00 €        punti 25 ISRE Da 20.001,00 a 25.000,00 €     punti 20 ISRE Da 25.001,00 a 30.000,00      punti 15 ISRE > 30.000,00                        punti 10	Max 40
(ISEE ordinario riferito al nucleo familiare di appartenenza. L'ISEE non è requisito di accesso ma indicatore proxy della fragilità socioeconomica del nucleo familiare in cui l'atleta disabile vive)	

La somma dei singoli punteggi fornirà il punteggio totale ai fini dell'inserimento in graduatoria della domanda.

I dati forniti in fase di domanda di contributo e relativi agli ambiti oggetto di valutazione ai sensi delle tabelle sopra indicate, vengono dichiarati dal soggetto candidato al contributo sotto la propria responsabilità ai sensi degli artt. 75 e 76 del DPR n. 445/2000 e supportati da apposita documentazione o confermati dagli enti riconosciuti dal Comitato Paralimpico regionale (Federazioni, ecc.) per quanto di competenza

L'attribuzione del punteggio potrà essere effettuata solamente a condizione che il formulario per l'istanza di contributo sia adeguatamente ed esaurientemente compilato in ogni sua parte.

La misura del contributo verrà determinata attraverso la formazione di graduatorie di merito

Le graduatorie saranno formulate in base al punteggio così ottenuto ed istruite dalla Sezione Promozione Salute e Benessere sulla base delle informazioni fornite dal soggetto richiedente nella documentazione trasmessa.

In caso di parità di punteggio attribuito, si osserverà il criterio dell'ISRE più basso.

Il contributo regionale è diretto a sostenere le sole spese ammissibili.

Il contributo regionale potrà essere rideterminato proporzionalmente qualora si verifichi un effettivo scostamento fra quanto dichiarato in fase di presentazione della domanda e quanto effettivamente sostenuto e rendicontato, a conclusione delle attività di acquisto.

Il contributo non potrà, in alcun caso, essere superiore a quanto richiesto in fase di presentazione della domanda.

#### **Rendicontazione ed erogazione del contributo**

La rendicontazione deve essere presentata esclusivamente dal soggetto beneficiario ed obbligatoriamente secondo la modulistica messa a disposizione dalla Regione.

I soggetti beneficiari del contributo dovranno presentare entro il termine PERENTORIO indicato nel provvedimento di concessione – pena la decadenza – la rendicontazione delle spese effettivamente sostenute con annessa tracciabilità, allegando in particolare:

- una relazione illustrativa delle attività svolte nel corso dell'anno dall'atleta, che indichi le modalità di svolgimento, i risultati raggiunti rispetto agli obiettivi prefissati, il successo riscosso e le partecipazioni registrate;
- copia dei documenti fiscalmente validi e delle relative quietanze di pagamento riferite alle spese per l'intero ammontare della spesa acquisto attrezzatura sportiva.

Tutte le spese indicate dovranno essere supportate da adeguata documentazione giustificativa, fiscalmente valida, da produrre in copia e, solo in caso di verifica, anche in originale.

La Regione effettuerà un'istruttoria sulla documentazione prodotta finalizzata a verificare la presenza e completezza della medesima, l'attinenza con le voci di spesa ammissibili, la coerenza con i periodi di ammissibilità.

La Regione, nel corso dell'attività istruttoria, si riserva la facoltà di richiedere, all'indirizzo fornito dai soggetti candidati al contributo, i chiarimenti necessari fissando il termine per la risposta che comunque non potrà essere superiore a 10 giorni lavorativi dalla data della richiesta.

Il contributo spettante potrà essere rideterminato, in tutto o in parte, in considerazione degli esiti dell'istruttoria eseguita sulla rendicontazione di spesa. Le modalità di rideterminazione del contributo verranno definite con il provvedimento dirigenziale di liquidazione.

Il diritto al contributo regionale decade nei seguenti casi:

- a) rilascio di dichiarazioni non veritiere o mendaci nell'ambito della documentazione prodotta (art. 75 DPR 445/2000);
- b) mancato acquisto dell'attrezzatura;
- c) mancata, irregolare o incompleta presentazione della documentazione di rendicontazione;
- d) mancata esibizione degli originali dei documenti di spesa e della documentazione attestante il pagamento delle spese rendicontate, in sede di controllo ai sensi del successivo punto

#### **Obblighi dei soggetti beneficiari**

Il beneficiario ha l'obbligo di:



- a) svolgere attività sportiva nel corso dell'anno 2018 attestata dalla Società d'appartenenza. In caso di sospensione o interruzione delle attività, il soggetto dovrà darne comunicazione tempestiva al Servizio Sport per tutti, pena la decadenza del contributo;
- b) produrre la rendicontazione in modo completo, nei termini e nelle modalità stabilite nel presente Avviso, pena la decadenza del contributo;
- c) conservare gli originali della documentazione giustificativa di spesa per almeno dieci anni, in base all'art. 2220 del Codice Civile;
- d) segnalare tempestivamente nei modi indicati eventuali variazioni delle coordinate bancarie del beneficiario del contributo, il quale dovrà essere nuovamente trasmesso;
- e) comunicare l'eventuale rinuncia al contributo;
- f) accettare e rispettare tutte le prescrizioni di cui al presente Avviso;
- g) apportare sull'attrezzo sportivo una targhetta che evidenzia che l'acquisto è stato realizzato anche attraverso il sostegno regionale, nel rispetto degli obblighi derivanti dall'utilizzazione del logo regionale.

#### **Attività di controllo**

La Regione si riserva il diritto di svolgere controlli a campione sulle attività e sulle dichiarazioni rese dai beneficiari, mediante ispezioni e sopralluoghi, finalizzati ad accertare che l'acquisto sia stato effettuato in conformità alle presenti prescrizioni, nonché il rispetto degli obblighi posti a carico dei beneficiari, le modalità di pagamento delle spese rendicontate e la veridicità delle dichiarazioni rese e della documentazione prodotta.

I beneficiari sono tenuti a consentire le procedure di controllo, ad esibire gli originali della documentazione prodotta in copia in fase di rendicontazione e degli strumenti di pagamento delle spese effettivamente sostenute, pena la decadenza del contributo.

#### **Trattamento dei dati personali**

Ai sensi della normativa vigente, il trattamento dei dati personali sarà improntato a liceità e correttezza nella piena tutela dei diritti dei concorrenti e della loro riservatezza.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2018, n. 1414

**Variazione al Bilancio di previsione 2018, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con D.G.R. n. 38 del 18/01/2018. Applicazione dell'Avanzo di amministrazione ai sensi dell'art.42, comma 8, del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. in materia di politiche abitative per l'importo di € 151.828,54.**

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale, Prof. Alfonso Piscichio, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Sezione Politiche Abitative e confermata dal Dirigente della Sezione medesima, riferisce:

- **VISTO** il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009";
- **VISTI** l'art. 42, comma 8, e l'art. 51 del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.;
- **VISTA** la legge regionale n. 68 del 29/12/2017 di approvazione del "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020";
- **VISTA** la D.G.R. n. 38 del 18/01/2018 di approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2018-2020;
- **VISTA** la D.G.R. n. 357 del 13/03/2018 di autorizzazione degli spazi finanziari ai fini del pareggio di bilancio, di cui ai commi 463 e seguenti dell'articolo unico della Legge n. 232/2016 e del comma 775 dell'articolo unico della Legge n. 205/2017 e di attribuzione della somma complessiva di **€ 5.884.047,27** all'Assessorato alla Pianificazione Territoriale;
- **VISTA** la nota n. prot. AOO\_009/24/04/2018 n. 2731 del Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio con la quale lo spazio finanziario di € 5.884.047,27 attribuito all'Assessorato alla Pianificazione Territoriale è stato ripartito tra le Sezioni; alla Sezione Politiche Abitative è stata attribuita la somma complessiva di **€ 4.375.526,07**;

**VISTA** la nota prot. AOO\_080/02/05/2018 n. 0001433 della Sezione Politiche Abitative con la quale, in attuazione delle succitate D.G.R. N. 357/2018 e nota del Direttore del Dipartimento, è stato disposto il riparto della somma complessiva assegnata alla Sezione pari ad € 4.375.526,07 con l'indicazione dei relativi capitoli di spesa, di cui **€ 151.828,54** al Capitolo di spesa 411193/2018 per la concessione dei contributi in favore dei Comuni per il sostegno ai canoni di locazione relativi all'anno 2016;

#### **Si ritiene necessario:**

- applicare l'avanzo di amministrazione vincolato per un importo complessivo di **€ 151.828,54**, rivenienti dal Cap. 411193 collegato al capitolo di entrata 2057400 (ex economie vincolate da residui passivi propri anno 2016);
- inserire in bilancio detta somma di **€ 151.828,54**, in termini di competenza e cassa, sul capitolo 411193/2018;
- apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018, nonché al Documento tecnico di accompagnamento, le variazioni di cui all'Allegato n.E/1 del D.Lgs n.118/2011 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

#### **COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. Lgs.118/2011 e ss.mm.ii.**

Il presente provvedimento comporta l'applicazione dell'*Avanzo di Amministrazione Vincolato* per l'importo di **€ 151.828,54**, ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D.Lgs. n.118/2011, iscrizione in termini di competenza e cassa sul Capitolo 411193 del bilancio di previsione 2018.

#### **BILANCIO VINCOLATO**

#### **VARIAZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA**

C.R.A	CAPITOLO		M.P.T.	Piano dei Conti Finanziario	VARIAZIONE Esercizio Finanziario 2018	
					COMPETENZA	CASSA
APPLICAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE					<b>+ € 151.828,54</b>	
65.11	411193	Contributi concessi ai Comuni per il sostegno all'accesso delle abitazioni in locazione - L.431/98.	12.6.1	1.04.01.02	+ € 151.828,54	+ € 151.828,54
66.03	1110020	FONDO DI RISERVA PER SOPPERIRE A DEFICIENZE DI CASSA (ART.51, LR. N. 28/2001).	20.1.1	1.10.01.01		<b>- € 151.828,54</b>

La spesa di cui al presente provvedimento pari a complessivi **€ 151.828,54** corrisponde ad OGV che sarà perfezionata nel 2018 mediante impegno da assumersi con successivo atto del Dirigente della Sezione.

La copertura finanziaria rinvenierite dal presente provvedimento è autorizzata in termini di spazi finanziari dalla DGR n. 357/2018 e si attesta che la variazione proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti garantendo il pareggio di bilancio di cui alla Legge regionale n. 68 del 29/12/2017 ed il rispetto delle disposizioni di cui ai commi 465 e 466 dell'articolo unico della Legge n. 232/2016 e ss.mm.ii. e del comma 775 dell'articolo unico della Legge n. 205/2017 (Legge di Stabilità 2018).

Vista la L.R. n. 7 del 4/2/1997, art. 4, comma 4, punto k)

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale, Prof. Alfonso Pisicchio, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

#### LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale;
  - Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dall'Istruttore e dalla Dirigente della Sezione;
- a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

#### DELIBERA

- di fare propria e approvare la relazione che precede;
- di apportare la variazione, in termini di competenza e cassa, al Bilancio regionale 2018 e pluriennale 2018-2020, approvato con L.R. n. 68/2017, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con D.G.R. n. 38/2018, ai sensi dell'art. 42 comma 8 e dell'art. 51 del D.Lgs. n.118/2011 come integrato dal D.Lgs. n. 126/2014, così come indicata nella sezione "*copertura finanziaria*" del presente atto;
- di prendere atto che la copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento in termini di spazi finanziari, di cui al comma 463 e seguenti dell'articolo unico della Legge n. 232/2016 e del comma 775 dell'articolo unico della Legge n.205/2017, è autorizzata dalla D.G.R. n. 357/2018;
- di approvare l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione al bilancio;
- di incaricare la Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D.Lgs n.118/2011 conseguente all'approvazione della presente deliberazione.

- di dare mandato al Dirigente regionale della Sezione competente di provvedere all'adozione dei provvedimenti consequenziali.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul B.U.R.P.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA  
MICHELE EMILIANO

Allegato E/I

Allegato n. 8/1  
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: .../.../... n. protocollo .....

Rif. delibera del ... Organo ... del ... n. ....

**SPESA**

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. ... - ESERCIZIO 2018	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018
			In aumento	In diminuzione	
MISSIONE	20 Fondi e Accantonamenti				
Programma	1 Fondi di riserva				
TITOLO	1 Spese correnti	residui presunti 0,00 previsione di competenza 0,00 previsione di cassa 0,00			0,00 0,00 0,00
			€	151.828,54	0,00
Totale Programma	1 Fondi di riserva	residui presunti 0,00 previsione di competenza 0,00 previsione di cassa 0,00			0,00 0,00 0,00
			€	151.828,54	
TOTALE MISSIONE	20 Fondi e Accantonamenti	residui presunti 0,00 previsione di competenza 0,00 previsione di cassa 0,00			0,00 0,00 0,00
			€	151.828,54	0,00
MISSIONE	12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia				
Programma	6 Interventi per il diritto alla casa				
TITOLO	1 Spese correnti	residui presunti 0,00 previsione di competenza 0,00 previsione di cassa 0,00	€	151.828,54	0,00 0,00 0,00
			€	151.828,54	
Totale Programma	6 Interventi per il diritto alla casa	residui presunti 0,00 previsione di competenza 0,00 previsione di cassa 0,00	€	151.828,54	0,00 0,00 0,00
			€	151.828,54	
TOTALE MISSIONE	12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	residui presunti 0,00 previsione di competenza 0,00 previsione di cassa 0,00	€	151.828,54	0,00 0,00 0,00
			€	151.828,54	
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		residui presunti 0,00 previsione di competenza 0,00 previsione di cassa 0,00	€	151.828,54	0,00 0,00 0,00
			€	151.828,54	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		residui presunti 0,00 previsione di competenza 0,00 previsione di cassa 0,00	€	151.828,54	0,00 0,00 0,00
			€	151.828,54	

**ENTRATE**

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. ... - ESERCIZIO 2018	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018
			In aumento	In diminuzione	
TITOLO	0 Applicazione Avanzo vincolato				
Tipologia	0 Applicazione Avanzo vincolato	residui presunti 0,00 previsione di competenza 0,00 previsione di cassa 0,00	€	151.828,54	0,00 0,00 0,00
TOTALE TITOLO	0 Applicazione Avanzo vincolato	residui presunti 0,00 previsione di competenza 0,00 previsione di cassa 0,00	€	151.828,54	0,00 0,00 0,00
			€	151.828,54	
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		residui presunti 0,00 previsione di competenza 0,00 previsione di cassa 0,00	€	151.828,54	0,00 0,00 0,00
			€	151.828,54	
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		residui presunti 0,00 previsione di competenza 0,00 previsione di cassa 0,00	€	151.828,54	0,00 0,00 0,00
			€	151.828,54	

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE  
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

IL PRESENTE ALLEGATO E' COMPOSTO DA N. 01 FACCIATA  
IL DIRIGENTE  
DELLA SEZIONE POLITICHE ABITATIVE  
Dott. Ing. Luigia BRIZZI  
*Luigia Brizzi*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2018, n. 1429

**Regolamento attuativo della L.R. 13 luglio 2017 n. 28, "Legge sulla Partecipazione". Adozione definitiva.**

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base dell'istruttoria espletata dal Capo di Gabinetto, riferisce quanto segue.

Con deliberazione del 22 maggio 2018 n. 846 la Giunta regionale ha approvato il testo del "Regolamento attuativo della L. R. 13 luglio 2017 n. 28 - Legge sulla Partecipazione" con il quale, al fine di dare attuazione ai principi della legge e perseguire gli obiettivi da essa stabiliti, si provvede a disciplinare:

"a) le azioni di coordinamento con la comunicazione istituzionale della presidenza a sostegno dei processi partecipativi e l'attivazione della piattaforma web dedicata alla partecipazione;  
b) le modalità di svolgimento delle attività di formazione da destinare a enti locali e dipendenti regionali;  
c) le attività dell'osservatorio di cui all'articolo 11;  
d) le modalità di esercizio del diritto di tribuna;  
e) le modalità di finanziamento e di cofinanziamento dei processi partecipativi di cui all'articolo 14 e delle attività di promozione della cultura della partecipazione di cui all'articolo 16".

Il testo approvato dalla Giunta regionale, composto di 9 articoli, reca una disciplina sintetica dei diversi aspetti demandati allo strumento regolamentare, elaborata all'interno dell'attuale quadro giuridico-normativa, tenuto conto del corrente stato definizione ed elaborazione degli istituti previsti dalla legge n. 28 cit. e del livello di sperimentazione degli strumenti e delle procedure partecipative da essa disciplinate.

La citata deliberazione n. 846/2018 veniva trasmessa al Presidente del Consiglio Regionale ai fini dell'acquisizione parere della competente Commissione Consiliare Permanente previsto dall'art. 44, comma 2, dello Statuto regionale, come modificato dall'art. 3 della L.R. 44/2014.

La VII Commissione Consiliare Permanente "Affari Istituzionali" ha esaminato il provvedimento nella seduta del 27/06/2018 con il seguente esito risultante dal Verbale n. 57 e dalla Decisione n. 34, entrambi in data 27/06/2018, in atti: "Poichè, per quanto disposto dal comma 2 dell'art. 20 del Regolamento interno del Consiglio Regionale, le decisioni della VII Commissione sono espresse con la maggioranza dei tre quarti dei Consiglieri presenti, non essendo stata raggiunta la maggioranza richiesta, il parere in merito al provvedimento si ritiene non favorevole, come per prassi."

Considerato che, ai sensi dell'art. 44 dello Statuto regionale, il parere della Commissione Consiliare ha carattere obbligatorio ma non vincolante, si ritiene necessario ed opportuno procedere all'adozione definitiva del Regolamento nel medesimo testo approvato con la DGR cit. al fine di consentire il rapido avvio della sperimentazione degli istituti previsti dalla Legge ed il conseguimento degli obiettivi da essa definiti.

#### **COPERTURA FINANZIARIA**

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, propone l'approvazione del seguente atto finale rientrante nella competenza della Giunta regionale ai sensi della L. R. n. 7/1997, art. 4, comma 4, lett. k.

#### **LA GIUNTA**

- Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;
- Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge

**DELIBERA**

Per le motivazioni esposte nella parte narrativa che qui si intendono integralmente ritrascritte:

1. Di adottare in via definitiva il “Regolamento attuativo della L. R. 13 luglio 2017 n. 28 - Legge sulla Partecipazione” nel testo di 9 articoli approvato con deliberazione del 22 maggio 2018 n. 846 che si allega al presente atto per farne parte integrante e sostanziale.
2. Di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito istituzionale nella sezione Amministrazione Trasparente.
3. Di dare atto che il Presidente della Giunta Regionale provvederà all’emanazione, ai sensi dell’art. 42, comma 2, lettera c) dello “Statuto della Regione Puglia”, del suddetto Regolamento.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA  
MICHELE EMILIANO

Allegato alla DGR n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

**Regolamento attuativo della L. R. 13 luglio 2017 n. 28,  
"Legge sulla Partecipazione"**

**INDICE**

- Art. 1 - Oggetto
- Art. 2 - Coordinamento con la Comunicazione istituzionale
- Art. 3 - Attivazione della piattaforma web
- Art. 4 - Attività di formazione per gli enti locali e i dipendenti regionali
- Art. 5 - Osservatorio regionale per la partecipazione dei cittadini
- Art. 6 - Diritto di tribuna
- Art. 7 - Modalità di finanziamento e di cofinanziamento dei processi partecipativi (art. 14 L.R. 28/2017)
- Art. 8 - Individuazione delle proposte di processi partecipativi che integrano il Programma annuale della partecipazione
- Art. 9 - Modalità di finanziamento e di cofinanziamento delle attività di promozione della cultura della partecipazione (art. 16 L.R. 28/2017)

Art. 1  
Oggetto

1. In attuazione dell'articolo 2 comma 3 della Legge regionale 13 luglio 2017 n. 28 "Legge sulla partecipazione" (di seguito legge), il presente regolamento disciplina:
  - a) le azioni di coordinamento con la comunicazione istituzionale della presidenza a sostegno dei processi partecipativi;
  - b) l'attivazione della piattaforma web dedicata alla partecipazione;
  - c) le modalità di svolgimento delle attività di formazione da destinare ad enti locali e dipendenti regionali e le necessarie forme di collaborazione tra le strutture regionali competenti;
  - d) le attività dell'Osservatorio per la partecipazione dei cittadini;
  - e) le modalità di esercizio del diritto di tribuna;
  - f) le modalità di finanziamento e di cofinanziamento dei processi partecipativi di cui all'articolo 14 della Legge e delle attività di promozione della cultura della partecipazione di cui al successivo articolo 16.
2. Esso disciplina, inoltre, la procedura di redazione ed approvazione del bando di cui all'art. 16 comma 1 della Legge, finalizzato a selezionare soggetti e attività culturali da finanziare in ambito culturale e formativo.



## Art. 2

## Coordinamento con la Comunicazione istituzionale

1. Il piano annuale di comunicazione approvato dalla Giunta regionale deve prevedere, nell'ambito delle risorse disponibili, le attività e gli strumenti più idonei al raggiungimento degli obiettivi di comunicazione concernenti i processi partecipativi e le altre iniziative previste dalla Giunta regionale ai sensi della legge n. 28/2017. A tal fine, l'Ufficio della Partecipazione, in collaborazione con il Servizio Comunicazione istituzionale, individua le iniziative di informazione e di comunicazione a supporto dei processi partecipativi da inserire nel piano predisposto annualmente dal Servizio Comunicazione istituzionale.
2. Il Servizio Comunicazione istituzionale cura la gestione e l'attuazione del piano di comunicazione sentito, per la parte di competenza, l'Ufficio della Partecipazione.

## Art. 3

## Attivazione della piattaforma web

1. In attuazione della Legge, per rafforzare la trasparenza ed il dialogo con i cittadini e gli stakeholder, la Regione Puglia realizza la piattaforma informatica PUGLIAPARTECIPA attraverso cui veicolare documenti, rapporti, analisi e informazioni sui processi partecipativi in atto, oltre che abilitare la rete degli enti locali, lo scambio di informazioni e proposte e la consultazione dei soggetti titolari del diritto di partecipazione e, in generale, degli stakeholder.
2. La piattaforma è lo strumento informatico attraverso cui l'Ufficio della Partecipazione gestisce:
  - i processi di partecipazione individuati nel programma annuale della partecipazione adottato dalla Giunta Regionale;
  - il bando per l'erogazione dei contributi regionali a sostegno dei processi di partecipazione di cui all'art. 14 della Legge;
  - il bando annuale per il finanziamento di attività e soggetti operanti in ambito culturale e formativo di cui all'art. 16 della Legge.

## Art. 4

## Attività di formazione per gli enti locali e i dipendenti regionali

1. La Giunta Regionale, nell'ambito del programma annuale della partecipazione o con separata deliberazione, sentito l'Osservatorio regionale per la partecipazione dei cittadini, previa istruttoria dell'Ufficio della Partecipazione anche in collaborazione con le strutture regionali competenti, promuove e organizza attività formative sui temi di cui all'articolo 2, comma 1, lett. l) della Legge, in favore degli enti locali e/o dei dipendenti regionali.
2. Le attività di formazione sono finalizzate alla promozione della cultura della partecipazione all'interno delle amministrazioni regionali e locali e alla formazione, all'interno di tali amministrazioni, di personale specializzato in grado di progettare, organizzare e gestire un processo partecipativo. Esse hanno ad oggetto in via prevalente:



- la normativa in materia di partecipazione
  - le programmazione, progettazione e gestione dei processi partecipativi
  - i bandi regionali di cui agli articoli 14 e 16 della Legge
  - la redazione del regolamento sulla partecipazione da adottarsi da parte dell'ente locale nel rispetto della L.R. n. 28/2017 e del presente regolamento.
3. Le attività formative sono organizzate dall'Ufficio della Partecipazione in collaborazione con le strutture regionali competenti in relazione all'oggetto e/o ai destinatari della formazione. Dette attività sono promosse, di norma, attraverso la piattaforma web e sono prevalentemente articolate in: corsi di formazione, anche a distanza, messa a disposizione di materiali di studio, incontri e scambi finalizzati alla diffusione delle buone pratiche.
  4. Gli enti locali possono proporre alla Regione specifiche iniziative formative nelle materie sopraelencate per i propri territori. A tal fine segnalano periodicamente, anche singolarmente, alla Regione le esigenze formative presenti nel proprio territorio, in collaborazione con le associazioni di volontariato e promozione sociale. Per la realizzazione di dette iniziative, gli enti locali partecipano ai bandi ed avvisi regionali per l'attribuzione di risorse finanziarie secondo la modalità del cofinanziamento.

#### Art. 5

##### Osservatorio per la partecipazione dei cittadini

1. L'Osservatorio per la partecipazione dei cittadini di cui all'art. 11 della Legge, di seguito denominato Osservatorio, svolge funzioni di promozione e garanzia dell'attuazione della legge sulla partecipazione e del programma annuale della partecipazione.
2. L'Osservatorio dura in carica tre anni ed è composto da cinque consiglieri regionali eletti dall'assemblea nel rispetto della parità di genere, di cui 3 proposti dalla maggioranza e 2 dalle forze di opposizione. Le funzioni di Presidente sono attribuite dall'assemblea ad uno degli eletti. Alle riunioni dell'Osservatorio partecipano il dirigente dell'Ufficio della Partecipazione e il dirigente del Servizio Trasparenza e Anticorruzione della Giunta regionale, con funzioni referenti e di assistenza.
3. L'Osservatorio ha sede presso il Consiglio regionale, ove si riunisce.
4. L'Osservatorio valuta il rendimento e gli effetti dei processi partecipativi e redige annualmente una relazione sul programma annuale della partecipazione che invia, prima della sessione annuale prevista all'art. 8 comma 2 della Legge, al Presidente del Consiglio regionale e al Presidente della Giunta. La relazione è pubblicata sulla piattaforma web.
5. Per lo svolgimento delle sue funzioni, l'Osservatorio si avvale delle risorse umane e strumentali assegnate dal Consiglio regionale nonchè dello spazio informativo/comunicativo dedicato sulla piattaforma web; si avvale altresì dell'Ufficio della Partecipazione per acquisire documenti e informazioni riguardanti i processi partecipativi e le procedure amministrative di competenza dell'Ufficio. L'Osservatorio può avvalersi anche della collaborazione di altre strutture regionali, in relazione alle esigenze legate all'esercizio delle sue funzioni.

#### Art. 6

##### Diritto di tribuna



1. Ai sensi dell'art. 12 della legge, in aderenza ai principi sanciti dal titolo III dello Statuto e al fine di promuovere e favorire la dialettica democratica e partecipativa in seno all'Amministrazione regionale, anche col contributo di aree politiche non presenti in Consiglio regionale, è riconosciuto il diritto di tribuna ai candidati Presidenti della Regione dell'ultima tornata elettorale, la/le cui lista/liste collegata/e non abbia/abbiano ottenuto rappresentanti in Consiglio, che abbiano raggiunto la soglia dei 5000 voti individuali, e che non rivestano altri incarichi istituzionali, anche con l'assegnazione di un ufficio presso la sede del Consiglio.
2. Il diritto di tribuna, che si inserisce nel contesto della partecipazione popolare all'attività del Consiglio regionale, consiste nella richiesta al Presidente del Consiglio regionale di convocare, presso l'Ufficio stampa dell'assemblea, una conferenza pubblica di presentazione della petizione proposta dal titolare del diritto di tribuna, previa verifica di ammissibilità svolta ai sensi dell'art. 63 del regolamento consiliare.
3. Oggetto della petizione è la richiesta intesa a promuovere o a sollecitare una decisione o un intervento della Regione su questioni ed argomenti di rilevante interesse o a promuovere una iniziativa legislativa da parte della Giunta o dei Consiglieri regionali. La petizione avente ad oggetto la richiesta di promuovere una iniziativa di tipo legislativo deve essere indirizzata al Presidente del Consiglio e contenere il testo del progetto di legge elaborato dal titolare del diritto di tribuna con la formale richiesta rivolta alla Giunta regionale, a uno o più Consiglieri ovvero a uno o più Gruppi di attivare il procedimento legislativo loro riservato nel rispetto delle previsioni dello Statuto e del regolamento del Consiglio regionale; essa è disciplinata ai commi 8 e 9.
4. Fatto salvo quanto previsto ai commi 8 e 9, a seguito della verifica di ammissibilità e regolarità sotto i profili tecnico-amministrativo e contabile, l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale autorizza il diritto di tribuna e convoca la conferenza pubblica. Contestualmente il Presidente del Consiglio regionale ne dà comunicazione al Consiglio e trasmette la petizione alla Commissione consiliare permanente competente per materia.
5. Alla conferenza partecipano il Presidente del Consiglio, il Governo regionale, i rappresentanti dei Gruppi consiliari e i rappresentanti dei mezzi di informazione.
6. Durante la conferenza pubblica, il titolare del diritto di tribuna illustra, e rende di dominio pubblico, la sua richiesta e le ragioni che lo hanno portato a rivolgersi all'Amministrazione regionale. Sul sito istituzionale del Consiglio regionale è pubblicato un resoconto della conferenza pubblica.
7. Successivamente, ai sensi dell'art. 63 cit., la petizione oggetto del diritto di tribuna viene discussa dalla Commissione consiliare competente per materia, alla presenza del presentatore della petizione che può illustrarla ai sensi e per gli effetti dell'articolo 24 del regolamento del Consiglio. Entro 60 giorni, la Commissione trasmette al Consiglio regionale e, per conoscenza, al titolare del diritto di tribuna una proposta motivata di risoluzione sul merito della petizione o sulla sua archiviazione.
8. Se la petizione ha ad oggetto la richiesta di promuovere una iniziativa di tipo legislativo, a seguito della sua presentazione da parte del titolare del diritto di tribuna, l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale la trasmette alla Giunta regionale, ai Consiglieri o ai Gruppi consiliari cui è rivolta, i quali - entro 90 giorni dalla ricezione - sono tenuti a comunicare al presentatore, e per conoscenza all'Ufficio di Presidenza, la decisione motivata di farla propria e conseguentemente di avviare il procedimento di formazione della legge nella forma, rispettivamente, del Disegno di legge di iniziativa del Governo regionale (d.d.l.) ovvero della Proposta di Legge di iniziativa consiliare (p.d.l.), ovvero il mancato



accoglimento della richiesta anche con riferimento alle nuovi o maggiori spese o minori entrate derivanti dall'iniziativa proposta.

9. La convocazione da parte dell'Ufficio di Presidenza della conferenza pubblica di presentazione della petizione avente ad oggetto una iniziativa legislativa è subordinata alla comunicazione della decisione motivata di cui al comma 8. Entro sei mesi dalla data della conferenza pubblica deve essere avviato il procedimento di discussione del Disegno o Proposta di Legge.
10. I soggetti titolari del diritto di tribuna possono presentare fino a 3.(tre) richieste durante il medesimo anno solare.

#### Art. 7

#### Modalità di finanziamento e cofinanziamento dei processi partecipativi di cui all'articolo 14 L.R. 28/2017

1. Ai sensi e per gli effetti dell'art. 14 della Legge, il programma annuale della partecipazione è integrato con le proposte di processi partecipativi (di seguito, proposte) presentate dai soggetti indicati dall'art. 15 della Legge (di seguito, soggetti proponenti) selezionate a mezzo di apposito "Avviso di selezione delle proposte di processi partecipativi da ammettere a sostegno regionale nell'ambito del Programma annuale della partecipazione della Regione Puglia" (di seguito, Avviso) approvato dalla Giunta regionale e pubblicato annualmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.
2. L'Avviso può essere articolato in più sezioni con riferimento, tra l'altro:
  - a) al tipo di sostegno regionale previsto;
  - b) al periodo previsto di svolgimento del processo partecipativo;
  - c) alla tipologia di soggetto proponente;
  - d) alla tipologia di oggetto del processo partecipativo.
3. Con riferimento al tipo di sostegno regionale, esso può comprendere anche uno soltanto dei seguenti interventi:
  - a) sostegno finanziario;
  - b) supporto metodologico;
  - c) supporto logistico e organizzativo, con particolare riferimento alle tecnologie della informazione e della comunicazione.
4. L'Avviso può prevedere, in relazione alle finalità e agli obiettivi perseguiti dal Governo regionale con il programma annuale della partecipazione, requisiti di ammissione delle proposte ulteriori rispetto a quelli previsti dall'art. 14 comma 3 della Legge. A titolo indicativo e non esaustivo:
  - a) con riferimento al requisito di ammissione di cui alla lettera a) comma cit., le proposte devono indicare le motivazioni e gli obiettivi del processo partecipativo proposto;
  - b) con riferimento al requisito di ammissione di cui alla lettera c) allorché il proponente sia un ente locale, le proposte devono contenere l'impegno formale dell'ente a tenere conto dei risultati del processo partecipativo o comunque a motivarne il mancato o parziale accoglimento in modo puntuale, nonché a rendere accessibile tutta la documentazione rilevante per il processo partecipativo;
  - c) con riferimento al requisito di ammissione di cui alla lettera d), le proposte devono contenere la previsione di massima dei costi del processo partecipativo proposto e l'impegno al cofinanziamento in misura non inferiore al 20 per cento del totale suo costo di realizzazione, nelle forme e con le modalità previste dall'Avviso.



caso in cui il soggetto proponente sia un ente locale o altra pubblica amministrazione, la proposta deve indicare le risorse finanziarie eventualmente già destinate alla realizzazione del progetto, opera o intervento oggetto del processo partecipativo proposto, nonché i documenti programmatici e/o amministrativi dai quali risulti l'impegno del soggetto pubblico proponente a realizzare il progetto, l'opera o l'intervento oggetto del processo partecipativo.

5. L'Avviso può fissare ulteriori criteri di selezione delle proposte rispetto a quelli previsti dall'art. 14 comma 5 della Legge.
6. Gli enti locali, anche quando non sono promotori dei processi partecipativi, possono mettere a disposizione dei processi partecipativi ammessi a sostegno regionale risorse proprie, in particolare la disponibilità di luoghi e locali per il loro svolgimento e di altri supporti logistici.

#### Art. 8

##### Individuazione delle proposte di processi partecipativi che integrano il Programma annuale della partecipazione

1. Entro il termine di sessanta giorni dalla presentazione delle proposte, prorogabile di trenta giorni per motivate esigenze istruttorie, ovvero entro il termine maggiore o minore stabilito dall'Avviso di cui all'articolo precedente, la Giunta regionale, con atto motivato, sulla base dell'istruttoria svolta da apposita Commissione interna nominata dal Capo di Gabinetto, individua le proposte di processi partecipativi ammesse a sostegno regionale ed integra il programma annuale della partecipazione.
2. La Giunta, nell'individuazione delle proposte di processo partecipativo da ammettere a sostegno regionale e da inserire nel programma annuale della partecipazione, ha facoltà di:
  - a) condizionare il sostegno regionale a modifiche della proposta finalizzate a renderla più compiutamente rispondente ai requisiti di ammissione e ai criteri di selezione stabiliti dall'Avviso;
  - b) indicare modalità di svolgimento integrative, anche con riferimento ai territori e agli abitanti da coinvolgere;
  - c) richiedere il coordinamento di proposte simili o analoghe, indicandone le modalità;
  - d) differenziare o combinare le diverse tipologie di sostegno regionale di cui al precedente art. 7 comma 3, tenendo conto delle richieste;
  - e) nei casi di progetti validi o innovativi che, tuttavia, non sono rientrati nella lista delle proposte finanziate a seguito della valutazione comparativa, concedere il patrocinio gratuito, con autorizzazione all'uso del logo della Regione.
3. Il sostegno finanziario può essere rateizzato, anche con la concessione di una quota di anticipo non superiore al 20% ed è subordinato alla presentazione dei rapporti periodici e finali del processo partecipativo e della documentazione analitica dei costi. La relazione finale del processo partecipativo e la documentazione analitica dei costi sono presentate entro e non oltre tre mesi dalla conclusione del processo partecipativo.
4. La mancata presentazione della relazione finale entro tali termini comporta la perdita del diritto al pagamento dell'ultima rata del finanziamento e impedisce al soggetto proponente di presentare nuove proposte e richieste di finanziamento ai bandi successivi. Eventuali inadempimenti o irregolarità nell'adempimento degli obblighi assunti dal proponente possono dar luogo alla sospensione dell'erogazione del



contributo sino all'avvenuta regolarizzazione ovvero alla sua revoca con ripetizione degli importi erogati.



Art. 9

Modalità di finanziamento e di cofinanziamento  
delle attività di promozione della cultura della partecipazione (art. 16 L.R. 28/2017)

1. In riferimento all'articolo 16 della Legge e per le finalità ivi previste, la Giunta regionale, sentito l'Ufficio della Partecipazione, approva e pubblica sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia un "Avviso di selezione dei soggetti e delle attività da finanziare in ambito culturale e formativo" indicante i requisiti necessari per accedere al contributo regionale.
2. Le attività culturali e formative finalizzate alla promozione della cultura della partecipazione, per essere ammesse al contributo regionale, devono prevedere l'impegno al cofinanziamento nelle forme e con le modalità previste dall'Avviso.
3. L'Avviso è predisposto in collaborazione con le strutture regionali competenti in relazione alla tipologia di soggetti o di attività da finanziare.
4. Entro il termine di sessanta giorni dalla scadenza del termine stabilito dall'Avviso, prorogabile di trenta giorni per motivate esigenze istruttorie, ovvero entro il termine maggiore o minore stabilito dall'Avviso, le attività culturali o formative sono selezionate dalla Giunta regionale, con atto motivato, sulla base dell'istruttoria svolta da apposita Commissione interna nominata dal Capo di Gabinetto, in base al criterio di coerenza e coordinamento con le finalità e gli obiettivi perseguiti con il programma annuale della partecipazione del quale costituiscono parte integrante.
5. L'Avviso può fissare criteri di selezione ulteriori rispetto a quelli previsti dall'art. 16 della Legge e prevedere criteri di preferenza o attribuzione di punteggi aggiuntivi ai sensi del comma 5 del medesimo articolo.
6. L'Avviso può essere articolato in più sezioni, con riferimento, tra l'altro, alla tipologia di soggetto proponente o alla tipologia di attività culturale o formativa proposta.
7. Per quanto non previsto si applicano, se compatibili, le disposizioni degli articoli 7 e 8.

---

Il Capo di Gabinetto  
*Claudio Stefanzani*

**REGIONE PUGLIA**

Il presente allegato e' composto  
da n°.....10..... pagine.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2018, n. 1483

**Comune Massafra- Procedimento Autorizz. Unico Reg. ai sensi dell'art27 bis D.Lgs n 152/2006 e ssmmii-LR 11/2001 e ssmmii per il "Rimodellamento del profilo di colmata finale della discarica e relativo rinverdimento con tecniche di ingegneria naturalistica (IPPC 5.4) e conseguente definitiva chiusura della discarica". Proponente CISA spa comprensivo di VInca, AIA, AUTORIZZ. PAESAGGISTICA ex art90 delle NTA del PPTR IN DEROGA ex art95 NTA del PPTR**

Il Presidente della Regione Puglia, dott. Michele Emiliano, di concerto con l'Assessore alla Pianificazione Territoriale, prof. Alfonso Piscichio, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Sezione Autorizzazioni Ambientali e dalla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio riferiscono quanto segue.

**PREMESSO CHE:**

- con Deliberazione n. 1908 del 17.11.2017 avente ad oggetto "*Linee di indirizzo per la gestione dei rifiuti urbani biostabilizzati nei territori di Foggia e Taranto*" la Giunta Regionale ha stabilito, tra l'altro, di considerare gli interventi in ampliamento/risagomatura delle discariche site in C.da Console - Massafra (TA), gestita da CISA Spa (per circa 150.000 mc) e ... omissis... in termini di fabbisogno impiantistico regionale, coerenti con la vigente pianificazione;
- con nota depositata in data 02/01/2018, acquisita al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 232 del 09.01.2018, in seguito rettificata dallo stesso proponente con nota trasmessa via PEC in data 12/01/2018, acquisita al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 572 del 19.01.2018, la Società C.I.S.A. S.p.A. ha depositato istanza per l'attivazione del Procedimento Autorizzatorio Unico ex art.27bis del D.Lgs n.152/2006 del progetto di "Rimodellamento del profilo di colmata finale della discarica e relativo Rinverdimento con tecniche di ingegneria naturalistica (IPPC 5.4)" ubicato in Agro di Massafra sulle aree riportate in catasto al Fg. di mappa n.80, particelle nn. 10 (parte), 31 (parte), 38, 50 (parte) 51(parte), 69 (parte) e 71 estese per circa 5 ha (all'interno della superficie dell'insediamento esistente di maggior consistenza - esteso per oltre 9,5 ha);
- con nota prot. n. 628 del 22.01.2018 l'autorità competente ha trasmesso la informazione della pubblicazione della documentazione nel proprio sito web ai fini della verifica dell'adeguatezza e della completezza della documentazione da parte delle amministrazioni e degli enti potenzialmente interessati (art. 27 bis comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.);
- con nota prot. n. 1855 del 21.02.2018, al termine della fase di verifica documentale, è stato avviato il Procedimento Autorizzatorio Unico Regionale ex art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., e convocata cds istruttoria ai sensi dell'art. 15 c.1 della lr. 11/2001 e smi per il 13.03.2018 (il cui verbale costituisce l'allegato 1);
- con nota prot. n. 089/4974 del 10.05.2018, conclusa il 22.04.2018 la fase di pubblicità, la Sezione Autorizzazioni Ambientali ha trasmesso, ai sensi dell'art. 27 bis comma 7 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., la convocazione per il giorno 30/05/2018 della Conferenza di Servizi decisoria in modalità sincrona da svolgersi ai sensi dell'art. 14-ter (conferenza simultanea) della L. 241/90 e ss.mm.ii. al fine di addivenire ad univoche determinazioni da porre a base del provvedimento conclusivo per il procedimento in oggetto, tenuto conto anche dei pareri del Comitato Via regionale del 10/07/2018 e 31/07/2018 (allegati 2 e 3);
- durante la seduta della conferenza di servizi del 30/05/2018 (il cui verbale costituisce l'allegato 4) la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, ribadendo che dall'attività istruttoria è emerso il contrasto delle previsioni progettuali con la norma del PPTR, ha chiesto al proponente di integrare il progetto con la documentazione atta a dimostrare i presupposti di cui all'art. 95 delle NTA del PPTR, al fine del rilascio in deroga del provvedimento autorizzativo (*non sussistenza di altre alternative localizzative e progettuali e compatibilità delle opere con ciascuno degli Obiettivi di Qualità di cui all'art. 37 delle NTA del PPTR, riportati nella sezione C2 della relativa Scheda d'Ambito*);
- con nota prot. n. 287/2018 dell'08/06/2018, acquisita al protocollo della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio n. 145/4730 dell'11/06/2018, la Società CISA S.p.A. ha trasmesso le integrazioni richieste ai fini della dimostrazione dei presupposti di cui all'art. 95 delle NTA del PPTR;

- con nota prot. n. 145/4927 del 15/06/2018 la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio ha trasmesso al Ministero dei Beni e le Attività Culturali e del Turismo Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Brindisi, Lecce e Taranto la relazione tecnica illustrativa e la proposta di accoglimento della domanda (l.n. 241/90 e art. 146 D.Lgs. 42/2004);
- con nota prot. n. 8465 del 31.07.2018 è stata convocata di urgenza seduta di Conferenza dei Servizi decisoria per il giorno 1.08.2018 che ha concluso favorevolmente il procedimento come da verbale (allegato 5);
- con riferimento agli aspetti concessori, l'AGER ha trasmesso propria nota prot. n. 3939 del 31.07.2018 con la quale ha inviato il verbale della riunione tenutasi il giorno 26.07.2018 con CISA S.p.A. in cui si è discusso di tali aspetti ribadendo la scadenza del contratto al 2020 e la definizione delle questioni tariffarie all'esito dell'iter autorizzativo sulla base del piano economico finanziario presentato da CISA;
- in data 01/08/2018 la conferenza di servizi ha preso atto che gli aspetti concessori troveranno compiuta definizione a valle del provvedimento autorizzativo unico regionale, e che saranno a cura esclusiva dell'AGER, giusta L.R. 20/2016, sia per le specifiche condizioni della concessione, sia per gli aspetti tariffari e di ristoro ambientale in favore del Comune di Massafra, territorialmente competente per l'intervento.

**VISTI:**

- la DGR n. 176 del 16.02.2015 con cui è stato approvato il Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR);
- l'art. 146 del D. Lgs. 42/2004;
- l'art. 90 delle NTA del PPTR "Autorizzazione paesaggistica";
- l'art. 91 delle NTA del PPTR "Accertamento di compatibilità paesaggistica";
- l'art. 95 delle NTA del PPTR "Realizzazione di opere pubbliche o di pubblica utilità", il quale prevede la possibilità di realizzare tali opere in deroga alle prescrizioni previste dal Titolo VI delle NTA del PPTR;
- il D.Lgs 152/2006 così come modificato dal D.Lgs 104/2017;
- L.R. 20/2016;

**CONSIDERATO CHE:**

L'intera documentazione tecnica ed amministrativa inerente al progetto presentato è consultabile e scaricabile dal Portale Ambientale della Regione Puglia al seguente link:

<http://www.sit.puglia.it/portal/VIA/Elenchi/Procedure+VIA>

inserendo nel campo ricerca la dicitura "CISA".

Di seguito si riporta l'elenco elaborati:

- 1.SIA\_CISA\_Console\_dic.2017.rev.1\_completo.TAV.A4
- 2.VINCA\_CISA\_CONSOLE\_dic.2017.rev.1
- 3.SNT\_CISA\_Console\_dic.2017.rev.0
- 4.Progetto:
  - o 1 - PIANO QUOTATO STATO DEI LUOGHI
  - o 2 - SEZIONI TOPOGRAFICHE STATO DEI LUOGHI
  - o 3 - PIANO QUOTATO RIMODELLAMENTO
  - o 4 - SEZIONI TOPOGRAFICHE RIMODELLAMENTO-CHIUSURA AUTORIZZATA
  - o 5 - SEZIONI TOPOGRAFICHE RIMODELLAMENTO
  - o 6 - PIANO QUOTATO CHIUSURA DEFINITIVA
  - o 7 - SEZIONI TOPOGRAFICHE CHIUSURA DEFINITIVA
  - o 8 - CHIUSURA PROVVISORIA
  - o 9 - PLANIMETRIA FASI DI CONFERIMENTO RIFIUTI
  - o 10 - CHIUSURA DEFINITIVA
  - o 11 - COMPUTO VOLUMETRIA RIMODELLAMENTO E SUPERFICIE TELO
  - o 12 - FOTOMODELLAZIONE
  - o 13 - TRIANGOLI E VOLUMI ELABORATI
- 5.Rendering\_CISA\_Console

- Allegato 2.0\_Relazione di Progetto “Rimodellamento delle quote di colmata finale”
- Allegato 2.1\_Relazione di “Verifica Stabilità dei Fronti di Comata Finale”
- Allegato 2.2\_Progetto di rinverdimento e recupero dell’intera discarica con tecniche di Ingegneria Naturalistica
- Rti\_Relazione\_Tecnico\_Illustrativa\_v01-min
- T01\_Inquadramento\_territoriale-min
- T02\_Analisi\_Idrogeomorfologica-min
- T03\_Analisi\_Topografica-min
- ALLEGATO 1 VDS
- domini\_VDS
- PMeC\_Attività\_5.4
- Rapporto di Valutazione del Danno Sanitario
- CISA\_5.4\_Relazione\_art.95\_NTA.rev.1
- PMeC\_Attività\_5.4\_Discarica\_Glugno\_2018
- PMeC Allegato\_1\_Metodologiche di analisi\_Attività\_5.4
- PMeC\_Attività\_5.4\_Discarica\_Giugno\_2018 - Parti in rosso
- PMeC Allegato\_1\_Metodologiche di analisi\_Attività\_5.4\_Partii in rosso
- Nota tecnica del Dr. Agr. Giuseppe Cito del 20.07.2018
- VINCA firmata dall’ing. Carella e dal dr. Agr. G. Cito
- Verifica sulla stabilità dei fronti di colmata finale a firma dell’ing. Carella
- Valutazione di incidenza redatta secondo l’atto di indirizzo ex DGR 304 del 14.03.2006

Per quanto riguarda gli aspetti paesaggistici, si rappresenta quanto segue.

*(DESCRIZIONE DELL’INTERVENTO E DEL CONTESTO IN CUI SI COLLOCA)*

Sulla base della documentazione innanzi elencata, con riferimento alla proposta tecnico-progettuale avanzata dalla CISA SpA, relativa al “Rimodellamento del profilo di colmata finale della discarica e relativo rinverdimento con tecniche di ingegneria naturalistica (IPPC 5.4), così come desumibile dal progetto definitivo, ai fini del rilascio dell’autorizzazione paesaggistica ex art. 146 D.Lgs. 42/2004 in deroga ex art. 95 delle NTA del PPTR, si rappresenta quanto segue.

La Società C.I.S.A. spa con sede in MASSAFRA (TA), contrada “ Forcellara-S.Sergio”, opera nel settore del trattamento dei Rifiuti Urbani da circa 25 anni, gestendo un impianto pubblico (in contrada “Console”) regolarmente autorizzato. L’installazione è ubicata in Contrada “Console” Massafra, in aree riportate in catasto al fg. di mappa n.80, particelle nn. 8, 10 (parte), 20 (parte), 31 (parte), 35, 36, 37, 38, 40,44 (parte), 45, 50 (parte) 57, 58 e 59, estese per oltre 9,5 ha di superficie. L’impianto Complesso di Trattamento rifiuti solidi urbani, in esercizio dal 2004 (per i rifiuti urbani prodotti dal bacino ex ATO TA/1 e la frazione secca proveniente dal bacino ex ATO TA/3) ora tratta anche i rifiuti prodotti in altre province su disposizioni dell’Autorità competente (Agenzia Regionale dei Rifiuti costituita ex Lr n.20/2016). L’insediamento Pubblico, gestito dalla società CISA spa, è stato recepito, nella configurazione attuale, come impianto Pubblico di Piano a servizio del territorio della Provincia di Taranto.

Il volume autorizzato disponibile (decreto del CD n.32/2007) per lo stoccaggio definitivo dei rifiuti in discarica è di circa 600.000 di mc, con una capacità operativa di trattamento di 500t di rifiuti al giorno (max 750 t/g).

L’insediamento è così composto:

- Superficie totale occupata dall’insediamento: **220.660 mq**
- Capannoni e tettoie: **8.893 mq**
- Piazzale: **20.012 mq**
- Aiuole: **5.837 mq**
- Discarica di servizio/soccorso (in fase di gestione operativa): **50.409 mq**
- Viabilità di servizio discarica di servizio/soccorso (in fase di gestione op.): **8.824 mq**

- Aiuole della discarica di servizio/soccorso (in fase di gestione op.): **8.511 mq**
- Volume discarica di servizio/soccorso (disponibile al 31/12/2016): **103.504 mc**
- Discarica in post gestione (2° lotto e area adiacente): **66.164 mq**
- Viabilità di servizio della discarica in post gestione (2° lotto e area adiacente): **7.726 mq**
- Impianto di Trattamento Reflui di processo percolato e acque di prima pioggia: **590 mq**
- Impianto di produzione di energia elettrica alimentato a biogas e piazzola di servizio della discarica di servizio/soccorso: **1.074 mq**
- Impianto di Produzione di Energia Elettrica - (GREEN ENERGY - GREEN 2): **643 mq**
- Impianto di Produzione di Energia Elettrica - (GREEN ENERGY - GREEN 1): **427 mq**
- Discarica esaurita (1° lotto Originario): **45.080 mq**
- Capacità nominale di trattamento: **245.550 di RSU + 50.000 ton/a** di FSC prodotta nell'Impianto di Manduria-Comunicazione della Regione Puglia n.13137/2016
- Consumo energia elettrica (anno 2016); **10.155 kWh/g**
- Consumo gasolio per mezzi d'opera (anno 2016): **1.455 l/g**

L'intervento oggetto di **autorizzazione paesaggistica in deroga**, nell'ambito della istanza di revisione/aggiornamento della autorizzazione integrata ambientale (già in esercizio dal 2004), consiste nelle seguenti attività:

**a) Impianto Complesso di Trattamento:**

- *a.1 Realizzazione piazzola coperta di sosta per automezzi risultati positivi al controllo radiometrico (Adeguamento DGR Puglia n.1096/2012).*

In seguito alla adozione della Delibera di Giunta Regionale di Puglia n.1096 del 05/06/2012 "Gestione allarmi radiometrici in impianti di trattamento/smaltimento RSU", al fine di garantire la corretta gestione del fenomeno del rinvenimento e trattamento del materiale potenzialmente radioattivo nei rifiuti solidi urbani indifferenziati dei Comuni conferitori, la società ha previsto, in completamento della procedura operativa già adottata, la realizzazione di una area di sosta (piazzola coperta) per i mezzi risultati positivi al controllo radiometrico (con tempo di dimezzamento inferiore a 75 giorni) di cui al punto "3.3 comma a)" del provvedimento "Gestioni Allarmi Radiometrici" soprarichiamato, nelle aree del piazzale posteriore.

*a.2 Realizzazione di area coperta di stoccaggio del CSS prodotto (Adeguamento MTD di settore e DM Amb. n.22/2013)*

La produzione di Combustibile Solido Secondario, ex art. 183, comma 1, lettera cc) della Parte Quarta del DLgs 152/006 e smi, nei rispetto della norma UNI 15359 comporta la necessità di dotare l'impianto di aree coperte per lo stoccaggio dello stesso (suddiviso in lotti di produzione): pertanto si è previsto di realizzare una tettoia di copertura (di complessivi mq 2.210,0 = 53,8 x 37,9 ) sul piazzale sud (già autorizzato in precedenza con decreto del CD n.15/2003) al fine di consentire la custodia di almeno tre lotti CSS (per le verifiche/omologhe previste dal DM Amb. n.22/2013).

**b) Discarica di servizio/soccorso:**

**b.1 - Progetto rimodellamento delle quote di colmata finale.**

I materiali derivanti dal ciclo di lavorazione dei RSU, destinati allo smaltimento in discarica, come da progetto approvato, sono i seguenti:

- frazione sottovaglio stabilizzata (RBD);
- scarti prodotti dal processo di produzione CSS/CDR);
- residui dei non processabili avviati a recupero, come da procedure operative.

L'impianto di produzione CSS/CDR è fermo (per Decisione dell'OGA di Taranto) dal 13/01/2012, e pertanto dal quel momento tutto il rifiuto biostabilizzato, selezionato e deferrizzato finisce nella discarica di servizio/soccorso, accelerandone il riempimento ed anticipando, quindi, l'esaurimento della stessa, in anticipo rispetto al contratto di concessione vigente con il Comune di Massafra. Pertanto, vista la grave situazione in cui versa la provincia di Taranto, e l'intera Puglia, per la carenza di impianti Pubblici di Trattamento e relative discariche di servizio per lo smaltimento degli scarti (tanto che da più di due anni vi è il ricorso agli impianti privati del settore complementare dei Rifiuti Speciali)

il Gestore, data la configurazione particolare, a livello "morfologico" della tipologia di discarica di esercizio e, soprattutto, con la esperienza acquisita nella conduzione dei lotti precedenti, ha previsto di redigere il progetto di rimodellamento delle quote di "Colmata Finale" approvata (senza innalzamenti della quota max pari a 68,5 m slm o utilizzo di nuove aree) che consente la possibilità di rendere disponibili una volumetria netta di circa 143.679 mc (che costituiscono un incremento di quella autorizzata, pari a 600.000 mc, di circa il 23,9 %).

Le opere di allestimento relative all'intervento di "Rimodellamento dei Profili di Colmata" dell'impianto si possono dividere in due gruppi:

a) Opere di protezione e salvaguardia dell'ambiente:

- SISTEMA DI TENUTA
- IMPIANTO DI INTERCETTAZIONE DEL PERCOLATO
- IMPIANTO DI RACCOLTA DI BIOGAS
- IMPIANTO ANTINCENDIO
- IMPIANTO PER IL MONITORAGGIO DELLA FALDA
- RECUPERO DELL'AREA

b) Opere di carattere logistico:

- VIABILITÀ'
- RETE DI CAPTAZIONE ACQUE METEORICHE
- LOCALE SERVIZI E PESA, TETTOIA PER RICOVERO (esistenti)
- AUTOMEZZI E PICCOLA MANUTENZIONE (esistenti).

### ***b.2 - Progetto di rinverdimento e recupero dell'intera discarica con tecniche di Ingegneria Naturalistica***

L'intervento è stato redatto sulla scorta di un preciso intento della società C.I.S.A. spa di recuperare quanto più possibile, secondo tecniche di ingegneria naturalistica, il paesaggio interessato dall'impianto, contestualizzando le opere proposte a farsi in ragione del più corretto inserimento la discarica di servizio/ soccorso nel territorio interessato in un ambiente prossimo a così alta valenza paesaggistica ed ambientale quale quello del Parco Regionale "Terra delle Gravine". Il rinverdimento delle sponde verrà realizzato, all'interno delle aree di proprietà, con i seguenti obiettivi:

- di carattere prevalentemente paesaggistico, volto a mitigare l'impatto visivo della discarica e della viabilità presente;
- di carattere prevalentemente naturalistico, volto al ripristino vegetazionale al fine di consentire la conservazione e lo sviluppo del patrimonio botanico-vegetazionale autoctono in continuità con l'ambiente circostante.

Le opere connesse al ripristino vegetazionale dell'impianto di discarica, saranno realizzate prima sulle "sponde", e successivamente (a cedimenti avvenuti dopo la "chiusura") in sommità (con le attività di cui al D.lgs n.36/2003); esse prevedono il rinverdimento dello stesso mediante ricoprimento della parte superficiale con terra da coltivo, inerbimento e messa a dimora di talee o piantine di essenze arbustive autoctone. L'intervento si sviluppa per tutta la superficie del corpo discarica che esprime un perimetro avente lunghezza di c. 1.150 metri, una superficie di circa 49.700 mq e risulta compresa tra la quota minima di 35 e 69 m s.l.m. Per la stabilizzazione del manto di ricoprimento con terra da coltivo è prevista la posa di una struttura antierosione. Tale struttura si sostanzia nella stesura di una biostuoia e rete metallica a doppia torsione zincata e plastificata. A completamento delle opere di ripristino, al fine di favorire un adeguato inserimento ambientale, è previsto l'inerbimento e messa a dimora di piantine di essenze arbustive ed arboree autoctone. L'inerbimento sarà realizzato mediante idrosemina con aspersione di miscela acquosa di sementi di specie erbacee, fibre organiche, concime organico e fertilizzante, il miscuglio di sementi dovrà avere composizione con grado di purezza, provenienza e germinabilità garantite e certificate, stabilite in funzione del contesto ambientale con preferenza di specie macroterme in proporzioni opportunamente calibrate. L'idrosemina dovrà avvenire in un'unica soluzione con idrosemiatrici a forte pressione. Le piantine da utilizzare per il rinverdimento saranno di specie autoctone appartenenti ad ecotipi locali e che siano di provenienza certificata, allevate e fornite in zolla o in fitocella. Per consentire di radicare e di ritenere il terreno sul pendio ed ottenere la massima efficacia di consolidamento del terreno, l'impianto di talee e piantine sarà eseguito durante il periodo di riposo

vegetativo delle essenze messe a dimora e comunque tenendo conto delle stagionalità locali, con esclusione dei periodi di estrema aridità estiva o gelo invernale. Su tutta l'area saranno realizzate 5/6 "macchie", le cui zone intercluse saranno nel tempo occupate naturalmente dalla rinnovazione delle piante dei gruppi oramai affrancate. Ogni "macchia" sarà quindi interessata dalla messa a dimora di 400 arbusti delle seguenti specie; Biancospino (*Crataegus monogyna*), Prugnolo (*Prunus spinosa*), Rosa (*Rosa canina*), Lentisco (*Pistacia lentiscus*), Terebinto (*Pistacia terebinthus*), Corbezzolo (*Arbutus unedo*), Fillirea (*Phyllirea sp.*), Alaterno (*Rhamnus alaternus*), Mirto (*Myrtus communis*), Lonicera (*Lonicera implexa*), Clematide (*Clematis flammula*), Coronilla (*Coronilla emerus*), Calicotome (*Calicotome villosa*), Rosmarino (*Rosmarinus officinalis*).

#### (TUTELE DEFINITE DAL PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE - PPTR)

Sulla base della documentazione trasmessa e del vigente Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (approvato con DGR n. 176 del 16.02.2015) e, in particolare, per quanto attiene le interpretazioni identitarie e statutarie del paesaggio regionale espresse nell'Atlante del Patrimonio Ambientale, Territoriale e Paesaggistico del PPTR, si rappresenta che l'intervento ricade nell'ambito territoriale dell'"**Arco Ionico tarantino**" ed in particolare nella Figura Territoriale denominata "**Il paesaggio delle gravine**". Le specifiche tipologie idrogeomorfologiche che caratterizzano l'ambito sono essenzialmente quelle originate dai processi di modellamento fluviale e di versante, e in subordine a quelle carsiche. La struttura della figura è caratterizzata dalla presenza di valli fluvio carsiche che assumono forme differenziate a seconda della pendenza, del substrato e delle trasformazioni subite: lame nel tratto murgiano, gravine sui terrazzamenti pedemurgiani e canali di bonifica nella pianura meta pontina. Le gravine assumono un andamento meandriforme, delimitate da pinnacoli di roccia, pareti a strapiombo su cui vegetano piante rupicole: esse formano ecosistemi straordinariamente conservati. La morfologia costiera si presenta bassa e sabbiosa, a profilo digradante, bordata da più ordini di cordoni dunari disposti in serie parallele - dalle più recenti in prossimità del mare, alle più antiche verso l'entroterra - e caratterizzati da una notevole continuità, interrotta solamente dagli alvei di corsi d'acqua spesso oggetto di interventi di bonifica. Le dune, ampiamente colonizzate da vegetazione arbustiva e da macchia mediterranea con le tipiche pinete di Pino d'Aleppo, mostrano altezze anche notevoli. L'anfiteatro naturale è attraversato da un sistema a pettine di corsi d'acqua, che discende dall'altopiano e solca l'ampia fascia retrodual e oggi bonificata, ma per lungo tempo depressa e paludosa. Il paesaggio costiero mantiene caratteri di alta naturalità e nell'immediato retroterra, nonostante l'urbanizzazione e le pratiche agricole intensive, è possibile leggere le tracce delle bonifiche. L'idrografia superficiale, di versante e carsica presenta elementi di criticità dovuti alle diverse tipologie di occupazione antropica (abitazioni, infrastrutture stradali, impianti, aree a servizi, aree a destinazione turistica, cave). Ciò contribuisce a frammentare la continuità ecologica, ad incrementare le condizioni di rischio idraulico ove le stesse forme (gravine, corsi d'acqua, doline) rivestono un ruolo primario nella regolazione dell'idrografia superficiale, e a dequalificare il complesso sistema del paesaggio. Il carattere compatto e rilevato delle città storiche delle gravine è contraddetto dal percolamento a valle dell'edificato più recente lungo i pendoli che portano dalle città alle loro marine. La grande pineta a ridosso del golfo metapontino e l'ampio anfiteatro agricolo solcato dalle gravine alle sue spalle sono stati intaccati da edificazione recente (piattaforme turistiche e seconde case).

Dalla consultazione degli elaborati del PPTR approvato con DGR n. 176 del 16.02.2015 e ss.mm.ii., si rileva che l'intervento proposto interessa i seguenti beni e ulteriori contesti:

#### *Struttura idro-geo-morfologica*

- Beni paesaggistici: l'area dell'impianto non è interessata da beni paesaggistici della struttura idro-geo-morfologica;
- *Ulteriori contesti* (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04): l'area dell'impianto è interessata da ulteriori contesti paesaggistici della struttura idro-geo-morfologica ed in particolare da "**Aree soggette a vincolo idrogeologico**" disciplinate dagli indirizzi di cui all'art. 43 e dalle direttive di cui all'art. 44 e da "**Versanti**" disciplinati dagli indirizzi di cui all'art. 51, dalle direttive di cui all'art. 52 e dalle misure di salvaguardia e utilizzazione di cui all'art. 53 delle NTA del PPTR;

#### *Struttura ecosistemica e ambientale*

- *Beni paesaggistici*: l'area dell'impianto è interessata da beni paesaggistici della struttura eco sistemica e ambientale ed in particolare da **"Boschi"** disciplinati dagli indirizzi di cui all'art. 60, dalle direttive di cui all'art. 61 e dalle prescrizioni di cui all'art. 62 delle NTA del PPTR;
- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04)*: l'area dell'impianto è interessata da ulteriori contesti paesaggistici della struttura ecosistemica e ambientale ed in particolare da **"Area di rispetto del boschi"**, disciplinata dagli indirizzi di cui all'art. 60, dalle direttive di cui all'art. 61 e dalle misure di salvaguardia e utilizzazione di cui all'art. 63 delle NTA del PPTR. Inoltre l'area ricade in uno dei **"Siti di rilevanza naturalistica"**, e precisamente il "SIC - ZPS Area delle Gravine" (IT9130007), disciplinato dagli indirizzi di cui all'art. 69, dalle direttive di cui all'art. 70 e dalle misure di salvaguardia ed utilizzazione di cui all'art. 73 delle NTA del PPTR;

#### *Struttura antropica e storico - culturale*

- *Beni paesaggistici*: l'area dell'impianto è interessata da beni paesaggistici della struttura antropica e storico-culturale ed in particolare all'interno di un'area vincolata come **"Immobili e aree di notevole interesse pubblico"** con Decreto del 02-08-1977 *"Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona nel comune di Massafra"*, disciplinata dagli indirizzi di cui all'art. 77, dalle direttive di cui all'art. 78 e dalle prescrizioni di cui all'art. 79 delle NTA del PPTR. Si rappresenta, inoltre, che per quanto riguarda la suddetta area di notevole interesse pubblico, gli elaborati serie 6.4 del PPTR riportano nella relativa Scheda di identificazione e di definizione (PAE0089) delle specifiche prescrizioni d'uso ai sensi dell'art. 136 e 157 del Codice dei beni culturali e del paesaggio gli obiettivi, indirizzi, direttive e prescrizioni per la conservazione dei valori paesaggistici e la disciplina d'uso del vincolo paesaggistico;
- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04)*: l'area dell'impianto non è interessata da ulteriori contesti della struttura antropica e storico - culturale.

Si precisa che con PEC del 30 gennaio 2018 il Legale Rappresentante della Società C.I.S.A. SpA ha chiesto l'attivazione della procedura di cui all'art. 104 delle NTA del PPTR ai fini della rettifica degli elaborati del PPTR per quanto attiene alla destinazione a Bosco, Aree di rispetto dei bosco e Versanti sui suoli catastalmente individuati ai Fg 80 p.lie 10, 31, 50, 69 e 71 del comune di Massafra. Dall'analisi della documentazione trasmessa a supporto della richiesta di rettifica degli elaborati del PPTR e dagli opportuni approfondimenti effettuati dalla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, verificata altresì la coerenza con i criteri condivisi in sede di ricognizione e sottoscritti con verbale dei 23.09.2010 con il MIBACT, si è ritenuto di poter accogliere la rettifica dei Beni Paesaggistici Bosco e Ulteriore contesto paesaggistico Versante relativi all'area di cava presente sul Fg 80 p.lie 10, 31, 50, 69 e 71 del comune di Massafra. La proposta di esclusione è stata inviata con nota prot. n. 145/1889 del 09/03/2018 al Ministero dei Beni Culturali e al Comune di Massafra che non ha comunicato motivi ostativi. Non essendo pervenute comunicazioni in merito, il procedimento risulta concluso.

**L'intervento, così come proposto, risulta, dunque, in contrasto con le misure di salvaguardia e utilizzazione di cui alle NTA del PPTR, in quanto contrasta con le misure di salvaguardia e utilizzazione di cui agli artt. 63 e 73 delle NTA del PPTR.**

**Con riferimento alla possibilità di ricorrere, per il caso in oggetto, a procedure in deroga alle norme paesaggistiche**, le NTA del PPTR prevedono all'art. 95 che: *"Le opere pubbliche o di pubblica utilità possono essere realizzate in deroga alle prescrizioni previste dal Titolo VI delle presenti norme per i beni paesaggistici e gli ulteriori contesti, purché in sede di autorizzazione paesaggistica o in sede di accertamento di compatibilità paesaggistica si verifichi che dette opere siano comunque compatibili con gli obiettivi di qualità di cui all'art. 37 e non abbiano alternative localizzative e/o progettuali."*

#### **(VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA)**

Entrando nel merito della valutazione paesaggistica dell'intervento in progetto, si rappresenta che l'intervento si inserisce in un contesto di area vasta di indubbia pressione antropica, ubicato in una porzione di superficie sulla quale risulta già in larga parte realizzata una struttura impiantistica ad oggi in esercizio. L'area di progetto

risulta infatti interna al perimetro dell'impianto di proprietà della C.I.S.A. spa.

Il **Progetto di rinverdimento e recupero dell'intera discarica con tecniche di Ingegneria Naturalistica** consente la conservazione e lo sviluppo del patrimonio botanico vegetazionale autoctono in continuità con l'ambiente circostante, tutela la potenzialità floro-faunistica dell'ambito di intervento, mitigando anche l'impatto visivo della discarica e della viabilità presente. Tale intervento inoltre risulta compatibile con le prescrizioni e le misure di salvaguardia e utilizzazione dei beni paesaggistici e degli ulteriori contesti di paesaggio presenti nell'area oggetto di intervento.

Il **Progetto di rimodellamento delle quote di "Colmata Finale"** (senza innalzamenti della quota max pari a 68,5 m slm o utilizzo di nuove aree), come già detto, consente di rendere disponibile una volumetria netta di circa 143.679 mc (che costituisce un incremento di quella autorizzata, pari a 600.000 mc, di circa il 23,9 %). Pertanto, poiché determina un aumento di volumetria rispetto a quella autorizzata, rappresenta un ampliamento (anche se non in termini di superficie) dell'impianto esistente e dunque risulta in contrasto con le misure di salvaguardia e utilizzazione di cui agli artt. 63 e 73 delle NTA del PPTR.

L'art. 63 comma 2 delle NTA del PPTR "Misure di salvaguardia e di utilizzazione per l'Area di rispetto dei boschi" prevede che *"in sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, si considerano non ammissibili tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37 e in particolare, fatta eccezione per quelli di cui al comma 3, quelli che comportano:*

*omissis...*

*a4) realizzazione e ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti.*

L'art. 73 comma 4 delle NTA del PPTR "Misure di salvaguardia e di utilizzazione per i siti di rilevanza naturalistica" prevede che *"in sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, si considerano non ammissibili tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37 e in particolare, fatta eccezione per quelli di cui al comma 3, quelli che comportano:*

*omissis...*

*a1) realizzazione e ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti. Fanno eccezione i sistemi per la raccolta delle acque piovane, di reti idrica/fognaria duale, di sistemi di riciclo delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione. L'installazione di tali sistemi tecnologici deve essere realizzata in modo da mitigare l'impatto visivo, non alterare la struttura edilizia originaria, non comportare aumenti di superficie coperta o di volumi, non compromettere la lettura dei valori paesaggistici.*

Con riferimento alla possibilità di ricorrere, per il caso in oggetto, alla procedura in deroga alle norme paesaggistiche ai sensi dell'art. 95 delle NTA del PPTR si rappresenta quanto segue:

Per quanto riguarda la Compatibilità con gli obiettivi di Qualità paesaggistica e territoriale di cui all'art. 37, come esplicitati nella Sezione C2 della Scheda d'Ambito "Arco ionico tarantino", si rappresenta quanto segue.

– A.1 Struttura e Componenti Idro-Geo-Morfologiche:

Il proponente afferma che: *"L'intervento previsto non andrà ad alterare significativamente gli elementi seminaturali del paesaggio in cui va ad inserirsi.*

*Non vi è alcuna opera che genera interruzione e/o modificazione del regime delle acque, non si realizzano escavazioni ed estrazioni di materiali litoidi negli invasi e negli alvei di piena. Non vi è alcuna realizzazione di recinzioni che riducano l'accessibilità del corso d'acqua e la possibilità di spostamento della fauna, nonché trasformazioni del suolo che comportino l'aumento della superficie impermeabile, non si pone in essere nessuna trasformazione profonda dei suoli, dissodamento o movimento di terre, e qualsiasi intervento che turbi gli equilibri idrogeologici o alteri il profilo del terreno."*

Si ritiene di poter condividere quanto affermato dal proponente.

– A.2 *Struttura e Componenti Ecosistemiche e Ambientali:*

Il proponente afferma che: *“Per quel che riguarda l’intervento proposto si intende chiarire che non si pone in essere alcuna trasformazione e rimozione della vegetazione arborea od arbustiva in quanto si opera nell’area di una discarica controllata. L’intervento previsto non determina alcuna eliminazione o trasformazione degli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario con alta valenza ecologica e paesaggistica. In effetti gli interventi ricadono in un’area già trasformata, completamente priva di elementi vegetazionali e faunistici d’interesse, per cui non sono previste perdite di habitat e di specie di interesse naturalistico e pertanto le attività progettuali non risulteranno in contrasto con gli obiettivi di conservazione della componente.*

*Per quel che riguarda le formazioni di rilevante valore naturalistico, i cui elementi di criticità sono rappresentati, tra l’altro, dal disturbo antropico, se ne ricava che la riproducibilità dell’invariante è garantita dall’equilibrio ecologico che non viene alterato dalla realizzazione delle opere a farsi all’interno del perimetro dell’impianto, già fisicamente disconnesso con l’ambiente esterno.*

*L’ecosistema naturale originario è stato sostanzialmente trasformato dalla attività estrattiva svolta nei decenni scorsi. L’ecosistema che si riscontra ha mutato quindi, nel corso degli anni, la sua configurazione originaria, passando da un agroecosistema e ad un territorio massicciamente antropizzato.”*

Si ritiene di poter condividere quanto affermato dal proponente.

– A.3 *Struttura e componenti antropiche e storico-culturali:*

Si ritiene che l’intervento proposto ed in particolare il *Progetto di rimodellamento delle quote di “Colmata Finale”* non contrasti con gli obiettivi della Sezione C2 della Scheda d’Ambito “Arco ionico tarantino”, con specifico riferimento ai paesaggi urbani e rurali in quanto non pregiudicano il riconoscimento delle invarianti morfotopologiche urbane e territoriali presenti, nonché i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici. Inoltre, sempre in riferimento al *Progetto di rimodellamento delle quote di “Colmata Finale”*, si ritiene che la sua realizzazione non pregiudichi gli orizzonti persistenti, le visuali panoramiche e i grandi scenari in quanto non è previsto un innalzamento della quota max pari a 68,5 m slm o l’utilizzo di nuove aree.

In relazione alla verifica delle alternative localizzative e/o progettuali, il proponente afferma che:

*“Per quanto attiene, infine la dimostrazione della inesistenza di alternative localizzative e/o progettuali, si specifica che la soluzione proposta è da applicare ad un’opera esistente, autorizzata ed in esercizio, in linea con la normativa di settore comunitaria, nazionale e regionale, all’interno del perimetro aziendale. Sono dunque oggettive nonché ovvie le ragioni per le quali non vi sono alternative alla ubicazione dell’intervento così come proposto”.*

Si ritiene di poter condividere quanto affermato dal proponente.

Con nota AOO\_145\_4927 del 15.06.2018 la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio ha predisposto la Relazione Tecnica Illustrativa e proposta di accoglimento della domanda al fine di rilasciare il provvedimento di Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell’art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e dell’art. 90 delle NTA del PPTR, in deroga ai sensi dell’art. 95 delle medesime NTA, per il *“Progetto definitivo relativo al rimodellamento del profilo di colmata finale della discarica e relativo rinverdimento con tecniche di ingegneria naturalistica (IPPC 5.4)”*, in quanto l’intervento, alle condizioni più avanti riportate, pur in contrasto con le misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui agli artt. 63 e 73 delle NTA del PPTR, risulta ammissibile ai sensi dell’art. 95.

Con nota prot. n. 4556 del 09/03/2018, **che si allega alla presente**, il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Brindisi, Lecce e Taranto, con riferimento all’oggetto, ha trasmesso il parere di competenza nell’ambito dei lavori della Conferenza di

Servizi istruttoria ai sensi dell'art. 15 c.1 della l.r. 11/2001 e smi.

Accertato l'avvenuto versamento degli oneri istruttori ai sensi dell'art. 10 bis della L.R. n. 20/2009 e ss.mm.ii.

#### **CONSIDERATO CHE**

Tutto ciò premesso e considerato, sulla scorta delle risultanze istruttorie in precedenza riportate, **si propone alla Giunta regionale:**

- di rilasciare il **Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale di cui all'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., comprensivo di VInCA ed AIA**, per il progetto di *"Rimodellamento del profilo di colmata finale della discarica e relativo rinverdimento con tecniche di ingegneria naturalistica (IPPC 5.4)"* ubicato in Agro di Massafra sulle aree riportate in catasto al Fg. di mappa n.80, particelle nn. 10 (parte), 31 (parte), 38, 50 (parte) 51 (parte), 69 (parte) e 71 estese per circa 5,0 ha (all'interno della superficie dell'insediamento esistente di maggior consistenza - esteso per oltre 9,5 ha) nei termini di cui al verbale conclusivo della conferenza di servizi del 1.08.2018, nonché nei pareri conclusivi acquisiti in data precedente, dando atto che il medesimo PAUR non comprende gli aspetti concessori che saranno oggetto di specifico provvedimento a cura esclusiva dell'AGER, giusta L.R. 20/2016.
- di rilasciare, nell'ambito del summenzionato PAUR, il provvedimento di **Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 42/2004 e dell'art. 90 delle NTA del PPTR, in deroga ai sensi dell'art. 95 delle medesime NTA**, come previsto dalla DGR n. 458 dell'08.04.2016, in accordo con il parere espresso dalla Soprintendenza con nota prot. n. 4556 del 09/03/2018, per il *"Progetto definitivo relativo al rimodellamento del profilo di colmata finale della discarica e relativo rinverdimento con tecniche di ingegneria naturalistica (IPPC 5.4)"*, in quanto l'intervento, pur parzialmente in contrasto con le misure di salvaguardia e utilizzazione di cui agli artt. 63 e 73 delle NTA del PPTR, risulta compatibile con gli obiettivi di qualità paesaggistica del PPTR e ammissibile ai sensi dell'art. 95 comma 1;

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

#### **"Copertura Finanziaria di cui al D.Lgs 118/2011"**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Il Presidente della Regione Puglia, di concerto con l'Assessore alla Pianificazione Territoriale, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

#### **LA GIUNTA**

Udita la Relazione e la conseguente proposta del Presidente della Regione Puglia, di concerto con l'Assessore alla Pianificazione Territoriale;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dai Dirigenti delle Sezioni competenti;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

#### **DELIBERA**

- **DI APPROVARE** la relazione del Presidente della Regione Puglia, di concerto con l'Assessore alla Pianificazione Territoriale, nelle premesse riportata;
- **DI RILASCIARE il Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale di cui all'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., comprensivo di VInCA ed AIA** per il progetto di *"Rimodellamento del profilo di colmata finale della discarica e relativo rinverdimento con tecniche di ingegneria naturalistica e conseguente definitiva"*

*chiusura della discarica (IPPC 5.4)*” ubicato in Agro di Massafra sulle aree riportate in catasto al Fg. di mappa n.80, particelle nn. 10 (parte), 31 (parte), 38, 50 (parte) 51(parte), 69 (parte) e 71 estese per circa 5,0 ha (all’interno della superficie dell’insediamento esistente di maggior consistenza - esteso per oltre 9,5 ha) nei termini di cui al verbale conclusivo della conferenza di servizi del 1.08.2018 (allegato 5), comprensivo del documento tecnico AIA e PMeC, nonché nei pareri conclusivi acquisiti in data precedente, dando atto che il medesimo non comprende gli aspetti concessori che saranno oggetto di specifico provvedimento a cura esclusiva dell’AGER, giusta L.R. 20/2016.

- **DI RILASCIARE, nell’ambito del PAUR**, il provvedimento di **Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell’art. 146 del D. Lgs. 42/2004 e dell’art. 90 delle NTA del PPTR, in deroga ai sensi dell’art. 95 delle medesime NTA**, in accordo con il parere espresso dalla Soprintendenza con nota prot prot. n. 4556 del 09/03/2018 (allegato 6).
- **DI DEMANDARE** alla Sezione Autorizzazioni Ambientali la trasmissione del presente provvedimento:
  - al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Brindisi, Lecce, Taranto;
  - alla “Società CISA SpA”;
  - al Sig. Sindaco del Comune di Massafra;
  - all’AGER;
  - alla Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche;
  - ai componenti della Conferenza di Servizi.
- **DI DISPORRE** la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA  
MICHELE EMILIANO

ALLEGATO N° 1


**REGIONE  
PUGLIA**
**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE  
PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**
**SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**
**Servizio VIA/VINCA**

**Provincia di Taranto 9° Settore - Ecologia e Ambiente**  
[settore.ambiente@pec.provincia.taranto.gov.it](mailto:settore.ambiente@pec.provincia.taranto.gov.it)
**Comune di Massafra - Sindaco**  
[protocollo@pec.comunedimassafra.it](mailto:protocollo@pec.comunedimassafra.it)
**Segretariato Regionale MIBACT Puglia**  
[mbac-sr-pug@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sr-pug@mailcert.beniculturali.it)
**Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio BR-LE-  
TA**  
[mbac-sabap-le@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-le@mailcert.beniculturali.it)
**ASL Taranto**  
[protocollo.asl.taranto@pec.rupar.puglia.it](mailto:protocollo.asl.taranto@pec.rupar.puglia.it)  
[dipartprevenzione\\_sisp.asl.taranto@pec.rupar.puglia.it](mailto:dipartprevenzione_sisp.asl.taranto@pec.rupar.puglia.it)  
[dipartprevenzione\\_spesal.asl.taranto@pec.rupar.puglia.it](mailto:dipartprevenzione_spesal.asl.taranto@pec.rupar.puglia.it)
**Comando Provinciale Vigili del Fuoco di TA**  
[com.taranto@cert.vigilfuoco.it](mailto:com.taranto@cert.vigilfuoco.it)
**ARPA PUGLIA**  
[dir.generale.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it](mailto:dir.generale.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it)  
[dir.scientifica.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it](mailto:dir.scientifica.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it)  
[cap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it](mailto:cap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it)
**Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale -  
Autorità di Bacino della Puglia**  
[segreteria@pec.adb.puglia.it](mailto:segreteria@pec.adb.puglia.it)
**REGIONE PUGLIA**  
**Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio**  
[servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it)  
**Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifica**  
[serv.rifiutiebonifica@pec.rupar.puglia.it](mailto:serv.rifiutiebonifica@pec.rupar.puglia.it)  
**Commissario ad Acta ex LR n. 20/2016**  
[commissarioadactarifiuti@pec.rupar.puglia.it](mailto:commissarioadactarifiuti@pec.rupar.puglia.it)  
**Comitato VIA c/o Segreteria Comitato**  
[c.mafrica@regione.puglia.it](mailto:c.mafrica@regione.puglia.it)
**C.I.S.A. S.p.A.**  
[cisa@cisaonline.it](mailto:cisa@cisaonline.it)  
[eleonora.palmieri@pec.cisaonline.it](mailto:eleonora.palmieri@pec.cisaonline.it)

[www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it)
**Sezione Autorizzazioni Ambientali**  
 Via delle Magnolie, 8 - 70026 Modugno (BA) - Tel: 080 540 4316  
[pec: servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it](mailto:pec:servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it)



**REGIONE  
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE  
PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio VIA/VINCA

**Oggetto:** IDVIA\_332 Procedimento coordinato di VIA e AIA ai sensi di D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. – L.R. 11/2001 e ss.mm.ii. per "*rimodellamento del profilo di colmata finale della discarica e relativo Rinverdimento con tecniche di ingegneria naturalistica (IPPC 5.4)*".

Proponente: C.I.S.A. S.p.A.

Trasmissione verbale della CdS istruttoria del 13.03.2018

Si trasmette in allegato il verbale della Conferenza di Servizi istruttoria convocata con nota prot. n. 1855 del 26.02.2018.

Si evidenzia che la Conferenza dei Servizi è stata integrata con ARPA Puglia e con l'Autorità di Bacino della Puglia, a beneficio dei quali si allega alla presente anche la nota di avvio del procedimento prot. n. 1855 del 26.02.2018 che contiene le informazioni fondamentali di inquadramento del procedimento in oggetto.

Tutta la documentazione relativa al progetto presentato, le eventuali e future integrazioni ed osservazioni, nonché i pareri che verranno resi nell'ambito del procedimento, saranno consultabili e scaricabili dal Portale Ambientale della Regione Puglia al seguente *link*:

<http://www.sit.puglia.it/portal/VIA/Elenchi/Procedure+VIA>

inserendo nel campo ricerca la dicitura "CISA".

Si invita, in particolare:

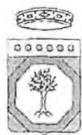
- **ARPA Puglia** a fornire lo specifico parere sulle modalità di monitoraggio e controllo degli impianti e delle emissioni nell'ambiente come previsto dall'art. 29-quater comma 6 del D.lgs. 152/06 e smi;
- **L'Agenzia Territoriale Regionale per il Servizio di Gestione dei rifiuti** ad esprimere il parere in ordine agli aspetti finanziari dell'intervento, ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs. 36/03 e della LR 24/2012 e smi.
- Il **Comune di Massafra** a dare informazione dell'avvio del presente procedimento nel proprio albo pretorio informatico.



[www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it)

2

Sezione Autorizzazioni Ambientali  
Via delle Magnolie, 8 – 70026 Modugno (BA) - Tel: 080 540 4316  
pec: servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it



**REGIONE  
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE  
PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio VIA/VINCA

Si resta a disposizione per eventuali chiarimenti ritenuti utili.

Responsabile del Procedimento VIA

Ing. Giuseppe ANGELINI

Responsabile del Procedimento AIA

Ing. Paolo Francesco GAROFOLI

Il Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali

Dott.ssa Antonietta RICCIO



[www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it)

Sezione Autorizzazioni Ambientali  
Via delle Magnolie, 8 - 70026 Modugno (BA) - Tel: 080 540 4316  
pec: servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it



**REGIONE  
PUGLIA**

ALL. 1

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,  
ECOLOGIA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO VIA E VINCA

VERBALE CONFERENZA DEI SERVIZI 13.03.2018

C.I.S.A. S.p.A.

*"Rimodellamento del profilo di colmata finale della discarica e relativo Rinverdimento con tecniche di ingegneria naturalistica (IPPC 5.4)"*

**Procedimento:** ID VIA 332: Procedimento coordinato di VIA e AIA ai sensi di D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. – L.R. 11/2001 e ss.mm.ii

**Progetto:** Rimodellamento del profilo di colmata finale della discarica e relativo Rinverdimento con tecniche di ingegneria naturalistica (IPPC 5.4).

**Autorità Comp.** Regione Puglia (VIA-AIA coordinata)

**Proponente:** C.I.S.A. S.p.A.

**Sede Riunione:** Regione Puglia – Sala riunioni c/o Dipartimento mobilità, qualità urbana, ecologia, opere pubbliche e paesaggio, Via Gentile, 52 – Bari

Il giorno 13 marzo alle ore 11:00, presso la sede del Dipartimento mobilità, qualità urbana, ecologia, opere pubbliche e paesaggio, via Gentile, 52 - Bari, si tiene la Conferenza dei Servizi, regolarmente convocata ai sensi dell'art.15 comma 1 della L.r. 11/2001 e s.s.mm.ii. con nota prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n.AOO\_089/1855 del 26.02.2018 per il 13.03.2018 alle ore 10:00.

La convocazione è stata notificata a tutti i soggetti in indirizzo della citata nota, inviata via PEC.

Presiede la Conferenza dei Servizi la dott.ssa Antonietta Riccio, dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali.

Sono presenti i rappresentanti del proponente e degli enti come da foglio firme allegato.

L'ing. Carella descrive il progetto in valutazione.

Il RdP rappresenta lo stato dell'iter.

L'ing. Carella precisa che non ha inserito ARPA tra i soggetti destinatari di pareri perché piano di monitoraggio non viene modificato.

La CdS concorda di integrare nella Conferenza l'ARPA per i profili di competenza ai fini della valutazione del PMC.

Prosegue il RdP con le scansioni del procedimento e la lettura dei pareri pervenuti:





**REGIONE  
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,  
ECOLOGIA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO VIA E VINCA

- 22.01.2018 (prot. n. 628) richiesta idoneità della documentazione
- 29.01.2018 (prot. n. 1202 del 5.02.2018) CISA trasmette relazione paesaggistica
- 30.01.2018 (prot. n. 1428 del 9.02.2018) Città di Massafra conferma il parere favorevole espresso in data 12.05.2017 prot. n. 16907, acquisito agli atti della CdS.
- 2.02.2018 (prot. n. 1255 del 6.02.2018) Comando VVF chiede chiarimenti.
- 2.02.2018 prot. n. 1258 del 6.02.2018) ing. Carmine Carella trasmette dichiarazione asseverata
- 9.02.2018 (prot. n. 1518 del 13.02.2018) Comando VVF, in riscontro a dichiarazione asseverata inoltrata da ing. Carmine Carella, *conferma che l'attività risulta dotata di attestazione di rinnovo periodico di conformità antincendio rilasciata in data 15 luglio 2013 con protocollo n. 9290*. Chiedendo espressamente di riportare a verbale il contenuto della nota.
- 16.02.2018 (prot. n. 1730 del 19.02.2018) Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio comunica che qualora dall'attività istruttoria *emerge il contrasto delle previsioni progettuali con la norma del PPTR, la proponente dovrà integrare il progetto con la documentazione atta a dimostrare i presupposti di cui all'art. 95 delle NTA del PPTR, al fine del rilascio in deroga del provvedimento autorizzativo*.

L'ing. Maggio della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio interviene comunicando che il 30 gennaio u.s. CISA ha presentato istanza di rettifica dei perimetri del PPTR. Il 9 marzo 2018 la Sezione TVP ha inviato alla Soprintendenza la proposta di rettifica. La Soprintendenza ha 30 giorni per esprimersi. Successivamente, l'iter si conclude con deliberazione di giunta.

L'ing. Maggio precisa che, anche a valle della rettifica delle perimetrazioni, permane l'interferenza del sito di progetto con l'area di rispetto del bosco ed il contrasto con le NTA permanendo la necessità di deroga.

L'ing. Carella ribadisce che l'impianto è preesistente al PPTR e che la perimetrazione vincolistica presenta un evidente errore materiale.

L'ing. Maggio chiarisce che le argomentazioni richiamate dall'ing. Carella sono alla base della richiesta di deperimetrazione.

Interviene l'ing. Garofoli del Servizio AIA-RIR che precisa i confini di competenza del procedimento in esame rispetto al procedimento di riesame con valenza di rinnovo riferito alla parte impiantistica di biostabilizzazione e produzione di CSS. A riguardo seguirà apposita nota del Servizio Autorizzazioni Ambientali a chiarimento.

Passando alla definizione dei titoli autorizzativi da sostituire con l'Autorizzazione Integrata Ambientale, quest'ultima da far confluire nel procedimento autorizzatorio unico ex art. 27-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i, si precisa che relativamente alla discarica di servizio e soccorso oggetto di modifica sostanziale in valutazione l'autorizzazione al recupero energetico di biogas è rappresentata dalla Determinazione Dirigenziale n. 112 del 2012 della Provincia di Taranto.



5



**REGIONE  
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,  
ECOLOGIA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO VIA E VINCA

Per il comparto atmosferico, i punti di emissione interessati sono contraddistinti dalle sigle E2, E3 ed E4 come riportati nel Decreto del Commissario Delegato 123/CD del 30 luglio 2008.

Passando al Piano di Monitoraggio e Controllo, in ragione della distinzione fra il procedimento autorizzatorio unico associato alla discarica ed il procedimento di riesame AIA riferito all'impianto di trattamento meccanico-biologico, si chiede al Gestore di produrre specifico elaborato per l'espressione del previsto parere da parte dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale.

Il proponente si impegna a produrre tale documento entro 10 giorni.

Alle 11:30 ai lavori di Conferenza di Servizi interviene il direttore del Dipartimento che rappresenta i motivi di urgenza dell'intervento che hanno peraltro portato alla deliberazione di giunta regionale n. 1908 del 17.11.2017.

Il sindaco del comune di Massafra evidenzia la necessità dell'incremento del ristoro ambientale e in più raccomanda l'immediato avvio del ciclo CSS.

I lavori procedono con la lettura del parere della Soprintendenza, pervenuto il 9.03.2018, favorevole sia per gli aspetti paesaggistici che per quelli archeologici.

Si evidenzia che il parere non è reso ai sensi dell'art. 146 del TU Beni Culturali n. 42/2004 e che pertanto dovrà essere confermato successivamente con specifico riferimento a tale articolo perché possa costituire Autorizzazione Paesaggistica.

Si procede quindi con la lettura delle conclusioni del parere del Comitato VIA reso nella seduta del 6.03.2018, acquisito agli atti della CdS e che sarà pertanto allegato al presente verbale.

La CdS discute della idoneità del monitoraggio richiesto, degli adempimenti a fini idrogeologici e della richiesta di VIS.

Conclusivamente il proponente si riserva di produrre le proprie controdeduzioni entro il termine di 10 gg.

La CdS concorda di integrare nella Conferenza l'Autorità Distrettuale di Bacino per i profili di competenza.

Alle 12:45 i referenti del comune di Massafra lasciano il tavolo.

In considerazione della prossimità di un SIC-ZPS la CdS rimette alla Sezione Tutela e Valorizzazione Paesaggistica la valutazione su eventuali profili di competenza del Servizio Parchi in merito alle responsabilità di autorità di gestione.

Il Presidente della CdS sottolinea che gli aspetti concessori sono per legge di competenza dell'AGER e che pertanto potranno essere trattati nella fase della CdS decisoria che sarà convocata nei termini di legge.

Alle ore 13:45 si dichiara chiusa la seduta di CdS.

Elenco allegati:

6



*(Handwritten signatures and initials)*



**REGIONE  
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,  
ECOLOGIA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO VIA E VINCA

1. foglio firme
2. 30.01.2018 (prot. n. 1428 del 9.02.2018) Città di Massafra conferma il parere favorevole espresso in data 12.05.2017 prot. n. 16907, acquisito agli atti della CdS.
3. 2.02.2018 (prot. n. 1255 del 6.02.2018) Comando VVF chiede chiarimenti.
4. 2.02.2018 (prot. n. 1258 del 6.02.2018) dichiarazione asseverata dell'ing. Carmine Carella.
5. 9.02.2018 (prot. n. 1518 del 13.02.2018) Comando VVF.
6. 16.02.2018 (prot. n. 1730 del 19.02.2018) Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio.
7. 9.03.2018 (in corso di protocollazione) Soprintendenza
8. parere Comitato VIA prot. 2248 del 7.03.2018

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Presidente della CdS, dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali  
dott.ssa Antonietta Riccio \_\_\_\_\_

Il Responsabile del Procedimento VIA  
Ing. Giuseppe Angelini \_\_\_\_\_

Il Responsabile del Procedimento AIA  
Ing. Francesco Paolo Garofoli \_\_\_\_\_





**REGIONE PUGLIA**  
 DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO  
 SEZIONE Autorizzazioni Ambientali  
 Via delle Magnolie 6/8, Modugno z.i. - Bari Tel. 080 540 4316-3912

CONFERENZA DI SERVIZI PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE art. 27 D.Lgs. 152/06  
 OGGETTO: CISA SpA - Rinnovo del contratto del profilo finale della discarica e relativo Rinnovo del contratto  
 PROPONENTE: CISA SpA  
 DATA: 13 marzo 2018  
 con Tenute di Ingegneria Naturalistica (IPCCSA)

ENTE	Rappresentante (nome e cognome)	Qualifica	Numero TEL	Indirizzo e-mail	FIRMA
COMUNE DI MASSERIA	FABRIZIO PUJIC	SENDAO	3391616093	Simbolo@comunedimasseria.it	<i>[Signature]</i>
COMUNE DI MASSERIA	SANTINO LAFRANCO	CONSIGLIERE COMUNALE	3381406421	SANTINOLAFRANCO@AICE.IT	<i>[Signature]</i>
REGIONE PUGLIA	GIOVANNA ADDATI	FUNZIONARIO SEZ. RIFIUTI	0805403928	g.addati@regione.puglia.it	<i>[Signature]</i>
REGIONE PUGLIA SEZ. PAESAGGIO	GIULIA TAGGIO	FUNZIONARIO	0805404333	g.taggio@regione.puglia.it	<i>[Signature]</i>
CISA SpA	ANTONIO ALBATESE	A.D.	337-828505		<i>[Signature]</i>
"	CARINE LAURELLA	R. T.	333-9576367	ingegnerelaurella@unipg.it	<i>[Signature]</i>
Regione Puglia	PAOLO GARFOLI	UFF. AEA	800 540 3912	pa.garfoli@regione.puglia.it	<i>[Signature]</i>
"	GIUSEPPE ANGELINI	UFF. VIA	800 540 3912	g.angelini@regione.puglia.it	<i>[Signature]</i>
"	ANTONIA RICCIO	Dir. Sez. AA	800 540 4326	a.riccio@regione.puglia.it	<i>[Signature]</i>



**CITTÀ DI MASSAFRA**

Provincia di TARANTO  
 5 ^ RIPARTIZIONE URBANISTICA E LL.PP.  
 Viale Magna Grecia - 74016 Massafra (Ta)  
 p.IVA 00858770738 - Codice Fiscale 80009410731

2

Prot. N. \_\_\_\_\_

Massafra li 30.01.2018

RACCOMANDATA A.R.

Alla REGIONE PUGLIA  
 Sezione Autorizzazioni Ambientali  
 Via delle Magnolie n. 8  
 70026 Modugno (BA)

COMUNE DI MASSAFRA			
Anno	Titolo	Classe	PARTENZA
2018	VI		
Prot.n.	4818	Del	31/01/2018

p.c. Alla C.I.S.A. S.p.A.  
 S.S. Appia Km.  
 74016 Massafra (TA)

Oggetto: Procedimento Autorizzatorio Unico regionale - "Rimodellamento del profilo di colmata finale della discarica e relativo Rinverdimento con tecniche di ingegneria naturalistica (IPPC5.4)"

In riferimento alla Vs. nota prot. n. A00089 del 22.01.2018 n. 628, si conferma il parere favorevole espresso in data 12.05.2017 prot. n. 16907.

IL DIRIGENTE LA RIPARTIZIONE  
 URBANISTICA

Arch. Luigi Traetta

Regione Puglia ASSESSORATO QUALITÀ DELL'AMBIENTE Sezione Autorizzazioni Ambientali
07 FEB. 2018
<b>ARRIVO</b>

Regione Puglia  
 Servizio Ecologia

Uscite \_\_\_\_\_ Entrate \_\_\_\_\_  
 ACC\_0221/1428 del 07/02/18

**URGENTE**

REGIONE PUGLIA - SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

ASSESSORATO A SERVIZIO (art. 4 L. 24/10/2002 e s.m.)

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Mazzei - Caporali

13/02/18

AL SERVIZIO DI STRUTTURAZIONE

5 ^ Ripartizione - Urbanistica e Ecologia - Viale Magna Grecia - 74016 Massafra (Ta)  
 Tel +390998858326 - Fax +390998858322 - e-mail: l.coratella@comunedimassafra.it



1



## CITTÀ DI MASSAFRA

Provincia di TARANTO  
5^ RIPARTIZIONE URBANISTICA E LAVORI PUBBLICI  
p.IVA 00858770738 - Codice Fiscale 80009410731

Massafra, 10.5.2017

COMUNE DI MASSAFRA			
Anno	Titolo	Classe	PARTENZA
2017	XIV		
Prot.n.	16907	Del	12/05/2017



Regione Puglia  
Sezione Ecologia  
Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti  
Via Delle Magnolie 6/8  
70026 Modugno (Ba)  
[servizio.rischioindustriale@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.rischioindustriale@pec.rupar.puglia.it)

p.c. C.I.S.A. S.p.A.  
C.da Forcellara S. Sergio s.n.  
74016 Massafra (Ta)  
[cisa@cisaonline.it](mailto:cisa@cisaonline.it)

Art. 29-nonies del d.lgs 152/06 - Modifica/Riesame istanza.  
Parere.

Con riferimento al progetto di cui alla nota di trasmissione a questo Ente del 28.4.2017/15333, relativo al complesso IPPC denominato Impianto Complesso di Trattamento RSU, costituito da linee di Biostabilizzazione e Selezione, produzione di CSS (già CDR) con annessa Discarica di Servizio/Soccorso in Contrada Console nel territorio di Massafra, verificato che il progetto prevede l'esecuzione di alcuni interventi che non costituiscono modifiche sostanziali all'impianto ed in particolare:

- Realizzazione di piazzola coperta per la sosta dei veicoli risultati positivi al controllo radiometrico in esecuzione a quanto previsto dalla delibera di Giunta regionale 1096 del 5.6.2012;
- Realizzazione di una struttura per la copertura ed il confinamento di un'area necessaria per lo stoccaggio del CSS prodotto dell'estensione di mq 2.210 ed un volume di mc 16.575;

5^ Ripartizione - Urbanistica e Lavori Pubblici - Via Rosario Livatino - 74016 Massafra (Ta)  
Tel +390998858304 - Fax +390998858316 - e-mail: [l.traetta@comunedi-massafra.it](mailto:l.traetta@comunedi-massafra.it)  
PEC: [protocollo@pec.comunedi-massafra.it](mailto:protocollo@pec.comunedi-massafra.it)



**CITTÀ DI MASSAFRA**

Provincia di TARANTO

5^ RIPARTIZIONE URBANISTICA E LAVORI PUBBLICI

p.IVA 00858770738 - Codice Fiscale 80009410731

- Rimodellamento delle quote di colmata, nei limiti delle altezze autorizzate con Decreto del CD 123/2008, per una maggiore cubatura di ~~dm~~ 143.679;
- Rinverdimento e recupero dell'intera discarica con tecniche di ingegneria naturalistica.

Gli interventi si collocano all'interno del perimetro già destinato all'Impianto Complesso di Trattamento RSU autorizzato con precedenti provvedimenti e risultano in aggiunta in termini di superfici e volumi rispetto alle originarie previsioni.

Per tale motivo e per gli aspetti urbanistici di competenza di questo Ente, si esprime parere favorevole al progetto precisando, che gli interventi proposti risultano in deroga ai provvedimenti autorizzativi emessi ed a condizione che vengano determinate le maggiori superfici di cui al DM 1444/68 e vengano versati a favore del comune di Massafra i contributi edificatori conseguenti.

Sono fatti salvi i pareri degli Enti preposti alla tutela dei vincoli esistenti ed i provvedimenti previsti per il completamento del procedimento amministrativo.

Il Dirigente 4^ Ripartizione  
Patrimonio ed Ecologia  
Arch. Lorenzo Natile

Il Dirigente 5^ Ripartizione  
Urbanistica e LL.PP.  
Arch. Luigi Traetta





Ministero dell'Interno  
**COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO  
 TARANTO**  
 Ufficio Prevenzione Incendi

COM-TA.REGISTRO UFFICIALE.0001708.02-02-  
 2018.h.08:14.U.COM-TA-PRVINC.dipvfvf

3

Regione Puglia  
 Servizio Ecologia

Uspita \_\_\_\_\_ Entraia  
 AOO\_089/ 12/18 del 6/2/18

Alla REGIONE PUGLIA  
 Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Paesaggio  
 Sezione Autorizzazioni Ambientali  
 Servizio VIA/VINCA  
 Via Delle Magnolie, 8  
**70026 MODUGNO (BA)**  
[servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it)

C.I.S.A S.p.A.  
[cisa@cisaonline.it](mailto:cisa@cisaonline.it)  
[eleonora.palmieri@pec.cisaonline.it](mailto:eleonora.palmieri@pec.cisaonline.it)

Allegati n.

**OGGETTO:** Procedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - L.R. 11/2001 e ss.mm.ii. per il "rimodellamento del profilo di colmata finale della discarica e relativo rivestimento con tecniche di ingegneria naturalistica (IPPC 5.4)"  
 Comunicazione di avvenuta pubblicazione del progetto sul sito web dell'Autontà competente e richiesta di verifica dell'adeguatezza e completezza della documentazione presentata  
 Proponente: C.I.S.A. S.p.A.

Con riferimento alla nota protocollo AOO 089/ 22/01/2018 n. 628 ed alla documentazione tecnica allegata vertente quanto indicato in oggetto, al fine di poter consentire a questo Ufficio la corretta valutazione del procedimento di prevenzione incendi da attuare in conformità al D.P.R. 151/2011 e D.M. 07/08/2012 il titolare dell'attività è tenuto:

- ad individuare le attività soggette al controllo dei Vigili del Fuoco elencate nel D.P.R. 151/2011 con le relative categorie di rischio.

Qualora le attività rientrino nella categoria di rischio "A" non è richiesta la valutazione del progetto da parte di questo Comando ma solo la presentazione della S.C.I.A. (Segnalazione Certificata di Inizio Attività) ex art. 4 del D.P.R. 151/2011 con allegata Asseverazione da parte di tecnico abilitato.

Qualora invece vi siano attività in categoria di rischio "B" e/o "C" dovrà essere presentata a questo Ufficio la richiesta di valutazione del progetto redatta nei termini di legge.

Pertanto si rimane in attesa di ricevere, con congruo anticipo rispetto alla data di convocazione della conferenza di servizi, quanto sopra specificato, precisando che al momento non risulta possibile esprimere alcun parere in merito

II COMANDANTE PROVINCIALE  
 (Dott. Ing. Maria CESARIO)

NGAR

Invito pressanti per rilascio parere

18

Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Taranto - Via Scoglio del Tonno n° 25 - 74121 Taranto  
 Tel. 099/7766111 - e-mail [comprov@comprov.it](mailto:comprov@comprov.it) - [www.comprov.it](http://www.comprov.it)



(4)



Spett.le  
Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Taranto  
c.a. dott. ing. Marisa CESARIO – Comandante Provinciale  
PEC: [com.prev.taranto@cert.vigilifuoco.it](mailto:com.prev.taranto@cert.vigilifuoco.it)

Spett.le  
REGIONE PUGLIA  
Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Paesaggio  
Sezione Autorizzazioni Ambientali – Servizio VIAVINCA  
PEC: [servizio.ecologia@pec.rupar.puqila.it](mailto:servizio.ecologia@pec.rupar.puqila.it)

Regione Puglia  
Servizio Ecologia

Spett.le  
C.I.S.A. spa  
c.a. Legale Rappresentante – Massafra (TA)  
e.mail: [antonio.albanese@cisaonline.it](mailto:antonio.albanese@cisaonline.it)  
PEC : [leonora.palmieri@pec.cisaonline.it](mailto:leonora.palmieri@pec.cisaonline.it)

Uscita \_\_\_\_\_ Entrata \_\_\_\_\_  
A.OO\_089/1258 del 6/2/18

**Oggetto:** Procedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii - L.R. 11/2001 e ss.mm.ii. per il *"Rimodellamento del profilo di colmata finale della discarica e relativo rivestimento con tecniche di ingegneria naturalistica (IPPC 5.4)"*. Comunicazione di avvenuta pubblicazione del progetto sul sito web dell'Autorità competente e richiesta di verifica dell'adeguatezza e completezza della documentazione presentata. Proponente: C.I.S.A. S.p.A.  
Comunicazione VV.F-COM-TA REGISTRO UFFICIALE prot.0001708 del 02-02-2018 - Riscontro

In riscontro della Comunicazione di cui in Oggetto del Comando dei VV.F di Taranto, il sottoscritto, Carmine ing. Carella, nato a Bari il 21/09/1953 ed ivi residente in via Loquercio n. 49-Carbonara quale progettista dell'intervento di *"Rimodellamento del profilo di colmata finale della discarica e relativo rivestimento con tecniche di ingegneria naturalistica (IPPC 5.4)" in contrada "Console" a Massafra (TA)* presso la unità produttiva gestita da C.I.S.A. spa, dotata di ATTESTAZIONE DI CONFORMITA' ANTINCENDIO – Rinnovo Periodico (art. 5 del DM Interno 07/08/2012) pratica 35374/F del 15/07/2013 prot.9290, ai sensi del DPR n.151/2011 ed ss.mm.ii.

#### DICHIARA ed ASSEVERA

che l'intervento in oggetto non comporta adeguamenti all'impianto antincendio presente, in quanto non introduce elementi di aggravio del preesistente livello di rischio incendio dell'Attività. Pertanto, per quanto sopra detto, i parametri di valutazione del rischio presente ed opportunamente riportato all'interno del DVR e PEE, non necessitano di nuove ed eventuali integrazioni/adeguamenti dei presidi esistenti.

Bari, 2 febbraio 2018

Ing. Carmine CARELLA



70131

Bari-Carbonara

via Loquercio n. 49

tel.080-5657049 cell.333-9536363

13

MOD. PIN 3 - 2012 RINNOVO PERIODICO

PAG. 1

Rif. Pratica V.V.F. n. 35374

Spazio per protocollo

Prot. 17240

15 LUG. 2013



AL COMANDO PROVINCIALE E DEI VIGILI DEL FUOCO DI

TA LANTO

provincia

ATTESTAZIONE DI RINNOVO PERICOLO DI CONFORMITA' ANTINCENDIO

(art. 5 del D.P.R. 01/08/2011 n. 151)

Form fields for personal and company details: Il sottoscritto ALBANESE ANTONIO, domiciliato in VIA NICOTERA, 27, 74016 MASSAFRA, codice fiscale 0270270071, nella sua qualità di AMMINISTRATORE UNICO della C.I. S.P.A., con sede in VIA FORCELLARA S. SERGIO, S.N.C., 74016 MASSAFRA.

responsabile dell'attività sotto specificata, consapevole delle conseguenze penali e amministrative previste dagli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci e formazione o uso di atti falsi

DICHIARA

l'assenza di variazione delle condizioni di sicurezza antincendio rispetto a quanto in precedenza segnalato,

con la/e SCIA presentate il 17/01/2012 pratica n. 35374/F prot. n. 657

Da presentazione

il C.P.I. Rinnovo il 03/09/2010 Pratica n. 35374 Prot. n. 1509

Da presentazione

il

Da presentazione

relative e/o ricomprese all'attività principale di: IMPIANTO DI TRATTAMENTO RIFIUTI CON MATERIALE PER PRODUZIONE C D R EO IMPIANTO DI TRATTAMENTO RIFIUTI E BIOSTABILIZZAZIONE RIFIUTI

tipo di attività (albergo, scuola, centrale termica, etc.)

sita in LOCALITÀ COMUNALE S.N.C., 74016 MASSAFRA, TA provincia, 099/8807448 telefono

individuata al n./sotto classe/ cat. 70/C e comprende anche le attività di cui ai nn./sotto classe/cat: 49/A, 74/A, 12/A - 12/A, 13/A - 13/A

- di avere assolto gli obblighi gestionali connessi con l'esercizio dell'attività previsti dalla normativa vigente, nonché di aver osservato i divieti, le limitazioni e le prescrizioni delle disposizioni di prevenzione incendi e di sicurezza antincendio disciplinanti l'attività medesima;
di aver adempiuto l'obbligo di mantenere in stato di efficienza i sistemi, gli impianti, i dispositivi, le attrezzature, rilevanti ai fini della sicurezza antincendi, e le altre misure di sicurezza antincendio adottate e di aver effettuato le verifiche di sicurezza antincendio ai sensi della normativa vigente, a quanto indicato nelle pertinenti regolamentazione vigente, a quanto indicato nelle pertinenti norme tecniche e nelle istruzioni di uso e manutenzione del fabbricante e/o installatore.

Allega "Asseverazione" a firma di professionista antincendio:



14

1. e autorizzazione antincendio per le attività di cui all'art. 11, commi 5 e 6, del D.P.R. 01/08/2011 n. 151.
2. Reportare il numero e la categoria corrispondente (A B C) individuata sulla base del Decreto del Ministro dell'Interno del 7-8-2012.
3. Asseverazione di cui all'art. 5 del Decreto del Ministro dell'Interno del 7-8-2012.



MOD. PIN 3 - 2012 RINNOVO PERM. 0

PAG. 3

Spazio riservato al Comando Provinciale VVF

Al sensi dell'art. 5 del DPR 151/2011, ho sottoscritto  
 addetto incaricato con qualifica di \_\_\_\_\_ a mezzo documento \_\_\_\_\_  
 in \_\_\_\_\_ ricevuto in data \_\_\_\_\_  
 ho proceduto all'ascertamento dell'identità personale del signor \_\_\_\_\_  
 che ha qui apposto la sua firma alla mia presenza.

Data \_\_\_\_\_ Firma \_\_\_\_\_

Spazio riservato al Comando Provinciale VVF

Al sensi dell'art. 5 del DPR 151/2011, ho sottoscritto \_\_\_\_\_  
 addetto incaricato con qualifica di COLONNELLO CARO rilasciato \_\_\_\_\_  
 Il Comando Provinciale potrà effettuare i controlli di competenza volti ad accertare il rispetto delle prescrizioni previste dalla normativa di prevenzione degli incendi, nonché la sussistenza dei requisiti di sicurezza in incendio.  
 Si rammenta che le verifiche e la manutenzione di impianti, dispositivi, attrezzature e di altre misure di sicurezza antincendio adottate nell'attività debbono essere effettuate in conformità alle istruzioni di uso e manutenzioni previste ed alle disposizioni vigenti applicabili.

RICETTA DOMENICO CASSANO  
 Data 15 LUG 2013 Prot. 9242 Firma \_\_\_\_\_



16

MOD. PIN 3.1 -2012 - ASSEVERAZIONE PER RINNOVO

PAG. 1

Rif. Pratica VV.F. n.  
**35374**

AL COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI  
**TARANTO**  
provincia

**ASSEVERAZIONE AI FINI DELLA ATTESTAZIONE DI RINNOVO  
PERIODICO DI CONFORMITA' ANTINCENDIO**  
(art. 5 del Decreto del Ministro dell'Interno 7.8.2012)

Il sottoscritto professionista antincendio **ING.** **PUTIGNANO** **LUIGI**  
Titolo professionale Cognome Nome

iscritto al **ORDINE** della Provincia di **TARANTO** con numero **827**  
ordine / collegio professionale

iscritto negli elenchi del Ministero dell'Interno di cui all'art. 16 comma 4 del DLgs 139/06 **827**  
il codice iscrizione M.I.

con ufficio in **VIA P. NINNI** **13**  
via - piazza n. civico

**74016** **MASSAFRA** **TA** **099/8809757**  
c.a.p. comune provincia telefono

a seguito dell'incarico conferitogli dal responsabile dell'attività di seguito specificata:

**IMPIANTO DI TRATTAMENTO RIFIUTI CON MATERIALE PER PRODUZIONE C.D.R. ED IMPIANTO DI TRATTAMENTO E BIOSTABILIZZAZIONE RIFIUTI**  
tipo di attività (albergo, scuola, centrale termica, ecc.)

sita in **LOCALITA' CONSULE** **S.N.C.** **74006**  
via - piazza n. civico c.a.p.

**MASSAFRA** **TA**  
comune provincia telefono

soggetta ai controlli dei Vigili del Fuoco ai sensi dell'art. 1 del DPR 151/2011, in relazione alla quale è/sono stata/e presentata/e la/e SCIA<sup>1</sup>:  
**17/01/2012** a firma di **ALBANES ANTONIO**  
Data presentazione Inscriz. il nominativo del Responsabile dell'Attività

**17/01/2012** a firma di **ALBANES ANTONIO**  
Data presentazione Inscriz. il nominativo del Responsabile dell'Attività

ha effettuato in data: **18/06/2013** un sopralluogo presso l'indirizzo della medesima, verificando la presenza di impianti finalizzati alla protezione attiva antincendio e/o dei prodotti e sistemi per la protezione di parti o elementi portanti delle opere di costruzione, finalizzati ad assicurare la caratteristica di resistenza al fuoco, di seguito specificati:

Sigla del professionista



17

<sup>1</sup> L'autoattestazione antincendio per le attività di cui all'art. 16, comma 4 del DPR n. 151/2011 n. 151

mod. PIN3 1 -2012 ASSEVERAZIONE PER RINNOVO

PAG. 2

A-IMPIANTO/I FINALIZZATO/I ALLA PROTEZIONE ATTIVA ANTINCENDIO (2):

- ESTINZIONE O CONTROLLO INCENDI/ESPLOSIONI, DI TIPO AUTOMATICO E MANUALE, DELLA SEGUENTE TIPOLOGIA:
  - n. 12 idranti UNI 45 intorno ai fabbricati e n. 5 idranti UNI 45 intorno alla discarica
  - n. 08 idranti UNI 70
  - n. 01 attacco UNI 70 per V.V.F.
  - n. 01 riserva idrica antincendio da mc. 52,65

L'impianto idrico antincendio è costituito da n. 12 idranti installati lungo il perimetro degli edifici. L'impianto è costituito da n. 12 idranti UNI 45 fabbricati, che garantiscono rispettivamente, una portata minima di 120 l/min. e di 300 l/min. cadauno, e da n. 25 idranti UNI 45 intorno alla discarica, che garantiscono una portata minima di 120 l/min. cadauno. Gli idranti sono disposti in modo che ogni punto della zona protetta sia raggiungibile dal getto di una lancia. L'impianto è provvisto di un attacco UNI 70 per i mezzi V.V.F. posizionato in prossimità dell'ingresso all'impianto. Gli idranti UNI 45 e UNI 70 sono del tipo fuori terra, dotati di una cassetta porta manichetta e lancia, e sono in rame del tipo approvati con D.M. 25/05/1939 Tab. UNI dal n. 802 al n. 812. L'impianto antincendio è stato verificato e collaudato dall'ing. Tramonte Fernando in data 02/07/2013, redigendo apposita "Certificazione di verifica e collaudo dell'impianto di estinzione incendi ad idranti" in possesso del titolare della CISA SPA e disponibili presso gli uffici dell'opificio in oggetto \_;

- CONTROLLO DEL FUMO E DEL CALORE, DELLA SEGUENTE TIPOLOGIA: \_\_\_\_\_
- RIVELAZIONE DI FUMO, CALORE, GAS, INCENDIO, DELLA SEGUENTE TIPOLOGIA: \_\_\_\_\_
- SEGNALEZIONE E ALLARME INCENDIO, DELLA SEGUENTE TIPOLOGIA: \_\_\_\_\_
- ALTRO, SPECIFICARE: \_\_\_\_\_

<sup>(2)</sup> con esclusione delle attrezzature mobili di estinzione.  
 (barrare con  il riquadro di interesse)

B- PRODOTTI E SISTEMI PER LA PROTEZIONE PASSIVA DI CUI AL DM 16.2.2007, PUNTO A.3 DELL'ALLEGATO, "Prodotti e sistemi per la protezione parti o elementi portanti delle opere di costruzione"

- \_\_\_\_\_
- \_\_\_\_\_
- \_\_\_\_\_
- \_\_\_\_\_

(barrare con  il riquadro di interesse)

Visti i risultati dei controlli e delle verifiche effettuate il sottoscritto

ASSEVERA

che per gli impianti finalizzati alla protezione attiva antincendio e/o prodotti e sistemi per la protezione passiva, sopra specificati, sono garantiti i requisiti di efficienza e funzionalità.

18



mod. PIN3.1 -2012 ASSEVERAZIONE PER RINNOVO

PAG 3

Le risultanze dei controlli e delle verifiche, nonché gli atti relativi alle modalità attraverso cui sono stati condotti i medesimi controlli/verifiche sono stati consegnati al responsabile dell'attività ed inseriti all'interno del fascicolo indicato nella segnalazione certificata di inizio attività.

15/07/2013  
Data

Timbro  
Professionista

GRUPPO DEGLI INGEGNERI  
della Provincia di FOGGIA  
Firma  
PUTIGNANO Luigi  
N. 827



19



Ministero dell'Interno  
COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO  
TARANTO  
Ufficio Prevenzione Incendi

COM-TA.REGISTRO UFFICIALE, 0002146709-02-  
2018.h.11:53.U.COM-TA-PRVINC.dipvfvf

5

Regione Puglia ASSESSORATO QUALITÀ DELL'AMBIENTE Sezione Autorizzazioni Ambientali
09 FEB. 2018
<b>ARRIVO</b>

Alla REGIONE PUGLIA  
Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Paesaggio  
Sezione Autorizzazioni Ambientali  
Servizio VIAVINCA  
Via Delle Magnolie, 8  
70026 MODUGNO (BA)  
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

C.I.S.A. S.p.A.  
cisa@cisaonline.it  
eleonora.palmieri@pec.cisaonline.it

Allegati n.

**OGGETTO:** Procedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - L.R. 11/2001 e ss.mm.ii. per il " Rimodellamento del profilo di colmata finale della discarica e relativo rivestimento con tecniche di ingegneria naturalistica (IPPC 5,4)".  
Comunicazione di avvenuta pubblicazione del progetto sul sito web dell'Autorità competente e richiesta di verifica dell'adeguatezza e completezza della documentazione presentata.  
Proponente: C.I.S.A. S.p.A.

Con riferimento al procedimento in oggetto si prende atto della Dichiarazione ed Asseverazione inoltrata dall'ing. Carmine CARELLA in data 02/02/2018 in riscontro alla nota di questo Comando protocollo n. 1708 del 02/02/2018, tra l'altro inviata anche a codesto Dipartimento e, si conferma che l'attività risulta dotata di attestazione di rinnovo periodico di conformità antincendio rilasciata in data 15 luglio 2013 con protocollo n. 9290.

Pertanto, vorrà richiamarsi il contenuto della presente nell'ambito della prossima Conferenza di Servizi alla quale lo scrivente Ufficio non prenderà parte.

IL COMANDANTE PROVINCIALE  
(Dott. Ing. *Marisa* CESARIO)

REGIONE PUGLIA SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI	
CHIAMO A SERVIZIO CUI SE. 5211920 e s.m.l.	IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE
ESPRONATA CUI SE. 5211920 e s.m.l.	IL RESPONSABILE SERVIZIO/STRUTTURA
<i>Angela Turparelli Carefati</i>	

Regione Puglia  
Sezione Autorizzazioni Ambientali  
AOO\_089/PROT  
13/02/2018 - 0001518  
Prot. Ingresso - Registro - Protocollo Generale

rilascio parere



Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Taranto - Via Scoglio del Tonno n° 25 - 74121 Taranto  
Tel. 099/7766111 e-mail : [com.prcv.taranto@vert.vigilfuoco.it](mailto:com.prcv.taranto@vert.vigilfuoco.it)

20



REGIONE  
PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,  
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Regione Puglia  
Ufficio Ecologia

Entrata

AOO\_089/ 1730 del 19/02/2018

26/02/2018

AOO\_145/00\_1343  
PROTOCOLLO USCITA

Trasmissione a mezzo  
posta elettronica ai sensi  
dell'art.47 del D. Lgs n. 82/2005

Sezione Autorizzazioni Ambientali  
[servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it)

**OGGETTO:** Procedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell' art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - L.R. 11/2001 e ss.mm.ii. per il "rimodellamento del profilo di colmata finale della discarica e relativo Rinvigorismento con tecniche di ingegneria naturalistica (IPPC 5.4)".  
Proponente: C.I.S.A. S.p.A.

Con riferimento alla nota prot. n. AOO\_089/628 del 22/01/2018, acquisita al prot. n. AOO\_145/589 del 23/01/2018, con cui la Sezione Autorizzazioni Ambientali ha comunicato l'indirizzo telematico per la consultazione della documentazione progettuale, richiedendone la verifica dell'adeguatezza e completezza, si rappresenta che la suddetta documentazione risulta adeguata ai fini dell'espletamento dell'attività istruttoria di competenza della scrivente Sezione.

Si rappresenta, tuttavia, che, qualora dall'attività istruttoria emerga il contrasto delle previsioni progettuali con la norma del PPTR, la proponente dovrà integrare il progetto con la documentazione atta a dimostrare i presupposti di cui all'art. 95 delle NTA del PPTR, al fine del rilascio in deroga del provvedimento autorizzativo (non sussistenza di altre alternative localizzative e progettuali e compatibilità delle opere con ciascuno degli Obiettivi di Qualità di cui all'art. 37 delle NTA del PPTR, riportati nella sezione C2 della relativa Scheda d'Ambito).

Il funzionario P.O.  
(Ing. Grazia Maggio)

La Dirigente della Sezione  
(Ing. Barbara Loconsole)



Via Gentile, 52 - 70126 Bari - tel. 080.540.4333  
pec: servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it



*Ministero dei Beni e delle  
Attività Culturali e del Turismo*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGISTICO  
PER LE PROVINCE DI LECCE BRINDISI E TARANTO

- LECCE -

Risposta al Foglio prot. 1855 del 21.02.2018  
Prot. n 3798 del 28.02.2018  
Class 34.19.04/54

Lecce, .....

Alla Regione Puglia  
Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza  
Ambientale e per l'Attuazione delle Opere Pubbliche Assessorato  
alla Qualità dell'Ambiente Servizio Ecologia Ufficio Via/Vinca  
[servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it)

E.p.c. Alla Regione Puglia  
Servizio Assetto del Territorio  
Ufficio Pianificazione Paesaggistica  
[servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it)

Alla Provincia di Taranto  
Settore Ecologia-Ambiente  
[provincia.taranto@legamail.it](mailto:provincia.taranto@legamail.it)

**OGGETTO: IDVIA\_332** Procedimento coordinato di VIA e AIA ai sensi di D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - L.R. 11/2001 e ss.mm.ii. per "rimodellamento del profilo di colmata finale della discarica e relativo rinverdimento con tecniche di ingegneria naturalistica (IPPC 5.4)".  
Comunicazione di avvenuta pubblicazione del progetto sul sito web dell'Autorità Competente, avvio del procedimento di VIA e Convocazione di Conferenza di Servizi istruttoria ai sensi dell'art. 15 c.1 della L.r. 11/2001 e smi per il giorno 13 marzo 2018 alle ore 10,00.  
**PROPONENTE: C.I.S.A. S.p.a.** Fg. 80 p.lle 10 (parte), 31 (parte), 38, 50 (parte), 51 (parte), 69 (parte) e 71.

MIBACT-SABAP-LE  
PROTOCOLLO  
0004556 09/03/2018  
Cl. 34.19.04/54

Regione Puglia  
Sezione Autorizzazioni Ambientali

AOO\_089/PROT  
12/03/2018 - 0002416

Prot. Ingresso - Registro - Protocollo Generale

Comune di Massafra - Sindaco  
[collo@pec.comunedimassafra.it](mailto:collo@pec.comunedimassafra.it)

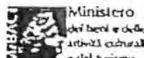
C.I.S.A. S.p.a.  
[cisa@cisaonline.it](mailto:cisa@cisaonline.it)  
[nora.palmieri@pec.cisaonline.it](mailto:nora.palmieri@pec.cisaonline.it)

Con riferimento all'oggetto, questa Soprintendenza ha esaminato gli elaborati progettuali riguardando gli interventi da eseguire all'interno di un'area sottoposta alle disposizioni di tutela paesaggistica ai sensi del D.M. 02.08.1977, ma già fortemente modificata nei suoi caratteri paesaggistici originari, risultando di fatto all'interno di un impianto produttivo in esercizio.

Le opere che si intendono realizzare, all'interno dell'area perimetrata, consistono nella realizzazione di n. 2 tettoie destinate, una alla copertura dell'area di stoccaggio del CSS, l'altra per la sosta di mezzi risultati positivi al controllo radiometrico. Nel paesaggio industriale dell'area perimetrata dall'impianto C.I.S.A., la presenza di dette tettoie non introduce, a parere di questa Soprintendenza, elemento dissonante e comunque tale, per forma ed ingombro, da pregiudicare i valori paesaggistici in una visione d'insieme anche a distanza del sito. Né appaiono interferire in maniera significativa sulle aree di interesse paesaggistico presenti all'intorno, atteso che l'impianto interessato ricade immediatamente all'esterno dell'area SIC/ZPS "Area delle Gravine" e dell'area IBA 139 "Gravine". Inoltre, al confine Est del sito si estende il parco naturale regionale "Terra delle Gravine".

Il progetto prevede inoltre il rimodellamento del profilo di chiusura della discarica di servizio/soccorso ed il rinverdimento finale della stessa. Dall'esame degli elaborati, quest'ultimo intervento, circoscritto al perimetro della discarica in esercizio, comporterà un innalzamento medio delle quote di circa mt. 2,90, contenute nei limiti imposti di mt. 68,5 s.l.m. di altezza massima in fase di precedente autorizzazione, e un adeguato inserimento dell'area nel più vasto contesto paesaggistico, a sfruttamento concluso, attraverso opere di ingegneria naturalistica.

Pertanto, limitatamente alle proprie competenze, in ordine alla richiesta di VIA e AIA riferita all'oggetto ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., per quanto attiene gli aspetti paesaggistici, questa Soprintendenza ritiene di non dover sollevare obiezioni, al progetto così come descritto e documentato.



Via Galateo, 2 - Ex Spedale Spirito Santo - 73100 - LECCE  
tel. 0832 248311 - fax 0832 248340 - C.F. 93075250758  
url: [www.sbeap-le.beniculturali.it](http://www.sbeap-le.beniculturali.it) - e mail: [sbeap-le@beniculturali.it](mailto:sbeap-le@beniculturali.it)  
PEC: [mbac-sbeap-le@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sbeap-le@mailcert.beniculturali.it)

22

27



*Ministero dei Beni e delle  
Attività Culturali e del Turismo*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGISTICO  
PER LE PROVINCE DI LECCE BRINDISI E TARANTO  
- LECCE -

**Per quanto attiene gli aspetti archeologici:**

- valutati gli elaborati progettuali e le successive integrazioni disponibili al link <http://www.sit.puglia.it/portal/VIA/Elenchi/Procedure+VIA>
  - accertato che le particelle catastali oggetto di intervento non sono interessate da vincoli archeologici decretati ai sensi degli art. 10, 13, e 45 del D.lgs 42/2004, né da segnalazioni archeologiche note in bibliografia o agli atti di questo Ufficio;
  - considerato che i siti archeologici noti nel comparto territoriale di riferimento sono posti a distanze variabili da circa 900 metri ad oltre 2 chilometri dall'area oggetto di intervento;
  - considerato, inoltre, che le opere in progetto insistono in un'area già fortemente trasformata rispetto all'assetto originario dei luoghi a causa della presenza della discarica in esercizio regolarmente autorizzata;
  - rilevato che in tale area le attività di cava precedenti alla destinazione del sito a discarica non hanno consentito la conservazione di eventuali depositi archeologici nel sottosuolo;
  - ritenuto, pertanto, che le opere in progetto non comportino impatti negativi sul patrimonio archeologico;
- per quanto di competenza ed esclusivamente ai fini della tutela archeologica non si ravvisano motivi ostativi alla realizzazione del progetto in esame, così come descritto al link sopracitato.**

Si comunica, inoltre a codesto Ente, di non poter prendere parte alla prevista Conferenza di Servizi per impegni già assunti in precedenza e si invita a voler trasmettere copia del verbale dell'incontro indetto per il 13.03.2018 riportando il contenuto della presente nota.

Il Soprintendente  
Arch. Maria Piccarreta  
*Maria Piccarreta*

Il Responsabile del Procedimento  
Arch. Augusto Ressa

Il Funzionario archeologo  
Dott.ssa Annalisa Biffino

Funzionario per le Tecnologie  
Gabriella Imperiale



Ministero  
dei Beni e delle  
Attività Culturali  
e del Turismo  
Via Galateo, 2 - Ex Spedale Spirito Santo - 73100 - LECCE  
tel. 0832 248311 - fax 0832 248340 - C.F. 93075250758  
url: [www.sbeap-le.beniculturali.it](http://www.sbeap-le.beniculturali.it) - e mail: [sbeap-le@beniculturali.it](mailto:sbeap-le@beniculturali.it)  
PEC: [mbac-sbeap-le@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sbeap-le@mailcert.beniculturali.it)

23

UFF. VIA/VINCA  
ANGELINI  
A



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE ECOLOGIA E  
PAESAGGIO  
ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI.  
SERVIZIO VIA E VINCA

Regione Puglia  
Sezione Autorizzazioni Ambientali  
AOO\_089/PROT  
07/03/2018 - 0002248  
Pia - Ingresso - Registro - Protocollo Generale

Al Dirigente Sezione Autorizzazioni Ambientali  
S E D E

Parere espresso nella seduta del 06/03/2018

**Oggetto: procedimento Autorizzatorio Unico Regionale per il "Rimodellamento del profilo di colmata finale della discarica e relativo rinverdimento con tecniche di ingegneria naturalistica (IPPC 5.4) nel comune di Massafra (TA) Proponente: C.I.S.A. S.p.A.**

**Premessa e descrizione intervento**

La discarica su cui si propone l'intervento di rimodellamento sorge in agro di Massafra (TA), contrada "CONSOLE". L'area di discarica è individuata in Catasto, in aree riportate in catasto al fg. di mappa n. 80, particelle nn. 8, 10 (parte), 20 (parte), 31 (parte), 35, 36, 37, 38, 40, 44 (parte), 45, 50 (parte) 57, 58 e 59, estese per oltre 5,0 ha di superficie (per la sola zona di intervento del rimodellamento dei profili di colmata finale).

I materiali derivanti dal ciclo di lavorazione dei RSU, destinati allo smaltimento in discarica, come dal progetto originario complessivo approvato, sono i seguenti:

- frazione sottovaglio stabilizzata (RBD);
- scarti prodotti dal processo di produzione CSS/CDR (combustibile solido secondario/combustibile da rifiuto);
- residui dei non processabili avviati a recupero.

L'impianto di produzione CSS/CDR è fermo (per decisione dell'OGA (organo di governo ambito) di Taranto) dal 13/01/2012, e pertanto tutto il rifiuto biostabilizzato, selezionato e deferrizzato finisce nella discarica di servizio/soccorso, accelerandone il riempimento ed anticipando, quindi, l'esaurimento della stessa, in anticipo rispetto al contratto di concessione vigente con il comune di Massafra.

A causa della carenza di impianti pubblici di trattamento e relative discariche di servizio per lo smaltimento degli scarti, il gestore (data la configurazione particolare, a livello "morfologico" della tipologia di discarica di esercizio) ha previsto un progetto di rimodellamento delle quote della colmata finale per come già approvata. Il progetto non prevede innalzamenti della quota max, pari a 68,5 m slm, o utilizzo di nuove aree, bensì un generale rimodellamento che porta all'incremento delle quote, ancorché senza superamento della quota massima. Ciò consentirà la possibilità di



A  
S  
A  
e  
I  
1

rendere disponibile una volumetria netta di circa 143.679 mc (che costituiscono un incremento di quella autorizzata, pari a 600.000 mc, di circa il 23,9 %).



Individuazione discarica

La Società C.I.S.A. spa gestisce l'impianto pubblico, ubicato in contrada "Console", autorizzato con Decreto AIA del Commissario Delegato n. 123/2008 per la parte impiantistica (IPPC 5.3b) e con Decreto AIA del Commissario Delegato n.32 /2007 per la discarica di servizio/soccorso (IPPC 5.4).

Successivamente C.I.S.A. spa ha presentato istanza revisione/modifica di tipo non sostanziale ex art 29 nonies del d.Lgs n.152/2006 per le relative attività IPPC consistenti in:

a) Impianto Complesso di Trattamento:

- a.1 Realizzazione piazzola coperta di sosta per automezzi risultati positivi al controllo radiometrico (Adeguamento DGR Puglia n.1096/2012). La società ha previsto, in completamento della procedura operativa già adottata, la realizzazione di un'area di sosta (piazzola coperta) per i mezzi risultati positivi al controllo radiometrico (con tempo di dimezzamento inferiore a 75 giorni) nelle aree del piazzale posteriore, al fine di garantire la corretta gestione del fenomeno del rinvenimento e trattamento del materiale potenzialmente radioattivo nei rifiuti solidi urbani indifferenziati dei comuni conferitori.

- a.2 Realizzazione di area coperta di stoccaggio del CSS prodotto (Adeguamento MTD di settore e DM Amb. n.22/2013). Per la produzione di CSS (secondo le indicazioni dell'Allegato "D" del M. Ministero dell'Ambiente del 29 gennaio 2007: Linee Guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per gli impianti di selezione, produzione di CDR e trattamento di apparecchiature elettriche ed elettroniche dimesse"), è necessario dotare tali impianti di aree coperte per lo stoccaggio dello stesso. Il Proponente ha previsto di realizzare una tettoia



25/9

25/9

di copertura (di complessivi mq 2.210,0 = 53,8 x 37,9) sul piazzale sud (già autorizzato in precedenza con decreto del CD n.15/2003).

b) Discarica di servizio/soccorso:

b.1- Progetto rimodellamento della copertura con ridefinizione delle quote di colmata finale (che ha interessato la parte sud senza superare la quota max già autorizzata con decreto del CD n. 123/2008, pari a 68,0 m slm) e generando un incremento di volumetria di circa 143.679 mc per i rifiuti da abbancare; il rimodellamento avviene senza utilizzo di nuove superfici e, poiché la discarica insiste su di una area di circa 5,0 ha, richiede un innalzamento medio di circa 2,90 m.

b.2 - Progetto di rinverdimento e recupero dell'intera discarica con tecniche di Ingegneria Naturalistica.

Il rimodellamento delle quote di colmata finale (di cui alla lettera b1) non sarebbe, ad avviso del Proponente, classificabile come modifica sostanziale ai sensi della DGR di Puglia n.648/2011 in quanto, come detto, non vi sono incrementi superiori al 50% delle volumetrie autorizzate (pari a 600.000 mc, di cui la volumetria utile che si renderà disponibile costituisce il 23,9 %) e, soprattutto non vi sono innalzamenti della quota max già autorizzata (pari a 68,m slm) o utilizzo di nuove aree.

L'ufficio AIA della Regione Puglia, in merito all'istanza presentata da CISA, ha deciso, con nota prot. 2017-12523 del 22/12/2017, che "l'incremento della volumetria della discarica proposto è sottoposto ad obbligo di valutazione di impatto ambientale", pertanto la società ha avviato la procedura richiesta.

Quadro di riferimento programmatico e analisi vincolistica

**Normativa regionale sui rifiuti**

La discarica è recepita, nella configurazione attuale, come impianto Pubblico di Piano a servizio del territorio della Provincia di Taranto (paragrafo 2.3.1 del VOLUME 1 dell'ATO TA1).

La Giunta Regionale di Puglia con Delibera n.1908 del 17/11/2017 ha ritenuto di:

- "considerare gli interventi in ampliamento/risagomatura delle discariche site in C.da Console - Massafra (TA), gestita da CISA Spa (per circa 150.000 mc) e in Deliceto, gestita da Biwind Spa (ex Agecos) (per circa 500.000 mc), in termini di fabbisogno impiantistico regionale, coerenti con la vigente pianificazione, già assoggettata a procedura di Valutazione Ambientale Strategica."
- "trasmettere il provvedimento de quo alla Sezione regionale Pianificazione strategica ambiente, territorio e industria al fine del recepimento nell'aggiornamento organico del vigente strumento di pianificazione di settore, avviato con DGR n. 551/2017."

Comunque, in relazione al vigente PPTR, l'impianto ricade nella fascia di rispetto (100 m) dalle aree Boscate [ex art. 142, comma 1, lett g), d.lgs. 42/04]; ricade inoltre in Zona SIC/ZPS ed è soggetto alla specifica normativa di cui alle norme tecniche del PPTR.

L'impianto è stato oggetto di Valutazione favorevole di Impatto Ambientale, ex LR n.11/2001, con il rilascio del provvedimento conclusivo decreto del CD n.15 del 22/01/2003 e s.m.i. (attività derogata ex art. 3 del OPCM n. 2557/1997 perché compresa nel Programma di Emergenza di cui al decreto del CD n.70/1997).



Handwritten signatures and initials, including a large signature on the left, a signature in the middle, and initials on the right. A small number '3' is written at the bottom right.

**Piano Regolatore Generale del comune di Massafra**

La destinazione urbanistica è mutata per autorizzazione impianto dalla zona B1 ("zona agricola") ad attività industriale.

**Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR)**

La discarica su cui si interviene ricade all'interno dell'Ambito 8 - Arco Ionico Tarantino. In relazione al sistema delle tutele, si osserva quanto segue

La struttura idrogeomorfologica individua per l'area in esame la presenza di vincolo idrogeologico ed, in parte, in area di versanti.



**Stralcio struttura idrogeomorfologica**

Nei territori interessati dai versanti, si applicano le prescrizioni dell'art. 52 delle NTA del PPTR, di cui si riporta uno stralcio nel seguito:

"... omissis... 2. Non sono ammissibili piani e/o progetti e interventi che comportano:

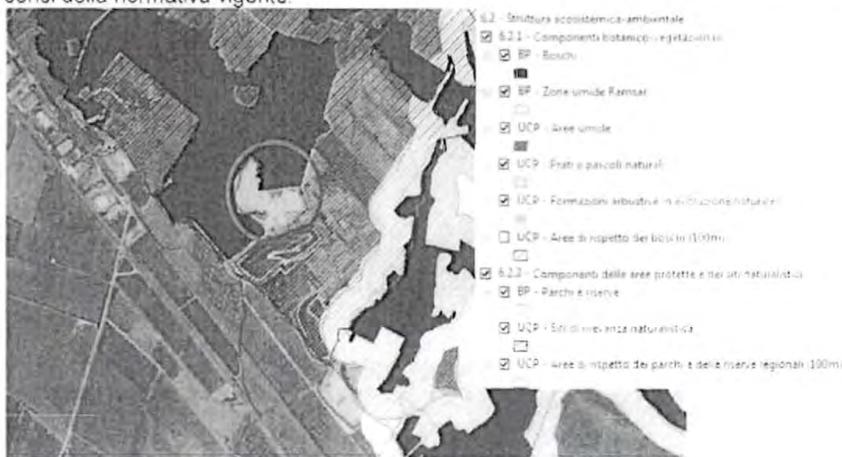
- a1) alterazioni degli equilibri idrogeologici o dell'assetto morfologico generale del versante;
- a2) ogni trasformazione di aree boschive ad altri usi, con esclusione degli interventi colturali eseguiti secondo criteri di silvicoltura naturalistica atti ad assicurare la conservazione e integrazione dei complessi vegetazionali naturali esistenti e delle cure previste dalle 39 prescrizioni di polizia forestale;
- a3) nuove attività estrattive e ampliamenti;
- a4) la realizzazione di impianti per lo smaltimento dei rifiuti, per la depurazione delle acque reflue e per la produzione di energia, fatta eccezione per l'impiego di energie rinnovabili di pertinenza di insediamenti esistenti e integrati nelle relative strutture edilizie, di sistemi per la raccolta delle acque piovane, di reti idrica/fognaria duale, di sistemi di riciclo delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione.
- a5) la realizzazione di gasdotti, elettrodotti sotterranei e aerei, di linee telefoniche o elettriche secondarie con palificazioni, la realizzazione di stazioni radio base per radiofonia/telefonia/televisione su pali, fatte salve le linee di allacciamento domestico e le opere di cui all'art. 92.



Handwritten signatures and initials, including a large signature and the number '27'.

3. Tutti gli interventi ammissibili, compresi quelli finalizzati ad incrementare la sicurezza idrogeologica e quelli non soggetti ad autorizzazione paesaggistica ai sensi del Codice, devono essere realizzati nel rispetto dell'assetto paesaggistico, non compromettendo gli elementi storico-culturali e di naturalità esistenti e garantendo elevati livelli di piantumazione e di permeabilità dei suoli".

In relazione alla struttura ecosistemico - ambientale, l'area di intervento ricade in area buffer di una zona boscata oltre che all'interno di un sito di rilevanza naturalistica: si tratta dell'area SIC IT9130007 "Area delle Gravine"; il Proponente ha quindi redatto la Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi della normativa vigente.



Stralcio struttura ecosistemico-ambientale

Si pone in risalto che il PPTR, al comma 2 dell'art. 63 delle NTA, prevede che "In sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, si considerano non ammissibili tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37 e in particolare, fatta eccezione per quelli di cui al comma 3, quelli che comportano:

- a1) trasformazione ...
- ... omissis ...
- a4) realizzazione e ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti,
- ... omissis ...

Si analizza infine la struttura antropica e storico-culturale: si osserva nella figura seguente che il sito ricade in un'area di notevole interesse pubblico e questo rende necessaria l'acquisizione dell'autorizzazione paesaggistica, per la quale è stata redatta la relazione specialistica.



Handwritten signatures and initials, including a large signature on the left and several smaller ones on the right, some with a small '5' next to them.



Stralcio struttura antropica e storico-culturale

**Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)**

Il sito di intervento non ricade in aree di pericolosità idraulica o geomorfologica.

**Piano di Tutela delle Acque (PTA)**

La discarica ricade in area interessata da contaminazione salina.

**Rete Natura 2000 e aree protette**

Il sito di intervento ricade nelle seguenti aree protette:

- SIC - Terra delle Gravine;
- ZPS - Area delle Gravine;
- IBA 139 - Gravine.

È stata quindi redatta la valutazione di Incidenza per l'attivazione della relativa procedura.

Sin d'ora si fa presente che ai sensi dell'art. 73 delle NTA del PTTR, è previsto che "In sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, **si considerano non ammissibili** tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37 e in particolare, quelli che comportano:

a1) realizzazione e ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti. Fanno eccezione i sistemi per la raccolta delle acque piovane, di reti idrica/fognaria duale, di sistemi di riciclo delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione. L'installazione di tali sistemi tecnologici deve essere realizzata in modo da mitigare l'impatto visivo, non alterare la struttura edilizia originaria, non comportare aumenti di superficie coperta o di volumi, non compromettere la lettura dei valori paesaggistici.

**Quadro di riferimento progettuale**

Il progetto riguarda l'Attività IPPC 5.4, ed in particolare:

- Il rimodellamento dei profili di colmata finale, con un incremento medio di circa 2,90 m rispetto a quelle precedentemente approvate (con decreto del CD n.123/2008, pari a 68,0

m s.l.m.), e senza utilizzo di nuove aree e/o superfici che consente la possibilità di rendere disponibili circa ulteriori 143.679 mc netti, per l'abbancamento dei rifiuti. L'incremento di volumetria incide, rispetto a quella autorizzata (600.000 mc), per circa il 23,9%

- Il rinverdimento delle sponde, che verrà realizzato, all'interno delle aree di proprietà, con tecniche di ingegneria naturalistica. Le opere connesse al ripristino vegetazionale dell'impianto di discarica, saranno realizzate prima sulle "sponde", e successivamente (a cedimenti avvenuti dopo la "chiusura") in sommità (con le attività di cui al D.lgs n.36/2003); esse prevedono il rinverdimento dello stesso mediante ricoprimento della parte superficiale con terra da coltivo, inerbimento e messa a dimora di talee o piantine di essenze arbustive autoctone. Per la stabilizzazione del manto di ricoprimento con terra da coltivo è prevista la posa di una struttura antierosione, cioè una biostuoia e rete metallica a doppia torsione zincata e plastificata. A completamento delle opere di ripristino vegetazionale, al fine di favorire un adeguato inserimento ambientale, è previsto l'inerbimento e messa a dimora di piantine di essenze arbustive ed arboree autoctone.

Il rinverdimento delle sponde verrà realizzato, all'interno delle aree di proprietà, con i seguenti obiettivi:

- prevalentemente paesaggistico, volto a mitigare l'impatto visivo della discarica e della viabilità presente;
- prevalentemente naturalistico, volto al ripristino vegetazionale al fine di consentire la conservazione e lo sviluppo del patrimonio botanico - vegetazionale autoctono in continuità con l'ambiente circostante.

Le opere connesse al ripristino vegetazionale dell'impianto di discarica, saranno realizzate prima sulle "sponde", e successivamente (a cedimenti avvenuti dopo la "chiusura") in sommità (con le attività di cui al D.lgs n.36/2003); esse prevedono il rinverdimento dello stesso mediante ricoprimento della parte superficiale con terra da coltivo, inerbimento e messa a dimora di talee o piantine di essenze arbustive autoctone.

Le opere di allestimento dell'intervento sono in sintesi le seguenti:  
opere di protezione e salvaguardia dell'ambiente:

- sistema di tenuta;
- impianto di intercettazione del percolato;
- impianto di raccolta di biogas;
- impianto antincendio;
- impianto per il monitoraggio della falda;
- recupero dell'area

Opere di carattere logistico:

- viabilità;
- rete di captazione acque meteoriche;
- locale servizi e pesa, tettoia per ricovero (esistenti);
- automezzi e piccola manutenzione (esistenti)

#### Sistema di tenuta

Nel caso dell'intervento proposto non sono previste modificazioni a quello già approvato e realizzato (sistema di tenuta misto, con geomembrana artificiale ed argilla con caratteristiche accertate in laboratorio pari a  $k < di 10^{-9} cm/sec$ ). Nei livelli residui dell'impermeabilizzazione "in elevazione" da realizzare verrà impiegato lo stesso manto in HDPE (POLIETILENE AD ALTA DENSITA') già utilizzato (di spessore di 2,0 mm) steso su di uno strato di argilla compattata di almeno 1,10 m con  $K \leq 10^{-9} cm/sec$ .



30

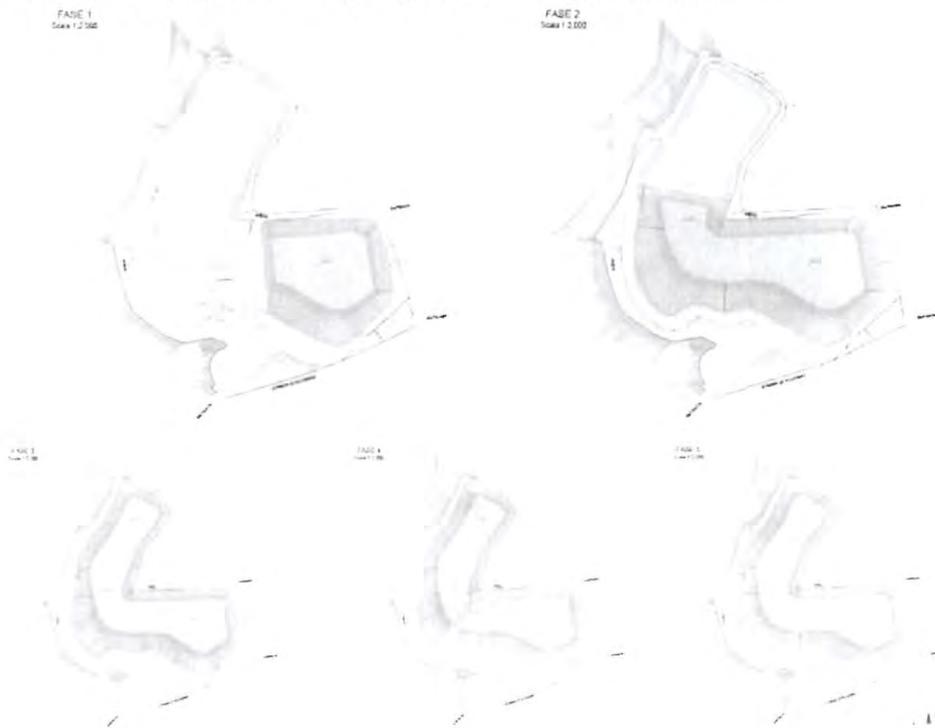
*[Handwritten signatures and initials]*

provvisoria", con un pacchetto che comprende uno strato di regolarizzazione (> 0,30 m) ed una geomembrana in HDPE da 2,00 come già disposto per i lotti già esauriti.

Inoltre saranno eseguite in fase di chiusura le seguenti ulteriori lavorazioni:

- sistemazione idraulica e realizzazione della rete di captazione delle acque meteoriche;
- completamento del sistema di captazione e trasporto del biogas alla centrale di recupero energetico;
- inerbimento;
- messa a dimora di piante e cespugli.

Si riportano nel seguito alcune immagini significative del progetto qui in valutazione.

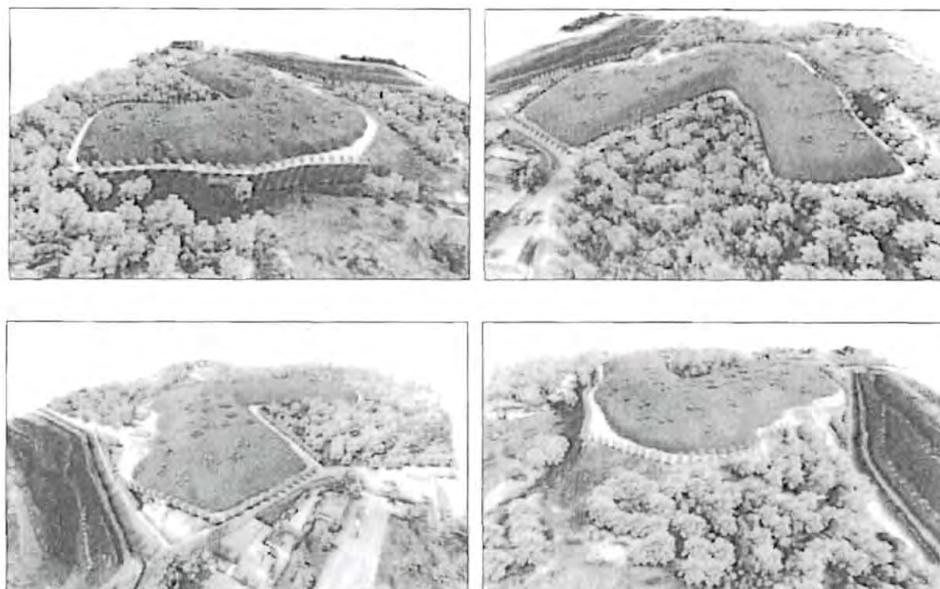


Fasi conferimento rifiuti



Handwritten signatures and initials, including a large stylized signature and several smaller initials, located at the bottom right of the page.





Fotomodellazioni 3D dell'intervento

**Conclusioni.**

L'ampliamento dell'impianto presentato genera sul territorio investito dall'intervento un aumento della pressione sulle componenti ambientali, senza esclusione di alcuna di esse, sebbene maggiormente significative sono le pressioni esercitate sulle componenti naturalistiche e sul paesaggio.

In realtà trattasi comunque di un impianto pubblico esistente da circa 15 anni, coerente con la pianificazione regionale (considerato tale in virtù della delibera di Giunta Regionale n. 1908 del 17/11/2017).

**Pertanto**, alla luce di quanto sopra posto in risalto, rilevata la pressione generata sulle componenti ambientali e preso atto delle previsioni strategiche di tutela, salvaguardia e valorizzazione del territorio stabilite con la pianificazione paesaggistica di cui al vigente PPTR, il Comitato ritiene che l'intervento come proposto generi un aumento della pressione sulle componenti ambientali e sul paesaggio di pregio dell'area che già ospita l'impianto esistente e già autorizzato. Fra l'altro ricade in area caratterizzata dalla presenza di incisioni fluvio-carsiche tale da richiedere la redazione di uno studio di compatibilità idrologica e idraulica che analizzi in dettaglio le criticità presenti. Si auspica altresì la redazione di una valutazione di impatto sanitario con relativa indagine epidemiologica, in relazione agli aspetti sanitari riferiti anche e soprattutto in rapporto agli ultimi dati 2017.

In considerazione della natura pubblica dell'impianto e dell'aggravamento di altri aspetti si ritiene comunque che l'aumento della pressione antropica che si genera debba essere compensata dai vantaggi della chiusura del ciclo di rifiuti in loco, nonché dall'attivazione di misure di contenimento e mitigazione degli impatti, attraverso un idoneo sistema di monitoraggio e controllo.

Questo, in ogni caso, qualora la regione (a valle dell'acquisizione degli altri pareri necessari e alle cui prescrizioni occorre adeguarsi, tra cui prioritariamente quelle derivanti dallo studio di compatibilità idraulica e dall'avvio della procedura con l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale per l'ottenimento del relativo parere obbligatorio), conceda la deroga evidenziata.



35

*[Handwritten signatures and initials]*



**REGIONE  
PUGLIA**

Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio  
Assessorato alla Qualità dell'Ambiente

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
Servizio VIA e V.I.N.C.A.

Comitato Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale, Valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale

Intervento: CISA

Seduta del 06.03.2018

1	Esperto in Chimica Dott. Damiano Antonio Paolo MANIGRASSI	
2	Esperto in Gestione dei Rifiuti Dott. Salvatore MASTRORILLO	
3	Esperto in gestione delle acque Ing. Alessandro ANTEZZA	
4	Esperto giuridico-legale	
5	Esperto in igiene ed epidemiologia ambientale Dott. Guido CARDELLA	<i>Car</i>
6	Esperto in impianti industriali e diffusione ambientali	
7	Esperto in Urbanistica Ing. Claudio CONVERSANO	<i>Cl</i>
8	Esperto in Infrastrutture Arch. Antonio Alberto CLEMENTE	<i>Antonio Clemente</i>
9	Esperto in paesaggio Arch. Paola DIOMEDE	
10	Esperto in scienze ambientali	
11	Esperto in scienze forestali Dott. Gianfranco CIOLA	<i>Gianfranco Ciola</i>
12	Esperto in scienze geologiche Dott. Oronzo SANTORO	<i>Oronzo Santoro</i>
13	Esperto in scienze marine Dott. Giulio BRIZZI	<i>Giulio Brizzi</i>
14	Esperto in scienze naturali Dott. Vincenzo RIZZI	<i>Vincenzo Rizzi</i>
15	Esperto in valutazioni economico-ambientali Ing. Tommaso FARENGA	<i>Tommaso Farenga</i>
16	Rappresentante Provincia	
18	Rappresentante dell'Autorità di Bacino della Puglia Dott.ssa Daniela DI CARNE	<i>Daniela Di Carne</i>
19	Rappresentante dell'Ass.to reg.le alla Qualità del Territorio Dott. Michele BUX	<i>Michele Bux</i>



SERV. VIA/VINCA

ANGELINI

A



REGIONE PUGLIA

ALL N°2

Regione Puglia  
Sezione Autorizzazioni AmbientaliAOO\_089/PROT  
16/07/2018 - 0007785

Tel. Puglia: 080 4200000

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE ECOLOGIA E  
PAESAGGIO  
ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI.  
SERVIZIO VIA E VINCA

Al Dirigente Sezione Autorizzazioni Ambientali  
SEDE

Parere espresso nella seduta del 10.07.2018

**Oggetto: procedimento Autorizzatorio Unico Regionale per il "Rimodellamento del profilo di colmata finale della discarica e relativo rinverdimento con tecniche di ingegneria naturalistica (IPPC 5.4) nel comune di Massafra (TA) Proponente: C.I.S.A. S.p.A.**

**Premessa e descrizione intervento**

La discarica su cui si propone l'intervento di rimodellamento sorge in agro di Massafra (TA), contrada "CONSOLE". L'area di discarica è individuata in Catasto, in aree riportate in catasto al fg. di mappa n. 80, particelle nn. 8, 10 (parte), 20 (parte), 31 (parte), 35, 36, 37, 38, 40, 44 (parte), 45, 50 (parte) 57, 58 e 59, estese per oltre 5,0 ha di superficie (per la sola zona di intervento del rimodellamento dei profili di colmata finale).

I materiali derivanti dal ciclo di lavorazione dei RSU, destinati allo smaltimento in discarica, come dal progetto originario complessivo approvato, sono i seguenti:

- frazione sottovaglio stabilizzata (RBD);
- scarti prodotti dal processo di produzione CSS/CDR (combustibile solido secondario/combustibile da rifiuto);
- residui dei non processabili avviati a recupero.

L'impianto di produzione CSS/CDR è fermo (per decisione dell'OGA (organo di governo ambito) di Taranto) dal 13/01/2012, e pertanto tutto il rifiuto biostabilizzato, selezionato e deferrizzato finisce nella discarica di servizio/soccorso, accelerandone il riempimento ed anticipando, quindi, l'esaurimento della stessa, in anticipo rispetto al contratto di concessione vigente con il comune di Massafra.

A causa della carenza di impianti pubblici di trattamento e relative discariche di servizio per lo smaltimento degli scarti, il gestore (data la configurazione particolare, a livello "morfologico" della tipologia di discarica di esercizio) ha previsto un progetto di rimodellamento delle quote della colmata finale per come già approvata. Il progetto non prevede innalzamenti della quota max, pari a 68,5 m slm, o utilizzo di nuove aree, bensì un generale rimodellamento che porta all'incremento delle quote, ancorché senza superamento della quota massima. Ciò consentirà la possibilità di



37

rendere disponibile una volumetria netta di circa 143.679 mc (che costituiscono un incremento di quella autorizzata, pari a 600 000 mc, di circa il 23,9 %).



Individuazione discarica

La Società C.I.S.A. spa gestisce l'impianto pubblico, ubicato in contrada "Console", autorizzato con Decreto AIA del Commissario Delegato n. 123/2008 per la parte impiantistica (IPPC 5.3b) e con Decreto AIA del Commissario Delegato n.32 /2007 per la discarica di servizio/soccorso (IPPC 5.4).

Successivamente C.I.S.A. spa ha presentato istanza revisione/modifica di tipo non sostanziale ex art 29 nonies del d.Lgs n.152/2006 per le relative attività IPPC consistenti in:

a) Impianto Complesso di Trattamento:

- a.1 Realizzazione piazzola coperta di sosta per automezzi risultati positivi al controllo radiometrico (Adeguamento DGR Puglia n.1096/2012). La società ha previsto, in completamento della procedura operativa già adottata, la realizzazione di un'area di sosta (piazzola coperta) per i mezzi risultati positivi al controllo radiometrico (con tempo di dimezzamento inferiore a 75 giorni) nelle aree del piazzale posteriore, al fine di garantire la corretta gestione del fenomeno del rinvenimento e trattamento del materiale potenzialmente radioattivo nei rifiuti solidi urbani indifferenziati dei comuni conferitori.

- a.2 Realizzazione di area coperta di stoccaggio del CSS prodotto (Adeguamento MTD di settore e DM Amb. n.22/2013). Per la produzione di CSS (secondo le indicazioni dell'Allegato "D" del .M. Ministero dell'Ambiente del 29 gennaio 2007: Linee Guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per gli impianti di selezione, produzione di CDR e trattamento di apparecchiature elettriche ed elettroniche dimesse"), è necessario dotare tali impianti di aree coperte per lo stoccaggio dello stesso. Il Proponente ha previsto di realizzare una tettoia

2

di copertura (di complessivi mq 2.210,0 = 53,8 x 37,9) sul piazzale sud (già autorizzato in precedenza con decreto del CD n.15/2003).

**b) Discarica di servizio/soccorso:**

b.1- Progetto rimodellamento della copertura con ridefinizione delle quote di colmata finale (che ha interessato la parte sud senza superare la quota max già autorizzata con decreto del CD n. 123/2008, pari a 68,0 m slm) e generando un incremento di volumetria di circa 143.679 mc per i rifiuti da abbancare; il rimodellamento avviene senza utilizzo di nuove superfici e, poiché la discarica insiste su di una area di circa 5,0 ha, richiede un innalzamento medio di circa 2,90 m.

b.2 - Progetto di rinverdimento e recupero dell'intera discarica con tecniche di Ingegneria Naturalistica.

Il rimodellamento delle quote di colmata finale (di cui alla lettera b1) non sarebbe, ad avviso del Proponente, classificabile come modifica sostanziale ai sensi della DGR di Puglia n.648/2011 in quanto, come detto, non vi sono incrementi superiori al 50% delle volumetrie autorizzate (pari a 600.000 mc, di cui la volumetria utile che si renderà disponibile costituisce il 23,9 %) e, soprattutto non vi sono innalzamenti della quota max già autorizzata (pari a 68,0 m slm) o utilizzo di nuove aree.

L'ufficio AIA della Regione Puglia, in merito all'istanza presentata da CISA, ha deciso, con nota prot. 2017-12523 del 22/12/2017, che "l'incremento della volumetria della discarica proposto è sottoposto ad obbligo di valutazione di impatto ambientale", pertanto la società ha avviato la procedura richiesta.

**Quadro di riferimento programmatico e analisi vincolistica**

**Normativa regionale sui rifiuti**

La discarica è recepita, nella configurazione attuale, come impianto Pubblico di Piano a servizio del territorio della Provincia di Taranto (paragrafo 2.3.1 del VOLUME 1 dell'ATO TA1).

La Giunta Regionale di Puglia con Delibera n.1908 del 17/11/2017 ha ritenuto di:

- *"considerare gli interventi in ampliamento/risagomatura delle discariche site in C.da Console – Massafra (TA), gestita da CISA Spa (per circa 150.000 mc) e in Deliceto, gestita da Biwind Spa (ex Agecos) (per circa 500.000 mc), in termini di fabbisogno impiantistico regionale, coerenti con la vigente pianificazione, già assoggettata a procedura di Valutazione Ambientale Strategica."*
- *"trasmettere il provvedimento de quo alla Sezione regionale Pianificazione strategica ambiente, territorio e industria al fine del recepimento nell'aggiornamento organico del vigente strumento di pianificazione di settore, avviato con DGR n. 551/2017."*

Comunque, in relazione al vigente PPTR, l'impianto ricade nella fascia di rispetto (100 m) dalle aree Boscate [ex art. 142, comma 1, lett. g), d.lgs. 42/04]; ricade inoltre in Zona SIC/ZPS ed è soggetto alla specifica normativa di cui alle norme tecniche del PPTR.

L'impianto è stato oggetto di Valutazione favorevole di Impatto Ambientale, ex LR n.11/2001, con il rilascio del provvedimento conclusivo decreto del CD n.15 del 22/01/2003 e s.m.i. (attività derogata ex art. 3 del OPCM n. 2557/1997 perché compresa nel Programma di Emergenza di cui al decreto del CD n.70/1997).



39

#### Piano Regolatore Generale del comune di Massafra

La destinazione urbanistica è mutata per autorizzazione impianto dalla zona B1 ("zona agricola") ad attività industriale.

#### Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR)

La discarica su cui si interviene ricade all'interno dell'Ambito 8 - Arco Ionico Tarantino. In relazione al sistema delle tutele, si osserva quanto segue.

La struttura idrogeomorfologica individua per l'area in esame la presenza di vincolo idrogeologico ed, in parte, in area di versanti.



Stralcio struttura idrogeomorfologica

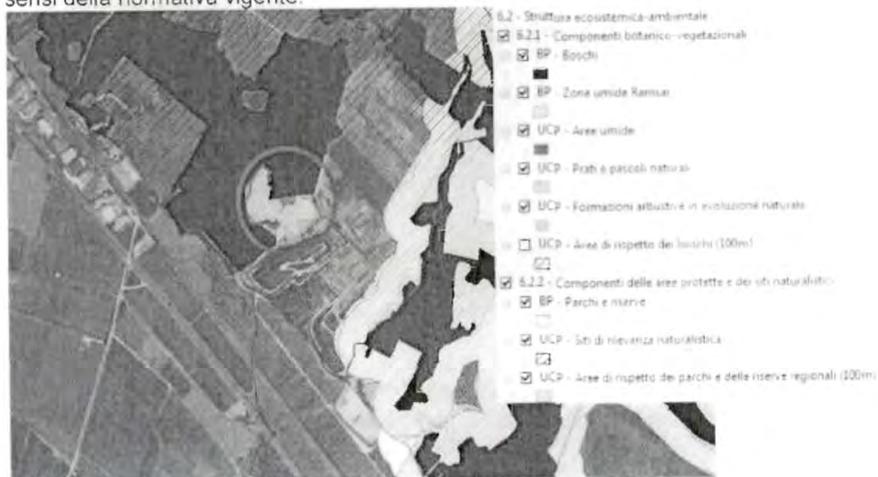
Nei territori interessati dai versanti, si applicano le prescrizioni dell'art. 52 delle NTA del PPTR, di cui si riporta uno stralcio nel seguito:

"... omissis ... 2. Non sono ammissibili piani e/o progetti e interventi che comportano:

- a1) alterazioni degli equilibri idrogeologici o dell'assetto morfologico generale del versante;
- a2) ogni trasformazione di aree boschive ad altri usi, con esclusione degli interventi culturali eseguiti secondo criteri di silvicoltura naturalistica atti ad assicurare la conservazione e integrazione dei complessi vegetazionali naturali esistenti e delle cure previste dalle 39 prescrizioni di polizia forestale;
- a3) nuove attività estrattive e ampliamenti;
- a4) la realizzazione di impianti per lo smaltimento dei rifiuti, per la depurazione delle acque reflue e per la produzione di energia, fatta eccezione per l'impiego di energie rinnovabili di pertinenza di insediamenti esistenti e integrati nelle relative strutture edilizie, di sistemi per la raccolta delle acque piovane, di reti idrica/fognaria duale, di sistemi di riciclo delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione.
- a5) la realizzazione di gasdotti, elettrodotti sotterranei e aerei, di linee telefoniche o elettriche secondarie con palificazioni, la realizzazione di stazioni radio base per radiofonia/telefonia/televisione su pali, fatte salve le linee di allacciamento domestico e le opere di cui all'art. 92.

3. Tutti gli interventi ammissibili, compresi quelli finalizzati ad incrementare la sicurezza idrogeologica e quelli non soggetti ad autorizzazione paesaggistica ai sensi del Codice, devono essere realizzati nel rispetto dell'assetto paesaggistico, non compromettendo gli elementi storico-culturali e di naturalità esistenti e garantendo elevati livelli di piantumazione e di permeabilità dei suoli".

In relazione alla struttura ecosistemico - ambientale, l'area di intervento ricade in area buffer di una zona boscata oltre che all'interno di un sito di rilevanza naturalistica; si tratta dell'area SIC IT9130007 "Area delle Gravine"; il Proponente ha quindi redatto la Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi della normativa vigente.



Stralcio struttura ecosistemico-ambientale

Si pone in risalto che il PPTR, al comma 2 dell'art. 63 delle NTA, prevede che "In sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, si considerano non ammissibili tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37 e in particolare, fatta eccezione per quelli di cui al comma 3, quelli che comportano:

a1) trasformazione ...

... omissis ...

a4) realizzazione e ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti;

... omissis ...

Si analizza infine la struttura antropica e storico-culturale; si osserva nella figura seguente che il sito ricade in un'area di notevole interesse pubblico e questo rende necessaria l'acquisizione dell'autorizzazione paesaggistica, per la quale è stata redatta la relazione specialistica.





Stralcio struttura antropica e storico-culturale

#### Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)

Il sito di intervento non ricade in aree di pericolosità idraulica o geomorfologica.

#### Piano di Tutela delle Acque (PTA)

La discarica ricade in area interessata da contaminazione salina.

#### Rete Natura 2000 e aree protette

Il sito di intervento ricade nelle seguenti aree protette:

- SIC - Terra delle Gravine;
- ZPS - Area delle Gravine;
- IBA 139 - Gravine.

È stata quindi redatta la valutazione di Incidenza per l'attivazione della relativa procedura.

Sin d'ora si fa presente che ai sensi dell'art. 73 delle NTA del PTTR, è previsto che "In sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, **si considerano non ammissibili** tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37 e in particolare, quelli che comportano:

a1) realizzazione e ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti. Fanno eccezione i sistemi per la raccolta delle acque piovane, di reti idrica/fognaria duale, di sistemi di riciclo delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione. L'installazione di tali sistemi tecnologici deve essere realizzata in modo da mitigare l'impatto visivo, non alterare la struttura edilizia originaria, non comportare aumenti di superficie coperta o di volumi, non compromettere la lettura dei valori paesaggistici.

#### Quadro di riferimento progettuale

Il progetto riguarda l'Attività IPPC 5.4, ed in particolare:

- Il rimodellamento dei profili di colmata finale, con un incremento medio di circa 2,90 m rispetto a quelle precedentemente approvate (con decreto del CD n.123/2008, pari a 68,0



m s.l.m.), e senza utilizzo di nuove aree e/o superfici che consente la possibilità di rendere disponibili circa ulteriori 143 679 mc netti, per l'abbancamento dei rifiuti. L'incremento di volumetria incide, rispetto a quella autorizzata (600 000 mc), per circa il 23,9%.

- Il rinverdimento delle sponde, che verrà realizzato, all'interno delle aree di proprietà, con tecniche di ingegneria naturalistica. Le opere connesse al ripristino vegetazionale dell'impianto di discarica, saranno realizzate prima sulle "sponde", e successivamente (a cedimenti avvenuti dopo la "chiusura") in sommità (con le attività di cui al D.lgs n.36/2003); esse prevedono il rinverdimento dello stesso mediante ricoprimento della parte superficiale con terra da coltivo, inerbimento e messa a dimora di talee o piantine di essenze arbustive autoctone. Per la stabilizzazione del manto di ricoprimento con terra da coltivo è prevista la posa di una struttura antierosione, cioè una biostuoia e rete metallica a doppia torsione zincata e plastificata. A completamento delle opere di ripristino vegetazionale, al fine di favorire un adeguato inserimento ambientale, è previsto l'inerbimento e messa a dimora di piantine di essenze arbustive ed arboree autoctone.

Il rinverdimento delle sponde verrà realizzato, all'interno delle aree di proprietà, con i seguenti obiettivi:

- prevalentemente paesaggistico, volto a mitigare l'impatto visivo della discarica e della viabilità presente;
- prevalentemente naturalistico, volto al ripristino vegetazionale al fine di consentire la conservazione e lo sviluppo del patrimonio botanico - vegetazionale autoctono in continuità con l'ambiente circostante.

Le opere connesse al ripristino vegetazionale dell'impianto di discarica, saranno realizzate prima sulle "sponde", e successivamente (a cedimenti avvenuti dopo la "chiusura") in sommità (con le attività di cui al D.lgs n.36/2003); esse prevedono il rinverdimento dello stesso mediante ricoprimento della parte superficiale con terra da coltivo, inerbimento e messa a dimora di talee o piantine di essenze arbustive autoctone.

Le opere di allestimento dell'intervento sono in sintesi le seguenti:

opere di protezione e salvaguardia dell'ambiente:

- sistema di tenuta;
- impianto di intercettazione del percolato;
- impianto di raccolta di biogas;
- impianto antincendio;
- impianto per il monitoraggio della falda;
- recupero dell'area.

Opere di carattere logistico:

- viabilità;
- rete di captazione acque meteoriche;
- locale servizi e pesa, tettoia per ricovero (esistenti);
- automezzi e piccola manutenzione (esistenti).

#### Sistema di tenuta

Nel caso dell'intervento proposto non sono previste modificazioni a quello già approvato e realizzato (sistema di tenuta misto, con geomembrana artificiale ed argilla con caratteristiche accertate in laboratorio pari a  $k < 10^{-9}$  cm/sec). Nei livelli residui dell'impermeabilizzazione "in elevazione" da realizzare verrà impiegato lo stesso manto in HDPE (POLIETILENE AD ALTA DENSITA') già utilizzato (di spessore di 2,0 mm) steso su di uno strato di argilla compattata di almeno 1,10 m con  $K \leq 10^{-9}$  cm/sec.



43

**Impianto di intercettazione del percolato**

Le opere realizzate, a detta del Proponente, non necessitano di implementazione e/o modifiche perché riferite alla stessa superficie di intervento; il rimodellamento dei Profili di Comata Finale insiste sulla medesima area topografica della discarica esistente.

**Impianto di intercettazione e raccolta del biogas**

L'impianto autorizzato e realizzato non necessita di modifiche e/o implementazioni perché segue le fasi del riempimento. I pozzi sono stati costruiti mediante trivellazione con sonde elicoidali.

Essi sono costituiti da materiale calcareo grossolano. All'interno, verranno disposti tubi in HDPE F160, microfessurati (tranne la parte iniziale), in posizione concentrica con l'interstizio pieno di ghiaia di opportuna granulometria (17 - 50 mm); questi pozzi partono a circa 2,5 metri dal livello di intercettazione del percolato.

È stato scelto un diametro maggiore di quello necessario, in relazione alla portata di biogas estraibile, in virtù della possibilità di ovviare ad eventuali intasamenti del pozzo, da parte del percolato prodotto, mediante l'inserimento di eiettori ad aria compressa, o lettori di livello liquido.

**Impianto antincendio**

La discarica verrà dotata di un impianto antincendio. È prevista l'utilizzazione della riserva idrica esistente presso la discarica in esercizio, alimentata anche dal pozzo di servizio presente.

**Impianto per il controllo ed il monitoraggio della falda**

Per le attività di monitoraggio della falda non ci sono variazioni da apportare in relazione all'intervento di Rimodellamento dei Profili di Comata Finale rispetto all'attuale dislocazione come da PMeC vigente. Il monitoraggio sarà eseguito, come previsto, anche nella fase di post chiusura (stabilita in 30 anni) come stabilito nel Piano di Gestione Operativa ai sensi dell'Allegato 2 paragrafo 2 e 4 e del Piano di Sorveglianza e Controllo di cui all'Allegato 2 paragrafo 6 del D.lgs 36/2003.

**Proposta di definizione di una fascia di rispetto circostante l'impianto**

In relazione alla presenza in contrada "Console" anche dell'impianto Complesso di Trattamento RU (unitamente agli altri due lotti di discariche in post-chiusura) si propone una zona di rispetto (dal proponente prevista entro una fascia di circa 100 m dal confine catastale) di tutta l'area come impianto di piano regionale ai sensi della LR 13.96 - art. 8.

In tale zona, già tipizzata dallo strumento urbanistico così come sopravvenuto dalle approvazioni rese dall'autorità competente, non sarà consentito realizzare manufatti dedicati alla residenza. Tale fascia di rispetto diverrà operativa in fase di approvazione progettuale da parte degli organi competenti, i quali stabiliranno nel provvedimento di adozione tutte le modalità applicative.

**Piano di recupero ambientale dell'area**

Il recupero dell'area utilizzata, dopo l'abbancamento finale dei rifiuti previsto con profili di chiusura che ricostituiscono il profilo topografico avverrà mediante la stesura di uno strato di copertura di spessore totale 2,8 m con la seguente stratigrafia (dall'alto verso il basso):

1. > 1,0 m di terreno vegetale e frazione organica stabilizzata (FOS) proveniente dall'impianto di trattamento già presente in sito, per inerbimento e piantumazione;
2. > 0,50 m di strato drenante in grado di impedire la formazione di un battente idraulico sopra le barriere di cui ai punti 3, e 4;
3. > 0,50 m di materiale argilloso opportunamente rullato e costipato con coefficiente di permeabilità  $K = c \times 10^{-8}$  m/sec ;
4. > 0,50 m di strato drenante del gas e di rottura capillare;
5. > 0,30 strato di regolarizzazione, costituito da FOS, con la funzione di permettere la corretta posa in opera degli strati sovrastanti.

Questo intervento, di natura "definitiva", sarà realizzato una volta avviata la fase di assestamento differenziale dell'ammasso dei rifiuti. Si prevede inoltre, in attuazione dello stesso D.M. 36/2003, dopo la fase dei "cedimenti immediati" che dura circa 18-24, la realizzazione di una "chiusura



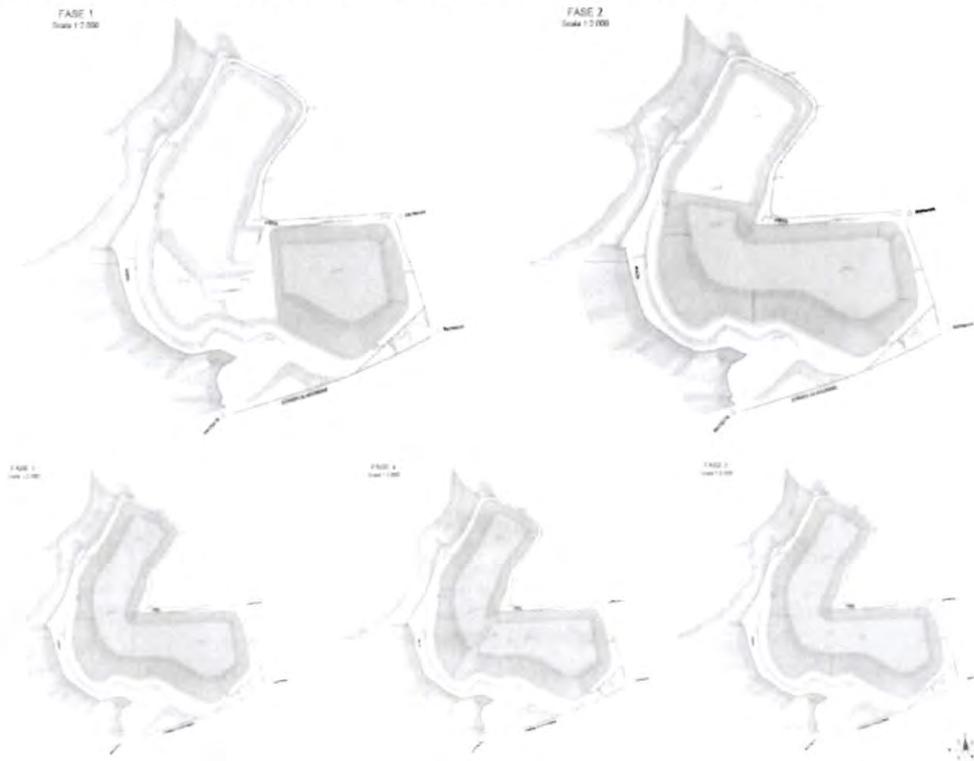
44

provvisoria", con un pacchetto che comprende uno strato di regolarizzazione (> 0,30 m) ed una geomembrana in HDPE da 2,00 come già disposto per i lotti già esauriti.

Inoltre saranno eseguite in fase di chiusura le seguenti ulteriori lavorazioni:

- sistemazione idraulica e realizzazione della rete di captazione delle acque meteoriche;
- completamento del sistema di captazione e trasporto del biogas alla centrale di recupero energetico;
- inerbimento;
- messa a dimora di piante e cespugli.

Si riportano nel seguito alcune immagini significative del progetto qui in valutazione.

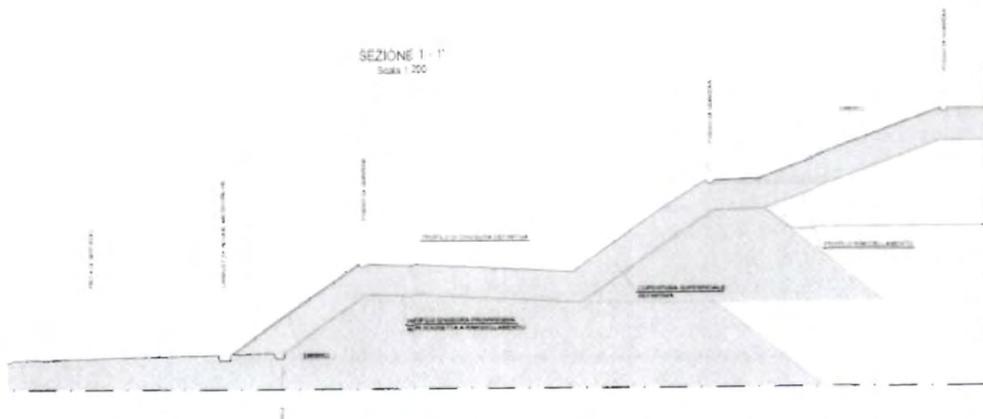


Fasi conferimento rifiuti





Chiusura definitiva discarica - planimetria

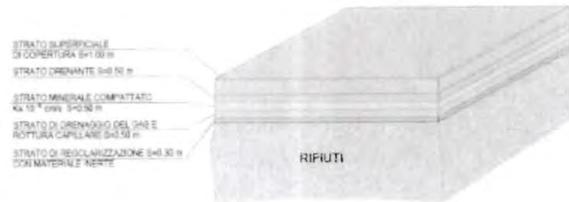


Chiusura definitiva discarica - sezioni

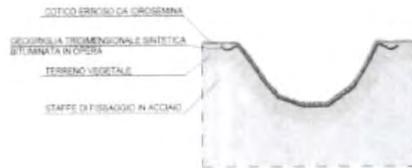


46

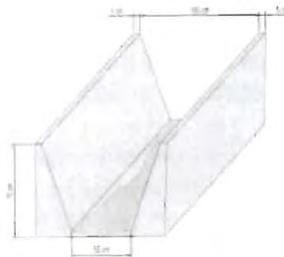
PARTICOLARE COPERTURA  
SUPERFICIALE DEFINITIVA  
Scala 1/200



PARTICOLARE FOSSO DI GUARDIA  
Scala 1/25

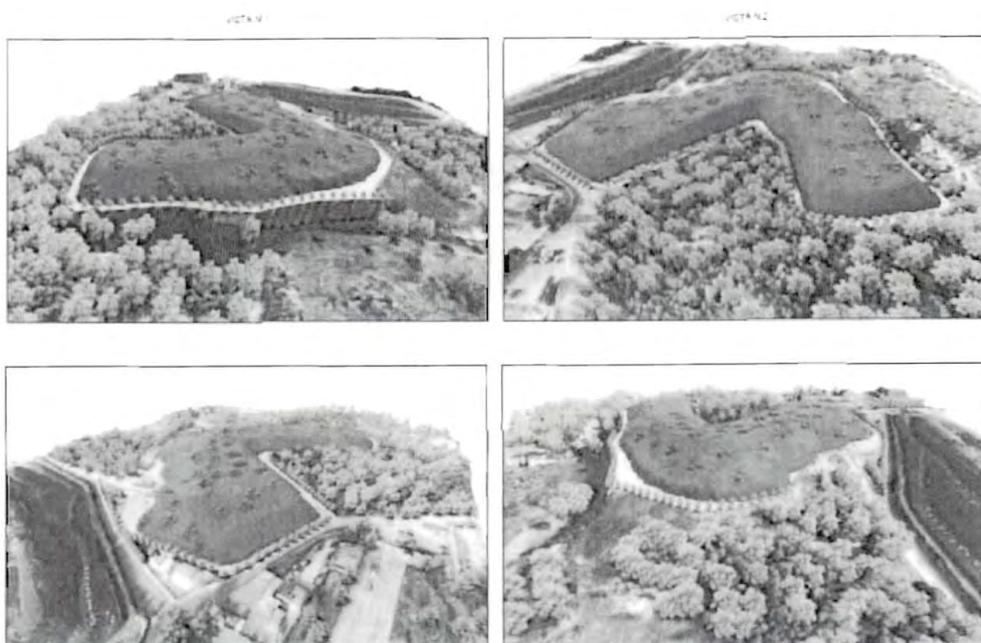


PARTICOLARE CANALETTA  
Scala 1/25



Chiusura definitiva discarica - particolari





Fotomodellazioni 3D dell'intervento

#### Conclusioni.

L'ampliamento dell'impianto genera sul territorio investito dall'intervento un aumento della pressione sulle componenti ambientali, senza esclusione di alcuna di esse: sebbene maggiormente significative sono le pressioni esercitate sulle componenti naturalistiche e sul paesaggio.

In realtà trattasi comunque di un impianto pubblico esistente da circa 15 anni, coerente con la pianificazione regionale (considerato tale in virtù della delibera di Giunta Regionale n. 1908 del 17/11/2017).

Pertanto, alla luce di quanto sopra posto in risalto, rilevata la pressione generata sulle componenti ambientali e preso atto delle previsioni strategiche di tutela, salvaguardia e valorizzazione del territorio stabilite con la pianificazione paesaggistica di cui al vigente PPTR, il Comitato ritiene che l'intervento come proposto generi sì un aumento della pressione sulle componenti ambientali e sul paesaggio di pregio dell'area che già ospita l'impianto esistente e già autorizzato. Fra l'altro ricade in area caratterizzata dalla presenza di incisioni fluvio-carsiche, motivo per il quale è stata già richiesta la redazione di uno studio di compatibilità idrologica e idraulica che analizzi in dettaglio le criticità presenti, da sottoporre anche all'AdB Puglia (ora Autorità Distrettuale). Si auspica nel passato anche la redazione di una valutazione di impatto sanitario con relativa indagine epidemiologica. In relazione agli aspetti sanitari riferiti anche e soprattutto in rapporto agli ultimi dati 2017.

Il Comitato, approfondito lo studio per la Valutazione d'Incidenza (VincA) redatto per conto della Società dall'ing. Carmine Carella, rileva preliminarmente che lo stesso dovrà essere sottoscritto dal tecnico competente nel settore naturalistico che ha eseguito gli studi. Inoltre dovrà essere adeguato alle previsioni della DGR 304 del 14 marzo 2006 e tenere in conto la necessità di eseguire specifiche indagini in campo e rilevamenti diretti con riferimento alle analisi sulle singole componenti ambientali (Vegetazione e flora, Fauna, Habitat ed ecosistemi).

Determinati gli impatti (ovvero esplicitamente esclusi) con le componenti ambientali e quantificati gli stessi (per un ambito limitrofo sufficientemente ampio tale da escludere ulteriori azioni ed impatti all'esterno dell'ambito di riferimento), occorre formulare da parte del proponente misure di mitigazione degli impatti e misure di compensazione (ciò qualora non siano perseguibili soluzioni alternative), al fine di consentire la valutazione appropriata da parte del Comitato (unitamente a quella dell'Ufficio Parchi e Riserve Naturali della Regione Puglia o altro competente organo individuato dalla stessa, da acquisirsi preliminarmente all'espressione del parere del Comitato, ovvero successivamente, ma vincolandosi alle specifiche indicazioni, condizioni e prescrizioni dello stesso Ente di Gestione).

Il Comitato ritiene che quanto riportato nello studio per la Valutazione d'Incidenza (VInCA) prodotto da CISA SpA sia tale da non offrire ad oggi gli elementi per fornire una valutazione appropriata dell'incidenza ambientale sull'area (oggi ZSC giusta DGR 21/12/2017 n. 2291). Pertanto sospende l'espressione del parere in attesa di quanto richiesto. Restano fermi gli adempimenti di cui al parere dell'AdB competente, confermando una valutazione globalmente favorevole per quanto attiene gli altri aspetti del profilo di VIA.



49



**REGIONE  
PUGLIA**

Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio  
Assessorato alla Qualità dell'Ambiente

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
Servizio VIA e V.I.N.C.A.

**Comitato Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale, Valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale**

1	<b>Esperto in Chimica</b> Dott. Damiano Antonio Paolo MANIGRASSI	
2	<b>Esperto in Gestione dei Rifiuti</b> Dott. Salvatore MASTRORILLO	
3	<b>Esperto in gestione delle acque</b> Ing. Alessandro ANTEZZA	
4	<b>Esperto giuridico-legale</b>	
5	<b>Esperto in igiene ed epidemiologia ambientale</b> Dott. Guido CARDELLA	
6	<b>Esperto in impianti industriali e diffusione ambientali</b>	
7	<b>Esperto in Urbanistica</b> Ing. Claudio CONVERSANO	
8	<b>Esperto in Infrastrutture</b> Arch. Antonio Alberto CLEMENTE	
9	<b>Esperto in paesaggio</b> Arch. Paola DIOMEDE	
10	<b>Esperto in scienze ambientali</b>	
11	<b>Esperto in scienze forestali</b> Dott. Gianfranco CIOLA	
12	<b>Esperto in scienze geologiche</b> Dott. Oronzo SANTORO	
13	<b>Esperto in scienze marine</b> Dott. Giulio BRIZZI	
14	<b>Esperto in scienze naturali</b>	
15	<b>Esperto in valutazioni economico-ambientali</b> Ing. Tommaso FARENGA	
16	<b>Rappresentante Provincia</b>	
18	<b>Rappresentante dell'Autorità di Bacino della Puglia</b> Arch. Alessandro CANTATORE o sostituto dott. Donato SOLLITTO	
19	<b>Rappresentante dell'Ass.to reg.le alla Qualità del Territorio</b> Dott. Michele BUX	



SERV. VIA/VINCA

ALL N°3

ANGELINI

Regione Puglia  
Sezione Autorizzazioni AmbientaliAOO\_089/PROT  
31/07/2018 - 0008441

Prov. Impianti - Registro Provinciale Comitati



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE ECOLOGIA E  
PAESAGGIO

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI.

SERVIZIO VIA E VINCA

Al Dirigente Sezione Autorizzazioni Ambientali  
SEDE

Parere espresso nella seduta del 31.07.2018

**Oggetto:** procedimento Autorizzatorio Unico Regionale per il "Rimodellamento del profilo di colmata finale della discarica e relativo rinverdimento con tecniche di ingegneria naturalistica (IPPC 5.4) nel comune di Massafra (TA) Proponente: C.I.S.A. S.p.A. - PARERE FINALE

**Premessa e descrizione intervento**

La discarica su cui si propone l'intervento di rimodellamento sorge in agro di Massafra (TA), contrada "CONSOLE". L'area di discarica è individuata in Catasto, in aree riportate in catasto al lg. di mappa n. 80, particelle nn. 8, 10 (parte), 20 (parte), 31 (parte), 35, 36, 37, 38, 40, 44 (parte), 45, 50 (parte) 57, 58 e 59, estese per oltre 5,0 ha di superficie (per la sola zona di intervento del rimodellamento dei profili di colmata finale).

I materiali derivanti dal ciclo di lavorazione dei RSU, destinati allo smaltimento in discarica, come dal progetto originario complessivo approvato, sono i seguenti:

- frazione sottovaglio stabilizzata (RBD);
- scarti prodotti dal processo di produzione CSS/CDR (combustibile solido secondario/combustibile da rifiuto);
- residui dei non processabili avviati a recupero.

L'impianto di produzione CSS/CDR è fermo (per decisione dell'OGA (organo di governo ambito) di Taranto) dal 13/01/2012, e pertanto tutto il rifiuto biostabilizzato, selezionato e deferrizzato finisce nella discarica di servizio/soccorso, accelerandone il riempimento ed anticipando, quindi, l'esaurimento della stessa, in anticipo rispetto al contratto di concessione vigente con il comune di Massafra.

A causa della carenza di impianti pubblici di trattamento e relative discariche di servizio per lo smaltimento degli scarti, il gestore (data la configurazione particolare, a livello "morfologico" della tipologia di discarica di esercizio) ha previsto un progetto di rimodellamento delle quote della colmata finale per come già approvata. Il progetto non prevede innalzamenti della quota max, pari a 68,5 m s.l.m., o utilizzo di nuove aree, bensì un generale rimodellamento che porta all'incremento delle quote, ancorché senza superamento della quota massima. Ciò consentirà la possibilità di



51

rendere disponibile una volumetria netta di circa 143.679 mc (che costituiscono un incremento di quella autorizzata, pari a 600.000 mc, di circa il 23,9 %).



Individuazione discarica

La Società C.I.S.A. spa gestisce l'impianto pubblico, ubicato in contrada "Console", autorizzato con Decreto AIA del Commissario Delegato n. 123/2008 per la parte impiantistica (IPPC 5.3b) e con Decreto AIA del Commissario Delegato n.32 /2007 per la discarica di servizio/soccorso (IPPC 5.4).

Successivamente C.I.S.A. spa ha presentato istanza revisione/modifica di tipo non sostanziale ex art 29 nonies del d.Lgs n.152/2006 per le relative attività IPPC consistenti in:

a) Impianto Complesso di Trattamento:

- a.1 Realizzazione piazzola coperta di sosta per automezzi risultati positivi al controllo radiometrico (Adeguamento DGR Puglia n.1096/2012). La società ha previsto, in completamento della procedura operativa già adottata, la realizzazione di un'area di sosta (piazzola coperta) per i mezzi risultati positivi al controllo radiometrico (con tempo di dimezzamento inferiore a 75 giorni) nelle aree del piazzale posteriore, al fine di garantire la corretta gestione del fenomeno del rinvenimento e trattamento del materiale potenzialmente radioattivo nei rifiuti solidi urbani indifferenziati dei comuni conferitori.

- a.2 Realizzazione di area coperta di stoccaggio del CSS prodotto (Adeguamento MTD di settore e DM Amb. n.22/2013). Per la produzione di CSS (secondo le indicazioni dell'Allegato "D" del .M. Ministero dell'Ambiente del 29 gennaio 2007: Linee Guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per gli impianti di selezione, produzione di CDR e trattamento di apparecchiature elettriche ed elettroniche dimesse"), è necessario dotare tali impianti di aree coperte per lo stoccaggio dello stesso. Il Proponente ha previsto di realizzare una tettoia



*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]* 52

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*

di copertura (di complessivi mq 2.210,0 = 53,8 x 37,9) sul piazzale sud (già autorizzato in precedenza con decreto del CD n.15/2003).

b) Discarica di servizio/soccorso:

b.1- Progetto rimodellamento della copertura con ridefinizione delle quote di colmata finale (che ha interessato la parte sud senza superare la quota max già autorizzata con decreto del CD n. 123/2008, pari a 68,0 m slm) e generando un incremento di volumetria di circa 143.679 mc per i rifiuti da abbancare; il rimodellamento avviene senza utilizzo di nuove superfici e, poiché la discarica insiste su di una area di circa 5,0 ha, richiede un innalzamento medio di circa 2,90 m.

b.2 - Progetto di rinverdimento e recupero dell'intera discarica con tecniche di Ingegneria Naturalistica.

Il rimodellamento delle quote di colmata finale (di cui alla lettera b1) non sarebbe, ad avviso del Proponente, classificabile come modifica sostanziale ai sensi della DGR di Puglia n.648/2011 in quanto, come detto, non vi sono incrementi superiori al 50% delle volumetrie autorizzate (pari a 600.000 mc, di cui la volumetria utile che si renderà disponibile costituisce il 23,9 %) e, soprattutto non vi sono innalzamenti della quota max già autorizzata (pari a 68,m slm) o utilizzo di nuove aree.

L'ufficio AIA della Regione Puglia, in merito all'istanza presentata da CISA, ha deciso, con nota prot. 2017-12523 del 22/12/2017, che "l'incremento della volumetria della discarica proposto è sottoposto ad obbligo di valutazione di impatto ambientale", pertanto la società ha avviato la procedura richiesta.

Quadro di riferimento programmatico e analisi vincolistica

**Normativa regionale sui rifiuti**

La discarica è recepita, nella configurazione attuale, come impianto Pubblico di Piano a servizio del territorio della Provincia di Taranto (paragrafo 2.3.1 del VOLUME 1 dell'ATO TA1).

La Giunta Regionale di Puglia con Delibera n.1908 del 17/11/2017 ha ritenuto di:

- "considerare gli interventi in ampliamento/risagomatura delle discariche site in C.da Console – Massafra (TA), gestita da CISA Spa (per circa 150.000 mc) e in Deliceto, gestita da Biwind Spa (ex Agecos) (per circa 500.000 mc), in termini di fabbisogno impiantistico regionale, coerenti con la vigente pianificazione, già assoggettata a procedura di Valutazione Ambientale Strategica."
- "trasmettere il provvedimento de quo alla Sezione regionale Pianificazione strategica ambiente, territorio e industria al fine del recepimento nell'aggiornamento organico del vigente strumento di pianificazione di settore, avviato con DGR n. 551/2017 "

Comunque, in relazione al vigente PPTR, l'impianto ricade nella fascia di rispetto (100 m) dalle aree Boscate [ex art. 142, comma 1, lett. g), d.lgs. 42/04]; ricade inoltre in Zona SIC/ZPS ed è soggetto alla specifica normativa di cui alle norme tecniche del PPTR.

L'impianto è stato oggetto di Valutazione favorevole di Impatto Ambientale, ex LR n.11/2001, con il rilascio del provvedimento conclusivo decreto del CD n.15 del 22/01/2003 e s.m.i. (attività derogata ex art. 3 del OPCM n. 2557/1997 perché compresa nel Programma di Emergenza di cui al decreto del CD n.70/1997).



Handwritten signatures and initials, including a large signature with the number '53' and another with the number '3'.

**Piano Regolatore Generale del comune di Massafra**

La destinazione urbanistica è mutata per autorizzazione impianto dalla zona B1 ("zona agricola") ad attività industriale.

**Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR)**

La discarica su cui si interviene ricade all'interno dell'Ambito 8 - Arco Ionico Tarantino.

In relazione al sistema delle tutele, si osserva quanto segue.

La struttura idrogeomorfologica individua per l'area in esame la presenza di vincolo idrogeologico ed, in parte, in area di versanti.



**Stralcio struttura idrogeomorfologica**

Nei territori interessati dai versanti, si applicano le prescrizioni dell'art. 52 delle NTA del PPTR, di cui si riporta uno stralcio nel seguito:

"... omissis... 2. Non sono ammissibili piani e/o progetti e interventi che comportano:

- a1) alterazioni degli equilibri idrogeologici o dell'assetto morfologico generale del versante;
- a2) ogni trasformazione di aree boschive ad altri usi, con esclusione degli interventi colturali eseguiti secondo criteri di silvicoltura naturalistica atti ad assicurare la conservazione e integrazione dei complessi vegetazionali naturali esistenti e delle cure previste dalle 39 prescrizioni di polizia forestale;
- a3) nuove attività estrattive e ampliamenti;
- a4) la realizzazione di impianti per lo smaltimento dei rifiuti, per la depurazione delle acque reflue e per la produzione di energia, fatta eccezione per l'impiego di energie rinnovabili di pertinenza di insediamenti esistenti e integrati nelle relative strutture edilizie, di sistemi per la raccolta delle acque piovane, di reti idrica/fognaria duale, di sistemi di riciclo delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione.
- a5) la realizzazione di gasdotti, elettrodotti sotterranei e aerei, di linee telefoniche o elettriche secondarie con palificazioni, la realizzazione di stazioni radio base per radiofonia/telefonia/televisione su pali, fatte salve le linee di allacciamento domestico e le opere di cui all'art. 92.



*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*

54

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*

4

3. Tutti gli interventi ammissibili, compresi quelli finalizzati ad incrementare la sicurezza idrogeologica e quelli non soggetti ad autorizzazione paesaggistica ai sensi del Codice, devono essere realizzati nel rispetto dell'assetto paesaggistico, non compromettendo gli elementi storico-culturali e di naturalità esistenti e garantendo elevati livelli di piantumazione e di permeabilità dei suoli".

In relazione alla struttura ecosistemico - ambientale, l'area di intervento ricade in area buffer di una zona boscata oltre che all'interno di un sito di rilevanza naturalistica: si tratta dell'area SIC IT9130007 "Area delle Gravine"; il Proponente ha quindi redatto la Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi della normativa vigente.



Stralcio struttura ecosistemico-ambientale

Si pone in risalto che il PPTR, al comma 2 dell'art. 63 delle NTA, prevede che "In sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, **si considerano non ammissibili** tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37 e in particolare, fatta eccezione per quelli di cui al comma 3, quelli che comportano:

- a1) trasformazione ...
- ... omissis ...
- a4) realizzazione e ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti;
- ... omissis ...

Si analizza infine la struttura antropica e storico-culturale; si osserva nella figura seguente che il sito ricade in un'area di notevole interesse pubblico e questo rende necessaria l'acquisizione dell'autorizzazione paesaggistica, per la quale è stata redatta la relazione specialistica.



Handwritten signatures and initials, including the number '55' and a '5' in a box.



Stralcio struttura antropica e storico-culturale

**Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)**

Il sito di intervento non ricade in aree di pericolosità idraulica o geomorfologica.

**Piano di Tutela delle Acque (PTA)**

La discarica ricade in area interessata da contaminazione salina.

**Rete Natura 2000 e aree protette**

Il sito di intervento ricade nelle seguenti aree protette:

- SIC -Terra delle Gravine;
- ZPS - Area delle Gravine;
- IBA 139 - Gravine.

*Handwritten mark*

È stata quindi redatta la valutazione di Incidenza per l'attivazione della relativa procedura.



Sin d'ora si fa presente che ai sensi dell'art. 73 delle NTA del PTTR, è previsto che "In sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, **si considerano non ammissibili** tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37 e in particolare, quelli che comportano:

a1) realizzazione e ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti. Fanno eccezione i sistemi per la raccolta delle acque piovane, di reti idrica/fognaria duale, di sistemi di riciclo delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione. L'installazione di tali sistemi tecnologici deve essere realizzata in modo da mitigare l'impatto visivo, non alterare la struttura edilizia originaria, non comportare aumenti di superficie coperta o di volumi, non compromettere la lettura dei valori paesaggistici.

**Quadro di riferimento progettuale**

Il progetto riguarda l'Attività IPPC 5.4, ed in particolare:

- Il rimodellamento dei profili di colmata finale, con un incremento medio di circa 2,90 m rispetto a quelle precedentemente approvate (con decreto del CD n.123/2008, pari a 68,0

*Handwritten signatures and initials*

*Handwritten signature and number 56*

*Handwritten signature and number 6*

m s.l.m.), e senza utilizzo di nuove aree e/o superfici che consente la possibilità di rendere disponibili circa ulteriori 143.679 mc netti, per l'abbancamento dei rifiuti. L'incremento di volumetria incide, rispetto a quella autorizzata (600.000 mc), per circa il 23.9%.

- Il rinverdimento delle sponde, che verrà realizzato, all'interno delle aree di proprietà, con tecniche di ingegneria naturalistica. Le opere connesse al ripristino vegetazionale dell'impianto di discarica, saranno realizzate prima sulle "sponde", e successivamente (a cedimenti avvenuti dopo la "chiusura") in sommità (con le attività di cui al D.lgs n.36/2003); esse prevedono il rinverdimento dello stesso mediante ricoprimento della parte superficiale con terra da coltivo, inerbimento e messa a dimora di talee o piantine di essenze arbustive autoctone. Per la stabilizzazione del manto di ricoprimento con terra da coltivo è prevista la posa di una struttura antierosione, cioè una biostuoia e rete metallica a doppia torsione zincata e plastificata. A completamento delle opere di ripristino vegetazionale, al fine di favorire un adeguato inserimento ambientale, è previsto l'inerbimento e messa a dimora di piantine di essenze arbustive ed arboree autoctone.

Il rinverdimento delle sponde verrà realizzato, all'interno delle aree di proprietà, con i seguenti obiettivi:

- prevalentemente paesaggistico, volto a mitigare l'impatto visivo della discarica e della viabilità presente;
- prevalentemente naturalistico, volto al ripristino vegetazionale al fine di consentire la conservazione e lo sviluppo del patrimonio botanico - vegetazionale autoctono in continuità con l'ambiente circostante.

Le opere connesse al ripristino vegetazionale dell'impianto di discarica, saranno realizzate prima sulle "sponde", e successivamente (a cedimenti avvenuti dopo la "chiusura") in sommità (con le attività di cui al D.lgs n.36/2003); esse prevedono il rinverdimento dello stesso mediante ricoprimento della parte superficiale con terra da coltivo, inerbimento e messa a dimora di talee o piantine di essenze arbustive autoctone.

Le opere di allestimento dell'intervento sono in sintesi le seguenti:

opere di protezione e salvaguardia dell'ambiente:

- sistema di tenuta;
- impianto di intercettazione del percolato;
- impianto di raccolta di biogas;
- impianto antincendio;
- impianto per il monitoraggio della falda;
- recupero dell'area.

Opere di carattere logistico:

- viabilità;
- rete di captazione acque meteoriche;
- locale servizi e pesa, tettoia per ricovero (esistenti);
- automezzi e piccola manutenzione (esistenti).

#### Sistema di tenuta

Nel caso dell'intervento proposto non sono previste modificazioni a quello già approvato e realizzato (sistema di tenuta misto, con geomembrana artificiale ed argilla con caratteristiche accertate in laboratorio pari a  $k < di 10^{-9} cm/sec$ ). Nei livelli residui dell'impermeabilizzazione "in elevazione" da realizzare verrà impiegato lo stesso manto in HDPE (POLIETILENE AD ALTA DENSITA') già utilizzato (di spessore di 2,0 mm) steso su di uno strato di argilla compattata di almeno 1,10 m con  $K \leq 10^{-9} cm/sec$ .



57

**Impianto di intercettazione del percolato**

Le opere realizzate, a detta del Proponente, non necessitano di implementazione e/o modifiche perché riferite alla stessa superficie di intervento; il rimodellamento dei Profili di Comata Finale insiste sulla medesima area topografica della discarica esistente.

**Impianto di intercettazione e raccolta del biogas**

L'impianto autorizzato e realizzato non necessita di modifiche e/o implementazioni perché segue le fasi del riempimento. I pozzi sono stati costruiti mediante trivellazione con sonde elicoidali.

Essi sono costituiti da materiale calcareo grossolano. All'interno, verranno disposti tubi in HDPE F160, microfessurati (tranne la parte iniziale), in posizione concentrica con l'interstizio pieno di ghiaia di opportuna granulometria (17 - 50 mm); questi pozzi partono a circa 2,5 metri dal livello di intercettazione del percolato.

È stato scelto un diametro maggiore di quello necessario, in relazione alla portata di biogas estraibile, in virtù della possibilità di ovviare ad eventuali intasamenti del pozzo, da parte del percolato prodotto, mediante l'inserimento di eiettori ad aria compressa, o lettori di livello liquido.

**Impianto antincendio**

La discarica verrà dotata di un impianto antincendio. È prevista l'utilizzazione della riserva idrica esistente presso la discarica in esercizio, alimentata anche dal pozzo di servizio presente.

**Impianto per il controllo ed il monitoraggio della falda**

Per le attività di monitoraggio della falda non ci sono variazioni da apportare in relazione all'intervento di Rimodellamento dei Profili di Colmata Finale rispetto all'attuale dislocazione come da PMeC vigente. Il monitoraggio sarà eseguito, come previsto, anche nella fase di post chiusura (stabilita in 30 anni) come stabilito nel Piano di Gestione Operativa ai sensi dell'Allegato 2 paragrafo 2 e 4 e del Piano di Sorveglianza e Controllo di cui all'Allegato 2 paragrafo 6 del D.lgs 36/2003.

**Proposta di definizione di una fascia di rispetto circostante l'impianto**

In relazione alla presenza in contrada "Console" anche dell'impianto Complesso di Trattamento RU (unitamente agli altri due lotti di discariche in post-chiusura) si propone una zona di rispetto (dal proponente prevista entro una fascia di circa 100 m dal confine catastale) di tutta l'area come impianto di piano regionale ai sensi della LR 13.96 - art. 8.

In tale zona, già tipizzata dallo strumento urbanistico così come sopravvenuto dalle approvazioni rese dall'autorità competente, non sarà consentito realizzare manufatti dedicati alla residenza. Tale fascia di rispetto diverrà operativa in fase di approvazione progettuale da parte degli organi competenti, i quali stabiliranno nel provvedimento di adozione tutte le modalità applicative.

**Piano di recupero ambientale dell'area**

Il recupero dell'area utilizzata, dopo l'abbancamento finale dei rifiuti previsto con profili di chiusura che ricostituiscono il profilo topografico avverrà mediante la stesura di uno strato di copertura di spessore totale 2,8 m con la seguente stratigrafia (dall'alto verso il basso):

1. > 1,0 m di terreno vegetale e frazione organica stabilizzata (FOS) proveniente dall'impianto di trattamento già presente in sito, per inerbimento e piantumazione;
2. > 0,50 m di strato drenante in grado di impedire la formazione di un battente idraulico sopra le barriere di cui ai punti 3; e 4;
3. > 0,50 m di materiale argilloso opportunamente rullato e costipato con coefficiente di permeabilità  $K = c \times 10^{-8}$  m/sec ;
4. > 0,50 m di strato drenante del gas e di rottura capillare;
5. > 0,30 strato di regolarizzazione, costituito da FOS, con la funzione di permettere la corretta posa in opera degli strati sovrastanti.

Questo intervento, di natura "definitiva", sarà realizzato una volta avviata la fase di assestamento differenziale dell'ammasso dei rifiuti. Si prevede inoltre, in attuazione dello stesso D.M. 36/2003, dopo la fase dei "cedimenti immediati" che dura circa 18-24, la realizzazione di una "chiusura



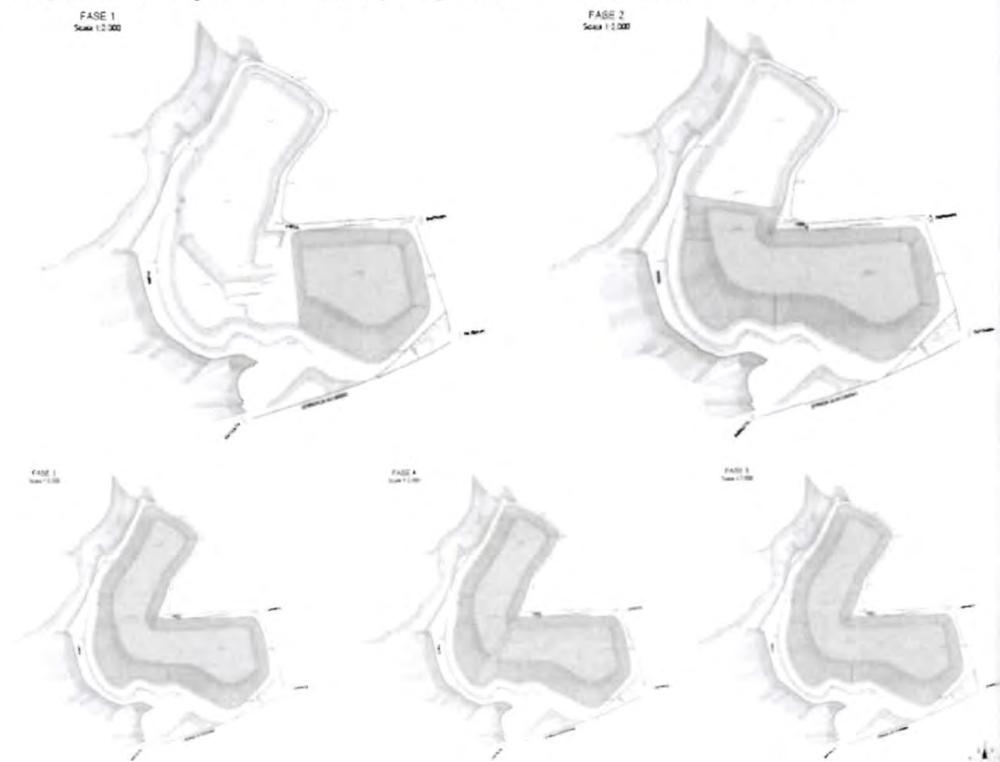
Handwritten signatures and initials are present at the bottom of the page, including a large signature on the left, a signature with the number '58' in the center, and a signature on the right. A small number '8' is written at the bottom right corner.

provvisoria", con un pacchetto che comprende uno strato di regolarizzazione (> 0,30 m) ed una geomembrana in HDPE da 2,00 come già disposto per i lotti già esauriti.

Inoltre saranno eseguite in fase di chiusura le seguenti ulteriori lavorazioni:

- sistemazione idraulica e realizzazione della rete di captazione delle acque meteoriche;
- completamento del sistema di captazione e trasporto del biogas alla centrale di recupero energetico;
- inerbimento;
- messa a dimora di piante e cespugli.

Si riportano nel seguito alcune immagini significative del progetto qui in valutazione.



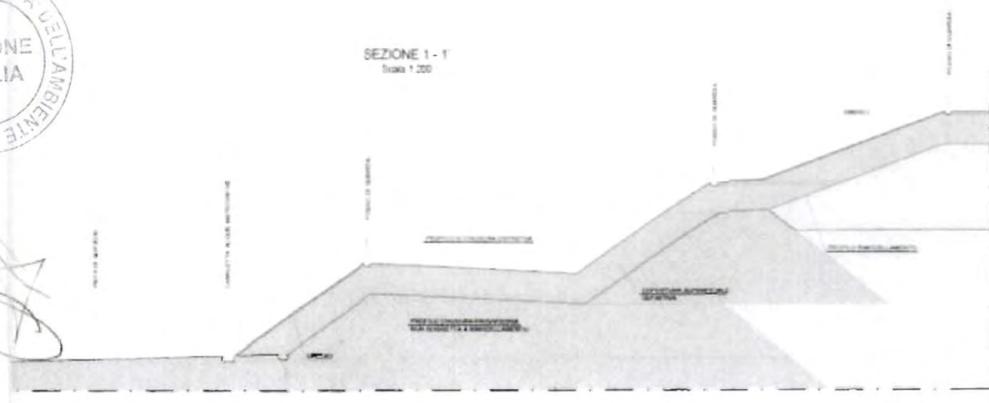
Fasi conferimento rifiuti



Handwritten signatures and initials are present on the page, including a large signature on the right side and several initials and scribbles at the bottom, such as '59' and '9'.



Chiusura definitiva discarica - planimetria



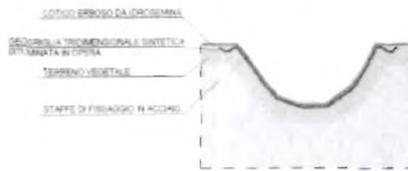
Chiusura definitiva discarica - sezioni

Handwritten signatures and initials are present at the bottom of the page, including a large signature on the left, a signature with the number '60' in the center, and a signature with the number '10' on the right.

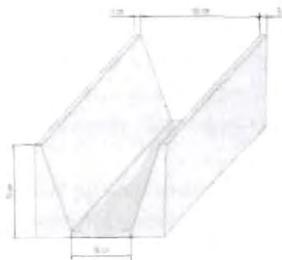
PARTICOLARE COPERTURA  
SUPERFICIALE DEFINITIVA  
Scala 1/200



PARTICOLARE FOSSO DI GUARDIA  
Scala 1/25



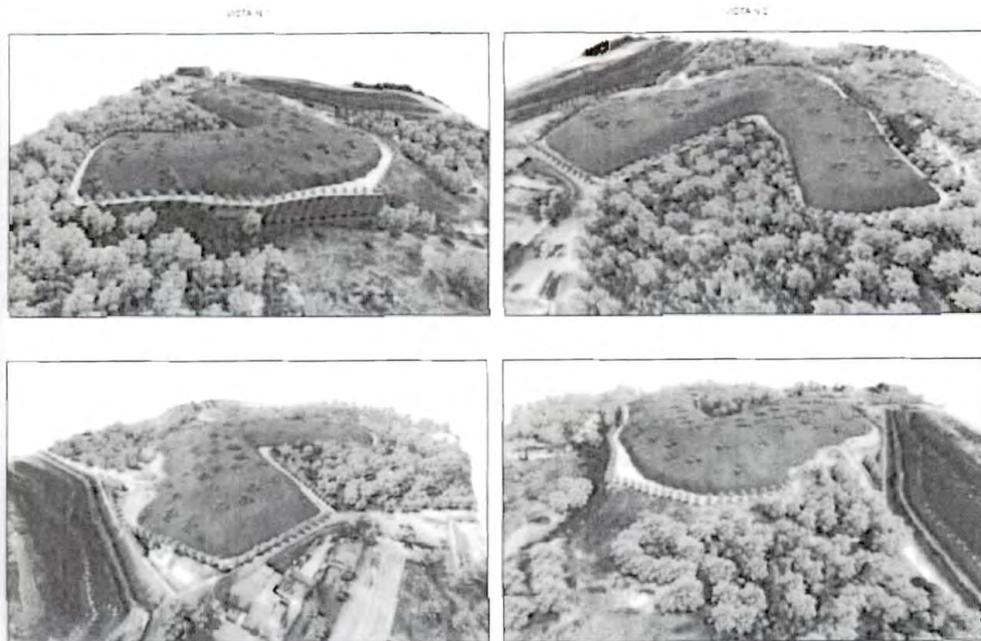
PARTICOLARE CANALETTA  
Scala 1/25



Chiusura definitiva discarica - particolari



Handwritten signatures and initials, including a large signature on the left, the number '61', and several other scribbles and initials on the right side of the page.



Fotomodellazioni 3D dell'intervento

**Conclusioni.**

Il Comitato Regionale VIA ha chiarito in più occasioni la necessità di compiere i dovuti approfondimenti stante la "fragilità" ambientale del sito ed in ultimo nel corso della seduta del 28/06/2018.

L'ampliamento dell'impianto, infatti, genera pur sempre, sul territorio investito dall'intervento, pressione sulle componenti ambientali, senza esclusione di alcuna di esse: sebbene maggiormente significative sono le pressioni esercitate sulle componenti naturalistiche e sul paesaggio, ricadendo l'area in un SIC.

L'intervento di cui si approfondiscono le tematiche ambientali è un impianto pubblico esistente da circa 15 anni, coerente con la pianificazione regionale (considerato tale in virtù della delibera di Giunta Regionale n. 1908 del 17/11/2017).

Pertanto, alla luce di quanto sopra posto in risalto, rilevata la pressione generata sulle componenti ambientali e preso atto delle previsioni strategiche di tutela, salvaguardia e valorizzazione del territorio stabilite con la pianificazione paesaggistica di cui al vigente PPTR, il Comitato ha già evidenziato (in ultimo nella seduta del 28/06/18) che l'intervento come proposto genera un aumento della pressione sulle componenti ambientali e sul paesaggio di pregio dell'area che già ospita l'impianto esistente e autorizzato. Fra l'altro ricade in area caratterizzata dalla presenza di incisioni fluvio-carsiche, motivo per il quale è stata richiesta la redazione di uno studio di compatibilità idrologica e idraulica per analizzare in dettaglio le criticità presenti. Lo studio è stato sottoposto all'AdB Puglia (ora Autorità Distrettuale), al cui parere, che costituisce vincolo specifico, occorre adeguarsi.

Si è auspicata nel passato anche la redazione di una valutazione di impatto sanitario con relativa indagine epidemiologica. In relazione agli aspetti sanitari riferiti anche e soprattutto in rapporto agli ultimi dati 2017.











Il Comitato, nella seduta del 28/06/2018, ha ulteriormente approfondito lo studio per la Valutazione d'Incidenza (VInCA) redatto per conto della Società dall'ing. Carmine Carella, rilevando nuovamente e preliminarmente che lo stesso doveva essere sottoscritto dal tecnico competente nel settore naturalistico che aveva eseguito gli studi. Inoltre ha richiesto di adeguarlo (o meglio specificare le particolarità) alle previsioni della DGR 304 del 14 marzo 2006, per tenere in conto la necessità di eseguire specifiche indagini in campo e rilevamenti diretti con riferimento alle analisi sulle singole componenti ambientali (Vegetazione e flora, Fauna, Habitat ed ecosistemi).

Il Comitato inoltre, aveva chiarito che, determinati gli impatti (ovvero esplicitamente esclusi) con le componenti ambientali e quantificati gli stessi (per un ambito limitrofo sufficientemente ampio tale da escludere ulteriori azioni ed impatti all'esterno dell'ambito di riferimento), occorre formulare da parte del proponente misure di mitigazione degli impatti e misure di compensazione (cioè qualora non siano perseguibili soluzioni alternative), al fine di consentire la valutazione appropriata da parte del Comitato (unitamente a quella dell'Ufficio Parchi e Riserve Naturali della Regione Puglia o altro competente organo individuato dalla stessa, da acquisirsi preliminarmente all'espressione del parere del Comitato, ovvero successivamente, ma vincolandosi alle specifiche indicazioni, condizioni e prescrizioni dello stesso Ente di Gestione).

Il proponente ha quindi consegnato nuovamente gli studi di VInCA con la sottoscrizione degli stessi da parte del naturalista competente che attesta gli approfondimenti degli stessi studi eseguiti. La Società proponente ha inoltre consegnato una Nota Tecnica del naturalista dott. Agr. Giuseppe Cito, con la quale si dichiara di aver contribuito agli studi sotto il profilo naturalistico eseguendo anche specifiche indagini in situ.

Il naturalista attesta che la VINCA è riferita al solo progetto di rimodellamento (con un innalzamento medio di circa 2,9 m senza superare le quote max del progetto approvato con decreto del CD n.123/2008) che prevede (per l'intera area di discarica) un progetto di rinverdimento e recupero con tecniche di Ingegneria Naturalistica ben più "importanti", non solo dal punto di vista paesaggistico, degli interventi già autorizzati ai sensi del O.lgs n.36/2003.

In sintesi, il naturalista evidenzia che l'intervento è stato redatto sulla scorta di un preciso intento della società C.I.S.A spa di "recuperare" (con tecniche, appunto, di ingegneria naturalistica) il paesaggio interessato dall'impianto, contestualizzando le opere proposte a farsi in ragione del più corretto inserimento della discarica di servizio/soccorso nel territorio interessato in un ambiente prossimo a così alta valenza paesaggistica ed ambientale quale quello del Parco Regionale "Terra delle Gravine".

Tale intervento, la cui valenza "naturalistica", data la contiguità con il Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine", non è solo un aspetto di carattere "funzionale" ma, soprattutto, "culturale".

Il naturalista evidenzia che *"operando all'interno di un'area già fortemente degradata, si è reso assolutamente necessario mettere in campo tutti quei presidi, di carattere progettuale e gestionale, atti a mitigare e compensare gli impatti analizzati"*.

Il naturalista evidenzia inoltre che *"Sulla scorta delle valutazioni e delle considerazioni effettuate, il bilancio complessivo relativo alla realizzazione dell'opera in oggetto si può definire positivo"*.

Inoltre sottolinea che dalle indagini studio condotte nell'area, in prossimità del sito in esame, la vegetazione esistente rappresenta una forma in lenta, ma continua trasformazione verso uno stadio di ulteriore degradazione, che vede prevalere formazioni con un aumento delle specie eliofile pioniere oltre che delle specie lianose rampicanti. Il carico antropico e le modificazioni del territorio hanno determinato:



63

- una sostanziale alterazione dello spettro biologico della vegetazione spontanea, con riduzione nel numero delle specie presenti ( di entità numerica limitata rispetto alle centinaia di specie presenti nelle gravine) e quindi con un impoverimento della complessità dell'ecosistema precedente;
- processi degenerativi che hanno determinato una vegetazione costituita da poche specie ad adattamento xerofilo ed eliofilo.

Rimandando alle specificazioni contenute nella nota tecnica inviata e che il Comitato ritiene di condividere prendendo atto che consentono il superamento delle criticità già evidenziate nelle precedenti sedute, si richiama quanto riportato in calce alla nota tecnica stessa, ovvero che:

L'obiettivo e la finalità dell'intervento sarà quello del recupero in chiave naturalistica della discarica cercando in un quadro di sviluppo sostenibile di far conciliare gli aspetti socio - economici, con gli obiettivi della mitigazione degli impatti della discarica, del recupero ambientale e del miglioramento della rete ecologica esistente.

Il Comitato, compiuti gli approfondimenti ulteriori, e preso atto della consegna in data 30.07.2018 della VINCA ridefinita secondo le metodiche della valutazione appropriata, ritiene che quanto riportato nello studio per la Valutazione d'Incidenza (VincA) prodotto da CISA SpA, con la sottoscrizione del naturalista e con i chiarimenti di cui alla nota tecnica datata 20/07/2018 alla quale si è fatto riferimento (e che costituisce parte integrante e sostanziale degli studi consegnati), sia tale da consentire di esprimere anche sotto il profilo dell'incidenza ambientale il parere favorevole. Ciò anche alla luce delle verifiche sulla stabilità dei fronti di colmata finale eseguite con data luglio 2018 dal progettista ing. Carmine Carella.

Il Comitato evidenzia comunque la fragilità del sito in cui si opera e richiede che siano applicate corrette attività di gestione con l'obiettivo di minimizzare gli impatti nel rispetto delle previsioni del piano di gestione dell'area, oltre che delle prescrizioni che potranno essere riferite a quelle previste nel Piano di Gestione del SIC, ed oltre a quelle che potranno essere richieste dall'Ente Gestore competente (unitamente a quelle dell'Ufficio Parchi e Riserve Naturali della Regione Puglia o altro competente organo individuato dalla stessa), da acquisirsi comunque anche a valle dell'espressione del parere del Comitato, ma adeguandosi alle specifiche indicazioni, condizioni e prescrizioni dello stesso Ente di Gestione).



Handwritten signatures and initials, including the number 64 and the number 14.



**REGIONE  
PUGLIA**

Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio  
Assessorato alla Qualità dell'Ambiente

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
Servizio VIA e V.I.N.C.A.

Comitato Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale, Valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale

1	Esperto in Chimica Dott. Damiano Antonio Paolo MANIGRASSI	
2	Esperto in Gestione dei Rifiuti Dott. Salvatore MASTRORILLO	
3	Esperto in gestione delle acque Ing. Alessandro ANTEZZA	
4	Esperto giuridico-legale	
5	Esperto in igiene ed epidemiologia ambientale Dott. Guido CARDELLA	
6	Esperto in impianti industriali e diffusione ambientali	
7	Esperto in Urbanistica Ing. Claudio CONVERSANO	
8	Esperto in Infrastrutture Arch. Antonio Alberto CLEMENTE	
9	Esperto in paesaggio Arch. Paola DIOMEDE	
10	Esperto in scienze ambientali	
11	Esperto in scienze forestali Dott. Gianfranco CIOLA	
12	Esperto in scienze geologiche Dott. Oronzo SANTORO	
13	Esperto in scienze marine Dott. Giulio BRIZZI	
14	Esperto in scienze naturali	
15	Esperto in valutazioni economico-ambientali Ing. Tommaso FARENGA	
16	Rappresentante Provincia	
18	Rappresentante dell'Autorità di Bacino della Puglia Arch. Alessandro CANTATORE o sostituto dott. Donato SOLLITTO	
19	Rappresentante dell'Ass.to reg.le alla Qualità del Territorio Dott. Michele BUX	



65



**REGIONE  
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,  
ECOLOGIA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO VIA E VINCA

ALL N°4

**VERBALE CONFERENZA DEI SERVIZI 30.05.2018**

**C.I.S.A. S.p.A.**

**"Rimodellamento del profilo di colmata finale della discarica e relativo Rinverdimento con tecniche di ingegneria naturalistica (IPPC 5.4)"**

Procedimento: ID VIA 332: Procedimento coordinato di VIA e AIA ai sensi di D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. – L.R. 11/2001 e ss.mm.ii

Progetto: Rimodellamento del profilo di colmata finale della discarica e relativo Rinverdimento con tecniche di ingegneria naturalistica (IPPC 5.4).

Autorità Comp. Regione Puglia (VIA-AIA coordinata)

Proponente: C.I.S.A. S.p.A.

Sede Riunione: Regione Puglia – Sala riunioni c/o Dipartimento mobilità, qualità urbana, ecologia, opere pubbliche e paesaggio, Via Gentile, 52– Bari

Il giorno 30 maggio alle ore 13:00, presso la sede del Dipartimento mobilità, qualità urbana, ecologia, opere pubbliche e paesaggio, via Gentile, 52 - Bari, si tiene la Conferenza dei Servizi Decisoria in modalità sincrona regolarmente convocata ai sensi dell'art. 27bis comma 7 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii con nota prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n.AOO\_089/4974 del 10.05.2018 per il 30.05.2018 alle ore 12:00.

La convocazione è stata notificata a tutti i soggetti in indirizzo della citata nota, inviata via PEC.

Presiede la Conferenza dei Servizi la dott.ssa Antonietta Riccio, dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali.

Sono presenti i rappresentanti del proponente e degli enti come da foglio firme allegato.

Il Presidente rappresenta lo stato dell'iter come peraltro richiamato nella nota di convocazione.

In data 22/04/2018 è scaduto il termine per la presentazione delle osservazioni.

Nel parere reso dal comitato VIA della Regione Puglia nella seduta del 6.03.2018 (prot. n. 2248), discusso poi nella seduta di CdS istruttoria del 13.03.2018, erano richiesti al proponente alcuni studi di approfondimento.

In riscontro al parere citato ed agli impegni presi nella seduta di CdS istruttoria del 13.03.2018, il proponente ha trasmesso con pec del 16.03.2018:

- lo Studio di Compatibilità Idraulica



66

CA

Q



**REGIONE  
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,  
ECOLOGIA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO VIA E VINCA

e con nota del 22.03.2018:

- PMC relativo alla esclusiva attività IPPC 5.4
- Il rapporto di Valutazione del Danno Sanitario (VDS) per l'area di Taranto redatto da ARPA Puglia ai sensi della L.R. 21/2012 e del R.R. 24/2012
- Le osservazioni al Rapporto del Danno Sanitario presentate dal Gestore con nota prot. 104/18 del 20.02.2018

La documentazione è stata pubblicata sul Portale Ambientale della Regione Puglia.

\*\*\*

Si evidenzia che l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, con nota prot. n. 4089 del 11.04.2018 ha rinnovato la richiesta di integrazioni, già avanzata dal Comitato VIA regionale nella seduta del 6.03.2018 (prot. n. 2248), con riferimento agli studi specialistici in applicazione delle NTA del PAI. Ciò detto si è verificato che la trasmissione pec dello studio specialistico idrogeologico effettuata dal proponente il 16.03.2018, non riporta l'indirizzo pec dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

A seguito della decisione assunta durante la seduta di CdS del 13.03.2018, la CdS è stata integrata con l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale che ha pertanto ricevuto la convocazione per la odierna seduta e con essa le indicazioni per accedere alla documentazione di competenza.

Nella nota di convocazione si invitava espressamente:

- ARPA Puglia a fornire lo specifico parere sulle modalità di monitoraggio e controllo degli impianti e delle emissioni nell'ambiente come previsto dall'art. 29-quater comma 6 del D.lgs. 152/06 e smi;
- L'Agenzia Territoriale Regionale per il Servizio di Gestione dei rifiuti ad esprimere il parere in ordine agli aspetti finanziario/concessori dell'intervento, ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs. 36/03 e della LR 24/2012 e smi.
- L'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ad esprimere la propria valutazione degli studi specialistici prodotti dal proponente in applicazione delle NTA del PAI.
- Il Comune di Massafra a dare informazione dell'avvio del presente procedimento nel proprio albo pretorio informatico.

\*\*\*

A quanto richiesto al comune di Massafra e all'Autorità di Bacino Distrettuale non risulta pervenuto alcun riscontro.

67





REGIONE  
PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,  
ECOLOGIA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

SERVIZIO VIA E VINCA

\*\*\*

Anche l'ARPA Puglia è stata integrata nella CdS a seguito di decisione assunta nella seduta del 13.03.2018 per i profili di competenza ai fini della valutazione del PMC.

Durante la seduta di CdS perviene il parere di ARPA e se ne dà lettura.

Il proponente si impegna a riscontrare nel merito.

\*\*\*

Alle ore 13:45 si aggiunge ai lavori l'ing. Dibitonto, dirigente del Servizio Parchi della Sezione TVP.

Nella seduta del 13.03.2018, in considerazione della prossimità di un SIC-ZPS la CdS chiede alla Sezione Tutela e Valorizzazione Paesaggistica la valutazione su eventuali profili di competenza del Servizio Parchi in merito alle responsabilità di autorità di gestione.

L'ing. Dibitonto riferisce che l'Area delle Gravine è stata designata come ZSC con DMA 21.03.2018 e le misure e gli obiettivi di conservazione per tale ZSC sono state individuati con DGR n. 2435 del 2009 di approvazione del piano di gestione e del regolamento di gestione del SIC-ZPS.

La designazione è avvenuta a valle dell'intesa di cui alla DGR n. 2291 del 22.12.2017 in cui, tra l'altro, si dà mandato alla Sezione TVP di avviare gli approfondimenti necessari alla individuazione degli enti di gestione delle ZSC designate. Tale attività è ad oggi incorso.

Ciò posto, si segnala che in ogni caso corre l'obbligo di rispettare le misure di conservazione e le previsioni di cui alla DGR n. 2435 del 2009.

Ai sensi dell'art. 25 del Regolamento della ZSC l'a.c nell'ambito della Vinca tiene conto degli obiettivi e delle misure di conservazione e ne garantisce il rispetto.

L'ing. Dibitonto chiede espressamente di informare la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio in ordine alle determinazioni di cui alla Vinca.

Alle ore 14:15 l'ing. Dibitonto si allontana.

\*\*\*

In ordine alle integrazioni prodotte dal proponente a marzo u.s. il Comitato regionale per la VIA ha espresso parere nella seduta del 3/05/2018 (prot. n. 4690).

Ai fini della composizione del pronunciamento di VIA in seno al PAUR, il RdP VIA osserva che le conclusioni nel Comitato VIA succitate meritano un chiarimento con particolare riferimento al rimando ad un potere autorizzatorio in deroga della Giunta Regionale di cui non si ha contezza.

Il presidente della CdS avrà cura di chiarire a quali normative in deroga si riferisce il Comitato, oltre alla deroga paesaggistica, e di esprimersi chiaramente ed esplicitamente sia ai fini VIA che Vinca con parere motivato.



68



**REGIONE  
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,  
ECOLOGIA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

SERVIZIO VIA E VINCA

\*\*\*

Il RdP VIA richiama quanto discusso nella CdS del 13.03.2018 con riferimento ai profili paesaggistici.

Nella seduta di marzo la referente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio aveva comunicato che il 30.01.2018 CISA S.p.A. aveva presentato istanza di rettifica dei perimetri del PPTR e che il 9.03.2018 la Sezione TVP aveva inviato alla Soprintendenza la proposta di rettifica. La Soprintendenza aveva 30 giorni per esprimersi (quindi entro 8.04.2018). Decorso questo tempo, l'iter di rettifica della perimetrazione si conclude con deliberazione di giunta.

L'ing. Maggio informa che non sono pervenute osservazioni in merito da parte della Soprintendenza e che si prevede di perfezionare la rettifica della perimetrazione riversandone la istruttoria in una unica DGR conclusiva secondo le intese dei responsabili regionali.

Sempre nella seduta del 13 marzo la referente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio aveva evidenziato che, anche a valle della rettifica delle perimetrazioni, permane l'interferenza del sito di progetto con l'area di rispetto del Bosco ed il contrasto con le NTA permanendo la necessità di deroga da attuarsi sempre con delibera di giunta.

In particolare, ing. Maggio richiama quanto già indicato nella nota del 16.02.2018 della Sezione Tutela e Valorizzazione del paesaggio (prot. n. 1730 del 19.02.2018) dove si diceva che qualora dall'attività istruttoria emerga il contrasto delle previsioni progettuali con la norma del PPTR, la proponente dovrà integrare il progetto con la documentazione atta a dimostrare i presupposti di cui all'art. 95 delle NTA del PPTR, al fine del rilascio in deroga del provvedimento autorizzativo.

trovandosi nella condizioni indicata, si sollecita il proponente a fornire la documentazione necessaria all'attivazione della istruttoria di deroga come indicato.

il proponente si impegna a provvedere entro 7 giorni da oggi.

Ing. Maggio ritiene di poter anticipare che nei successivi 7 giorni dalla consegna di tale documentazione la Sezione TVP è nelle condizioni di perfezionare la propria istruttoria, fatta salva la conoscenza degli esiti espliciti della Vinca.

Tale istruttoria costituisce il presupposto perché la Soprintendenza possa completare la propria espressione con il riferimento all'art. 146 del TU Beni Culturali necessario al conseguimento dell'Autorizzazione Paesaggistica (circostanza già rilevata nella seduta del 13.03.2018).

\*\*\*

Richiamando il verbale della CdS del 13 marzo u.s. il RdP AIA rammenta che era stato chiesto al Gestore di produrre specifico elaborato per l'espressione del previsto parere da parte dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale.

Il proponente si era impegnato a produrre tale documento entro 10 giorni.



69



**REGIONE  
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,  
ECOLOGIA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO VIA E VINCA

Il PMC relativo alla esclusiva attività IPPC 5.4 è stato trasmesso il 22.03.2018.

a riguardo il RdP AIA chiede di inserire il piano di intervento da adottare in caso di superamento dei livelli di guardia per le matrici acque sotterranee e biogas e di aggiornare, laddove necessario, i piani previsti dal D.Lgs. n. 36/2003 e s.m.i..

\*\*\*

Nella seduta di CdS istruttoria del 13 marzo, il Presidente della CdS evidenziò che gli aspetti concessori sono per legge di competenza dell'AGER e che pertanto sarebbero stati trattati nella fase della CdS decisoria.

Il Commissario AGER anticipa che trasmetterà agli atti della CdS la relazione sugli aspetti concessori nonché la relazione trasmessa al Dipartimento posta a fondamento di compatibilità al Piano di cui alla DGR 1908 del 17.11.2017 in tempo utile per la conclusione del presente procedimento.

\*\*\*

Alle ore 15:00 si dichiara chiusa la seduta di CdS.

Elenco allegati:

1. foglio firme
2. parere ARPA

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Presidente della CdS, dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali  
dott.ssa Antonietta Riccio \_\_\_\_\_

Il Responsabile del Procedimento VIA  
Ing. Giuseppe Angelini \_\_\_\_\_

Il Responsabile del Procedimento AIA  
Ing. Paolo Francesco Garofoli \_\_\_\_\_



70



**REGIONE PUGLIA**  
DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

RIUNIONE Conferenza di Servizi  
OGGETTO: RINDELLAMENTO DEL PROFILO DI COLMATA FINALE DELLA DISCARICA E RELATIVO RINGHIA  
DIMENTO CON TECNICHE DI INGEGNERIA NATURALISTICA IPPC 5.4  
DATA: 30 marzo 2018

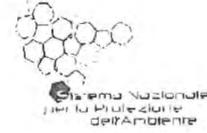
ENTE	Rappresentante (nome e cognome)	Qualifica	Numero TEL	Indirizzo e-mail	FIRMA
CISA SPA	ARCANGELA FEDELE	RESP. INTEGRAZIONE	098803316	arcangela.fedele@disaonline.it	
ASR REGIONE PUGLIA PAESAGGIO	GIUSEPPINA GRANDAGLIA	CONSIGLIERA			
REGIONE PUGLIA	GIULIA TAGLIO	FUNZIONARIA	080540133	g.maggiore@regione.puglia.it	
REGIONE - PAESAGGIO PUGLIA	FABIO AMANTIS	FUNZIONARIO		F.VISCONTI@REGIONE.PUGLIA.IT	
ASR PUGLIA	UTERINA DISTONDI	DIR.			
CISA SPA	CANNIBIA CARRELLA	R.T. CISA	33/9536363	ingegnermichellobu@virgilio.it	

AT  
H



Documento firmato digitalmente

Co.Ge. = AIA\_025



1143/30.05.2018

Spett.le REGIONE PUGLIA  
Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere pubbliche  
e Paesaggio  
Sezione Autorizzazioni Ambientali  
Servizio AIA/RIR  
[servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it)

E p.c. REGIONE PUGLIA  
Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere pubbliche  
e Paesaggio  
Sezione Autorizzazioni Ambientali  
Servizio VIA/VInCA  
[servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it)

Oggetto: IDVIA\_332 Procedimento coordinato di VIA e AIA ai sensi del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. — L.R. 11/2001 e ss.mm.ii. per "rimodellamento del profilo colmata finale della discarica e relativo rinverdimento con tecniche di ingegneria naturalistica (IPPC 5.4)". - installazione "CISA SpA" di Massafra (TA) — Convocazione di Conferenza dei Servizi Decisoria in modalità sincrona ai sensi dell'art. 27 bis, comma 7, del D. lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

Rif. Nota Regione Puglia prot.4974 del 10/05/2018 di convocazione della CdS del 30 maggio 2018

In relazione alla Conferenza dei Servizi in oggetto, si trasmette con la presente il parere di competenza

Distinti saluti.



Il Direttore del DAP

Dott.ssa Maria Spartera

Firmato digitalmente da SPARTERA MARIA

Ruolo:CHIMICO

Descrizione:82

Organizzazione:ORDINE CHIMICI DELLA PROV. DI TARANTO

Motivo:documento firmato

Data:30/05/2018 12:45:52

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente  
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari  
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150  
[www.arpa.puglia.it](http://www.arpa.puglia.it)  
C.F. e P. IVA 05830420724

72

DAP Taranto - Servizio Territoriale  
C.da Rondinella, ex Osp. Testa - 74123 Taranto  
tel. 099 9946310 fax 099 9946311  
e-mail: [dap.ta@arpa.puglia.it](mailto:dap.ta@arpa.puglia.it)  
PEC: [dap.ta.arpa.puglia@pec.rupar.puglia.it](mailto:dap.ta.arpa.puglia@pec.rupar.puglia.it)



Documento firmato digitalmente

Co.Ge. = AIA\_025

ARPA Puglia  
Direzione Dipartimento di Taranto

**Oggetto:** IDVIA\_332 Procedimento coordinato di VIA e AIA ai sensi del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. — L.R. 11/2001 e ss.mm.ii. per "rimodellamento del profilo colmata finale della discarica e relativo rinverdimento con tecniche di ingegneria naturalistica (IPPC 5.4)". - installazione "CISA SpA" di Massafra (TA) — Convocazione di Conferenza dei Servizi Decisoria in modalità sincrona ai sensi dell'art. 27 bis, comma 7, del D. lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

Rif. Nota Regione Puglia prot.4974 del 10/05/2018 di convocazione della CdS del 30 maggio 2018.

In riferimento al procedimento in oggetto e viste le seguenti note:

- Regione Puglia prot. n. 2728 del 19/03/2018 – con cui è stato trasmesso il verbale di una riunione della Conferenza dei Servizi tenutasi il 13 marzo 2018 presso la Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia e comunicato di aver inserito *ex post* l'ARPA e l'Autorità di Bacino tra gli Enti partecipanti alla Conferenza e richiesto all'Agenzia "...di fornire lo specifico parere sulle modalità di monitoraggio e controllo degli impianti e delle emissioni nell'ambiente come previsto dall'art. 29-quater comma 6 del D.lgs. 152/06 e smi..."
- Regione Puglia, prot. n. 3171 del 28/03/2018 - nella quale veniva comunicata la riattivazione del procedimento di riesame/aggiornamento AIA, limitatamente alla parte dell'impianto di biostabilizzazione e produzione CSS, ed in forma autonoma rispetto al Progetto di rimodellamento delle quote di colmata finale e di rinverdimento e recupero dell'intera discarica con tecniche di ingegneria naturalistica per il quale veniva attivato il procedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.
- CISA S.p.A., nota n. 128/2018 recante gli adempimenti relativi al procedimento unico ex art.27-bis il "rimodellamento del profilo di colmata finale della discarica e rinverdimento con tecniche di ingegneria naturalistica";

evidenziando all'A.C. che le integrazioni documentali non contengono la valutazione di impatto sanitario con relativa indagine epidemiologica richiesta dal Comitato tecnico VIA regionale nel parere allegato alla nota della Regione Puglia prot.2728/2018,

si trasmette il parere di competenza sulla documentazione prodotta dal Gestore, in particolare sul PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DATATO MARZO 2018, riferito alla sola attività IPPC 5.4 della discarica in fase di gestione operativa con annesso impianto di recupero energetico denominato CISA2.

Premesso che il Gestore ha precisato<sup>1</sup> che "...La proposta di Rimodellamento delle quote di colmata non prevede opere aggiuntive rispetto a quelle già autorizzate, né, pertanto, sono necessarie modifiche al PMeC vigente (allegato al decreto di autorizzazione DC n. 123/CD del 30/07/2008 come modificata con nota della Regione Puglia AOO\_169-0001594 del 10/04/2013)..." e altresì che "...Il presente documento (predisposto esclusivamente per l'impianto di discarica di servizio/soccorso sito in Massafra alla contrada Console) è

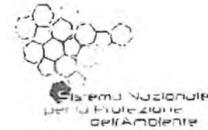
<sup>1</sup> Paragrafo 3.3, pag. 79, dello Studio di Impatto Ambientale-rev.dicembre 2017.

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente  
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari  
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150  
www.arpa.puglia.it  
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Taranto - Servizio Territoriale  
C.da Rondinella, ex Osp. Testa - 74123 Taranto  
tel. 099 9946310 fax 099 9946311  
e-mail: [dap.ta@arpa.puglia.it](mailto:dap.ta@arpa.puglia.it)  
PEC: [dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it](mailto:dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it)



73



stato pertanto estratto dal vigente PMeC per l'attività IPPC 5.4 senza apportare nessuna modifica con la sola integrazione riguardante la tempistica per la trasmissione agli Enti dei certificati di prova associati agli autocontrolli eseguiti, di cui alla disposizione dell'Ufficio AIA della Regione Puglia trasmessa con nota prot. 1819 del 20/02/2018...<sup>2</sup>, si osserva che:

- a) rispetto ai dati riportati nella Tabella 1 del par. 1 del PMC si rimanda all'approfondimento richiesto all'A.C. nella parte introduttiva del presente parere su operazioni e potenzialità/capacità autorizzate all'installazione, fatto salvo che si reputa che nel Piano di monitoraggio debba essere riportato sia il quadro autorizzato dall'AIA che quello aggiornato con la modifica approvata con nota della Regione Puglia n. 13137/2016, laddove pertinente. Si richiedono in particolare delucidazioni in merito ai dati di capacità dell'impianto (tonnellate/anno) riportati rispettivamente nel par. 5.2.1. dell'Allegato tecnico al Decreto CD n. 123/08 di AIA<sup>3</sup> e nella c.d. "Scheda Impianto allegata al decreto del CD n. 123/08" in allegato 1 al PMC del marzo 2018;
- b) il par. 2.2.2 del PMC fa riferimento:
- a pag. 10, al ciclo di lavorazione dei rifiuti in ingresso alla discarica, indicando quale prima fase "...Trasporto e conferimento dei rifiuti in discarica (a seguito di controllo delle performance di trattamento: IRDr come da documento ISPRA n. n. 145/2016 del 7 dicembre 2016): operazioni di abbancamento e compattazione dei rifiuti; operazioni di sistemazione giornaliera della discarica; operazioni di chiusura dei lotti/chiusura definitiva...omissis...". Si evidenzia che ai punti 4 e 5 del par. 5.2.1 dell'Allegato tecnico alla vigente AIA (Decreto CD n. 123/08)<sup>4</sup> è prescritta la determinazione la determinazione dell'IRDP piuttosto che dell'IRDr e la scrivente Agenzia reputa che debba essere confermato il controllo tramite determinazione dell'IRDP.
- Inoltre, atteso il richiamo alla DGR Puglia n. 1639/16 ed alle Linee Guida ISPRA n. 145/16 nei documenti progettuali presentati dal Gestore (rif. a elaborati PMSC del gennaio 2017 e PMC di marzo 2018), si richiede specifico approfondimento da parte dell'A.C alla luce dei seguenti aspetti: la DGR Puglia n. 1639 del 26/10/16 è stata annullata con successiva DGR n. 1644 del 17/10/16; riguardo al documento ISPRA n. 145/2016 recante "Criteri tecnici per stabilire quando il trattamento non è necessario ai fini dello smaltimento dei rifiuti in discarica ex art. 48 della legge 221/15" è intervenuta apposita Circolare del MATTM n. 5672 del 21/04/17<sup>5</sup>; più recentemente è

<sup>2</sup> Paragrafo "Premessa" del Piano di Monitoraggio e Controllo datato marzo 2018.

<sup>3</sup> Al paragrafo 5.2.1 "Prescrizioni generali sul conferimento" dell'Allegato tecnico al Decreto CD n. 123/08 di AIA, si legge: "... punto 3) I quantitativi conferibili presso l'impianto sono pari a 110.000 t/anno ovvero 300 t/die di RSU t.q. provenienti dall'ATO TA/1 oltre a 50.000 t/anno ovvero 137 t/die di FSC (Frazione secca combustibile) proveniente dagli impianti a servizio dell'ATO TA/3, da avviare alla produzione di CDR (Combustibile da rifiuto) e, successivamente, a recupero energetico; punto 4) In condizioni straordinarie e comunque in condizioni di mancata operatività dell'impianto integrato di smaltimento di rifiuti urbani del Comune di Taranto, i quantitativi conferibili di RSU tal quali potranno essere raddoppiati fermo restando che il rifiuto avviato a discarica rispetti i limiti stabiliti di Irdp, solo in caso di servizio e non di soccorso...".

<sup>4</sup> Al paragrafo 5.2.1 "Prescrizioni generali sul conferimento" dell'Allegato tecnico al Decreto CD n. 123/08 di AIA, si legge: "... punto 4) In condizioni straordinarie e comunque in condizioni di mancata operatività dell'impianto integrato di smaltimento di rifiuti urbani del Comune di Taranto, i quantitativi conferibili di RSU t.q. potranno essere raddoppiati fermo restando che il rifiuto avviato a discarica rispetti i limiti stabiliti di Irdp, solo in caso di servizio e non di soccorso; punto 5) L'Irdp va misurato su campioni prelevati in corrispondenza delle sezioni impiantistiche così come indicate nel decreto commissariale 296/02, con metodo UNI/TS 11184/2006 e frequenza bimestrale presso laboratori pubblici...".

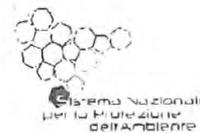
<sup>5</sup> La Circolare MATTM n. 5672 del 21/04/17 ha chiarito che "... I «Criteri tecnici» definiti da ISPRA riguardano – in base alla disposizione legislativa che i medesimi sono chiamati ad applicare – esclusivamente il conferimento di rifiuti senza trattamento preliminare. Di talché quand'anche i medesimi facciano riferimento a parametri discordanti rispetto a quelli del DM 27 settembre 2010, non può ravvisarsi per ciò solo contrasto con quest'ultimo, che invece riguarda il conferimento di rifiuti a seguito di trattamento preliminare. Si tratta, dunque, di due atti destinati ad avere compiti di applicazione differenti ... omissis ... Lo vincolatività dei «Criteri tecnici» individuati da ISPRA ai sensi dell'articolo 48 della legge n. 221 del 2015 non si dispiega ...".

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente  
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari  
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150  
www.arpa.puglia.it  
C.F. e P. IVA 05830420724

DAP Taranto - Servizio Territoriale  
C.da Rondinella, ex Osp. Testa - 74123 Taranto  
tel. 099 9946310 fax 099 9946311  
e-mail: [dap.ta@arpa.puglia.it](mailto:dap.ta@arpa.puglia.it)  
PEC: [dap.ta.arpa.puglia@pec.rupar.puglia.it](mailto:dap.ta.arpa.puglia@pec.rupar.puglia.it)



74



stata emanata la Circolare MATTM/DG-RIN prot. 17669 del 14/12/17 "Circolare ministeriale per l'applicazione dell'art. 6 del decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio del 27 settembre 2010", contenente raggugli circa i requisiti per l'ammissibilità allo smaltimento in discarica del CER 190501;

- sempre a pag. 10 del predetto par. 2.2.1 del PMC si legge che "...Tutti gli scarti avviati allo smaltimento nella discarica (IPPC 5.4) derivano dal trattamento effettuato nell'impianto (IPPC 5.3). I rifiuti urbani indifferenziati conferiti in ricezione vengono sottoposti ad una "caratterizzazione di base" allo scopo di verificarne la conformità del rifiuto a quanto riportato nell'Autorizzazione. La caratterizzazione iniziale del rifiuto in ingresso è effettuata dal Gestore sulla base della normativa vigente (al primo conferimento presso l'impianto sopra - attività 5.3 - e, comunque, una volta all'anno, e consta di indagine merceologica e determinazione dell'IRD a scopo conoscitivo)...".
- Si osserva che, diversamente da quanto ora descritto, nell'elaborato "Relazione applicazione MTD" datato maggio 2018 ma anche nel PMSC di maggio 2018 (par. 3.3.1 e Tabella n.14 annessa al par. 3.3.3) ed in altri paragrafi dello stesso PMC di marzo 2018 (par. 3.3.1 e relativa Tabella a pag. 58, nonché *Calendario analisi* in allegato 2 all'elaborato), il Gestore ha indicato di provvedere con frequenza semestrale alla caratterizzazione merceologica dei rifiuti in ingresso, in conformità al punto E.5 del DMA 29 gennaio 2007 "Linee Guida per l'individuazione e utilizzazione delle MTD per gli Impianti di Trattamento Meccanico Biologico". Necessita pertanto un chiarimento da parte del proponente riguardo alle frequenze di conduzione dell'analisi merceologica sui rifiuti conferiti alla installazione, con indicazione della sezione/attività dell'impianto di riferimento.

All'A.C. si chiede di valutare se dette tipologie di verifiche siano in linea con i controlli che quest'ultima ha inteso prescrivere ad installazioni analoghe che hanno conseguito di recente un provvedimento regionale di AIA e/o di riesame AIA.

- c) Il PMC dovrà essere aggiornato con le prescrizioni che l'A.C. detterà per il recepimento della Circolare MATTM prot. 40604 del 15/03/18 "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi";
- d) Il par.2.5 "Disciplinare tecnico della gestione degli scarichi" contiene il riferimento a n. 2 scarichi non presenti nelle attuali autorizzazioni identificati con sigla S2b e S2c. Si chiedono approfondimenti in merito e di allegare al PMC la tavola progettuale 4b - Planimetria della Discarica - Deposito Materie Prime e rifiuti. Riguardo al monitoraggio delle acque di drenaggio superficiale inerenti alla fase di esercizio della discarica previsto con cadenza trimestrale, all'esito del controllo ordinario 2016 era emersa una criticità per il rispetto della prescrizione. In merito il punto 6 della diffida regionale prot.11763/2017 chiedeva a CISA S.p.A. di "...comunicare preventivamente a questa Autorità Competente e ad ARPA Puglia l'eventuale impossibilità di prelievo delle acque meteoriche rinvenienti dalla canaletta perimetrale la discarica in esercizio...".
- e) rispetto alle previsioni inerenti all'obbligo di trasmissione di una Relazione annuale da parte del Gestore richiamato al par. 2.9.1 del PMC, si chiede al proponente di integrare tra gli Enti destinatari il

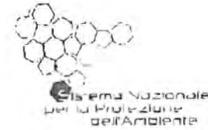
direttamente ed immediatamente - nei confronti degli operatori del settore, ma soltanto con riguardo al DM previsto dall'articolo 7, comma 5, del Dlgs n. 36/2003. In sintesi, i sopra menzionati «Criteri tecnici», per essere efficaci nell'ordinamento, dovranno essere recepiti mediante il DM di cui alla disposizione citata. Sarà dunque cura del Ministero predisporre una nuova versione del decreto di cui all'articolo 7, comma 5, del Dlgs n. 36/2003, che - tra l'altro - abbia modo di disciplinare, alla luce dei «Criteri tecnici» elaborati da ISPRA, anche il conferimento in discarica di rifiuti non trattati. In quella occasione potrà peraltro essere valutata l'opportunità di predisporre una adeguata normativa transitoria al fine di consentire gli adeguamenti amministrativi e infrastrutturali che si rendessero necessari...".

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente  
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari  
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150  
www.arpa.puglia.it  
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Taranto - Servizio Territoriale  
C.da Rondinella, ex Osp. Festa - 74123 Taranto  
tel. 099 9946310 fax 099 9946311  
e-mail: [dap.ta@arpa.puglia.it](mailto:dap.ta@arpa.puglia.it)  
PEC: [dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it](mailto:dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it)



75



Comune e la ASL competenti per territorio, nonché di assicurare la pubblicazione della Relazione sul sito web aziendale.

All'A.C. si chiede di recepire quanto richiesto nel provvedimento da adottarsi ad esito del presente procedimento, nonché tradurre in termini di prescrizione l'impegno dichiarato dal Gestore al par. 2.8 del PMC di riportare i risultati delle azioni correttive, preventive e delle non conformità emerse nella Relazione annuale da inviare agli Enti; infine si invita l'A.C. a prescrivere l'obbligo per il Gestore di comunicazione immediata alle Amministrazioni interessate e all'Ente di Controllo in caso di eventuali superamenti delle soglie/valori limite fissati dall'AIA e/o dalla vigente normativa ambientale;

- f) riguardo alle previsioni sul "Biostabilizzato" contenute nel par. 3.3.1 del PMC dovrà prevedersi che, qualora non dovesse essere raggiunto il valore (limite massimo stabilito dal vigente titolo autorizzativo pari a  $800 \text{ mg O}_2 \times \text{SV}^{-1} \times \text{h}^{-1}$ ) di indice respirometrico dinamico potenziale (e non IRDR come proposto dal Gestore), il rifiuto dovrà essere riprocessato;
- g) la previsione del par. 3.4 del PMC, secondo cui "...La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come dettagliati nel Piano di monitoraggio, potranno essere emendati dietro permesso scritto dell'autorità competente...", dovrà essere modificata indicando la necessità dell'acquisizione preventiva del parere favorevole dell'ARPA;
- h) in merito all'attestazione degli autocontrolli eseguiti su tutte le matrici ambientali si prescrive che sia garantita la rispondenza ai requisiti fissati per la certificazione analitica dalla Circolare prot. n.057/12/cnc/fta del 27/01/12 e ss.mm.ii., prescrizione da recepirsi nel PMC della installazione;
- i) riguardo alle emissioni in aria nel PMC il Gestore dovrà richiamare
- o l'obbligo di procedere all'eventuale rimozione di targhe e/o cartelli identificativi dei punti di emissione obsoleti contestualmente alla installazione della nuova cartellonista, in modo da garantire la costante individuazione e riconoscibilità di detti punti.
  - o l'obbligo di ripristino, entro 24 h dall'anomalia tecnica, delle condizioni ottimali di funzionamento della strumentazione analitica (i.e. sistemi di condizionamento delle cabine di monitoraggio). Qualora il Gestore non dovesse completare il ripristino nei tempi prescritti, dovrà procedere all'invio di opportuna comunicazione all'A.C. e ad ARPA.
  - o in riferimento ai sistemi torcia presenti nell'area della discarica, si dovrà riportare l'obbligo che la termodistruzione del gas di discarica avvenga in idonea camera di combustione a temperatura  $T > 850^\circ$ , concentrazione di ossigeno  $\geq 3\%$  in volume e tempo di ritenzione  $\geq 0,3$  s. Si dovrà richiamare l'obbligo di presenza di un sistema ottico di rilevazione fiamma per il comando di blocco dell'aspirazione del biogas e di presenza di una sistema di allarme legato al controllo della temperatura e sulla presenza di ossigeno nei fumi ai valori ottimali; in caso di malfunzionamento del sistema dovrà interrompere il funzionamento del relativo impianto di aspirazione.
  - o l'obbligo di manutenzione, calibrazione e taratura periodica della strumentazione utilizzata per i controlli ambientali nonché l'obbligo di registrazione delle attività mediante annotazione su apposito registro dedicato; detto documento dovrà essere tenuto presso la discarica e disponibile agli Enti di Controllo. A pag. 36 del PMC si dovrà richiamare altresì l'obbligo di implementazione di un registro nel quale siano annotate le operazioni giornaliere di bagnatura della viabilità interna alla discarica per prevenire la diffusione di polveri. I registri, da conservare presso l'impianto a disposizione dell'Autorità di Controllo, dovranno avere le pagine numerate e le attività di registrate dovranno essere sottoscritte dall'operatore nonché controfirmate dal responsabile supervisore.

In relazione al controllo mensile della presenza del biogas nei pozzi di monitoraggio limitrofi alla discarica (pag. 37 del PMC), dovrà esplicitare quali saranno oggetto del controllo nonché indicare i parametri che il Gestore andrà a monitorare anche mediante strumentazione portatile

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente  
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari  
Tel 080 5460111 Fax 080 5460150  
www.arpa.puglia.it  
C.F. e P. IVA: 05830420724



76

DAP Taranto - Servizio Territoriale  
C.da Rondinella, ex Osp. Testa - 74123 Taranto  
tel. 099 9946310 fax 099 9946311  
e-mail: [dap.ta@arpa.puglia.it](mailto:dap.ta@arpa.puglia.it)  
PEC: [dap.ta.arppuglia@pec.rupar.puglia.it](mailto:dap.ta.arppuglia@pec.rupar.puglia.it)



opportunamente sottoposta ad operazioni di manutenzione e taratura certificate (i.e. metano %, CO<sub>2</sub>%, O<sub>2</sub>% ed H<sub>2</sub>S mg/m<sup>3</sup>).

In riferimento a quanto riportato a pag. 44 del PMC si propone di aggiornare i limiti di riferimento per la deposizione di polveri e metalli e le modalità di monitoraggio delle deposizioni atmosferiche (postazioni, frequenze di monitoraggio) richiamando le norme tecniche UNI EN 15841:2010, ISSN 1123-3117+ EPA 3051 + UNI EN 14902:2005.

La durata del campionamento che si propone è di 30±2 giorni, la frequenza di quantificazione delle polveri depositate dovrà essere mensile (i campioni dovranno essere prelevati ogni mese ed avviati alle determinazioni analitiche della massa delle polveri depositata). Il Gestore dovrà determinare le polveri totali sedimentate nonché i metalli As, Cd, Ni, Pb, Tl nelle deposizioni: dovrà estendere le determinazioni analitiche anche a Pb e Tl oltre che As, Cd e Ni.

In relazione ai limiti applicabili per le polveri totali sedimentate ed i metalli nelle deposizioni, nella Relazione tecnica post controllo ordinario, erano richiamati alcuni esempi rinvenibili in altre nazioni: polveri 350 mg/m die<sup>6</sup>, Cd 2 µg/m<sup>2</sup>die, Ni 15 µg/m<sup>2</sup>die, Pb 100 µg/m<sup>2</sup>die, Tl 2 µg/m<sup>2</sup>die<sup>7</sup> presenti nelle deposizioni.

Per i campionamenti e/o le misure alle emissioni puntuali, da eseguirsi nei periodi di normale funzionamento dell'impianto, si propone di fare riferimento ai metodi elencati nella Tabella 1 che segue

Tabella 1 Emissioni puntuali

Parametro	Metodo
Polveri	UNI EN 13284-1:2017
COT	UNI EN 12619:2013
HCl	UNI EN 1911:2010
HF	ISO 15713:2006* o All. 2 G.U. n. 223 del 23/09/2000
SO <sub>2</sub>	UNI EN 14791:2017
NO <sub>2</sub>	UNI EN 14792:2017
CO	UNI EN 15058:2017
Portata, velocità, temperatura	UNI EN ISO 16911-1:2013
O <sub>2</sub>	UNI EN 14789:2017
Umidità	UNI EN 14790:2017

5

Il metodo proposto per la determinazione delle PTS in aria ambiente, alternativo a quello indicato dal Gestore in Allegato 3, è il NOSH 0500, issue 2 adattato.

Va de plano che le modifiche/integrazioni che il Gestore andrà ad effettuare al PMC, dovranno essere apportate anche alle relative tabelle nonché nell'Allegato 2 e nell' Allegato 3.

Nel documento vi dovrà essere il richiamo al controllo e registrazione giornaliera della quantità di biogas inviato a valorizzazione energetica (impianti di produzione di energia elettrica) ovvero a combustione nei sistemi torcia presenti nell'area di discarica;

- j) si chiede di integrare il Piano con il monitoraggio e controllo della migrazione trasversale del biogas, come previsto dal D. Lgs 36/03. Tale monitoraggio, incentrato sulla misura del metano in pozzi "spia"

<sup>6</sup> Final Draft BAT Guidance Note on Best Available Techniques for the Waste Sector: Landfill Activities, EPA –2011.

<sup>7</sup> Valori limite previsti dalla normativa vigente in Germania (TA Luft 2002)

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari

Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150

www.arpa.puglia.it

C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Taranto - Servizio Territoriale

C.da Rondinella, ex Osp. Testa - 74123 Taranto

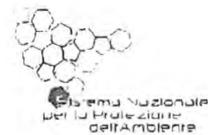
tel 099 9946310 fax 099 9946311

e-mail: [dap.ta@arpa.puglia.it](mailto:dap.ta@arpa.puglia.it)

PEC: [dap.ta.arpa.puglia@pec.rupar.puglia.it](mailto:dap.ta.arpa.puglia@pec.rupar.puglia.it)



77



esterni al corpo discarica dev'essere effettuato almeno con cadenza quadrimestrale e prevedere altresì soglie di allarme (10000 ppm di CH<sub>4</sub> – 1%/v) che se superate dovranno comportare l'adozione di un piano di interventi, così come previsti dal citato D. Lgs36/03 e la comunicazione agli Enti competenti;

- k) per le emissioni odorigene il Gestore propone il monitoraggio in n. 6 punti (P1-P6) che, in verità, oltre alla sorgente discarica in fase operativa (ED2) comprendono anche la discarica in post-gestione (ED1) (tabella 6):

Emissione	Postazioni e punti di campionamento	Denominazione punto di campionamento	Tipo di emissione, classificata secondo L.R. 23/2016
Discarica	Biogas esalato dalla superficie del corpo di discarica in post gestione, 2° lotto, n. 1 punto	P5	Diffusa passiva
	Biogas esalato dalla superficie del corpo di discarica in post gestione, area adiacente al 2° lotto, n. 1 punto	P6	Diffusa passiva
	Biogas esalato dalla superficie del corpo di discarica in esercizio, coperta da inerte, n. 1 punto <sup>(1)</sup>	P1	Diffusa passiva
	Biogas esalato dalla superficie del corpo di discarica in esercizio coperta da inerte e priva di captazione biogas, n. 1 punto <sup>(1)</sup>	P2	Diffusa passiva
	Fronte di posa, rifiuti in abbancamento, n. 2 punto	P3 + P4	Diffusa passiva

Il Gestore propone di monitorare con frequenza semestrale i seguenti parametri (tabella 7 del PMC):

Diffusa passiva	5.4 ED1+ED2 Discarica in fase di gestione operativa e	Parametri della L.R. n. 23/2016: Concentrazione odore acetaldeide, acroleina, limonene, NH <sub>3</sub> , formaldeide, acetaldeide, n-butaldeide
-----------------	--	---

Ribadita la necessità di chiarire la definizione delle sorgenti per ciascun procedimento (il presente e il riesame AIA), e di conseguenza dei relativi PMC, limitatamente alle modalità di monitoraggio delle emissioni odorigene, si precisa quanto già osservato nel parere ARPA prot. 35368 del 30/05/2018 per il PMC riferito al riesame AIA relativamente a:

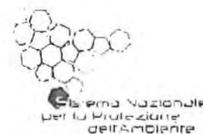
- osservanza dell'Allegato tecnico alla L.R. 23/15 relativamente alle sostanze chimiche da monitorare;
  - copertura della superficie monitorata dell'1% rispetto a quella totale, con l'invito al Gestore a verificare che il numero e la posizione dei punti di campionamento siano rappresentativi di tutta la superficie emittente;
  - modalità di campionamento e metodi analitici di riferimento;
- l) per quanto riguarda il rumore, il PMeC deve essere integrato con le seguenti prescrizioni:
- il gestore deve dare preavviso ad Arpa (almeno 10 gg.) della data esatta degli autocontrolli;
  - i punti di controllo al perimetro devono essere georeferenziati ed accessibili in sicurezza da personale esterno
- m) il PMC dovrà recepire le prescrizioni e condizioni per il Gestore dettate, per ciascuna matrice/aspetto ambientale, ad esito del controllo ordinario AIA svolto dalla scrivente Agenzia nel luglio 2016;

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente  
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari  
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150  
www.arpa.puglia.it  
C.F. e P. IVA 05830420724

DAP Taranto - Servizio Territoriale  
C.da Rondinella, ex Osp. Testa - 74123 Taranto  
tel. 099 9946310 fax 099 9946311  
e-mail: [dap.ta@arpa.puglia.it](mailto:dap.ta@arpa.puglia.it)  
PEC [dap.ta.orgapuglia@pec.rupar.puglia.it](mailto:dap.ta.orgapuglia@pec.rupar.puglia.it)



78



Da quanto sopra illustrato emerge la necessità di una revisione dell'elaborato PMSC del maggio 2018, adempimento rispetto al quale si invita d'ora il Gestore ad evidenziare in carattere rosso ogni aggiornamento al fine di facilitarne la lettura.

Tanto si rimette per il prosieguo dell'iter procedimentale

Distinti saluti.

Il Direttore del Servizio Territoriale  
(Dott. Vittorio Esposito)

Firmato digitalmente da ESPOSITO VITTORIO  
Data: 2018.05.30 12:32:55 +02'00'

Il Gruppo di Lavoro  
Dott. Roberto Barnaba  
Dott.ssa Adele Dell'Erba  
Ing. Nicola De Santis  
Dott. Roberto Giua  
Dott. Antonio Mazzone  
Dott. Tiziano Pastore  
Dott.ssa Adriana Primicino  
Dott. Alessandro Saraceno  
Dott. Valerio Rosito

7



Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente  
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari  
Tel 080 5460111 Fax 080 5460150  
www.arpa.puglia.it  
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Taranto - Servizio Territoriale  
C da Rondinella, ex Osp. Testa - 74123 Taranto  
tel. 099 9946310 fax 099 9946311  
e-mail: [dap.ta@arpa.puglia.it](mailto:dap.ta@arpa.puglia.it)  
PEC: [dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it](mailto:dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it)



**REGIONE  
PUGLIA**

ALL 5

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,  
ECOLOGIA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO VIA E VINCA

**VERBALE CONFERENZA DEI SERVIZI 1.08.2018**

**C.I.S.A. S.p.A.**

**"Rimodellamento del profilo di colmata finale della discarica e relativo Rinverdimento con tecniche di ingegneria naturalistica (IPPC 5.4)"**

**Procedimento:** **ID VIA 332:** Procedimento coordinato di VIA e AIA ai sensi di D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. – L.R. 11/2001 e ss.mm.ii

**Progetto:** Rimodellamento del profilo di colmata finale della discarica e relativo Autorità Comp. Rinverdimento con tecniche di ingegneria naturalistica (IPPC 5.4).

Regione Puglia (VIA-AIA coordinata)

**Proponente:** C.I.S.A. S.p.A.

**Sede Riunione:** Regione Puglia – Sala riunioni c/o Dipartimento mobilità, qualità urbana, ecologia, opere pubbliche e paesaggio, Via Gentile, 52– Bari

Il giorno 1 agosto alle ore 13:00, presso la sede del Dipartimento mobilità, qualità urbana, ecologia, opere pubbliche e paesaggio, via Gentile, 52 - Bari, si tiene la Conferenza dei Servizi Decisoria in modalità sincrona convocata con urgenza nell'ambito del procedimento di cui all'art. 27bis comma 7 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. con nota prot. 8465 del 31/07/2018 della Sezione Autorizzazioni Ambientali per il 1.08.2018 alle ore 12:00.

La convocazione è stata notificata a tutti i soggetti in indirizzo della citata nota, inviata via PEC. Presiede la Conferenza dei Servizi la dott.ssa Antonietta Riccio, dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali.

Sono presenti i rappresentanti della Ditta proponente e degli Enti come da foglio firme allegato.

Per ARPA sono presenti la dott.ssa Spartera, il dott. Esposito e la dott.ssa Dell'Erba collegati in video conferenza.

Il Presidente apre i lavori rappresentando preliminarmente lo stato dell'iter e le ragioni dell'urgenza, peraltro richiamate nella nota di convocazione. Si dà inoltre comunicazione che in data 22/04/2018 è scaduto il termine per la presentazione delle osservazioni.

Si richiamano gli esiti della CdS prevista dall'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006, così come modificato dal D.Lgs. 107/2017, indetta il 10.05.2018 e tenutasi in prima seduta il 30.05.2018 e quindi aggiornata in considerazione dell'assenza di alcuni riscontri richiesti e della necessità di approfondimenti in capo al proponente (giusto verbale trasmesso con nota prot.n. 5824 del 01/06/2018).

Successivamente, il proponente ha fornito a più riprese riscontri e integrazioni documentali in adempimento agli impegni assunti nella CdS del 30.05.2018. In particolare ha trasmesso le seguenti integrazioni:

- 8.06.2018 prot. n. 287/2018 (prot. uff. n. 6249 del 11.06.2018) la relazione prevista dall'art. 95 delle NTA del PPTR



[www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it)

Via delle Magnolie, 8 – 70026 Modugno (BA)

pec: [servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it)

IDVIA\_332\_Verb.CdS del 1.08.2018



**REGIONE  
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,  
ECOLOGIA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

SERVIZIO VIA E VINCA

- 12.06.2018 prot. n. 291/2018 (prot. uff. n. 6373 del 12.06.2018):
  - PMeC\_Actività\_5.4\_Discarica\_Giugno\_2018
  - PMeC\_Allegato\_1\_Metododiche di analisi\_Activita\_5.4
  - PMeC\_Actività\_5.4\_Discarica\_Giugno\_2018 - Parti in rosso
  - PMeC\_Allegato\_1\_Metododiche di analisi\_Activita\_5.4\_Partii in rosso
- 23.07.2018 prot. n. 326/2018 (prot. uff. n. 8119 del 24.07.2018):
  - Nota del Dr. Agr. Giuseppe Cito del 20.07.2018
  - VINCA firmato dall'ing. Carella e dal dr. Agr. G. Cito
  - Verifica sulla stabilità dei fronti di colmata finale a firma dell'ing. Carella
- 30.07.2018 prot. n. 354/2018 (prot. uff. n. 8417 del 30.07.2018): la Valutazione di incidenza redatta secondo l'atto di indirizzo ex DGR 304 del 14.03.2006

La documentazione è stata pubblicata sul Portale Ambientale della Regione Puglia al seguente link:

<http://www.sit.puglia.it/portal/VIA/Elenchi/Procedure+VIA>

ed è visionabile inserendo nel campo ricerca la dicitura "CISA".

In ordine a tali integrazioni ed a quanto discusso nella seduta di CdS del 30.05.2018, il Comitato regionale per la VIA ha espresso un parere nella seduta del 10.07.2018 (prot. n. 7785) ed un successivo parere nella seduta del 31.07.2018 (prot. n. 8441) con il quale ha confermato la compatibilità ambientale dell'intervento anche con riferimento alla valutazione di incidenza ambientale.

Con nota di convocazione dell'odierna Conferenza decisoria gli Enti sotto riportati sono stati invitati ad esprimere i definitivi pareri e adempimenti di rispettiva competenza:

- **Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale**: valutazione degli studi specialistici prodotti dal proponente in applicazione delle NTA del PAI.
- **ARPA Puglia**: specifico parere sulle modalità di monitoraggio e controllo degli impianti e delle emissioni nell'ambiente come previsto dall'art. 29-quater comma 6 del D.lgs. 152/06 e smi;
- **Comune di Massafra**: dare riscontro di aver pubblicato l'avvio del presente procedimento nel proprio albo pretorio informatico.
- **Agenzia Territoriale Regionale per il Servizio di Gestione dei rifiuti**: parere in ordine agli aspetti finanziario/concessori dell'intervento, ai sensi dell'art. 8 del D.lgs. 36/03 e della LR 24/2012 e smi.
- **Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio** della Regione Puglia: esprimersi in merito al procedimento di ripermetrazione, agli aspetti paesaggistici, nonché ai profili di competenza in merito alla gestione della ZSC.

Con nota prot. n. 8628 del 01.08.2018 (acquisita al prot. uff. n. 8513 del 1.08.2018) l'**Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale** ha espresso la propria valutazione conclusiva favorevole.



81

[www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it)

Via delle Magnolie, 8 – 70026 Modugno (BA)

pec: [servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it)

IDVIA\_332\_Verb.CdS del 1.08.2018

2/7



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ , QUALITÀ URBANA,  
ECOLOGIA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO**  
**SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**  
**SERVIZIO VIA E VINCA**

Il Direttore del DAP Taranto dell'ARPA, dott.ssa Spartera, rappresenta preliminarmente le proprie rimostranze circa i tempi strettissimi di convocazione dell'odierna conferenza e circa l'affermazione che ARPA non abbia mai espresso il proprio parere nell'ambito del procedimento in corso.

La dott.ssa Riccio chiarisce ulteriormente le ragioni di urgenza che hanno condotto alla convocazione e che hanno impattato anche sulle attività della Sezione Autorizzazioni Ambientali. Si scusa per le possibili imperfezioni lessicali o imprecisioni della nota dovute anche alle condizioni in cui la stessa è stata prodotta. Si evidenzia in ogni caso che nella convocazione non si afferma che ARPA non ha mai rilasciato pareri nell'ambito del procedimento in corso. Si precisa che nella nota di convocazione si invita "ARPA Puglia a fornire lo specifico parere sulle modalità di monitoraggio e controllo degli impianti e delle emissioni nell'ambiente come previsto dall'art. 29-quater comma 6 del D.lgs. 152/06 e s.m.i." intendendo il definitivo parere a valle delle integrazioni prodotte dal proponente in risposta al parere ARPA prot. n. 1143 del 30.05.2018.

Con riferimento all'espressione del parere di competenza sul PMeC il Presidente evidenzia altresì che la documentazione è stata trasmessa il 12.06.2018 con nota prot. n. 291/2018 trasmessa via pec (opec 286.20180612170023.02057.08.1.67@pec.aruba.it allegata al verbale) pertanto non si comprende la doglianza dell'Agenzia, attesa peraltro l'urgenza connessa alla indisponibilità di siti alternativi di smaltimento.

L'Ing. Garofoli dà lettura del parere ARPA prot. n.50711 del 01.08.2018 pervenuto in riscontro alla convocazione della odierna CdS.

Alle ore 14:00 problemi di stabilità della connessione internet interrompono il segnale della videoconferenza.

Dovendo lasciare i lavori della CdS per altri impegni il sindaco del **Comune di Massafra** chiede di poter intervenire subito e comunica che con nota protocollo n. 20167 del 11.05.2018 il procedimento in parola è stato pubblicato all'albo pretorio e rilascia in atti una dichiarazione che si allega al presente verbale.

Alle ore 14:15 i rappresentanti del comune di Massafra lasciano i lavori.

Alla stessa ora si unisce ai lavori la Direttrice del Dipartimento Ing. Valenzano.

Il Presidente aggiorna il Direttore sui lavori della CdS.

Alle ore 14:30 si dispone una sospensione dei lavori per ripristinare la videoconferenza.

I lavori della CdS riprendono alle ore 15:15.

Il Direttore ing. Valenzano precisa che, con riferimento alla valutazione di danno sanitario la stessa non può essere effettuata dal proponente, bensì dagli Enti competenti (ASL, ARES ed ARPA) ai sensi degli artt. 3, 4 e 5 della LR. N. 21/2012, competenza ancora non assolta.

I lavori proseguono discutendo i contenuti del parere ARPA:

- punto elenco A) e B) (pag. 6): l'AC chiarisce che il presente procedimento afferisce alla sola discarica (attività 5.4), pertanto i riferimenti alle potenzialità impiantistiche giornaliere ed annuali, nonché i limiti di IRDR si trovano nel PMC relativo all'impianto di biostabilizzazione, oggetto di separato procedimento amministrativo, che in ogni



82



**REGIONE  
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,  
ECOLOGIA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

SERVIZIO VIA E VINCA

caso si intende condividere. L'Ing. Garofoli precisa che il decreto commissariale di autorizzazione non prevede una potenzialità giornaliera (che invece si utilizza per l'assetto impiantistico), ma esclusivamente una volumetria massima di abbancamento, anche in ragione del carattere di "servizio e soccorso" della discarica stessa.

ARPA ritiene dunque superate le osservazioni di cui ai punti A) e B) a condizione che il parametro IRDr venga sostituito dal parametro IRDp.

Il Presidente della conferenza chiede chiarimenti in ordine all'affermazione riportata a pag. 7 "Non è pervenuto alcun riscontro dall'AC in merito agli approfondimenti richiesti ossia"..."se dette tipologie di verifiche siano in linea con i controlli che quest'ultima ha inteso prescrivere ad installazioni analoghe che hanno conseguito di recente un provvedimento regionale di AIA e/o di riesame AIA ...".

A tal proposito ARPA chiarisce che detta affermazione è riferibile al solo parametro IRDR (da sostituire con il parametro IRDp) e concorda che i rilievi effettuati sono da considerarsi superati.

- punto elenco C) (pag. 7): l'AC comunica che le prescrizioni della citata Circolare ministeriale saranno oggetto di specifica prescrizione nel redigendo provvedimento autorizzativo.

ARPA ritiene dunque superata l'osservazione di cui al punto C).

- punto elenco D) (pag. 7): il proponente dichiara che gli scarichi S2A ed S2B e la rete di gestione delle acque meteoriche non sono stati ancora realizzati in quanto l'attuale morfologia della discarica non possiede ancora le pendenze tali da configurare le condizioni di convogliamento. Infatti, tali opere di regimentazione sono state previste nella documentazione e negli elaborati tecnici di progetto, oggetto del presente procedimento autorizzativo. Pertanto, a valle della realizzazione delle stesse, nelle modalità esecutive che saranno riportate nel provvedimento autorizzativo con una planimetria dedicata. In ogni caso, il proponente, al fine di garantire l'esecuzione dei campionamenti previsti dal PMeC, si impegna a fornire ogni utile indicazione ad ARPA sui regimi di pioggia e sulla effettiva impossibilità o impedimento tecnico alla effettuazione del controllo previsto, (qualora non si verificano piogge). Il proponente si impegna ad allegare al PMeC che già contiene uno stralcio planimetrico, la specifica tavola 8 e la procedura di campionamento, con riferimento ai regimi di pioggia, ovvero alle modalità di effettuazione dei campioni secondo il criterio "istantaneo" di cui al punto D) del parere ARPA, criterio che dovrà essere condiviso con l'Agenzia entro 30 giorni dall'emissione del provvedimento autorizzativo.

Per quanto attiene le prescrizioni sulla concentrazione dei nitrati nelle acque di falda, ARPA concorda di rimandare la definizione del valore di guardia sulla base dello storico del parametro di almeno un anno. Il Direttore precisa che trattansi appunto di un parametro che normalmente, in aree agricole, ha una origine ubiquitaria, motivo per cui è necessario definire il "fondo". ARPA ritiene dunque superata l'osservazione di cui al punto D), con l'intesa di recepire le predette integrazioni.



83



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ , QUALITÀ URBANA,  
ECOLOGIA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO**  
**SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**  
**SERVIZIO VIA E VINCA**

Alle ore 15:30 il rappresentante di AGER Avv. Grandaliano lascia i lavori della conferenza richiamando la propria nota prot. N. 3939 del 31.07.2018.

Si riprende ad analizzare il parere ARPA:

- punto E) (pag. 8): recepito dal Gestore nel Documento PMeC Rev.Giugno 2018. ARPA ritiene dunque superata l'osservazione di cui al punto E).
- punto F) (pag. 8): valgono le stesse considerazioni rese in ordine alla distinzione tra il procedimento relativo alla discarica e quello relativo all' impianto, analoghe a quelle formulate in relazione ai punti A) e B). ARPA ritiene dunque superata l'osservazione di cui al punto F).
- punto G) e H) (pag. 8): recepiti dal Gestore nel nuovo PMeC. ARPA ritiene dunque superata l'osservazione di cui al punto G) e H).
- punto I): il rilievo si ritiene superato con l'impegno del Gestore ad attuare la prescrizione che sarà meglio esplicitata nel provvedimento autorizzativo, con riferimento al rispetto della UNI 15841:2010 ai fini dell'espletamento delle attività analitiche sui campioni derivanti dalle deposizioni atmosferiche delle polveri potenzialmente contenenti metalli. ARPA ritiene dunque superata l'osservazione di cui al punto I).
- punto J), K) ed L) (pag. 8): recepiti dal Gestore nel nuovo PMeC. ARPA ritiene dunque superata l'osservazione di cui al punto J), K), L).
- punto M) (pag. 8): richiamato quanto chiarito con riferimento al punto D), si dà atto della necessità di recepire le prescrizioni impartite dall'Autorità di Controllo nel corso della verifica ispettiva del luglio 2016 per la sezione "discarica", ove il Gestore non abbia già provveduto. ARPA ritiene dunque superata l'osservazione di cui al punto M).

Con riferimento alle spiegazioni richieste da ARPA a pag. 9, relative al CER 20.03.01 ed al controllo analitico degli scarti di trattamento, si chiarisce che le stesse afferiscono all'attività IPPC 5.3 e che pertanto non ineriscono al procedimento in questione. ARPA prende atto e ritiene dunque superata il rilievo.

Conclusivamente, a valle dei chiarimenti forniti e dell'ampia discussione intercorsa ARPA ritiene approvabile il PMeC nelle modalità definite nel presente Verbale.

Alle ore 16:30 si interrompe la videoconferenza con ARPA e si procede con l'esame dei seguenti ulteriori aspetti.

Con riferimento agli aspetti concessori, il Commissario Grandaliano dell'AGER ha trasmesso propria nota prot. N. 3939 del 31.07.2018 con la quale ha inviato il verbale della riunione tenutasi il giorno 26.07.2018 con CISA S.p.A. in cui si è discusso di tali aspetti ribadendo la scadenza del contratto al 2020 e la definizione delle questioni tariffarie all'esito dell'iter autorizzatorio sulla base del piano economico finanziario presentato da CISA.

La conferenza prende atto che gli aspetti concessori troveranno compiuta definizione a valle del provvedimento autorizzativo unico regionale, di cui al presente procedimento, che sarà a



**REGIONE  
PUGLIA**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,  
ECOLOGIA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

SERVIZIO VIA E VINCA

cura esclusiva dell'AGER, giusta L.R. 20/2016, sia per le specifiche condizioni della concessione, sia per gli aspetti tariffari e di ristoro ambientale in favore del Comune di Massafra, territorialmente competente per l'intervento.

Il Presidente invita la **Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Puglia** ad esprimere le proprie determinazioni in merito al procedimento di ripermimetrazione, agli aspetti paesaggistici, nonché ai profili di competenza in merito alla gestione della ZSC.

In merito alla ripermimetrazione si conferma quanto già riportato nel verbale della CdS del 30.05.2018 sottolineando che è stata già presentata proposta di DGR per la rettifica e aggiornamento degli elaborati del PPTR a seguito dell'istanza presentata dalla CISA Spa in data 30.01.2018.

In relazione agli aspetti paesaggistici si conferma che la Società CISA Spa ha trasmesso le integrazioni richieste al fine di dimostrare l'esistenza dei requisiti di cui all'art. 95 delle NTA del PPTR per il rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e dell'art. 90 delle NTA del PPTR, in deroga ex art. 95.

Con nota prot. n. 145/4927 del 15.06.2018 la Sezione ha trasmesso alla Sovrintendenza di Brindisi-Lecce-Taranto la relazione tecnico-illustrativa e proposta di accoglimento della domanda per l'intervento in oggetto. Ad oggi non risulta pervenuto alcun parere dalla Sovrintendenza pur essendo decorsi i termini di legge.

Per i profili di competenza in merito alla gestione della ZSC si conferma quanto già dichiarato dall'Ing. Dibitonto nel verbale della CdS del 30.05.2018 trasmesso con nota prot.n. 5824 del 01/06/2018 e si sottolinea che, come previsto dall'art. 3 del D.M. 21/03/2018, la Regione, ad oggi, non ha comunicato al Ministero competente il soggetto affidatario della gestione della ZSC "Area delle gravine".

\*\*\*

Conclusivamente, sulla base dei contributi pervenuti e dei lavori effettuati, la Conferenza di Servizi conclude favorevolmente il procedimento autorizzativo unico regionale ex art. 27bis del D.Lgs. 152/2006 con le condizioni e prescrizioni espressamente riportati nei pareri conclusivi allegati e nel presente verbale.

Alle ore 19:15 si dichiara chiusa la seduta di CdS.

Elenco allegati:

1. foglio firme
2. parere dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale prot. n. 8628 del 1.08.2018 (acquisita al prot. uff. n. 8513 del 1.08.2018)
3. parere ARPA prot. n. 50711-88-01/08/2018 (acquisita al prot. uff. n. 8515 del 1.08.2018)
4. dichiarazione del sindaco di Massafra
5. nota prot. N. 3939 del 31.07.2018 dell'AGER
6. allegato tecnico



85

[www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it)

Via delle Magnolie, 8 - 70026 Modugno (BA)

pec: [servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it)

IDVIA\_332\_Verb.CdS del 1.08.2018

6/7



**REGIONE  
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,  
ECOLOGIA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO VIA E VINCA

7. Trasmissione PMeC Rev. Giugno 2018 trasmessa mezzo pec con nota prot. n. 291/2018  
(opec 286.20180612170023.02057.08.1.67@pec.aruba.it allegata al verbale)

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Presidente della CdS, dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali  
dott.ssa Antonietta Riccio \_\_\_\_\_

Il Responsabile del Procedimento VIA  
Ing. Giuseppe Angelini \_\_\_\_\_

Il Responsabile del Procedimento AIA  
Ing. Paolo Francesco Garofoli \_\_\_\_\_

I presenti

Il Direttore del Dipartimento mobilità, qualità urbana, ecologia, opere pubbliche e paesaggio  
Ing. Barbara Valenzano \_\_\_\_\_

Il dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Puglia  
Ing. Barbara Loconsole \_\_\_\_\_

Il rappresentante della Sezione Ciclo dei rifiuti e bonifica della Regione Puglia  
Dott.ssa Giovanna Addati \_\_\_\_\_

Il rappresentanti di ARPA  
Dott.ssa Spartera \_\_\_\_\_  
Dott. Esposito \_\_\_\_\_  
Dott.ssa Dell'Erba \_\_\_\_\_

Il rappresentanti della CISA Spa  
Ing. Carmine Carella \_\_\_\_\_  
Dott.ssa Arcangela Fedele \_\_\_\_\_



86

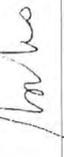


**REGIONE PUGLIA**  
DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

RIUNIONE Riodellamento del Piano di adempimento finale della discarica e relativi invend. co-Teen. Ag. n. 178-5.4  
OGGETTO: CDS decisoria ID 332 P.A.U.R. ex art. 27 bis D. Lgs. 152/2006 S.M.1  
DATA: 1.08.2018 ore 12:00

ENTE	Rappresentante (nome e cognome)	Qualifica	Numero TEL	Indirizzo e-mail	FIRMA
Region Puglia	Piero Galasso	AP AIA	080 5106887	P.galasso@regione.puglia.it	[Firma]
EISA SPO	CARINE CARRELLA	R.T.	3239036363	myeonline.combellan@p.r.o. it	[Firma]
C.S.A SPA COMUNE DI MASSAFRUA	ARGANGELA FEDECE	RESP. TRANSPORTI CONSIGLIERI CANTIERI	3288922966	vicampela.fofale@cisoculup.it	[Firma]
COMUNE DI TASSARA	SALVO LANTARZO	SINDACO	368406621	SALVO LANTARZO@ALICE.IT	[Firma]
REGIONE PUGLIA	FABRIZIO QUARTO	DIR. SEZ.	3391616033	Sindaco@comunedimassafra.it	[Firma]
"	ANTONETTA RIRCO	TUNZONARIO SEZ. RIFIUTI	080 5403928	a.ucco@regione.puglia.it	[Firma]
"	GIOVANNA ABBATI	CONDIZIONE REGIONI		regione.puglia.it	[Firma]
AGOR	GIANFRANCO GRIPONARDO	CONDIZIONE			[Firma]

87

ENTE	Rappresentante (nome e cognome)	Qualifica	Numero TEL	Indirizzo e-mail	FIRMA
Reg. Puglia	Giuseppe Aneduni	RAP VIA	0805403212	g.aneduni@regione.puglia.it	
"	BARBARA LORENZANO	DIRETTORE		b.lorenzano@regione.puglia.it	
"	BARBARA VALENZANO	DIRETTORE		b.valenzano@regione.puglia.it	



Notifica protocollo 0008628/2018

**Oggetto:** Notifica protocollo 0008628/2018

**Mittente:** segreteria@pec.adb.puglia.it

**Data:** 01/08/2018 12:56

**A:** servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Ti  stato notificato il protocollo :

"ID VIA\_322. Procedimento coordinato di VIA e AIA ai sensi del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii. - L.R. 11/2001 e ss.mm.ii. per "Rimodellamento del profilo di colmata finale della discarica e relativo rinverdimento con tecniche di ingegneria naturalistica (IPPC 5.4)" Proponente CISA spa. Convocazione urgente di Conferenza di Servizi Decisoria in modalit  sincrona ai sensi dell'art. 27 bis comma 7 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii".

[link](#)

— Allegati: —

acquisizione20180801125353792-1533120864644.pdf

1,7 MB

Regione Puglia  
Servizio Ecologia

Uscita	Entrata
8/5/13	01/08/2018
AMC-PRM	MAR



89



*Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*  
*Sede Puglia*

**Autorità di Bacino della Puglia**  
**PROTOCOLLO GENERALE**  
 adbp A00\_AFF\_GEN  
 0008628  
 U 01/08/2018 12:52:52

Alla **Regione Puglia**  
 Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana  
 Opere Pubbliche  
 Ecologia e Paesaggio  
 Sezione autorizzazioni Ambientali  
 Servizio VIA/Vinca  
 servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

**Oggetto:** "ID VIA\_332. Procedimento coordinato di VIA e AIA ai sensi del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii. - L.R. 11/2001 e ss.mm.ii. per "Rimodellamento del profilo di colmata finale della discarica e relativo rinverdimento con tecniche di ingegneria naturalistica (IPPC 5.4)" Proponente CISA S.p.A. Convocazione Urgente di Conferenza di Servizi Decisoria in modalità sincrona ai sensi dell'art. 27bis comma 7 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii."

In riferimento alla Vs. nota prot. A00/089/31-07-18 n° 8465, acquisita con ns prot. n° 8593 del 01/08/2018 con la quale veniva convocata per il medesimo giorno ed in via urgente la conferenza dei servizi inerente l'oggetto presso la sede regionale in via Gentile - Bari si fa presente quanto segue.

Con nota ns prot. n. 6452 del 07/06/2018 ed in riferimento alla CDS del 30/05/2018 erano state poste due ordini di questioni meritevoli di approfondimento.

L'una di carattere meramente procedurale nella quale veniva richiesto di relazionare su un'opera di contenimento con contestuale deviazione del reticolo idrografico del quale non erano registrati precedenti presso la scrivente Autorità.

La seconda riguardante l'implementazione nel modello agli elementi finiti del muro di contenimento inizialmente non introdotto al fine di verificare la tenuta del sistema, stante le implicazioni ambientali legate al tipo di intervento previsto.

Con le note ns prot. n. 8553 del 31/07/2018 e n. 8589 del 01/08/2018, oltre che attraverso una trasmissione per le vie brevi effettuata direttamente dal tecnico di parte al responsabile del procedimento, sono stati acquisiti i seguenti elaborati:

1. Verifica sulla stabilità dei fronti di colmata finale - luglio 2018 a firma dell'ing. Carella;
2. Relazione tecnica di sistemazione idraulica di progetto - Ampliamento della discarica di servizio/soccorso della Cisa Spa in contrada "Console" Massafra di ottobre 2006 a firma del prof. Saverio Misceo (copia conforme all'originale depositata presso gli uffici del Commissario delegato di Puglia - decreto del CD n. 32/2007);
3. Relazione integrativa - Studio di compatibilità idrologica ed idraulica a firma dell'ing. Michele De Marco del luglio 2018;
4. Relazione tecnica di stabilità dell'argine della discarica a confine ovest del I lotto - settore "A" oggetto di deposito presso la struttura tecnica provinciale dell'Assessorato alle OO.PP della Regione Puglia a firma dell'ing. Carella.



Str. Prov. per Casamassima Km 3 - 70010 Valenzano - Bari  
 tel. 0809182000 - fax. 0809182244 - C.F. 93289020724  
 www.adb.puglia.it e-mail: segreteria@pec.adb.puglia.it

90



*Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale  
Sede Puglia*

Riguardo la prima osservazione è dato rilevare che nella nota ns prot. n. 8589 del 01/08/2018 la società precisa come la realizzazione della discarica di servizio/soccorso all'impianto sia stata approvata con decreto del Commissario Delegato n. 32/2207 - oltre che sottoposta al deposito dei calcoli al Genio Civile di Taranto con il prot. n. 49318-20/MA/07/I - circostanza questa che definisce in maniera univoca il quadro delle responsabilità, essendo pacifico che la scrivente Autorità in quella fase emergenziale non ha prodotto alcun contributo in termini di pareri di conformità o altri atti di assenso.

Ne discende che il modello idraulico prodotto e tutte le verifiche a corredo possono essere ritenute soddisfacenti sotto il profilo tecnico rilevando la sicurezza idraulica dell'area d'intervento.

Sulla seconda questione relativa all'implementazione nel modello 2d dell'elemento gabbionata di sostegno - consolidata con terre armate e rinverdità con tecniche di ingegneria naturalistica - va fatto rilevare come era stato reputato significativo il passaggio da una classica verifica condotta con i metodi dell'equilibrio limite ad una che invece considerava anche la riserva di elasticità delle terre.

Ovviamente la completezza del modello presupponeva la verifica nelle stesse condizioni di calcolo ed in particolare in condizioni sismiche, considerando le implicazioni ambientali legate al tipo di intervento. Il risultato è stato un tentativo di migliorare il modello oggetto della ns. osservazione che purtroppo trascurava di considerare la fondamentale condizione sismica rilevandosi non funzionale ai fini di una risposta puntuale.

Da un'interlocuzione per le vie brevi avuta con il tecnico di parte ing. Carella si è convenuto di fare riferimento ai calcoli statici depositati al Genio Civile di Taranto relativi al cosiddetto "argine" ovvero alla gabbionata rinforzata con terre armate a presidio del confine ovest della discarica.

Dall'analisi del predetto elaborato, acquisito per le vie brevi, risulta che è stata condotta una verifica di stabilità globale e locale ai sensi del DM. 2008 utilizzando un software specifico - Macstars 2000 - da cui emergono valori del coefficiente di sicurezza rispettivamente pari a 1,944 e 1,321, dati che, sommati criticamente a quelli rivenienti dalle altre verifiche, fanno certamente ritenere l'area d'intervento in sicurezza geomorfologica.

Per quanto sopra esposto e per quanto di competenza, si comunica che la documentazione tecnica fornita consente di esprimere un giudizio complessivo di sicurezza tanto idraulica quanto geomorfologica.

Il Dirigente Tecnico  
dott. geol. Gennaro Capasso

Il Segretario Generale  
dott.ssa geol. Vera Corbelli

Referente pratica  
arch. Alessandro Cantatore  
Tel. 080 9182202



Str. Prov. per Casamassima Km 3 - 70010 Valenzano - Bari  
tel. 0809182000 - fax. 0809182244 - C.F. 93289020724  
www.adb.puglia.it e-mail: [segreteria@pec.adb.puglia.it](mailto:segreteria@pec.adb.puglia.it)

[2018.0050711|34268] IDVIA\_332 Procedimento coordinato di VIA...

**Oggetto:** [2018.0050711|34268] IDVIA\_332 Procedimento coordinato di VIA e AIA ai sensi del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - L.R. 11/2001 e ss.mm.ii. per "rimodellamento del profilo colmata finale della discarica e relativo rinverdimento con tecniche di ingegneria naturalistica (IPPC 5.4)". - installazione "CISA SpA" di Massafra (TA) - Convocazione di Conferenza dei Servizi Decisoria in modalità sincrona ai sensi dell'art. 27 bis, comma 7, del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.

**Mittente:** <dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it>

**Data:** 01/08/2018 13:05

**A:** servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

**CC:**

IDVIA\_332 Procedimento coordinato di VIA e AIA ai sensi del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - L.R. 11/2001 e ss.mm.ii. per "rimodellamento del profilo colmata finale della discarica e relativo rinverdimento con tecniche di ingegneria naturalistica (IPPC 5.4)". - installazione "CISA SpA" di Massafra (TA) - Convocazione di Conferenza dei Servizi Decisoria in modalit sincrona ai sensi dell'art. 27 bis, comma 7, del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.

— Allegati: —

Segnatura.xml	1,7 kB
Parere DAP x CdS 01.08.18 PU art 27bis Rev1s.pdf	1,2 MB
Parere DAP x CdS 01.08.18 PU art 27bis Rev1s.pdf	1,2 MB

Regione Puglia  
Servizio Ecologia  
Usata  
PUGLIA del 1.08.2018



92

ARPA PUGLIA - Unica AOO - 0088/0038 - Protocollo 0050711 - 88 - 01/08/2018 - SDTA, SITTA



Documento firmato digitalmente

Co. Ge. = AIA\_025

Spett.le REGIONE PUGLIA  
 Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere pubbliche  
 e Paesaggio  
 Sezione Autorizzazioni Ambientali  
 Servizio AIA/RIR  
[servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it)

È p.c. REGIONE PUGLIA  
 Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere pubbliche  
 e Paesaggio  
 Sezione Autorizzazioni Ambientali  
 Servizio VIA/VInCA  
[servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it)

**Oggetto:** IDVIA\_332 Procedimento coordinato di VIA e AIA ai sensi del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. — L.R. 11/2001 e ss.mm.ii. per "rimodellamento del profilo colmata finale della discarica e relativo rinverdimento con tecniche di ingegneria naturalistica (IPPC 5.4)". - Installazione "CISA SpA" di Massafra (TA) - Convocazione di Conferenza dei Servizi Decisoria in modalità sincrona ai sensi dell'art. 27 bis, comma 7, del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.

Rif. Nota CISA prot.291/18 del 12/06/2018

Nota Regione Puglia prot.8465 del 31/07/2018 di convocazione della CdS del 01 agosto 2018

In relazione alla Conferenza dei Servizi in oggetto, si trasmette con la presente il parere di competenza

Distinti saluti.

Il Direttore del DAP  
 Dott.ssa Maria Spartera



Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente  
 Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari  
 Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150  
[www.arpa.puglia.it](http://www.arpa.puglia.it)  
 C.F. e P. IVA: 05830420724

DAP Taranto - Servizio Territoriale  
 C.da Rondinella, ex Osp. Testa - 74123 Taranto  
 tel. 099 9946310 fax 099 9946311  
 e-mail: [dap.ta@arpa.puglia.it](mailto:dap.ta@arpa.puglia.it)  
 PEC: [dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it](mailto:dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it)

93



ARPA PUGLIA

Sistema Nazionale  
per la Protezione  
dell'Ambiente

Documento firmato digitalmente

Co.Ge = AIA\_025

ARPA Puglia  
Direzione Dipartimento di Taranto

**Oggetto:** IDVIA\_332 Procedimento coordinato di VIA e AIA ai sensi del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - L.R. 11/2001 e ss.mm.ii. per "rimodellamento del profilo colmata finale della discarica e relativo rinverdimento con tecniche di Ingegneria naturalistica (IPPC 5.4)". - installazione "CISA SpA" di Massafra (TA) - Convocazione di Conferenza dei Servizi Decisionale in modalità sincrona ai sensi dell'art. 27 bis, comma 7, del D. lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

Rif. Nota CISA prot.291/18 del 12/06/2018

Nota Regione Puglia prot.8465 del 31/07/2018 di convocazione della CdS del 01 agosto 2018

Si evidenzia preliminarmente che la convocazione della Conferenza dei Servizi è stata trasmessa con solo un giorno di preavviso generando l'assenza dei tempi tecnici strettamente necessari all'esame della documentazione resa disponibile in data 31/07/2018. Infatti, oltre alla nota 291/18 del 12/06/2018 con la quale CISA SpA ha trasmesso, anche a questa Agenzia, il Piano di monitoraggio e controllo revisionato nel giugno 2018, risultano pubblicate sul sito istituzionale della Regione le note prot.287/2018 del 08/06/2018, prot.n.326/18 del 23/07/2018 e prot.354/18 del 30/07/2018, non indirizzate all'Agenzia, contenenti integrazioni documentali rivolte ad altri Enti partecipanti alla Conferenza dei Servizi.

Si ribadisce altresì che il parere tecnico dell'Agenzia, già compiutamente espresso rispetto al PMeC Revisione di marzo 2018 con parere ARPA prot. 35431 del 30/05/2018, nell'ambito del procedimento in corso, è rilasciato unicamente sulle modalità di monitoraggio e controllo degli impianti così come richiesto dalla Regione Puglia con nota prot. n.2728 del 19/03/2018 nonché con nota prot. 8465/18. Dalla lettura del parere del Comitato VIA Regionale espresso nella seduta del 31/07/2018 e pubblicato in pari data sul sito istituzionale all'indirizzo <http://sit.puglia.it/portal/VIA/Elenchi/Procedure+VIA> non si può tuttavia fare a meno di notare che nelle conclusioni viene ripreso l'auspicio alla "...redazione di una valutazione di impatto sanitario con relativa indagine epidemiologica. In relazione agli aspetti sanitari riferiti anche e soprattutto in rapporto agli ultimi dati 2017...", senza ulteriori rilievi in merito all'assenza di tale documento integrativo negli elaborati progettuali presentati.

Il precedente il parere ARPA prot. 35431 del 30/05/2018 sul PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO datato MARZO 2018, riferito alla sola attività IPPC 5.4 della discarica in fase di gestione operativa con annesso impianto di recupero energetico denominato CISA2, conteneva le seguenti osservazioni suddivise per punto elenco, e riportate in corsivo:

- a) *rispetto ai dati riportati nella Tabella 1 del par. 1 del PMC si rimanda all'approfondimento richiesto all'A.C. nella parte introduttiva del presente parere su operazioni e potenzialità/capacità autorizzate all'installazione, fatto salvo che si reputa che nel Piano di monitoraggio debba essere riportato sia il quadro autorizzato dall'AIA che quello aggiornato con la modifica approvata con nota della Regione Puglia n. 13137/2016, laddove pertinente. Si richiedono in particolare delucidazioni in merito ai dati di capacità dell'impianto (tonnellate/anno) riportati rispettivamente nel par. 5.2.1. dell'Allegato tecnico al*

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente  
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari  
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150  
www.arpa-puglia.it  
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Taranto - Servizio Territoriale  
C.da Rondinella, ex Osp. Testa - 74123 Taranto  
tel. 099 9946310 fax 099 9946311  
e-mail: [dao.ta@arpa-puglia.it](mailto:dao.ta@arpa-puglia.it)  
PEC: [dao.ta.arpa.puglia@pec.nugar.puglia.it](mailto:dao.ta.arpa.puglia@pec.nugar.puglia.it)



94



Decreto CD n. 123/08 di AIA<sup>1</sup> e nella c.d. "Scheda impianto allegata al decreto del CD n. 123/08" in allegato 1 al PMC del marzo 2018;

b) il par. 2.2.2 del PMC fa riferimento:

➤ a pag. 10, al ciclo di lavorazione dei rifiuti in ingresso alla discarica, indicando quale prima fase "...Trasporto e conferimento dei rifiuti in discarica (a seguito di controllo delle performance di trattamento: IRDr come da documento ISPRA n. n. 145/2016 del 7 dicembre 2016): operazioni di obbonamento e compattazione dei rifiuti; operazioni di sistemazione giornaliera della discarica; operazioni di chiusura dei lotti/chiusura definitiva...omissis...". Si evidenzia che ai punti 4 e 5 del par. 5.2.1 dell'Allegato tecnico alla vigente AIA (Decreto CD n. 123/08)<sup>2</sup> è prescritta la determinazione la determinazione dell'IRDP piuttosto che dell'IRDr e la scrivente Agenzia reputa che debba essere confermato il controllo tramite determinazione dell'IRDP.

Inoltre, atteso il richiamo alla DGR Puglia n. 1639/16 ed alle Linee Guida ISPRA n. 145/16 nei documenti progettuali presentati dal Gestore (rif. a elaborati PMSC del gennaio 2017 e PMC di marzo 2018), si richiede specifico approfondimento da parte dell'A.C alla luce dei seguenti aspetti: la DGR Puglia n. 1639 del 26/10/16 è stata annullata con successiva DGR n. 1644 del 17/10/16; riguardo al documento ISPRA n. 145/2016 recante "Criteri tecnici per stabilire quando il trattamento non è necessario ai fini dello smaltimento dei rifiuti in discarica ex art. 48 della legge 221/15" è intervenuta apposita Circolare del MATTM n. 5672 del 21/04/17<sup>3</sup>; più recentemente è stata emanata la Circolare MATTM/DG-RIN prot. 17669 del 14/12/17 "Circolare ministeriale per l'applicazione dell'art. 6 del decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio del 27 settembre 2010", contenente ragguagli circa i requisiti per l'ammissibilità allo smaltimento in discarica del CER 190501;

2

<sup>1</sup> Al paragrafo 5.2.1 "Prescrizioni generali sul conferimento" dell'Allegato tecnico al Decreto CD n. 123/08 di AIA, si legge: "... punto 3) I quantitativi conferibili presso l'impianto sono pari a 110.000 t/anno ovvero 300 t/die di RSU t.q. provenienti dall'ATO TA/1 oltre a 50.000 t/anno ovvero 137 t/die di FSC (Frazione secca combustibile) proveniente dagli impianti a servizio dell'ATO TA/3, da avviare alla produzione di CDR (Combustibile da rifiuto) e, successivamente, a recupero energetico; punto 4) In condizioni straordinarie e comunque in condizioni di mancata operatività dell'impianto integrato di smaltimento di rifiuti urbani del Comune di Taranto, i quantitativi conferibili di RSU tal quali potranno essere raddoppiati fermo restando che il rifiuto avviato a discarica rispetti i limiti stabiliti di Irdp, solo in caso di servizio e non di soccorso...".

<sup>2</sup> Al paragrafo 5.2.1 "Prescrizioni generali sul conferimento" dell'Allegato tecnico al Decreto CD n. 123/08 di AIA, si legge: "... punto 4) In condizioni straordinarie e comunque in condizioni di mancata operatività dell'impianto integrato di smaltimento di rifiuti urbani del Comune di Taranto, i quantitativi conferibili di RSU t.q. potranno essere raddoppiati fermo restando che il rifiuto avviato a discarica rispetti i limiti stabiliti di Irdp, solo in caso di servizio e non di soccorso; punto 5) L'irdp va misurato su campioni prelevati in corrispondenza delle sezioni impiantistiche così come indicate nel decreto commissariale 296/02, con metodica UNI/TS 11184/2006 e frequenza bimestrale presso laboratori pubblici...".

<sup>3</sup> La Circolare MATTM n. 5672 del 21/04/17 ha chiarito che "... I «Criteri tecnici» definiti da ISPRA riguardano – in base alla disposizione legislativa che i medesimi sono chiamati ad applicare – esclusivamente il conferimento di rifiuti senza trattamento preliminare. Di talché quand'anche i medesimi facciano riferimento a parametri discordanti rispetto a quelli del DM 27 settembre 2010, non può ravvisarsi per ciò solo contrasto con quest'ultima, che invece riguarda il conferimento di rifiuti a seguito di trattamento preliminare. Si tratta, dunque, di due atti destinati ad avere campi di applicazione differenti ... omissis ... La vincolatività dei «Criteri tecnici» individuati da ISPRA ai sensi dell'articolo 48 della legge n. 221 del 2015 non si spiega – direttamente ed immediatamente – nei confronti degli operatori del settore, ma soltanto con riguardo al DM previsto dall'articolo 7, comma 5, del Dlgs n. 36/2003. In sintesi, i sopra menzionati «Criteri tecnici», per essere efficaci nell'ordinamento, dovranno essere recepiti mediante il DM di cui alla disposizione citata. Sarà dunque cura del Ministero predisporre una nuova versione del decreto di cui all'articolo 7, comma 5, del Dlgs n. 36/2003, che – tra l'altro – abbia modo di disciplinare, alla luce dei «Criteri tecnici» elaborati da ISPRA, anche il conferimento in discarica di rifiuti non trattati. In quella occasione potrà peraltro essere valutato l'opportunità di predisporre una adeguata normativa transitoria al fine di consentire gli adeguamenti amministrativi e infrastrutturali che si rendessero necessari...".

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente  
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari  
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150  
www.arpapuglia.it  
C.F. e P.IVA 05830420724

DAP Taranto - Servizio Territoriale  
C.da Rondinella, ex Osp. Testa - 74123 Taranto  
tel. 099 9946310 Fax 099 9946311  
e-mail: dap.ta@arpapuglia.it  
PEC: dap.ta.arpapuglia@pec.usp.puglia.it



95



- sempre a pag. 10 del predetto par. 2.2.1 del PMC si legge che "...Tutti gli scarti avviati allo smaltimento nella discarica (IPPC S.4) derivano dal trattamento effettuato nell'impianto (IPPC S.3). I rifiuti urbani indifferenziati conferiti in ricezione vengono sottoposti ad una "caratterizzazione di base" allo scopo di verificarne la conformità del rifiuto a quanto riportato nell'Autorizzazione. La caratterizzazione iniziale del rifiuto in ingresso è effettuata dal Gestore sulla base della normativa vigente (al primo conferimento presso l'impianto sopra - attività S.3 - e, comunque, una volta all'anno, e consta di indagine merceologica e determinazione dell'IRD a scopo conoscitivo)..."
- Si osserva che, diversamente da quanto ora descritto, nell'elaborato "Relazione applicazione MTD" datato maggio 2018 ma anche nel PMSC di maggio 2018 (par. 3.3.1 e Tabella n.14 annessa al par. 3.3.3) ed in altri paragrafi dello stesso PMC di marzo 2018 (par. 3.3.1 e relativa Tabella a pag. 58, nonché Calendario analisi in allegato 2 all'elaborato), il Gestore ha indicato di provvedere con frequenza semestrale alla caratterizzazione merceologica dei rifiuti in ingresso, in conformità al punto E.5 del DMA 29 gennaio 2007 "Linee Guida per l'individuazione e utilizzazione delle MTD per gli impianti di Trattamento Meccanico Biologico". Necessita pertanto un chiarimento da parte del proponente riguardo alle frequenze di conduzione dell'analisi merceologica sui rifiuti conferiti alla installazione, con indicazione della sezione/attività dell'impianto di riferimento.
- All'A.C. si chiede di valutare se dette tipologie di verifiche siano in linea con i controlli che quest'ultima ha inteso prescrivere ad installazioni analoghe che hanno conseguito di recente un provvedimento regionale di AIA e/o di riesame AIA.
- c) il PMC dovrà essere aggiornato con le prescrizioni che l'A.C. detterà per il recepimento della Circolare MATIM prot. 40604 del 15/03/18 "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi";
- d) Il par.2.5 "Disciplinare tecnico della gestione degli scarichi" contiene il riferimento a n. 2 scarichi non presenti nelle attuali autorizzazioni identificati con sigla S2b e S2c. Si chiedono approfondimenti in merito e di allegare al PMC la tavola progettuale 4b - Planimetria della Discarica - Deposito Materie Prime e rifiuti. Riguardo al monitoraggio delle acque di drenaggio superficiale inerenti alla fase di esercizio della discarica previsto con cadenza trimestrale, all'esito del controllo ordinario 2016 era emersa una criticità per il rispetto della prescrizione. In merito il punto 6 della diffida regionale prot.11763/2017 chiedeva a CISA S.p.A. di "...comunicare preventivamente a questa Autorità Competente e ad ARPA Puglia l'eventuale impossibilità di prelievo delle acque meteoriche rinvenienti dalla canaletta perimetrale la discarica in esercizio...".
- e) rispetto alle previsioni inerenti all'obbligo di trasmissione di una Relazione annuale da parte del Gestore richiamato al par. 2.9.1 del PMC, si chiede al proponente di integrare tra gli Enti destinatari il Comune e la ASL competenti per territorio, nonché di assicurare la pubblicazione della Relazione sul sito web aziendale.
- All'A.C. si chiede di recepire quanto richiesto nel provvedimento da adottarsi ad esito del presente procedimento, nonché tradurre in termini di prescrizione l'impegno dichiarato dal Gestore al par. 2.8 del PMC di riportare i risultati delle azioni correttive, preventive e delle non conformità emerse nella Relazione annuale da inviare agli Enti; infine si invita l'A.C. a prescrivere l'obbligo per il Gestore di comunicazione immediata alle Amministrazioni interessate e all'Ente di Controllo in caso di eventuali superamenti delle soglie/valori limite fissati dall'AIA e/o dalla vigente normativa ambientale;
- f) riguardo alle previsioni sul "Biosstabilizzato" contenute nel par. 3.3.1 del PMC dovrà prevedersi che, qualora non dovesse essere raggiunto il valore (limite massimo stabilito dal vigente titolo autorizzativo pari a 800 mg O<sub>2</sub>SV<sup>-1</sup>h<sup>-1</sup>) di indice respirometrico dinamico potenziale (e non IRDr come proposto dal Gestore), il rifiuto dovrà essere riprocessato;
- g) la previsione del par. 3.4 del PMC, secondo cui "...La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come dettagliati nel Piano di monitoraggio, potranno essere emendati

3



Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente  
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari  
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150  
www.arpa.puglia.it  
C.F. e P. IVA 05830420724

DAP Taranto - Servizio Territoriale  
C.da Rondinella, ex Osp. Testa - 74123 Taranto  
tel. 099 9946310 fax 099 9946311  
e-mail: dap.ta@arpa.puglia.it  
PEC: dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

86



- dietro permesso scritto dell'autorità competente...", dovrà essere modificata indicando la necessità dell'acquisizione preventiva del parere favorevole dell'ARPA;
- h) in merito all'attestazione degli autocontrolli eseguiti su tutte le matrici ambientali si prescrive che sia garantita la rispondenza ai requisiti fissati per la certificazione analitica dalla Circolare prot. n.057/12/cnc/fta del 27/01/12 e ss.mm.ii., prescrizione da recepirsi nel PMC della installazione;
- i) riguardo alle emissioni in aria nel PMC il Gestore dovrà richiamare
- o l'obbligo di procedere all'eventuale rimozione di targhe e/o cartelli identificativi dei punti di emissione obsoleti contestualmente alla installazione della nuova cartellonista, in modo da garantire la costante individuazione e riconoscibilità di detti punti.
  - o l'obbligo di ripristino, entro 24 h dall'anomalia tecnica, delle condizioni ottimali di funzionamento della strumentazione analitica (i.e. sistemi di condizionamento delle cabine di monitoraggio). Qualora il Gestore non dovesse completare il ripristino nei tempi prescritti, dovrà procedere all'invio di opportuna comunicazione all'A.C. e ad ARPA.
  - o in riferimento ai sistemi torcia presenti nell'area della discarica, si dovrà riportare l'obbligo che la termodistruzione del gas di discarica avvenga in idonea camera di combustione a temperatura  $T > 850^{\circ}$ , concentrazione di ossigeno  $\geq 3\%$  in volume e tempo di ritenzione  $\geq 0,3$  s. Si dovrà richiamare l'obbligo di presenza di un sistema ottico di rilevazione fiamma per il comando di blocco dell'aspirazione del biogas e di presenza di una sistema di allarme legato al controllo della temperatura e sulla presenza di ossigeno nei fumi ai valori ottimali; in caso di malfunzionamento del sistema dovrà interrompere il funzionamento del relativo impianto di aspirazione.
  - o l'obbligo di manutenzione, calibrazione e taratura periodica della strumentazione utilizzato per i controlli ambientali nonché l'obbligo di registrazione delle attività mediante annotazione su apposito registro dedicato; detto documento dovrà essere tenuto presso la discarica e disponibile agli Enti di Controllo. A pag. 36 del PMC si dovrà richiamare altresì l'obbligo di implementazione di un registro nel quale siano annotate le operazioni giornaliere di bagnatura della viabilità interna alla discarica per prevenire la diffusione di polveri. I registri, da conservare presso l'impianto a disposizione dell'Autorità di Controllo, dovranno avere le pagine numerate e le attività di registrate dovranno essere sottoscritte dall'operatore nonché controfirmate dal responsabile supervisore.

In relazione al controllo mensile della presenza del biogas nei pozzi di monitoraggio limitrofi alla discarica (pag. 37 del PMC), dovrà esplicitare quali saranno oggetto del controllo nonché indicare i parametri che il Gestore andrà a monitorare anche mediante strumentazione portatile opportunamente sottoposta ad operazioni di manutenzione e taratura certificate (i.e. metano %, CO<sub>2</sub>%, O<sub>2</sub>% ed H<sub>2</sub>S mg/m<sup>3</sup>).

In riferimento a quanto riportato a pag. 44 del PMC si propone di aggiornare i limiti di riferimento per la deposizione di polveri e metalli e le modalità di monitoraggio delle deposizioni atmosferiche (pastazioni, frequenze di monitoraggio) richiamando le norme tecniche UNI EN 15841:2010, ISSN 1123-3117+ EPA 3051 + UNI EN 14902:2005.

La durata del campionamento che si propone è di  $30 \pm 2$  giorni, la frequenza di quantificazione delle polveri depositate dovrà essere mensile (i campioni dovranno essere prelevati ogni mese ed avviati alle determinazioni analitiche della massa delle polveri depositate). Il Gestore dovrà determinare le polveri totali sedimentate nonché i metalli As, Cd, Ni, Pb, Tl nelle deposizioni: dovrà estendere le determinazioni analitiche anche a Pb e Tl oltre che As, Cd e Ni.

In relazione ai limiti applicabili per le polveri totali sedimentate ed i metalli nelle deposizioni, nella Relazione tecnica post controllo ordinario, erano richiamati alcuni esempi rinvenibili in altre nazioni:



Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente  
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari  
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150  
www.arpa.puglia.it  
C.F. e P. IVA 05830420724

DAP Taranto - Servizio Territoriale  
C.da Rondinella, ex Disp. Testa - 74123 Taranto  
tel. 099 9946310 fax 099 9946311  
e-mail: [dap.ta@arpa.puglia.it](mailto:dap.ta@arpa.puglia.it)  
PEC: [dap.ta.arpa.puglia@pec.rupar.puglia.it](mailto:dap.ta.arpa.puglia@pec.rupar.puglia.it)

97



polveri 350 mg/m die<sup>4</sup>, Cd 2 µg/m<sup>2</sup>die, Ni 15 µg/m<sup>2</sup>die, Pb 100 µg/m<sup>2</sup>die, Tl 2 µg/m<sup>2</sup>die<sup>5</sup> presenti nelle deposizioni.

Per i campionamenti e/o le misure alle emissioni puntuali, da eseguirsi nei periodi di normale funzionamento dell'impianto, si propone di fare riferimento ai metodi elencati nella Tabella 1 che segue

Tabella 1 Emissioni puntuali

Parametro	Metodo
Polveri	UNI EN 13284-1:2017
COT	UNI EN 12619:2013
HCl	UNI EN 1911:2010
HF	ISO 15713:2006* o All. 2 G. U. n. 223 del 23/09/2000
SO <sub>2</sub>	UNI EN 14791:2017
NO <sub>2</sub>	UNI EN 14792:2017
CO	UNI EN 15058:2017
Portata, velocità, temperatura	UNI EN ISO 16911-1:2013
O <sub>2</sub>	UNI EN 14789:2017
Umidità	UNI EN 14790:2017

Il metodo proposto per la determinazione delle PTS in aria ambiente, alternativo a quello indicato dal Gestore in Allegato 3, è il NOSH 0500, issue 2 adottato.

Va de plano che le modifiche/integrazioni che il Gestore andrà ad effettuare al PMC, dovranno essere apportate anche alle relative tabelle nonché nell'Allegato 2 e nell' Allegato 3.

Nel documento vi dovrà essere il richiamo al controllo e registrazione giornaliera della quantità di biogas inviato a valorizzazione energetica (impianti di produzione di energia elettrica) ovvero a combustione nei sistemi torcia presenti nell'area di discarica;

- j) si chiede di integrare il Piano con il monitoraggio e controllo della migrazione trasversale del biogas, come previsto dal D. Lgs 36/03. Tale monitoraggio, incentrato sulla misura del metano in pozzi "spia" esterni al corpo discarica dev'essere effettuato almeno con cadenza quadrimestrale e prevedere altresì soglie di allarme (10000 ppm di CH<sub>4</sub> - 1%v/v) che se superate dovranno comportare l'adozione di un piano di interventi, così come previsti dal citato D. Lgs36/03 e la comunicazione agli Enti competenti;
- k) per le emissioni odorigene il Gestore propone il monitoraggio in n. 6 punti (P1-P6) che, in verità, oltre alla sorgente discarica in fase operativa (ED2) comprendono anche la discarica in post-gestione (ED1) (tabella 6):

Emisione	Posizioni i punti di campionamento	Descrizione punto di campionamento	Tipi di emisione da valutare con un LAR 20/05
Discarica	P1	Poligono di rifiuti in fase operativa	Discarica operativa
	P2	Poligono di rifiuti in fase operativa	Discarica operativa
Discarica	P3	Poligono di rifiuti in fase operativa	Discarica operativa
	P4	Poligono di rifiuti in fase operativa	Discarica operativa
Discarica	P5	Poligono di rifiuti in fase operativa	Discarica operativa
	P6	Poligono di rifiuti in fase operativa	Discarica operativa

<sup>4</sup> Final Draft BAT Guidance Note on Best Available Techniques for the Waste Sector: Landfill Activities, EPA -2011.

<sup>5</sup> Valori limite previsti dalla normativa vigente in Germania (TA Luft 2002)



Agencia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente  
 Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari  
 Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150  
 www.arpa.puglia.it  
 C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Taranto - Servizio Territoriale  
 C.da Rondinella, ex Osp. Testa - 74123 Taranto  
 tel. 099 9946310 fax 099 9946311  
 e-mail: [dap.ta@arpa.puglia.it](mailto:dap.ta@arpa.puglia.it)  
 PEC: [dap.ta.arpa.puglia@pec.arpa.puglia.it](mailto:dap.ta.arpa.puglia@pec.arpa.puglia.it)

98

ARPA PUGLIA - Unica AOO - 0088/0038 - Protocollo 0050711 - 88 - 01/08/2018 - SDTA, STTA



Il Gestore propone di monitorare con frequenza semestrale i seguenti parametri (tabella 7 del PMC):

Difusa passiva	5,4 ED1+ED2 Discarica in fase di gestione operativa e	Parametri della L.R. n. 23/2015, Concentrazione odore acetaldeide, acroleina, limonene, NH <sub>3</sub> , formaldeide, acetaldeide, n-butaldeide
----------------	--	--

Ribadita la necessità di chiarire la definizione delle sorgenti per ciascun procedimento (il presente e il riesame AIA), e di conseguenza dei relativi PMC, limitatamente alle modalità di monitoraggio delle emissioni odorigene, si precisa quanto già osservato nel parere ARPA prot. 35368 del 30/05/2018 per il PMC riferito al riesame AIA relativamente a:

- osservanza dell'Allegato tecnico alla L.R. 23/15 relativamente alle sostanze chimiche da monitorare;
  - copertura della superficie monitorata dell'1% rispetto a quella totale, con l'invito al Gestore a verificare che il numero e la posizione dei punti di campionamento siano rappresentativi di tutta la superficie emittente;
  - modalità di campionamento e metodi analitici di riferimento.;
- l) per quanto riguarda il rumore, il PMeC deve essere integrato con le seguenti prescrizioni:
- Il gestore deve dare preavviso ad Arpa (almeno 10 gg.) della data esatta degli autocontrolli;
  - I punti di controllo al perimetro devono essere georeferenziati ed accessibili in sicurezza da personale esterno
- m) il PMC dovrà recepire le prescrizioni e condizioni per il Gestore dettate, per ciascuna matrice/aspetto ambientale, ad esito del controllo ordinario AIA svolto dalla scrivente Agenzia nel luglio 2016;

Considerando la revisione giugno 2018 del PMC nel seguito si fornisce all'A.C. la valutazione dell'Agenzia per ogni aspetto segnalato:

Punto elenco A) Non è pervenuto alcun riscontro dall'AC in merito agli approfondimenti richiesti sul quadro autorizzativo. Inoltre, nel PMC\_rev. giugno 2018 il Gestore si è limitato a rivedere i dati sui CER conferibili in discarica e sulle operazioni "D" ed "R" autorizzate per la discarica e per l'impianto di produzione di energia elettrica alimentato da biogas di discarica e a stralciare dall'elaborato la "Scheda impianto allegata al decreto del CD n. 123/08" in Allegato 1 alla precedente versione del PMC del marzo 2018. È stato altresì immotivatamente eliminato dal PMC rev. giugno 2018 il "Calendario analisi" (che rappresentava l'Allegato 2 al PMC di marzo 2018)

Punto elenco B) par. 2.2.2 (refuso, trattasi in realtà del par. 2.2.1:

- Nel PMC\_rev.giugno2018 è stato stralciato tout court il riferimento al controllo performance di trattamento, alla determinazione dello IRDr ed alle Linee Guida ISPRA n. 145/2016, nonché ogni riferimento - presente nella versione del PMC datata marzo 2018 - ai controlli eseguiti dal gestore in fase di ricezione dei rifiuti in ingresso all'impianto sostituendo la precedente trattazione con la seguente dicitura: "...Tutti i rifiuti in ingresso alla discarica sono sottoposti ad una caratterizzazione di base allo scopo di verificare la conformità del rifiuto allo smaltimento. La caratterizzazione del rifiuto in ingresso è effettuata dal Gestore nella sezione impiantistica a monte (Attività IPPC 5.3) sulla base della normativa vigente e del provvedimento di autorizzazione...", i quali allo stato non risultano approvati;
- Non è pervenuto alcun riscontro dall'AC in merito agli approfondimenti richiesti. Fermo restando quanto rappresentato al punto che precede (rif. a Indice Respiriometrico e Linee Guida ISPRA n. 145/2016), nel PMC\_rev.giugno2018 è scomparso ogni riferimento - presente nella versione del PMC datata marzo 2018 - ai controlli eseguiti dal gestore in fase di ricezione dei rifiuti in ingresso all'impianto sostituendo la precedente trattazione con la seguente dicitura: "...Tutti i



Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente  
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari  
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150  
www.arpa.puglia.it  
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Taranto - Servizio Territoriale  
C.da Rondinella, ex Osp. Testa - 74123 Taranto  
tel. 099 9946310 fax 099 9946311  
e-mail: dap.ta@arpa.puglia.it  
PEC: dap.ta.arpa.puglia@pec.rupar.puglia.it



rifiuti in ingresso alla discarica sono sottoposti ad una caratterizzazione di base allo scopo di verificare la conformità del rifiuto allo smaltimento. La caratterizzazione del rifiuto in ingresso è effettuata dal Gestore nella sezione impiantistica a monte (Attività IPPC 5.3) sulla base della normativa vigente e del provvedimento di autorizzazione...". Si osserva peraltro che dal paragrafo 3.3.1, dedicato alla scelta degli inquinanti e dei parametri di monitoraggio, è stata cassata la sezione "Biostabilizzato"<sup>6</sup> e modificata la sezione "Rifiuti in ingresso alla discarica" che, in loco della descrizione contenuta nella versione di marzo 2018 del PMC<sup>7</sup>, attualmente riporta "...Tutti i rifiuti in ingresso alla discarica sono monitorati nella sezione impiantistica a monte IPPC 5.3 con modalità e frequenza descritte nel rispettivo Piano di monitoraggio e controllo...".

Altresì, dal par. 3.3.3 "Tabella monitoraggi - QUADRO RIEPILOGATIVO" è stata stralciata dalla tabella n. 12 ogni previsione relativa ai controlli/monitoraggi sui rifiuti conferibili/in ingresso alla discarica, come si evince anche dalla modifica del titolo della tabella 12 (nella versione del PMC di marzo 2018 denominata "Tabella Monitoraggi - Rifiuti in ingresso, biostabilizzato, Percolato e Biogas", mentre nella revisione di giugno 2018 del PMC intitolata "Tabella Monitoraggi - Percolato e Biogas".

Non è pervenuto alcun riscontro dall'AC in merito agli approfondimenti richiesti ossia "...se dette tipologie di verifiche siano in linea con i controlli che quest'ultima ha inteso prescrivere ad installazioni analoghe che hanno conseguito di recente un provvedimento regionale di AIA e/o di riesame AIA...".

Punto elenco C) Nessun riscontro è pervenuto dall'A.C.

Punto elenco D) Il paragrafo 2.5 "Disciplinare tecnico della gestione degli scarichi" è stato integrato con la Figura n.5 - Tavola progettuale 4b recante l'indicazione degli scarichi S2a ed S2b derivanti dal "...trattamento di grigliatura, dissabbiatura e disoleazione delle acque di dilavamento della discarica...". Si fa nuovamente presente che riguardo al monitoraggio delle acque di drenaggio superficiale inerenti alla fase di esercizio della discarica, prescritto, in coerenza al D. Lvo n.36/03 con cadenza trimestrale, all'esito del controllo ordinario 2016 era emersa una criticità legata al rispetto della prescrizione, infatti il Gestore con nota prot.22/17 aveva specificato che "...in ragione del livello sottoposto dell'area di coltivazione della discarica in esercizio non esistono, perché ancora non previste, né canalette perimetrali di convogliamento né vasca di raccolta delle acque di dilavamento e che, pertanto, non risulta ancora possibile effettuare monitoraggi e/o installare un misuratore di livello...". Non risulta pertanto chiaro se i controlli inseriti nel PMC siano da riferirsi ad un aggiornamento impiantistico della discarica in esercizio e oggetto della richiesta di rimodellamento. In aggiunta con atto di diffida prot.11763/2017 la Regione aveva richiesto alla CISA S.p.A. di "...comunicare preventivamente a questa Autorità Competente e ad ARPA Puglia l'eventuale impossibilità di prelievo delle acque meteoriche rinvenienti dalla canaletta perimetrale la discarica in esercizio..." e si ritiene che tale prescrizione debba essere inserita nel provvedimento autorizzativo se ancora pertinente.

<sup>6</sup> Il par. 3.3.1 del PMC datato marzo 2018 nella sezione "Biostabilizzato" riportava: "...Sarà monitorato il rifiuto biostabilizzato, appena estratto dai tunnel, per accertare il valore dell'indice respirometrico dinamico (IDRr) il cui limite massimo è 800 mgO<sub>2</sub>/kg x SF-1h-1...".

<sup>7</sup> Il par. 3.3.1 del PMC datato marzo 2018 nella sezione "Rifiuti in ingresso alla discarica" così recitava: "... In caso di utilizzo della discarica quale soccorso all'impianto (in caso di avaria e/o malfunzionamento): il rifiuto da smaltire sarà comunque pretrattato, deferrizzato e selezionato ed anche biostabilizzato (nel caso che l'inconveniente non riguardi il biofiltro, che compromette tale trattamento). Tale attività sarà riportata sul registro di carico/scarico (veda scheda impianto del CD allegata al decreto n. 123/2008 - in allegato 1). Semestralmente sarà condotto il monitoraggio incoerologico sui rifiuti urbani indifferenziati conferiti in ingresso al trattamento (IPPC 5.3) ed i non processabili; su tali rifiuti verrà determinato anche l'IRD a scopo conoscitivo...".

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente  
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari  
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150  
www.arpa.puglia.it  
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Taranto - Servizio Territoriale  
Cda Rondinella, ex Osp. Festa - 74123 Taranto  
tel 099 9946310 fax 099 9946311  
e-mail dap.ta@arpa.puglia.it  
PEC: dap.ta.arpapuglia@pec.ruper.puglia.it



100



In merito al metodo di campionamento degli scarichi indicato come "medio composito" al par. "Monitoraggio scarichi al suolo" (rif. pag.49/59 PMC giugno 2018) si prescrive il campionamento istantaneo attesa la discontinuità degli stessi.

La tabella 9 del par. "Monitoraggio Acque sotterranee" riporta per il parametro nitrati un livello di guardia pari a 200 mg/l che oltre ad essere stato modificato rispetto al dato riportato nella versione precedente del PMC (marzo 2018) – indicato come 50 mg/l – risulta inaccettabile in quanto sia la «direttiva nitrati» che le direttive «acque sotterranee» fissano in 50 mg/l la concentrazione soglia e si chiede di rettificare il dato (ad es. 25 mg/l).

Punto elenco E) Il gestore ha recepito quanto richiesto dall'Agenzia nel par. 2.9.1 del nuovo PMC rev.giugno 2018. Si ribadiscono, invece, entrambe le richieste rivolte all'AC. In ogni caso questa Agenzia, per quanto di specifica competenza, prescrive fin d'ora al Gestore di effettuare, in caso di superamenti delle soglie/valori limite fissati dall'AIA e/o dalla vigente normativa ambientale, comunicazione immediata, sia telefonica che a mezzo pec, al Servizio Territoriale del Dipartimento ARPA di Taranto.

Punto elenco F) Nel PMC rev.giugno 2018 manca qualunque previsione a riguardo della determinazione dell'indice respirometrico, così come il riscontro a quanto indicato da ARPA circa la necessità di riprocessare il rifiuto qualora non venga raggiunto il valore limite IRDp; si rimanda alle osservazioni sul riscontro del gestore rispetto al punto b) del parere ARPA prot. 35431 del 30/05/18 (inerente al par. 2.2.1 del PMC).

Punto elenco G) Nel nuovo par. 3.4 "Revisioni del piano di monitoraggio", a pag. 59 del PMC rev.giugno 2018, il gestore ha recepito l'indicazione di ARPA modificando la previsione originaria come di seguito "...La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come dettagliati nel Piano di monitoraggio, potranno essere emendati dietro permesso scritto dell'autorità competente previa acquisizione del parere favorevole di ARPA Puglia...".

Punto elenco H) Il gestore ha recepito quanto prescritto da ARPA nel par. 3.3.4 "Espressione dei risultati del monitoraggio" del PMC rev.giugno 2018, ove è riportato "...Tutte le analisi di autocontrollo sulle matrici ambientali sono effettuate da Laboratorio accreditato e attestate da certificati analitici conformi ai requisiti minimi, formali e sostanziali, indicati nella Circolare dell'Ordine Nazionale dei Chimici prot. 057/12/cnc/fta del 27/01/2012 e ss.mm.ii. (ivi compresa la presenza in allegato del verbale di campionamento)...".

Punto elenco I) Non sono state recepite le metodiche di campionamento e analisi delle deposizioni atmosferiche di polveri e metalli e, in special modo, la loro frequenza, la quale resterebbe stagionale (estate/inverno) invece che mensile con copertura temporale annuale (n. 12 campioni/anno), come richiesto dalla scrivente. E' opportuno ribadire al Gestore come la rappresentatività del dato relativo alle deposizioni atmosferiche, specie per un sito con attività continue e non stagionali, è garantita dalla concomitante continuità temporale dei campionamenti. Inoltre, il metodo ISTISAN 06/38 è interamente confluito nelle rispettive metodiche EN, di cui alla prescrizione già espressa da questa Agenzia, e che solo queste ultime possono avere valenza per il mutuo riconoscimento sul territorio Europeo, essendo invece l'ISS non dotato di Comitato Scientifico, limitandone la valenza.

Punti elenco J) (migrazione trasversale del biogas), K) (odori), L) (acustica), sono stati recepiti.

Punto M) Non risulta evidenza del recepimento.



Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente  
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari  
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150  
www.arpa.puglia.it  
C.F. e P. IVA: 05830420724

DAP Taranto - Servizio Territoriale  
C.da Rondinella, ex Osp. Testa - 74123 Taranto  
tel. 099 9946310 / fax 099 9946311  
e-mail: [dap.ta@arpa.puglia.it](mailto:dap.ta@arpa.puglia.it)  
PEC: [dap.ta@arpa.puglia.it](mailto:dap.ta@arpa.puglia.it) / [pec.rugar.puglia.it](mailto:pec.rugar.puglia.it)

101



In aggiunta si chiedono spiegazioni in merito alle seguenti modifiche del PMC rispetto alla precedente versione del PMC:

- Nella tab. n. 2 "Tipologia dei contenitori e zone di deposito della maggior parte dei rifiuti prodotti" del PMC rev. giugno 2018 è scomparso il riferimento al CER 200301 [descritto dal gestore come «rifiuti urbani non differenziati (Trattamento RSU) non processabili] di cui nella versione del PMC datata marzo 2018 era previsto il deposito in 2 cassoni posizionati in area STR03.
- Infine la tabella 4 "Programma di Sorveglianza e Controllo" appare modificata per l'aspetto "Controllo analitico degli scarti di trattamento", rispetto al quale nel PMC rev. giugno 2018 è riportato unicamente "...Il monitoraggio degli scarti avviati a smaltimento viene effettuato nella sezione impiantistica a monte IPPC 5.3...".

Pertanto, allo stato attuale della documentazione in atti, e nell'interesse generale di tutela ambientale, il PMeC rev. giugno 2018 non risulta approvabile dalla Scrivente Agenzia.

Distinti saluti.

Il Direttore del Servizio Territoriale  
(Dott. Vittorio Esposito)

Il Gruppo di Lavoro  
Dott.ssa Adele Dell'Erba  
Dott.ssa Adriana Primicino  
Dott. Vittorio Esposito

9



Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente  
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari  
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150  
www.arpa.puglia.it  
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Taranto - Servizio Territoriale  
C.da Rondinella, ex Osp. Testa - 74123 Taranto  
tel. 099 9946310 fax 099 9946311  
e-mail: [dap.ta@arpa.puglia.it](mailto:dap.ta@arpa.puglia.it)  
PEC: [dap.ta.arpa.puglia@pec.tuoft.puglia.it](mailto:dap.ta.arpa.puglia@pec.tuoft.puglia.it)

102



Città di Massafra  
Il Sindaco

**OGGETTO:** D.Lgs. n. 152/2006e ss.mm.ii. - Riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale dell'installazione "CISA S.p.A." in Massafra. Procedimento Autorizzativo Unico Regionale per il rimodellamento con colmata finale della discarica e relativo rinverdimento con tecniche di ingegneria naturalistica.

#### IL SINDACO DI MASSAFRA

##### Premesso che

- A tutt'oggi è in corso il Procedimento Autorizzativo Unico Regionale per il rimodellamento con colmata finale della discarica e relativo rinverdimento con tecniche di ingegneria naturalistica, della Ditta "CISA S.p.A." in Massafra, alla quale partecipa il Comune di Massafra;
- Con **atto di indirizzo del 03.08.2012 il Consiglio della Regione Puglia** afferma che per il territorio di Taranto e provincia "l'interesse alla diminuzione dei carichi inquinanti costituisca interesse pubblico prevalente, anche in considerazione del generale principio di precauzione", rispetto a qualunque altro legittimo interesse privato, dovendo, quindi, "tutte le amministrazioni interessate ad iter autorizzativi anche solo parzialmente idonei ad aumentare i carichi inquinanti", considerare la rilevanza dell'interesse pubblico su indicato;

##### Considerato che

- dalla documentazione messa a disposizione degli enti partecipanti alla conferenza dei servizi in oggetto, non si riscontrano indicazioni di miglioramento della qualità e della quantità del R.U.R (Rifiuto Urbano Residuo) che finisce in discarica;
- nella prima seduta del 14 marzo 2018, il Comune di Massafra aveva richiesto di evitare il carico di conferimenti fatto nel passato, che ha portato ad un rapido riempimento dei volumi autorizzati, e di mirare, invece, al recupero di materia;
- la Strategia Rifiuti Zero, per la quale la Regione Puglia ha mostrato interesse e a cui Massafra ha aderito sin dal 2013, prevede che ogni Comune abbia una piccola discarica di servizio a cui conferire il Rifiuto Urbano Residuo di una Raccolta Differenziata ottimale;
- il rimodellamento della discarica CISA non rientrerebbe tra gli obiettivi di riduzione, ma di aumento delle emissioni nelle matrici aria, acqua, suolo;



103

## A SEGUITO DI TUTTO QUANTO PREMESSO E CONSIDERATO,

## INSISTE AFFINCHE'

1. il procedimento in oggetto produca la **definitiva colmata finale** della discarica sita in Massafra, con successiva **attuazione al principio di rotazione** tra i Comuni che ospitano i siti di smaltimento, così come indicato nella L.R. n. 13 del 18/07/1996, comma 2 art. 8; in proposito si rammenta che i Comuni che, nel corso degli anni, si sono fatti carico di smaltire i rifiuti di interi bacini provinciali e di altre aree della Regione, devono essere esentati dall'ospitare altre discariche di bacino o ampliamenti;
2. dal 1 gennaio 2018, al Comune di Massafra, sia applicato il **massimo ristoro ambientale**, quale simbolico ristoro, assolutamente insufficiente, per decenni di sfruttamento e inquinamento del proprio territorio, e quale parziale compensazione del rapido riempimento della discarica a causa di scelte emergenziali che hanno imposto di non effettuare tutti i pretrattamenti presso l'impianto TMB della stessa CISA;
3. l'AGER imponga al gestore dell'impianto di pretrattamento TMB di eseguire tutti i processi necessari per ridurre al minimo il conferimento in discarica, per evitare il riempimento prematuro della stessa;
4. l'AGER garantisca che la discarica accetti esclusivamente o nella misura massima possibile, solo i rifiuti del bacino di utenza;
5. siano immediatamente adottati tutti i provvedimenti, più volte sollecitati, per prevenire i rischi per la sanità pubblica, per la sicurezza e per l'ambiente, ed in particolare sia **deviato il traffico pesante** dalla statale 100 alla statale 106 ionica;
6. il Comune di Massafra sia esentato dal pagamento del costo di conferimento presso l'impianto di trattamento CISA con discarica di servizio annessa, siti nel territorio comunale;

Massafra, 01.08.2018

Il Sindaco  
Avv. Fabrizio Quarto



CRITICITAG ESTIONE CICLO DEI RIFIUTI IMPIANTO DI T...

**Oggetto:** CRITICITAG ESTIONE CICLO DEI RIFIUTI IMPIANTO DI TMB C.DA CONSOLE DETERMINATA DALL'ESAURIMENTO VOLUMETRIE DISCARICA DI SERVIZIO SOCCORSO. DEFINIZIONE RAPPORTO CONCESSORIO

**Mittente:** commissarioadacta <commissarioadactarifiuti@pec.rupar.puglia.it>

**Data:** 31/07/2018 20:00

**A:** servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it,  
dipartimento.mobilitaqualurboppubbpacsaggio@pec.rupar.puglia.it

Si trasmette in allegato la nota n.3939 e il verbale dell'incontro del 26 Luglio 2018.



Agencia ambientale  
della Regione Puglia per il territorio rifiuti  
ex Legge reg. 30/11/12  
Comunicazione ad avere  
Motto: Comunità in armonia con la natura

Allegati:

Prot. n.3939 31-07-2018.pdf	577 kB
VERBALE CISA_26-07-2018-1.doc	69,5 kB

Regione Puglia  
Servizio Ecologia

Uscita \_\_\_\_\_ Entrata \_\_\_\_\_  
 31/07/2018 dal 01/08/2018



105



AGENZIA TERRITORIALE DELLA REGIONE PUGLIA  
PER IL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI

Trasmissione a mezzo  
posta elettronica ai sensi  
dell'art.47 del D. Lgs n. 82/2005

Al Dipartimento Mobilità , Qualità Urbana,  
Opere Pubbliche , Ecologia e Paesaggio

Agenzia Terr. Regione Puglia per il Servizio Gestione  
Rifiuti Agenzia Terr. Regione Puglia per il Servizio  
Gestione Rifiuti 31/07/2018 - 0003939 Prot.: Uscita -  
Registro- Registro di Protocollo AOO\_AGER/PROT

Ufficio AIA  
Regione Puglia

**Oggetto:** Conferenza di servizi del giorno 1.08.2018 – Discarica Servizio e Soccorso ubicata nel territorio del Comune di Massafra C.da Console

Con la presente si trasmette verbale della riunione tenutasi il giorno 26 luglio 2018 con CISA Spa, soggetto gestore dell'impianto complesso di trattamento meccanico biologico e discarica di servizio e soccorso con il quale sono stati definiti gli aspetti concessori, in particolare, il contratto non avrà alcuna proroga rimanendo ferma la scadenza al 2020 e le questioni tariffarie saranno esaminate all'esito dell'iter autorizzatorio sulla base del piano economico finanziario presentato da CISA Spa.

*Il Commissario ad Acta dell' Agenzia Territoriale  
della Regione Puglia per il Servizio di Gestione  
dei Rifiuti ex l.r. 24/2012 modif. da l.r. 20/2016*

avv. Gianfranco Grandalano



106

Agenzia Territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione dei rifiuti  
Via delle Magnolie 6/8, Z.I. 70026 Modugno - Cod. Fisc. 93473040728 - Tel 0805407750  
Email: [segreteria@ager.puglia.it](mailto:segreteria@ager.puglia.it)

VERBALE 26/07/2018

CRITICITA' GESTIONE CICLO DEI RIFIUTI IMPIANTO DI

TMB C.DA CONSOLE DETERMINATA

DALL'ESAURIMENTO VOLUMETRIE DISCARICA DI

SERVIZIO SOCCORSO - DEFINIZIONE RAPPORTO

CONCESSORIO

Giusta convocazione urgente, all'orario convenuto è iniziato

l'incontro indetto. Sono presenti:

- COMMISSARIO AGER

- CISA SPA

Il Commissario, facendo seguito all'esaurimento delle volumetrie nella discarica di servizio e soccorso dell'impianto di TMB ubicato nel Comune di Massafra in C.da Console, ha convocato urgentemente il suddetto incontro.

1

Il Gestore dell'impianto prende la parola e rappresenta quanto segue.

Con verbale dell'ATO TA/1 prot. 1188\_13.01.2012 è stata stabilita la sospensione della produzione CDR con la previsione dello smaltimento in discarica di tutto il rifiuto biostabilizzato, selezionato e deferrizzato, derivante dal trattamento dei Rifiuti Urbani in entrata presso l'impianto.

Tale soluzione, che doveva avere i connotati della urgenza e straordinarietà, purtroppo è divenuta ordinaria fino a determinare **il rapido esaurimento delle volumetrie della**

**discarica di servizio soccorso**



ager

107  
AGENZIA TERRITORIALE DELLA REGIONE PUGLIA  
PER IL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI

Per tale ragione, infatti, il gestore si è trovato costretto a presentare istanza di autorizzazione per il "rimodellamento del profilo di colmata finale della discarica", **in anticipo rispetto al contratto di concessione vigente** con il Comune di Massafra (Addendum al Contratto di concessione rep. 606 del 13.02.1991 per l'integrazione ed adeguamento delle attività) che prevede quale scadenza il 2020.

Il Commissario prende la parola e ritiene che la precitata istanza di autorizzazione possa rientrare nel rapporto concessorio in essere il tutto comunque nell'ambito della scadenza del contratto prevista per il 2020 .

Inoltre fa rilevare che, all'esito del procedimento autorizzatorio, consistente solo rimodellamento delle quote, si riserva la valutazione delle questioni tariffare sulla base dei piani economici finanziari che saranno presentati dal soggetto gestore .

2

La riunione termina alle ore 15 e 30.



10-8

020

**Eleonora Palmieri PEC**

---

**Da:** Posta Certificata InnovaPuglia <posta-certificata@pec.rupar.puglia.it>  
**Inviato:** martedì 12 giugno 2018 17:01  
**A:** eleonora.palmieri@pec.cisaonline.it  
**Oggetto:** CONSEGNA: Nota prot. 291\_18 del 12062018\_Riscontro verbale Regione Puglia prot. 5824 del 01062018; PMeC\_Actività\_5.4\_Discarica\_Giugno\_2018 + PMeC\_Allegato\_1\_Metododiche di analisi\_Actività\_5.4  
**Allegati:** daticert.xml; postacert.eml (5,95 MB)

**Ricevuta di avvenuta consegna**

Il giorno 12/06/2018 alle ore 17:01:15 (+0200)  
il messaggio "Nota prot. 291\_18 del 12062018\_Riscontro verbale Regione Puglia prot. 5824 del 01062018;  
PMeC\_Actività\_5.4\_Discarica\_Giugno\_2018 + PMeC\_Allegato\_1\_Metododiche di analisi\_Actività\_5.4"  
proveniente da "eleonora.palmieri@pec.cisaonline.it"  
ed indirizzato a "dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it"  
è stato consegnato nella casella di destinazione.

Identificativo messaggio: opec286.20180612170023.02057.08.1.67@pec.aruba.it



109



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Autorizzazione Integrata Ambientale – CISA SpA discarica di Massafra

**DOCUMENTO TECNICO**

**dell'Autorizzazione Integrata Ambientale della discarica CISA SpA in località Console – Massafra (TA)**

**INDICE**

1	IDENTIFICAZIONE DELL'INSTALLAZIONE.....	2
2	AUTORIZZAZIONI IN POSSESSO E CONSIDERATE NELL'AMBITO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE .....	3
3	DESCRIZIONE SOMMARIA DELL'INTERVENTO .....	3
4	PIANO DI RECUPERO AMBIENTALE DELL'AREA.....	5
5	GESTIONE DEI RIFIUTI.....	6
5.1	Potenzialità dell'installazione .....	6
5.2	Prescrizioni sulla gestione dei rifiuti: .....	6
5.3	Rifiuti prodotti dall'installazione .....	9
5.4	Chiusura e gestione post-operativa .....	9
6	EMISSIONI ATMOSFERICHE .....	12
6.1	Monitoraggio del biogas.....	13
6.2	Torcia di emergenza .....	14
6.3	Altre prescrizioni sulle emissioni in atmosfera:.....	14
7	GESTIONE ACQUE METEORICHE.....	17
8	MONITORAGGIO ACQUE SOTTERRANEE (Allegato 2 tabella 1 - D.lgs. 36/03 e smi).....	17
9	EMISSIONI SONORE.....	18
10	PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO.....	18
11	CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE.....	19
12	GARANZIE FINANZIARIE .....	20
13	DURATA DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE .....	20



110



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI - SERVIZIO AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Autorizzazione Integrata Ambientale - CISA SpA discarica di Massafra

1 IDENTIFICAZIONE DELL'INSTALLAZIONE

Denominazione <b>C.I.S.A. S.P.A.</b>																												
Impianto <b>esistente</b>																												
da compilare per ogni attivita' IPPC:																												
1	5.3 g)	109 07	38-21	38 21 09																								
	codice IPPC <sup>1</sup>	codice NOOE-P <sup>2</sup>	codice NACE <sup>3</sup>	codice ATECO <sup>4</sup> 2007																								
2	5.4	109 08	38-21	38 21 09																								
	codice IPPC <sup>1</sup>	codice NOOE-P <sup>2</sup>	codice NACE <sup>3</sup>	codice ATECO <sup>4</sup> 2007																								
3) impianto trattamento reflui di processo, percolato ed acque di prima pioggia con Recupero energetico (Codici attivita': D8 - D9 - R1) (Codice NACE: 37.20 in quanto satellite dell'attivita' principale di cui al punto 1) <b>ATTIVITA' NON IPPC</b>																												
4) impianto produzione di Energia Elettrica alimentato a biogas (Codici attivita': R1) (Codice NACE: 40.11) <b>ATTIVITA' NON IPPC, connessa funzionalmente</b>																												
Iscrizione al Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di TARANTO		REA <b>TA 110486</b>																										
Indirizzo dell'installazione																												
Comune <b>MASSAFRA</b>		prov. <b>TA</b>	Cap. <b>74016</b>																									
Via e n. civico <b>CONTRADA CONSOLE snc</b>																												
Telefono <b>099-8803316</b>		Fax <b>099-8805534</b>	e-mail <b>cisa@cisaonline.it</b>																									
Coordinate geografiche <b>40°33'206.3"</b> N <b>17°08'41.5"</b> E																												
Sede Legale se diversa da quella dell'impianto																												
Comune <b>MASSAFRA</b>		prov. <b>TA</b>	Cap. <b>74016</b>																									
Frazione o localita' <b></b>																												
Via e n. civico <b>CONTRADA FORCELLARA SAN SERGIO SNC</b>																												
Telefono <b>099-8807448</b>		Fax <b>099-8805708</b>	e-mail <b>gisa@cisaonline.it</b>																									
Partita IVA <b>02109320736</b>		Codice fiscale <b>00477180304</b>																										
Responsabile legale																												
Nome <b>ANTONIO</b>		Cognome <b>ALBANESE</b>																										
nato a <b>MASSAFRA</b>		prov. <b>TA</b>	Cap. <b>74016</b>	<b>22/05/1953</b>																								
residente a <b>MASSAFRA</b>		prov. <b>TA</b>	Cap. <b>74016</b>	in via <b>Libertini 1/B</b>																								
Telefono <b>099-8807448</b>		Fax <b>099-8805708</b>	e-mail <b>antonio.albanese@cisaonline.it</b>																									
Codice fiscale <b>LSNNTN63E22P027U</b>																												
Referente IPPC																												
Nome <b>CARMINE</b>		Cognome <b>CARELLA</b>																										
Telefono <b>333/9536363</b>		Fax <b>099-8805708</b>	e-mail <b>ingcarminecarella@virgilio.it</b>																									
Indirizzo Ufficio se diverso da quello dell'impianto <b>CONTRADA FORCELLARA SAN SERGIO 74016 MASSAFRA (TA)</b>																												
<table border="0"> <tr> <td>superficie totale (mq)</td> <td><b>220.660</b></td> <td>Responsabile tecnico</td> <td><b>ing Carmine Carella</b></td> </tr> <tr> <td>superficie coperta (mq)</td> <td><b>11.103</b></td> <td>Responsabile per la sicurezza</td> <td><b>ing. Vittorio Biardi</b></td> </tr> <tr> <td>volume totale (mc)</td> <td><b></b></td> <td>Numero totale addetti</td> <td><b>36</b></td> </tr> <tr> <td>sup. scoperta impermeabilizzata (mq)</td> <td><b>17.802</b></td> <td>Turni di lavoro</td> <td><b>4 su 23 ore</b></td> </tr> <tr> <td>Periodicita' dell'attivita'</td> <td><b>x</b> tutto l'anno</td> <td>Anno dell'ultimo ampliamento o ristrutturazione</td> <td><b>2009</b></td> </tr> <tr> <td>Anno di inizio dell'attivita'</td> <td><b>1996</b></td> <td>Data di presunta cessazione attivita'</td> <td><b>2050</b></td> </tr> </table>					superficie totale (mq)	<b>220.660</b>	Responsabile tecnico	<b>ing Carmine Carella</b>	superficie coperta (mq)	<b>11.103</b>	Responsabile per la sicurezza	<b>ing. Vittorio Biardi</b>	volume totale (mc)	<b></b>	Numero totale addetti	<b>36</b>	sup. scoperta impermeabilizzata (mq)	<b>17.802</b>	Turni di lavoro	<b>4 su 23 ore</b>	Periodicita' dell'attivita'	<b>x</b> tutto l'anno	Anno dell'ultimo ampliamento o ristrutturazione	<b>2009</b>	Anno di inizio dell'attivita'	<b>1996</b>	Data di presunta cessazione attivita'	<b>2050</b>
superficie totale (mq)	<b>220.660</b>	Responsabile tecnico	<b>ing Carmine Carella</b>																									
superficie coperta (mq)	<b>11.103</b>	Responsabile per la sicurezza	<b>ing. Vittorio Biardi</b>																									
volume totale (mc)	<b></b>	Numero totale addetti	<b>36</b>																									
sup. scoperta impermeabilizzata (mq)	<b>17.802</b>	Turni di lavoro	<b>4 su 23 ore</b>																									
Periodicita' dell'attivita'	<b>x</b> tutto l'anno	Anno dell'ultimo ampliamento o ristrutturazione	<b>2009</b>																									
Anno di inizio dell'attivita'	<b>1996</b>	Data di presunta cessazione attivita'	<b>2050</b>																									





REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Autorizzazione Integrata Ambientale – CISA SpA discarica di Massafra

## 2 AUTORIZZAZIONI IN POSSESSO E CONSIDERATE NELL'AMBITO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Settore Interessato	Provvedimento autorizzativo	Ente competente	Norme di riferimento	Sostituito da AIA
Autorizzazione realizzazione ed esercizio impianto di gestione rifiuti	Decreto del Commissario Delegato n. 123/CD	Commissario Delegato per l'emergenza in materia di rifiuti in Puglia	D.Lgs. 152/06 e smi	Si*

## 3 DESCRIZIONE SOMMARIA DELL'INTERVENTO

Quanto di seguito è uno stralcio tratto, ai fini descrittivi, dalla "Relazione tecnica" rev. Gennaio 2017 in atti.

L'impianto sorge in Agro di MASSAFRA (TARANTO), contrada "CONSOLE", in zona destinata ad "ATTIVITA' AGRICOLA", riportata in Catasto, in aree riportate in catasto al fg. di mappa n.80, particelle nn. 8, 10 (parte), 20 (parte), 31 (parte), 35, 36, 37, 38, 40, 44 (parte), 45, 50 (parte) 57, 58 e 59, estese per oltre 5,0 ha di superficie (per la sola zona di intervento del rimodellamento dei profili di colmata finale).

Il volume utile che si renderà disponibile per lo stoccaggio definitivo dei rifiuti previsti dal presente intervento è di circa 143.679 m senza superare le quote di "Colmata Finale" max approvata (pari a 68,5 m slm o utilizzo di nuove aree); tale volumetria costituisce un incremento di quella autorizzata (pari a 600.000 mc) di circa il 23,9 %.

L'allestimento dei volumi previsti (come riportate nelle tavole progettuali allegate) rinviene dal Rimodellamento dei profili inferiori con innalzamento medio (circa 2,9 m) delle superfici già autorizzate con decreto del CD, secondo le modalità ivi riportate (tavole nn.4 e 8).

### ALLESTIMENTO

Le opere di allestimento relative all'intervento di "Rimodellamento dei Profili di Colmata" dell'impianto si possono dividere in due gruppi:

- a) Opere di protezione e salvaguardia dell'ambiente:
- SISTEMA DI TENUTA
  - IMPIANTO DI INTERCETTAZIONE DEL PERCOLATO
  - IMPIANTO DI RACCOLTA DI BIOGAS
  - IMPIANTO ANTINCENDIO
  - IMPIANTO PER IL MONITORAGGIO DELLA FALDA
  - RECUPERO DELL'AREA
- b) Opere di carattere logistico:
- VIABILITA'
  - RETE DI CAPTAZIONE ACQUE METEORICHE
  - LOCALE SERVIZI E PESA, TETTOIA PER RICOVERO (esistenti)



112



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Autorizzazione Integrata Ambientale – CISA SpA discarica di Massafra

- AUTOMEZZI E PICCOLA MANUTENZIONE (esistenti).

Il sistema di tenuta è quel complesso di opere che protegge dall'inquinamento delle emissioni liquide (il percolato) il sottosuolo in generale, e le acque di falda in particolare. Nel caso dell'intervento proposto non sono previste modificazioni a quello già approvato e realizzato (sia come materiali che come posa in opera.)

Esso è costituito dall'impermeabilizzazione del "catino" di fondo e delle pareti, come suggerito dai vari studi geologici ed idrogeologici dell'area, effettuati nel periodo 1987-2001; si ricorda che nell'impianto in esercizio è stato utilizzato un sistema di tenuta misto, con geomembrana artificiale ed argilla con caratteristiche accertate in laboratorio pari a  $k < 10^{-9}$  cm/sec, in piena sintonia con la Direttiva del Consiglio 1999/31/CE pubblicata il 16 luglio 1999 e quindi, come già detto con il paragrafo 2.4.2 dell'allegato 1 del D.lgs 36/2003.

Per il presente intervento le Tavole nn. 8 e 10 del progetto allegato all'istanza di revisione (allegato 2.1) illustrano (in sezione) le opere di ingegneria del nuovo profilo di rimodellamento.

Nella Relazione Tecnica (in allegato 2.1) vi sono, altresì le valutazioni (e verifiche) sulla stabilità del fronte del rimodellamento, cui si rimanda per gli approfondimenti specifici.

Nei livelli residui dell'impermeabilizzazione "in elevazione" da realizzare verrà impiegato lo stesso manto in HDPE (POLIETILENE AD ALTA DENSITA') già utilizzato (di spessore di 2,0 mm, le cui caratteristiche sono di seguito riportate) steso su di uno strato di argilla compattata di almeno 1,10 m con  $K \leq 10^{-9}$  cm/sec.

La fornitura e la posa in opera della geomembrana, e la realizzazione della barriera di argilla naturale sarà eseguita con le stesse particolari procedure di controllo di qualità già autorizzate in passato, in sede di approvazione progettuale ed allegate al collaudo che sarà depositato prima dell'utilizzo delle volumetrie che si verranno a determinare.

Le opere realizzate per l'intercettazione del percolato non necessitano di implementazione e/o modifiche alcuna perché riferite ad una identica superficie di intervento; il rimodellamento dei profili di colmata finale insistono sulla medesima area topografica della discarica esistente.

Infatti la voce più importante nel bilancio è il ruscellamento superficiale - S1, unitamente alla capacità di ritenzione dei rifiuti che risultano invariati rispetto al presente intervento. L'impianto di intercettazione, realizzato al fondo (che consta essenzialmente di una rete di captazione e convogliamento), è costituito in tubi di HDPE con una superficie fessurata di circa i 2/3 di quella laterale con larghezza delle fessure pari a 7,00 mm e superficie drenante  $> 50$  cm/m.

Il Gestore ha già realizzato l'impianto di intercettazione e raccolta del biogas (essendo l'impianto in funzione da circa dieci anni) che alimenta l'impianto di recupero energetico. L'impianto autorizzato e realizzato non necessita di modifiche e/o implementazioni perché segue le fasi del riempimento.

I pozzi sono costituiti da materiale calcareo grossolano disposto come già realizzato nell'impianto esistente.

All'interno, verranno disposti tubi in HDPE microfessurati (tranne la parte iniziale), in posizione concentrica con l'interstizio pieno di ghiaia di opportuna granulometria (17 - 50 mm).





REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Autorizzazione Integrata Ambientale – CISA SpA discarica di Massafra

E' stato scelto un diametro maggiore di quello necessario, in relazione alla portata di biogas estraibile, in virtù della possibilità di ovviare ad eventuali intasamenti del pozzo, da parte del percolato prodotto, mediante l'inserimento di eiettori ad aria compressa, o lettori di livello liquido.

#### 4 PIANO DI RECUPERO AMBIENTALE DELL'AREA

Il recupero dell'area utilizzata, dopo l'abbancamento finale dei rifiuti previsto con profili di chiusura che ricostituiscono il profilo topografico (come riportato negli elaborati grafici), avverrà mediante la stesura di uno strato di copertura di spessore totale 2,8 m con la seguente stratigrafia (dall'alto verso il basso) riportata nella tavole progettuali allegata alla presente relazione, in ossequio al paragrafo 2.4.3 dell'allegato 1 del Decreto Legislativo n. 36/2003:

- > 1,0 m di terreno vegetale proveniente dall'impianto di trattamento già presente in sito, per inerbimento e piantumazione;
- > 0,50 m di strato drenante in grado di impedire la formazione di un battente idraulico sopra le barriere di cui ai punti 3; e 4;
- > 0,50 m di materiale argilloso opportunamente rullato e costipato con coefficiente di permeabilità  $K = c \times 10^{-8}$  m/sec;
- > 0,50 m di strato drenante del gas e di rottura capillare;
- > 0,30 strato di regolarizzazione, costituito da FOS, con la funzione di permettere la corretta posa in opera degli strati sovrastanti.

Questo intervento, di natura "definitiva", sarà realizzato una volta avviata la fase di assestamento differenziale dell'ammasso dei rifiuti ed avviata la aspirazione e combustione del biogas. E' stato previsto altresì, in attuazione dello stesso D.M. 36/2003, dopo la fase dei "cedimenti immediati" che dura circa 18-24 mesi (come avvenuto per i lotti in post-chiusura), la realizzazione di una "chiusura provvisoria", con un pacchetto che comprende uno strato di regolarizzazione (> 0,30 m) ed una geomembrana in HDPE da 2,00 come già disposto dal CD per i lotti già esauriti.

Inoltre saranno eseguite in fase di chiusura le seguenti ulteriori lavorazioni:

- sistemazione idraulica e realizzazione della rete di captazione delle acque meteoriche;
- completamento del sistema di captazione e trasporto del biogas alla centrale di recupero energetico;
- inerbimento;
- messa a dimora di piante e cespugli.

Alla chiusura dell'impianto sarà realizzato il completamento della canaletta perimetrale definitiva che intercetterà l'acqua meteorica sull'ammasso per convogliarla in appositi serbatoi. Durante questo periodo, dovrà mantenersi in funzione l'impianto di intercettazione del percolato e l'impianto di estrazione del biogas secondo le prescrizioni che saranno impartite dall'organo competente in analogia con le disposizioni normative specifiche.





REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Autorizzazione Integrata Ambientale – CISA SpA discarica di Massafra

## 5 GESTIONE DEI RIFIUTI

### 5.1 Potenzialità dell'installazione

#### DISCARICA (ATTIVITA' CODICE 5.4 DELL'ALLEGATO VIII ALLA PARTE SECONDA DEL TUA)

L'installazione è autorizzata a gestire i seguenti quantitativi massimi di rifiuti:

#### Attività di smaltimento rifiuti non pericolosi

Tipologia rifiuti	Operazioni – Allegato B alla parte IV del D.Lgs n.152/06 e smi	Operazione Autorizzata Allegato B alla parte IV del D.Lgs. n. 152/06 e smi	Attività svolte dal Gestore	Tipologia rifiuto	Volumetria autorizzata con il rimodellamento
Non Pericolosi	Deposito sul suolo	D1	Gestione discarica	EER 190501 191212	143.679 metri cubi e comunque sino al raggiungimento dei profili autorizzati

Risulta inoltre autorizzata l'operazione di recupero energetico del biogas prodotto dalla digestione anaerobica:

Rifiuto	Operazione di recupero autorizzata All. C alla parte quarta del D.Lgs. 152/06 e smi
Codice EER	Operazione di recupero autorizzata
<b>Altri rifiuti urbani</b>	
190699	Rifiuti prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti – rifiuti non specificati altrimenti
	R1
Potenzialità massima: 6.000 tonnellate/anno (corrispondenti a 5.000.0000 metri cubi/anno)	

### 5.2 Prescrizioni sulla gestione dei rifiuti:

Il Gestore è tenuto a rispettare le seguenti prescrizioni di carattere generale:

1. Devono essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri;



115



REGIONE PUGLIA

**DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI - SERVIZIO AIA-RIR**

D.Lgs n. 152/06 e smi. Autorizzazione Integrata Ambientale - CISA SpA discarica di Massafra

2. Le pavimentazioni di tutte le sezioni dell'impianto (aree di transito, di sosta e di carico/scarico degli automezzi, di stoccaggio provvisorio e trattamento) devono essere sottoposte a periodico controllo e ad eventuale manutenzione al fine di garantire l'impermeabilità delle relative superfici, nonché provvedere alla periodica pulizia delle stesse, ivi comprese eventuali canaline di raccolta reflui;
3. Deve essere garantita una puntuale manutenzione e pulizia delle aree interessate dal transito di rifiuti al fine di garantire l'efficienza degli scoli, canalizzazioni, e tubazioni di raccolta del percolato, assicurando che quest'ultimo sia convogliato nei pozzetti di stoccaggio;
4. I registri di carico e scarico devono essere tenuti in conformità a quanto stabilito dall'art. 190 del D.Lgs 152/06 e nel rispetto delle prescrizioni emanate dal competente Ente gestore del catasto;
5. La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti devono essere effettuate in condizioni di sicurezza, evitando:
  - a) la dispersione di materiale pulverulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi;
  - b) l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna;
  - c) per quanto possibile, rumori e molestie olfattive;
  - d) di produrre degrado ambientale e paesaggistico;
  - e) il mancato rispetto delle norme igienico - sanitarie;
  - f) ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività;
6. Devono essere adottate tutte le cautele per impedire il rilascio di fluidi pericolosi e non pericolosi, la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri;
7. La viabilità e la relativa segnaletica all'interno dell'impianto deve essere adeguatamente mantenuta e la circolazione opportunamente regolamentata;
8. La recinzione e la barriera interna di protezione ambientale devono essere adeguatamente mantenute, avendo cura di tagliare le erbe infestanti e di rimuovere eventuali rifiuti accumulati per effetto eolico o anche altre cause;
9. I macchinari e mezzi d'opera devono essere in possesso delle certificazioni di legge e oggetto di periodica manutenzione;
10. Il personale operativo nell'impianto deve essere formato e dotato delle attrezzature e dei sistemi di protezione specifici in base alle lavorazioni svolte;
11. Tutti gli impianti devono essere oggetto di verifica e controllo periodico, per assicurarne la piena efficienza.
12. In caso di fermo dell'impianto di biostabilizzazione, la discarica assumerà funzione di soccorso per ricevere i fiuti che comunque dovranno aver subito i trattamenti minimi richiesti dalla circolare del Ministero dell'ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. 42442/GAB del 06.08.2013
13. In ogni caso non potrà mai essere conferito in discarica il rifiuto tal quale (20 03 01) in ossequio con le disposizioni della circolare del Ministero dell'ambiente, della tutela del Territorio e del Mare prot. n. 42442/GAB del 06.08.2013





REGIONE PUGLIA

**DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR**

D.Lgs n. 152/06 e smi. Autorizzazione Integrata Ambientale – CISA SpA discarica di Massafra

14. La copertura giornaliera dovrà essere effettuata mediante l'impiego di materiale inerte, preferibilmente derivante da operazioni di recupero di materia di rifiuti (end of waste).
15. Tutti i rilievi topografici e la quota di chiusura della discarica dovranno essere univocamente riferiti al caposaldo identificato con posizione ed altitudine note, materializzato e segnalato da adeguata cartellonistica che riporti coordinate e quote. Nelle vicinanze non dovranno esserci (né allo stato attuale, né in futuro) ostacoli fissi che possano limitarne l'uso per il quale il caposaldo è stato installato. Il punto di riferimento dovrà essere agganciato (con una precisione adeguata) a punti fiduciali del Catasto o a capisaldi appartenenti a linee di livellazione di alta precisione (sia IGM che di altri Enti). Il punto di riferimento dovrà essere evidenziato e adeguatamente protetto al fine di assicurare elevata durabilità.
16. Il Gestore è tenuto a mantenere le emissioni al di sotto dei limiti riportati nel presente allegato e imposti dalla normativa vigente e a contenerle, in ogni caso, ai livelli più bassi possibili a seguito dell'utilizzo, cui è tenuto, della migliore tecnologia man mano disponibile.
17. Il Gestore è tenuto a gestire l'impianto in modo tale da garantire il minore impatto possibile sull'ambiente anche sul piano visivo e percettivo.
18. Il gestore dovrà trasmettere, così come disposto dall'art. 13, comma 5 del D.Lgs. 36/03, a cadenza annuale, alla Regione Puglia, alla Provincia, al Comune e all'Arpa una relazione completa di tutte le informazioni sui risultati della gestione della discarica e dei programmi di controllo e sorveglianza, nonché dei dati e delle informazioni relative ai controlli effettuati. In particolare la relazione deve contenere almeno i seguenti elementi:
  - quantità e tipologia dei rifiuti smaltiti e loro andamento stagionale;
  - prezzi di conferimento;
  - andamento dei flussi e del volume di percolato, le relative procedure di trattamento e smaltimento nonché la correlazione fra la quantità di percolato prodotta e smaltita ed i parametri meteorologici rilevati;
  - quantità di biogas prodotto ed estratto e relative procedure di trattamento e smaltimento unitamente ad analisi economica previsionale tesa a valutare la fattibilità del recupero energetico;
  - volume occupato e capacità residua nominale della discarica;
  - i risultati dei controlli effettuati sui rifiuti conferiti ai fini della loro ammissibilità in discarica circa le eventuali non conformità;
  - analisi economica finalizzata a verificare la possibilità di utilizzare aggregati riciclati provenienti da centri di recupero di rifiuti inerti per la copertura giornaliera e provvisoria dei rifiuti;
  - tutti i risultati delle attività di monitoraggio con, in particolare, la rappresentazione grafica dei risultati delle analisi delle acque di falda per mezzo di diagrammi di comparazione e commenti sull'andamento dei valori ottenuti nel tempo anche in funzione delle eventuali differenze riscontrate fra i campioni prelevati dai piezometri ubicati monte e valle dell'impianto.



117



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Autorizzazione Integrata Ambientale – CISA SpA discarica di Massafra

### 5.3 Rifiuti prodotti dall'installazione

Per tutti i rifiuti prodotti, il Gestore è tenuto a rispettare le prescrizioni del "deposito temporaneo" secondo quanto previsto dall'art.183 comma 1 lett. bb) del D.Lgs. 152/06 e smi.

#### Prescrizioni:

19. Le singole zone di stoccaggio dei rifiuti devono essere identificate con apposita cartellonistica indicante il codice EER del rifiuto presente in deposito;
20. il Gestore, relativamente ai rifiuti prodotti da avviare a successiva operazione di smaltimento presso impianti di terzi, deve rispettare quanto disciplinato dal DM 27/09/2010 e smi;
21. il Gestore è tenuto al rispetto di tutte le prescrizioni indicate dal D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. agli artt. 188, 189 e 190.
22. il Gestore è tenuto ad adottare il criterio temporale, previsto dall'art. 183 comma 1 lettera bb del D.Lgs. 152/06 e smi, con riferimento alla totalità dei rifiuti prodotti e l'eventuale variazione dovrà essere preventivamente comunicata all'Autorità di Controllo ARPA Puglia - DAP Taranto.
23. Il Gestore, in qualità di produttore, ha l'onere di garantire la corretta classificazione e codifica dei rifiuti prodotti secondo la legislazione vigente.
24. I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non strettamente collegati agli impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R12 dell'allegato C relativo alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 o agli impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'allegato B relativo alla Parte Quarta del D.Lgs.152/06. Per impianto strettamente collegato si intende un impianto dal quale, per motivi tecnico/commerciali, devono obbligatoriamente transitare i rifiuti perché gli stessi possano accedere all'impianto di recupero/smaltimento finale.
25. Il percolato dovrà essere sottoposto a monitoraggio periodico per la ricerca dei parametri indicati nel Piano di Monitoraggio e Controllo.

### 5.4 Chiusura e gestione post-operativa

26. Al raggiungimento delle quote finali, di cui all'elaborato "Tavola 8 "Chiusura provvisoria – pianta – sezioni - particolari" approvato, dovrà essere immediatamente realizzata la copertura provvisoria. Al fine di evitare l'infiltrazione delle acque meteoriche nel corpo di discarica e quindi di limitare la produzione di percolato, la copertura provvisoria dovrà assicurare l'isolamento della massa dei rifiuti in corso di assestamento dall'ambiente esterno (D.lgs n. 36/2003 e smi, allegato 1 punto 2.4.3);





REGIONE PUGLIA

**DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI - SERVIZIO AIA-RIR**

D.Lgs n. 152/06 e smi. Autorizzazione Integrata Ambientale - CISA SpA discarica di Massafra

27. dovrà essere garantita la continua manutenzione della copertura provvisoria al fine di consentire il regolare deflusso delle acque superficiali e di minimizzarne l'infiltrazione nella discarica;
28. dovrà essere rispettato l'obbligo di esercitare tutte le azioni e le attività atte a minimizzare/annullare l'immissione di percolato nelle matrici ambientali esterne al bacino della discarica;
29. dovrà essere garantito il mantenimento di un battente idraulico del percolato minimo, compatibile con i sistemi di estrazione;
30. dovrà essere garantita la gestione del biogas, con regolari interventi di manutenzione che assicurino elevati livelli di efficienza. Il sistema dovrà essere dotato di apposita torcia di combustione del biogas comprensiva di dispositivi automatici di accensione in caso di fermo impianto di recupero energetico. In tali ipotesi, il biogas dovrà essere avviato a termodistruzione in idonea camera di combustione alle seguenti condizioni: temperatura  $T > 850^{\circ}\text{C}$ , concentrazione di ossigeno  $\geq 3\%$  in volume e tempo di ritenzione  $> 0,3$  s;
31. Il sistema centralizzato di aspirazione e combustione del biogas dovrà essere dotato di un sistema automatico di accensione, di controllo combustione e di interruzione in caso di disfunzione o pericolo, nonché di apposita strumentazione per la rilevazione in continuo di:
  - depressione applicata alla rete di captazione;
  - pressione di esercizio del sistema di combustione;
  - contenuto in ossigeno della miscela aspirata;
  - temperatura di combustione;
  - tempo di funzionamento;
  - quantità di gas inviata alla combustione;
  - tempo di funzionamento dei sistemi di termodistruzione.
32. L'impianto di estrazione e trasporto del biogas dovrà essere realizzato in modo tale da prevenire l'accumulo e ristagno all'interno dello stesso del percolato e dei liquidi di condensa, nonché prevedere l'aggiustamento della rete di captazione in seguito a fenomeni di assestamento del corpo della discarica. I sistemi resi inservibili a seguito dell'assestamento della massa dei rifiuti in discarica o a causa di danneggiamenti accidentali dovranno essere tempestivamente riparati o sostituiti.
33. dovrà essere garantito il puntuale rispetto di tutte le prescrizioni di manutenzione, sorveglianza e controllo della discarica di rifiuti, nonché dei rispettivi piani del D.lgs. 36/2003 e smi, di gestione operativa, di ripristino ambientale;
34. dovrà essere inoltre costantemente garantita l'adozione di specifiche procedure di controllo e di gestione, atte ad evitare l'insorgere ed il propagarsi di incendi presso la discarica, con particolare riferimento ai seguenti punti:
  - osservanza del divieto assoluto di fumare o di usare fiamme libere presso tutta l'area della discarica e presso le strutture ad essa annesse, con esclusione dei sistemi di combustione del gas di discarica;



119



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Autorizzazione Integrata Ambientale – CISA SpA discarica di Massafra

- presenza costante presso la discarica di adeguate quantità di materiale estinguente e di copertura pronto all'uso nonché di mezzi adeguati atti a garantire tempestivamente efficaci interventi di spegnimento degli incendi;
  - presenza presso la discarica di personale di controllo in grado di rilevare la presenza di incendi all'interno della massa di rifiuti presenti nella discarica medesima. La suddetta prescrizione potrà essere ottemperata anche attraverso l'installazione di sistemi di rilevazione e di videosorveglianza operanti in maniera automatizzata. L'installazione di questi sistemi dovrà essere comunicata ad ARPA Puglia;
  - monitoraggio periodico, da concordare con ARPA Puglia, dei gas in uscita dalla superficie della stessa, con rilevazione della eventuale presenza di CO (monossido di carbonio) e della temperatura, allo scopo di evidenziare la presenza di eventuali anomalie connesse a fenomeni di auto combustione.
35. ai sensi dell'art.12 co.2 del D. Lgs. 36/2003 e smi, la procedura di chiusura della discarica dovrà essere perfezionata previa verifica della conformità della morfologia della stessa e, in particolare, della capacità di allontanamento delle acque meteoriche, a quella prevista nel progetto di cui all'articolo 9, comma 1, lettera a), tenuto conto di quanto indicato all'articolo 8, comma 1, lettere c) ed e) del D.Lgs. 36/2003 e smi;
36. La durata della post gestione della discarica decorre dalla data di approvazione della chiusura di cui al punto precedente ed è fissata in 30 anni e comunque fino a che l'Ente territoriale competente accerti che la discarica non comporta rischi per la salute e l'ambiente, così come disposto dal Dlgs 36/03 e successive modifiche.
37. Il Gestore dovrà effettuare rilevazioni topografiche del corpo discarica. 5.7 allegato 2 del D.Lgs. n. 36/2003 con frequenza semestrale per i primi tre anni e successivamente con frequenza annuale, e trasmetterne i risultati.
38. per lo strato di copertura finale **non viene autorizzato** l'utilizzo di Frazione Organica Stabilizzata, come da relazione tecnica in atti, in quanto trattasi di attività di recupero di rifiuti per cui non è stata avanzata regolare istanza. Pertanto, il primo strato della copertura dovrà essere costituito esclusivamente da terreno vegetale per le successive fasi di inerbimento e piantumazione.



120

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale

Pagina 11 di 21



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Autorizzazione Integrata Ambientale – CISA SpA discarica di Massafra

## 6 EMISSIONI ATMOSFERICHE

Si riporta nella seguente tabella il quadro riassuntivo e prescrittivo delle emissioni in atmosfera.

N.	Provenienza Reparto – Macchina	Altezza punto di emissione dal suolo (m)	Portata Aeriforme (Nm <sup>3</sup> /h)	Sostanza Inquinante	VLE autorizz. con la presente AIA mg/mc	Frequenza di misurazione
ED2	Fase di gestione operativa e chiusura temporanea della discarica	-----	-----	polveri	8	Mensile
				CH <sub>4</sub>	-----	
				COT	-----	
				As (deposizione al suolo)		
				Cd (deposizione al suolo)		
				Ni (deposizione al suolo)		
				Pb (deposizione al suolo)		
				Concentrazione odore	300 ouE/m <sup>3</sup>	Semestrale
				acetaldeide	1	
				acroleina	3	
				limonene	70	
				ammoniaca	35	
				formaldeide	3	
n-butaldeide	1					

N.	Provenienza Reparto – Macchina	Altezza punto di emissione dal suolo (m)	Portata Aeriforme (Nm <sup>3</sup> /h)	Sostanza Inquinante	VLE autorizz. con la presente AIA mg/mc	Frequenza di misurazione
ED4	Fase di gestione post- operativa della discarica	-----	-----	polveri	8	semestrale
				CH <sub>4</sub>	-----	
				COT	-----	

39. Per il monitoraggio delle deposizioni atmosferiche si prescrive l'adozione delle norme tecniche UNI EN 15841:2010 (cfr. pareri ARPA del 30 maggio 2018 e del 01 agosto 2018);

40. Per la migrazione trasversale del biogas, durante le fasi di gestione operativa e di gestione post operativa, il Gestore deve effettuare i monitoraggi indicati nel Piano di monitoraggio e Controllo.





REGIONE PUGLIA

 DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO  
 SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Autorizzazione Integrata Ambientale – CISA SpA discarica di Massafra

Relativamente all'impianto di recupero energetico, si stabilisce quanto segue:

N.	Provenienza Reparto – Macchina	Altezza punto di emissione dal suolo (m)	Portata Aeriforme (Nm <sup>3</sup> /h)	Sostanza Inquinante	Valore BAT mg/Nm <sup>3</sup>	Limite emissione DM 05/02/1998 e smi	VLE autorizz. con la presente AIA	Tip. di abbattimento	Frequenza di misurazione
E2	Cogeneratore per recupero energetico biogas	6	1.982	Polveri	<10 - 50	10	10	Termoreattore	Semestrale
				NO <sub>x</sub>	100 - 500	450	360		
				SO <sub>2</sub>	<50 - 500	-----	28		
				CO	100 - 650	500	400		
				COT		150	120		
				HF	<2 - 5	2	1,6		
				HCl	<10 - 30	10	10		
				Idrocarburi	<50 - 150	-----	150		
H <sub>2</sub> S	<5	-----	< 5						

41. Per la composizione del biogas da avviare a recupero energetico, il Gestore deve effettuare i monitoraggi indicati nel PMC approvato effettuando il campionamento a monte del gruppo elettrogeno di combustione.

N.	Provenienza Reparto – Macchina	Condizioni di esercizio prescritte
E4	Torcia di emergenza	Temperatura > 850°C Concentrazione di ossigeno ≥ 3% in volume Tempo di ritenzione ≥ 0.3 secondi

### 6.1 Monitoraggio del biogas

42. Devono essere misurati, secondo le frequenze del PMC, i seguenti parametri al fine di verificare le caratteristiche del biogas):

Parametro	Limite	Unità di misura
Metano	min.30	% vol
H <sub>2</sub> S	max 0,1	% vol
PCI	min 12.500	kJ/Nm <sup>3</sup>
CO <sub>2</sub>	-----	-----



129



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Autorizzazione Integrata Ambientale – CISA SpA discarica di Massafra

Parametro	Limite	Unità di misura
Ammoniaca	-----	-----
Ossigeno	-----	-----
Idrogeno	-----	-----
Mercaptani	-----	-----
COV	-----	-----
Polveri totali	-----	-----

## 6.2 Torcia di emergenza

43. La torcia di sicurezza deve consentire la combustione del biogas in condizioni di emergenza assicurando:
- il mantenimento di valori di temperatura adeguati a limitare l'emissione di inquinanti e la produzione di fuliggine;
  - l'omogeneità della temperatura all'interno della camera di combustione;
  - un adeguato tempo di residenza del biogas all'interno della camera di combustione;
  - un sufficiente grado di miscelazione tra biogas ed aria di combustione;
  - un valore sufficientemente elevato della concentrazione di ossigeno libero nei fumi effluenti.
44. Al fine di conferire al sistema una maggiore affidabilità la torcia deve essere dotata di sistemi automatici di accensione e controllo della fiamma nonché di registrazione del tempo di funzionamento.
45. Deve, comunque, essere cura del Gestore garantire la perfetta efficienza del sistema di combustione di emergenza del biogas (torcia) e del sistema utilizzato in condizioni normali.
46. Il Gestore deve adottare e compilare un apposito registro al fine di registrare:
- La durata dell'evento di accensione;
  - La causa dell'emergenza/transitorio;
  - La temperatura media di torcia durante l'evento;
  - Gli eventuali accorgimenti messi in atto o programmati per evitare che l'evento possa ripetersi o per diminuirne la possibilità.
47. La corretta redazione e le modalità di compilazione devono essere concordate preventivamente con Arpa Puglia entro 3 mesi dal rilascio del presente provvedimento.

## 6.3 Altre prescrizioni sulle emissioni in atmosfera:

Per le misure discontinue degli autocontrolli, il Gestore:

48. deve ottemperare alle disposizioni dell'Allegato VI punto 2.3 della Parte V del D.Lgs. 152/06;





REGIONE PUGLIA

**DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR**

D.Lgs n. 152/06 e smi. Autorizzazione Integrata Ambientale – CISA SpA scarica di Massafra

49. deve riportare i dati relativi su apposito registro previsto dal punto 2.7 – Allegato VI alla parte quinta del D.lgs. 152/06 e smi;
50. deve comunicare all'Autorità Competente, Provincia di Taranto, ARPA Puglia – DAP Taranto e Comune con anticipo di almeno 10 giorni, le date degli autocontrolli;
51. deve trasmettere all'Autorità Competente, Provincia di Taranto, ARPA Puglia – DAP Taranto e Comune i certificati d'analisi, con la stessa frequenza prevista per il monitoraggio, entro 45 giorni dall'esecuzione del campionamento;
52. deve compilare il DB CET (Catasto delle emissioni territoriali).

**PRESCRIZIONI RELATIVE AI METODI DI PRELIEVO E ANALISI EMISSIONI ATMOSFERA**

53. Il Gestore è tenuto a rendere accessibili e campionabili le emissioni oggetto della autorizzazione, sulla base delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro.
54. In particolare devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati:

**Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione**

Ogni punto di emissione deve essere numerato ed identificato univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. I punti di prelievo devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento. È facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontrino la inadeguatezza. In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo.

**Accessibilità dei punti di prelievo**

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (D.Lgs. n. 81/08 e norme di buona tecnica). L'azienda dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelieve misure alle emissioni.

L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.

Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere ben definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, etc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge.





REGIONE PUGLIA

**DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI - SERVIZIO AIA-RIR**

D.Lgs n. 152/06 e smi. Autorizzazione Integrata Ambientale - CISA SpA discarica di Massafra

I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno.

L'accesso ai punti di campionamento può essere garantito anche a mezzo di attrezzature mobili regolarmente dotate dei necessari dispositivi di protezione.

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antisdrucciolo nonché di botola incernierata non asportabile (in caso di accesso dal basso) o cancelletto con sistema di chiusura (in caso di accesso laterale) per evitare cadute e possibilmente dotate di protezione contro gli agenti atmosferici.

**Metodi di campionamento e misura**

Per la verifica dei valori limite di emissione devono essere utilizzati i metodi indicati nel Piano di Monitoraggio e Controllo ed allegato alla presente autorizzazione o altri metodi solo se preventivamente concordati con l'Autorità di Controllo.

**Incertezza delle misurazioni**

Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti con metodi normati e/o ufficiali devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione, così come descritta e riportata nel metodo stesso. Qualora l'incertezza non venisse indicata, si prenderà in considerazione il valore assoluto della misura.

**Emissioni Diffuse**

55. Il Gestore deve eseguire le misurazioni, sul perimetro dell'installazione, delle sostanze odorigene e parametri meteorologici secondo la frequenza e modalità previste nel Piano di Monitoraggio e Controllo.

**Emissioni Fuggitive**

*Sorgenti:*

Le potenziali sorgenti di emissioni fuggitive sono: valvole, flange, etc.

*Misure di contenimento:*

56. Relativamente alle emissioni fuggitive causate dalle fasi suddette o da altri eventi, si prescrive il controllo periodico della tenuta con regolare manutenzione delle relative apparecchiature, rispettando il programma per la manutenzione ordinaria di guarnizioni, flange, ecc.



125



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Autorizzazione Integrata Ambientale – CISA SpA discarica di Massafra

## 7 GESTIONE ACQUE METEORICHE

Il Gestore ha previsto un complessivo sistema di trattamento delle acque meteoriche con due punti di scarico S2a e S2b, strettamente associati alle acque provenienti dalla canaletta perimetrale al corpo discarica (eventuale run/on e run/off).

Il Gestore ha previsto, per dette acque meteoriche, un sistema di trattamento di dissabbiatura-disoleazione con recapito finale sul suolo.

Gli scarichi sono soggetti alle seguenti prescrizioni:

Sigla	Provenienza	Destinazione	Trattamento	Valori limite	Frequenza monitoraggio
S2a S2b	Acque di dilavamento del capping	Scarico sul suolo	Grigliatura-dissabbiatura-disoleazione-filtrazione	Tabella 4 dell'allegato 5, alla parte III del D.Lgs. n. 152/06 e smi	Trimestrale

57. Il Gestore dovrà, entro 30 giorni, presentare all'Autorità Competente e ad ARPA Puglia il progetto dettagliato dell'impianto di dispersione al suolo degli scarichi S2a e S2b;
58. Il Gestore deve assicurare la corretta gestione dei rifiuti derivanti dalla conduzione/manutenzione dell'impianto di trattamento (ad esempio fanghi, sabbie, olii, filtri esausti) nei termini previsti dalla parte quarta del D.Lgs. 152/06 e smi;
59. Il Gestore deve garantire periodici ed adeguati interventi di manutenzione del sistema di raccolta e trattamento, registrando le relative evidenze in apposito registro;
60. In caso di malfunzionamento dell'impianto di trattamento, le acque meteoriche non potranno essere scaricate sul suolo ma dovranno essere avviate a smaltimento in impianti autorizzati;
61. Il Gestore dovrà comunicare preventivamente all'Autorità competente e ad ARPA Puglia l'eventuale impossibilità di prelievo delle acque meteoriche rinvenienti dalla canaletta perimetrale la discarica in esercizio;

## 8 MONITORAGGIO ACQUE SOTTERRANEE (Allegato 2 tabella 1 - D.lgs. 36/03 e smi)

62. Il Gestore è tenuto ad effettuare il monitoraggio della qualità delle acque sotterranee, attraverso i pozzi spia di monte e di valle, secondo le modalità previste nel Piano di Monitoraggio e Controllo.

Relativamente al livello di guardia associato al parametro "nitrati" si procederà, previo parere di ARPA Puglia, alla definizione del relativo valore a seguito di analisi dei dati relativi ad un periodo di monitoraggio annuale.



126



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Autorizzazione Integrata Ambientale – CISA SpA discarica di Massafra

## 9 EMISSIONI SONORE

Il Comune di Massafra non ha proceduto alla classificazione acustica del territorio ai sensi della Legge 447/1995.

Prescrizioni:

63. Il Gestore deve rispettare i limiti di rumorosità stabiliti dal DPCM 01/03/1991.
64. Il Gestore deve effettuare, secondo modalità e frequenze previste nel Piano di Monitoraggio e Controllo e comunque a seguito di eventuali modifiche impiantistiche che possano determinare un incremento dell'impatto acustico, campagne di rilevamento del clima acustico, inclusa la verifica dell'assenza di componenti tonali, con le modalità ed i criteri contenuti nel DM 16.03.1998 o in base agli eventuali sopraggiunti strumenti normativi di settore, finalizzate a verificare il rispetto dei valori imposti dal DPCM 14.11.1997 o al rispetto dei limiti di eventuali strumenti normativi sopraggiunti, incluso il criterio differenziale.
65. Qualora non dovessero essere verificate le condizioni imposte dalle suddette normative, dovranno essere attuate adeguate misure di contenimento delle emissioni sonore, intervenendo sulle singole sorgenti emmissive, sulle vie di propagazione o direttamente sui recettori, considerando, quale obiettivo progettuale, i valori di qualità di cui alla tab. D del DPCM 14.11.1997, ed adottando sorgenti come spettri di emissione possibilmente privi di componenti tonali; la documentazione relativa alle suddette campagne di rilevamento del clima acustico e delle eventuali misure previste per la riduzione del rumore ambientale dovrà essere trasmessa alla Autorità Competente/Autorità di Controllo.
66. Il Gestore deve garantire il monitoraggio delle emissioni sonore, sia al confine dello stabilimento e sia ai recettori, con frequenza uniforme annuale.

## 10 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il Piano di Monitoraggio e Controllo predisposto e presentato dal Gestore (Documento revisione giugno 2018) visti gli accertamenti istruttori eseguiti da ARPA Puglia e le conclusioni della conferenza di servizi del 01 agosto 2018, è riportato in allegato.

67. Il Gestore deve attuare il Piano di Monitoraggio e Controllo rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare, nelle parti eventualmente non in contrasto con il presente allegato.
68. Il Gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione ed alla loro riparazione nel più breve tempo possibile.
69. Tutti i risultati dei controlli e delle verifiche dovranno essere inviati all'ARPA Puglia – DAP di Taranto, all'Autorità Competente, alla Provincia di Taranto ed al Comune di Massafra per i successivi controlli del rispetto delle





REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Autorizzazione Integrata Ambientale – CISA SpA discarica di Massafra

prescrizioni da parte dell'ARPA ed eventuale adozione di provvedimenti amministrativi da parte dell'Autorità Competente e, in caso di violazioni penalmente rilevanti, anche alla competente Autorità Giudiziaria.

## 11 CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE

### Condizioni relative alla gestione dell'installazione

70. L'installazione deve essere condotta con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente ed il personale addetto.
71. Le eventuali modifiche all'installazione dovranno essere orientate a scelte impiantistiche che permettano di:
- ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
  - ridurre la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
  - ottimizzare i recuperi comunque intesi, con particolare riferimento al recupero delle acque meteoriche;
  - diminuire le emissioni in atmosfera.

### Comunicazioni e requisiti di notifica generali

72. Il Gestore dell'installazione è tenuto a presentare all'Autorità Competente, al Comune di Massafra, alla Provincia di Taranto, ASL territorialmente competente ed ARPA Puglia annualmente entro il 30 Aprile una relazione relativa all'anno solare precedente, che contenga almeno:
- i dati relativi al Piano di Monitoraggio;
  - un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente;
  - un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'installazione nel tempo, valutando, tra l'altro, il posizionamento rispetto alle BAT (in modo sintetico, se non necessario altrimenti);
  - i dati sui consumi contabilizzati di materie prime da riportare in forma tabellare;
- Qualora l'Autorità competente ritenga utile predisporre un modello da utilizzare per tali comunicazioni, sarà reso disponibile.
73. Il Gestore è tenuto, al fine di garantire la massima trasparenza ed informazione al pubblico, a pubblicare la relazione di cui al punto precedente sul proprio sito web istituzionale.
74. Per ogni eventuale modifica impiantistica, il Gestore deve trasmettere all'Autorità Competente la comunicazione/richiesta di autorizzazione secondo le modalità previste dalla disciplina nazionale e regionale.
75. Il Gestore deve comunicare il prima possibile (e comunque entro le 8 ore successive all'evento), in modo scritto (fax/pec) all'Autorità Competente, alla Provincia di Taranto, all'ARPA Puglia – DAP di TA e al Comune particolari circostanze quali:
- le fermate degli impianti di abbattimento delle emissioni in atmosfera, senza la possibilità di fermare immediatamente l'impianto asservito;





REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Autorizzazione Integrata Ambientale – CISA SpA discarica di Massafra

- malfunzionamenti e fuori uso dei sistemi di controllo e monitoraggio;
  - incidenti di interesse ambientale che abbiano effetti all'esterno dell'installazione (effettuare inoltre comunicazione telefonica immediata all'ARPA - DAP di TA).
76. Il Gestore, con successiva comunicazione, deve indicare gli impatti dovuti ai rilasci di inquinanti, indicare le azioni di cautela attuate e/o necessarie, individuare eventuali monitoraggi sostitutivi. Successivamente, nel più breve tempo possibile, il Gestore deve ripristinare le normali condizioni di esercizio.

**12 GARANZIE FINANZIARIE**

77. Il Gestore è tenuto a prestare in favore della Regione Puglia, prima dell'avvio del rimodellamento, una garanzia finanziaria aggiornata con estensione all'intero periodo di validità della presente AIA per tutta la fase di gestione operativa nonché per la fase di gestione post-operativa come indicato dalla bozza di decreto interministeriale trasmesso con nota prot. 0020553/TRI del 25 luglio 2014, salvo conguaglio a seguito di pubblicazione dello stesso decreto, del seguente importo:

Attività di smaltimento	Volumetria utile (CapU) – m <sup>3</sup>	Superficie del sedime della discarica (SUP) – m <sup>2</sup>	Coefficiente unitario		Importo complessivo della garanzia
			CUV	CUS	
D1 (gestione operativa)	743.679	45.000	9	5,5	€ 6.940.611
Gestione post-operativa	743.679	45.000	7	16,5	€ 5.948.253
Attività di recupero	Potenzialità massima annua Tonnellate/anno	Coefficiente unitario		Importo complessivo della garanzia	
Recupero energetico (R1)	6.000	12,5 euro/tonnellata		€ 75.000	

**13 DURATA DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**

La durata della presente AIA è di 16 (sedici) anni in forza dell'articolo 29-octies comma 9 del D.Lgs. 152/06 e smi, fermo restando l'obbligo di:

- garantire il continuo mantenimento della registrazione EMAS per l'installazione;



REGIONE PUGLIA

**DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI - SERVIZIO AIA-RIR**

D.Lgs n. 152/06 e smi. Autorizzazione Integrata Ambientale - CISA SpA discarica di Massafra

- ultimare l'abbancamento dei rifiuti in discarica al completamento dei volumi autorizzati con il raggiungimento delle quote massime previste;
- garantire la corretta esecuzione delle fasi di chiusura, ripristino ambientale e gestione post-operativa.

Sono fatti salvi eventuali diversi vincoli temporali derivanti dal rapporto concessorio con l'Agenzia Territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione dei rifiuti.



130



## D.Lgs. n. 152/06

### Autorizzazione Integrata Ambientale

#### Piano di Monitoraggio e Controllo



Procedimento Autorizzatorio Unico Regionale per il  
*“Rimodellamento del profilo di colmata finale della discarica  
di servizio e soccorso (IPPC 5.4) annessa all’impianto di  
Trattamento pubblico Complesso di Rui”* sito in  
Contrada “Console” – Massafra (TA)

Giugno 2018

*Carmine Carella*  
Ing. Carmine Carella



131

## INDICE

### PREMESSA E GENERALITÀ

### 1 DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO

### 2 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

- 2.1 Finalità del Piano
- 2.2 Disciplinare tecnico di gestione dei flussi di materiali
  - 2.2.1 Discarica di servizio/soccorso annessa
- 2.3 Disciplinare tecnico di gestione dei Rifiuti prodotti
- 2.4 Disciplinare tecnico di gestione delle manutenzioni
- 2.5 Disciplinare tecnico della Gestione degli scarichi idrici
- 2.6 Disciplinare tecnico di Gestione sversamenti accidentali da macchinari e attrezzature
- 2.7 Disciplinare di Gestione documentazione di registrazione e controllo dei materiali
- 2.8 Disciplinare di Gestione delle non conformità delle azioni correttive e preventive
- 2.9 Disciplinare tecnico di Gestione della comunicazione aziendale
  - 2.9.1 Gestione e comunicazione dei risultati del monitoraggio
- 2.10 Gestione dei dati: validazione e valutazione

### 3 PROGRAMMA DI SORVEGLIANZA MONITORAGGIO E CONTROLLO

- 3.1 Programma di sorveglianza e controllo
- 3.2 Programma delle emergenze
- 3.3 Programma di monitoraggio
  - 3.3.1 Scelta degli inquinanti e dei parametri di monitoraggio
  - 3.3.2 Metodologie di monitoraggio e limiti di riferimento
  - 3.3.3 Tabella monitoraggi – QUADRO RIEPILOGATIVO
  - 3.3.4 Espressione dei risultati del monitoraggio
  - 3.3.5 Gestione dell'incertezza della misura
  - 3.3.6 Accesso ai punti di campionamento
- 3.4 Revisioni al piano di monitoraggio

Allegati: Allegato 1 - Metodiche di Analisi - Attività' IPPC 5.4





## PREMESSA

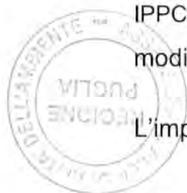
Il presente PMeC, è stato redatto in base alle indicazioni emerse nella Conferenza di Servizi Istruttoria tenutasi il 30 maggio 2018 presso gli uffici della Regione Puglia in relazione al procedimento "IDVIA\_332 Procedimento coordinato di VIA e AIA ai sensi di D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. - L. R. 11/2001 e ss.mm.ii. per il "Rimodellamento del profilo di colmata finale della discarica e relativo Rinverdimento con tecniche di ingegneria naturalistica" (IPPC 5.4)" avviato dalla C.I.S.A. spa ex at. 27bis del TUA con istanza del 12 gennaio 2018. L'Ufficio AIA della Regione Puglia, infatti, a seguito della istanza (del 31/03/2017) di revisione/aggiornamento del provvedimento autorizzativo del CD n.123/2008 riguardante l'insediamento pubblico ubicato in contrada "Console" a Massafra (TA), gestito dalla CISA spa, costituito dal Linea di Preselezione, Biostabilizzazione, Produzione di CSS (già CDR) ed annessa discarica di servizio/soccorso (attività IPPC 5.3 e 5.4), ne disponeva l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ex D.lgs n.152/2006 con nota del 22/12/2017 prot.12523.

**Il presente documento** (predisposto esclusivamente per l'impianto di discarica di servizio/soccorso e annesso impianto di produzione di energia elettrica alimentato da biogas estratto dalla stessa, sito in Massafra alla contrada "Console") **è stato pertanto estratto dal vigente PMeC per l'attività IPPC 5.4**, e risponde al parere ARPA pervenuto in sede di conferenza del 30/05/2018 e alle indicazioni riportate sul verbale della stessa conferenza.

## GENERALITÀ

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo, conforme alle indicazioni della Linea Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" di cui al Decreto del Ministro dell'Ambiente del 29 Gennaio 2007: "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione dei rifiuti, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59." (GU n. 130 del 7-6-2007 - Suppl. Ordinario n.133), sostituisce il precedente approvato con decreto del CD n.123/2008 (riguardante attività IPPC 5.3 e 5.4) e successiva nota della Regione Puglia A00\_169-1594 del 30/07/2008 di modifica del calendario delle attività di monitoraggio (già allegate al Decreto n. 123/CD).

L'impianto viene gestito dalla C.I.S.A. spa di cui alle attività IPPC\* riportate nell'allegato VII





alla Parte Seconda del D.Lgs n.152/2006 categoria Gestione dei rifiuti:

Punto 5.4 - Gestione dei rifiuti:

- Discariche che ricevono > 10 tonnellate al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 t, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti - **(Codici attività: D1 – D15) (Codice NACE: 38.21)**;
- Impianto produzione di Energia Elettrica alimentato a biogas **(Codici attività: R1) (Codice NACE: 40.11). ATTIVITA' NON IPPC** ma connessa funzionalmente;

L'impianto di smaltimento è a servizio/soccorso della linea di "Trattamento Rifiuti e Produzione di CSS" (attività IPPC 5.3) regolarmente autorizzata con AIA rilasciata con Decreto del Commissario Delegato n. 123/CD del 30/07/2008 (in corso di riesame) presso il competente ufficio regionale.



134



## 1 DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO

<b>Discarica di servizio/soccorso (annessa):</b>
<i>Entrata in esercizio: Luglio 2009</i>
<i>Giorni di conferimento: 365 gg/anno</i>
<i>Volumetria autorizzata: 600.000 mc (Dec. CD n. 32/2007) + rimodellamento 143.679 mc</i>
<i>CER Rifiuti Conferibili: 190501, 191212</i>
<i>Operazioni di smaltimento autorizzate: D1</i>
<b>Impianto di produzione di energia elettrica alimentato da biogas di discarica</b>
<i>Giorni di esercizio: circa 350 gg/anno</i>
<i>Quantità di biogas trattato: max 5.000.000 mc/anno - CER 190699</i>
<i>Operazioni di smaltimento e/o recupero autorizzate: R1, D10 (solo in caso di fermo impianto)</i>

Tabella n. 1. Presentazione Impianto di discarica

Tutti i rifiuti conferiti in discarica (IPPC 5.4) derivano dall'attività impiantistica (IPPC 5.3) compiuta a monte, e quindi sono già trattati in quanto sottoposti a processi di preselezione e biostabilizzazione (della durata di 7 giorni), al termine del quale viene effettuata la selezione della frazione secca (FSC) dalla frazione umida (RBD), attraverso una serie di lavorazioni meccaniche, costituite da vagliatura, separazione metalli ferrosi.

La FSC viene poi ulteriormente sottoposta a processi di raffinazione (separazione aeraulica, trituratione fine, ulteriore separazione dei metalli) per ottenere la produzione di CSS; quest'ultimo viene utilizzato per l'impiego energetico in idonei impianti autorizzati, mentre la frazione di sottovaglio (RBD) è destinata allo smaltimento in discarica.

Il Lay-out del Trattamento eseguito nell'insediamento di contrada "Console" a monte dell'impianto di smaltimento è riportato, per comodità di consultazione nelle due figure seguenti (comprendenti le attività IPPC 5.3 e 5.4):



135

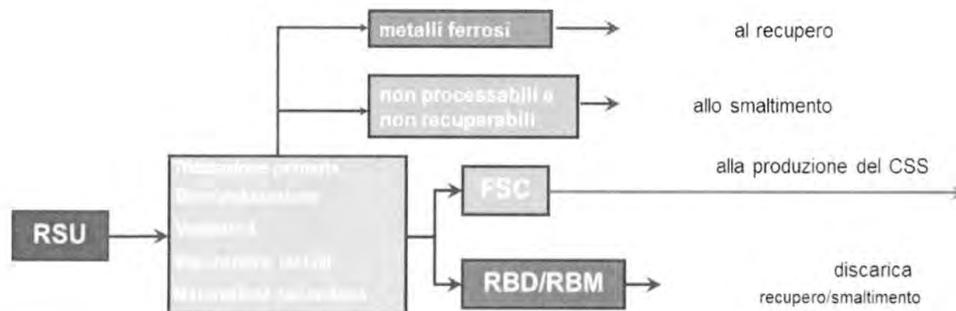


Figura n. 1: Schema di processo del trattamento IPPC 5.3 in testa alla discarica: TMB con produzione di CSS.

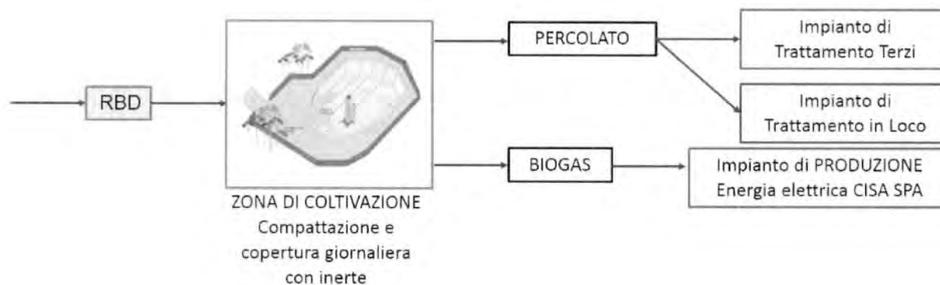


Figura n. 2: Schema del processo di smaltimento: dal conferimento alla produzione di energia elettrica (compreso l'utilizzo della discarica di servizio/soccorso)

Di seguito sono riportate alcune delle opere principali presenti presso il sito di Contrada "Console", funzionali anche all'attività di smaltimento:

- Pesa principale e pesa ausiliaria;
- Palazzina uffici e servizi;
- Fabbricati officina, deposito materie prime (**STM04**) e magazzino ricambi;
- Cabina idrica con annessa la riserva idrica antincendio e riserva acqua industriale;
- Pozzo di emungimento (**POZZO A**) e alimentazione rete acqua industriale;
- Pozzi di monitoraggio (interni ed esterni all'installazione -**POZZI A, B, C, D, E, F, G e H**-);
- Cabina elettrica arrivo linea MT;
- Cabina elettrica di trasformazione MT/BT e distribuzione BT;
- Area rifornimento mezzi (**STM01**);
- Piazzola lavaggio mezzi e vasca di raccolta (**STR15**);
- Area per la produzione di energia elettrica da biogas di discarica (attività IPPC Connessa)
- Cisterne di raccolta percolato della discarica.



136



Nelle figure sottostanti è riportato, su ortofoto, l'intero insediamento industriale di contrada "Console" con tutte le attività IPPC presenti ed, a seguire, il dettaglio dell'area "5.4" con la indicazione delle attività connesse: produzione di energia elettrica da biogas.



**Impianto di trattamento RSU  
c.da Console Massafra (TA)**

- Discarica in fase di GESTIONE OPERATIVA (5° ampl. Lotto I settori A e B e Lotto II)
- Discarica in fase di POST GESTIONE (2° lotto e area adiacente)
- Discarica ESAURITA (1° lotto originario)
- Impianto di Preselezione, biostabilizzazione e produzione CDR/CSS
- Impianto di produzione di e.e. alimentato da biogas di discarica della GREEN ENERGY srl (GREEN 1- DD. n. 40/2016)
- Impianto di produzione di e.e. alimentato da biogas di discarica della GREEN ENERGY srl (GREEN 2- DD. n. 113/2012)
- Impianto di produzione di e.e. alimentato da biogas di discarica della CISA SpA

Oggetto di Revisione  
AIA - IPPC 5.4

Figura 3: Ubicazione complesso impiantistico (Ortofoto 2016).



**Impianto di Smaltimento  
Discarica di servizio / soccorso  
c.da Console Massafra (TA)**

- Area di smaltimento
- Piazzola ausiliaria
  - Impianto di produzione di energia elettrica
  - Cisterne di raccolta del percolato

Figura 4: Insediamento IPPC 5.4 – contrada "Console" con dettaglio della discarica (dati ortografici 2018) e dell'impianto di produzione di energia elettrica



137



## 2 PIANO DI SORVEGLIANZA CONTROLLO E MONITORAGGIO

### 2.1 Finalità del Piano

In attuazione dell'art. 29 sexies (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del D.Lgs. n.152/2006, il Piano di Monitoraggio e Controllo, ha la finalità principale della verifica dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte per l'attività IPPC 5.4 e farà, pertanto, parte integrante dell'autorizzazione suddetta; Il documento riporterà le modalità di raccolta dei dati per le comunicazioni agli enti, sulla gestione dell'impianto e sulla verifica delle Migliori Tecniche Disponibili (BAT) adottate.

La società CISA spa effettua la conduzione degli impianti, il trattamento dei flussi di materiali all'interno e all'esterno dell'impianto e o smaltimento/recupero dei residui di processo con le modalità operative di seguito indicate:

- tutte le operazioni di trattamento dei rifiuti avvengono secondo le modalità e nei luoghi indicati nel progetto autorizzato e nelle planimetrie aggiornate;
- sono adottate misure per evitare versamenti del materiale o spandimenti di liquami dagli automezzi e dalle attrezzature;
- all'interno degli spazi coperti è assicurata la corretta movimentazione delle masse in trattamento e degli scarti;
- gli spazi esterni sono mantenuti in buon ordine e le reti tecnologiche sempre in perfetta efficienza;
- tutte le operazioni sono eseguite nel rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza e salute dei lavoratori;
- la società CISA spa, nell'esecuzione dei lavori di gestione dell'impianto, impiega costantemente mezzi meccanici adeguati e perfettamente efficienti;
- gli operatori di detti mezzi sono in possesso dei permessi e dei requisiti necessari per la guida degli stessi;
- nel periodo di gestione vengono registrate, a cura dei preposti alla conduzione, le prestazioni, i rendimenti, le eventuali avarie, i tempi di fermo e relative cause, e tutte le informazioni per consentire una valutazione globale dell'efficienza e della funzionalità dell'impianto.





## 2.2 Disciplinare tecnico di gestione dei flussi di materiali

### 2.2.1 Discarica di servizio/soccorso annessa

La gestione della discarica di servizio/soccorso è condotta in conformità al presente disciplinare al fine di consentire una organizzazione ottimale delle lavorazioni all'interno dell'impianto in tutte le fasi della gestione operativa e post-operativa, garantendo gli obiettivi di protezione ambientale e sicurezza degli impianti.

Le attività eseguite presso l'impianto di discarica sono:

- Operazioni sistemazione giornaliera della discarica (abbancamento, compattazione e copertura a fine giornata del fronte attivo dei rifiuti);
- Operazioni di chiusura dei lotti: provvisoria e definitiva;

Tutti i rifiuti in ingresso alla discarica sono sottoposti ad una "caratterizzazione di base" allo scopo di verificarne la conformità del rifiuto allo smaltimento. La caratterizzazione del rifiuto in ingresso è effettuata dal Gestore nella sezione impiantistica a monte (Attività IPPC 5.3) sulla base della normativa vigente e del provvedimento di autorizzazione.

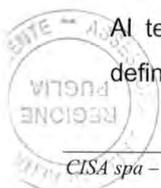
Il conferimento avviene solo negli orari prestabiliti dal Gestore.

Per l'avvio a smaltimento del RBD rinveniente dal trattamento di biostabilizzazione e selezione dell'impianto e/o di tutti gli scarti di processo conferibili in discarica vengono utilizzati mezzi di proprietà del Gestore, all'uopo autorizzati.

Le operazioni di scarico e di abbancamento sono effettuate secondo il piano di coltivazione della discarica vigente. Il piano viene aggiornato con frequenza semestrale dal Responsabile Tecnico. L'R.T. è aggiornato dal Responsabile di impianto sull'andamento dei conferimenti.

Con frequenza stabilita dal piano di monitoraggio ambientale, sulla base dell'andamento dei conferimenti e dei rilievi effettuati sul corpo della discarica, il Responsabile Tecnico provvede ad aggiornare il piano di coltivazione e determina il grado di compattazione dei rifiuti in discarica.

Al termine della giornata si procede alla ricopertura giornaliera con le modalità tecniche definite in sede progettuale e secondo le indicazioni impartite quotidianamente dal





responsabile operativo dell'impianto. Il Responsabile operativo dell'impianto provvede all'aggiornamento della documentazione giornaliera di sua competenza (schede di manutenzione, registrazione dei monitoraggi, etc.) che viene inviata al RSQAS e al R.T. ciascuno nell'ambito delle proprie competenze. Il R.T. al raggiungimento delle volumetrie previste a progetto programma le attività di chiusura previste nel provvedimento autorizzativo. Durante la fase di post-chiusura (la cui durata è definita non inferiore a 30 anni come da D.lgs n.36/2003) vengono svolte le attività finalizzate a garantire che il processo evolutivo, nei suoi aspetti, prosegua sotto controllo in modo da mantenere in sicurezza l'impianto fino alla sua fase ultima in cui la produzione delle emissioni si può considerare praticamente trascurabile. Allo stesso modo si provvederà a garantire anche il corretto intervento di recupero ambientale che consente il reinserimento ambientale nell'area, attraverso interventi tesi alla ricostruzione dell'habitat naturali ai fini di compensazione ecologica e di riqualificazione estetica-paesaggistica.

La discarica è dotata di un impianto per l'estrazione e il convogliamento del biogas, costituito da una rete di captazione collegata ad un sistema di aspirazione e combustione del biogas di discarica (a seguito di accertamento della effettiva presenza mediante analisi specializzata). La combustione del gas di discarica avviene in impianto di produzione di energia elettrica e/o tramite torcia statica ad accensione automatica.

Verrà inoltre garantita durante la fase di post gestione della discarica l'estrazione e il trattamento del percolato prodotto i cui controlli, sorveglianza e monitoraggi sono riportati nei rispettivi piani.

Attualmente è in esercizio un impianto dedicato alla produzione di energia elettrica ed alimentato dal biogas della discarica di servizio/soccorso autorizzato con Determinazione del Dirigente della Provincia di Taranto n. 112/2012, rinnovata a novembre 2017.



140



### 2.3 Disciplina tecnica di gestione dei Rifiuti prodotti

I rifiuti prodotti dalle attività di smaltimento svolte, sono gestiti conformemente al D.lgs 152/06 e s.m.i. Tutti i rifiuti prima di essere avviati a operazioni di recupero e/o smaltimento presso aziende terza regolarmente autorizzate, sono classificati e caratterizzati. La caratterizzazione dei rifiuti avviene ad ogni variazione del ciclo produttivo e/o comunque una volta l'anno. Nel dettaglio i depositi temporanei sono gestiti secondo quanto previsto dall'art. 183 comma 1 lettera bb) del D.Lgs 152/06 e s.m.i. adottando la modalità temporale per l'avvio degli stessi alle successive operazioni di recupero o smaltimento.

I rifiuti prodotti sono annotati sui registri di carico/scarico dell'impianto e sul registro cronologico (solo per i rifiuti pericolosi) con le modalità e nei tempi previsti dal D.Lgs 152/06 (entro massimo 10 giorni dalla produzione e massimo 10 gg dal loro scarico) e dal DM 52/2011 e s.m.i.

Tutti i mezzi di proprietà della società utilizzati per la movimentazione interna o per il trasporto dei rifiuti prodotti sono mantenuti in perfetto stato di manutenzione onde evitare emissioni di polveri o/e fumi e sversamenti accidentali di percolato e/o rifiuti.

Le postazioni di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dalle attività di smaltimento svolte (zone STR), sono riportate nelle tavole nn. 4a e 4b allegate all'istanza di revisione AIA (attività IPPC 5.3) dell'impianto.

Nella tabella sottostante sono invece descritte le modalità di gestione (tipologia di contenitore) della maggior parte dei rifiuti prodotti.

Si specifica che tutti i rifiuti prodotti sono identificati mediante etichetta apposta sul loro contenitore indicante il CER, la descrizione e, nel caso dei rifiuti pericolosi, le caratteristiche di pericolo associate al rifiuto.



141



C.E.R.	DESCRIZIONE INTERNA	TIPO DI CONTENITORE	NUMERO DI CONTENITORI	CAPACITA' DEL CONTENITORE	ZONA DI DEPOSITO
130208*	oli per motore (manutenzione imp. energia elettrica)	cisterna	1	1 mc	STR 17
130208*	oli motori (manutenzione mezzi e macchinari impianto)	cisterna omologata	1	0,5 mc	STR 14
130802*	altre emulsioni (manutenzione compressori)	cisterna + taniche	1 cisterna e 2 taniche	20 l cad per le taniche + cisterna da 1000 l	STR 14 + STR04 + STR 17
150202*	materiali assorbenti	big bag in contenitore	1	1 mc	STR 14
150203	DPI usati	cassonetto	2	200 litri	STR 14 + STR18
150203	filtri aria	contenitore omologato	1	0,5 mc	STR 14
160107*	filtri dell'olio (manutenzione imp. energia elettrica)	contenitore omologato	1	100 litri	STR 17
160107*	filtri dell'olio (manutenzione mezzi e macchinari impianto)	contenitore omologato	1	0,5 mc	STR 14
160304	fanghi della pulizia dei piazzali, griglie e vasche di raccolta reflui e vasche dell'imp. di trattamento acque meteoriche	big bag	variabile	1 mc	STR 14
160601*	batterie al piombo (manutenzione mezzi e macchinari impianto)	contenitore omologato	1	2 mc	STR 14
161002	acque reflue di lavaggio mezzi	vasca di raccolta	1	45 mc	STR 15
170904	refiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione (manutenzione piazzali)	cassone carrabile	1	20 mc	STR 14
190703	percolato di discarica (discarica in esercizio)	cisterne di accumulo	3	75 mc	STR 16

Tabella n. 2 – Tipologia dei contenitori e zone di deposito della maggior parte dei rifiuti prodotti.



## 2.4 Disciplinare tecnico di gestione delle manutenzioni

La presente sezione del disciplinare ha lo scopo di regolamentare tutte le modalità di gestione delle attrezzature e degli impianti (attività di manutenzione). Le norme riportate nel presente paragrafo si applicano a tutte le attrezzature presenti negli impianti ed in particolare a quelle che hanno influenza sulla qualità della gestione o che influenzano gli aspetti ambientali e di sicurezza degli impianti. Lo scopo è quello di garantire una corretta manutenzione delle attrezzature al fine di consentirne un utilizzo ottimale ed una durata delle stesse secondo le indicazioni progettuali.

### Definizioni

Attrezzatura: ogni macchina, impianto e attrezzo direttamente impiegato per le lavorazioni o funzionale ad un'altra attrezzatura con il fine di consentirne il corretto funzionamento.

Manutenzione di esercizio: Si intende per manutenzione di esercizio la manutenzione effettuata dal personale di conduzione e che consiste, a titolo esemplificativo e non limitativo, nella verifica in campo del funzionamento delle varie apparecchiature, nella registrazione di tiranterie, catenarie, serraggio di guarnizioni, premistoppa ecc., registrazione di valvole, regolatori di pressione, ecc., controlli di livello, cambio di sonde, termocoppie, fusibili, lampade, nella verifica dei vari parametri elettrici, regolazioni amperometriche, pulizie filtri, lavaggi di parti degli impianti, verifica del regolare funzionamento mediante strumenti campione, degli apparecchi di segnalazione e comando.

Manutenzione ordinaria programmata: Si intende per manutenzione ordinaria programmata l'esecuzione di tutti gli interventi previsti nelle schede tecniche che il costruttore ha fornito per ogni macchina o sezione d'impianto. Tali interventi sono effettuati dal personale della manutenzione e da quello adibito alla conduzione.

Si precisa inoltre che la manutenzione ordinaria programmata viene effettuata di norma avendo cura di interrompere il meno possibile l'attività complessiva dell'impianto, mettendo di norma in sosta solo la macchina od il particolare oggetto dell'intervento. Gli interventi di manutenzione ordinaria programmata, oltre ai rabbocchi e cambi di olii lubrificanti prevedono tutto il sistema di ingrassaggi e lubrificazioni, tarature, controllo, settaggi, etc. Dovranno essere effettuati tutti i lavori di conservazione delle macchine come: sostituzione di cuscinetti, giunti parastrappi e di dilatazione, nonché i controlli dei leverismi di movimentazione,



143



serrande di parzializzazione, riduttori di pressione, regolatori di flusso, valvole, pressostati, etc., nonché riprese di verniciature e coibentazioni. Gli interventi di manutenzione ordinaria programmata prevedono anche il ripristino e/o la sostituzione di parti usurabili come clapet, serrante, piastre, valvole stellari, barrotti di nastri trasportatori, elementi di nastri, etc.

Manutenzione di guasto accidentale: Si intende per manutenzione di guasto accidentale l'esecuzione degli interventi di ripristino di guasti accidentali avvenuti a carico di macchinari e sezioni particolari e/o complessivi degli impianti.

La manutenzione di guasto sarà realizzata di norma dal personale di gestione con l'intervento eventuale di personale specializzato esterno, a seconda l'importanza e la gravità del guasto stesso. Il Gestore provvederà quindi ad effettuare tutte le operazioni manutentive (di esercizio, ordinaria programmata, di guasto), fornendo il personale occorrente; ove non fosse sufficiente il personale di gestione per la manutenzione di guasto, il Gestore provvederà a fornire anche personale specialistico esterno.

Sarà sempre a carico del Gestore la fornitura del materiale occorrente per tutte le manutenzioni, nonché il materiale occorrente per il funzionamento di tutto il processo industriale come sotto descritti.

Tarature: gli strumenti di misura, qualora soggetti, verranno sottoposti a regolare taratura secondo quanto richiesto dai manuali delle singole apparecchiature; le procedure e le frequenze di taratura saranno stabilite in base a quanto indicato dalle case produttrici o, per apparecchiature ritenute particolarmente critiche potranno essere stabiliti intervalli inferiori rispetto a quelli suggeriti. Nella tabella sottostante si riportano le frequenze minime prevedibili al momento della stesura del presente piano che potranno essere suscettibili di variazione in funzione delle suddette condizioni.

Per ciascuna taratura effettuata su strumenti/macchinari l'avvenuta taratura e i risultati delle operazioni ad essa connesse verranno registrate su appositi moduli predisposti dall'azienda nelle procedure gestionali e, nel caso di tarature effettuate da terzi verranno conservati i certificati da essi rilasciati.

Di seguito si riportano i dati salienti, al momento prevedibili, di modalità e frequenza delle apparecchiature sottoposte a taratura periodica e/o verifica funzionale afferenti all'installazione in esame.



144



Strumentazione	Frequenza	Modo	Metodo
Pesa a ponte A	annuale	Esterno	Prove con carichi conosciuti- masse certificate
Pesa a ponte B	annuale	Esterno	Prove con carichi conosciuti- masse certificate
Metanometro portatile	annuale	Esterno	Controllo funzionamento celle di lettura e taratura

Tabella n. 3 Tarature e prove funzionali strumentazioni di misura.

Il gestore si impegna ad effettuare la manutenzione con le modalità operative si seguito disciplinate. All'atto dell'acquisto di una nuova attrezzatura, il richiedente avendo valutato con il Responsabile operativo degli impianti, con il R.T. gli aspetti di natura tecnica richiede al RSQAS il parere in merito agli aspetti ambientali e di sicurezza per la nuova attrezzatura. Il RQAS può a seconda dei casi, autorizzare l'acquisto o richiedere una ricerca di soluzioni alternative tese al miglioramento degli aspetti ambientali e di sicurezza relativi alla nuova attrezzatura. Nei casi più semplici l'Autorizzazione del RSQAS avviene mediante apposizione di data e sigla sul retro della documentazione di analisi della nuova attrezzatura (schede tecniche del fornitore, offerta del fornitore, ordine, documentazione di analisi interna).

Nel caso in cui, da una prima analisi della richiesta, il RSQAS valuti la possibilità che la nuova attrezzatura possa introdurre nuovi aspetti ambientali e/o modifiche sostanziali agli aspetti ambientali esistenti, provvede ad effettuare una analisi degli aspetti ambientali al fine di individuare soluzioni migliorative dal punto di vista ambientale e di sicurezza. All'arrivo dell'attrezzatura il RSQAS verifica che durante le operazioni di installazione e/o di manutenzione siano rispettati gli standard minimi di sicurezza e verifica la sicurezza funzionale dell'impianto prima di renderlo operativo. Il personale addetto all'impiego delle attrezzature viene formato dal RSQAS in collaborazione con il Responsabile funzionale e/o con la ditta che ha curato l'engineering o che effettua la manutenzione e/o mediante consulenti esterni sul corretto utilizzo dell'attrezzatura per evitare rischi per la salute degli Operai, per la qualità della produzione, per il rispetto dell'ambiente. Per attrezzature complesse e che comportino notevoli rischi per la salute e per l'ambiente, il Responsabile





funzionale decide, in collaborazione con il RSQAS i casi in cui è necessario predisporre un'istruzione operativa o realizzare un manuale operativo.

L'istruzione operativa o manuale operativo integra gli aspetti impiantistici e processuali tipici della macchina e descritti nel manuale d'uso e manutenzione della macchina fornito dal costruttore, con aspetti impiantistici aziendali (interfacciamento con impianti generali di stabilimento, con impianti di abbattimento, con manuali di emergenza, con le caratteristiche specifiche delle risorse umane che utilizzano l'attrezzatura, etc.), al fine di costituire un manuale unico di riferimento in materia di qualità, sicurezza e ambiente relativo alla attrezzatura considerata. L'istruzione o manuale descrive il comportamento dell'operatore in condizioni normali, anormali e di emergenza.

Ove possibile una specifica attrezzatura viene assegnata ad un unico responsabile che deve provvedere a mantenerla in perfetta efficienza mediante operazioni di manutenzione condotte in autonomia e operazioni di manutenzione straordinarie programmate e/o autorizzate dal Responsabile operativo dell'impianto. Ogni persona che riscontra un guasto o un deterioramento deve segnalarlo immediatamente al Responsabile operativo di impianto che è anche responsabile della manutenzione degli impianti e risponde al R.T. in merito alla corretta attuazione della manutenzione secondo le indicazioni del presente disciplinare e con le modalità previste dai manuali d'uso e manutenzione e dai piani di manutenzione approvati.

Al momento della messa in opera delle attrezzature si provvede ad aggiornare "l'elenco attrezzature" su supporto cartaceo o informatizzato e ad intestare una "scheda manutenzione attrezzature" in cui riporta il programma di manutenzione ordinaria, straordinaria e a guasto. Il programma delle manutenzioni e controlli viene redatto in base ai manuali delle case costruttrici, esperienza storica del Responsabile di funzione, prescrizioni legali, istruzioni e/o manuale operativo dell'attrezzatura, indicazioni del RSQAS.



146

## 2.5 Disciplinare tecnico della Gestione degli scarichi idrici

L'impianto di smaltimento produrrà numero due scarichi identificati con (S2a e S2b – tavola progettuale 4b – Planimetria della discarica – Deposito materie prime e rifiuti) derivanti dal trattamento di grigliatura, dissabbiatura e disoleazione delle acque di dilavamento della discarica.

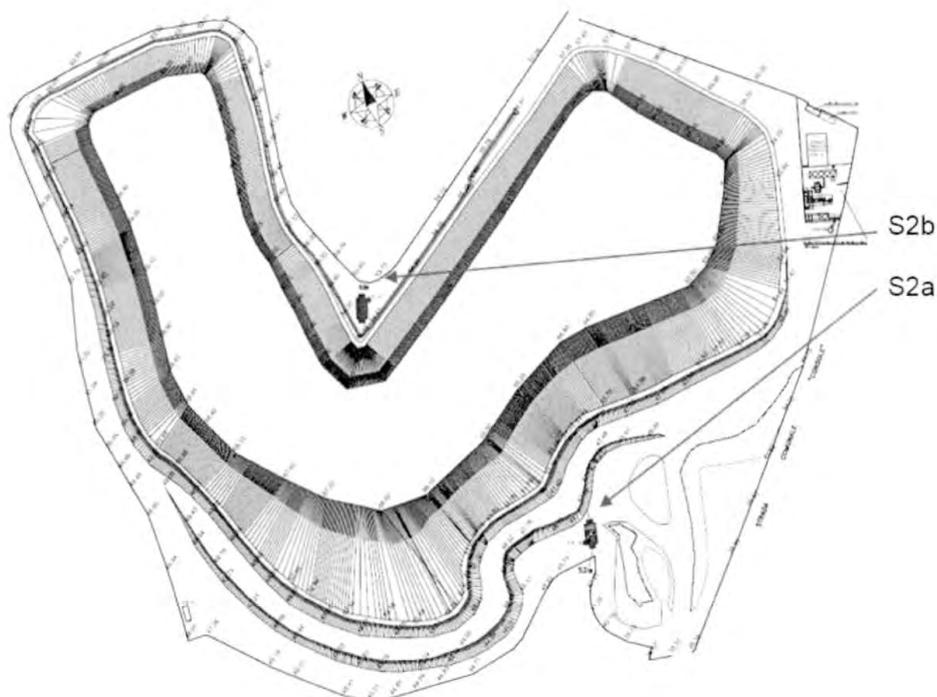


Figura n. 5 – Tavola progettuale 4b :

Entrambi gli impianti di trattamento saranno mantenuti come da dichiarazione del costruttore; su di essi verranno eseguite le pulizie ordinarie atte a garantire il regolare funzionamento, in particolare si provvederà con frequenza mensile al controllo e alla eventuale pulizia delle canalette delle acque meteoriche realizzate al perimetro del corpo di discarica e alla pulizia semestrale delle vasche di raccolta a monte dei trattamenti successivi il responsabile operativo dell'impianto provvede inoltre alla verifica dei livelli di soluzione oleose da gestire



come rifiuto, raccolte a valle dell'impianto di disoleazione (**STR21** e **STR22** – tavola progettuale 4b – Planimetria della discarica – Deposito materie prime e rifiuti) di ciascun impianto di trattamento acque. La soluzione viene caratterizzata e inviata a impianti di smaltimento all'uopo autorizzati.

### **2.6 Disciplinare tecnico di Gestione sversamenti accidentali da macchinari e attrezzature**

Le possibili fonti di emissioni accidentali idriche per malfunzionamento/rottura dei macchinari sono state individuate nelle avarie di pompe (con perdita di oli) e dei compressori con perdita di acqua. Tali eventualità sono legate ad eventi casuali e difficilmente prevedibili seppur si considera condizione sufficiente a ridurre l'evenienza la periodica manutenzione che verrà effettuata. In sede di alloggiamento, questi sistemi saranno dotati di appositi bacini di contenimento. Si precisa che tutte le superfici di lavorazione (attività di trattamento a monte della discarica di servizio) sono perfettamente impermeabilizzate. L'unica possibilità di emissione accidentale idrica che potrebbe verificarsi è durante le operazioni di campionamento per le successive analisi chimiche (prelievo del percolato). Si specifica in merito che le cisterne di raccolta del percolato della discarica in esercizio sono dotate di bacino di contenimento e di rubinetto di prelievo, utilizzato in occasione dei campionamenti, posizionato all'interno di tale bacino. Tanto elimina il rischio di eventuale sversamento.

Sono inoltre stati installati, sul perimetro del corpo di discarica, in corrispondenza dei quadri elettrici a servizio delle pompe di adduzione del percolato alle cisterne di raccolta, tre rubinetti di prelievo, uno per ogni tubazione collegata ai pozzi di raccolta presenti nel corpo di discarica (numero tre pozzi in c.a.), tanto per consentire di campionare il percolato rispettivo di ogni singolo pozzo di raccolta presente in discarica. Questi rubinetti prima di essere aperti, esclusivamente in occasione delle attività di campionamento, vengono dotati di bacino di contenimento mobile (vaschetta di raccolta) in modo tale da evitare che durante le operazioni di prelievo possano avvenire sversamenti su suolo. Si specifica inoltre che l'apertura dei rubinetti non può avvenire accidentalmente in quanto, la manopola di apertura viene montata solo all'occorrenza.

Altro sversamento accidentale possibile è quello del gasolio durante le attività di rifornimento effettuate presso la discarica ai mezzi d'opera, in tal caso si provvederà a rimuovere lo strato di inerte interessato dallo sversamento a classificarlo, caratterizzarlo e inviarlo a idoneo





smaltimento successivo.

Tutti gli impianti sono stati progettati e dotati delle migliori tecnologie disponibili (B.A.T.), in quanto applicabili, con lo scopo di prevedere la riduzione delle emissioni sonori ed aeriformi ed un maggior rendimento, condizioni necessarie a ridurre la possibilità di emergenza di tipo ambientale o di sicurezza.

### **2.7 Disciplinare di Gestione documentazione di registrazione e controllo dei materiali**

- **Formulario di identificazione:** i rifiuti in arrivo ed in uscita dagli impianti saranno accompagnati da "formulario di trasporto", redatto su modelli previsti per legge (art.193 - D. Lgs n. 152/06), fatta eccezione per i casi in cui la norma solleva da tale incombenza. Il documento viene redatto in quattro esemplari, uno dei quali, nel caso dei rifiuti in ingresso, due delle quali, nel caso dei rifiuti in uscita, tre nel caso in cui il gestore effettua anche il trasporto dei rifiuti in uscita, saranno trattenute dal gestore, e conservate per cinque anni. Il gestore provvederà a seconda dei casi alla compilazione dei campi ad egli riservati.
- **I rifiuti pericolosi in uscita dagli impianti** saranno accompagnati, oltre che da Formulario sino a nuove disposizioni, da "Scheda di Movimentazione SISTRI" o altra documentazione prevista dalla normativa vigente, redatta su modelli conformi alla normativa vigente in merito, fatta eccezione per i casi in cui la norma solleva da tale incombenza. Il gestore compilerà le Schede SISTRI di propria competenza con tutte le informazioni richieste dalla normativa.
- **Registro di carico e scarico:** presso ciascun impianto dell'installazione verrà tenuto ed aggiornato il registro di carico e scarico dei rifiuti, a norma dell'art. 190 del D. Lgs n. 152/06. Il registro, costituito da "fogli numerati e vidimati" dalla Camera di Commercio territorialmente competente, viene utilizzato per annotare le informazioni sulle caratteristiche qualitative e quantitative dei rifiuti, da utilizzare ai fini della comunicazione annuale al Catasto e di quelle periodiche stabilite dalle Ordinanze delle Autorità competenti e/o da leggi regionali. L'aggiornamento dei registri viene effettuato con cadenza conforme alla normativa ed il contenuto è conforme a quanto previsto dallo stesso 190 del D. Lgs n. 152/06. Le registrazioni riportano tutti i dati del formulario di identificazione (FIR) che accompagnano il trasporto, compreso il riferimento temporale e



148



numerico del documento stesso, sia per i rifiuti in ingresso, sia per rifiuti in uscita, in caso di conferimento dei rifiuti urbani in ingresso non accompagnati da formulario, il registro riporta il progressivo del cedolino di pesatura emesso dal gestore e rilasciato in copia al produttore e al trasportatore.

- Presso l'impianto sarà aggiornato anche il registro cronologico delle attività IPPC in questione, come da DM n.52 del 18/02/2011, fatta eccezione per i casi in cui la norma solleva da tale incombenza. L'aggiornamento dei registri verrà effettuato con modalità e tempistiche definite dalla normativa di riferimento.
- La modulistica del Sistema di gestione della qualità/ambiente e sicurezza, utile alla registrazione delle avvenute sorveglianze controlli e monitoraggi, verrà conservata in accordo alle procedure specifiche dai responsabili di funzione, sui moduli previsti dai sistemi saranno registrati tutti i dati rilevanti della gestione operata presso l'installazione, tutti i risultati del monitoraggio delle sorveglianze e dei controlli, tutti gli interventi di manutenzione mezzi e macchinari e di taratura della strumentazione e i dati relativi gli indicatori di prestazione e/o consumo scelti per monitorare l'andamento dei processi.

Tutti i dati inerenti la gestione dell'impianto saranno identificati e raccolti su format, come ad esempio:

- Registrazione dei monitoraggi ambientali eseguiti in accordo agli apposti piani di monitoraggio e piani di sorveglianza e controllo;
- Registrazione degli interventi di manutenzione programmata e straordinaria su macchine, attrezzature;
- Eventuali emergenze e gli interventi effettuati con la specifica dei tempi per il ripristino delle normali condizioni operative degli impianti;
- Registrazione degli interventi eseguiti per assicurare il controllo operativo dei processi;
- Registrazione delle verifiche ispettive;
- L'annotazione delle comunicazioni provenienti dagli Enti di controllo;
- Eventuali visite ispettive e di controllo e, visite didattiche.



Ai fini della automazione e semplificazione dei flussi dei rifiuti e della compilazione della documentazione di esercizio (rilevazione carichi, registri di carico e scarico, etc.) è stata prevista l'adozione di un software (WinWaste) con funzionalità di rete, in grado di:

150



- Effettuare la registrazione dei rifiuti in ingresso e dei rifiuti prodotti dall'impianto;
- Registrare le movimentazioni di rifiuti all'interno dell'impianto;
- Stampare il registro di carico e scarico dei rifiuti;
- Gestire la rendicontazione contabile per singolo produttore/rifiuto/attività;
- Elaborare il MUD.

### **2.8 Disciplinare di Gestione delle non conformità delle azioni correttive e preventive**

La presente sezione del disciplinare ha lo scopo di regolamentare le modalità di gestione delle non conformità del processo produttivo, del prodotto, le non conformità ambientali e di sicurezza. Lo scopo è quello di garantire la registrazione di eventuali anomalie e di individuare le cause che le hanno prodotte al fine di evitare che le stesse possano ripetersi. Secondo scopo della presente sezione è di regolamentare le modalità con cui il Gestore garantirà la gestione delle azioni correttive e le eventuali azioni di tipo preventivo che possano evitare l'insorgere di anomalie. A tal fine le non conformità saranno suddivise in funzione di:

- non conformità, azioni correttive e preventive riferite all'accettazione dei rifiuti,
- non conformità, azioni correttive e preventive riferite alla gestione operativa degli impianti,
- non conformità, azioni correttive e preventive riferite al Sistema di Gestione della Qualità, Ambiente e Sicurezza,
- non conformità, azioni correttive e preventive riferite ai Reclami dei "Clienti", ovvero a segnalazioni da parte degli Enti di controllo o di cittadini su qualsiasi aspetto relativo alla gestione degli impianti, agli aspetti ambientali e/o di sicurezza.

La gestione delle non conformità, l'analisi e la risoluzione è del Responsabile del Sistema di Gestione della Qualità/Ambiente e del Responsabile della Sicurezza (RSPP) che informano in caso di non conformità gravi immediatamente il Responsabile Tecnico, che decide in merito alle azioni da intraprendere. Chiunque rilevi delle condizioni di difformità dei processi rispetto a quanto disciplinato e previsto in sede progettuale deve segnalarlo al responsabile operativo dell'impianto e/o al Responsabile Tecnico. I rapporti di non conformità, qualunque sia la tipologia della non conformità, vengono raccolti in un "Rapporto Azioni Correttive e





preventive". Tali attività potranno essere svolte, in base alle esigenze, da un gruppo di persone interne ed eventualmente con l'ausilio di consulenze esterne.

L'azione correttiva è sempre riesaminata ed approvata dal R.T. L'azione correttiva potrà comportare delle modifiche ai processi produttivi e/o gestionali. Alla scadenza della data prevista per l'azione correttiva, i responsabili qualità/ambiente e sicurezza verificano l'efficacia della stessa e ne registrano i risultati mediante apposita procedura. Al fine di individuare possibili azioni preventive e per poterle porre subito in essere, tutto il personale è chiamato a:

- monitorare l'andamento dei processi produttivi, gestionali e di controllo al fine di individuare eventuali deviazioni;
- proporre modifiche ai processi ed alle attrezzature utilizzate,
- monitorare le prestazioni ambientali delle attività, dei processi e dell'organizzazione, segnalando il tutto ai responsabili qualità/ambiente e sicurezza.

In sede di riunione di riesame annuale del sistema di gestione qualità e ambiente, il responsabile qualità/ambiente e sicurezza predispone una relazione sul totale delle tipologie delle non conformità rilevate e sulle relative azioni correttive intraprese al fine di analizzarne i contenuti ed in funzione di questi stabilire possibili azioni preventive, allo scopo di ridurre i costi aziendali derivanti dall'applicazione delle azioni correttive. Il Gestore si impegna a riportare i risultati delle azioni correttive, preventive e delle non conformità emerse nella relazione annuale da inviare agli Enti di controllo.



159



### 2.9 Disciplinare tecnico di Gestione della comunicazione aziendale

La presente sezione del disciplinare ha lo scopo di regolamentare le modalità con cui il Gestore garantirà efficaci canali di comunicazione all'interno dell'organizzazione e con l'esterno, allo scopo di consentire, da un lato il necessario supporto informativo al personale, dall'altro la trasparenza della gestione nei confronti delle parti esterne. Il campo di applicazione della presente sezione si estende a tutti i processi aziendali ed in particolare: operativi, gestionali, di supporto, amministrativi e di controllo dell'azienda.

Le richieste di informazione sulle attività svolte dall'azienda possono pervenire via telefono, via fax, e-mail o postale, sono raccolte in prima battuta dalla segreteria che le inoltra agli uffici interessati.

L'ufficio amministrativo gestisce direttamente i contatti formali con Enti esterni (Banche, denunce a INAIL, ecc.), con la collaborazione dei responsabili delle aree interessate. Quando le comunicazioni riguardano informazioni relative alla gestione ambientale, chi le riceve passa la comunicazione al Responsabile Ambiente o al Responsabile Tecnico. Quando le comunicazioni riguardano la richiesta di notizie di carattere generale o di tipo amministrativo/contabile, le stesse sono gestite direttamente dall'addetto ufficio amministrativo, salvo il caso in cui non debba intervenire il Responsabile Amministrativo.

Le comunicazioni con i fornitori provenienti da ciascun impianto sono inoltrate dal responsabile operativo dell'impianto alla sede centrale. A seconda di casi tali comunicazioni possono essere gestite direttamente dall'ufficio acquisti o se necessario inoltrate all'ufficio tecnico per le valutazioni necessarie o al Responsabile tecnico.

Tutte le comunicazioni in ingresso ed in uscita sono registrate e protocollate dalla sede legale. Se la comunicazione riguarda un reclamo o una lamentela su aspetti ambientali e di sicurezza è inoltrata ai rispettivi Responsabili che decidono il da farsi eventualmente informando il R.T. che comunque emettono un rapporto non conformità gestito come da apposita procedura. Il gestore si impegna a pubblicare sul proprio sito internet [www.cisaonline.it](http://www.cisaonline.it) la Dichiarazione Ambientale aggiornata e validata.



153



### 2.9.1 Gestione e comunicazione dei risultati del monitoraggio

#### Relazione annuale

Il gestore fornisce tutti i dati relativi la gestione delle attività svolte presso l'installazione e i dati relativi ai monitoraggi ambientali mediante stesura e trasmissione annuale della "Relazione annuale" agli enti di competenza e di controllo (Regione Puglia, Provincia di Taranto, ARPA Puglia DAP TA, Comune di Massafra e ASL Competente) ed a pubblicare la stessa sul sito internet [www.cisaonline.it](http://www.cisaonline.it).

Il gestore si impegna a conservare su idoneo supporto informatico/registro tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno cinque anni. I risultati del monitoraggio, delle sorveglianze e dei controlli sono comunicati alle parti interessate. In particolare entro il **mese di aprile di ogni anno solare** il gestore trasmette, una sintesi dei risultati del PMeC (su supporto informatico) raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzi la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il presente Piano è parte integrante.

Il gestore si impegna altresì a trasmettere i risultati dei monitoraggi eseguiti in autocontrollo e di adempimento autorizzativo come da nota pervenuta dalla Regione Puglia prot. n. 1819 del 20/02/2018.

#### Calendario dei monitoraggi in condivisa

All'inizio dell'anno solare e durante il corso dello stesso, il gestore provvede, nel rispetto delle indicazioni rese da ARPA DAP TA con nota prot. n. 11053 del 05/03/2010, ad aggiornare il calendario di google in condivisione con ARPA Puglia DAP TA (lettura completa), dove sono pianificate e descritte tutte le attività di controllo svolte. Le attività inserite sono pianificate (ad inizio anno quindi), nel rispetto delle frequenze indicate nel provvedimento di autorizzazione, e, sono modificate al momento della definizione della data certa dell'intervento, scelta dal laboratorio che esegue il campionamento e l'analisi. Tale aggiornamento del calendario, in modo condiviso, avviene entro 10 giorni prima della data di campionamento scelta e costituisce pertanto avviso all'autorità di controllo per tutte le attività di campionamento comprese quelle relative il Rumore.





### **Catasto informatizzato delle emissioni territoriali (CET)**

Sarà assicurata l'alimentazione via web del CET gestito da Arpa Puglia, residente presso il sito internet dell'Agenzia in applicazione delle Delibere di G.R di Puglia n. 2613/2009 e n.0180/2014 Emissioni in atmosfera D.Lgs. n.152/2006. Art. 269 comma 4 lettera b) e comma 5. Art. 281 comma 1: Disposizioni in merito alle comunicazioni, inerenti l'esercizio degli impianti soggetti alla normativa, anche se non specificatamente indicato nell'AIA rilasciata.

In particolare il Gestore si impegna:

- Tutte le misure saranno eseguite da personale qualificato, secondo le metodiche indicate e/o presso laboratori accreditati e certificati,
- I campionamenti e/o le misure in regime di autocontrollo saranno eseguiti nei periodi di normale funzionamento dell'impianto.
- Qualunque anomalia di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti di abbattimento, tali da non garantire il rispetto delle condizioni di autorizzazione, comporterà la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza degli impianti. Tali avarie o malfunzionamenti saranno comunicati entro 8 ore alla Autorità competente, all'ARPA ed al Sindaco, come disposto dall'art. 271, comma 14 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. secondo precise procedure che il Gestore deve definire anche ai fini delle necessarie rendicontazioni.
- Dare tempestiva comunicazione alle Autorità competenti di eventuali superamenti dei valori limite prescritti, oltre che riportarli nei report, al di là della redazione del PMeC;

### **Dichiarazione PRTR**

Il gestore provvederà alla presentazione della dichiarazione PRTR ai sensi del DPR n.157 dell'11 luglio 2011 (G.U. Supplemento Ordinario n. 224 del 26 settembre 2011) che regola l'esecuzione del Regolamento (CE) n. 166/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo all'istituzione di un Registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di inquinanti e che modifica le direttive 91/689/CEE e 96/61/CE del Consiglio.

#### **2.10 Gestione dei dati: validazione e valutazione**

Il processo logico di trattamento dei dati acquisiti tramite il PdMeC è costituito dalle seguenti operazioni sequenziali: **validazione, archiviazione, valutazione e restituzione.**

Le operazioni saranno eseguite dai Responsabile Qualità/Ambiente e sicurezza, che ne cureranno la tenuta, l'aggiornamento e la diffusione.



155



### 3 PROGRAMMA DI SORVEGLIANZA MONITORAGGIO E CONTROLLO

La presente sezione del disciplinare regola le modalità per la pianificazione, la sorveglianza, il controllo e la misurazione nel tempo degli aspetti ambientali legati alla presenza degli impianti al fine di garantire un monitoraggio ambientale costante e la sorveglianza e il controllo dello stato dell'ambiente circostante.

Il Gestore si impegna effettuare un monitoraggio, la sorveglianza e il controllo ambientale secondo le modalità che verranno indicate nel provvedimento di autorizzazione e che sono riportate nei piani di monitoraggio e nei piani di sorveglianza e controllo. Il Gestore si impegna altresì, a dare immediata comunicazione alle parti interessate e agli organi competenti, attivando immediatamente le azioni di protezione necessarie, nel caso in cui dall'attività di monitoraggio dovessero emergere valori anomali. Il Responsabile Tecnico ha la responsabilità per l'attuazione dei piani di monitoraggio e di sorveglianza e controllo ambientale degli impianti.

Il Responsabile Tecnico provvede alla pianificazione e alla registrazione del monitoraggio avvalendosi delle risorse interne, dei responsabili di figura e dei referenti esterni alla società appositamente individuati sul Programma di monitoraggio ambientale. Il programma, per ciascun aspetto ambientale individuato in sede di studio di impatto ambientale e per ciascuna attività operativa definisce i parametri da monitorare al fine di avere un controllo temporale dell'andamento degli aspetti e della gestione ambientale.

#### 3.1 Programma di sorveglianza e controllo

Sul programma di sorveglianza e controllo, di seguito riportato sono esplicitate le fasi operative ritenute maggiormente critiche, correlate all'attività IPPC di riferimento. Per ognuna di esse sono stati individuati gli aspetti da monitorare con le relative modalità. In particolare nel Programma di Sorveglianza e Controllo sono riportati i controlli a carico del Gestore durante la fase di gestione operativa della discarica e sua post-gestione.



156



ATTIVITA' IPPC	FASE OPERATIVA	ASPETTO DA MONITORARE	FREQUENZA	MODALITA'	RISORSE INCARICATE
5.4	Discarica di servizio/soccorso	Controllo degli scarti del trattamento	Ad ogni scarico	Controllo visivo ad ogni scarico ed eventuale ri-processamento in caso di anomalie	Responsabile impianto
		Controllo analitico degli scarti di trattamento	Il monitoraggio degli scarti avviati a smaltimento viene effettuato nella sezione impiantistica a monte IPPC 5.3		
5.4	Discarica di servizio/soccorso	Manutenzioni programmate	Frequenza stabilite da manuali uso e manutenzione	Esecuzione interventi di manutenzione e registrazione degli su schede di manutenzione	Addetto alla manutenzione e responsabile operativo d'impianto
		Numero interventi di manutenzione per attrezzatura	Annuale	Analisi delle schede di registrazione della manutenzione	Responsabile impianto - Responsabile qualità/ambiente
		Tempistica di risposta dei fornitori chiamati in caso di emergenza per sostituzione e/o manutenzione	Ogni intervento	Verifica del lasso di tempo tra chiamata e fine intervento del fornitore come da rapporto di intervento rilasciato dal medesimo	Responsabile impianto
		Tempistica di indisponibilità delle attrezzature e / o macchinari	All'occorrenza	Analisi delle registrazioni effettuate sulle schede di manutenzione	Responsabile impianto
		Verifica del trasporto e movimentazione dei mezzi	Ad ogni scarico	Verifica delle norme di sicurezza che regolano il trasporto e la movimentazione dei rifiuti in discarica	Addetto all'accettazione/pesa e Responsabile impianto

157



Carmine Carella  
INGEGNERE

ATTIVITA' IPPC	FASE OPERATIVA	ASPETTO DA MONITORARE	FREQUENZA	MODALITA'	RISORSE INCARICATE
		Verifica della strumentazione soggetta a taratura	Mensile	Verifica delle tarature della strumentazione di controllo e monitoraggio e predisposizione degli interventi	Responsabile impianto e Responsabile ambiente
		Taratura strumenti soggetti a taratura	Annuale	Taratura annuale degli strumenti soggetti da parte di ditta terza accreditata	Responsabile impianto e Responsabile ambiente
		Controllo dello stato delle recinzioni, della viabilità interna e di eventuali riparazioni effettuate	Mensile e ad ogni intervento	Controllo visivo della recinzione, controllo impermeabilizzazione dei piazzali (area servizi ausiliari della discarica), controllo pulizia della viabilità di servizio	Responsabile manutenzioni e impianto
5.4	TENUTA DELLA STRUTTURA - VIABILITÀ E STRUTTURE CIVILI	Anaffiatura e manutenzione del verde	Quindicinale	Verifica aree verdi, ed interventi di pulizia, ed eventuale potatura, ecc.	Responsabile impianto
		Derattizzazione e disinfestazione	Mensile	Verifica, esecuzione e registrazione interventi di derattizzazione e disinfestazione	Responsabile impianto
5.4	GESTIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI	Deposito temporaneo e corretto smaltimento e/o recupero	Settimanale	Verifica modalità del deposito temporaneo, registrazione dei quantitativi in deposito e invio smaltimento e/o recupero dei rifiuti entro termini normativi	Responsabile impianto e Responsabile della manutenzione
		Quantità dei rifiuti	Ad ogni	Verifica autorizzazioni	Addetto

158





ATTIVITA' IPPC	FASE OPERATIVA	ASPETTO DA MONITORARE	FREQUENZA	MODALITA'	RISORSE INCARICATE
		prodotti	scarico	impianto di destinazione, del trasportatore scelto, verifica del carico sul mezzo di trasporto, pesa dei rifiuti in uscita, registrazione dei dati sul registro carico/scarico.	all'accettazione/pesa
		Quantitativi smaltiti	Mensile	Quantitativi smaltiti in base dati su registro di carico e scarico	Responsabile impianto
			Mensile	Verifica della pulizia delle canalette di convogliamento acque meteoriche e del livello nella vasca a valle dell'impianto	Responsabile impianto
5.4	ACQUE METEORICHE	Manutenzione impianto trattamento grigliatura, disoleazione delle acque di dilavamento raccolte mediante canaletta perimetrale	Mensile	disoleazione delle acque dilavamento	Responsabile impianto
			Mensile	Verifica della corretta gestione dei reflui e/o rifiuti prodotti dalla pulizia dell'impianto di trattamento acque di dilavamento	Responsabile impianto
			Semestrale	Verifica ed eventuale pulizia delle vasche impianto di trattamento acque di dilavamento	Responsabile Impianto
		Bilancio idrico della discarica	Mensile	In base a piovosità e quantitativi percolato ed acque meteo smaltite	Responsabile impianto

159



Carmine Carella  
INGEGNERE

ATTIVITA' IPPC	FASE OPERATIVA	ASPETTO DA MONITORARE	FREQUENZA	MODALITA'	RISORSE INCARICATE
5.4	VASCHE REFLUI VERIFICHE ISPETTIVE	Verifica tenuta vasche impianto di trattamento acque di dilavamento della discarica	Quinquennale	Analisi tenuta vasche impianto di trattamento acque di dilavamento della discarica	Responsabile impianto e responsabile della manutenzione
5.4	VERIFICHE ISPETTIVE	Verifiche ispettive periodiche di tutte le gestioni	Mensile	Analisi stato impianto e verbalizzazione	Responsabile Amb./qualità e Sicurezza e Direttore Tecnico
5.4	STATISTICHE	Tutte	Annuale	Elaborazione annuale di risultati gestione e monitoraggio, non conformità; sorveglianza/controllo impianti; analisi rifiuti, elaborazione/anno tabelle riassuntive	Responsabile impianto, Responsabile Amb./qualità e Sicurezza e Direttore Tecnico
5.4	RELAZIONE ANNUALE	Elaborazione annuale della relazione per invio ad ente di competenza e di controllo	Annuale	Elaborazione dati di gestione discarica; dati di monitoraggio ed rapporti non conformità	Responsabile impianto, Responsabile Ambiente/qualità
5.4	GESTIONE DELLE EMERGENZE	Tutte comprese le ambientali	All'occorrenza	Analisi delle cause e registrazione delle situazioni di emergenza	Responsabile della sicurezza, addetti all'emergenza
5.4	PRESCRIZIONI LEGALI	Applicazione della normativa vigente e verifica dell'aggiornamento normativo	Settimanale	Verifica applicazione normativa vigente e delle disposizioni in merito, aggiornamento di nuova normativa di settore	Responsabile ambiente/qualità e di sicurezza e Responsabile Tecnico
5.4	NON CONFORMITÀ	Tutti	Al verificarsi di una non	Verifica delle cause e registrazione della non	Responsabile impianto, Responsabile

160



Carmine Carella  
INGEGNERE

ATTIVITA' IPPC	FASE OPERATIVA RILEVATE	ASPETTO DA MONITORARE	FREQUENZA	MODALITA'	RISORSE INCARICATE
5.4	RECLAMI DALL'ESTERNO	Presenza di reclami da parte dell'esterno	Mensile	Analisi dei rapporti di non conformità, Analisi delle cause intrapresa di azioni correttive e preventive in merito	Ambiente/qualità
5.4	MONITORAGGI AMBIENTALI	Verifica dell'attuazione del piano di monitoraggio	Settimanale	Verifica esecuzione interventi riportati nel piano di monitoraggio e rispetto delle frequenze stabili e registrazione degli esiti analitici	Responsabile Ambientale e Responsabile Tecnico
5.4	SISTEMA DI GESTIONE	Verifica livello di guardia pozzi di raccolta del percolato	Mensile	Verifica dei livelli di guardia ed avvio dei relativi smaltimenti	Responsabile impianto
5.4	Coltivazione discarica	Tutti	Annuale	Verifiche ispettive da parte di ente di controllo ISO 9001:2008 e ISO 14001:2004	Istituto esterno di verifica
5.4	Coltivazione discarica	Controllo dei rifiuti conferiti	Ad ogni conferimento	Verifica visiva della conformità del rifiuto scaricato	Addetto alla coltivazione della discarica
5.4	Coltivazione discarica	Compattazione dei rifiuti e copertura dei rifiuti in discarica	Giornaliera	Verifica della compattazione e copertura con materiale inerte	Addetto alla coltivazione della discarica
		Rilevazione della topografia e di aggiornamento del piano di coltivazione	Mensile	Rilevo topografico	Ufficio Tecnico



161



Carmine Carella  
INGEGNERE

ATTIVITA' IPPC	FASE OPERATIVA	ASPETTO DA MONITORARE	FREQUENZA	MODALITA'	RISORSE INCARICATE
		Controllo integrità dei teli e delle saldature Verifica pendenze delle scarpate dei lotti in fase di coltivazione	Settimanale	Controllo visivo	Ufficio tecnico e Responsabile Tecnico
		Asperzione di acqua su pista di accesso alla discarica	Giornaliera	Verifica delle pendenze anche mediante rilievo	Responsabile operativo d'impianto
			Giornaliera nei periodi secchi	Asperzione di acqua su piste di accesso della discarica e registrazione su apposito registro delle attività di bagnatura	Responsabile operativo d'impianto
5.4	FASE DI GESTIONE OPERATIVA Gestione percolato	Livello di percolato in discarica Quantità di percolato smaltito	Giornaliero Mensile	Controllo livello del percolato in pozzi di raccolta ed altezza del battente idraulico Verifica delle quantità prodotte in base a dati registro di carico/scarico	Responsabile operativo impianto Responsabile amministrativo
5.4	FASE DI GESTIONE OPERATIVA Gestione del biogas prodotto	Regolazione verifica e registrazione delle portate aspirate Monitoraggio e controllo della migrazione trasversale del biogas	Giornaliero Quadrimestrale	Regolazione valvole e registrazione delle portate aspirate su registro giornaliero di captazione Verifica presenza del metano in pozzi spia esterni al corpo di discarica e confronto dei risultati con livelli di guardia	Addetti all'impianto di produzione di e.e. Responsabile operativo impianto
5.4	FASE DI GESTIONE POST	Livello di percolato in discarica	Mensile	Controllo livello del percolato in pozzi di	Responsabile operativo impianto

162



Carmine Carella  
INGEGNERE

ATTIVITA' IPPC	FASE OPERATIVA	ASPETTO DA MONITORARE	FREQUENZA	MODALITA'	RISORSE INCARICATE
	PERATIVA - Gestione percolato	Quantità di percolato smaltito	Mensile	raccolta ed altezza del battente idraulico Verifica delle quantità prodotte in base a dati registro di carico/scarico	Responsabile amministrativo
5.4	FASE DI GESTIONE POST OPERATIVA - Gestione del biogas prodotto	Regolazione verifica e registrazione delle portate aspirate	Giornaliero	Regolazione valvole e registrazione delle portate aspirate su registro giornaliero di captazione Verifica presenza del metano in pozzi spia esterni al corpo di discarica e confronto dei risultati con livelli di guardia	Addetti all'impianto di produzione di e.e.  Responsabile operativo impianto
5.4	FASE DI GESTIONE POST OPERATIVA - Controllo visivo	Monitoraggio e controllo della migrazione trasversale del biogas  Controllo integrità del telo di copertura e saldature ed eventuali interventi e verifica dell'assessamento	Semestrale  Mensile	Controllo visivo e anche mediante rilievo topografico	Ufficio Tecnico e Responsabile operativo impianto

Tabella n.4: Programma di Sorveglianza e Controllo.



163

### 3.2 Programma delle emergenze

Sul programma delle emergenze di seguito sono esplicitate le fasi operative ritenute maggiormente critiche, correlate all'attività IPPC di riferimento. Per ognuna di esse sono stati individuati gli aspetti da monitorare con le relative modalità.

Il RSQAS da attuazione al "Programma delle emergenze" di seguito riportato e sulla base di valutazioni successive potrà apportare modifiche migliorative allo stesso con lo scopo di minimizzare i rischi legati a possibili situazioni di emergenza.



164

TIPOLOGIA DI RISCHIO	ATTIVITA'	Programma di prevenzione dall'emergenza	Programma protezione (Interventi)
Sicurezza e salute dei lavoratori	5.4	Documento di valutazione dei rischi adottato ai sensi del D.Lgs 81/2008 e relative azioni	Interventi di Pronto Soccorso previsti dal Documento di valutazione dei rischi adottato ai sensi del D.Lgs 81/2008
Emergenza Incendio	5.4	Interventi previsti dal piano di emergenza incendio che sarà elaborato dal Gestore e come disciplinato dal Certificato di prevenzione incendi rilasciato dai V.V.F.. Inoltre sono strumenti di prevenzione: <ul style="list-style-type: none"> <li>- La manutenzione programmata effettuata in accordo alla specifica sezione del presente disciplinare,</li> <li>- La sorveglianza e il controllo dei presidi antincendio che sarà registrata su apposito "registro controlli antincendio" predisposto ai sensi del D.M. 10.03.98.</li> <li>- Formazione e informazione continua dei lavoratori come disciplinato da apposita sezione del disciplinare e previsto dal D.Lgs n.81/2008</li> <li>- Simulazioni di emergenza incendio</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Procedure di intervento previste dal piano di emergenza incendio.</li> <li>- Procedure di chiamata rapida dei mezzi di soccorso esterno previste dal piano di emergenza approvato dai Vigili del Fuoco.</li> <li>- Se necessario, su motivato parere dei VVF e del D.T comunicazione dello stato di emergenza ai Sindaci dei Comuni limitrofi per limitare gli effetti sulla popolazione di incendi non più controllati.</li> </ul>
Sversamenti di liquidi da parte del personale interno	5.4 Viabilità interna e aree operative	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Manutenzione dei mezzi come da apposito disciplinare di manutenzione;</li> <li>- Formazione del personale.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Asportazione immediata dei liquidi e pulizia dei mezzi e/o delle aree;</li> <li>- Emissione di un rapporto non conformità al personale;</li> </ul>

165

Carmine Carella  
INGEGNERE

TIPOLOGIA DI RISCHIO	ATTIVITA'	Programma di prevenzione dall'emergenza	Programma protezione (Interventi)
Sversamenti di liquidi da parte di terzi	5.4 Viabilità interna e aree operative	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Qualificazione preventiva degli automezzi in ingresso come da disciplinare.</li> <li>- Controlli in accettazione sui mezzi in ingresso come da disciplinare;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Rapporto di non conformità al fornitore;</li> <li>- Nel caso di sversamenti ripetuti da parte dello stesso fornitore segnalazione alle autorità competenti;</li> <li>- Asportazione immediata del percolato da parte del personale interno e pulizia delle aree interessate;</li> <li>- Pulizia del mezzo nell'apposito impianto ed addebito dei costi al fornitore;</li> <li>- Ottimizzare/potenziare la captazione del biogas.</li> </ul>
Emissioni di biogas in atmosfera eventuale	IPPC 5.4	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Qualità dei trattamenti di stabilizzazione/solidificazione a monte</li> <li>- Realizzazione delle manutenzioni dei sistemi di estrazione e della torcia secondo le indicazioni del progettista e come da disciplinare tecnico.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Avvio automatico Torcia di emergenza.</li> </ul>
Emissioni in atmosfera	IPPC 5.4 – Malfunzionamento impianto di combustione biogas	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Regolare manutenzione e monitoraggio impianto</li> <li>- Verifica del Sistema di sorveglianza in caso di spegnimento della torcia.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Individuazione della fonte (automezzi interni/viabilità) e intervento straordinario di pulizia e/o modifiche alla pianificazione dei relativi interventi.</li> </ul>
Emissione odori e polveri	Trasporto e movimentazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Predisposizione di cartelli con limiti di velocità all'interno dello stabilimento;</li> <li>- Pulizia periodica automezzi interni;</li> <li>- Controlli in accettazione sulle emissioni odorigene provenienti dai mezzi esterni in ingresso all'impianto;</li> </ul>	



166



Carmine Carella  
INGEGNERE

TIPOLOGIA DI RISCHIO	ATTIVITA'	Programma di prevenzione dall'emergenza	Programma protezione (Interventi)
Diffusione di insetti, parassiti e ratti	5.4	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Interventi mensili di derattizzazione, disinfestazione e lotta antilarvale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Aumento frequenze e/o aumento dell'intensità dei trattamenti,</li> <li>- Interventi specifici.</li> </ul>
Infiltrazioni di biogas nel suolo	5.4	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Gestione operativa della discarica come da progetti approvati e conferimento di materiali inertizzati che non generano biogas;</li> <li>- Portate di captazione del biogas.</li> </ul>	<p>Elaborazione di apposito progetto di intervento;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 1. identificare le cause e le vie di fuga;</li> <li>- 2.intensificare la captazione nelle zone corrispondenti;</li> <li>- 3. attuare misure per interventi di emergenza.</li> </ul>
Allagamenti dovuti a fenomeni meteorici intensi	5.4	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Piano di coltivazione della discarica per lotti con separazione delle acque meteoriche dal percolato come previsto da D.Lgs 36/03;</li> <li>- Disponibilità di fornitori di riserva per l'allontanamento veloce in caso di emergenza.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attivazione pompe di emergenza per prelievo delle acque ed invio all'impianto di trattamento;</li> <li>- Chiamata di urgenza al fornitore e nel caso di indisponibilità chiamare il fornitore di emergenza.</li> </ul>
Miscelazione delle acque meteoriche con il percolato	5.4	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Piano di coltivazione della discarica che garantisce la separazione delle acque meteoriche dal percolato;</li> <li>- Ricerca di fornitori (trasporto e trattamento e predisposizione di "contratti di emergenza" con gli stessi che garantiscano tempi e capacità di intervento adeguati);</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Prelievo immediato dalla discarica e smaltimento del refluo misto come percolato sulla base di analisi specifica;</li> <li>- Se necessario, chiamare il fornitore di emergenza per il trasporto ad impianto idoneo, come da contratto;</li> </ul>
Inquinamento (falda) causato da perdite	5.4	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Realizzazione della discarica secondo le modalità progettuali approvate;</li> </ul>	<p>Nel caso in cui dal Programma di sorveglianza e controllo sia in fase</p>



167



Carmine Carella  
INGEGNERE

TIPOLOGIA DI RISCHIO	ATTIVITA'	Programma di prevenzione dall'emergenza	Programma protezione (Interventi)
di percolato		<ul style="list-style-type: none"> <li>- Gestione della discarica in accordo con il disciplinare tecnico di gestione;</li> <li>- Verifiche previste dal programma di monitoraggio e dal programma di sorveglianza e controllo;</li> </ul>	<p>operativa che post operativa si dovessero riscontrare parametri fuori norma ed un conseguente inquinamento della falda e/o del terreno si provvederà immediatamente a:</p> <p>Ripetizione delle analisi.</p> <p>Analisi del problema specifico da parte del RT con misure portata e concentrazione per individuare la tipologia dei fenomeni in atto, puntuale individuazione della fonte (discarica /serbatoi),</p> <p>aspirazione di tutto il percolato presente in discarica e stoccaggio dello stesso in cisterne di emergenza da trattare successivamente</p> <p>attivare l'emungimento delle acque dalla falda con portate adeguate in relazione all'inquinamento riscontrato.</p> <p>Le portate di emungimento dalla falda saranno determinate dal Responsabile tecnico in modo tale da creare un depressione all'interno del corpo idrico che impedisca la ulteriore diffusione degli inquinanti.</p> <p>Nel caso di inquinamento del suolo, si procederà con gli interventi di bonifica sulla base di un progetto specifico.</p>

168

Tabella n. 5: Programma delle emergenze.



### 3.3 Programma di monitoraggio

Il Gestore, avvalendosi di laboratori qualificati ed autorizzati, svolge le attività di monitoraggio di cui è responsabile, in accordo con il provvedimento di autorizzazione di riferimento, la normativa vigente in merito. Di seguito sono state individuate le componenti ambientali da monitorare per verificare e quantificare le prestazioni ambientali dell'attività di smaltimento. Per ogni comparto ambientale individuato sono stati proposti i monitoraggi da effettuare e le frequenze minime di indagine.

#### 3.3.1 Scelta degli inquinanti e dei parametri di monitoraggio

La scelta degli inquinanti da monitorare, riportati nel programma di monitoraggio, secondo le norme di riferimento, è stata condotta in relazione al tipo di processo produttivo.

Sono riportati di seguito distinti per matrice i monitoraggi che verranno realizzati, completi di frequenza e parametri ricercati.

#### Rifiuti in ingresso alla discarica

Tutti i rifiuti in ingresso alla discarica sono monitorati nella sezione impiantistica a monte IPPC 5.3 con modalità e frequenze descritte nel rispettivo piano di monitoraggio e controllo.

#### Monitoraggio percolato di discarica

Il percolato prodotto, con frequenza diversa a seconda della provenienza, da discarica in fase di gestione o post gestione, sarà analizzato al fine di determinarne la sua composizione chimica. I parametri ricercati saranno: Conducibilità elettrica, pH, cloruri, azoto ammoniacale, nitrico e nitroso, BOD<sub>5</sub>, COD, idrocarburi, As, Hg, Cu, Cd, Cr totale, Cr (VI), Ni, Pb, Mg, Zn, Fe. Le frequenze di indagine sono **trimestrale** per il percolato della discarica in esercizio e **semestrale** per quello prodotto durante la fase di post gestione della discarica.

#### Monitoraggio biogas

L'analisi del gas di discarica da utilizzare in combustione sarà effettuata con frequenza mensile, campionando lo stesso a monte del motore di combustione e produzione di energia elettrica di riferimento.

Tra i parametri monitorati **con frequenza mensile** oltre al **Potere calorifico inferiore** e alla





percentuale di metano saranno ricercati **CO<sub>2</sub>** e **O<sub>2</sub>**. Inoltre si provvederà, alla determinazione **annuale dell'H<sub>2</sub>S, H<sub>2</sub>, NH<sub>3</sub>, polveri totali, mercaptani e composti volatili**. Per l'H<sub>2</sub>S sarà rispettato un limite inferiore di concentrazione molto più restrittivo in confronto a quello previsto dalla normativa nazionale pari a 0,1%v/v. I restanti limiti di composizione del biogas da avviare a recupero energetico saranno conformi all'ex DM Amb. del 05/02/98 e smi.

#### Monitoraggio biogas – migrazione trasversale del biogas nel sottosuolo

Si provvederà con **frequenza quadrimestrale**, nella fase di gestione operativa della discarica e con **frequenza semestrale** nella sua fase di gestione post operativa, alla misurazione mediante FID portatile dell'eventuale presenza di **metano (CH<sub>4</sub>)**, in 4 punti oltre il perimetro esterno della discarica, in corrispondenza di aperture esistenti (es. pozzetti di acquedotto; fogna; condutture elettriche o pozzi spia del monitoraggio della falda). I punti di campionamento scelti varieranno di volta in volta in modo tale da indagare nel corso dell'anno solare una superficie più ampia possibile.

I valori riscontrati di metano saranno confrontati con la soglia di guardia pari 10.000 ppm di CH<sub>4</sub> – 1%v/v. Qualora tale valore dovesse essere superato si provvederà a ripetere la misurazione nel punto anomalo e qualora l'anomalia venisse confermata si provvederà ad adottare il piano di intervento descritto nelle procedure di emergenza (paragrafo 3.2 del presente piano).

#### Monitoraggio Emissioni

Per facilitare la lettura dei monitoraggi di seguito descritti, si elencano, con descrizione annessa, le emissioni derivanti dalle attività di smaltimento IPPC 5.4, riconducibili al presente piano di monitoraggio, così come identificate sull'AIA n. 123/CD del 30/07/2008, nello specchio seguente:

ED1	Emissioni derivanti dalle attività di allestimento della discarica
ED2*	Emissioni derivanti dalle attività di smaltimento durante la fase di esercizio
ED2	Emissioni derivanti dalle attività di smaltimento durante la fase di chiusura temporanea
ED4	Emissioni derivanti dalle attività di





	smaltimento durante la fase di post gestione
<b>E2</b>	Emissioni derivanti dall'esercizio dell'impianto di produzione di energia elettrica alimentato da biogas di discarica

*\*Nota bene: nel provvedimento AIA n. 123/CD del 30/07/2008 ED2 identifica anche la fase di esercizio dell'impianto di trattamento a monte attività IPPC 5.3*

**Monitoraggio emissioni: fase di allestimento (ED1) ed esercizio (ED2) discarica di servizio/soccorso**

Si provvederà al **monitoraggio dell'aria ambiente** in termini di **polveri, metano e composti organici totali**.

I parametri di cui sopra saranno campionati con frequenza bimestrale per 24 ore al perimetro dell'intero sito IPPC di contrada "Console" scegliendo i punti di campionamento di volta in volta a seconda del regime anemologico in essere all'inizio del periodo di campionamento.

Inoltre per monitorare le emissioni diffuse prodotte dalle attività di gestione operativa della discarica verranno anche determinate le deposizioni al suolo delle polveri dei metalli quali: arsenico, cadmio, nichel e piombo, nei periodi critici (estate e inverno).

Lo studio delle deposizioni atmosferiche sarà condotto mediante apposita strumentazione, conforme al Rapporto ISTISAN 06/38 (ISSN 1123-3117) (deposimetri passivi di tipo "bulk"), in grado di raccogliere microinquinanti organici e inorganici identificabili e quantificabili analiticamente, perfettamente mantenuti e puliti.



**Deposimetri passivi di tipo "bulk"**

I deposimetri sono costituiti da una struttura in materiale polimerico che consiste di un recipiente cilindrico e di un cerchio di protezione anti danneggiamento che protegge la struttura da uccelli, animali ecc.; l'assemblaggio così costituito è fissato con due ganasce ad un palo zincato collocato nel punto di campionamento previsto. All'interno del deposimetro sono alloggiati una bottiglia ed un imbuto removibili che permettono la raccolta delle soluzioni campione. L'area sottesa alla raccolta dei campioni ambientali dei deposimetri utilizzati per la presente indagine risulta essere di 0,03162m<sup>2</sup>.



Nel dettaglio le deposizioni sul suolo verranno campionate ogni 60gg (così come previsto nel



DC n. 123/2008 e nella successiva nota AOO\_169\_10.04.2013-0001594 e così come approvato a seguito di recepimento del parere ARPA 42543/2010).

Si provvederà poi in fase di elaborazione dei risultati ottenuti a restituire il valore delle polveri depositate in  $gm^2$  die in conformità al metodo di indagine.

Al fine di implementare il monitoraggio della deposizione al suolo verrà installato un ulteriore deposimetro oltre quelli già in essere utilizzati **per il monitoraggio dell'intero sito**, esso sarà posizionato a monte della discarica.

Nella figura sotto stante sono riportate le ubicazioni del nuovo deposimetro e degli ulteriori due già installati.

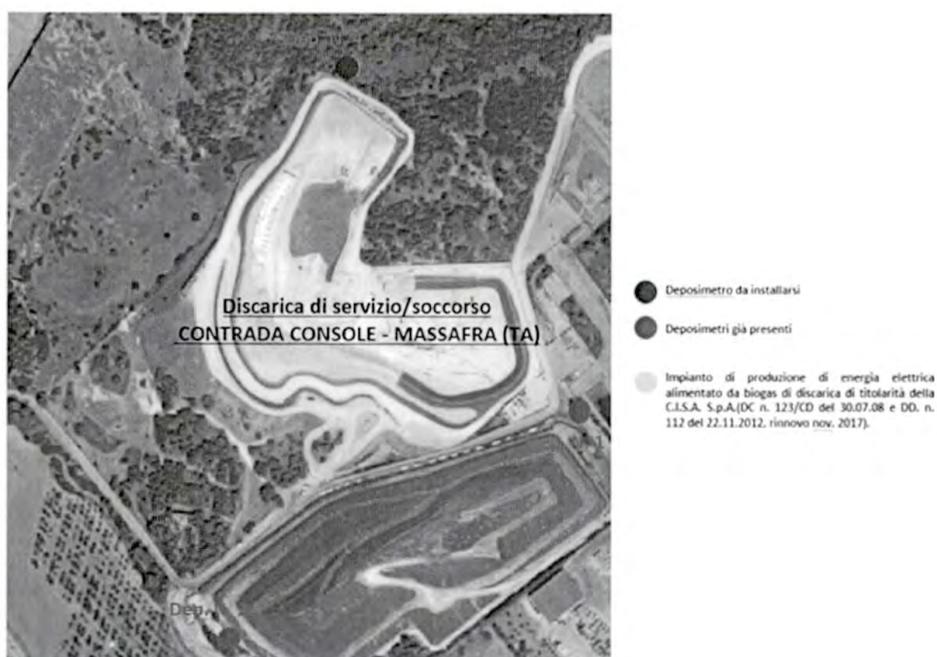


Figura n. 6: Postazioni di campionamento della deposizione al suolo delle polveri.

Nota bene: sul sito oltre i deposimetri raffigurati sopra è presente un ulteriore deposimetro (Dep. n. 3) la cui ubicazione è riportata sul piano di monitoraggio relativa l'attività IPPC 5.3. I tre deposimetri sopra raffigurati (Dep. nn. 1, 2 e 4) e il quarto (Dep n. 3) riportato nel piano dell'attività IPPC 5.3 permetteranno insieme di monitorare l'intera installazione nel suo complesso.





### Monitoraggio emissioni: biogas

Sarà condotto con frequenza semestrale sul corpo della discarica in esercizio il monitoraggio delle emissioni diffuse di biogas in termini di CH<sub>4</sub> e CO<sub>2</sub> e H<sub>2</sub>S all'interfaccia aria-suolo mediante misure puntuali con camera di accumulo. Lo scopo del monitoraggio è quello di valutare il flusso di biogas in conformità a quanto prescritto dal D.lgs 36/03 e i punti a maggiore flusso.

I punti di indagine saranno distribuiti in maniera uniforme sulla superficie del lotto di discarica fatta eccezione per il fronte di posa dei rifiuti in abbancamento in quanto inaccessibile per le attività.

### Monitoraggio emissioni: Legge Regionale n. 23/15

In relazione alla disposizione di cui alla Legge Regionale Puglia n. 23 del 16 aprile 2015 art. 1-quinquies comma 2, sulla scorta dei risultati ottenuti dalle campagne di monitoraggio conoscitive condotte presso l'installazione (dal 2015 al 2017) si presenta a seguire il piano di monitoraggio delle emissioni odorigene adeguato alla Legge regionale di cui sopra.

La discarica in fase di gestione operativa (ED2) presenta le seguenti potenziali emissioni diffuse:

- il biogas prodotto dai rifiuti abbancati, nella parte che non può essere captata dal sistema di aspirazione e combustione del biogas e che quindi è rilasciata in atmosfera; l'emissione di biogas esalato (non captato) può avvenire da tutto il corpo di discarica;
- il fronte di posa del rifiuto abbancato nella zona di coltivazione della discarica in esercizio, durante le effettive operazioni di abbancamento, giacché a fine giornata il fronte di posa è ricoperto mediante il previsto idoneo materiale inerte.

Tenuto conto delle indicazioni della LR 23/15 e sulla scorta di quanto sopra esposto sono stati identificati i seguenti punti di campionamento:

Emissione	Postazioni e punti di campionamento	Denominazione punto di campionamento	Tipo di emissione, classificata secondo L.R. 23/2015
ED2 – discarica in fase di	Biogas esalato dalla superficie del corpo di discarica in esercizio non interessata dalle attività di abbancamento rifiuti – n. 3 punti in	ED2-1, ED2-2, ED2-3	Diffusa passiva





Emissione	Postazioni e punti di campionamento	Denominazione punto di campionamento	Tipo di emissione, classificata secondo L.R. 23/2015
gestione operativa	corrispondenza dei punti a maggior flusso		
	Fronte di posa, rifiuti in abbancamento (area compresa tra 200 mq e 400 mq), n. 4 punti (pari all'1% della superficie emissiva)	ED2-4, ED2-5, ED-6 e ED2-7	Diffusa passiva

Tabella n.6: L.R. n. 23/15. Postazioni e punti di campionamento.

Per definire i punti a maggiore flusso di biogas sono condotti con frequenza semestrale i monitoraggi di cui al paragrafo precedente "Monitoraggio emissioni: Biogas".

Il dettaglio dei parametri da ricercare è riportato nella tabella sottostante (essi sono stati scelti sulla scorta dei risultati ottenuti durante le campagne di monitoraggio conoscitive condotte nel 2015 e nel 2017).

Diffusa passiva	5.4 ED2 - Discarica in fase di gestione operativa	Parametri della L.R. n. 23/2015: Concentrazione odore, acroleina, limonene, NH <sub>3</sub> , formaldeide, acetaldeide, n-butaldeide
-----------------	--	---

Tabella n. 7: L.R. n. 23/15. Sostanze odorigene da monitorare

La scelta dei parametri da determinare scelti tra quelli elencati dalla LR n. 23/15 sarà riesaminata ogni 3 anni, nel dettaglio essi potranno variare escludendo i parametri mai dosati nel triennio precedente e aggiungendo eventuali i parametri dosati in una campagna di indagine triennale completa di tutti i parametri prescritti nell'allegato tecnico della LR 23/15.

### **Emissioni convogliate: Camino Impianto di produzione di energia elettrica (E2)**

In uscita dal camino del motore di combustione del gas di discarica, identificato con l'acronimo E2, sarà determinato il contenuto di polveri, ossidi di azoto, monossido di carbonio, acido cloridrico, acido fluoridrico, ossidi di zolfo e carbonio organico totale. La determinazione di tali sostanze sarà effettuata con frequenza trimestrale.

Le concentrazioni degli inquinati sono tutte corrette al valore del 5% di ossigeno nei fumi anidri, ad eccezione del solo valore delle polveri che viene corretto al 3% di ossigeno.





### **Monitoraggio Rumore**

Si provvederà a monitorare con frequenza annuale le emissioni sonore derivanti dalla gestione di tutte le attività in essere presso il sito di contrada Console comprese quindi quelle di smaltimento e produzione di energia elettrica da biogas di discarica. Il monitoraggio sarà condotto da un tecnico competente in acustica ai sensi della L. 447/95, al fine di verificare che i limiti massimi di esposizione al rumore nell'ambiente esterno non superino i limiti assoluti, per la zona di appartenenza, e quelli differenziali di cui all'art. 6 del DPCM 1.03.91 presso eventuali abitazioni circostanti anche fuori dalla zona di appartenenza. Il Comune di Massafra non ha ancora provveduto alla zonizzazione acustica del territorio richiesta dalla legge 447/95, pertanto è stata applicata la tabella all'art.6 del DPCM 1/03/91 ed essendo l'installazione ricadente in zona DS – zona a carattere industriale come riportato nel PRG del Comune di Massafra adottato con Delibera n.60 del 31/10/2000, si applicheranno il limite di accettabilità diurna pari a 70dB(A), quello di accettabilità notturna di 60dB(A).

Di seguito è riportata la figura con ivi indicati i punti di campionamento strettamente legati all'attività IPPC 5.4 in quanto individuati al perimetro dell'attività di smaltimento, che si specifica essere accessibili in sicurezza da parte del personale esterno. La georeferenziazione di tali punti è stata comunicata all'autorità di controllo con nota CISA 911/16 del 26/10/2016.



175

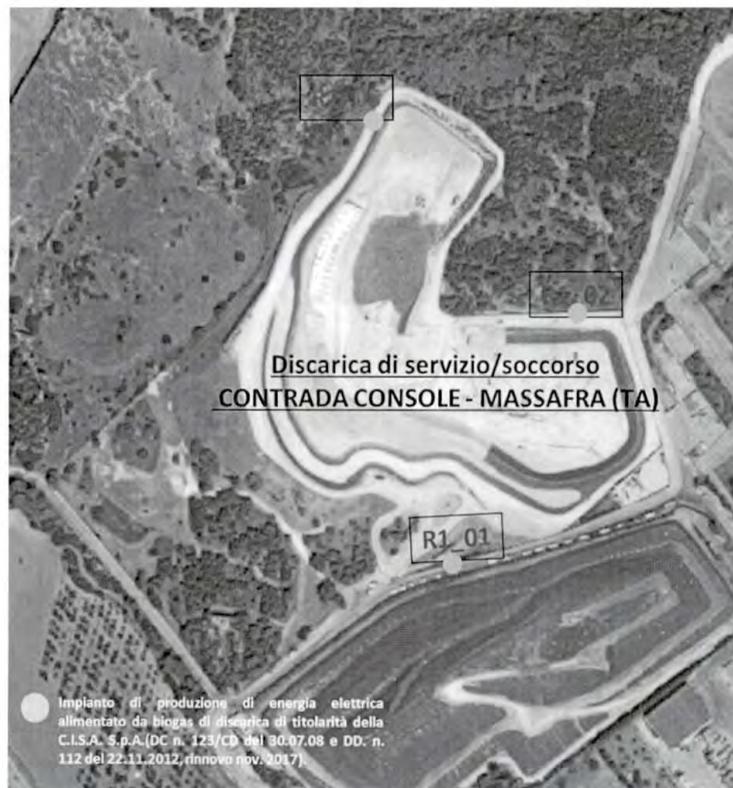


Figura n. 7: Indicazione delle posizioni di monitoraggio del Rumore ambientale esterno scelte per la valutazione dell'impatto acustico prodotto da tutte le attività in essere sul sito IPPC

### Monitoraggio Acque sotterranee

Per attuare un monitoraggio significativo, ed escludere le possibili ingerenze prodotte dall'attività di smaltimento, saranno condotti i controlli analitici sulla composizione delle acque di falda per confronto tra la situazione di monte (pozzo A e F) e quella di valle (pozzi B, C, D, E, G e H) agli impianti di discarica esistenti. In particolare si provvederà a ricercare, con frequenza trimestrale, nella composizione delle acque sotterranee i parametri di pH, temperatura, conducibilità elettrica, ossidabilità di Kubel, cloruri, solfati, ferro, manganese, azoto ammoniacale, azoto nitrico e nitroso. I risultati di tale monitoraggio verranno confrontati con i limiti imposti dalla normativa vigente di riferimento (Tab. 2 all. 5 parte V del D.Lgs 152/06 e smi). La georeferenziazione dei pozzi spia di monitoraggio della falda è stata comunicata all'autorità di controllo con nota CISA 911/16 del 26/10/2016.





Sarà condotto una volta l'anno, ad integrazione di quanto sopra, il monitoraggio con la ricerca dei parametri di BOD5, TOC, calcio, sodio, potassio, fluoruri, IPA, arsenico, mercurio, rame, cadmio, cromo totale, cromo esavalente, nichel, piombo, magnesio, zinco, cianuri, composti organo alogenati (compreso il cloruro di vinile), fenoli, pesticidi fosforati e totali, solventi organici aromatici, solventi organici azotati, solventi clorurati. Anche a tali parametri saranno applicati i limiti imposti dalla tab. 2 all. 5 parte V del D.Lgs 152/06 e smi. Ulteriore indagine conoscitiva che sarà effettuata è la determinazione mensile del livello acquifero in falda.

In caso di raggiungimento del livello di guardia (LA) per tutte le sostanze sottoscritte nella tabella a seguire si provvederà ad attuare il seguente piano di intervento:

- informare le autorità competente e ARPA;
- effettuare la determinazione immediata dei parametri di base (conducibilità elettrica, cloruri, fluoruri, manganese, ferro, sodio, potassio, nitrati, nitriti, solfati, ione ammonio, bicarbonato di sodio e bicarbonato potassio) e di altri inquinanti organici e inorganici, detti addizionali, scelti in relazione all'uso del suolo e alle attività antropiche presenti sul territorio.

Parametri	Valori limite		Valori guardia	
	Val.	U.M	Val.	U.M.
Conducibilità	-	-	2900	µS/cm
PH	-	-	< 6,0	
			> 9,5	
Azoto ammoniacale NH <sub>4</sub>	-	-	2	mg/l
Azoto nitrico NO <sub>3</sub> - nitrato	-		200	mg/l
Azoto nitroso NO <sub>2</sub> - nitriti	500	µg/l	400	µg/l
Solfati come SO <sub>4</sub>	250	mg/l	200	mg/l
Fe	200	µg/l	190	µg/l
Mn	50	µg/l	45	µg/l

Tabella n. 9: Valori di guardi acque sotterranee





### **Monitoraggio Acque di emungimento**

L'acqua emunta dalla falda è utilizzata per usi igienico ed assimilati - uso non potabile. Sarà condotta due volte l'anno l'indagine qualitativa delle acque emunte con la ricerca dei parametri di: NITRATI, TOC, grado di salinità espressa con indicazione dei CLORURI e della SALINITA' TOTALE e Residuo Fisso a 180°, espressi in g/l.

Saranno monitorati mensilmente i consumi idrici.

### **Monitoraggio scarichi al suolo**

Nelle acque di scarico al suolo, derivanti dai trattamenti che verranno operati sulle acque meteoriche di dilavamento dei corpi di discarica saranno ricercati, con le frequenze diverse a seconda della fase in cui l'impianto di discarica si trova (operativa e post operativa) tutti i parametri previsti dalla tabella 4 allegato 5 alla parte terza del D.Lgs 152/06. I risultati ottenuti saranno confrontati con i limiti imposti dalla stessa tabella. Il dettaglio è riportato nella tabella dei monitoraggi a seguire.

I campionamenti degli scarichi saranno condotti con metodo "medio composito", effettuato immediatamente a monte dello scarico di riferimento.

### **3.3.2 Metodologie di monitoraggio, tempi di monitoraggio e limiti di riferimento**

I parametri saranno monitorati con Misure dirette discontinue effettuate da laboratori terzi autorizzati e convenzionati con l'Ente gestore. Le metodiche saranno concordate con ARPA Puglia e conformi alla normativa vigente in merito.

I limiti di riferimento per i parametri da monitorare sono conformi alla normativa nazionale vigente in merito, e relativamente al comparto "aria", come già detto sono state attivate le procedure di attuazione ed adeguamento al dettato di cui alla LR n.23/2015.

Le metodiche di monitoraggio sono riportate in allegato al presente piano (Allegato 1).



179



## 3.3.3 Tabella monitoraggi – QUADRO RIEPILOGATIVO

Provenienza e ATTIVITA' IPPC	Parametri di monitoraggio	Frequenza Misure	Descrizione delle attività di campionamento	Limiti di riferimento
5.4_ED2 (fase di gestione operativa e chiusura temporanea della discarica)	Deposizione al suolo di polveri (ricerca di metalli di As, Cd, Ni e Pb)	Bimestrale con determinazione dei metalli nel solo nel periodo estivo e invernale	Campionamento a monte e valle della discarica mediante 3 deposimetri (dep. n. 1, dep. n. 2 e dep. n. 4) posizionati intorno alla discarica (entro i 250m di distanza). Campionamento bimestrale (ogni 60gg) con ricerca dei metalli pesanti nel periodo estivo (luglio-agosto) ed invernale (gennaio-febbraio)	/
	5.4_ED2 (fase di gestione operativa e chiusura temporanea della discarica)	Polveri, CH <sub>4</sub> , CO <sub>2</sub> e Pressione atmosferica	Bimestrale	Campionamento a monte e valle del sito della durata di 24 h. I punti a monte e valle sono scelti di volta in volta lungo la direttrice dominante del vento al momento del campionamento.
5.4_ED4 (fase di gestione post operativa della discarica)	Polveri, CH <sub>4</sub> , CO <sub>2</sub> e Pressione atmosferica	Semestrale		



180



Provenienza e ATTIVITA' IPPC	Parametri di monitoraggio	Frequenza Misure	Descrizione delle attività di campionamento	Limiti di riferimento
5.4_ED2 (fase di gestione operativa e chiusura temporanea della discarica)	Parametri della L.R. n. 23/2015 - Concentrazione odore acetaldeide, acroleina, limonene, NH3, formaldeide, n-butaldeide (pacchetto ridotto definito sulla scorta dei risultati analitici ottenuti nel triennio precedente)	Semestrale	Campionamento sul corpo di discarica nei punti ED2-1, ED2-2, ED2-3, ED2-4, ED2-5, ED2-6, ED2-7	Limiti legge regionale per ciascuna sostanza.
5.4_ED2 (fase di gestione operativa e chiusura temporanea della discarica)	Tutti i Parametri della L.R. n. 23/2015	Ogni tre anni	Campionamento sul corpo di discarica nei punti ED2-1, ED2-2, ED2-3, ED2-4, ED2-5, ED2-6, ED2-7	Limiti legge regionale per ciascuna sostanza.

181



Provenienza e ATTIVITA' IPPC	Parametri di monitoraggio	Frequenza Misure	Descrizione delle attività di campionamento	Limiti di riferimento
5.4 E2_ Impianto di recupero energetico alimentato da biogas di scarica	Polveri, NOx, SOx, CO, COT, HCl e HF	Trimestrale	Campionamento al camino della durata di un ora	Definiti dal punto 2.3 all.2 suballegato 1 del Dm 05/02/98 con abbattimento del 20% (tenore volumetrico dell'O <sub>2</sub> pari al 5% nell'effluente gassoso anidro per tutti i parametri ad eccezione delle polveri totali per le quali il tenore volumetrico dell'O <sub>2</sub> nell'effluente gassoso anidro è pari al 3%)

182





Provenienza e ATTIVITA' IPPC	Parametri di monitoraggio	Frequenza Misure	Descrizione delle attività di campionamento	Limiti di riferimento
5.4 R1_Discarica in fase di allestimento, gestione operativa e di chiusura temporanea	Verifica che i limiti massimi di esposizione al rumore nell'ambiente esterno non superino i limiti assoluti, per la zona di appartenenza, e quelli differenziali di cui all'art. 6 DPCM 1/3/91 presso eventuali abitazioni circostanti, anche fuori dalla zona di appartenenza.	Annuale	Campionamento diurno e notturno i più punti al perimetro dell'impianto e presso eventuali recettori sensibili all'ambiente esterno	In base a quanto previsto dal DPCM 01/03/91 e limiti differenziali secondo L. 447/95 a meno di ulteriori limiti a seguito di un piano di zonizzazione acustica comunale.  Limite di accettabilità diurna pari a 70dB(A), quello di accettabilità notturna di 60dB(A).

Tabella n.10: Tabella Monitoraggi – Emissioni e Rumore

ACQUE E SCARICHI	Provenienza e ATTIVITA'	Parametri di monitoraggio	Frequenza Misure	descrizione delle attività di campionamento in essere	Limiti di riferimento
Acqua sotterranea per uso "igienico ed assimilati" USO NON POTABILE	Pozzo di emungimento autorizzato	NITRATI, TOC, grado di salinità espressa con indicazione dei CLORURI e della SALINITA' TOTALE	Semestrale	Campionamento dell'acqua emunta da pozzo autorizzato	/
Acque sotterranee	5.4 Acque sotterranee da pozzi spia ubicati a monte (POZZO A ed F) e valle (POZZI B, C, D, E, G ed H) della discarica - fase di gestione operativa	Livello falda  Ph, Temperatura, conducibilità elettrica, ossidabilità di Kubel, cloruri, solfati, Ferro, Manganese, Azoto-ammoniacale, Azoto-nitrico e nitroso	Mensile	Campionamento mediante freatimetro nei pozzi spia a monte e valle della discarica	/



ACQUE E SCARICHI	Provenienza e ATTIVITA'	Parametri di monitoraggio	Frequenza Misure	descrizione delle attività di campionamento in essere	Limiti di riferimento
		BOD <sub>5</sub> , TOC, Ca, Na, K, Floruri, IPA, As, Hg, Cu, Cd, Cr-tot, Cr(VI), Ni, Pb, Mg, Zn, Cianuri, Composti organo alogenati (Cloruro di vinile), Fenoli, Pesticidi fosforati tot, Solventi organici aromatici, solventi organici azotati, solventi clorurati	Annuale	Campionamento dell'acqua emunta dai pozzi spia ubicati a monte e valle della discarica dopo opportuno spurgo	Tabella 2 allegato n.5 alla Parte IV del D.lgs 152/06
		Livello falda	Semestrale	Campionamento mediante freattometro nei pozzi spia a monte e valle della discarica	/
	<b>5.4</b> Acque sotterranee da pozzi spia ubicati a monte (POZZO A ed F) e valle (POZZI B, C, D, E, G ed H) della discarica - <b>fase di gestione post operativa</b>	Ph, Temperatura, conducibilità elettrica, ossidabilità di Kubel, cloruri, solfati, Ferro, Manganese, Azoto-ammoniacale, Azoto-nitrico e nitroso BOD <sub>5</sub> , TOC, Ca, Na, K, Floruri, IPA, As, Hg, Cu, Cd, Cr-tot, Cr(VI), Ni, Pb, Mg, Zn, Cianuri, Composti organo alogenati (Cloruro di vinile), Fenoli, Pesticidi fosforati tot, Solventi organici aromatici, solventi organici azotati, solventi clorurati	Semestrale	Campionamento dell'acqua emunta dai pozzi spia ubicati a monte e valle della discarica dopo opportuno spurgo	Tabella 2 allegato n.5 alla Parte IV del D.lgs 152/06
	<b>5.4</b> Acque provenienti da canaletta perimetrale al corpo discarica (prima dello scarico su suolo dopo trattamento di disabbattatura e disoleazione) - <b>fase di</b>	Tutti i parametri della Tabella 4 allegato n.5 alla Parte terza del D.lgs 152/06	Trimestrale	Campionamento dell'acqua emunta dai pozzi spia ubicati a monte e valle della discarica dopo opportuno spurgo	Tabella 2 allegato n.5 alla Parte IV del D.lgs 152/06
Acque provenienti da canaletta perimetrale al corpo discarica (eventuale run/on e run/off)				Campionamento delle acque trattate della canaletta perimetrale il corpo di discarica prima dello scarico sul suolo (S2a+S2b)	Tabella 4 allegato 5 alla Parte terza del D.lgs 152/06

184



ACQUE E SCARICHI	Provenienza e ATTIVITA'	Parametri di monitoraggio	Frequenza Misure	descrizione delle attività di campionamento in essere	Limiti di riferimento
	<b>gestione operativa</b>				
	<b>5.4</b> Acque provenienti da canaletta perimetrale al corpo discarica (prima dello scarico su suolo dopo trattamento di disabbatura e disoleazione) - <b>fase di gestione post operativa</b>	Tutti i parametri della Tabella 4 allegato 5 alla Parte terza del D.lgs 152/06	Semestrale	Campionamento delle acque trattate della canaletta perimetrale il corpo di discarica prima dello scarico sul suolo (S2a+S2b)	Tabella 4 allegato n.5 alla Parte terza del D.lgs 152/06
Acque superficiali di drenaggio	<b>5.4</b> Acque superficiali di drenaggio della discarica - <b>fase di gestione operativa</b>	Composizione chimica	Trimestrale	Campionamento delle acque di drenaggio superficiale	/
	<b>5.4</b> Acque superficiali di drenaggio della discarica - <b>fase di gestione post operativa</b>	Composizione chimica	Semestrale	Campionamento delle acque di drenaggio superficiale	/

Tabella n.11: Tabella Monitoraggi – Acque e Scarichi

185



Rifiuti in ingresso, percolato e biogas	Provenienza	Parametri di monitoraggio	Frequenza Misure	Descrizione delle attività di campionamento in essere	Limiti di riferimento
Percolato	5.4 Discarica in fase di gestione operativa	Conducibilità elettrica, Ph, cloruri, azoto ammoniacale, nitrico e nitroso, BOD <sub>5</sub> , COD, idrocarburi, As, Hg, Cu, Cd, Cr totale, Cr (VI), Ni, Pb, Mg, Zn, Fe.	Trimestrale	Campionamento a valle dei singoli pozzi di raccolta del percolato prodotto dalla discarica in fase di gestione operativa	/
	5.4 Discarica in fase di gestione post-operativa	Volume	Mensile	Verifica del volume di percolato prodotto	Minimizzare il battente idraulico di percolato sul fondo della discarica al minimo compatibilmente con i sistemi di sollevamento e di estrazione
Biogas	5.4 Biogas utilizzato per recupero energetico	Conducibilità elettrica, Ph, cloruri, azoto ammoniacale, nitrico e nitroso, BOD <sub>5</sub> , COD, idrocarburi, As, Hg, Cu, Cd, Cr totale, Cr (VI), Ni, Pb, Mg, Zn, Fe.	Semestrale	Campionamento a valle dei singoli pozzi di raccolta del percolato prodotto dalla discarica in fase di gestione post-operativa	/
		Volume	Semestrale	Verifica del volume di percolato prodotto	Minimizzare il battente idraulico di percolato sul fondo della discarica al minimo.
		P.C.I. - CH <sub>4</sub> -CO <sub>2</sub> - O <sub>2</sub>	Mensile		Definiti dal punto 2.2 all.2 suballegato 1 del Dm 05/02/98
		H <sub>2</sub> S - H <sub>2</sub> - NH <sub>3</sub> - Polveri totali - Mercaptani - Composti volatili	Annuale	Campionamento del biogas a monte del gruppo elettrogeno di combustione	Definiti dal punto 2.2 all.2 suballegato 1 del Dm 05/02/98 ad eccezione dell'H <sub>2</sub> S per il quale l'AIA 123/CD/2008 ha definito il limite più restrittivo di 0,1% v/v

186



Rifiuti in ingresso, percolato e biogas	Provenienza	Parametri di monitoraggio	Frequenza Misure	Descrizione delle attività di campionamento in essere	Limiti di riferimento
Biogas	5.4 Migrazione trasversale del biogas - fase di gestione operativa		Quadrimestrale	Campionamento del biogas in punti esterni al perimetro della discarica	Soglia di guardia 10.000ppm – 1 v/v di CH4
	5.4 Migrazione trasversale del biogas - fase di gestione post operativa	Metano	Semestrale	Campionamento del biogas in punti esterni al perimetro della discarica	Soglia di guardia 10.000ppm – 1 v/v di CH4

Tabella n.12: Tabella Monitoraggi – Percolato e Biogas

187



Tipo di analisi	Provenienza	Parametri di monitoraggio	Frequenza Misure	descrizione delle attività di campionamento in essere	Limiti di riferimento
Dati meteorologici	5.4 Discarica in fase di gestione operativa	Precipitazioni - Temperatura (min, max, 14 h CET) - Direzione e velocità del vento - Evaporazione - Umidità atmosferica (14 h CET)	Giornaliera	Registrazione dati meteo con mediate centralina meteorologica ed elaborazione degli stessi	/
	5.4 Discarica in fase di gestione post - operativa	Precipitazioni - Temperatura (min, max, 14 h CET) - Evaporazione - Umidità atmosferica (14 h CET)	Media mensile per Temperatura (min, max, 14 h CET) ed Umidità atmosferica (14 h CET) e giornaliera sommati ai valori mensili per i restanti parametri		/
Topografia dell'area	5.4 Discarica in fase di gestione operativa	Struttura e composizione della discarica	Annuale	Rilievo topografico ed elaborazione dei dati dello stesso e del conferimento dei rifiuti	Volumetria autorizzata da progetto
Topografia dell'area	5.4 Discarica in fase di gestione post operativa	Comportamento d'assestamento del corpo della discarica	Trimestrale	Rilievo topografico	Volumetria autorizzata da progetto
		Comportamento d'assestamento del corpo della discarica	Semestrale per i primi tre anni poi annuale	Rilievo topografico	/

Tabella n. 13: Tabella Monitoraggi – altri monitoraggi



### 3.3.4 Espressione dei risultati del monitoraggio

Tutte le analisi di autocontrollo sulle matrici ambientali sono effettuate da Laboratorio accreditato e attestato da certificati analitici conformi ai requisiti minimi, formali e sostanziali, indicati nella Circolare dell'Ordine Nazionale dei Chimici, prot. 057/12/cnc/fta del 27/01/2012 e ssmmii (ivi compresa la presenza in allegato di verbale di campionamento).

Le unità di misura che saranno utilizzate, sia singolarmente che in combinazione, saranno riportate sui relativi certificati (con le metodiche di riferimento riconosciute anche a livello internazionale ed adatte ai relativi parametri) e riguarderanno:

- Concentrazioni;
- Portate di massa;
- Unità di misura specifiche e fattori di emissione;
- Altre unità di misura relative al valore di emissione;
- Unità di misura normalizzate.

### 3.3.5 Gestione dell'incertezza della misura

Il gestore dell'impianto nella fornitura delle risultanze analitiche riporterà l'incertezza complessiva associata ad ogni singola misura in funzione della metodica e/o della strumentazione utilizzata (documentazione prodotta da soggetti terzi incaricati, così come indicato nel Punto H delle Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" - Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005).

### 3.3.6 Accesso ai punti di campionamento

Il gestore garantirà un accesso permanente e sicuro ai punti di campionamento e monitoraggio, assicurando che i sistemi di accesso degli operatori ai punti rispettino le norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (DPR 547/55, DPR 303/56, DPR 164/56, D.Lgs.n.81/08 e ss.mm.ii.).

## 3.4 Revisioni al piano di monitoraggio

La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come dettagliati nel Piano di monitoraggio, potranno essere emendati dietro permesso scritto dell'autorità competente previa acquisizione del parere favorevole di ARPA Puglia.

Giugno 2018

Allegati: Allegato 1 - Metodiche di Analisi - Attività IPPC 5.4

Il Responsabile Tecnico





**ALLEGATO 1 “Metodiche di analisi - attività  
IPPC 5.4  
al piano di monitoraggio e controllo dell’attività  
IPPC 5.4**

Giugno 2018



190

## Percolato di discarica

pH	CNR IRSA 1 Q 64 Vol 3 1985
RICHIESTA BIOCHIMICA DI OSSIGENO (BOD <sub>5</sub> )*	APAT CNR IRSA 5120 A Man 29 2003
RICHIESTA CHIMICA DI OSSIGENO (COD)	ISO 15705: 2002
CONDUCIBILITÀ ELETTRICA	APAT CNR IRSA 2030 Man 29 2003
AZOTO AMMONIACALE (come NH <sub>4</sub> <sup>+</sup> )	APAT CNR IRSA 4030 A2 Man 29 2003
CLORURI (come Cl <sup>-</sup> )	EPA 9056A 2007
NITRATI (Azoto nitrico)	EPA 9056A 2007
NITRITI (Azoto nitroso)*	EPA 9056A 2007
IDROCARBURI TOTALI*	EPA 5021A 2014 + EPA 8260C 2006 + EPA 3510C 1996 + EPA 8015C 2007
ARSENICO	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009
CADMIO	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009
CROMO*	APAT CNR IRSA 3150 B1 Man 29 2003
CROMO ESAVALENTE*	CNR IRSA 16 Q 64 Vol. 3 1986
FERRO	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009
MAGNESIO	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009
MERCURIO	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009
NICHEL	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009
PIOMBO	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009
RAME	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009
ZINCO	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009



191

## Composizione biogas da avviare a recupero energetico

MONITORAGGIO E FREQUENZA	PARAMETRI RICHIESTI	DESCRIZIONE	METODICHE
Composizione del biogas captato a monte del gruppo elettrogeno (FREQUENZA ANNUALE)	P.C.I. - CH <sub>4</sub> - CO <sub>2</sub> - O <sub>2</sub> - peso specifico - H <sub>2</sub> S - H <sub>2</sub> - NH <sub>3</sub> - Polveri totali - Mercaptani - Composti volatili	P.C.I.*	ISO 6976
		Metano*	ASTM D1945
		Anidride carbonica*	ASTM D1945
		Ossigeno*	ASTM D1945
		Peso specifico*	ISO 6976
		Acido solfidrico*	M.U. 634
		Idrogeno*	ASTM D1945
		Ammoniaca*	M.U. 632
		Polveri totali*	Gravimetrico
		Mercaptani*	UNI 13649
	Composti volatili (SOV)*	UNI 13649	

## Acque di emungimento

Parametri	Metodi	UdM
<i>Diametro del pozzo *</i>	M.U. 196/2:04	m
<i>Profondità del livello statico dell'acqua *</i>	M.U. 196/2:04	m
<i>Profondità del fondo pozzo *</i>	M.U. 196/2:04	m
<i>Battente idraulico *</i>	Calcolo	m
<i>Cloruri</i>	EPA 9056A 2007	g/l
<i>Nitrati (Azoto nitrico)</i>	EPA 9056A 2007	mg/l
Altri parametri		
Salinità (*)	EPA 9056A 2007	g/l
Carbonio organico totale (TOC)	UNI EN 1484:1999	mg/l

\* Le prove contrassegnate da asterisco non sono accreditate ACCREDIA. Pareri ed interpretazioni non oggetto di accreditamento ACCREDIA.[ext] Prova eseguita in subappalto presso laboratorio esterno



192

## Acque sotteranee

<i>Parametro</i>	<i>Metodo</i>
<b>DATI FISICI:</b>	
Diametro del pozzo (d) [f]	M.U. 196/2.04
Profondità del livello statico dell'acqua (L <sub>1</sub> ) [f]	M.U. 196/2.04
Profondità del fondo pozzo (L <sub>2</sub> ) [f]	M.U. 196/2.04
Battente idraulico (L <sub>2</sub> - L <sub>1</sub> ) [f]	Calcolo
<i>Parametro</i>	<i>Metodo</i>
Conducibilità elettrica · [f]	APAT CNR IRSA 2030 Man 29 2003
pH · [f]	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003
Temperatura · [f]	APAT CNR IRSA 2100 Man 29 2003
<b>METALLI SU FILTRATO (0,45 µm):</b>	
Arsenico	EPA 6020B 2014
Cadmio	EPA 6020B 2014
Cromo esavalente	APAT CNR IRSA 3150 C Man 29 2003
Cromo totale*	EPA 6010D 2014
Ferro*	EPA 6010D 2014
Manganese*	EPA 6010D 2014
Mercurio	EPA 6020B 2014
Nichel	EPA 6020B 2014
Piombo	EPA 6020B 2014
Rame*	EPA 6010D 2014
Zinco*	EPA 6010D 2014



193

<i>Parametro</i>	<i>Metodo</i>
<b>ALTRI METALLI SU FILTRATO (0,45 µm):</b>	
Calcio*	EPA 6010D 2014
Magnesio*	EPA 6010D 2014
Potassio*	EPA 6010D 2014
Sodio*	EPA 6010D 2014
<b>INQUINANTI INORGANICI:</b>	
Cianuri liberi	ISO 6703-2: 1984 sez. 1 e 2
Fluoruri	EPA 9056A 2007
Nitriti (Azoto nitroso)*	EPA 9056A 2007
Solfati	EPA 9056A 2007
<b>ALTRI INQUINANTI INORGANICI:</b>	
Azoto ammoniacale (come NH <sub>4</sub> <sup>+</sup> )	APAT CNR IRSA 4030 A1 Man 29 2003
Cloruri (come Cl <sup>-</sup> )	EPA 9056A 2007
Nitrati (Azoto nitrico) (come NO <sub>3</sub> <sup>-</sup> )	EPA 9056A 2007



194

*Parametro**Metodo***COMPOSTI ORGANICI AROMATICI:**

Benzene	EPA 5030C 2003 + EP/ 8260C 2006
Etilbenzene	EPA 5030C 2003 + EP/ 8260C 2006
m+p Xilene	EPA 5030C 2003 + EP/ 8260C 2006
Stirene	EPA 5030C 2003 + EP/ 8260C 2006
Toluene	EPA 5030C 2003 + EP/ 8260C 2006

**IDROCARBURI POLICICLICI AROMATICI (IPA):**

Benzo (a) antracene	EPA 3510C 1996 + EP/ 8270D 2014
Benzo (a) pirene	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014
Benzo (b) fluorantene	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014
Benzo (g,h,i) perilene	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014
Benzo (k) fluorantene	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014
Crisene	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014
Dibenzo (a,h) antracene	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014
Indeno (1,2,3-c,d) pirene	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014
Pirene	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014
$\Sigma$ IPA*	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014



195

*Parametro**Metodo***ALIFATICI CLORURATI CANCEROGENI:**

Cloroformio (Triclorometano)	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006
Clorometano (Cloruro di metile)	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006
Cloruro di vinile (CVM)	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006
1,2- Dicloroetano (DCE)	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006
1,1- Dicloroetilene (Cloruro di vinilidene)	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006
Esaclorobutadiene (HCBD)	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006
Percloroetilene (Tetracloroetilene)	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006
Tricloroetilene (Trielina)	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006
Σ Organoalogenati cancerogeni*	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006

**ALIFATICI CLORURATI NON CANCEROGENI:**

1,1- Dicloroetano	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006
1,2- Dicloroetilene	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006
1,2- Dicloropropano (Dicloruro di propilene)	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006
1,1,2,2- Tetracloroetano	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006
1,1,2- Tricloroetano	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006
1,2,3- Tricloropropano	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006

**ALIFATICI ALOGENATI CANCEROGENI:**

Bromodichlorometano	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006
Dibromoclorometano	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006
1,2- Dibromoetano	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006
Tribromometano (Bromofornio)	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006



196

*Parametro**Metodo***NITROBENZENI:**

o- Cloronitrobenzene (2-Cloronitrobenzene)	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014
m- Cloronitrobenzene (3-Cloronitrobenzene)	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014
p- Cloronitrobenzene (4-Cloronitrobenzene)	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014
1,2- Dinitrobenzene	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014
1,3- Dinitrobenzene	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014
Nitrobenzene	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014

**FENOLI E CLOROFENOLI:**

2- Clorofenolo	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014
2,4- Diclorofenolo	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014
Fenolo	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014
Pentaclorofenolo	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014
2,4,6- Triclorofenolo	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014



197

**Parametro****Metodo****AMMINE AROMATICHE:**

Anilina	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014
Difenilammina	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014
p- Toluidina	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014

**FITOFARMACI:**

Alaclor	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014
Atrazina	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014
DDD, DDT, DDE	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014
alfa- Esaclorocicloesano (alfa-HCH)	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014
beta- Esaclorocicloesano (beta-HCH)	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014
gamma- Esaclorocicloesano (gamma-HCH) (Lindano)	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014
Aldrin	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014
Clordano	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014
Dieldrin	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014
Endrin	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014
Σ Fitofarmaci*	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014

**ALTRE SOSTANZE:**

Ossidabilità Kubel (come O <sub>2</sub> )	UNI EN ISO 8467:1997
Richiesta biochimica di ossigeno (BOD <sub>5</sub> )*	APHA Standard Methods for the Examination of Water and Wastewater ed 22nd 2012 5210 D
Carbonio organico totale (TOC)	UNI EN 1484:1999



198

## Scarichi (conformità allo scarico sul suolo)

pH [1]	AFIAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	SODIO*	EPA 3015A 2007 + EPA 6020B 2014
TEMPERATURA [1]	AFIAT CNR IRSA 2100 Man 29 2003	STAGNO*	EPA 3015A 2007 + EPA 6020B 2014
MATERIALI GROSSOLANI*	DLgs 319/1976 10/05/1976 GU 141 29/05/1976 Tab. A p.lo 5 AFIAT CNR IRSA 2090 B Man 29 2003	VANADIO	EPA 3015A 2007 + EPA 6020B 2014
SOLIDI SOSPESI TOTALI	AFIAT CNR IRSA 2090 B Man 29 2003	ZINCO	EPA 3015A 2007 + EPA 6020B 2014
RICHIESTA BIOCHIMICA DI OSSIGENO (BOD <sub>5</sub> )	APHA Standard Methods for the Examination of Water and Wastewater ed 22nd 2012 5210 D	ALDEIDI (come H-CHO)	AFIAT CNR IRSA 5010 A Man 29 2003
RICHIESTA CHIMICA DI OSSIGENO (COD)	ISO 15705 2002	AZOTO TOTALE (come N) <sup>*</sup>	AFIAT CNR IRSA 4080 Man 29 2003
ALLUMINIO	EPA 3015A 2007 + EPA 6020B 2014	CIANURI TOTALI (come CN) <sup>*</sup>	ISO 6703-1 1984
ARSENICO	EPA 3015A 2007 + EPA 6020B 2014	CLORO ATTIVO (come Cl <sub>2</sub> )	AFIAT CNR IRSA 4080 Man 29 2003
BARIO	EPA 3015A 2007 + EPA 6020B 2014	CLORURI (come Cl <sup>-</sup> )	EPA 9056A 2007
BERILLIO	EPA 3015A 2007 + EPA 6020B 2014	FLUORURI (come F <sup>-</sup> )	EPA 9056A 2007
BORO	EPA 3015A 2007 + EPA 6020B 2014	SOLFATI (come SO <sub>4</sub> <sup>2-</sup> )	EPA 9056A 2007
CADMIO	EPA 3015A 2007 + EPA 6020B 2014	SOLFITI (come SO <sub>3</sub> <sup>2-</sup> )	AFIAT CNR IRSA 4150 B Man 29 2003
CALCIO*	EPA 3015A 2007 + EPA 6020B 2014	SOLFURI (come H <sub>2</sub> S)	AFIAT CNR IRSA 4160 Man 29 2003
CROMO TOTALE	EPA 3015A 2007 + EPA 6020B 2014	TENSIOATTIVI TOTALI*	UNI 10511-1: 1996/A1* AFIAT CNR IRSA 5170 Man 29 2003+ MP 219/C rev.G 2005*
FERRO	EPA 3015A 2007 + EPA 6020B 2014	IDROCARBURI (TPH)*	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006 + EPA 3510C 1996 + EPA 8015C 2007
FOSFORO TOTALE*	EPA 3015A 2007 + EPA 6020B 2014	OLI MINERALI*	EPA 3510C 1996 + EPA 8015C 2007
INDICE SAR*	Calcolo	COMPOSTI ORGANOSTANNICI (come Sn) <sup>*</sup>	EPA 3015A 2007 + EPA 6020B 2014
MAGNESIO*	EPA 3015A 2007 + EPA 6020B 2014	FENOLI TOTALI (come C <sub>6</sub> H <sub>5</sub> OH)	AFIAT CNR IRSA 5070 A2 Man 29 2003
MANGANESE	EPA 3015A 2007 + EPA 6020B 2014	SAGGIO DI TOSSICITÀ (DAPHNIA MAGNA)*	AFIAT CNR IRSA 8020B Man 29 2003
MERCURIO*	UNI EN ISO 12846 2013	ESCHERICHIA COLI	AFIAT CNR IRSA 7030 F Man 29 2003
NICHEL	EPA 3015A 2007 + EPA 6020B 2014		
PIOMBO	EPA 3015A 2007 + EPA 6020B 2014		
RAME	EPA 3015A 2007 + EPA 6020B 2014		
SELENIO	EPA 3015A 2007 + EPA 6020B 2014		



199

**SOLVENTI ORGANICI AROMATICI:**

Viniltoluene*	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006
Etilbenzene	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006
Isopropilbenzene (Cumene)	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006
Stirene	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006
Benzene	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006
Toluene	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006
Xileni (o+p+m)	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006
Solventi organici aromatici*	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006

**SOLVENTI ORGANICI AZOTATI:**

Acetonitrile*	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006
Acronitrile (cianuro di vinile)*	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006
2- Nitropropano*	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006
Propionitrile*	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006
Solventi organici azotati*	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006

**COMPOSTI ORGANOALOGENATI:**

1,1,1-Tricloroetano	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006
Cloroformio (Triclorometano)	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006
Cloruro di vinile	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006
1,2- Dicloroetano (DCE)	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006
1,1- Dicloroetilene (Cloruro di vinilidene)	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006
1,2- Dicloropropano (Dicloruro di propilene)	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006
Esaclorobutadiene (HCBd)	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006
Percloroetilene (Tetracloroetilene)	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006
1,1,2,2- Tetracloroetano	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006
Tetracloruro di carbonio (Tetraclorometano)	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006
1,2,4- Triclorobenzene	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006
1,1,2- Tricloroetano	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006
Tricloroetilene (Trielina)	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006
Composti organoalogenati*	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006

**COMPOSTI ORGANOFOSFORICI:**

Azinfos-metile*	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014
Clorfenvinfos*	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014
Clorpirifos*	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014
Clorpirifos-metile	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014
Diazinone*	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014
Diclorvos*	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014
Disulfoton	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014
Etion*	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014
Fenitroton*	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014
Fonofos*	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014
Fosalone*	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014
Malation*	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014
Metidation*	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014
Paration-metile	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014
Primifos-metile	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014
Sulfotep*	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014
Composti organofosforici*	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014



## Emissione convogliata – Camini impianti di produzione di energia elettrica

Ossigeno: UNI EN 14789:2017

Temperatura: UNI EN ISO 16911-1:2013

Velocità: UNI EN ISO 16911-1:2013

Portata: UNI EN ISO 16911-1:2013

Umidità assoluta: UNI EN 14790:2017

Polveri: UNI EN 13284-1:2017

Monossido di carbonio CO: UNI EN 15058:2017

NO<sub>2</sub>: UNI EN 14792:2017

SO<sub>2</sub>: UNI EN 14791:2017

COT: UNI EN 12619:2013

HCl: UNI EN 1911:2010

HF: ISO 15713:2006 o all. 2 G.U. n. 223 del 23/09/2000



201

## Emissioni prodotte dalla discarica

- **Polveri, COT e CH<sub>4</sub>** al perimetro del sito lungo la direttrice del vento dominante al momento del campionamento

In merito al metodo da utilizzare per la determinazione delle polveri in aria ambiente, nel dettaglio nei campionamenti bimestrali condotti a monte e valle dell'Impianto di discarica in esercizio, della durata di 24 ore, si sostituisce il metodo riportato nella revisione del precedente documento, con quello previsto dal punto B dell'allegato IV del DPR 203/88, essendo oggi l'unico riferimento valido per la determinazione di tale parametro in aria ambiente e non negli ambienti di lavoro.

Polveri - punto B dell'allegato IV del DPR 203/88

Metano [f]

MP 275/C rev 00  
par.E (FID)

Sostanze organiche (come  
COT)

UNI EN  
13528-1/2:2003

## - Deposizioni al suolo polveri

Il monitoraggio delle deposizioni al suolo delle polveri avverrà mediante utilizzo di deposimetri passivi di tipo "bulK". La ricerca dei metalli di As, Cd, Ni e Pb nelle polveri depositate sarà condotta secondo il metodo Rapporto ISTISAN 06/38 (ISSN 1123-3117).



202

- parametri LR 23/15

PARAMETRO	METODO
Concentrazione di odore	UNI EN 13725:2004
Limonene	UNI CEN/TS 13649:2015
NH3	UNICHIM 632:1984
Acetaldeide	US-EPA 0100:1996 + US-EPA 8315A:1996
Formaldeide	US-EPA 0100:1996 + US-EPA 8315A:1996
Acroleina	US-EPA 0100:1996 + US-EPA 8315A:1996
n-butiraldeide	US-EPA 0100:1996 + US-EPA 8315A:1996



203

ALL N°6

7



**Ministero dei Beni e delle  
Attività Culturali e del Turismo**

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGISTICO  
PER LE PROVINCE DI LECCE BRINDISI E TARANTO  
- LECCE -

Risposta al Foglio prot. 1855 del 21.02.2018  
Prot. n 3798 del 28.02.2018  
Class 34.19.04 /54

Lecce, .....

Alla Regione Puglia  
Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza  
Ambientale e per l'Attuazione delle Opere Pubbliche Assessorato  
alla Qualità dell'Ambiente Servizio Ecologia Ufficio Via/Vinca  
[servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it)

E.p.c.

Alla Regione Puglia  
Servizio Assetto del Territorio  
Ufficio Pianificazione Paesaggistica  
[servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it)

Alla Provincia di Taranto  
Settore Ecologia-Ambiente  
[provincia.taranto@legamail.it](mailto:provincia.taranto@legamail.it)

**OGGETTO: IDVIA\_332** Procedimento coordinato di VIA e AIA ai sensi di D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - L.R. 11/2001 e ss.mm.ii. per "rimodellamento del profilo di colmata finale della discarica e relativo rinverdimento con tecniche di ingegneria naturalistica (IPPC 5.4)".  
Comunicazione di avvenuta pubblicazione del progetto sul sito web dell'Autorità Competente, avvio del procedimento di VIA e Convocazione di Conferenza di Servizi istruttoria ai sensi dell'art. 15 c.1 della L.r. 11/2001 e smi per il giorno 13 marzo 2018 alle ore 10,00.  
**PROPONENTE: C.I.S.A. S.p.a.** Fg. 80 p.lle 10 (parte), 31 (parte), 38, 50 (parte), 51 (parte), 69 (parte) e 71.

MIBACT-SABAP-LE  
PROTOCOLLO  
0004556 09/03/2018  
Cl. 34.19.04/54

Regione Puglia  
Sezione Autorizzazioni Ambientali  
AOO\_089/PROT  
12/03/2018 - 0002416  
Prot. Ingresso - Registro Protocollo Generale

Comune di Massafra- Sindaco  
[collo@pec.comunedimassafra.it](mailto:collo@pec.comunedimassafra.it)

C.I.S.A. S.p.a.  
[cisa@cisaonline.it](mailto:cisa@cisaonline.it)  
[nora.palmieri@pec.cisaonline.it](mailto:nora.palmieri@pec.cisaonline.it)

Con riferimento all'oggetto, questa Soprintendenza ha esaminato gli elaborati progettuali riguardando gli interventi da eseguire all'interno di un'area sottoposta alle disposizioni di tutela paesaggistica ai sensi del D.M. 02.08.1977, ma già fortemente modificata nei suoi caratteri paesaggistici originari, risultando di fatto all'interno di un impianto produttivo in esercizio.

Le opere che si intendono realizzare, all'interno dell'area perimetrata, consistono nella realizzazione di n. 2 tettoie destinate, una alla copertura dell'area di stoccaggio del CSS, l'altra per la sosta di mezzi risultati positivi al controllo radiometrico. Nel paesaggio industriale dell'area perimetrata dall'impianto C.I.S.A., la presenza di dette tettoie non introduce, a parere di questa Soprintendenza, elemento dissonante e comunque tale, per forma ed ingombro, da pregiudicare i valori paesaggistici in una visione d'insieme anche a distanza del sito. Né appaiono interferire in maniera significativa sulle aree di interesse paesaggistico presenti all'intorno, atteso che l'impianto interessato ricade immediatamente all'esterno dell'area SIC/ZPS "Area delle Gravine" e dell'area IBA 139 "Gravine". Inoltre, al confine Est del sito si estende il parco naturale regionale "Terra delle Gravine".

Il progetto prevede inoltre il rimodellamento del profilo di chiusura della discarica di servizio/soccorso ed il rinverdimento finale della stessa. Dall'esame degli elaborati, quest'ultimo intervento, circoscritto al perimetro della discarica in esercizio, comporterà un innalzamento medio delle quote di circa mt. 2,90, contenute nei limiti imposti di mt. 68,5 s.l.m. di altezza massima in fase di precedente autorizzazione, e un adeguato inserimento dell'area nel più vasto contesto paesaggistico, a sfruttamento concluso, attraverso opere di ingegneria naturalistica.

Pertanto, limitatamente alle proprie competenze, in ordine alla richiesta di VIA e AIA riferita all'oggetto ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., per quanto attiene gli aspetti paesaggistici, questa Soprintendenza ritiene di non dover sollevare obiezioni, al progetto così come descritto e documentato.



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo  
Via Galateo, 2 - Ex Spedale Spirito Santo - 73100 - LECCE  
tel. 0832 248311 - fax 0832 248340 - C.F. 93075250758  
url: [www.sbeap-le.beniculturali.it](http://www.sbeap-le.beniculturali.it) - e mail: [sbeap-le@beniculturali.it](mailto:sbeap-le@beniculturali.it)  
PEC: [mbac-sbeap-le@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sbeap-le@mailcert.beniculturali.it)

204

D7



*Ministero dei Beni e delle  
Attività Culturali e del Turismo*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGISTICO  
PER LE PROVINCE DI LECCE BRINDISI E TARANTO  
- LECCE -

**Per quanto attiene gli aspetti archeologici:**

- valutati gli elaborati progettuali e le successive integrazioni disponibili al link <http://www.sit.puglia.it/portale/VIA/Elenchi/Procedure+VIA>
  - accertato che le particelle catastali oggetto di intervento non sono interessate da vincoli archeologici decretati ai sensi degli art. 10, 13, e 45 del D.lgs 42/2004, né da segnalazioni archeologiche note in bibliografia o agli atti di questo Ufficio;
  - considerato che i siti archeologici noti nel comparto territoriale di riferimento sono posti a distanze variabili da circa 900 metri ad oltre 2 chilometri dall'area oggetto di intervento;
  - considerato, inoltre, che le opere in progetto insistono in un'area già fortemente trasformata rispetto all'assetto originario dei luoghi a causa della presenza della discarica in esercizio regolarmente autorizzata;
  - rilevato che in tale area le attività di cava precedenti alla destinazione del sito a discarica non hanno consentito la conservazione di eventuali depositi archeologici nel sottosuolo;
  - ritenuto, pertanto, che le opere in progetto non comportino impatti negativi sul patrimonio archeologico;
- per quanto di competenza ed esclusivamente ai fini della tutela archeologica non si ravvisano motivi ostativi alla realizzazione del progetto in esame, così come descritto al link sopracitato.

Si comunica, inoltre a codesto Ente, di non poter prendere parte alla prevista Conferenza di Servizi per impegni già assunti in precedenza e si invita a voler trasmettere copia del verbale dell'incontro indetto per il 13.03.2018 riportando il contenuto della presente nota.

Il Soprintendente  
Arch. Maria Piccarreta

*Maria Piccarreta*

Il Responsabile del Procedimento  
Arch. Augusto Ressa

Il Funzionario archeologo  
Dott.ssa Annalisa Biffino

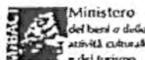
Funzionario per le Tecnologie  
Gabriella Imperiale



Il presente allegato è costituito da  
n. 205 fasciate ed è parte  
integrante del provvedimento avente  
codice cifra ECO/SEL/2018/000

IL DIRIGENTE DI SEZIONE  
AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
Dott.ssa Antonietta RICCIO

*Antonietta Riccio*



Via Galateo, 2 - Ex Spedale Spirito Santo - 73100 - LECCE  
tel. 0832 248311 - fax 0832 248340 - C.F. 93075250758  
url: [www.sbeap-le.beniculturali.it](http://www.sbeap-le.beniculturali.it) - e mail: [sbeap-le@beniculturali.it](mailto:sbeap-le@beniculturali.it)  
PEC: [mbac-sbeap-le@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sbeap-le@mailcert.beniculturali.it)

*205*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2018, n. 1501

**Piano nazionale Banda Larga. Approvazione schema di convenzione per la gestione di infrastrutture di reti di telecomunicazioni a banda ultra larga tra Regione Puglia e Ministero Dello Sviluppo Economico.**

L'Assessore all'Agricoltura, Risorse agroalimentari, Alimentazione di concerto con l'Assessore allo Sviluppo Economico, Lavoro e Innovazione, sulla base dell'istruttoria espletata dalle Sezione Attuazione dei programmi Comunitari per l'agricoltura e la pesca e della Sezione Infrastrutture energetiche e digitali, riferisce quanto segue.

**Visto che:**

- Nel 2011 la Regione Puglia si è dotata del "Piano Strategico Regionale per lo sviluppo della Banda Larga in Puglia", che definisce gli indirizzi regionali in materia di infrastrutturazione di Banda Larga ed Banda Ultra Larga NGA (Next Generation Access), prevedendo di portare reti NGA nelle Aree Industriali e di consentire l'accesso a queste da parte dei cittadini;
- Nel 2014 è stata approvata l'Agenda Digitale Puglia 2020 che, per quanto riguarda le infrastrutture digitali, prevede la riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in Banda Larga e Ultra Larga coerentemente con gli obiettivi fissati al 2020 dalla Digital Agenda europea;
- A partire dal 2005 la Regione ha finanziato diversi interventi per la realizzazione della infrastrutturazione a Banda Larga e Ultra Larga sul territorio regionale;

**Premesso che:**

- In data 16 dicembre 2012, il Ministero dello Sviluppo economico e la Regione Puglia hanno stipulato un primo Accordo di Programma per lo sviluppo della banda ultra larga nelle aree rurali bianche C e D della regione Puglia, finalizzato alla realizzazione di interventi previsti nel progetto "Italia Piano digitale - Banda ultra larga", approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2012) 9833 del 24 Maggio 2012, da realizzare con il modello A) Diretto;
- il 18/12/2012 è stata sottoscritta la relativa convenzione operativa a valere sulle risorse FEASR;
- Il 25 novembre 2014 il Ministero e la Regione Puglia / Area Politiche per lo Sviluppo Rurale hanno stipulato un ulteriore Accordo di Programma per adeguare gli obiettivi dell'intervento congiunto relativo all'infrastrutturazione passiva per lo sviluppo della connettività ai nuovi standard definiti dall'Agenda Digitale Europea e dal Piano strategico nazionale (banda ultra larga), anche per le aree rurali regionali - "aree bianche" localizzate nell'ambito delle Macra Aree C e D, secondo la classificazione del territorio adottata dal PSR Puglia 2007-2013 - garantendo il conseguimento degli obiettivi di servizio 2020, in modo coordinato e sinergico sull'intero territorio regionale.

**Premesso che:**

- il giorno 11 febbraio 2016 il Governo, le Regioni e le Province autonome hanno siglato, ai sensi dell'art. 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997 n. 281 e della delibera CIPE 6 agosto 2015, n. 65, un Accordo quadro per lo sviluppo della Banda Ultra larga sul territorio nazionale verso gli obiettivi EU2020 per lo sviluppo della banda ultra larga sul territorio nazionale verso gli obiettivi EU 2020;
- con decisione della Commissione Europea n. SA41647 (2016/N), del 30 giugno 2016 è stato autorizzato, ai sensi dell'articolo 107 (3) (c), la misura di aiuto relativa al piano di investimenti nelle aree bianche;
- il succitato Accordo Quadro sottoscritto l'11/2/2016, prevede all'art. 4 "Modalità attuative", ai fini di meglio articolare il processo di attuazione dello stesso la sottoscrizione successiva di accordi di programma, da formalizzare tra le singole Regioni e il Ministero, che definiranno il piano operativo degli interventi pubblici, in coerenza con gli obiettivi specifici da raggiungere per ogni Regione, e le modalità di impiego delle risorse finanziarie disponibili nell'arco del periodo 2016 -2020;
- con Delibera n. 2196 del 12/12/2017 la Giunta Regionale ha approvato lo schema di Accordo di Programma per lo sviluppo della Banda Ultra Larga nelle aree bianche residuali del territorio pugliese,

- da realizzare con l'utilizzo di risorse sia FESR che FEASR, sottoscritto con il MISE in data 19/12/2017;
- con stessa Deliberazione la Giunta ha delegato la Dirigente della Sezione Infrastrutture energetiche e digitali e il Dirigente della Sezione Attuazione dei programmi Comunitari per l'agricoltura e la pesca all'approvazione ed alla sottoscrizione delle relative Convenzioni Operative a valere sui rispettivi fondi; sottoscritte rispettivamente in data 10/01/2018 e 27/02/2018;
  - in data 19 aprile 2018 è stato pubblicato il Bando per l'individuazione del soggetto concessionario per la costruzione e gestione di una infrastruttura, passiva a banda ultralarga nelle aree bianche residuali del territorio delle Regioni: Calabria, Puglia e Sardegna;
  - Il succitato Accordo sottoscritto il 19/12/2017 prevede, inoltre, che la Regione autorizzi il Ministero a cedere la gestione e la manutenzione ordinaria e straordinaria delle infrastrutture, già realizzate con il modello di intervento A) diretto, al soggetto concessionario individuato attraverso il Bando.

**Considerato che:**

- La Banda Ultra Larga è un fattore strategico per la Puglia, rappresentando una condizione abilitante per lo sviluppo sul territorio di un sistema digitale evoluto, in grado di erogare alla collettività ed al comparto produttivo servizi di connettività più performanti;
- La Regione Puglia di concerto con il Ministero sta attuando diverse misure per poter portare la BUL in tutti i Comuni pugliesi e metterla a disposizione di Pubbliche Amministrazioni, Imprese e cittadini;

**Ritenuto che:**

- Il Ministero dello Sviluppo Economico possa effettuare, nelle more dell'individuazione del soggetto concessionario di cui sopra, le attività operative per la gestione e per la messa a disposizione agli Operatori di Telecomunicazione, che ne faranno richiesta, delle infrastrutture di proprietà della Regione Puglia realizzate con il modello A) diretto con risorse FEASR nell'ambito di "Italia Piano digitale - Banda ultra larga", assicurandone inoltre la manutenzione;
- Tali attività saranno svolte dalla società in house del Ministero, Infratel Italia S.p.A che, si farà carico di cedere in nome proprio e per conto della Regione stessa a tutti gli Operatori di Telecomunicazione che ne facciano richiesta, le infrastrutture di proprietà regionale ed a garantire il relativo servizio di manutenzione, fermo restando il rispetto dei principi di libera concorrenza, parità di trattamento, non discriminazione e trasparenza;
- È necessario regolare le attività operative per la messa a disposizione delle infrastrutture realizzate, realizzate mediante il modello A) Diretto nell'ambito degli Accordi, agli operatori di telecomunicazioni nonché le modalità di manutenzione, di gestione;

Pertanto si propone alla Giunta Regionale di approvare lo schema di convenzione operativa per la gestione di infrastrutture di reti di telecomunicazioni a banda ultra larga tra Regione Puglia e Ministero dello Sviluppo Economico, realizzate con fondi FEASR (Allegato A).

**COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D. LGS. N. 118/2011 E SS.MM.II.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

L'Assessore allo Sviluppo Economico, Lavoro e Innovazione, di concerto con l'Assessore all'Agricoltura, Risorse agroalimentari, Alimentazione sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propongono alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della G.R. a norma dell'art. 4 comma 4, lett. K della L.R. n. 7/97.

**LA GIUNTA**

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Risorse Agroalimentari, Alimentazione di concerto con l'Assessore allo Sviluppo Economico, Lavoro e Innovazione;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento  
a voti unanimi espressi nei modi di legge;

**DELIBERA**

- di fare propria la relazione che qui si intende integralmente riportata;
- di approvare lo schema di convenzione operativa per la gestione di infrastrutture di reti di telecomunicazioni a banda ultra larga tra Regione Puglia e Ministero dello Sviluppo Economico, realizzate con fondi FEASR mediante il modello A) Diretto;
- di delegare il Dirigente della Sezione Attuazione dei programmi Comunitari per l'agricoltura e la pesca di concerto con la Dirigente della Sezione Infrastrutture Energetiche e Digitali a predisporre eventuali variazioni non sostanziali della convenzione;
- di delegare il Dirigente della Sezione Attuazione dei programmi Comunitari per l'agricoltura e la pesca e la Dirigente della Sezione Infrastrutture Energetiche e Digitali alla sottoscrizione della convenzione per la gestione di infrastrutture di reti di telecomunicazioni a banda ultra larga, realizzate con fondi FEASR, nonché ad effettuare i successivi adempimenti;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA  
MICHELE EMILIANO



**REGIONE  
PUGLIA**

IL PRESENTE ALLEGATO E' COMPOSTO

DA N. 14 FOGLI

*Il Dirigente di Sezione*



*Ministero  
dello Sviluppo Economico*

**CONVENZIONE OPERATIVA**

**PER LA GESTIONE DI INFRASTRUTTURE DI RETI  
DI TELECOMUNICAZIONI A BANDA ULTRA LARGA**

**TRA**

**REGIONE PUGLIA**

**E**

**MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO**



Il MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO, con sede in Roma, Viale America n. 201, codice fiscale 80230390587, rappresentato dal Direttore Generale per i Servizi di Comunicazione Elettronica, di radiodiffusione e postale, Dott. Antonio Lirosi nato a Polistena (RC) il 4 dicembre 1960 (di seguito denominato "Ministero" o anche "Amministrazione delegata").

e

La REGIONE PUGLIA, con sede a....., via....., codice fiscale n. ...., rappresentata dal ....., nato a ..... (..), il ..... (di seguito denominata Regione o Amministrazione regionale).

(di seguito Le Parti)

- VISTO l'art. 15 della legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni, Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi, che prevede che le Amministrazioni Pubbliche possano concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- VISTO l'art. 34 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali nel quale si prevede che le Amministrazioni Pubbliche possano concludere tra loro accordi di programma per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata delle stesse, determinandone i tempi, le modalità, il finanziamento ed ogni altro connesso adempimento;
- VISTO l'art. 6, comma 1, del decreto legislativo 1 agosto 2003, n. 259 Codice delle comunicazioni elettroniche che prevede che "Lo Stato, le regioni e gli Enti Locali, o loro associazioni, non possono fornire reti di servizi di comunicazione elettronica accessibile al pubblico, se non attraverso società controllate o collegate";
- VISTO l'art. 7, comma 1, del decreto legge 14 marzo 2005, n. 35, convertito dalla legge 14 maggio 2005, n. 80, recante Disposizioni urgenti nell'ambito del Piano di azione per lo sviluppo economico, sociale e territoriale nel quale si prevede che, per gli interventi per la diffusione delle tecnologie digitali, le risorse vengano destinate al loro finanziamento dal "Ministero delle comunicazioni per il tramite della Società Infrastrutture e Telecomunicazioni per l'Italia S.p.A. (Infratel Italia)";
- VISTO l'art. 1 della legge 18 giugno 2009, n. 69 Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile e in particolare il comma 4, con cui "è attribuito al Ministero dello sviluppo economico il coordinamento dei progetti di cui al comma 2 anche



attraverso la previsione della stipula di accordi di programma con le Regioni interessate”, per la progettazione e realizzazione di infrastrutture di comunicazione elettronica nelle aree sottoutilizzate;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17.12.2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale sul Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio;

VISTA la Comunicazione della Commissione Europea (2013C-25/01) concernente “Orientamenti dell’Unione europea per l’applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato in relazione allo sviluppo rapido di reti a banda larga”;

VISTO l’Accordo di Partenariato adottato dalla Commissione Europea in data 29 ottobre 2014 con decisione C(2014) 8021 che stabilisce gli impegni per raggiungere gli obiettivi dell’Unione attraverso la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimenti Europei (SIE);

CONSIDERATO che per il raggiungimento degli obiettivi dell’Agenda digitale europea, sono state elaborate la Strategia per la crescita digitale 2014-2020 e la Strategia nazionale per la banda ultra-larga, approvate con delibera del Consiglio dei Ministri il 3 marzo 2015. In particolare la Strategia nazionale per la banda ultralarga si propone per il 2020 l’obiettivo di una copertura dell’85% della popolazione con infrastrutture in grado di supportare servizi oltre i 100 Mbps, garantendo al restante 15% della popolazione la copertura ad almeno 30 Mbps. Per le modalità di attuazione è stata effettuata una mappatura delle aree in base al criterio di colorazione previsto negli Orientamenti dell’Unione europea per l’applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato in relazione allo sviluppo rapido di reti a banda larga, cioè le aree NGA nere, grigie e bianche. Le aree NGA nere sono state raggruppate in un insieme omogeneo denominato “cluster A”, le aree NGA grigie sono state riunite in un insieme omogeneo denominato “cluster B”, le aree NGA bianche sono state infine raggruppate in due insiemi, ossia il “cluster C” ed il “cluster D”;

VISTA la delibera CIPE del 6 agosto 2015 n. 65, registrata alla Corte dei Conti il 2 ottobre 2015, che, a valere sul Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) 2014-2020, assegna al Ministero dello Sviluppo Economico 2,2 miliardi di euro per interventi per la realizzazione della banda ultra larga in aree bianche;

RILEVATO che la Strategia nazionale per la banda ultra larga, approvata dal Consiglio dei Ministri il 3 marzo 2015, che istituisce presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri il Comitato per la banda ultra



larga (COBUL) e affida al Ministero dello Sviluppo Economico l'attuazione della misure, anche avvalendosi della società "in house" Infratel Italia Spa, ed il coordinamento delle attività di tutti i soggetti pubblici e privati coinvolti;

CONSIDERATO il documento che il Governo italiano ha trasmesso, in sede di prenotifica, alla Direzione Generale della Concorrenza della Commissione Europea, in data 5 febbraio 2016 che presenta il regime quadro nazionale degli interventi pubblici destinati alle aree bianche ed alle aree grigie e nere e individua, quale specifico oggetto di notifica, ai sensi dell'art. 108, paragrafo 3, del TFUE la parte del regime quadro relativa al Piano di investimenti nelle aree bianche;

VISTO l'accordo siglato l'11 febbraio 2016 tra il Governo, rappresentato dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega per gli Affari regionali e il Sottosegretario al Ministero dello sviluppo economico con delega alle Telecomunicazioni, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano che, in attuazione della Delibera CIPE n. 65/2015, ripartisce tra le regioni le risorse FSC necessarie a coprire il fabbisogno delle aree bianche tenendo conto dei Fondi FESR e FEASR destinati dalle regioni allo sviluppo di infrastrutture per la Banda Ultra Larga e delle risorse del PON Imprese e Competitività;

VISTO il decreto legislativo 15 febbraio 2016, n. 33 (GU n.57 del 9-3-2016), di attuazione della direttiva 2014/61/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 15 maggio 2014, recante misure volte a ridurre i costi dell'installazione di reti di comunicazione elettronica ad alta velocità;

CONSIDERATO che il sopracitato accordo dell'11 febbraio 2016, all'articolo 4, rinvia l'attuazione dello stesso alla stipula di accordi di programma tra le singole regioni e il Ministero dello Sviluppo Economico che dovranno definire il piano operativo degli interventi pubblici e le modalità di impiego delle risorse finanziarie disponibili nell'arco del periodo 2016-2020;

VISTI gli indirizzi adottati da COBUL nella seduta del 2 marzo 2016, relativi al modello di intervento diretto ed alla gara unica per la progettazione, realizzazione e gestione della rete per la banda ultralarga, scelto per l'attuazione del Piano di investimenti nelle aree e previsto dal documento di prenotifica del regime di aiuto inviato dal Governo italiano in data 5 febbraio 2016 alla Commissione Europea;

VISTA la decisione del 30 giugno 2016 con cui la Commissione europea ha autorizzato ai sensi dell'articolo 107-108 TFUE il regime degli aiuti di Stato (rubricato SA.41647 – 2016/N) "Strategia italiana per la Banda Ultra Larga";

VISTO l'Accordo di Programma del 19 dicembre 2017 sottoscritto dalla Regione Puglia e dal Ministero, il quale al fine di garantire una gestione unitaria degli interventi, individua all'art. 5 le seguenti fonti di finanziamento:



a) fondi POR FESR programmazione 2014/2020 fino ad un massimo di Euro 15.439.500,00;

b) fondi PON 2014/2020 fino ad un massimo di Euro 3.153.550,00;

Al raggiungimento degli obiettivi del presente Accordo concorreranno anche le risorse FEASR regolate da atti già sottoscritti precedentemente:

c) Fondi PSR FEASR 2014/2020 fino ad un massimo di Euro 9.170.000,00 (residuo Convenzione sottoscritta il 25/11/2014)

e) fondi PSR FEASR programmazione 2014/2020 fino ad un massimo di Euro 7.421.050,00 (Addendum alla Convenzione del 25/11/2014 sottoscritto il 14/12/2015)

VISTO il documento che il Ministero dello Sviluppo Economico ha trasmesso alla Commissione Europea in data 29 aprile 2016 in sede di notifica SA 41647, relativamente al piano di investimenti nelle aree bianche;

VISTO il Piano degli investimenti mediante intervento diretto nelle aree a fallimento di mercato descritto nell'Addendum alla Consultazione pubblica, ai sensi dei paragrafi 64 e 78 degli "Orientamenti dell'Unione Europea per l'applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato in relazione al rapido sviluppo di reti di banda larga", pubblicato dal Ministero dello Sviluppo Economico sul sito di Infratel il 3 maggio 2016,

#### PREMESSO CHE

1. Il 16 dicembre 2012, il Ministero dello Sviluppo economico e la Regione Puglia hanno stipulato un primo Accordo di Programma per lo sviluppo della banda ultra larga, finalizzato alla realizzazione di interventi previsti nel Progetto strategico Banda ultra larga in una parte del territorio regionale. Il 25 novembre 2014 il Ministero e la Regione Puglia / Area Politiche per lo Sviluppo Rurale hanno stipulato un ulteriore Accordo di Programma per adeguare gli obiettivi dell'intervento congiunto relativo all'infrastrutturazione passiva per lo sviluppo della connettività ai nuovi standard definiti dall'Agenda Digitale Europea e dal Piano strategico nazionale (banda ultra larga), anche per le aree rurali regionali – "aree bianche" localizzate nell'ambito delle Macro Aree C e D, secondo la classificazione del territorio adottata dal PSR Puglia 2007-2013 – garantendo sin d'ora il conseguimento degli obiettivi di servizio 2020, in modo coordinato e sinergico sull'intero territorio regionale.
2. La presente Convenzione regola le attività operative per la messa a disposizione degli operatori di telecomunicazioni, delle infrastrutture realizzate nell'ambito degli Accordi di cui al punto 1 realizzate con il modello A) Diretto, in attuazione del progetto "Italia Piano digitale – Banda ultra



*larga*", approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2012) 9833 del 24 Maggio 2012, nonché le modalità di manutenzione, di gestione e di eventuale applicazione delle previsioni di cui all'articolo 61 del regolamento (CE) n. 1303/2013 delle stesse;

3. Tale atto si inquadra nel citato rapporto di cooperazione tra autorità pubbliche nazionali e regionali per l'esercizio coordinato delle rispettive competenze per il superamento del divario digitale, anche nel rispetto delle indicazioni contenute nella sentenza della Corte Costituzionale n. 163 del 20 giugno 2012, ed è finalizzato ad assicurare il concreto buon funzionamento delle infrastrutture realizzate;
4. La predetta cooperazione fra Stato e Regione Puglia finalizzata a garantire ai residenti nel territorio regionale l'accesso al servizio di banda larga si svolge, altresì, nel rispetto dei principi formulati dalla Corte di Giustizia nella sentenza 9 giugno 2009, in causa C-480/06 Commissione v. Germania, in materia di collaborazione fra Autorità pubbliche per l'effettuazione di servizi comuni;
5. Il Ministero, per l'effettuazione dei compiti di cui al precedente punto 2, ovvero assicurare la manutenzione degli impianti e la loro concessione agli operatori di telecomunicazione che ne faranno richiesta, si servirà del proprio organismo in-house, Infratel Italia.
6. Infratel nella qualità di soggetto attuatore del regime d'aiuto n. SA.34199(2021/N), concernente l'attuazione del progetto "Italia Piano digitale – Banda ultra larga", approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2012) 9833 del 24 Maggio 2012 garantisce la cessione delle infrastrutture realizzate ad operatori di telecomunicazioni a condizioni eque, non discriminatorie e aperta a tutti gli operatori potenzialmente interessati.

**Tutto ciò premesso si conviene quanto segue**

**Articolo 1**  
**(Valore delle premesse)**

Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto.

**Articolo 2**  
**(Oggetto)**

1. Le Parti convengono, in prosieguo delle attività definite nelle Convenzioni citate in premessa, che il Ministero dello Sviluppo Economico, nelle more dell'individuazione del soggetto concessionario di cui al successivo comma 4, effettui le attività operative per la gestione, la messa a disposizione, agli Operatori di Telecomunicazione che ne faranno richiesta, delle infrastrutture realizzate nell'ambito del Piano Banda Ultra Larga di proprietà della Regione Puglia, dettagliate nell'Allegato 1, assicurandone



inoltre la manutenzione. Le attività saranno svolte dalla società in house del Ministero, Infratel Italia S.p.A.

2. Infratel, in qualità di società in house del Ministero, si farà carico di cedere in nome proprio e per conto della Regione stessa a tutti gli Operatori di Telecomunicazione che ne facciano richiesta, le infrastrutture di proprietà regionale ed a garantire il relativo servizio di manutenzione, fermo restando il rispetto dei principi di libera concorrenza, parità di trattamento, non discriminazione e trasparenza.

3. Il Ministero garantisce che l'accesso alla infrastruttura sarà reso a condizioni eque, trasparenti e non discriminatorie a tutti gli operatori richiedenti e che i prezzi e le condizioni di accesso saranno fissati nel rispetto di quanto deciso dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (AGCOM).

4. Al termine dei lavori relativi all'intervento unitariamente considerato, in coerenza con quanto definito nell'Accordo di Programma, avente ad oggetto lo sviluppo della Banda Ultra Larga, sottoscritto dal Ministero dello Sviluppo Economico e dalla Regione Puglia in data 19 dicembre 2017, la Regione autorizza il Ministero a cedere la gestione e la manutenzione ordinaria e straordinaria delle infrastrutture oggetto della presente Convenzione (Allegato 1) al soggetto concessionario selezionato ed individuato dal Ministero per il tramite di Infratel, attraverso la gara unica per la progettazione, realizzazione e gestione della rete per la banda ultralarga, di cui al modello di intervento diretto previsto dal regime di aiuto (rubricato SA.41647 – 2016/N) approvato dalla Commissione europea con decisione del 30 giugno 2016.

### **Articolo 3 (Durata)**

1. La presente Convenzione produce i suoi effetti dalla data della relativa sottoscrizione ed ha durata fino al 31 dicembre 2042, ovvero alla scadenza dell'affidamento al Ministero, da parte della Regione, delle infrastrutture come previsto dal comma 3 dell'articolo 3 dell'Accordo di programma del 19 dicembre 2017; in ogni caso, la presente convenzione resterà in vigore sino alla completa attuazione del programma d'interventi definiti in sede di Piano degli Investimenti.

2. Eventuali modifiche e/o integrazioni alla presente Convenzione sono apportate con atto scritto a firma, tra le Parti.

### **Articolo 4 (Attività del Ministero)**

1. Il Ministero, per lo svolgimento dei compiti di cui all'art. 2 commi 1, 2 e 3, per il tramite della propria società in house Infratel Italia S.p.A., garantisce le seguenti attività:



- a) Supervisione, assistenza tecnica e manutenzione delle Infrastrutture così come dettagliata nel successivo art. 5 comma 4;
- b) Concessione dei diritti d'uso delle Infrastrutture agli Operatori di Telecomunicazione che ne facciano richiesta ed assolvimento degli obblighi contrattuali annessi;
- c) Assolvimento degli obblighi contrattuali nei confronti degli Operatori di Telecomunicazione concedenti i diritti d'uso su tubazioni e palificazioni impiegate per la realizzazione delle Infrastrutture, gestendo gli SLA contrattuali;
- d) Corresponsione delle tasse e dei canoni per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche utilizzate nella realizzazione delle Infrastrutture previsti dalla legge;

#### Articolo 5

##### (Modalità di manutenzione, di gestione e di concessione agli Operatori di TLC)

1. L'infrastruttura oggetto della presente Convenzione (Allegato 1) è costituita dalle tratte realizzate nell'ambito del Piano Banda Ultra Larga in virtù della Convenzione Operativa sottoscritta dalle Parti e citata in premessa.
2. Le attività definite all'art. 4 saranno garantite su tutte le tratte di cui al precedente comma 1, sulle eventuali estensioni, o espansioni dell'infrastruttura di proprietà regionale realizzate da Infratel Italia per conto del Ministero nel periodo della durata del presente Atto, per esempio per interventi di riconfigurazione descritti al successivo comma 4.
3. La Manutenzione delle Infrastrutture di cui all'art.4 comma 1 lett. a) include le seguenti attività:
  - a) Servizio di help desk e gestione delle segnalazioni di disservizio da parte degli Operatori di Telecomunicazione che utilizzano le infrastrutture oggetto della presente convenzione
  - b) Manutenzione programmata: consiste nella serie di interventi che è necessario effettuare sull'Infrastruttura, ad eccezione di quelli necessari per il ripristino del servizio.
  - c) Riconfigurazioni: rientrano nell'ambito delle riconfigurazioni tutte quelle attività sull'infrastruttura non rientranti nell'ambito della manutenzione, ma comunque necessarie. A titolo di esempio, le attività per la cessione di IRU (Indefeasible right of use) sull'Infrastruttura (giunzione di fibre ottiche, inserimento di pozzetti per spillamento, realizzazione di sbracci, ecc.) e per quanto dovuto per legge (ad esempio spostamento di infrastrutture per interferenza).
  - d) Manutenzione Correttiva: ovvero l'insieme degli interventi e delle operazioni atte a risolvere situazioni di degrado o di malfunzionamento delle Fibre Ottiche e delle infrastrutture di posa tali da causare il non rispetto dei corretti parametri di funzionamento. Infratel Italia effettuerà gli interventi di manutenzione anche tramite suoi appaltatori, curando tutti gli aspetti contabili e amministrativi;



4. La Regione autorizza il Ministero, che garantisce l'attuazione attraverso Infratel Italia, all'esecuzione di tutti gli interventi di manutenzione correttiva o che comunque abbiano carattere di urgenza (a titolo esemplificativo ma non esaustivo gestione di disservizi o di situazioni che pregiudichino la sicurezza).

5. L'attività di concessione di IRU sull'infrastruttura agli Operatori di cui all'art.4 comma 1 lett. b), svolta da Infratel Italia sulle tratte dettagliate nell'Allegato 1, si articola nelle seguenti attività:

a) Gestione degli ordini e delle consegne: Infratel Italia, su richiesta degli Operatori, effettuerà le opportune verifiche di fattibilità, riceverà gli ordini di IRU, opererà le opportune riconfigurazioni dell'infrastruttura, i collaudi e la formalizzazione della consegna dell'IRU. Con i diversi Operatori Infratel Italia procederà secondo quanto previsto nei relativi rapporti contrattuali.

b) Esecuzione di tutti gli interventi necessari per la cessione di IRU agli Operatori.

c) la riscossione del canone corrisposto dagli Operatori per il riconoscimento dell'IRU e la gestione dei relativi aspetti contabili ed amministrativi;

6. Il Servizio di Conduzione degli aspetti contabili ed amministrativi di cui all'art.4 comma 1 lett. c e d) consiste nel curare i rapporti di carattere contabile amministrativo per:

- l'emissione degli ordini di intervento, relativi a manutenzione o riconfigurazione, nei confronti degli appaltatori e il pagamento di quanto dovuto per gli interventi;
- il pagamento dei diritti d'uso su tubazioni e palificazioni impiegate per la realizzazione delle Infrastrutture;
- la corresponsione delle tasse e dei canoni per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche utilizzate nella realizzazione delle Infrastrutture.

#### **Articolo 6 (Variazioni e integrazioni dell'infrastruttura)**

Con successivi atti integrativi alla presente convenzione, approvati da entrambe le Parti, le tratte dell'infrastruttura di cui all'art. 5 comma 1, potranno essere modificate ed integrate.

#### **Articolo 7 (Risorse finanziarie)**

1. Le risorse finanziarie necessarie all'esecuzione delle attività di cui all'art. 4 sono quelle derivanti dai ricavi dei diritti d'uso concessi agli Operatori di Telecomunicazione sulle Infrastrutture individuate al precedente art. 5.

2. La copertura finanziaria per la corresponsione del rimborso dei costi sostenuti da Infratel Italia per l'erogazione dei servizi oggetto della presente Convenzione è garantita dalle risorse di cui al precedente comma 1. La Regione Puglia non è tenuta ad assumere ulteriori o diversi impegni finanziari qualora le entrate derivanti dai ricavi dei diritti d'uso concessi agli Operatori di Telecomunicazione, per



qualsiasi motivo, risultassero insufficienti a coprire i costi sostenuti da Infratel Italia per l'erogazione dei servizi oggetto della presente convenzione.

3. L'impiego di eventuali risorse aggiuntive necessarie per l'esecuzione delle attività di cui all'art. 4 o di eventuali altri servizi, sarà soggetto, in ogni caso, a specifica valutazione ed approvazione da parte della Regione Puglia.

4. Il Ministero si impegna alla restituzione delle risorse non utilizzate secondo le indicazioni che gli verranno fornite dalla Regione.

#### **Articolo 8 (Rimborso dei costi)**

1. A titolo di rimborso dei costi per le attività di cui all'art. 4, svolte sulle tratte dell'infrastruttura di cui all'art. 5 comma 1, fino alla cessione delle stesse al soggetto concessionario, verranno riconosciuti annualmente ad Infratel Italia:

A) Costi fissi:

1) Il rimborso dei costi interni sostenuti da Infratel Italia per le attività di cui all'art. 4 a carico della Regione Puglia, è pari al 5 % del valore derivanti dai ricavi dei diritti d'uso concessi agli Operatori di Telecomunicazione. La fatturazione, verso il Ministero, sarà annuale anticipata; in particolare entro la prima decade del mese di Gennaio dell'anno di riferimento. Per il primo anno delle attività il rimborso è calcolato proporzionalmente alla durata del servizio prestato.

2) I costi sostenuti per la corresponsione delle tasse e dei canoni per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche utilizzate nella realizzazione delle Infrastrutture quali ad esempio canoni di attraversamento ANAS, TOSAP, COSAP e altri canoni demaniali eventualmente dovuti.

B) Costi variabili in relazione alle attività realizzate:

1) I costi sostenuti nei confronti degli appaltatori e/o di altri per l'esecuzione degli interventi di cui al comma 3 dell'art.5.

2. Con cadenza annuale il Ministero dello Sviluppo Economico invierà alla Regione un rendiconto analitico dei ricavi e dei costi relativi alle attività effettuate nell'ambito dei servizi oggetto della presente Convenzione, la previsione delle entrate e delle spese per il successivo anno di esercizio, la situazione relativa ai rapporti contabili ed amministrativi con gli operatori cui è stato ceduto IRU sull'infrastruttura e con gli appaltatori che hanno operato sulla stessa.

3. I costi per lo svolgimento delle attività di cui al punto 1 non potranno discostarsi dai costi medi di mercato a carico di una qualsiasi impresa per la fornitura di un servizio simile realizzato e gestito in condizioni analoghe.



**Articolo 9**  
**(Strutture di riferimento)**

Tutte le comunicazioni relative all'attuazione del presente atto dovranno essere inviate:

- per il Ministero dello Sviluppo Economico, Viale America 201, 00144, Roma, alla c.a. del Direttore Generale per i Servizi di Comunicazione elettronica, di radiodiffusione e postale, Dr. Antonio Liroso;
- per la Regione Puglia, Via ....., ....., alla c.a. del Dirigente del ....., Dr. ....;
- per la Regione Puglia, Via ....., ....., alla c.a. del Dirigente del ....., Dr. ....;
- per Infratel Italia S.p.A., Viale America 201, 00144, Roma, alla c.a. del Direttore Generale, Ing. Salvatore Lombardo;

Roma, li \_\_\_\_\_

Per la Regione Puglia

Per il Ministero dello Sviluppo Economico

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_



# **ALLEGATO 1**

**CONVENZIONE OPERATIVA  
PER LA GESTIONE DI INFRASTRUTTURE DI RETI  
DI TELECOMUNICAZIONI A BANDA ULTRA LARGA**

**TRA**

**REGIONE PUGLIA**

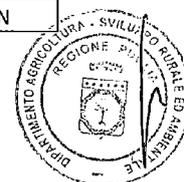
**E**

**MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO**

L'infrastruttura oggetto della *“Convenzione operativa per la gestione di infrastrutture di reti di telecomunicazioni a banda ultra larga”* è costituita dalle tratte realizzate da Infratel nell'ambito del Piano Banda Ultra Larga descritte nella seguente tabella:

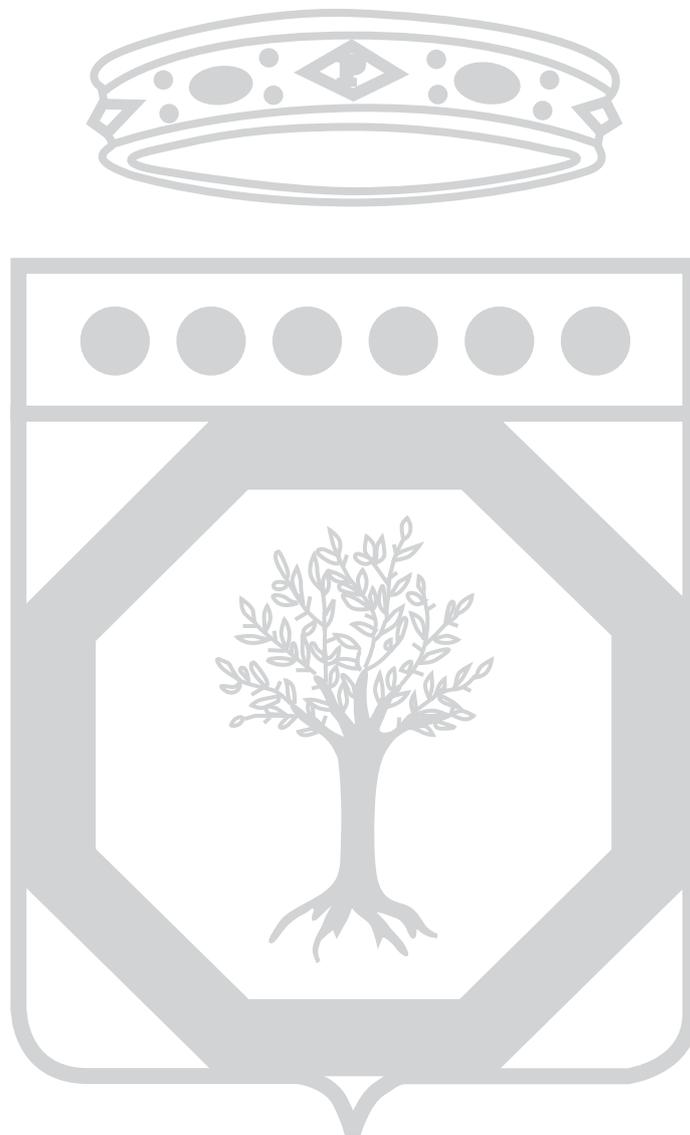


N°	REGIONE	PROVINCIA	COMUNE 2014	Procom 2014	Tipo architettura prevista
1	Puglia	Bari	Poggiorsini	72034	FTTN
2	Puglia	Foggia	Accadia	71001	FTTN
3	Puglia	Foggia	Alberona	71002	FTTN
4	Puglia	Foggia	Anzano di Puglia	71003	FTTN
5	Puglia	Foggia	Biccari	71006	FTTN
6	Puglia	Foggia	Candela	71009	FTTN
7	Puglia	Foggia	Carlantino	71011	FTTN
8	Puglia	Foggia	Carpino	71012	FTTN
9	Puglia	Foggia	Casalnuovo Monterotaro	71013	FTTN
10	Puglia	Foggia	Casalvecchio di Puglia	71014	FTTN
11	Puglia	Foggia	Castelluccio dei Sauri	71015	FTTN
12	Puglia	Foggia	Castelluccio Valmaggiore	71016	FTTN
13	Puglia	Foggia	Castelnuovo della Daunia	71017	FTTN
14	Puglia	Foggia	Celenza Valfortore	71018	FTTN
15	Puglia	Foggia	Celle di San Vito	71019	FTTN
16	Puglia	Foggia	Deliceto	71022	FTTN
17	Puglia	Foggia	Faeto	71023	FTTN
18	Puglia	Foggia	Motta Montecorvino	71034	FTTN
19	Puglia	Foggia	Orsara di Puglia	71035	FTTN
20	Puglia	Foggia	Panni	71037	FTTN
21	Puglia	Foggia	Pietramontecorvino	71039	FTTN
22	Puglia	Foggia	Rignano Garganico	71041	FTTN
23	Puglia	Foggia	Rocchetta Sant'Antonio	71042	FTTN
24	Puglia	Foggia	Roseto Valfortore	71044	FTTN
25	Puglia	Foggia	San Marco la Catola	71048	FTTN
26	Puglia	Foggia	Sant'Agata di Puglia	71052	FTTN
27	Puglia	Foggia	Volturara Appula	71061	FTTN
28	Puglia	Foggia	Volturino	71062	FTTN
29	Puglia	Lecce	Acquarica del Capo	75001	FTTN
30	Puglia	Lecce	Arnesano	75007	FTTN
31	Puglia	Lecce	Bagnolo del Salento	75008	FTTN
32	Puglia	Lecce	Botrugno	75009	FTTN
33	Puglia	Lecce	Cannole	75012	FTTN
34	Puglia	Lecce	Caprarica di Lecce	75013	FTTN
35	Puglia	Lecce	Carpignano Salentino	75015	FTTN
36	Puglia	Lecce	Castri di Lecce	75017	FTTN
37	Puglia	Lecce	Castrignano de' Greci	75018	FTTN
38	Puglia	Lecce	Castro	75096	FTTN
39	Puglia	Lecce	Corsano	75024	FTTN
40	Puglia	Lecce	Cursi	75025	FTTN
41	Puglia	Lecce	Diso	75027	FTTN
42	Puglia	Lecce	Giuggianello	75032	FTTN



43	Puglia	Lecce	Giurdignano	75033	FTTN
44	Puglia	Lecce	Martignano	75041	FTTN
45	Puglia	Lecce	Melpignano	75045	FTTN
46	Puglia	Lecce	Miggiano	75046	FTTN
47	Puglia	Lecce	Minervino di Lecce	75047	FTTN
48	Puglia	Lecce	Montesano Salentino	75049	FTTN
49	Puglia	Lecce	Muro Leccese	75051	FTTN
50	Puglia	Lecce	Neviano	75053	FTTN
51	Puglia	Lecce	Nociglia	75054	FTTN
52	Puglia	Lecce	Ortelle	75056	FTTN
53	Puglia	Lecce	Palmariggiu	75058	FTTN
54	Puglia	Lecce	Patù	75060	FTTN
55	Puglia	Lecce	San Cassiano	75095	FTTN
56	Puglia	Lecce	San Pietro in Lama	75071	FTTN
57	Puglia	Lecce	Sanarica	75067	FTTN
58	Puglia	Lecce	Santa Cesarea Terme	75072	FTTN
59	Puglia	Lecce	Seclì	75074	FTTN
60	Puglia	Lecce	Sogliano Cavour	75075	FTTN
61	Puglia	Lecce	Spongano	75078	FTTN
62	Puglia	Lecce	Sternatia	75080	FTTN
63	Puglia	Lecce	Supersano	75081	FTTN
64	Puglia	Lecce	Surano	75082	FTTN
65	Puglia	Lecce	Tiggiano	75086	FTTN
66	Puglia	Lecce	Uggiano la Chiesa	75091	FTTN
67	Puglia	Taranto	Faggiano	73005	FTTN
68	Puglia	Taranto	Monteparano	73018	FTTN
69	Puglia	Taranto	Roccaforzata	73023	FTTN





# BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia

*Direzione e Redazione:* Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 080 540 6372 / 6316 / 6317 - Fax 080 540 6379

*Sito internet:* <http://www.regione.puglia.it/bollettino-ufficiale>

*e-mail:* [burp@pec.rupar.puglia.it](mailto:burp@pec.rupar.puglia.it) - [burp@regione.puglia.it](mailto:burp@regione.puglia.it)

*Direttore Responsabile* **Dott.ssa Antonia Agata Lerario**

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell'8-6-1974

Edipress dei f.lli Caraglia & C. s.a.s. - 83031 Ariano Irpino (AV)